3 Mobile Video Company


# LA STAMPA

DOMENICA 9 GENNAIO 2005. ANNO 139. N. 8. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it


3 Mobile Video Company

OGGI LE ELEZIONI DELL'ANP

## UNA PALESTINA LONTANA DALL'APOCALISSE

**Barbara Spinelli**

ANCORA non è possibile dire se le prime elezioni democratiche in Palestina e la probabile vittoria di Abu Mazen segneranno l'inizio della fine di quella particolare tecnica di guerra che si avvale del suicidio dei combattenti-terroristi: una tecnica che colpisce prevalentemente i civili del fronte avversario, che i palestinesi hanno usato in maniera massiccia contro l'occupante israeliano, e che è diventata oggi un'arma impiegata dai terroristi - specie islamici - dell'intero mondo. Per Abu Mazen e i moderati palestinesi la risposta è relativamente chiara, nonostante certe ambiguità venute alla luce negli ultimi giorni: l'intifada fondata sul martirio guerrigliero è stata in realtà un suicidio politico per il sogno palestinese di fondare uno Stato nazionale, e ora si tratta di risalire la china profittando della storica sconfitta che il voto stesso e l'eccezionalità che esso rappresenta nel mondo arabo-musulmano infliggono all'ideologia apocalittico-massimalista del martirio e del *tutto o nulla*. Ma per chi ha sistematicamente usato quest'arma millenarista, le cose possono apparire diverse: se lo Stato d'Israele pensa a un primo sgombero di territori occupati (a Gaza e per ora solo in quattro colonie della Samaria), se Abu Mazen raccoglie i consensi non solo del proprio popolo ma dell'amministrazione Usa, dell'Europa, perfino delle élite israeliane, è perché l'intifada violenta ha prodotto risultati politici. Come spesso accade, la storia nei momenti in cui passa dal Vecchio al Nuovo esita: il Vecchio la tira verso i lidi conosciuti del già vissuto, già detto, mentre il Nuovo a malapena s'intuisce perché non ha ancora una forma e un proprio patrimonio di esperienze, speranze, e parole per dirle.

Ma il Nuovo si può immaginare, progettare e infine proporre come piano realizzabile, e influisce grandemente sulla storia che si sta facendo e che per fortuna non è predeterminata. La storia non è provvidenzialmente positiva né provvidenzialmente negativa, ma è fatta di crisi, di discontinuità, e dunque di quelle opportunità che fin dai tempi della Grecia antica e a seguito del cristianesimo sono il momento in cui l'uomo è chiamato a cogliere l'*occasione* (a usare con acume il *libero arbitrio* che interamente gli appartiene), e dunque a imparare dai propri errori e a uscire dalle secche del tragico.

Lo si è visto in Europa, quando fu fondata una Comunità fra nazioni sino a ieri nemiche, dopo 31 anni di guerre mortifere (ma meglio sarebbe dire 75 anni, incorporando la cruciale guerra franco-tedesca del 1870). Lo si vedrà forse in Palestina e Israele, perché anch'essi sono al bivio, e non è solo un popolo - il palestinese - a dover uscire da tragici vicoli ciechi. Ambedue sono chiamati a congedarsi dal messianesimo d'una storia apocalittica e ad entrare nella storia comune alle genti: quella che si fa dentro il tempo e non fuori, nella libertà responsabile di cogliere le occasioni, nell'umile realtà e non nell'insolenza immobile del mito.

La figura mitizzata di Arafat ha imprigionato le menti di entrambi i popoli, per decenni. Era l'alibi ideale di tutti coloro che s'accomodano nelle pantofole del Vecchio, troppo timorosi di scoprire il mondo esterno e di costruire il Nuovo constatando i suoi vincoli. Sono timorosi perché il Nuovo comporta non solo uno sguardo sull'altro, ma soprattutto su di sé. Gli europei si sono unificati smettendo d'additare le sole colpe degli avversari. Palestinesi e israeliani s'intenderanno quando capiranno che fare i conti con l'avversario vuol dire, in prima linea, fare i conti con se stessi, e con le aspirazioni smisurate all'onnipotenza nazionale.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

**«ANCHE ISRAELE SI PIEGHI ALLA STORIA»**
Il leader della campagna di Abu Mazen
«Pronti a dimostrare più flessibilità»
INTERVISTA DI Fiamma Nirenstein A PAGINA 7

SALE A 17 IL NUMERO DELLE VITTIME DELL'INCIDENTE DI CREVALCORE. LO STRAZIO DEI FAMILIARI DAVANTI AI CORPI IRRICONOSCIBILI

Nell'incidente le carrozze del treno passeggeri sono state sventrate (Foto Ansa/Benvenuti): la maggior parte delle vittime era irriconoscibile ed è stata identificata attraverso gli oggetti personali

# Ferrovie, sicurezza sotto accusa

## Un capostazione: volevo avvertirli, non hanno risposto

**BOLOGNA.** E' salito a 17 il bilancio delle vittime dell'incidente ferroviario avvenuto venerdì sulla linea Verona-Bologna. Ieri un'altra giornata di lavoro tra le lamiere dell'interregionale per i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile. Nei resti dell'interregionale hanno trovato altri quattro corpi straziati. Un capostazione ha raccontato di aver cercato di evitare la tragedia: ho visto che il treno non aveva rispettato il semaforo rosso, ho telefonato per avvertirli, ma non hanno risposto, era troppo tardi. Sulle molte linee ancora a binario unico scatta l'allarme sicurezza, sarebbero ancora troppi i casi a rischio. **F. Poletti, Spini**
E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

**DA VERONA A BOLOGNA ALLA CIECA NELLA NEBBIA**
La rabbia di un macchinista: non ha visto il semaforo e senza controlli automatici non c'era nulla da fare
**Fabio Poletti** A PAGINA 2

**LA DISPERAZIONE DELLE FAMIGLIE SENZA NOTIZIE**
Nell'obitorio degli orrori alla ricerca dei loro cari
Cadaveri identificati dopo ore e solo grazie agli oggetti
**Brunella Giovara** A PAGINA 3

**IN ITALIA OLTRE NOVEMILA CHILOMETRI A BINARIO UNICO**
E' a rischio oltre il 60 per cento della tratta nazionale
Ma in Europa alcuni Paesi hanno reti più obsolete
**Alessandro Barbera** A PAGINA 5

ARRESTATA A BARI. IL GIUDICE: MI HA RICORDATO I BAMBINI DI AUSCHWITZ

# Lascia morire di fame la figlia

## La piccola nata dal rapporto con un «cliente»

**BARI.** Una bambina di 16 mesi è stata lasciata morire di fame e di stenti. La mamma, ventiduenne, è stata arrestata, e con lei il convivente, un pregiudicato di 42 anni. Accusati di omicidio colposo, violazione degli obblighi familiari e maltrattamenti, non hanno detto una sola parola per spiegare il loro comportamento. La bimba era nata dalla relazione con un cliente, quando la donna si prostituiva. Il magistrato Emanuele De Maria, che coordina l'inchiesta, racconta efficacemente la storia in due battute: «Quel cadaverino mi ha ricordato le foto dei bambini rinchiusi nel campo di concentramento di Auschwitz». La coppia arrestata viveva in una casa occupata con altri tre bambini in condizioni igieniche disastrose. **Attino** A PAGINA 14

FECONDAZIONE

**DON FRANZONI L'ERETICO «IL REFERENDUM VA FATTO»**
Una nuova sfida, come 30 anni fa sul divorzio
INTERVISTA DI Antonella Rampino A PAG. 12

CULTURA

**CEAUSESCU IL COYOTE E LADY MACBETH**
L'ascesa della coppia nella Romania del terrore
**Enzo Bettiza** A PAGINA 25

INTERVISTA

**ALEMANNO: COMPETITIVITA' DECRETO DA RISCRIVERE**
«E' una base di partenza ma da sola non basta»
**Roberto Ippolito** A PAGINA 20

IL GIORNO DEL DIVIETO

## L'ultima sigaretta al bar si spegne a mezzanotte

La norma entra in vigore allo scoccare delle 24
Agenti in borghese nei locali, ma nessun blitz
E chi non fuma a tavola rischia di mangiare di più
**Giacomo Bramardo, Luca Ferrua e Giacomo Galeazzi** A PAGINA 13

SPECCHIO DEI TEMPI

**CONSEGNATE IN SRI LANKA LE BARCHE DELLA SPERANZA**
Ai pescatori altre 60 imbarcazioni entro febbraio
Al via il progetto di un villaggio per i piccoli orfani
**Angelo Conti** A PAGINA 8

50109
9 771122 176003

## lanterna rossa

**Guido Ceronetti**

EVITEREI di scrivere, o dire in dichiarazioni pubbliche, *l'immane tragedia, la tragica ondata* e altre appiccicature del tragico a questo evento fisico mostruoso. Il termine, oltre che gonfiato all'inverosimile da un uso ininterrotto parlato e scritto, non è appropriato. L'uso veramente proprio di tragedie e tragico è limitato. Ogni volta bisognerebbe domandarsi se la definizione dà nel segno o non fa centro. Quasi mai dà nel segno.

Se le parole si adattano all'argomento, la visione di un fatto si rischiara. La parola giusta è un atto di pietà. Un evento che produce disastro e dolore ha bisogno di tempo prima di rivelarsi, dopo attenta analisi, *tragico*. Il tragico, rivelandosi, implica la promozione di un fatto ad una categoria superiore: la sua enigmaticità si accresce, il suo essere raccontato o rievocato si fa esemplare. I giornali sparano tragedie a mitraglia; spesso, gli viene un dubbio, allora scrivono «è una *vera* tragedia». L'aggettivo *vera* indica infallibilmente che quella *non è* una tragedia vera.

Il triste, il luttuoso, l'affliggente, lo spaventoso, il terribile, il crudele, il catastrofico, l'orribile, non sono di per sé vie o esempi di tragico. Un crimine, un eccidio, uno sterminio, il sangue scoperto, non sono tragici, chissà se mai qualcosa del loro specifico male assurgerà a tragedia: mai, forse. Il male è una sostanza occulta: non coincide necessariamente col tragico. Il tragico, talvolta, può illuminarlo nella sua insolubilità.

Restringere il tragico al teatro greco, che lo ha generato, e a fatti puramente di spettacolo, è impossibile, e priverebbe il linguaggio di una formidabile riserva di vivente luce. Ormai la parola è universale e nelle lingue in cui manca riesce più arduo e brancicante il nominare. All'interno di eventi altamente luttuosi quasi sempre il tragico si manifesta in un punto, a prima vista perfino insignificante. Piena di lutto, di miseria e di dolore, di grandezza e di impurità umana, è la guerra del Vietnam: il tragico vero striscia sull'asfalto di una strada dove c'è qualcuno che fugge da un villaggio in fiamme ed eccolo di colpo illuminare tutto: è la bambina Kim Phuc in primo piano nello scatto di un reporter ignaro di possedere un occhio sofocleo, che fugge urlando piagata dal napalm, nuda, universo umano che grida e niente altro, perché il limite estremo è toccato.

Tragedia *del Sud-Est asiatico*: oh no. Un intero continente sommerso da una tremenda forza distruttrice che lo rende calvo e disperato non è tragificabile dai nostri facili, e bugiardi sempre, luoghi comuni. Il tragico è una cruna d'ago dove né cadaveri ammucchiati né estensioni di migliaia di chilometri hanno accesso. A lungo tutti dovranno attendere.

Il tragico è *durezza*, anche nell'ammissibilità. Ci può rientrare, invece, crudamente, lo spostamento massiccio di energie liberate, la costrizione fatale purificatrice che la materia patisce in queste sue convulsioni. C'è un tragico *materiale* là dove terra e acque impazziscono, al quale non si rivolge nessun pensiero di pietà, perché tutto il campo, per l'essere umano unicamente ossessionato dall'esistenza della propria specie, viene ghermito e tenuto dai corpi stesi e sepolti o bruciati in fretta.

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

PROBLEMI ANCHE SULLE AUTOSTRADE

Nebbia anche oggi su strade e autostrade del Nord

## La Pianura Padana avvolta in una cappa La visibilità sotto i cinquanta metri

■ E' sicuramente la nebbia una delle cause che ha provocato il disastro ferroviario alle porte di Bologna. Sicuramente ha contribuito in notevole misura a far sì che il macchinista non vedesse il semaforo verde. Una nebbia che non dà tregua agli automobilisti, molti dei quali oggi si metteranno sulle strade del ritorno dalle vacanze natalizie. Il controesodo infatti, si preannuncia problematico. Basti pensare che fra ieri e oggi, si metteranno, infatti, in viaggio 4 milioni di vacanzieri. Già ieri la nebbia ha procurato numerosi disagi alla circolazione, soprattutto nei collegamenti aerei. Molti voli sono cancellati o dirottati in altri aeroporti. Circa il 70% delle persone - secondo stime di Telefono Blu - viaggerà in auto; sono previsti 3 milioni di autoveicoli sulla rete autostradale. Il 60% dei rientri, a parere dell' Osservatorio di Milano, riguardano vacanzieri del lungo periodo delle festività iniziato prima di Natale o alla fine dell'anno. La Società Autostrade per l'Italia ha stimato che dall'inizio delle vacanze a oggi, saranno viaggiato complessivamente 35 milioni di veicoli sull'intera rete. Le città nelle quali si registrano i maggiori rientri sono Roma (300 mila), Milano (150 mila), Torino (80 mila), Genova e Bologna (40 mila).
Traffico intenso con qualche rallentamento ieri pomeriggio, ma sulle strade non si sono registrati ingorghi. Il vero problema sono stati, tanto per cambiare, i banchi di nebbia. Soprattutto in Emilia Romagna e in Lombardia. La visibilità variava ed in alcuni tratti non superava i 40-50 metri. Ieri mattina, sulle strade intorno al lago di Garda (nella zona del Rodigino e del Veronese) la visibilità era intorno ai 50 metri. Rischio nebbia e ghiaccio anche in Lombardia, soprattutto al sud della regione. La nebbia ha anche fortemente limitato il traffico aereo. Nel Veneto, decine di voli sono stati dirottati dall'aeroporto Marco Polo di Venezia verso Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia. Visibilità prossima a zero nell'aeroporto di Ancona-Falconara e in quello perugino di S.Egidio, ieri chiuso al traffico aereo.

I FERROVIERI DI BOLOGNA

# «Su questa linea con la nebbia si va alla cieca»

«Una volta c'erano le boe acustiche ma le hanno fatte togliere»
«Senza il controllo di marcia non si può più viaggiare»
«Di certo ha frenato, a 130 all'ora non avremmo trovato i resti»

retroscena

Fabio Poletti

inviato a BOLOGNINA DI CREVALCORE (Bologna)

QUANDO passa di qui fila a centotrenta, come correva il treno passeggeri 225 che stanno ancora affettando con le lance termiche alla ricerca dei morti.

Adesso no. Adesso va piano, un passo dietro l'altro nel fango lungo i binari, in mano un mazzo di fiori per ricordare Vincenzo, addosso la divisa blu di Trenitalia e la rabbia per quello che è successo. «Vincenzo lo diceva, che con la nebbia bisogna stare due volte attenti. E' dal '90 che i vecchi ferrovieri come lui chiedono il doppio binario, è da venti anni che chiedono i ripetitori di segnale che ci avvisano in cabina quando il semaforo è giallo, verde o rosso. E sa la cosa più terribile? Su quelle locomotiva il ripetitore c'era, ma non funzionava perchè questa linea non è più attrezzata». Il nome non lo può dire per contratto - «Due colleghi che sono andati in televisione li hanno licenziati» - ma basta guardarlo in faccia, questo giovane ferroviere di Bologna, 25 anni, tre di servizio, ogni tanto in viaggio con Vincenzo Debiase, il macchinista di Imola che hanno tirato fuori per ultimo da quel frullato di lamiere, per capire cosa gli passa per la testa: «Quando c'è la nebbia andiamo alla cieca, ci affidiamo a Dio e ai nostri occhi».

Ed è così da Nogara in Veneto fino a Tavernella in Emilia, settanta chilometri senza protezioni e con un solo binario, l'unico che porta dal Brennero giù fino a Bologna. «Una volta c'erano almeno le boe acustiche che ci avvisavano in cabina della segnaletica. Ce le hanno fatte togliere. Costava troppo la manutenzione. Dicevano che i treni venivano rallentati dal ripetitore di segnale», non si trattiene Ermete Tassinari, ferroviere di Crevalcore in pensione dal '94, uno che la Verona-Bologna con l'interregionale se l'è sciroppata un milione di volte, con il sole, con la pioggia, con la nebbia, soprattutto con la nebbia che in questa zona, quando arriva alza un muro bianco che non si vede da qui a lì. «Poi hanno inventato gli Scmt, i sistemi di controllo marcia dei treni. Sono l'ultima novità, li hanno sperimentati a Milano due anni fa e da sei mesi li stanno mettendo un po' ovunque, sulla Bologna Firenze, sulla Bologna Ancona, sulla Milano Trieste. In tutti i posti già attrezzati con il ripetitore di segnale. Solo che gli Scmt sono più sicuri perché sono elettronici. Quando stai per avvicinarti a uno scambio o a un semaforo ti avvisano direttamente in cabina, si accendono alcune luci, si attivano i segnalatori acustici. Un treno così lo puoi guidare anche bendato. Ma questa linea non è ancora attrezzata», denuncia per l'ennesima volta A.R., capomacchinista a Bologna, venticinque anni di servizio, responsabile della sicurezza del sindacato autonomo Sma. Uno che questa linea se l'è fatta l'ultima volta due venerdì fa e che adesso sta in stazione a Crevalcore, in attesa di ripartire per Bologna perchè da qui non si passa ancora. «Allora c'era il sole. Quando c'è la nebbia penso sempre che con gli Scmt saremmo tutti molto più sicuri, noi e i passeggeri. Basta avere a bordo il software e attrezzare le linee in modo adeguato con le boe di segnalazione elettronica». I soliti problemi di costo, il solito risparmio micragnoso? «Ma va là, che una boa costa sì e no cinque euro...».

Nemmeno due pacchetti di sigarette, un biglietto del cinema, una birra. Al massimo sei o sette caffè. E si capisce che mentre fa i conti, pensa che diciassette persone, quante ne hanno tirate fuori fino ad ora nel carnaio di Bolognina, valgono più di un giro al bar. A.R. il nome non lo vuole dire per i soliti problemi, ma di quello che pensano i ferrovieri, tutti i ferrovieri da Verona a Bologna non fa mistero: «Ho sentito che hanno chiamato gli esperti e che hanno sequestrato la scatola nera che poi è un tachigrafo... Va bene. Aspettiamo gli esperti. Ma anche mia figlia che ha sei anni sa benissimo quello che è successo». E con un foglio e una penna, appoggiato sul tavolo del capostazione di Crevalcore ridisegna quel chilometro e mezzo che inizia con un semaforo e finisce con un groviglio di lamiere, dove per il secondo giorno sono al lavoro i pompieri.

La biro di A.R. scivola sul foglio veloce. «Un chilometro e duecento prima della stazione di Bolognina c'è un semaforo. Era sicuramente sul giallo. Vincenzo non l'ha visto. Perchè c'era troppa nebbia, perchè andava a centotrenta, perchè gli saranno cadute le chiavi di casa e si è chinato, il perchè io non lo so. E' l'unica cosa che mi aspetto che mi spieghino. Però so che il segnale sul giallo indica che dopo c'è un rosso. Se non freni vai diritto. Oppure hai il sistema Scmt che ti avvisa e poi frena automaticamente. Ma lì sappiamo che non c'era».

Va avanti a raccontare con calma, che tanto non c'è più niente da fare, questo ferroviere con i riccetti, la divisa in ordine e ventincinque anni di servizio: «Il primo semaforo è un chilometro e duecento metri dall'altro perchè a 130 all'ora ci vogliono almeno novecento metri per fermare un convoglio di sei o settecento tonnellate. Vincenzo non vede il giallo, non c'è un sistema nè un santo che lo avvisi e lui va dritto. Però si accorge del rosso, aziona la rapida, frena come un disperato ma è troppo tardi. Ho visto i binari, sono rimasti i segni sull'acciaio... Trancia lo scambio che doveva far spostare il merci e gli va addosso preciso come una freccia». A quel punto deve essere passato un niente, dieci secondi dal momento che Vincenzo Debiase si è accorto del rosso, uno o due dall'avvistamento del merci fermo sui binari. «Trecento metri non bastavano per fermarsi. Al massimo sarà riuscito a ridurre la velocità a sessanta all' ora. Ma escludo che si sia scontrato a centotrenta se no i resti li trovavamo dieci chilometri più avanti. A Bologna qualche anno fa abbiamo fatto un crash test. A trenta all'ora una locomotiva si schiaccia completamente, a sessanta si disintegra».

Ieri sono stati estratti gli ultimi cadaveri dalle lamiere

I vigili del fuoco ieri tra i rottami del treno Verona-Bologna

«Un capomacchinista «Il semaforo era sul giallo e non lo hanno potuto vedere. Il sistema di sicurezza avrebbe frenato in automatico»

DA SAN FELICE SUL PANARO, ULTIMA SOSTA PRIMA DEL ROSSO BRUCIATO

## La disperata telefonata del capostazione

Ha chiamato il macchinista del passeggeri per fermarlo, si era già schiantato

BOLOGNA

Il capostazione di San Felice sul Panaro, ultima fermata effettuata dall'interregionale, dopo aver capito che il treno aveva saltato il segnale rosso di stop, e stava per schiantarsi contro il merci, ha fatto un estremo tentativo per scongiurare il disastro: ha composto il numero del cellulare del macchinista ma quella chiamata non ha avuto risposta. L'impatto era già avvenuto.

La testimonianza del capostazione è stata acquisita nell'inchiesta condotta dal pm Enrico Cieri. Il capostazione ha fatto due telefonate: prima alla stazione di Bologna, poi quella al macchinista. Ora spiega: «Sì, ho cercato Bologna e ho provato a rintracciare il macchinista dell'interregionale, ma ormai era troppo tardi. Quando ho tentato di chiamarlo il disastro era già successo». Un capostazione dal suo ufficio sovrintende a un tratto di linea tramite uno schermo sul quale compaiono, con segnalazioni luminose, i movimenti in tempo reale dei convogli. Quando il passeggeri ha superato Bolognina di Crevalcore era troppo tardi per fermarlo.

Quel cellulare del macchinista, ormai muto, dovrebbe trovarsi ancora tra i rottami dei due treni incastrati. Attorno solo nebbia. Sotto, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile infreddoliti: usano due gru, le ruspe, le lance termiche come fossero bisturi per non perdere la minima traccia delle vittime. Una ricerca paziente, fatta con la speranza di non trovare nulla.

Tolemeo Litterio comanda i vigili del fuoco di Bologna. «La velocità e la forza dell'impatto hanno compresso lamiere, corpi e arredi facendoli diventare una cosa unica». È quello il problema principale affrontato nella notte gelida, a Crevalcore. «Di solito le lamiere dei treni si tagliano con facilità, questa volta era tutto compatto, non abbiamo potuto fare un intervento di forza, abbiamo dovuto tagliare pezzo per pezzo». Vedendo le condizioni dei treni, spiega Litterio, si era aspettato più vittime. Nello scontro la prima carrozza del passeggeri è deragliata, ribaltandosi accanto ai binari. La seconda si è impennata in verticale, è stata sventrata dal locomotore del merci che l'ha distrutta e poi ha devastato la parte iniziale della terza carrozza passeggeri.

La motrice del merci, quando viene sollevata dai binari, è un gomitolo confuso di ferro. Impossibile usare le gru per spostare subito le carrozze. I duecento vigili del fuoco si alternano per tutta la notte per tagliarle con la fiamma ossidrica. Altrettanti volontari della Protezione civile assicurano il supporto logistico. Un lavoro chirurgico che ogni tanto si ferma per spegnere le fiamme che si sviluppano quando il fuoco tocca gli arredi del treno. I monconi dei vagoni vengono appoggiati a terra. C'è parte del tetto di una carrozza, in origine lungo 7 metri: con lo scontro si è accartocciato a fisarmonica, ora è lungo meno di due.

È prima mattina quando i soccorritori individuano il corpo di un uomo. Il recupero è lungo e difficile, dura 6 ore. Sta sotto il pianale della terza carrozza, scagliato lì dall'ingresso devastante del locomotore del merci e del suo carico mortale di putrelle. La speranza di chi lavora è che il numero delle vittime non cresca. Ma non è così. Alle 16.40 i pompieri individuano altri due corpi, i macchinisti del merci che evidentemente non erano tra quelli già trovati. In serata ecco il cadavere della vittima numero 17: una ragazza, sotto le ruote di una delle carrozze.

Quando sarà finito questo pietoso lavoro la Verona-Bologna potrà essere riaperta. Ma certamente non succederà prima di domani pomeriggio. [r. cri.]

Una gru al lavoro sulla linea teatro dell'incidente

LE POLEMICHE

## Mercoledì dieci minuti di sosta

ROMA

«I ferrovieri, per rivendicare la necessaria attenzione ai temi della sicurezza e in segno di solidarietà con le vittime dell' incidente, attueranno una fermata di 10 minuti nella giornata di mercoledì 12 gennaio dalle ore 11.50 alle ore 12». Lo annunciano in una nota unitaria le segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti; Sma-Fast, Ugl Ferrovie e Orsa Ferrovie. I sindacati rinnovano il cordoglio per le vittime, rivolgono auguri di guarigione ai feriti e chiedono «che abbia termine questa progressione inquietante di incidenti». Al governo e al Gruppo Fs, recita il comunicato unitario, «chiediamo di cambiare completamente l'approccio al tema della sicurezza».

### «Il numero verde non ha funzionato»

«Ci siamo attaccati al telefono tutto ieri, ma non ci ha risposto nessuno. La moglie di uno dei passeggeri, furiosa, definisce «da terzo mondo» il sistema ferroviario italiano. La donna non è stata l'unica a lamentarsi per le presunte inefficiente del call center di Trenitalia: anche altri parenti ed amici dei dispersi e delle vittime, ieri fuori dal cimitero della Certosa, dove è stata allestita la camera mortuaria, si sono lamentati perchè «nessuno mai risponde va». A prendere le difese di Trenitalia, invece, è stato Giuseppe Navazio, capo del personale di Trenitalia in Emilia Romagna. «Il nostro è stato uno sforzo massimo. Abbiamo messo a disposizione, fino da ieri e per tutto il tempo che sarà necessario i psicologi e medici delle Ferrovie dello Stato e cerchiamo inoltre di stare vicino il più possibile ai parenti delle vittime. Sul numero verde, probabilmente, si può essere verificato qualche problema di linea, ma noi abbiamo fatto del nostro meglio». Trenitalia, inoltre, fa sapere che pagherà i funerali di tutte le vittime dell'incidente.

### Il sindacato: pensano solo a ridurre il personale

Il segretario della Fit-Cisl Vito Tedesco punta l'indice sull'introduzione di tecnologie finalizzate, soprattutto, alla riduzione del personale viaggiante. «Sui 114 chilometri della linea ferroviaria Bologna-Verona - spiega il sindacalista - abbiamo da Modena a Verona un'autostrada a due corsie per ogni senso di marcia con la quarta corsia tra Bologna e Modena quasi ultimata. La ferrovia invece è ancora a senso unico alternato. La tecnologia applicata finora ha avuto il solo risultato di ridurre il personale ma non ha migliorato la sicurezza». Giuseppe Campanella, Orsa Ritengo che le cause vere siano da ricercare in altre direzioni, infatti anche nella nostra regione il sindacato ha, gia da tempo, dichiarato sciopero per il 10 gennaio '05 soprattutto per ribadire l'esigenza di sicurezza del trasporto ferroviario.

### «Troppe analogie con l'incidente di Cuneo»

«L'incidente di Crevacore ha troppe similitudini con l'incidente di Cuneo; binario unico, equipaggio treno ad agente unico - dice Giuseppe Campanella dell'Orsa Piemonte - Per cui, ritengo che la causa sia da ricercare, oltre alla mancanza di tecnologie di sicurezza come la ripetiziona dei segnali in macchina che avrebbe evitato non solo l'ultimo incidente ma anche gli altri, nell'equipaggio ad Agente Unico che garantisce meno sicurezza dell'equipaggio a doppio macchinista».

IL DISASTRO FERROVIARIO DI BOLOGNA

## Cofferati: è il momento del dolore Bisogna accantonare le polemiche

■ «È il momento del dolore e della solidarietà, le polemiche vanno ora accantonate. La riflessione e la ricerca delle responsabilità seguiranno». Lo ha dichiarato il sindaco di Bologna Sergio Cofferati il quale ha aggiunto: «Ritengo di interpretare i sentimenti di cordoglio dei cittadini di Bologna chiedendo a tutte le istituzioni coinvolte di promuovere contestualmente alle esequie un momento di lutto collettivo. Rinnovo il cordoglio ai familiari delle vittime e la solidarietà ai feriti. Questa tragedia - dice il sindaco di Bologna - indica quanto sia necessario lavorare per garantire maggiore sicurezza nel sistema ferroviario italiano. Occorre investire risorse certe ed adeguate, immediatamente, affinchè simili drammatici episodi vengano nel futuro evitati».

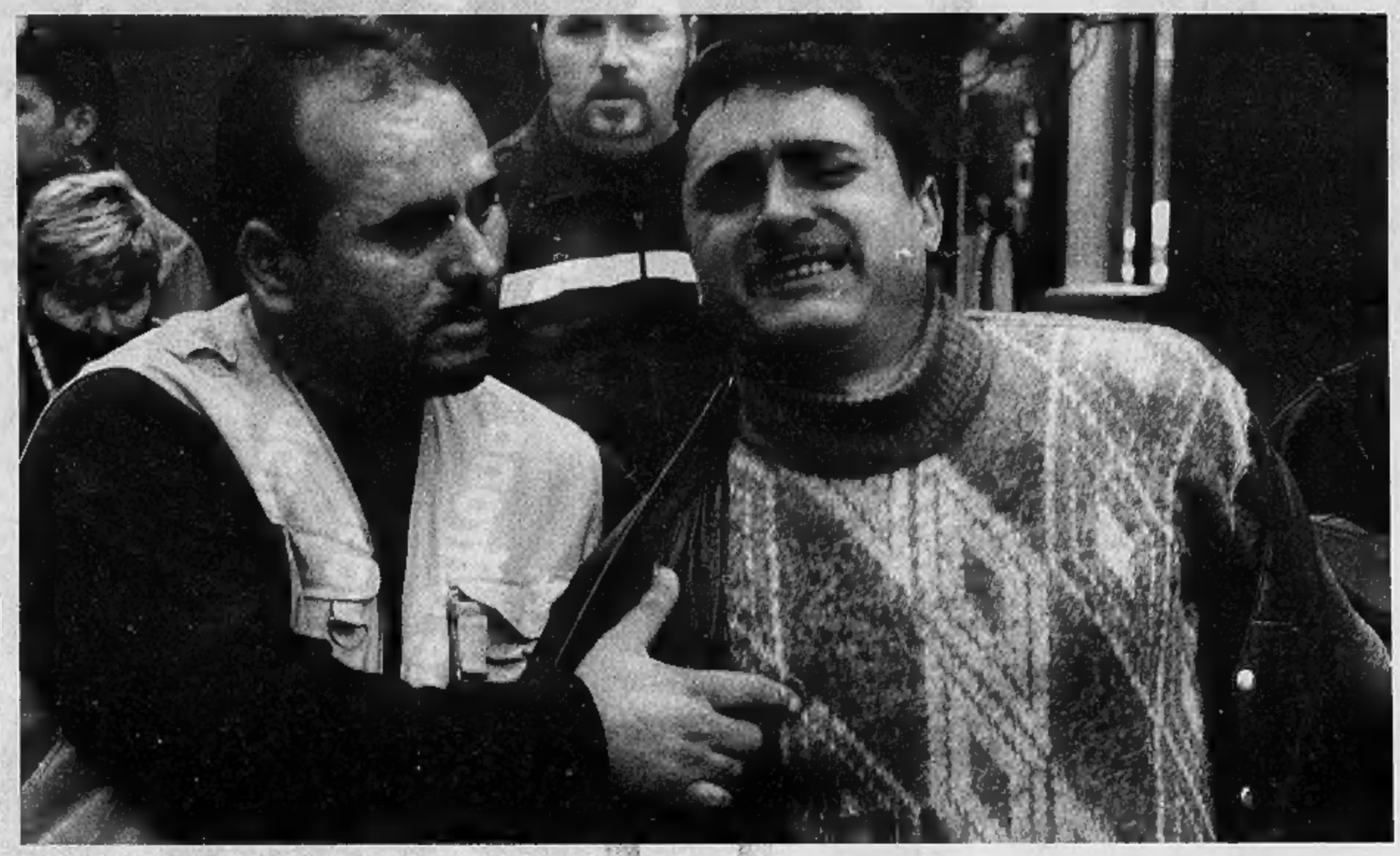
Sergio Cofferati

## Lunardi: riferirò martedì alla Camera Cossutta: il ministro deve dimettersi

■ Il presidente del gruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, ha chiesto al ministro delle Infrastrutture di riferire sul gravissimo incidente ferroviario «che è costato morti e feriti molto gravi». Il ministro Pietro Lunardi si è detto disponibile e sarà in commissione trasporti a Montecitorio martedì prossimo. Più duro nei confronti del ministro il presidente del Pdci, Armando Cossutta. «Lunardi - ha detto Cossutta - non può sottrarsi dal dare spiegazioni adeguate. Non si può più aspettare e diventa sempre più inaccettabile la sua permanenza in quel dicastero». «Si è consumata l'ennesima tragedia annunciata con un bilancio pesantissimo di vittime. Di fronte al dolore - ha concluso Cossutta - non possono essere taciute le gravi responsabilità per quanto è successo».

Pietro Lunardi

La mamma della psicologa Martini l'ha chiamata sul telefonino «Per due volte ha risposto un poliziotto Lì ho capito che era davvero successo qualcosa ad Anna» Matteo Sette nell'ultimo sms alla fidanzata: «L'ho preso al volo»


Il marito della nomade romena morta sul treno passeggeri viene assistito dai parenti

Il magistrato che indaga sull'incidente «Abbiamo prelevato campioni di tessuti ad ogni vittima Se i familiari ce lo chiedono noi siamo in grado di fare una comparazione con il Dna» Le crocerossine distribuiscono tè carezze e biscotti

I CORPI RIDOTTI A BRANDELLI, AI PARENTI MOSTRATE FOTOGRAFIE DI ABITI E OGGETTI

# Disperati nell'obitorio degli orrori

## Le 17 vittime identificate solo nella notte dopo ore di attesa

**reportage**
**Brunella Giovara**

inviata a BOLOGNA

LA mamma l'ha chiamata due volte sul telefonino, e per due volte ha risposto un uomo, un poliziotto. Lì ha capito che era davvero successo qualcosa ad Anna. Quella mamma ieri non è venuta qui, alla Certosa di Bologna, il cimitero monumentale della città, dove miseramente si respirano nebbia e dolore, dove si arriva con la foto di chi si è perso sul treno 2255 e si aspetta in piedi, nel gelo, con le gambe che tremano non appena la porta si apre, e viene detto un nome. Uno delle diciassette vittime.

«Sono venuto io, che sono un parente acquisito di Anna. La mamma non se l'è sentita», dice il signor Luigi. Anna, e di cognome, come fa? «Non me lo ricordo, sono così stravolto che adesso non mi viene». Pensa a quel telefonino che squilla sulla massicciata, nel buio, nella catastrofe dei rottami e dei corpi. Poi si ricorda il nome: «Anna Martini. Ha 30 anni, è dottoressa in Psicologia e fa il tirocinio al Sant'Orsola». Dispersa, al momento, come si è dispersi fino all'attimo in cui non avviene il riconoscimento ufficiale, si dice così. «Ti mostrano qualcosa, degli oggetti, pezzi di vestiti», dice un ragazzo che poi scappa via singhiozzando nelle braccia di un amico. La cosa peggiore è quello che non viene detto, e nemmeno mostrato, per pietà. La spiegazione la fornisce Tolomeo Litterio, capo dei vigili del fuoco di Bologna: «La velocità e la forza dell'impatto hanno compresso lamiere, corpi e arredi facendoli diventare una cosa unica».

Si estraggono frammenti, si separa la carne dall'acciaio sperando di ricostruire una salma da riconsegnare ai parenti. Così, quando in mattinata arrivano alcuni addetti delle camere mortuarie - portano dei sacchi neri da immondizia, pieni di qualcosa - la gente si ritrae impaurita. «Cosa ci sarà, lì dentro, cosa ci sarà...», dice una donna che morde il fazzoletto per non piangere. Ci sono i resti di molte vite, bancomat, e occhiali, anelli, catenine, e una fede con su incisa una data di matrimonio. Repertati con i riferimenti del cadavere (o dei pezzi di cadavere) sul quale sono stati raccolti. Ci sono portafogli, c'è la foto di una donna, una moglie. L'uomo che l'aveva nel taschino della giacca non c'è più, e quella donna tra un'ora si riconoscerà in quella foto sorridente. E' la prova del riconoscimento, quel sì significa «è ufficialmente deceduto», significa un certificato di morte. Il sostituto procuratore Enrico Cieri dice che «a noi basta il riconoscimento attraverso foto o oggetti. Poi, dipende dai familiari. Se lo chiedono, noi siamo in grado di fare una comparazione con il Dna. Abbiamo prelevato campioni di tessuti a tutte le vittime».

Si va avanti un giorno intero, che non basterà per dare un nome a tutte le 17 vittime. «Si va avanti ad oltranza, compatibilmente con la tenuta psicologica dei parenti», dice il magistrato. Le crocerossine distribuiscono the e caffè, carezze, biscotti. I parenti radunati sul piazzale guardano passare i cortei funebri che entrano dal portone e svoltano verso le sepolture, nella routine dei cortei che si formano, ogni bara con le sue brave corone di fiori già gelati. Sono i morti «normali», come dice una signora in pelliccia, «una nostra zia morta di cancro, una morte normale, non sul treno». «Loro hanno una certezza, un corpo. E magari l'hanno visto, quel corpo, gli han dato un saluto... Noi no. Non vogliono farci vedere niente», dice un pover'uomo in cerca di notizie del genero. All'una si decide di aprire ai parenti il circolo Arci «2 agosto 1980», un prefabbricato alle spalle del vecchio crematorio. E' il circolo dei dipendenti del cimitero, e l'hanno intitolato alle vittime di un'altra strage, alla stazione di Bologna. Dentro ci sono alcune donne, una piange da sola appoggiata al muro. Stringe in una mano un mandarino che non mangerà. Una parente le dice «vuoi qualcosa? dimmi cosa posso darti, dimmi cosa ti può fare piacere, eh? ti prego, dimmi qualcosa». Sul tavolo c'è una busta da ospedale. Radiografie, serviranno a ritrovare il marito.

Sul piazzale del cimitero, due donne sedute sul muretto. Una bionda, giovane, gli occhi azzurrissimi, dice «preferisco non dirle il nome di chi aspetto. Per scaramanzia, sa. Magari c'è stato uno sbaglio...». Arrivano dalla Prefettura, che le ha indirizzate all'obitorio «per ulteriori notizie». Che notizie si possono raccogliere in un obitorio lo capisce anche un bambino, ma queste donne non vogliono capire e sapere niente «fino a quando non ci sarà l'ufficialità».

Nel groviglio di acciaio i resti di molte vite: bancomat, occhiali, catenine e anche una fede con la data di un matrimonio Una donna: «Preferisco non dire il nome di chi sto cercando Magari c'è stato uno sbaglio»

Non sanno ancora che toccherà loro la trafila tremenda di mostrare la foto, mettere a verbale generalità e motivi del viaggio del congiunto disperso, poi osservare delle piccole foto, oggetti come anelli, ancora infilati su una mano, orecchini, ripresi su un lobo d'orecchio o su un naso, oppure un telefonino schiacciato, o un telefonino intero come quello di Anna Martini. La prima donna che esce dall'ufficio è la moglie di un ferroviere, De Biase. Esce e si aggrappa ad un uomo, un collega del marito. Lei gli artiglia la giacca sulla schiena, le cedono le ginocchia, poi si riprende, marcia veloce in avanti verso una portiera d'auto aperta. Si sente un lamento orrendo, non è pianto, non è una voce umana, eppure arriva da quella donna già vestita di nero che adesso traballa sui tacchi, si aggrappa all'uomo che la spinge in auto, e via, a casa.

Un gruppetto di ragazzi sta seduto per terra, sul cemento ghiacciato. Amici di Matteo Sette, studente universitario di Verona, uno che ha mandato un sms alla fidanzata per dirle «sono riuscito a salire sul treno, l'ho preso al volo». Povero Matteo e povera la sua ragazza, che se ne sta livida nel freddo, gli occhi vuoti, uno le si avvicina e le dice «entro stasera arrivano i genitori», che erano in pellegrinaggio a Lourdes a chiedere una grazia che non c'è stata. «Voglio fare un appello per Banca Bairam, mia parente», dice un ragazzo in maniche di camicia, «perché dicono che qui non c'è, e allora dov'è?». Nella foto del passaporto Banca è una bella ragazza. «Quattro figli in Romania, qui chiedeva un po' di elemosina sui treni, due volte alla settimana». Salita sull'interregionale 2255 a Bologna, il controllore l'ha pizzicata senza biglietto e le ha ordinato di scendere alla fermata successiva. Non c'è stata fermata successiva.

STORIE DIVERSE UNITE DALLO SCHIANTO

# Morta mentre chiedeva l'elemosina

## Il professore e l'assessore con la famiglia, il macchinista appena promosso

BOLOGNA

Un'identificazione in alcuni casi difficile quella delle vittime. «Non tutte le salme sono in condizioni tali da consentire un riconoscimento diretto», spiega il pm Enrico Cieri. Poi, nella tarda serata la Prefettura di Bologna ha reso noto che è stata completata l'identificazione ufficiale di tutte le 17 vittime dell'incidente ferroviario, salvo imprevisti che potranno presentarsi quando questa mattina sarà sollevato l'ultimo locomotore rimasto dov'era finito al momento del disastro.

Le ultime quattro vittime identificate sono Ciro Cucciniello, 43 anni, nato a Torino residente a Novara, uno dei due macchinisti del treno merci carico di putrelle, saliti a Bologna per dare il cambio ai colleghi per proseguire il viaggio del cargo proveniente dalla Sicilia. Equizio Abate, 47 anni, nato a S. Martino Valle Caudina (Avellino), abitava a Sesto San Giovanni. Sposato con Francesca Compare, in ferrovia da 18 anni, lascia tre figli. Erano entrambi in servizio al compartimento ferroviario di Milano. I colleghi di Abate e Cucciniello hanno intenzione di organizzare una raccolta fondi da destinare alle famiglie. «Mio genero amava il suo lavoro, era un uomo tranquillo ed era sempre contento - racconta Vittorio Compare parlando di Equizio Abate - Ha saputo della disgrazia venerdì pomeriggio. Ho cercato di parlare due volte con mia figlia Francesca al telefono, ma era sconvolta e non riusciva a spiegarsi». Matteo Sette, 27 anni, figlio dell'avvocato Luigi Sette, residente con la famiglia nel quartiere Valdonega di Verona è l'ultima vittima trovata nel groviglio dei rottami. Aveva avvisato la fidanzata con un sms che era riuscito a prendere proprio l'interregionale Verona-Bologna. I genitori sono stati colti dalla notizia in viaggio per Lourdes: il riconoscimento è toccato al fratello Alessandro. E' stata la moglie a identificare Mauro Bussolari, 52 anni, nato e residente a S.Giovanni in Persiceto (Bologna), lavorava a Verona da dove stata rientrando a casa. C'è un dolore composto tra i parenti, giunti alla Certosa di Bologna dove sono raccolti i cadaveri. I familiari (una quarantina) si radunano in una saletta della portineria.

Tra i ferrovieri morti ci sono Paolo Cinti, cinquant' anni, capotreno di Bologna; Francesco Scaramuzzino, 38 anni, nato a Locri e residente a San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese, da poco promosso capostazione; Vincenzo De Biase, 46 anni, macchinista, residente a Imola. Altre tre vittime identificate sono l'assessore modenese Donatello Zoboli, 33 anni, di Finale Emilia (Modena); la moglie Diana Baraldini, 31 anni; e la sorella Claudia, 37 anni, pure residente a Finale Emilia.

Banca Bairam era una romena di 26 anni, madre di quattro bambini rimasti in patria, abitava a Bologna con marito e parenti al Ferrhotel, uno stabile delle Fs occupato da un gruppo di immigrati. Era salita sul treno come faceva due volte alla settimana, per chiedere denaro per i figli. Anche venerdì era stata a fare il solito giro con una parente (Rodica Bairam, 23 anni, sei figli in Romania) e stava rientrando a Bologna sull'interregionale. Rodica, ferita alla testa e ricoverata al Policlinico di Modena, spiega che il controllore, poco prima di arrivare a Crevalcore, aveva sorpreso lei e Banca senza biglietto, ingiungendo loro di scendere alla prima stazione: non ci sono mai arrivate. Daniel Buriali, nato a Città del Messico nel 1984, avrebbe compiuto 21 anni fra una settimana: era partito da Mirandola (Modena) dove risiedono i genitori che hanno effettuato il riconoscimento. Andrea Sancini avrebbe compiuto 32 anni in aprile: professore in un liceo di Mirandola, era nato a Bologna, era sul treno perchè faceva il pendolare tra il Bolognese, dove abitava, e la cittadina dove insegnava. Alberto Mich, di Trento, 50 anni, è stato identificato da un conoscente, lascia una madre molto anziana. Bruno Nadali, nato a Mantova nel dicembre 1954, era residente nel Mantovano. Tra i passeggeri manca all'appello un bolognese di 45 anni, Mario Santi, consulente d'azienda: viaggiava spesso per lavoro su quell'interregionale, non è stato identificato ma i fratelli hanno riconosciuto le sue scarpe che i vigili del fuoco hanno trovato fra i rottami. E su quel treno c'era anche una psicologa di 30 anni che faceva tirocinio professionale all'ospedale Sant'Orsola di Bologna: Anna Martini, di San Martino Spino, frazione di Mirandola. [p. pol.]

Banca Bairam

Vincenzo De Biase

ALTROVE di Guido Ceronetti

Lei non può capire che cosa tutto questo significhi per uno scienziato, quale passione intellettuale lo agiti. Non può immaginare lo strano piacere incolore che danno questi stimoli intellettuali. La cosa che ci sta davanti non è più un animale, un essere vivente come noi, ma un problema. La compassione, tutto quello che su di essa, è un ricordo di molti anni fa...

- Ma è una mostruosità tale...- dissi.

-Fino ad oggi non mi sono mai preoccupato della moralità del problema. Lo studio della natura rende l'uomo crudele come la natura. Ho sempre proseguito nelle mie ricerche senza occuparmi d'altro se non del problema che stavo affrontando e il materiale è... laggiù, in quelle tane...

HERBERT GEORGE WELLS
*L'isola del dottor Moreau*

# L'ASTA del MOBILE

*l'arredamento italiano*

...è il più grande!

4 maxi negozi con oltre 18.000 mq. di esposizione
60 professionisti tra arredatori ed architetti che offrono un servizio d'arredamento
2 ANNI di assistenza, oltre alla garanzia della casa, su tutti i mobili
42.000 clienti nel 2004 hanno acquistato i nostri mobili ed i nostri servizi

VINOVO (TO)
CAVALLERMAGGIORE (CN)
FINALE LIGURE (SV)
ARMA DI TAGGIA (IM)

I TEMPI DEL RADDOPPIO

**2002**

**VIA AI LAVORI**

Risale a tre anni fa la realizzazione delle prime due tratte: la Bologna-Tavernelle (12 chilometri) e la Verona-Nogara (28 chilometri).

**2005**

**LA TERZA TRATTA**

Quest'anno è finalmente prevista l'attivazione del doppio binario per la terza tratta che va da Bologna a San Giovanni in Persiceto-Crevalcore.

**2006**

**HI TECH SUI TRENI**

Tutta la linea che va da Bologna a Verona, teatro del disastro ferroviario, sarà dotata del sistema Scmt (Sistema controllo marcia treno).

**2007**

**MODULO RFI**

E' prevista l'attivazione sulla Verona-Bologna (114,8 chilometri, 15 fermate) di un modulo di Rfi, la società di infrastruttura delle Ferrovie.

**2008**

**LINEA COMPLETA**

Si avrà il raddoppio su tutta la linea Bologna Verona, sulla quale verrà anche attivato il nuovo sistema Scc (Sistema di controllo del traffico).

MA ABBIAMO IL TASSO PIU' BASSO DI INCIDENTI NELL'UE

# In Italia oltre novemila chilometri di binario unico

## Al piano per la ristrutturazione dei trasporti mancano 23 miliardi di euro

**Alessandro Barbera**
ROMA

Il «binario unico» è da ieri sotto accusa, eppure a guardare le cifre che mettono a confronto la rete italiana e quella degli altri grandi Paesi europei, l'Italia non è fra i peggiori quanto a tratte di questo tipo. Sono il 61% del totale, contro il 63% dell'Austria, il 75% della Spagna e l'80% della Svezia. Ci sono però meno binari doppi che in Francia (solo il 40% della rete transalpina è a binario unico) e in Germania (la metà del totale). In termini assoluti, in Italia sono a binario unico 9.576 chilometri di rete su un totale di 15.870. Numeri più bassi di quelli che sono circolati ieri, ma che in realtà, se confrontati con il tasso di incidentalità, dimostrano che il binario unico in sé non può essere identificato come l'unica causa di arretratezza della rete. Secondo i dati dell'organizzazione internazionale Uic (l'Unione internazionale delle reti ferroviarie) l'Italia nel 2002 era infatti il Paese europeo con il più basso tasso indice di incidentalità fra i più grandi: lo 0,27 contro lo 0,33 della Spagna, lo 0,41 della Svizzera, lo 0,54 della Germania e lo 0,59 della Francia. Non solo: secondo Ferrovie dello Stato il dato è in drastico calo dal 1996, quando l'indice si attestava a 0,50.

Il punto di vista degli esperti si può riassumere così: quanto più è alto il traffico e basso il livello di tecnologie di sicurezza su una linea, tanto più è potenzialmente pericolosa, soprattutto se con un binario a doppio senso alternato. La Bologna-Verona non è una tratta secondaria, e infatti è da più di vent'anni che aspetta di essere raddoppiata. E' una tratta sulla quale mancano tuttora le tecnologie più avanzate di sicurezza, fra cui il nuovo «sistema di controllo marcia treno», che oggi permette lo stop automatico anche in caso di errore del macchinista. Non solo: sulla Bologna-Verona manca persino il sistema di ripetizione del segnale di stop sul locomotore che su altre tratte funziona.

Rfi ieri a sua discolpa ha snocciolato i numeri degli investimenti effettuati per la cosiddetta «rete storica», vale a dire quelli non legati allo sviluppo dell'alta velocità: se nel 1997 erano stati spesi 1.170 milioni di euro, l'anno scorso le risorse investite sono salite a 2.650. Ma risorse il cui tasso di crescita è comunque inferiore a quello che ha registrato l'alta velocità nello stesso lasso di tempo: 740 milioni di euro nel 1997, 3.500 l'anno scorso. «Le Ferrovie sono state forzate politicamente a concentrare gli sforzi su ciò che è politicamente inaugurabile: il cemento, le linee e l'alta velocità», commentava ieri Marco Ponti, professore di Economia dei trasporti al Politecnico di Milano. «Forse è stata data troppa enfasi al cemento e troppo poca alla sicurezza».

E ancora: se è vero che, come ricordano le stesse Ferrovie, il tasso di crescita degli investimenti in infrastrutture per rotaia in Italia cresce complessivamente del 20 per cento l'anno, c'è chi denuncia che nei prossimi anni non sarà così. Secondo uno studio del Nens, l'istituto di ricerche economiche guidato dagli ex ministri diesse Bersani e Visco, nel prossimo triennio i tagli alle dotazioni del ministero dei Trasporti costerà oltre cinque miliardi di euro di minori risorse alle Ferrovie. Non solo per le linee più svantaggiate del sud, ma anche per l'alta velocità e per il materiale rotabile.

> Anche in Europa molti Paesi non hanno ancora raddoppiato le linee «Non è quella la ragione della poca sicurezza»

Il giorno prima del disastro, lo stesso ministro dei Trasporti Lunardi aveva sottolineato la carenza di fondi per finanziare tutte le opere della cosiddetta «legge Obiettivo». La prima relazione sullo stato di avanzamento della legge consegnata al Parlamento (la legge è di poco più di un anno fa) denuncia che che dal suo varo il Cipe (comitato per la programmazione economica) ha varato opere pubbliche per oltre 41 miliardi di euro ma mancano all'appello risorse per almeno 23 miliardi. Fra le tante opere alle quali mancano i fondi, ci sono tre fondamentali interventi ferroviari: la Ventimiglia-Genova-Novara-Milano (solo 319 milioni disponibili sui 4,7 miliardi necessari), il corridoio 5 Lione-Kiev (ancora da reperire quattro miliardi su 4,7), l'intervento sul Frejus per la Torino-Lione (-2,27 miliardi). La Filt-Cisl ieri puntava il dito contro le modalità di finanziamento della stessa legge Obiettivo: «Come fa una sola legge a individuare le priorità fra 280 opere?».

**IL BINARIO UNICO IN EUROPA**

COME FUNZIONANO

### I sistemi che evitano gli incidenti

ROMA

SCMT, SCC, GSM-R, ACS sono i complicatissimi acronimi che identificano i sistemi di sicurezza sulle linee ferroviarie. Sigle alle quali corrispondono diversi strumenti di controllo e gestione del traffico ferroviario. Il più importante di tutti, che se già adottato avrebbe potuto evitare il disastro di Crevalcore, è il «Sistema di controllo della marcia del treno». Si tratta in sostanza di un complicato meccanismo elettronico che permette di «supervisionare» la marcia e che interviene automaticamente nel caso in cui il macchinista non rispetti i segnali di stop. Un sistema dunque che, se adottato sulle tratte a binario unico, permette una gestione del traffico con alti livelli di sicurezza. Non si tratta solo di un sistema di ripetizione sul locomotore dei segnali visivi (già funzionante su molti tratti della linea italiana), ma permette anche un controllo informatizzato della rete. Grazie a segnalatori montati in diversi punti del tracciato, il locomotore è in grado di valutare autonomamente ciò che sta accadendo: se il semaforo è verde si può procedere, se è rosso ci si deve fermare. Insomma, un pilota automatico in piena regola. Lo standard, imposto dalle regole europee ERTMS (European Rail Traffic Management System), è presente per ora solo in alcune tratte. Rfi spiega di avere adottato il sistema su mille chilometri di rete nel 2003, duemila nel 2004 e conta di renderlo operativo su ulteriori tremila chilometri di rete all'anno a partire dal 2005.

L'altro sistema di sicurezza dei treni è il «SCC», vale a dire il «sistema di controllo del traffico ferroviario». Si tratta in questo caso di un sistema avanzato di gestione del traffico già operativo sulla Bologna-Bolzano nella tratta Domegliara-Trento. Oltre a gestire la circolazione, l'SCC permette anche controlli di manutenzione, tele-sorveglianza delle stazioni e informazione al pubblico. Con l'SCC nel caso della tratta del Brennero il traffico viene governato da Verona: in pratica tutti gli apparati presenti nelle diverse stazioni non saranno più manovrati a mano sul posto ma da un'unica stanza. Il sistema permette non solo più sicurezza nella circolazione dei treni, ma anche la diminuzione dei tempi tecnici necessari al transito e agli incroci nelle stazioni. Rfi ieri ha diffuso la tabella di marcia per la implementazione del sistema su tutta la linea del Brennero: prima sulla Verona - Domegliara (12 km, 2 fermate), poi la Bolzano - Fortezza (50 km, 8 fermate), la Trento - Bolzano (54 km, 9 fermate), la Fortezza - Brennero (4) km, 7 fermate) e la Verona - Bologna (114 km, 15 fermate). L'investimento complessivo per tutta la direttrice del Brennero è pari a 270 milioni di euro. [a. ba.]

IL DIRETTORE DEL CENTRO DI RICERCA SUI TRASPORTI DELLA BOCCONI

# «Non mancano le tecnologie ma la rapidità di decidere»

## «Gli investimenti sono in ritardo, le infrastrutture dimenticate per anni» «C'è anche un problema sindacale: l'elettronica toglie posto ai macchinisti»

**intervista**
**Francesco Spini**
MILANO

L'ARRETRATEZZA delle ferrovie italiane non è colpa «né dell'attuale governo né dei precedenti», Secondo Lanfranco Senn, direttore del Centro di ricerca in economia regionale, dei trasporti e del turismo dell'università Bocconi di Milano è un «problema storico, endemico del sistema italiano, cui solo da una decina d'anni si è cominciati a porre riparo».

**In che senso, professore?**

«Sono investimenti di lunghissimo periodo, soprattutto in termini di rete. In Italia è mancata una consapevolezza - da parte dei governi, dei parlamenti, delle Fs di un tempo e in generale del Paese - di adeguare gli investimenti e soprattutto di fare manutenzione».

**Poi si è corsi ai ripari?**

«E' una consapevolezza troppo recente. C'è stata, ad esempio, una svolta da parte di Rfi, la società che gestisce le infrastrutture ferroviarie. Si è reso conto che per il rinnovamento servono tanti soldi e molto tempo».

**Allora cosa ha fatto?**

«Ha mandato avanti i processi decisionali e nel frattempo ha cominciato a introdurre dosi pesanti di tecnologia per migliorare essenzialmente la segnalazione e gli aspetti di carattere ingegneristico legati non tanto ai binari, quanto alla forma e alla sicurezza delle gallerie, alla segnalazione elettronica. Questo permette di far passare più treni sugli stessi binari e sopperire a nuove infrastrutture».

**Intanto mancano i raddoppi.**

«L'investimento tecnologico è frutto di una progressione. Sulla linea del Brennero, ad esempio, il raddoppio sulla Verona-Bologna, che poteva essere una priorità, è rimasto in coda all'interno di questa logica: prima la tecnologia, poi le infrastrutture. Sebbene molti investimenti siano già stanziati, la capacità di spesa è limitata».

Due momenti dei soccorsi dopo l'incidente di Crevalcore

**Come siamo messi a sicurezza rispetto al resto d'Europa?**

«Siamo probabilmente in ritardo per i troppi anni lasciati trascorrere nell'attesa di intervenire. Le infrastrutture - sia costruzioni di nuove linee sia nella manutenzione delle esistenti con relativo adeguamento tecnologico - sono state dimenticate per anni».

**E ora?**

«Adesso che si sta facendo qualche cosa si corre e si fa fatica. Oggi siamo indietro rispetto al resto d'Europa, ma anche ad altri Paesi come il Giappone, che è forse quello che ha investito di più in assoluto sulla sicurezza. Non ci manca la tecnologia, ci manca piuttosto la snellezza delle procedure e dei tempi di decisione».

**E i soldi ci sono?**

«No, mancano anche quelli. Le ferrovie hanno vissuto lunghe stagioni di inefficienza, con sprechi diffusi. Oggi stanno riprendendosi. La gestione Cimoli e, anche se è presto per dirlo, quella di Catania sono apparse più determinate nel porre fine a tutto questo. Ma hanno avuto e avranno qualche problema sindacale. Bisogna tenere conto che l'innovazione tecnologica nelle ferrovie tende a sostituire manodopera».

**E' già successo?**

«Ci sono Paesi che proprio introducendo maggiore sicurezza con le nuove tecnologie non stanno raddoppiando, ma quasi abolendo i macchinisti. Se un manovratore non riesce a vedere nella nebbia un semaforo rosso ci sono tecnologie che quando c'è il segnale di stop lo richiamano in cabina e fanno frenare il treno automaticamente, al di là di ogni distrazione».

**In Italia questo non succede?**

«Manca troppo spesso. L'alta velocità contribuisce a introdurre tali tecnologie, perché necessita di questi impianti. E da qui si svilupperanno anche sulle tratte secondarie».

**Dove funzionano questi sistemi?**

«In Giappone, dove già tre anni fa, quando andai su invito del governo, reputavano l'indice di riduzione degli incidenti, in calo del 3%, come il loro fiore all'occhiello.

**Oggi in Italia si può viaggiare sicuri?**

«Direi di sì. Gli incidenti italiani, pur drammatici come quello di due giorni fa, hanno dimensioni inferiori rispetto a quelli di altri paesi, dove si è arrivati alle centinaia di morti. Da noi gli incidenti sono forse più numerosi ma meno gravi».

IN IRAQ ANCORA UNA GIORNATA DRAMMATICA, STRAGE DI CIVILI

## Attacco aereo all'alba vicino a Mossul: 14 morti Gli Usa: «Scusateci, abbiamo colpito l'obiettivo sbagliato»

■ I residenti della piccola comunità di Aaytha, nell'Iraq settentrionale, hanno denunciato un attacco aereo Usa che la notte scorsa avrebbe causato 14 morti e 5 feriti. Le forze statunitensi inizialmente si erano dette all'oscuro dell'episodio, ma c'erano le immagini dell'agenzia Reuters che mostravano una casa ridotta in macerie e una fila di fosse scavate di fresco in cui sarebbero state sepolte le vittime del bombardamento. Dopo qualche ora, l'inevitabile ammissione del comando militare Usa: «Siamo profondamente rammaricati per la perdita di vite innocenti. Abbiamo colpito l'obiettivo sbagliato». Gli abitanti hanno cercato a lungo di recuperare qualcosa fra le macerie e alcuni hanno anche raccontato che prima del raid, sferrato all'alba, una parte del villaggio era stata accerchiata dai mezzi militari statunitensi

Tra le macerie della casa distrutta

## «La giornalista rapita è in buone condizioni» Misterioso messaggio da un ribelle incappucciato

■ La giornalista francese Florence Aubenas è quasi certamente stata rapita da qualche gruppo ribelle iracheno. «Sta bene», ha detto senza pronunciare il suo nome un uomo incappucciato a due giornalisti incontrati casualmente a Balad, 75 chilometri a Nord di Baghdad. Uno dei ribelli ha detto loro: «La giornalista e la persona che la accompagna sono in buone condizioni». Poi li ha invitati ad andarsene. Non c'è alcuna prova che l'uomo incappucciato parlasse dell'inviata di Libération e del suo interprete, ma a Parigi questo primo squarcio nel muro di silenzio è apparso importante. Ieri il presidente Chirac ha invitato i direttori dei giornali a non mandare più inviati a Baghdad. La risposta del direttore di Libération - e dei direttori di molte altre testate - è stata irremovibile: «Informare è un dovere. Anche se il prezzo è la vita»

La giornalista Florence Aubenas

NEL PACIFICO: UNA VENTINA DI FERITI, UNO E' GRAVE

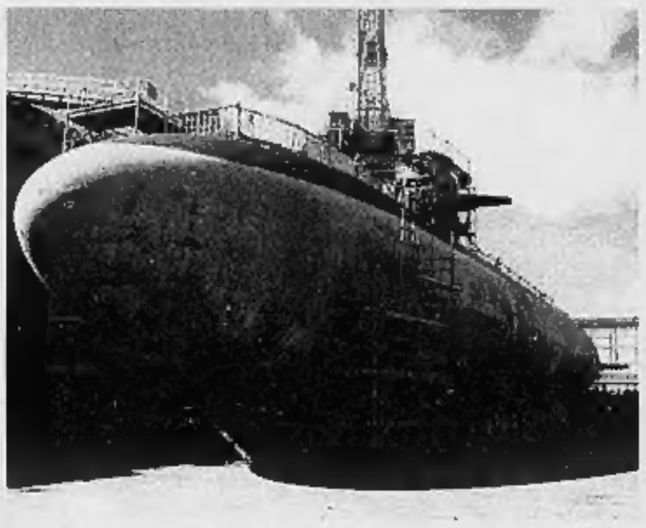
# Sfiorata la catastrofe su un sommergibile nucleare americano

Il sottomarino si è incagliato, poi è riuscito a riprendere la navigazione Washington: nessun danno al reattore, ma mantiene un rigido riserbo

**Paolo Mastrolilli**
NEW YORK

Le agenzie americane hanno cominciato a battere la notizia verso le tre del mattino: «Sottomarino nucleare Usa si arena sui fondali dell'Oceano Pacifico, venti marinai feriti». E il pensiero è corso subito al Kursk, al pericolo atomico, ai disastri che avvengono fuori dal controllo degli esseri umani che li mettono in moto. Il San Francisco stava navigando 560 chilometri a sud di Guam, la sua base nel mezzo dell'oceano, non lontanissimo da dove il 26 dicembre scorso si è scatenata la forza distruttiva dello tsunami. Aveva l'obiettivo di raggiungere il porto di Brisbane, in Australia, e stava conducendo delle esercitazioni segrete in immersione. Mezzi così appartengono alla classe Los Angeles, sono lunghi 110 metri, hanno un equipaggio di 127 marinai e vengono spinti da un reattore nucleare. Trasportano e sparano missili Tomahawk, e sono i sottomarini d'attacco veloce preferiti nella flotta americana.

Hanno la capacità di arrivare ovunque e passare ovunque, comprese le acque sotto alla calotta polare, e quindi possono portare la loro minaccia in breve tempo, in qualsiasi angolo del pianeta. Con un carico e un compito del genere, l'apprensione dei militari si capisce. Le prime agenzie avevano rivelato che a bordo c'erano almeno venti feriti, uno dei quali grave. Gli altri non rischiavano la vita, ma comunque erano finiti nelle mani dei medici e non potevano continuare la loro missione. Quindi la Guardia Costiera e le unità aeronautiche della Marina avevano mobilitato subito i soccorsi aerei, per riportare a terra i feriti e valutare i danni a bordo del sottomarino.


Il «San Francisco» in secca in una recente immagine

Qualche ora dopo erano arrivate le prime notizie più incoraggianti. Il San Francisco era riemerso ed era in condizione di navigare. La sua missione era finita, ma il reattore nucleare di bordo non sembrava danneggiato. I medici stavano curando i feriti, uno forse qualcuno era abbastanza grave da richiedere il soccorso aereo per portarlo subito in ospedale. Il sottomarino comunque aveva invertito la rotta, e stava navigando in superficie alla massima velocità, per tornare subito alla base di Guam. Restava e resta il mistero, però, sulle cause dell'incidente. Un errore umano? Un esplosione a bordo? Un problema meccanico? E poi cosa faceva esattamente il San Francisco sui fondali dell'Oceano Pacifico, conducendo una missione abbastanza pericolosa da farlo arenare, mettendo in pericolo la vita di 127 uomini?

La Marina ha annunciato di aver aperto un'inchiesta, e prima di avere qualche risposta dovrà passare un po' di tempo. Ma questo non era il momento migliore per un altro incidente. Il primo sottomarino nucleare americano, chiamato Nautilus come quello del capitano Nemo, fu varato proprio cinquant'anni per l'opera testarda dell'ammiraglio Hyman Rickover. Lui era un mito nella storia militare degli Stati Uniti, che aveva servito sotto tredici presidenti prima di essere mandato in pensione da Ronald Reagan, il 31 gennaio 1982. Aveva un'età senza precedenti per un soldato di carriera, 82 anni, ed era rimasto in divisa per 63 anni. Rickover aveva litigato con il segretario della Marina John Lehman, diventato poi uno dei commissari federali nell'inchiesta sugli attentati dell'11 settembre, per una storia di contratti e mezzi da finanziare. Lo stesso problema in ballo oggi, con il bilancio del Pentagono che si gonfia a causa della guerra al terrorismo, e le spese per i sottomarini delle nuove classi da centellinare.

Gli americani non hanno avuto incidenti come quello del Kursk, affondato il 12 agosto 2000 nelle acque gelide del Mare di Barents. Tutti i 118 marinai russi a bordo morirono e la colpa, fra polemiche e misteri che ancora continuano, venne scaricata comunque sui pochi soldi che Mosca aveva ancora a disposizione per tenere a galla la propria flotta avanzata dalla Guerra Fredda. Nel 2001, però, anche la Marina degli Stati Uniti provocò la sua tragedia internazionale, quando il sottomarino Greenville sbagliò la manovra per riemergere al largo delle Hawaii, e andò a sbattere contro una nave giapponese che stava incrociando in superficie. Nove persone morirono, ma il comandante americano se la cavò con un rimprovero, senza perdere il comando. Quel mezzo era stato usato anche per portare a spasso politici e amici vari, in modo da convincerli a tenere in vita la flotta.

Poi, il 25 ottobre 2003, un incidente era avvenuto anche alla base dell'isola Maddalena, davanti alle coste della Sardegna. Ci era andato di mezzo il sottomarino Hartford, stessa classe di quello arenato ieri nel Pacifico, che aveva toccato il fondo per un errore di navigazione, anche se tutto quello che sentito la gente in superficie era stato un grande rumore e un forte spavento. Ma il comandante, Christopher Van Metre, aveva perso il posto. Sono tutti colpi imbarazzanti, soprattutto di questi tempi, quando le esigenze della guerra al terrorismo stanno complicando i problemi di bilancio del Pentagono, e stanno cambiando anche le priorità strategiche delle forze armate americane. Nel 1998 il Pentagono ha assegnato un contratto da 4,2 miliardi di dollari alla Electric Boat di Groton, una sussidiaria della General Dynamics, e alla Northrop Grumman. L'incarico era costruire i primi quattro sottomarni della nuova classe Virginia, che sono comciati ad entrare in servizio l'anno scorso.

Gli esperti di strategia militare si chiedono se mezzi del genere servono ancora, adesso che non c'è più il nemico nucleare sovietico da fronteggiare. E incidenti misteriosi come quello capitato ieri nell' Oceano Pacifico fanno tremare i polsi ai comandanti e ai costruttori della flotta, perché potrebbero spingere il Pentagono a cambiare la rotta sui costosi sottomarini nucleari, sognati da Julius Verne e realizzati dall'ammiraglio Rickover.

### I PRECEDENTI

■ **1963, CAPE COD**
Al largo della costa Est degli Usa affonda il sottomarino atomico americano Thresher, considerato il più efficiente della flotta: 129 morti

■ **1968, MEDITERRANEO**
Svanisce il sottomarino israeliano Dakar, con 69 persone a bordo

■ **1983, PACIFICO**
Cola a picco nel Pacifico settentrionale un sottomarino sovietico con 90 uomini

■ **1989, NORVEGIA**
Il sottomarino sovietico Komsomolets affonda a Nord della Norvegia: 42 morti

■ **2000, MAR DI BARENTS**
Affonda il sottomarino russo Kursk, dotato di due reattori atomici: 130 morti

UN COLOSSO DA 900 MILIONI DI DOLLARI

SCHEDA TECNICA

- **Dimensioni**
  lunghezza 109,7 metri
  larghezza 10,1 metri
  altezza 9,8 metri
- **Propulsione**
  reattore nucleare General Electric S6G e 2 turbogeneratori da 26,1 MW, un motore diesel ausiliario Fairbanks-Morse 38D8Q, un'elica a 7 pale
- **Velocità Massima**
  20 nodi in emersione, 32 nodi in immersione
- **Profondità**
  massima operativa 450 m
- **Armamento**
  4 tubi lanciasiluri da 533 mm (permettono di lanciare siluri Mk 48 ADCAP, mine Mk 57, Mk 60, Mk 67, Sub-Harpoon) e 12 tubi verticali per missili Tomahawk
- **Equipaggio Standard**
  127 uomini, di cui 12 ufficiali
- **Costo**
  900 milioni di dollari
- **Costo annuale**
  di mantenimento operativo 21 milioni di dollari
- **Acquistato** dalla Marina Usa nell'aprile del 1961
- **Assegnato** alla base di Apra Harbor a Guam, Oceano Pacifico

SORELLA MAGGIORE DI JOHN, BOB E TED, ERA RICOVERATA DA 57 ANNI IN UNA CLINICA PSICHIATRICA

# E' morta Rosemary, la Kennedy «nascosta»

Fragile di mente fin da bambina era stata lobotomizzata, con esiti devastanti

NEW YORK

Era la Kennedy dimenticata, quella che non appariva in tv o nelle foto di famiglia. Quella malata di mente, lobotomizzata, e chiusa in casa di cura. Eppure anche Rosemary, morta venerdì di cause naturali, ha lasciato un segno proprio per i suoi limiti. La prima figlia di Joseph e Rose Kennedy era nata a Boston il 13 settembre 1918. I genitori si erano subito accorti che qualcosa nella sua mente non funzionava, ma avevano accettato l'idea di avere una bimba ritardata. Lei, nei suoi diari, aveva descritto un'infanzia di thè con gli amici, balli, vestiti, visite alla Casa Bianca di Roosevelt e viaggi in Europa. Il padre l'aveva portata con sè, quando il presidente lo aveva nominato ambasciatore americano in Gran Bretagna, e l'aveva presentata anche alla famiglia reale.

Con l'adolescenza, però, la situazione si era complicata. Il comportamento di Rosemary era diventato più irrazionale, impulsivo, a volte violanto. Ma secondo Laurence Leamer, autore della biografia non autorizzata «The Kennedy Women», sullo sfondo c'era una preoccupazione più grave. Il padre, determinato ad affermare la propria famiglia nel mondo politico, temeva che la figlia diventasse motivo di imbarazzo. «Rosemary - ha scritto Leamer - era una donna e c'era una grande paura di gravidanze, malattie e altre disgrazie».

> Il padre, determinato ad affermare la famiglia nel mondo politico temeva che la figlia diventasse motivo di imbarazzo

> A un certo punto era prevalso il rimorso e i congiunti si erano stretti intorno alla donna prendendola come una fonte di ispirazione

I medici proposero a Joseph la lobotomia, cioè l'operazione al cervello per ridurre i lobi frontali. Secondo la storica Doris Kearns Goodwin, un'altra studiosa della famiglia Kennedy, quell'ipotesi «sembrò la soluzione ovvia per il padre», anche perché gli specialisti la presentavano come una cura miracolosa. Jack El-Hai ha scritto sul Washington Post che «Rosemary probabilmente fu la prima persona mentalmente ritardata a subire una lobotomia», ma in base alle ricerche della Goodwin «qualcosa andò terribilmente male, e lei uscì dall'intervento molto peggio di prima».

La ragazza aveva 23 anni e a questo punto era davvero incapace di badare a se stessa. Perciò Joseph decise di affidarla a una casa di cura per ritardati mentali, la St.Coletta School for Exceptional Children di Jefferson, nel Wisconsin. Rosemary aveva mantenuto i contatti con la famiglia, scrivendo lettere ai fratelli e ai nipoti, ma praticamente era scomparsa dalla vita pubblica fino al 1960. Quando John era stato eletto presidente, il suo segreto era riemerso. Una pubblicazione della National Association for Retarded Children aveva menzionato che il nuovo capo della Casa Bianca aveva «una sorella mentalmente ritardata che si trova in un'istituzione del Wisconsin» e l'anno dopo la sorella minore Eunice aveva raccontato l'intera storia in un articolo sul Saturday Evening Post.

Rosemary Kennedy, al centro con la sorella Jean e il fratello Robert in una delle pochissime foto esistenti, datata 1938

Da quel momento in poi proprio Eunice, che avrebbe sposato il candidato alla vice presidenza Sargent Shriver, era diventata la persona più vicina a Rosemary. Forse la vergogna del passato aveva fatto posto al rimorso e la famiglia si era stretta intorno alla sorella prendendola come una fonte di ispirazione. In suo onore Eunice aveva fondato gli Special Olympics, l'organizzazione per promuovere le attività sportive delle persone con problemi mentali, a cui poi ha lavorato anche Arnold Schwarzenegger, dopo aver sposato Maria Shriver. Rosemary era rimasta nell'istituzione del Wisconsin per 57 anni, ma aveva ripreso a frequentare le riunioni di famiglia, soprattutto al mare, a Cape Cod, e la sua storia si era trasformata in un incentivo per favorire una vita più normale possibile per tutti gli handicappati.

Venerdì, secondo il comunicato della famiglia, è morta per cause naturali al Fort Atkinson Memorial Hospital. Il fratello senatore, Ted Kennedy, era con lei insieme alle altre sorelle, che l'hanno salutata così: «Rosemary è stata un gioiello per tutti i membri della nostra famiglia. Dai primi anni, i suoi problemi mentali hanno rappresentato una continua ispirazione per noi e una potente fonte di impegno familiare per fare tutto il possibile affinché ogni persona disabile viva un'esistenza piena e produttiva. Milioni di esseri umani di tutte le età hanno oggi una speranza più grande, grazie a Rosemary». [p. mas.]

VIGILANO MIGLIAIA DI OSSERVATORI: SI SPERA NELL'INIZIO DI UNA NUOVA ERA IN MEDIO ORIENTE

## Sequestro lampo per due giornalisti spagnoli Le brigate Al Aqsa li rilasciano dopo un'ora e mezzo

■ Sequestro lampo per due giornalisti spagnoli, l'inviato speciale del quotidiano spagnolo El Pais, Ramon Lobo e la fotografa Carmen Secanella, sequestrati ieri in pieno giorno da uomini armati nei pressi del campo profughi di Khan Younis, nel Sud della Striscia di Gaza, dove la donna stava scattando delle fotografie. Lobo e Secanella sono stati trattenuti per un'ora e mezza, prima di essere rilasciati, incolumi. Fonti della sicurezza palestinese hanno confermato che i responsabili del sequestro appartengono alla Brigate dei Martiri Al Aqsa. Uno dei membri del gruppo ha in effetti denunciato il rapimento, sostenendo però che fosse dovuto a motivi personali, non politici. Negli ultimi quattro anni, i giornalisti stranieri e arabi israeliani sono sempre riusciti a lavorare abbastanza tranquillamente a Gaza.

I due reporter dopo il rilascio

## Jimmy Carter, capo della missione americana rende omaggio a Ramallah alla tomba di Arafat

■ L'ex-presidente americano Jimmy Carter, capo della missione di osservatori americani alle elezioni presidenziali palestinesi, ha reso omaggio ieri a Ramallah alla tomba di Yasser Arafat, scomparso l'11 novembre scorso. Carter, che ha anche avuto un colloquio con il capo dell'Olp Abu Mazen, si è prima brevemente raccolto davanti al piccolo mausoleo di Arafat nel cortile del palazzo presidenziale palestinese della Muqata. Israele ieri aveva incaricato i capi degli osservatori europei Michel Rocard e Jimmy Carter di trasmettere un avvertimento ai leader dell'Anp, ovvero che Israele potrebbe riconsiderare la propria decisione di sospendere le operazioni militari nei Territori durante la fase elettorale se ci saranno nuovi attacchi contro civili o militari israeliani da parte dei gruppi armati palestinesi.

Jimmy Carter alla tomba di Arafat

NEGLI ULTIMI SONDAGGI ABU MAZEN ARRETRA (52 PER CENTO) MA RIMANE LARGAMENTE IN TESTA

# Il mondo guarda alle urne della Palestina

## Oggi si vota il successore di Arafat alla presidenza

**Aldo Baquis**
TEL AVIV

A due mesi dalla morte di Yasser Arafat, un milione e trecentomila palestinesi si recano oggi alle urne per scegliere il suo successore, che secondo tutti i sondaggi dovrebbe essere Abu Mazen (69 anni), il candidato di Al Fatah. Per conquistare la necessaria legittimità anche agli occhi di Hamas e Jihad islamica - che boicottano il voto - questi dovrà superare in maniera convincente due ostacoli: garantire un'alta percentuale di voto e riportare un netto margine di vantaggio sui suoi rivali fra cui spicca il dottor Mustafa Barghuti (51 anni), un leader politico indipendente. Nell'ultimo sondaggio d'opinione, reso noto ieri, Abu Mazen ottiene il 52% delle preferenze contro il 25% di Barghuti. Se confermato dai fatti, un netto ribasso per il primo e una forte ascesa per il secondo.

Suddivisi in una ventina di distretti elettorali (tra Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est), i palestinesi avranno a loro disposizione 1072 seggi in cui le procedure di voto saranno seguite da 22.400 osservatori, 800 dei quali giunti da decine di Paesi stranieri. Il voto avrà inizio alle sette di mattina e durerà 12 ore. In serata è previsto un primo exit poll, mentre i risultati ufficiali dovrebbero essere annunciati nella mattinata di lunedì.

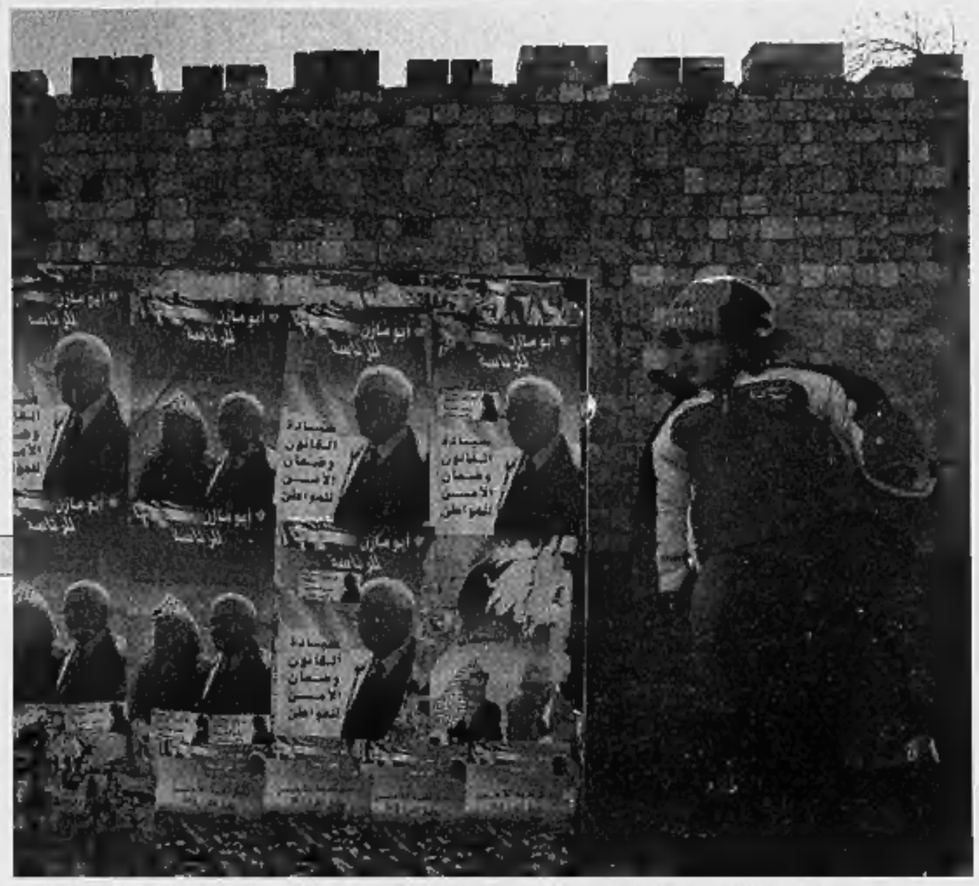
Per facilitare le elezioni, Israele ha promesso un ridispiegamento di 72 ore delle sue forze armate dai centri urbani palestinesi, nel contesto di considerazioni generali di sicurezza. Su questo punto ieri si sono avute polemiche. Da parte palestinese è stato notato che la situazione sul terreno era rimasta sostanzialmente inalterata e che restavano numerosi impedimenti agli spostamenti della popolazione. Israele ha replicato che diverse facilitazioni ci sono comunque state: sono stati rimossi una quindicina di posti di blocco, è stata permessa la dislocazione di agenti palestinesi armati nei seggi e nei centri delle città cisgiordane, sono stati attivati uffici di collegamento con i servizi di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese allo scopo di coordinare le attività sul terreno. «Abbiamo tutta l'intenzione a far sì che il voto si svolga regolarmente», ha assicurato in serata il ministro degli Esteri Silvan Shalom.

Ma sul terreno la situazione resta incandescente. Venerdì pomeriggio due militanti delle Brigate dei martiri di Al Aqsa (Al Fatah), dopo aver indossato divise dell'esercito israeliano hanno crivellato di colpi un'automobile su cui viaggiavano presso Nablus militari israeliani in licenza. Uno è morto, un suo compagno è stato ferito in modo grave, tre hanno riportato lesioni minori. Ieri a Sud di Gaza soldati israeliani hanno sparato contro una «persona sospetta», uccidendola: è poi emerso che si trattava di un maggiore della sicurezza palestinese, di 65 anni.

Israele ha elevato una protesta formale per l'agguato all'auto dei militari, mentre il comandante della polizia palestinese Saeb al-Ajaz ha energicamente protestato per l'uccisione del suo ufficiale in flagrante violazione - ha sottolineato - di tutte le convenzioni internazionali». Ma entrambe le parti hanno presto mostrato di voler circoscrivere gli incidenti e di concentrarsi sulla scadenza: ossia sul buon esito delle elezioni. «Un evento importante anche per Israele», ha sottolineato il leader laburista Shimon Peres, che lunedì dovrebbe assumere la carica di vicepremier nel nuovo governo Sharon.

Oltre le dispute sulla dislocazione dei posti di blocco, è appunto questo il messaggio principale inoltrato da Sharon ad Abu Mazen: espulsa la destra nazionalista e religiosa dal governo e inclusi invece i laburisti, esiste a Gerusalemme la determinazione di realizzare il ritiro da Gaza e forse ulteriori ritiri dalla Cisgiordania. Anche a costo di andare verso uno scontro frontale col minaccioso movimento dei coloni.

Abu Mazen, che a Gaza deve fare i conti con le milizie armate dell'Intifada, ha fatto sapere ieri che il rinnovo del Parlamento avrà luogo il 17 luglio 2005. Se quel voto sarà preceduto da una tregua, Sharon avrà avuto dall'Anp le condizioni ideali per realizzare il ritiro da Gaza, che dovrebbe iniziare negli stessi giorni.


Manifesti elettorali con il ritratto di Abu Mazen (in alcuni accanto a Yasser Arafat) a Gerusalemme Est

IL CERVELLO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DEL FAVORITO

## «Noi ci pieghiamo alla storia ma deve farlo anche Israele»

«La nostra gente oggi ha una disperata volontà di vivere: è pronta a mostrare flessibilità. Questa è la differenza rispetto al passato»

**intervista**
**Fiamma Nirenstein**
RAMALLAH

I seggi si aprono, una folla di osservatori internazionali con gli occhi puntati si affolla attorno alle urne, un palestinese piuttosto affannato e solitario cerca di farsi largo fra il grappolo dei volenterosi per arrivare a votare, ma è dura. Chissà se ce la farà. La vignetta, apparsa su un giornale locale dell'Autonomia Palestinese, fa ridere ma non troppo i leader di Al Fatah alla vigilia delle elezioni: la preoccupazione che i votanti vengano è grande. Dal grande ufficio elettorale di Abu Mazen a Ramallah si telefona nelle case, anche quelle remote dei campi profughi e dei contadini, per invitare a votare. Richard Gere seguita a ripetere dalle tv: «Il mondo vi guarda, uscite di casa». Continua lo sforzo di convincere i palestinesi che stavolta si cambia, che votare riempirà la vita. La preoccupazione dell'assenteismo preoccupa particolarmente Al Fatah: se Abu Mazen non totalizzerà una grossa affermazione, la lotta con le fazioni nemiche sarà durissima già in partenza, e sarà quasi impossibile gestire una politica di trattative. Mohammad Shtayyeh però è ottimista, dinamico, assolutamente tonico come si conviene al cervello e al capo della campagna elettorale dell'uomo di punta. Del resto la sua origine professionale come capo del Pecdar, il Consiglio economico palestinese per lo Sviluppo e la Ricostruzione, da anni mette nelle sue mani di economista e professore universitario grandi responsabilità e miliardi da investire in infrastrutture, studi, progetti di riabilitazione di aree.

**Dunque ecco arrivato il grande giorno. Ma sarà un grande giorno o tutto tornerà come prima?**

«Si guardi intorno, sta succedendo qualcosa di inusitato. Non so se ha notato che a Ramallah ci sono molti più manifesti ed enormi foto di Mustafa Barghuti di quanti non ce ne siano di Abu Mazen. Eppure Abu Mazen è il candidato di Al Fatah, il partito di Arafat. Non è un segnale di grande novità questo?».

«Vogliamo ottenere il 70% dei suffragi per essere credibili di fronte al mondo»

«Dopo lustri sarà l'anno delle urne: una rivoluzione nella leadership, cambia tutto»

**Ci sono state molte proteste di candidati che dicono di essere stati sovrastati sui giornali dalla propaganda di Abu Mazen. Abd al-Sattar Qassem ha detto: «La campagna non è libera e corretta».**

«Ma non è vero, anche se certo ostacolano candidati più forti e più deboli: Abu Mazen ha avuto più copertura di stampa perché il candidato di Al Fatah è il più politicamente rilevante. Ma la campagna è stata forte, un vero scontro politico con piena libertà di espressione. Mi nomini un altro Paese dove lo scontro politico per le elezioni sia così aperto».

**Nella campagna avete detto tutto e il contrario di tutto, «Sharon è un partner», «il nemico sionista»,«smettere con la lotta armata», «non ci volgeremo mai contro i nostri fratelli»...**

«Ecco i nostri obiettivi. Prima di tutto: togliere a Israele il monopolio della democrazia nel Medio Oriente. Mostrare i palestinesi aperti e civili come sono. La gente parteciperà, controllerà».

**Perdoni, non sono evidenti le premesse per questa ottima intenzione.**

«E' dal '96 che non ci sono elezioni presidenziali, e sono passati 16 anni da quelle di Al Fatah. Presto vedremo anche le legislative. Poi, il 4 agosto, ci saranno le elezioni per Al Fatah... Insomma, siamo in fase di rivoluzione nella leadership, cambia tutto».

**Ma questo porterà a una rivoluzione della linea politica? Alla fine della violenza e del terrorismo?**

«Intanto qui siamo in due a giocare, e Israele certo non è neutrale in questo processo: se ci darà tregua, se cesserà di pretendere impossibili risultati immediati e smetterà con gli attacchi continui, i morti, i feriti, i prigionieri...».

**Sharon dice che è pronto a concessioni dolorose, che vuole aprire tutte le porte al futuro ma che sulla sicurezza non transige. Finché continua il terrore, risponderà.**

«E qui viene il secondo punto: Israele non deve credere di avere il monopolio della sicurezza. Non ce l'ha. La sicurezza si ottiene in altro modo. Il dialogo al nostro interno viene molto danneggiato dalle continue azioni israeliane, dalla sofferenza. Se Israele ferma le eliminazioni e apre i check point, possiamo trovare un accordo con le fazioni sia sui fini che sugli strumenti del dialogo: discutiamo su questo sia con Hamas sia con le altre fazioni. Non dimentichi che Abu Mazen è già riuscito una volta a ottenere una tregua da Hamas».

**Il vostro obiettivo?**

«Vincere bene, con il 70 per cento, così da avere dietro il popolo, da potersi sedere a un tavolo negoziale godendo della credibilità di tutto il mondo».

**Intanto continuano gli attentati.**

«Non ci sono miracoli in vista, continuano anche le aggressioni dell'esercito israeliano. Ma io da economista so che raccogli ciò che pianti: onestà, credibilità, creatività, per trovare la soluzione politica che vogliamo. Ecco il nostro progetto».

**Ma dov'è la differenza con Arafat? Di nuovo Gerusalemme, i confini del '67, il diritto al ritorno, il rifiuto di colpire il terrorismo...**

«Sui nostri diritti non si transige. La differenza è nella volontà e nella necessità di vivere che pervade il popolo, e che induce flessibilità. Solo però se gli israeliani, anche loro, si piegheranno alla storia».

IL CANDIDATO CHE SFIDA IL LEADER DESIGNATO DAL POTERE

## «Date alla nostra democrazia una chance»

Barghuti: vincerà la maggioranza silenziosa, che non sta né con gli integralisti né con Al Fatah

**intervento**
**Mustafa Barghuti**

DOPO 13 anni, il cosiddetto «processo di pace» si trascina attraverso tunnel uno più oscuro dell'altro. Oltre alla perdita di tempo bisogna mettere in conto ciò che questo è costato in termini di vite umane: negli ultimi quattro anni oltre 950 israeliani e 3.305 palestinesi sono stati uccisi, senza contare i 53 mila palestinesi e i 4.500 israeliani feriti. Anche l'economia palestinese e quella israeliana hanno pagato un pesante tributo: il Pil palestinese si è ridotto della metà, precipitando a meno di 1.000 dollari pro capite e condannando oltre il 60 per cento della popolazione a vivere sotto la soglia della povertà di 2 dollari al giorno, come è stato certificato dalla Banca Mondiale.

Il tempo stringe. Mentre i mezzi d'informazione del mondo intero disquisiscono sui piani unilaterali di Ariel Sharon, il suo esercito, il suo muro e l'espandersi delle colonie annientano ogni possibilità concreta di una pace fondata sulla coesistenza di due Stati. Tutti si sono dati da fare per trovare i colpevoli ma nessuno sembra voler fare uno sforzo per comprendere come mai ogni soluzione pacifica sia stata sistematicamente affossata. Bisogna anche interrogarsi sulla validità della visione attuale, nata dagli accordi di Oslo e modellata sui criteri israeliani in tema di sicurezza. Una sicurezza fondata sulla potenza militare israeliana coadiuvata da una forte polizia palestinese. Un assetto che implica l'incapacità dei palestinesi di essere tenuti sotto controllo se non con uno Stato di polizia.

Questo approccio risente dalla debolezza strutturale degli accordi di Oslo, in particolare dell'abbandono dei criteri stabiliti dalla conferenza di Madrid - il rispetto della legalità internazionale e delle risoluzioni Onu - lasciando aperta la porta a un'occupazione militare israeliana infinita. Il risultato è stato catastrofico. Più la forza militare faceva pendere la bilancia in favore d'Israele, meno i vari governi di destra avevano motivo di cedere sulle minime concessioni previste dagli accordi di Oslo. Al contrario, constatando che la sua superiorità militare gli consentiva di annettersi il 58 per cento della Cisgiordania, Israele ha scelto d'impadronirsi di tutto ciò che poteva.

L'ambizione israeliana di assicurare stabilità e sicurezza attraverso la forza è però fallita. La polizia palestinese cooptata da Israele per garantire la sicurezza si è dissolta, in parte sotto i colpi inferti dall'esercito israeliano durante la seconda Intifada ma anche in ragione dell'aggravio finanziario imposto da un apparato di sicurezza sovradimensionato e complesso, che utilizzava il 39 per cento dei funzionari dell'Autorità palestinese e assorbiva il 34 per cento del budget (contro il 9 per cento della sanità pubblica).

Malgrado l'evidente scacco, questo sistema, mutuato dal «Quartetto» attraverso la Road map, è il solo che Sharon s'ostina a proporre. Nel corso della loro storia l'Europa e l'Occidente hanno tessuto la pace su certi criteri, com'è possibile che oggi perseguano un modello che è l'esatto contrario del rispetto democratico e dei principi di uguaglianza e giustizia?

**IL PERSONAGGIO**

■ **CHI E'**
E' il candidato alla presidenza dell'Autorità palestinese per il movimento politico Al-Mudabara (La nuova iniziativa), di cui è segretario

■ **LA FORMAZIONE**
Medico, 51 anni, musulmano laico, abitante a Ramallah, è presidente dell'ong «Comitati di Soccorso medico palestinesi» e ha collaborato con i colleghi israeliani per difendere i diritti umani nei Territori

■ **LA POLITICA**
Molto critico nei confronti della dirigenza dell'Anp, nei sondaggi è secondo dopo Abu Mazen con il 22% delle preferenze. Nega qualsiasi legame di parentela con Marwan, ex segretario generale di Al Fatah, attualmente in carcere

Mustafa Barghuti, unico sfidante credibile di Abu Mazen

Dal 1994 ho messo in guardia contro il rischio di ignorare le ambizioni democratiche della giovane entità palestinese. Ora, anziché favorire questa democrazia, Israele e l'Occidente hanno tollerato, se non incoraggiato, il dilagare dell'anarchia e della corruzione di un sistema poliziesco, nascondendosi dietro la retorica speciosa dell'«imperativo» della sicurezza. I palestinesi hanno bisogno che si permetta loro di esercitare il diritto alla democrazia e in particolare che li si lasci partecipare a elezioni democratiche. Essi soltanto possono eleggere democraticamente dei dirigenti per negoziare a loro nome e in piena fiducia. Solo una leadership eletta secondo questi requisiti sarà legittimata a difendere i diritti fondamentali dei palestinesi e ad esigere la legalità. Dovendo rispondere delle proprie decisioni non sarà manipolabile né sarà costretta ad accettare soluzioni in conflitto con l'interesse di chi l'ha scelta. La democrazia impone anche che le forze di sicurezza non siano più in mano a una fazione politica. Occorre una riforma profonda dell'apparato di sicurezza che dovrà essere unico, apolitico e sottoposto al governo eletto. Questo farà sì che possa essere effettivamente in grado di far rispettare la legge.

I pessimisti che temono la forza crescente dei fondamentalisti devono consultare i sondaggi. Vedranno che Hamas raccoglie il 23 per cento dei voti, che è più meno la percentuale di Fatah, il partito dell'Autorità. La decisione è nelle mani del restante 50 per cento, che, a mio avviso, sosterrà ampiamente un'opposizione democratica se ne avrà la possibilità. L'Occidente deve sostenere e incoraggiare la società civile palestinese nel suo cammino verso la democrazia. E' tempo, anche, di adempiere alle dichiarazioni della Corte internazionale di giustizia: i palestinesi hanno gli stessi diritti degli israeliani all'autodeterminazione e all'esercizio della democrazia; ad avere uno Stato dove poterivere liberamente e in modo dignitoso senza occupanti, senza muri, senza check point. Sono profondamente convinto che la sola pace duratura che possiamo sperare sia quella fra due democrazie rette da principi di uguaglianza e giustizia.

Copyright Le Monde

CONTINUA LA GENEROSA GARA DI SOLIDARIETA' PER AIUTARE LE VITTIME DELLO TSUNAMI

## La Boniver: «E' possibile che ci siano italiani nelle fosse comuni» Riconosciuta a Phi Phi la salma del piccolo Alex Ceotto

■ «È probabile e possibile che nei primi giorni del cataclisma, con l'arrivo di migliaia di morti sulle spiagge, anche un governo efficiente come quello thailandese abbia deciso di tumulare i cadaveri tutti insieme, stranieri e thailandesi». Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri, in visita in Thailandia, ha confermato le notizie che indicavano la presenza di stranieri nelle fosse comuni thailandesi. La Boniver ha annunciato inoltre che il numero degli italiani dispersi è sceso a 335 e che nel corso della sua missione nel Sud-Est asiatico incontrerà la comunità italiana residente in Thailandia, nello Sri Lanka e nelle Maldive. Ieri, intanto, la salma di Alex Ceotto, il bambino di 3 anni disperso nell'isola di Phi Phi, è stata riconosciuta dalla madre in una fotografia. Il papà di Alex, Giuliano, è originario di Marina di Ravenna e vive da 4 anni in Thailandia.

Il sottosegretario Margherita Boniver

## Settantenne sopravvive undici giorni sotto le macerie «Mi hanno salvato gli uccelli portandomi pezzetti di cibo»

■ L'hanno nutrito gli uccelli e si è dissetato da una pozzanghera: così un settantenne di Banda Aceh è sopravvissuto per undici giorni sotto le macerie della sua casa distrutta dalla potenza dello tsunami, prima che i soccorritori lo salvassero. Indebolito e devastato dalla morte della moglie e dei sei figli, Muhammad Zalni ha raccontato che l'onda lo ha salvato dal crollo di un muro, ma lo ha trascinato sotto altri detriti, dove è rimasto intrappolato. Nella sua storia di sopravvivenza c'è un dettaglio che la fa apparire ancora più straordinaria: anche se riusciva a bere da una pozza di fango, Muhammad non aveva nulla da mangiare; l'uomo ha raccontato che lo hanno aiutato gli uccelli, che si infilavano tra le macerie per portargli dei pezzettini di cibo.

La distruzione a Banda Aceh

CONSEGNATE NELLO SRI LANKA LE IMBARCAZIONI DONATE DA SPECCHIO DEI TEMPI

# Rinasce la speranza a Moratuwa

## Altre 60 barche ai pescatori entro fine febbraio

**Angelo Conti**

Ventitrè pescatori cingalesi hanno ricevuto ieri altrettante imbarcazioni donate loro dalla fondazione La Stampa-Specchio dei tempi. La cerimonia di consegna si è svolta nel cantiere Dhalusha Marine Lanka di Moratuwa, nel Sud dello Sri Lanka. L'acquisto degli scafi (lunghi 6,5 metri e dotati di motore Yamaha da 15 cv) è stato perfezionato «in loco» dai volontari del Gruppo Umana Solidarietà di Macerata, una ong continuamente assistita e finanziata dalla fondazione del nostro giornale.

La cerimonia si è svolta alla presenza del direttore generale del Dipartimento della pesca e delle risorse acquatiche dello Sri Lanka, in pratica un viceministro, G. Piyasena; del vice direttore del Dipartimento affari sociali, Perera; e di 23 famiglie di pescatori provenienti dalle zone più colpite del Paese. Fra i prescelti (tutti hanno dimostrato con le denunce fatte alla polizia locale di aver perso la loro imbarcazione nel maremoto) anche un uomo di 39 anni che, il 26 dicembre, ha visto morire sotto i propri occhi la moglie e tre figli.

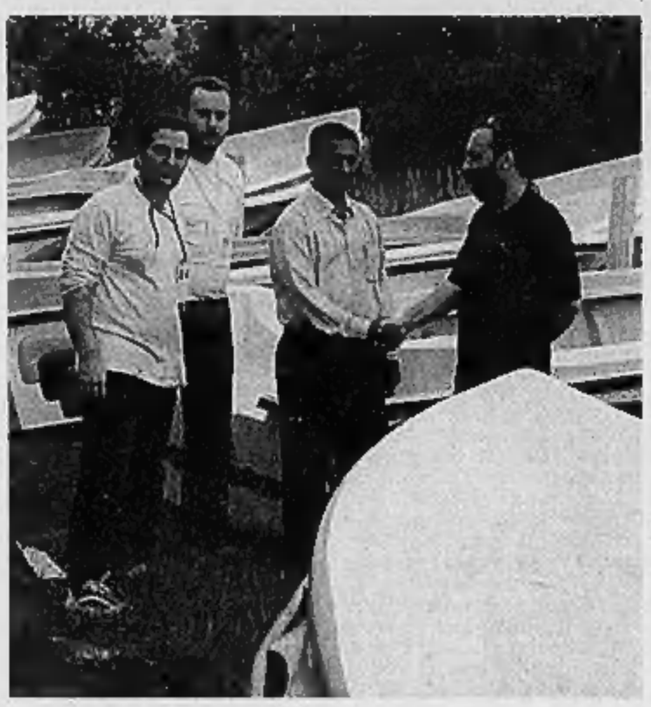
I volontari italiani fra le barche pronte per essere donate a 23 pescatori che avevano perso la propria imbarcazione nel maremoto Nei prossimi giorni saranno dotate anche di motore e di reti

I pescatori hanno ritirato le barche (solo alcune resteranno ancora qualche giorno in cantiere per gli ultimi ritocchi) e hanno contemporaneamente dato indicazioni sul tipo di reti preferite, che verranno acquistate e consegnate nel giro di pochissimi giorni. Altri 60 motopesca verranno donati entro fine febbraio. La fondazione La Stampa-Specchio dei tempi ha prenotato, per due mesi, la produzione di due cantieri. Il valore dell'operazione è vicino ai 200 mila euro, completamente sostenuto dai lettori de La Stampa.

Nel suo intervento, sia il viceministro della Pesca e sia il rappresentante del governo cingalese per gli Affari sociali hanno sottolineato che la consegna delle barche è «il primo segnale concreto dato alle popolazioni colpite dal sisma, soprattutto nell'ottica del recupero della precedente attività e del superamento della disoccupazione, che sta spesso a significare la miseria più nera». Nelle prossime settimane la delegazione del Gus, guidata dal presidente Paolo Bernabucci, lavorerà anche a un secondo progetto per la creazione di un villaggio per bambini orfani o vittime di abusi.

Fra le tante iniziative di solidarietà anche quella di Juventus e Torino, che doneranno a La Stampa-Specchio dei tempi, le maglie indossate dai giocatori nelle partite di oggi, rispettivamente contro Livorno ed Albinoleffe. Queste maglie, autografate dal giocatore che le ha indossate, sono messe all'asta sul sito web de La Stampa. La somma raccolta sarà interamente devoluta alla Fondazione Specchio dei Tempi per la sottoscrizione «Un aiuto per i bambini dell'Asia».

I lettori dovranno inviare l'offerta via e-mail all'indirizzo juvetoro@lastampa.it, indicando la maglia prescelta, il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Chi desidera restare anonimo deve indicarlo specificamente. Le offerte saranno accettate a partire dalle 12 di lunedì 10 gennaio. L'asta terminerà sabato 15 gennaio, sempre alle ore 12. Ogni ora il sito della Stampa verrà aggiornato con l'indicazione dell'offerta più alta ricevuta per ogni maglia. L'elenco delle offerte e il totale raccolto sarà pubblicato su La Stampa e sul sito web domenica 16 gennaio.



Al via anche un secondo progetto per la creazione di un villaggio per bambini orfani o vittime di abusi nel Sud del Paese

### COME VERSARE

## Tutti i recapiti della solidarietà

■ **SEDI LA STAMPA**
Si può versare a Torino in via Roma 80, dal lunedì al venerdì (l'orario è dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. Sabato 9- 12) oppure in via Marenco 32 (dal lunedì al venerdì, 8,30-13; 15-17). Nelle redazioni di Roma (via Barberini 50), Milano (piazza Cavour 2), Alessandria (piazza Libertà 15), Aosta (piazza Chanoux 28), Asti (corso Alfieri 234), Biella (via XX settembre 17), Cuneo (corso Nizza 11), Verbania (via San Vittore 11), Imperia (via Alfieri 10), Novara (corso Della Vittoria 7), Sanremo (via Roma 176), Savona (piazza Marconi 3/6), Vercelli (via Duchessa Jolanda 20).

■ **IN BANCA**
E' possibile fare la propria offerta rivolgendosi alla banca con bonifici sul conto Sanpaolo-Imi (c/c 120118 ABI 01025 CAB 01000, CIN H, causale da indicare «Fondo 580») intestata alla Fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi». I bonifici effettuati da banche che appartengono al gruppo San Paolo-Imi sono esenti da commissioni.

■ **PER POSTA**
Le lettere, indirizzate a «Specchio dei tempi-La Stampa» (via Marenco 32, 10126 Torino) devono contenere soltanto assegni e non contanti. Andrà indicato il mittente, a cui sarà inviata regolare ricevuta, e occorre scrivere la dicitura che si vuole vedere pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104, indicando la causale «Fondo 580».

■ **DETRAZIONI FISCALI**
Tutte le offerte versate alla «Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi», ad eccezione di quelle versatre in contanti, sono fiscalmente detraibili anche per le persone fisiche entro il tetto di 2065,82 euro.

APPELLO DEL MINISTRO MORATTI: I BAMBINI POTREBBERO NASCONDERE UNO CHOC PER LE IMMAGINI VISTE

# «A scuola si parli dello tsunami»

**Flavia Amabile**
ROMA

«Domani i bambini tornano a scuola, dopo due settimane di vacanza ma anche di immagini sul maremoto che ha sconvolto il Sud-Est asiatico». Il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti ha avvertito così il bisogno di chiedere agli insegnanti un momento di riflessione nelle classi in una lettera inviata ieri ai dirigenti scolastici degli istituti di ogni ordine e grado e a tutti gli insegnanti per «capire» se i bambini «nascondono un'angoscia alla quale non sanno dare risposta».

«I giornali e la televisione - scrive il ministro - ci hanno fatto vivere questo dramma giorno per giorno, ce lo hanno fatto sentire vicino nei suoi aspetti più terribili ma anche nelle testimonianze di solidarietà che da tutto il mondo sono giunte a quei Paesi». Credo che quest'anno - ha proseguito il ministro - la ripresa delle lezioni non possa non caricarsi di un significato e di una responsabilità più grandi dopo la catastrofe provocata dallo tsunami».

«La scuola - ha ricordato il ministro Moratti - ha il compito fondamentale di educare, di trasmettere il sapere e per svolgere questi compiti richiede da parte vostra anche la capacità di interpretare la sensibilità degli studenti e di dare loro risposte concrete alle domande più difficili. Ecco - aggiunge - la grave responsabilità che in questo momento vi è affidata: capire se la tragedia che ha coinvolto milioni di vite, fra le quali tanti bambini, ha colpito, magari a livello inconscio, anche gli alunni più piccoli delle nostre scuole; comprendere se nei loro cuori essi nascondono un'angoscia alla quale non sanno dare risposta».

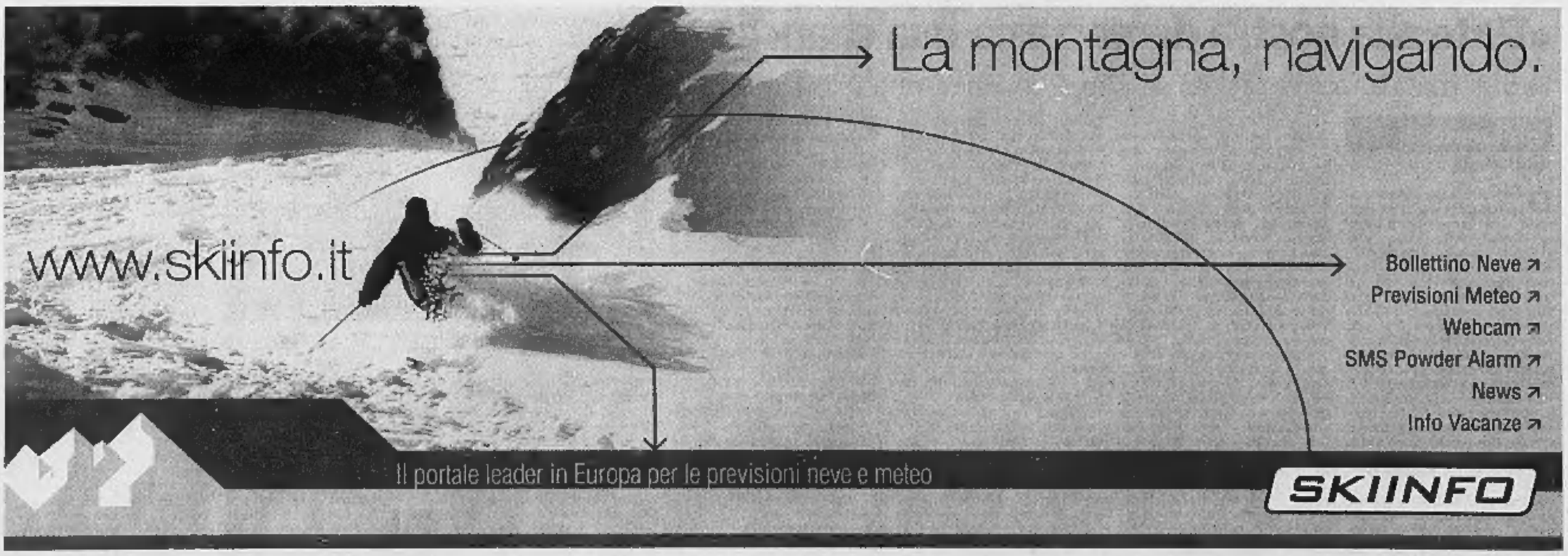
Il consiglio del ministro è, dunque, di parlare prima di tutto con i ragazzi e di cercare «di capire, in accordo con le famiglie, se in questa circostanza hanno vissuto un trauma che va superato col vostro aiuto». E ancora: «Cogliete questo momento per orientare, in tutte le classi, lo studio della storia, della geografia, delle scienze; per approfondire i diversi aspetti dei fenomeni naturali; per creare una maggiore consapevolezza».

C'è qualcuno che però questa analisi è riuscito a svolgerla già in questi giorni, nonostante le scuole fossero chiuse. Si tratta di Giuseppe Titti, presidente della sezione Lazio della Sip (Società italiana di psicologia, che ha già inviato nel Sud-Est asiatico i primi pediatri esperti in grandi emergenze per effettuare un'attività di assistenza ai bambini ) e primario del reparto di pediatria dell'ospedale G.B. Grassi di Ostia. Dal 26 dicembre alla Befana nel suo reparto sono passati all'incirca una quarantina di bambini, un campione sufficiente per un primo test. «Trauma? Non direi», spiega il professor Titti. «Una forte impressione, quello sì. Le immagini mandate in onda erano forti, cruente persino per gli adulti, figurarsi per dei bambini. E' ovvio che siano rimasti turbati». Nei lunghi pomeriggi di influenza e bronchite dei bimbi ricoverati nel suo ospedale, è giunta anche l'ora di disegnare e sui fogli è apparsa l'onda dello tsunami, quell'onda gigantesca che ha spazzato via tutto in un istante, mandata in onda mille volte su tutti i canali televisivi. E poi tanti bambini sofferenti.

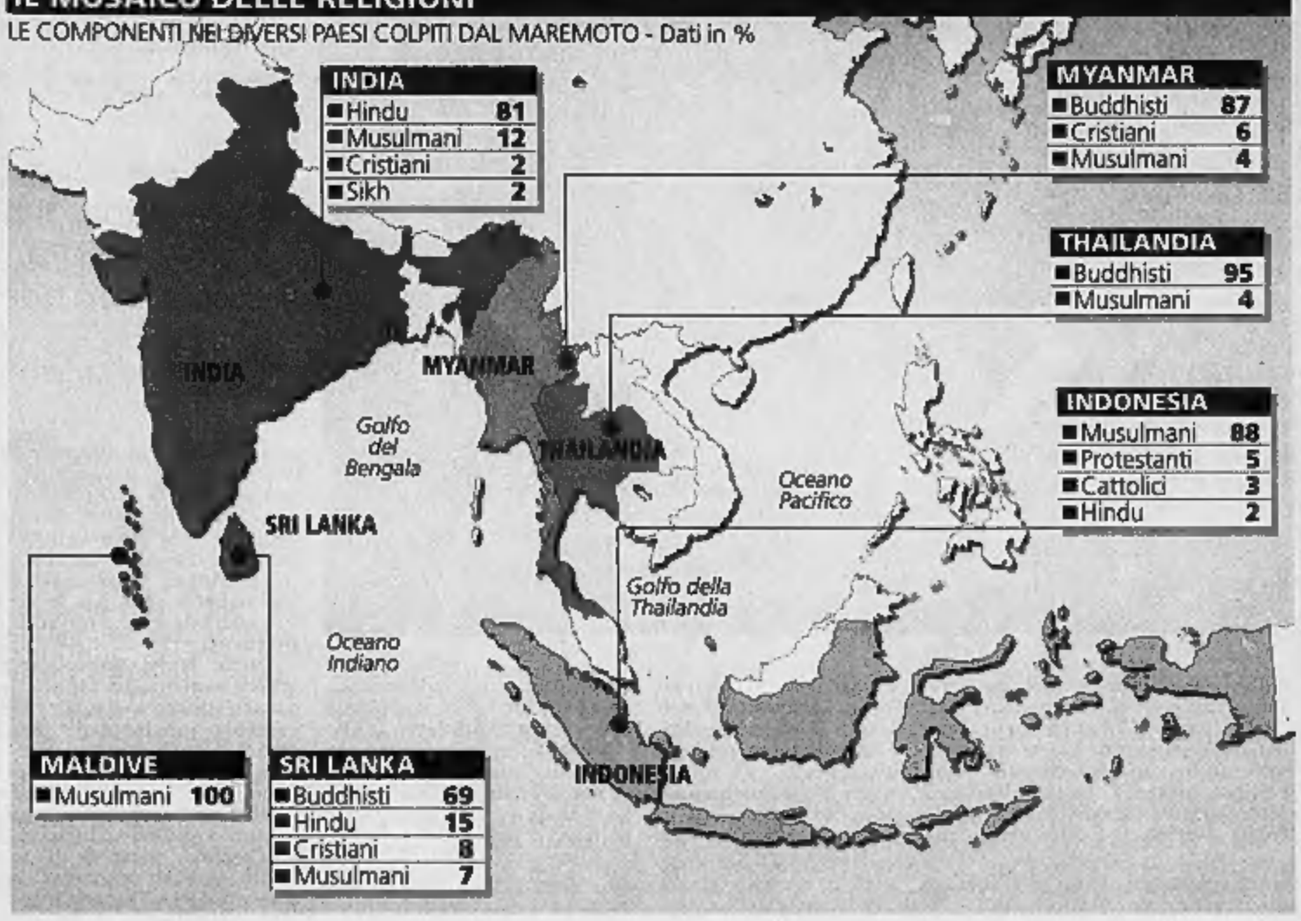
Il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti ha inviato una lettera a tutti i dirigenti scolastici

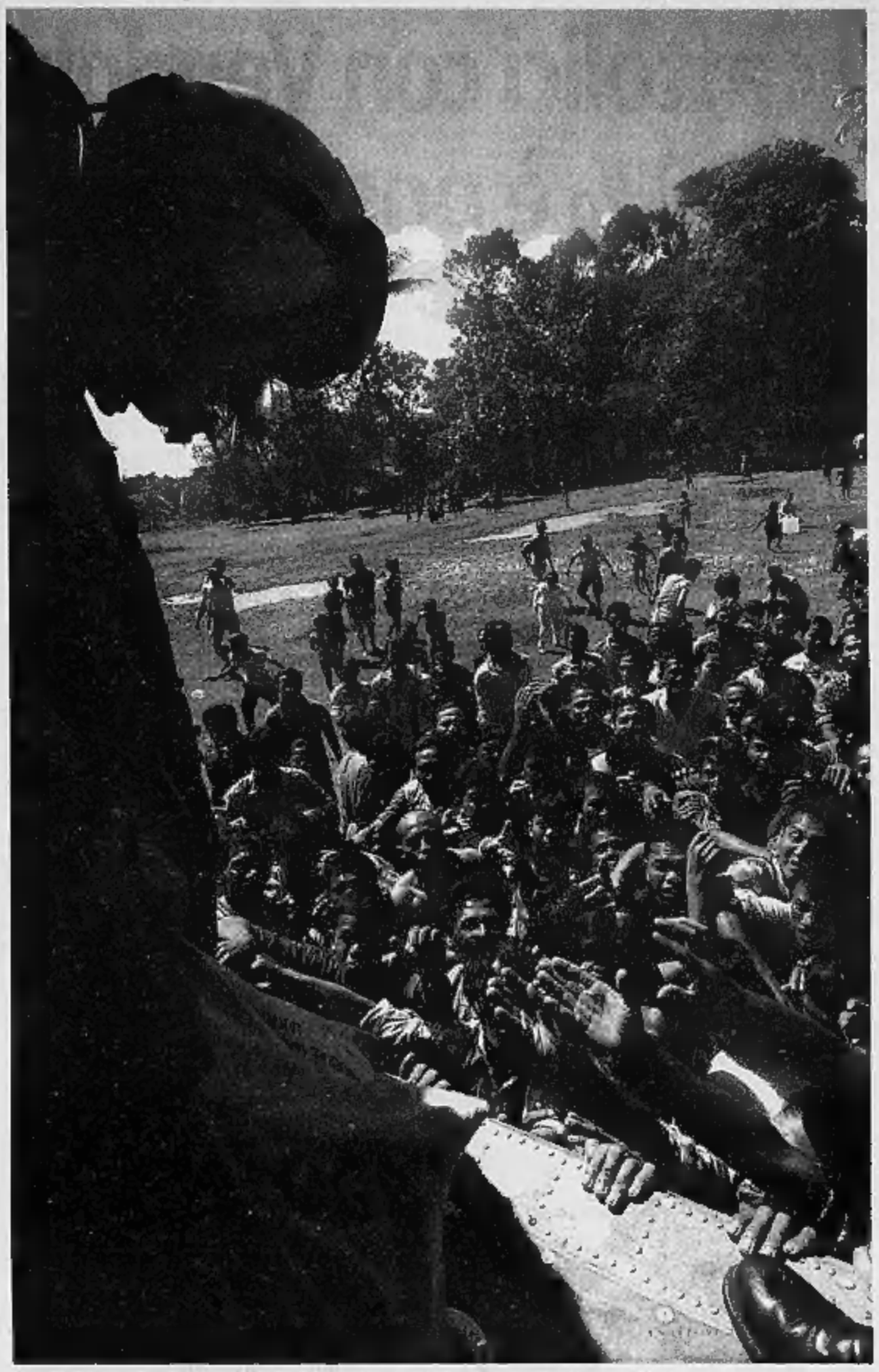
Certo, forse non era il caso di far vedere troppi tg ai bambini. «Noi abbiamo cercato di evitarlo - si difende il professor Titti -. Nel nostro ospedale esiste un solo televisore nella sala giochi e di certo non era acceso su programmi come tg o simili. I genitori però hanno l'abitudine di portare un televisore da casa ai loro figli e di vedere con loro qualsiasi cosa».

Ecco, quindi, che i bambini hanno visto tutto quello che è accaduto e che sono rimasti colpiti, molto più della guerra in Iraq. Un conto è vedere l'immagine di un bombardamento, di esplosioni, armi, cose che non appartengono alla nostra realtà quotidiana. Un altro è vedere un bambino che gioca tranquillo come chiunque altro sulla spiaggia che un istante dopo viene spazzato via da un'onda. I nostri bambini ne sono rimasti tutti colpiti tanto che i più piccoli ci hanno chiesto di poter ospitare i bimbi sopravvissuti a casa, i grandi volevano inviare i regali che hanno ricevuto per la Befana».



NELLO STADIO DI PHUKET PREGHIERA COMUNE PER I MORTI CON BUDDHISTI, ISLAMICI E CATTOLICI





Un militare americano cala sacchi di cibo da un elicottero in un villaggio di Sumatra colpito dal maremoto

reportage

Pierangelo Sapegno

# In Asia un abbraccio fra tre fedi di fronte alla tragedia

## Ad Aceh le moschee sono state il primo rifugio anche per i missionari cristiani. L'imam Bukhaimi: «Spero che questo avvertimento divino spinga tutti i musulmani a tornare sulla retta via indicata dal Corano»

inviato a BANGKOK

NON è l'America che cambia. Forse è solo il mondo che s'è fermato. Dalla base militare di Utapao, nel Nord della Thailandia, da dove partivano i B-52 per bombardare Hanoi durante la guerra del Vietnam, adesso gli americani coordinano gli aiuti nella regione dello tsunami, dallo Sri Lanka all'Indonesia, per spedire i Tir con la scritta Usaid bene in vista che portano i sacchi di riso, il cibo, i medicinali, e gli uomini in divisa, un esercito di 13mila soldati di cui 2200 marines che scendono dagli elicotteri con un pezzo di pane al posto dei mitra, in giro fra le spiagge che non ci sono più, le case cancellate, i villaggi devastati, fra i morti accatastati e i vivi inebetiti, come se distribuissero anche religiosamente parole di amore e resurrezione. E da Banda Aceh, a Nord dell'isola di Sumatra, a meno di 150 chilometri dall'epicentro del terremoto che ha provocato l'onda anomala, dove oggi è arrivato Kofi Annan, l'imam Cut Bukhaimi tuona contro i fratelli musulmani, perché è colpa loro se il mare si è ribellato, e se «Allah è diventato furente perché la maggior parte di voi non obbedisce né alle leggi del Corano né agli scritti sulla vita del Profeta». I musulmani non devono più uccidere altri musulmani, urla ai fedeli in ginocchio. Parla di pace, come fanno gli americani che combattono in Iraq. In questi giorni, davanti ai cadaveri che puzzano sotto al cielo, fra le trincee scavate di fresco a Bang Muang, nel Sud della Thailandia, ai margini della strada provinciale che corre verso il mare, attorno ai lunghi fossati riempiti da file di sacchi di plastica lunghi due metri e anche la metà, perché è quel che basta per chiudere al mondo i suoi bambini, in questi giorni sembra quasi che sia la natura, e proprio la sua forza distruttrice, a chiedere la pace attraverso la morte.

Non è neppure il mondo che cambia. Forse è davvero solo il cielo che s'è fermato, e adesso con il suo silenzio concede a tutti di mettersi insieme a pregare, e allo stadio di Phuket erano venuti da tutta la Thailandia mercoledì sera per rendere omaggio ai morti, i 1200 monaci con la tuta arancione e i crani rasati, seduti sulle gradinate di fronte ai buddisti, ai cristiani e ai musulmani assiepati sul tappeto verde, mischiati insieme da un abbraccio multicolore, religiosamente illuminato dai lampioni che pendevano sul campo gremito. «L'arancione e la luce sono lì per uccidere l'oscurità che ha vinto i cuori», diceva Tawaisak Yatisakko, un monaco di Bangkok. Nella Thailandia del dopo tsunami è come se la parola fosse tornata al Signore Supremo, quello che non distingue i ricchi dai poveri, e forse neppure i vivi dai morti, quello che hanno chiamato in tanti modi, nella storia e nei luoghi diversi, ma che alla fine riunisce tutti, come in quello stadio di Phuket, o nella regione di Aceh, una delle più colpite, dove i missionari erano in prima linea accanto agli imam più radicali e più infuocati, come se per una volta non ci fosse differenza davanti alla violenza del mondo, e l'uomo fosse tornato a essere uno solo, inghiottito dalla rabbia del mare, né cristiano né musulmano, e neppure infedele. Nei villaggi di Aceh le moschee sono state il primo rifugio degli sfollati, e lì sono andati anche i missionari, mentre le autorità religiose coordinavano la distribuzione di acqua e di viveri, molto prima che potessero arrivare gli aiuti della politica nazionale. E mentre aiutava il suo popolo, l'imam Cut Bukhaimi diceva: «Spero che questo avvertimento spinga tutti i musulmani a tornare sulla retta via descritta dal Corano. Se così sarà, Dio tornerà a essere misericordioso e compassionevole». Ma i fedeli dovranno pentirsi, dicevo: «Hanno dimenticato di pregare 5 volte al giorno, si sono concentrati più sui guadagni materiali che sui doveri religiosi».

Monaci buddhisti fanno offerte in denaro per le vittime dello tsunami al tempio di Jokhang nella capitale del Tibet

Davanti a queste lacrime religiose, davanti al potere di Dio, qualsiasi Dio, di fronte alla morte, anche gli americani cambiano strategia mostrando il loro volto cristiano, compassionevole, esibendo la parola del Signore, la sua mano tesa. Ibrahim Hooper, del Consiglio delle relazioni americano-islamiche, sostiene che da nostra risposta a questo disastro mondiale può avere un po' dappertutto nel mondo un impatto profondo sulla percezione delle politiche statunitensi. La gente vede gli elicotteri americani portare i viveri e i medicinali alle popolazioni isolate. Nessun altro lo fa o lo può fare come noi». Hanno portato una potenza militare dentro alle devastazioni dello tsunami. Ma questa volta è una potenza che viene pietosamente nel nome del Signore, che parla in fondo la stessa lingua di Cut Bukhaimi e Tawaisak Yatisakko. La portaerei Abraham Lincoln con 19 elicotteri e la sua squadra composta da quattro navi è ancorata al largo del Nord di Sumatra da venerdì 31 dicembre. Un secondo gruppo, composto dal portaelicotteri Bonhomme Richard e da sette navi di sostegno, si trova da martedì fra la Malaysia e la costa orientale di Sumatra. Trasporta 24 elicotteri. Un terzo gruppo di sei navi da trasporto, che portano 340mila litri d'acqua e sono capaci di produrne molte migliaia di litri al giorno, ha appena lasciato la Corea del Sud e si dirige verso la regione. Da San Diego, California, dovrebbe arrivare una nave ospedale, il Mercy, capace di mille letti. La flotta comprende poi 16 aerei cargo C130, 9 apparecchi di ricognizione P3, quattro KC135, e 46 elicotteri che diventeranno presto 90, senza contare gli aerei imbarcati sulla Abramo Lincoln.

Si tratta della più importante missione militare in Asia dai tempi della guerra del Vietnam. Ma non è solo una missione umanitaria. E' politica e religiosa insieme, come si conviene in questo angolo di mondo dove c'è voluta una delle più grande tragedie della natura per abbracciare una volta tanto gli dei e i loro fedeli. Proprio in questi giorni, il Los Angeles Times scrive: «Un massiccio aiuto americano all'Asia del Sud costerà solo una minima parte dei 225 miliardi di dollari che è costata fino a oggi la guerra in Iraq. E sarà sicuramente un investimento molto più utile nella guerra al terrorismo». Sarà vero? Sta di fatto che sempre in questi giorni, nella regione di Aceh, che è l'area geograficamente più islamica di tutta l'Indonesia (oltre il 98 per cento della popolazione è di religione musulmana), gli imam hanno tuonato contro ai musulmani che continuano a uccidere gli altri musulmani». Lo tsunami ha punito il loro peccato. L'idea che gli integralisti islamici possano aver alimentato la collera divina è quasi rivoluzionaria. Certo, per quel che vale e per il tempo che dura. Il governo centrale avrà un motivo in più per inasprire la sharia, e altre battaglie vertano e l'Iraq non si può cancellare. Non è che si annuncino giorni migliori. E' solo che in questi giorni il tempo è come se si fosse fermato. E' un respiro che vale la pena di sentire, alzando gli occhi dai morti e dal dolore di quelli che li piangono. Così, per sperare. Nient'altro che il minuto di una preghiera recitata tutti insieme, una volta tanto.

AL LAVORO IN INDIA, THAILANDIA, SRI LANKA

# Elogio dell'elefante: è meglio del bulldozer

Marina Verna

Sono meglio delle scavatrici e dei bulldozer: più forti, più solidi, più agili. Penetrano nella giungla, là dove una macchina mai potrebbe arrivare. Sollevano cadaveri con una delicatezza che nessuna benna riuscirebbe ad avere. Sono gli elefanti asiatici, benedizione - un tempo - dell'economia thailandese. Solo nella versione grigia, però. I più rari elefanti bianchi erano considerati sacri.

Ora i grigi sono stati chiamati in servizio nelle zone dove più devastante è stata la furia dell'acqua. Costano poco, rendono moltissimo. «E' come avere un mezzo che, seppur lento, ha quattro ruote motrici e dispone di robuste zanne-portabagagli e di una lunga proboscide-gru», ha spiegato nei giorni scorsi un addestratore thailandese di elefanti, al quale era stato affidato il trasferimento di 24 pachidermi nella regione di Phuket e Khao Lak.

Da una settimana sono al lavoro con metodo e resistenza: la proboscide fruga tra le macerie e il fango alla ricerca di cadaveri «e ne trovano anche dov'erano già passati i cani mandati dal governo coreano», dice Siriwan Phakphin, un'energica signora che guida una squadra di soccorso. E spiega: «Abbiamo bisogno della loro potenza, perché ci sono posti dove i bulldozer non possono arrivare o cose che noi da soli non riusciamo a sgombrare. Loro invece riescono a smuovere detriti di ogni sorta, spostano le automobili abbattute qua e là dalla corrente, tirano vagoni carichi di corpi. Sono dei perfetti animali da soma».

Nel fetore di una laguna sommersa dalla furia dell'acqua due elefanti avanzano ballonzolando, indifferenti al lezzo come non avessero l'olfatto. Ma ogni tanto si fermano, annusano la melma, trovano un cadavere. Ne hanno già allineati ottanta, e il lavoro è tutt'altro che finito. Alcuni elefanti sono stati mandati anche nella provincia indonesiana di Banda Aceh, dove vengono impegnati nello sgombero delle strade.

Intanto arrivano sempre nuovi dettagli sul loro comportamento nel corso del maremoto. Pare assodato che molti abbiano barrito in modo inconsulto proprio in concomitanza con le scosse nei fondali dell'Oceano indiano, a migliaia di chilometri di distanza. La cosa sorprendente è che in giro non ci sono carcasse di animali, neppure là dove gli uomini sono morti a migliaia. Ha raccontato Ravi Corea, presidente della Società per la conservazione della vita selvatica nello Sri Lanka: «Sono appena stato nel parco nazionale Yala, una riserva faunistica dove vivono animali di ogni sorta: elefanti, leopardi, 130 specie di uccelli ... Sessanta turisti che si trovavano in visita quando l'onda è arrivata sono morti. Sono morti anche due bufali. Ed è tutto. E' chiaro che gli animali hanno sentito qualcosa e sono fuggiti dalle zone basse, dove poteva arrivare l'acqua».

La proboscide è una gru le zanne un portabagagli Sposta i detriti con forza e solleva i cadaveri con delicatezza

Elefanti rimuovono le macerie di una casa distrutta dal maremoto a Banda Aceh, in Indonesia

A Khao Lak si racconta che, poco prima dell'onda, gli elefanti che scarrozzavano pacificamente i turisti si siano imbizzarriti e siano scappati in direzione delle alture, con quelli in groppa che scalciavano terrorizzati non già dall'acqua - che ancora non vedevano arrivare - ma dalla velocità scomposta degli animali. Ma se sono vivi, lo devono a loro. Sulla costa indiana di Cuddalore - dove sono morte migliaia di persone - cani, capre e bufali se la sono cavata senza neppure un graffio. E i fenicotteri che in questa stagione depongono le uova nella riserva indiana di Point Calimere sono volati sulle alture poco prima che arrivasse lo tsunami. Poi c'è la storia delle scimmie di uno zoo thailandese, che rifiutavano le banane offerte dai turisti e fissavano il vuoto con occhi terrorizzati.

Che cosa ha messo in allarme tutti questi animali? Hanno sentito la vibrazione della Terra? Un tempo si parlava di sesto senso, ora gli etologi spiegano che gli animali ne hanno cinque come tutti noi, solo molto più acuti. Se riescono a sopravvivere in ambienti difficili, è perché sono sempre molto attenti a ciò che capita loro intorno. Noi invece abbiamo dimenticato di essere un pezzo della grande natura.

L'UOMO DEL PRC SOSTENUTO DA DON CIOTTI E MOLTI RELIGIOSI LOCALI

# I cattolici con Vendola «Il 30% è possibile»

Domenica prossima le primarie pugliesi, un grande esperimento anche per gli equilibri dentro l'Ulivo. Boccia rimane superfavorito, ma Bertinotti punta a far pesare il pacchetto di voti del suo candidato

**Fabio Martini**

ROMA

Per sicurezza hanno fatto stampare una quantità esorbitante di schede. Cinquecentomila. Certo, non serviranno tutte ma domenica 16 gennaio all'esperimento di esordio delle primarie, in Puglia, saranno decine di migliaia gli elettori di centrosinistra che per la prima volta in Italia sceglieranno - direttamente e in una scala così vasta - un candidato destinato a rappresentare poi tutto lo schieramento in elezioni vere e proprie. Domenica prossima, nei 106 seggi pugliesi, si giocherà infatti la scelta del candidato destinato a sfidare in aprile Raffaele Fitto, presidente uscente della Regione Puglia. I due sfidanti - il comunista di Rifondazione Nichi Vendola e Francesco Boccia, il "professorino" della Margherita che ha studiato in America e piace tanto ad Enrico Letta - per ora hanno dato vita ad una campagna elettorale di squisita eleganza. Dice Vendola: «Sarò comunque il più appassionato sostenitore di Francesco». Dice Boccia: «Chiunque dovesse perdere si metterà al servizio dell'altro».

Chi perderà, in realtà, già si sa: Vendola parte da uno "zoccolo" troppo basso (lo sostengono soltanto Rifondazione e Verdi), per poter rimontare e superare lo sfidante. E dunque la vera "notizia" delle primarie pugliesi potrebbe essere, non tanto la vittoria scontata di Boccia, ma la percentuale ottenuta dal comunista Vendola. Sulla carta il deputato di Rifondazione parte da una base elettorale del 20%, pari alla somma riponderata del 6% di Rifondazione e del 2,4% dei Verdi. Ma la campagna molto efficace condotta da Vendola, l'inatteso sostegno di parroci, intellettuali, movimenti e il radicamento su decenni di battaglie popolari in Puglia, potrebbero proiettare il candidato di Bertinotti ad una percentuale oscillante tra il 30 e il 35%. Un risultato per ora soltanto sussurrato - ma con insistenza - da tutti coloro che maneggiano numeri e sondaggi informali e che viene definito «possibile» dal prudentissimo capogruppo di Rifondazione in Regione Michele Lo Sappio, mentre il ds Peppino Caldarola si dice convinto che «Nichi otterrà un risultato molto buono». Ma un Vendola al 30% rappresenterebbe un segnale nazionale importante, un trampolino per le primarie di Fausto Bertinotti, il primo mattone per quel progetto di un partito unico della sinistra radicale che, dalla fine del Pci, è stato via via inseguito e mancato dalla prima Rifondazione, da Sergio Cofferati e ora di nuovo da Bertinotti. E d'altra parte non deve essere un caso se nel soffertissimo processo che alfine ha portato i partiti del centrosinistra a scegliere per la Puglia le primarie l'unico vero braccio di ferro si sia consumato tra Fausto Bertinotti e Massimo D'Alema. Il leader comunista si è impuntato su Vendola, ha fatto credere che quella candidatura fosse «irrinunciabile», salvo poi "contentarsi" di quel che per Bertinotti era già un risultato corposo: consentire ad un candidato comunista di correre alle primarie. D'Alema invece, nelle ore in cui era in discussione il metodo per la scelta del candidato-presidente, pur di evitare le primarie popolari il 18 dicembre rilasciò un'intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno», sostenendo a spada tratta la scelta affidata ai dirigenti di partito: «Si deve decidere nella riunione indetta per il 22 dicembre. Se vi sono più candidati, si voti a scrutinio segreto». Ma poi le cose sono andate come ha voluto Bertinotti.

Certo, Nichi Vendola con grande sapienza ha saputo costruire attorno a sé una rete di consenso più larga di quella garantita dalle strutture di partito. Hanno chiesto un voto per Vendola personaggi come don Ciotti; don Tonino Bello, presidente di Pax Christi; don Angelo Cassano, parroco di San Sabino; intellettuali come Gianfranco Viesti e Franco Chiarello; il presidente dell'Arci Puglia. Una "nomination" fortemente voluta da Bertinotti e che sembra poter erodere anche una parte di elettorato ds, del Pdci (1,8% alle Europee) e di Di Pietro (2,8%). Dice il barese Peppino Caldarola, ds già direttore dell'Unità: «Come ds non mi sentirei danneggiato da un buon risultato di Nichi: se il radicalismo con il quale competiamo e collaboriamo è quello rappresentato da Vendola, allora abbiamo fatto un affare. Certo Nichi è la versione nonchic del radicalismo e l'impianto politico-culturale della "nuova" Rifondazione - Gandhi più comunismo - resta ancora pasticciato. Ma questo è un altro discorso».

Una campagna efficace con l'inatteso sostegno di intellettuali d'area cristiana e sacerdoti

Il barese Caldarola spiega: «Come ds anch'io non mi sentirei danneggiato da un buon risultato di Nichi»

Fausto Bertinotti con Nichi Vendola

AMMINISTRATIVE, SI PROFILA UNA SOLUZIONE: UNITI IN 9 REGIONI. MA PRODI E RUTELLI RESTANO DISTANTI

# Ulivo, nel Lazio prende quota la «lista Marrazzo»

ROMA

Un'altra giornata di superlavoro nel centrosinistra da parte del partito della "pace": il segretario ds Piero Fassino e Franco Marini della Margherita hanno oramai imbastito un accordo di massima che però sembra incontrare lo scetticismo, da una parte di Romano Prodi e dall'altra di Francesco Rutelli. L'ipotesi di compromesso uscita da un sabato fitto di telefonate sarebbe questo: la Federazione dell'Ulivo (Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei) presenta liste unitarie in 9 regioni, via libera alle Liste del Presidente laddove questo sia utile e dunque anche nel Lazio; avvio di strutture federali anche a livello regionale. Se questo è il canovaccio di un possibile accordo, da parte di Prodi e Rutelli ieri non è trapelata alcuna dichiarazione ufficiale soltanto commenti informali intrecciati con amici e collaboratori. Prodi, a fine giornata, è stato laconico: «Non mi sembra che ci siano novità...». E quanto a Rutelli, ai suoi ha sostenuto che «le liste unitarie vanno fatte, ma dove è utile».

Certo, il concetto di utilità è elastico ma Prodi sembra essersi impuntato proprio sull'approccio utilitaristico di Rutelli. «Non basta fare le liste unitarie, bisogna credere al progetto dell'Ulivo», dice il Professore. E un prodiano della prima ora come Antonio La Forgia esprime così il concetto: «Un progetto politico può anche essere respinto, ma non può essere buttato giù come una medicina. Le liste devono essere l'approdo di un convincimento autentico». Prodi e i suoi ripetono che «bisogna credercì», anche questo un concetto elastico, ma La Forgia aggiunge una chiosa ulteriore: «Vorrei vedere le liste dell'Ulivo in tutte le Regioni, ma ha ragione Prodi: meglio un'assenza che una mistificazione». Dunque, il «crederci» prodiano significa liste unitarie in tutte e quattordici le Regioni? Davvero il Professore opporrà il suo «no» a Ds e Margherita che, assieme, si presentassero portando il "pacchetto" sul quale hanno proficuamente lavorato anche ieri? Franco Marini, che ha capito la vera partita in gioco, va dritto al punto essenziale: «Se ci sono problemi, chiariamoci, anche Prodi deve sentire l'esigenza di chiarirsi con la Margherita, ma se si vuole fare il partito unico deve essere chiaro che anche nel congresso dei Ds nessuno parla di questo progetto». Oggi si riunisce l'ufficio di presidenza della Margherita, chiamato a preparare la Direzione convocata per domani e che potrebbe risultare molto battagliata. [f. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

## PALESTINA LONTANA DALL'APOCALISSE

**Barbara Spinelli**

Quest'esitazione tra Vecchio e Nuovo non finirà dopo il voto di oggi in Palestina. I compiti più duri cominciano il giorno dopo, sia nel rapporto israelo-palestinese sia nel più vasto mondo arabo-musulmano, che per la prima volta vede una propria nazione tentare un esercizio di democrazia che è sempre anche apprendimento dell'autocritica. Un mondo che in questi decenni s'è adagiato anch'esso (come lo Stato israeliano, come i palestinesi, come Washington, come le cellule terroriste nel mondo) sui cuscini d'una pace che si riteneva impossibile se non in una prospettiva di liquidazione totale dell'avversario, e di fine della storia. Dice il poeta William Butler Yeats che quando «la torbida marea del sangue dilaga», e «in ogni dove annega il rito dell'innocenza», «manca ai migliori ogni vera fede, mentre i peggiori son rigonfi di appassionate intensità». Questo è il destino non solo di chi aspira a forgiare un'autentica Unione europea ma anche di tutti coloro che, nella città dell'uomo, introducono le febbre dell'apocalisse e del messianesimo. Le Sacre Scritture - il Corano per gli integralisti palestinesi, la Bibbia per quelli israeliani - si mischiano in permanenza con la storia terrena, e diventano idoli pagani al servizio dei nazionalismi e degli oltranzismi degli uni e degli altri.

Siamo abituati a analizzare queste derive teologico-politiche nei popoli musulmani, a cominciare dalla Palestina che per gran parte dell'Islam è l'ombelico del mondo e giustificazione di tutto: Abu Mazen non ha finito di fare i conti con questa tentazione apocalittica, presente in movimenti come Hamas e Jihad. Ma anche Israele ha la sua possente corrente apocalittica, cui è stato permesso di prosperare grazie alla paralisi propagata da Arafat e benvenuta da Sharon, e anch'esso sarà confrontato alla realtà, ora che ha ottenuto la democratizzazione della Palestina che invocava. Anche per Israele, appunto, sarà difficile non iniziare un regolamento di conti con se stessi: e non solo con il recente passato ma con l'idea stessa di sionismo politico, di identità etnica puramente ebraica, di Stato nazione cui viene da troppe parti demandata una funzione religiosamente redentrice, di intreccio delaterio tra leggi repubblicane e leggi religiose. Immaginare il futuro vuol dire preparare un'epoca in cui Israele comincerà infine a distinguere tra critiche antisemite e critiche che antisemite non sono affatto ma che biasimano la politica dei suoi dirigenti, che denunciano il muro innalzato nei territori (è il caso della condanna Onu, che non ha come oggetto il diritto israeliano a difendere le frontiere del '67 ma la costruzione di muri d'annessione fuori da tali frontiere). O che ridiscutono il sionismo dei primi fondatori o la condotta israeliana verso la diaspora, come fa Tony Judt in un lucido articolo sul settimanale *The Nation*, il 3 gennaio.

Se il voto di Abu Mazen è il primo passo che conduce lontano dall'apocalittica verso la laicità, un analogo passo s'imporrà anche in Israele. In qualche modo le elezioni odierne in Palestina mostrano che Israele ha in parte perso, ma anche in parte vinto. Per combattere un avversario così potente, i palestinesi hanno dovuto riconoscere che quest'ultimo era regionalmente e globalmente potente non solo a causa delle armi, ma della democrazia: hanno dovuto quindi mettersi alla pari, compiere essi stessi un salto laico-democratico. Ora spetta a Israele far vedere di essere all'altezza di un avversario che muta, riconoscere qual è la paternità di tali mutamenti. Nel bene e nel male, Israele è all'origine di quel che avviene in Palestina. Nel male, perché tenendo prigioniero un popolo nei territori, ne ha inasprito gli animi fino a spingerli alla follia degli attentati suicidi. Nel bene, perché ha suscitato negli avversari la voglia di eguagliare la forza dello Stato confinante non solo militarmente, ma anche democraticamente. È una forza che Israele non può corrodere, proprio ora che comincia a penetrare la storia palestinese e arabo-musulmana.

Di questa corrosione si discute tra israeliani - e si patisce - nelle ore in cui i palestinesi votano. Proprio ora infatti la corrente apocalittica cresce in Israele, gonfia di appassionata intensità, e lo Stato non più unificato contro Arafat scricchiola. È la corrente di numerosi rabbini attivi nei territori occupati di Giudea, Samaria e Gaza; è l'intimidatoria disobbedienza armata annunciata dai coloni a Gaza e Samaria: attizzata da movimenti che suggeriscono perfino di indossare un'arancione stella di David, pur di mettere in difficoltà Sharon e compararlo ai nazisti deportatori di ebrei. È la lotta armata ingaggiata fin d'ora negli avamposti cisgiordani che il governo dice di voler smantellare.

L'esercito stesso, essendo i soldati dissennatamente divisi secondo criteri geografici (sono i soldati residenti negli insediamenti a presidiarli, creando simbiosi insalubri con i coloni più estremisti) vacilla. Molti non resistono alle pressioni di chi nelle colonie incita a non obbedire agli ordini governativi. Giovedì, 4 comandanti e 30 ufficiali hanno firmato una lettera in cui rifiutano di impegnarsi nell'evacuazione di Gaza e dei quattro insediamenti cisgiordani, e il governo è alle prese con strategie che minacciano un simmetrico e velenoso ritiro: il ritiro non dalle colonie ma dallo Stato israeliano, dalle sue leggi repubblicane, e il dilagare di intifade non palestinesi ma questa volta indigene, che almeno verbalmente prospettano una guerra civile e una preferenza delle leggi superiori di Dio a scapito delle leggi umane e statali: leggi dell'*halakhà* ebraica, che impongono di disubbidire all'ordine secolare quando al fedele vien chiesto di rimuovere dai suoi posti abituali i libri della torah, i mezusot, i cimiteri.

Lo Stato israeliano ha tollerato per decenni questa deriva integralista, e adesso ne paga il prezzo. Lo scrittore Doron Rosenblum non esclude una guerra civile tra ribelli e Regno, perché la secessione dallo Stato s'è fatta troppo forte e la sovranità statale è stata per troppo tempo debole, nonostante la fermezza mostrata ultimamente da Sharon e dai capi militari.

Immaginare il futuro è a questo punto una necessità, oltre che un'occasione propizia di transitare dal Vecchio al Nuovo. Se la minaccia è una guerra civile, questo è il momento di ascoltare le critiche del campo di pace in Israele e di imparare da esse. Questo è il momento di occuparsi veramente della diaspora, messa in pericolo nel mondo intero da un antisemitismo che le condotte coloniali dello Stato ebraico hanno dilatato. Questo è il momento di allontanarsi dalle acque euforizzanti ma stagnanti delle visioni apocalittiche, e di entrare infine nella storia, nel tempo, nella normalità di un mondo dove le nazioni non sempre meno onnipotenti, e sempre più dipendenti dagli equilibri con i Paesi circostanti o lontani. Questo è il momento per gli amici d'Israele di far sentire la propria voce esigente, e laica: gli amici in America ed Europa, gli amici delle comunità ebraiche nella diaspora, gli amici che non s'accontentano d'esecrare il suicidio terrorista ma vogliono capire quel che spinge tanti giovani senza più speranze verso quest'arma di distruzione e autodistruzione.


Ha raggiunto in cielo il suo amato Giovanni

**Palma Costaganna ved. Strumia**

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Margherita con Alessandro ed i nipoti Giovanni Carlo Alberto con le loro famiglie.
— Torino, 9 gennaio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Delcrè**

anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma, il figlio Giorgio, la nuora Claudia, il piccolo Edoardo, il fratello Mario, la sorella Olga. Un particolare ringraziamento al reparto 1/C dell'Ospedale Mauriziano per le cure prestate. Funerali lunedì 10 gennaio ore 11,30 nella parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— Torino, 9 gennaio 2005.
O.F. ISPA sas - Moncalieri - 011.641.082

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Teresa Novaretto nata Bassino (Jucci)**

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore le sorelle Rina e Natalina, nipoti e parenti tutti. Santa Messa di Trigesima 29 gennaio 2005 ore 18 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 9 gennaio 2005.

Troppo presto ci hai lasciati. Il figlio Mauro e il marito Paolo ricordano a quanti la amano

**Nadia Grosso**

I funerali si svolgeranno lunedì 10 gennaio alle ore 10 presso la chiesa di S. Francesco a Tonengo di Mazzè. Su espressa volontà di Nadia non fiori ma offerte all'Associazione «Odissea 33» via Maestra 32 - Fraz. Torassi 10034 Chivasso (TO).
— Mazzè, 8 gennaio 2005.

Amici e colleghi R.C.B. partecipano al dolore di Paolo.
Barbara e Giorgio Gilli
Federica e Domenico Moniaci
Rita e Enzo Scursatone
Maurizio Filosi
Stefano Torti
Enrica Massaia
Lilla Dell'Aiera
Ronnie De Franco
Davide Tiraboschi
Stefania Giovando
Paola Scagliola
Fabio Guidotti.

Il nostro ultimo saluto a NADIA. Ci mancherai. Con affetto Barbara, Elisabetta, Matteo, Sara, Valeria.
— Torino, 8 gennaio 2005.

Sei entrata per caso, sei uscita senza far rumore, sarai sempre nel nostro cuore. Carla e Alberto Marcellino.

La TMT Triathlon si stringe a Paolo e Mauro in questo doloroso momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Alberto Grattoni**

Lo piangono la moglie Amelia, i figli Paolo con Anna, Emma con Enzo, gli adorati nipoti, Maria e parenti tutti. Per orario funerali telefonare allo 011 783627.
— Cascine Vica, 7 gennaio 2005.

Amministratori e Personale tutto di Atc e Società partecipate esprimono sentite condoglianze all'avv. Adriano Capelletto per la perdita della mamma signora

**Maddalena Riccardo ved. Capelletto**

— Torino, 7 gennaio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**cav. Michelangelo Forgia**

anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Uberto con Elisabetta e i nipoti Fabrizio ed Eleonora, parenti tutti. Funerali lunedì 10 gennaio a San Mauro Torinese chiesa di Santa Maria di Pulcherada alle ore 9. La salma proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia in Villafranca Piemonte. Un particolare ringraziamento ai dottori Chiara Garzino e Giovanni Lavia per la continua disponibilità. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Rosario domenica 9 gennaio ore 20,30 in parrocchia.
— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

Caro NONNO ricorderemo per sempre i tuoi insegnamenti. Fabrizio ed Eleonora.
— San Mauro, 7 gennaio 2005.

Michele Vietti e Silvana con Piero e Margherita partecipano al dolore della famiglia.
— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

Il cugino Michelangelo Forgia di Bolzano partecipa al dolore di Uberto e di tutta la famiglia.
— Bolzano, 7 gennaio 2005.

Domenico e Carlo Cremonino partecipano al dolore della famiglia.
— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

Renato Sarzotto con Serena e Corrado partecipano al dolore della famiglia.
— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

Laura, Stefania, Luca, Enrico, Danilo Comoglio partecipano con affetto al dolore di Uberto per la scomparsa del PAPA'.
— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

I collaboratori dello studio ing. Forgia e della Cadauta Engineering s.a.s. sono vicini al dolore dell'ing. Uberto Forgia per la perdita del padre

**cav. Michelangelo Forgia**

— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

La COF.IT. s.r.l. è vicina al lutto della famiglia e partecipa al dolore dell'ing. Uberto Forgia per la perdita del padre

**cav. Michelangelo Forgia**

— San Mauro Torinese, 7 gennaio 2005.

I cugini Renza, Mariella, Filippo e Antonio partecipano al dolore di Uberto e famiglia.
— Villafranca Piemonte, 9 gennaio 2005.

Assunta Vietti - Mauro ed Anna Prette partecipano al dolore.

I Soci del Lions Club San Mauro Torinese si uniscono al dolore di Uberto per la perdita del papà

**Michelangelo Forgia**

— Torino, 8 gennaio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Benito Sallusto**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, i figli Enzo con Elisabetta e il piccolo Andrea, Lorella con Fabrizio e Fabio con Levia. Rosario domenica 9 gennaio ore 20 nella chiesa parrocchiale di Cafasse. Funerali lunedì 10 gennaio ore 15 partendo dall'ospedale di Ciriè. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 2005.

Fratello Cesare, Vittoria, Elena, Marina, Flavio e il piccolo Luca.

Rosangela e famiglia partecipano al dolore della famiglia Sallusto.

Vi sono vicina in questo triste momento. Alessandra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Iolanda Bona ved. Ferria**

Con dolore l'annunciano le sorelle Livia, Dovilia, Elda, i nipoti Giorgio con Anna, Renzo con Elisa, Giorgia, Federica e Alice, la cognata Pina e parenti tutti. Funerali lunedì ore 11,30 parrocchia Gesù Adolescente - via Luserna 16. S. Rosario domenica ore 18 in parrocchia.
— Torino, 7 gennaio 2005.

La famiglie di Giuseppe e Mario Giovo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di IOLANDA.
— Torino, 7 gennaio 2005.

Cristianamente è mancato

**Teresio Novelli**

anni 95

Lo annunciano i fratelli Alessandro e Paolo, la cognata Angiolina, la nipote Maria Teresa con Stefano e famiglia. Funerali in Villafranca d'Asti, lunedì 10 gennaio ore 14,30 con partenza dall'Ospedale di Asti ore 14,00.
— Villafranca d'Asti, 8 gennaio 2005.

Ha raggiunto la sua Gippi

**ing. Mario Malerba**

Lo annunciano con tristezza: Carlo con Lella e Mario, Luisa con Luigi, Ettore e Giulia. Funerale martedì 11 gennaio ore 10,15 parrocchia S. Martino di Reviglíasco. S. Rosario lunedì 10 gennaio ore 20,30 in parrocchia.
— Moncalieri, 8 gennaio 2005.

I Colleghi dell'Ambulatorio sono vicini a Luisa in questo triste momento.

Ricordiamo MARIO con affetto Michelina Domenica Rina Livano Pino.

Partecipano al dolore dei famigliari:
Beppe e Mariangela Bellino
Maria e Caterina Bellino
Giovanni e Pia Bellino.

Gli amici di Hydrodata sono vicini a Lella, Carlo e Mario.

Elio ed Elda Casetta partecipano affettuosamente.

Improvvisamente è mancata

**Maria Bussolino nata Migliasso**

Costernati danno il triste annuncio il marito Carlo e le figlie Laura con Alberto, Marinella con Beppe e Renata con Giuseppe. Funerali lunedì 10 gennaio ore 14,30 a San Damiano d'Asti con benedizione ospedale Martini ore 12,30.
— Torino, 7 gennaio 2005.
On. Fun. San Paolo sas - Tel. 011/38.92.64

Ciao NONNA, Cristina, Monica e Francesca, Matteo e Carlo, Paola e Federico.

I collaboratori della Bussolino Arredamenti partecipano al dolore dei famigliari.

Luciana e Felice partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia Salla partecipa con affetto al dolore.

Sergio e Bruno Donna con Wanda e Marisa sono vicini al dolore di Marinella, Beppe e famiglia.

Serenamente è mancata

**Iucci Ciattino in Masoero**

anni 75

Lo annunciano: i suoi cari che tanto amava. Funerali lunedì 10 gennaio ore 9,45 parrocchia S. Luigi Gonzaga. Rosario questa sera ore 18 in parrocchia. Non fiori ma opere di bene.
— Chieri, 8 gennaio 2005.

E' serenamente mancato

**rag. Tommaso Gaido**

Lo annunciano Annamaria e la figlia Daniela con Alessandro, Edoardo e Delfina. Funerali a Carmagnola parrocchia Collegiata lunedì 10 ore 15,30.
— Torino, 9 gennaio 2005.

I figli Beppe e Maurizio con Mary, Marina e Tiziana, con profondo dolore salutano la mamma

**Maria Scirè Calabrisotto vedova Vecchio**

Ora vicino al papà. I funerali 10 gennaio ore 11,30 presso la parrocchia S. Ermenegildo. Anziché fiori una donazione all'AIRC.
— Torino, 8 gennaio 2005.

E' improvvisamente mancata quando il peggio sembrava superato

**Laura Gandolfi ved. Dallerba**

La piangono, ricordandone la serenità sempre dimostrata, il figlio Riccardo, la nuora Franca, i nipoti Federica e Francesco. Riccardo ringrazia tutti i colleghi ed il personale paramedico dell'Ospedale Mauriziano e della Clinica San Luca che per lei si sono prodigati. Santo Rosario domenica 9 gennaio alle ore 20 presso la cappella del Mauriziano. Funerali il 10 gennaio alle ore 10,30 nella cappella del Cimitero di Alessandria con partenza dal Mauriziano alle ore 9.
— Torino, 7 gennaio 2005.

Ricordano con affetto Laura i consuoceri Dino e Anna Montrucchio con i figli Marco, Giuseppe e famiglia.

Ci ha lasciati

**Pierina Roggero ved. Moisio**

Lo annunciano i figli Adriana, Angelo e famiglie. Funerali lunedì 10 ore 15 parrocchia di Carbonera.
— Torino, 7 gennaio 2005.
O.F. Aba - 011 2053228

E' mancato prematuramente ai suoi cari

**Federico Alessio**

di anni 40
Imprenditore

Ne danno il triste annuncio la mamma Sandra, Luciano, la moglie Rossella, i figli Stefano, Gianluca, Federica, i fratelli Paola e Franco e famiglie.
— Torino, 8 gennaio 2005.

Ci ha lasciati

**Giacomo Musso (Lino)**

anni 83

Lo annunciano: il figlio Sergio con Angela e Anna Giulia, il fratello Mario, parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese lunedì 10 gennaio ore 15 chiesa S. Croce.
— Lanzo Torinese, 8 gennaio 2005.

E' mancato

**Giovanni Fontana (Nino)**

ex macellaio
anni 92

Lo ricorderanno sempre Sandro, Adriana e Guglielmo. Per orario funerale telefonare 011/85.22.98.
— San Maurizio Canavese, 8 gennaio 2005.
O.F. Astra C.so G. Cesare 98 - TO - 011/28.09.01

E' mancata

**Adriana Bianco ved. Massardi**

Lo annunciano le figlie Antonella e Paola, sorella, genero e amatissimi nipoti. Funerale 10 gennaio 2005 ore 15 parrocchia Piantei (CN). Benedizione Ospedale Martini ore 12,45.
— Torino, 7 gennaio 2005.


(continua a pagina 14)

CONTINUA IL DIBATTITO PER LA COSTRUZIONE DELLE ALLEANZE IN VISTA DEL VOTO DI APRILE

### Marco Pannella: entro 15 giorni dobbiamo trovare un'intesa con il centrodestra per le elezioni

■ «Ritengo che ci siano dieci, forse quindici giorni, per tentare» un'intesa ■ Cdl «visto che da questa parte ci sono stati dei segnali» mentre dall'altra parte ■ c'è stato nulla, ■ ■ qualche auspicio di ti■ privato». È questa l'indicazione che Marco Pannella ■ all'assemblea del Comitato Nazionale dei Radicali riunito all'Ergife. Un intervento fiume, quello dello storico leader radicale, in cui, come annunciato alla stampa, ha spiegato le ragioni per cui ritiene «possibile e doveroso» per il partito fare accordi e intese politico-elettorali in vista delle consultazioni Regionali. Elezioni che, sottolinea Pannella, ■ politiche, non amministrative». Pannella spiega che un'intesa difficilmente può essere trovata ■ il centrosinistra visto che «alla partecipazione di Giuliano Amato alla nostra convention non è seguito né un colpo di telefono, né un pezzo di carta, né una menzione, né la trasmissione di un programma».

Marco Pannella

### Il Nuovo Psi: pronti a fare ■ «Casa dei socialisti» ma ■ andremo mai con la Gad ■ Prodi

■ «Se Formigoni presenta una sua lista ma resta all'interno della Cdl, ci presentiamo alle elezioni regionali con una lista nostra autonoma, sotto il nome di Socialisti uniti». Durante ■ congresso del Nuovo Psi ■ Napoli si è parlato di regionali e il neo negretario del partito in Lombardia, Fabio Papa, ■ ha parlato nel ■ del dibattito presieduto ■ l'onorevole Chiara Moroni. «Noi socialisti - ■ spiegato Papa - non siamo ostili ■ Formigoni come presidente di tutti, ma se spacca la Cdl, con i «Socialisti uniti» ■ svincol■ ■ realizziamo la Casa dei socialisti. Ci collochiamo fuori dai poli per costruire ■ politica vera». Sulla situazione in Italia, il segretario nazionale Gianni De Michelis ha detto: «Escludiamo accordi con la cosiddetta Gad ma questo ■ vuol dire automaticamente che staremo con la Cdl».

Chiara M■

DOMANI UN NUOVO INCONTRO TRA PRESIDENTE LOMBARDO ■ PREMIER, MA SI RIAPRE ANCHE IL «CASO STORACE»

# Regionali, scontro tra Berlusconi e i governatori

## Il premier: ammetto solo liste civiche. La Lega: contrari anche a quelle

■ La Mattina

ROMA

Nella Casa delle libertà lo scontro sulle liste ■ presidenti si fa sempre più aspro. Formigoni in Lombardia ■ demorde ■ ■ Berlusconi ■ ■ ferri corti. Ma il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi ieri ■ stato categorico: «La scelta di ■ presentare liste che rechino ■ ■ dei candidati della Casa delle libertà ■ una scelta assoluta ■ definitiva di Fi». La Lega, che domani a ■ riunisce il Consiglio federale ■ la presenza di Bossi, ■ sulle barricate. Ed è pronto a correre ■ sola sia in Lombardia che in Veneto. «Non siamo disposti ■ partecipare ad un'alleanza che preveda un livello basso di impegno sul federalismo», sostiene Maroni contrari■ alle liste personali dei presidenti: «Berlusconi li blocchi. Non siamo interessati a operazioni che mettano persone su piedistalli».

Sarà pure stato quindi «un incontro di grande simpatia», co■ ha minimizzato Formigoni. Sta ■ fatto che durante ■ ■ dell'altra sera ad Arcore - e domani i due tornano ad incontrarsi -, Berlusconi gli ha ricordato che «devono considerarsi fuori dal partito i presidenti che presenteranno una propria lista». Il ■ ro ■ del Pirellone ha cercato di spiegare ■ premier che la sua lista è un valore aggiunto che allargherebbe in Lombardia i confini d■ Casa delle libertà, che attirerebbe astenuti, scontenti, il voto dei riformisti come l'ex sindaco di Milano e ■ ■ assess■ Gianpiero Borghini. Non solo: con il numero ■ consiglieri che il centrodestra disporrà in Consiglio, la giunta potrà continuare ■ lavorare anche nel ca■ in cui la Lega si dovesse sfilare.

E più Formigoni argomentava le esponenziali qualità della ■ lista, maggiore ■ la preoccupa■ ■ Cavaliere per il quale ■ fumo negli occhi l'ipotesi di una rottura con il Carroccio, proprio in Lombardia. ■ la preoccupazione ■ ■ Berlusconi è che ■ successone della lista aprirebbe la strada ad una forte leadership di Formigoni sul piano nazionale. E' quello che, imprudentemente, ha evocato ieri il citato Borghini: «La lista Formigoni ■ un'idea che può veramente contribuire ■ realizzare quel grande partito moderato di ■ che l'Italia ha sempre voluto». «E' già Forza Italia il partito moderato di massa!», ha commentato piccato un collaboratore di Berlusconi. Che ■ chiede «chi ha autorizzato i governatori a promuovere le li■ personali ■ a fare campagna elettorale»: «Questi governatori, come Storace e Formigoni, si muovono come dei dittatori».

Già, Storace, perché ora ■ potrà essere anche un «caso Storace» nato proprio nel colloquio dell'altra ■ ad Arcore. Le cose sono andate così. Berlusconi ha posto il suo veto alla lista Formigoni, concedendo al massimo liste civiche che scelgano di sostenere il candidato-presidente: liste civiche senza nomi, però. «Su questo, forse, ■ a convincere Bossi - ha aggiunto il presidente del Consiglio - e poi considera che tutti gli altri partiti della coalizione ■ contrari alla tua iniziativa». Ma Calderoli blocca anche la soluzione liste civiche senza nomi: «Non si può far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta». Messo ■ le spalle al muro e non potendo fare sponda ■ ■ partito della coalizione, Formigoni ha cercato ■ smarcarsi in questo modo: «Bene, se le ■ stanno ■sl, allora la regola deve valere per tutti, anche per An, Storace e tutti gli altri candidati». Ecco da dove nasce il «caso Storace» che adesso chiama in ballo direttamente Gianfranco Fini.

Il capo della Farnesina dovrà scendere ■ qualche a■ per occuparsi della vicenda e saranno dolori, perché il governatore del Lazio non ne vuole sentire parlare nemmeno per scherzo. «Berlusconi è contro le liste del presidente? Mi dispiace per Marrazzo», è stato il commento sarcastico dell'esponente ■ An. Che, da politico navigato quale è, ha capito che il problema sta arrivando anche p■ lui. Il ■ partito, finora, l'ha coperto. ■ ■ Formigoni che dice «il divieto deve valere per ■ - e intanto ■ avanti con la sua lista - adesso è in difficoltà.

«Nel Lazio - afferma La Russa, vicepresidente nazionale di An e coordinatore lombardo di An - abbiamo deciso di fare la lista Storace, anche rischiando di perdere qualche punto come partito. E' solo Storace che può decidere di rinunciare. Ma ■ ho titolo per dire ■ ■gna fare ■ Lombardia. Forza Italia ha assunto una posizione che ritengo lecita e che capisco». E anche il leader di Fi nel Lazio Tajani, distingue: «La realtà lombarda ■ diversa da quella laziale. Lì decide Forza Italia, qui An. A patto che la lista Storace peschi voti non nei partiti della coalizione, ma nella società civile, tra gli scontenti. Alla fine, dovrà essere Fini a decidere».

Intanto un altro fronte si è aperto nel Veneto. «Noi ■ vògliamo come presidente uno schiavo di Roma», è la rasoiata ■ segretario della Lega Veneta Gobbo a Galan. Replica ironica: «Trovo interessante il gran discutere che si sta facendo attorno alle prossime elezioni regionali».

Silvio Berlusconi con Roberto Formigoni in ■ ■ d'archivio

PARLA IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA DOPO L'INCONTRO COL PREMIER

# Formigoni: il mio nome sulla lista ci deve essere

«Senza, rischiamo di perdere: non è la formazione delle casalinghe
Ma voglio tranquillizzare tutti, non esiste un partito dei governatori»

■ ■

Gigi Padovani

ROBERTO Formigoni va avanti. Vuole presentare alle Regionali una lista che porti il suo nome, perché questo è «l'abc della politica, come hanno dimostrato sindaci e altri presidenti». Si vedrà il «passaggio tecnico» per arrivare a questa lista, che comunque non è certo da lista delle casalinghe». Ai partiti della maggi■za, ■ governatore lombardo lancia ■ sorta ■ avvertimento: ci sono stati già i segnali, ■ non ■ allarghiamo si rischia la sconfitta. E' quanto, l'altra sera ad Arcore, il presidente della Regione Lombardia ha detto al premier, che invece voleva convincerlo a cambiare idea. Il primo incontro con Silvio Berlusconi ■ è chiuso ■ un nulla di fatto, con una trattativa che dal Pirellone definiscono ancora aperta, smentendo l'interpretazione di Sandro Bondi, coordinato■ di Forza Italia, il quale ha parlato di ■no definitivo alle liste dei governatori».

**Presidente Formigoni, come è andato l'incontro con Berlusconi?**

«Bene. Quando parliamo, Berlusconi ed io, serve sempre per capirci, per spiegarci, anche se apprendo che ci sono riunioni di forze di maggioranza nelle quali si parla di queste liste ■ che forse ■ ■ saranno altre».

**Non pare che sia andato tutto così bene, se Bondi dice che si è deciso un «no» alle liste dei presidenti...**

«Per questo voglio parlarne, dopo molti giorni di silenzio. Questa operazione non ha nulla contro la Casa delle libertà. Anzi, nasce per rafforzarla, dandole più forza politica ed elettorale».

**Formigoni, si vergogna ■ Cdl?**

■ Al contrario, non è ■■ operazione personalistica. Non siamo ■n■ schieramento partitocratico: a noi interessa dare più forza ai cittadini, fare programmi che colgano lo spirito di innovazione, la volontà di cambiare questo paese».

**La Lega non ne è convinta.**

«Non devono temere. Quando il ministro Calderoli ha proposto un nuovo patto sul federalismo per le Regionali, io replico: parliamo lo stesso linguaggio. Se c'è un presidente che in questi anni ha difeso la battaglia per il federalismo e la devoluzione, questo è Formigoni. Se poi le elezioni danno un incitamento ■ governo, ben vengano: ■■ temi del federalismo non è stato certo brillante».

**Con An i rapporti sono migliori?**

«Apprezzo la loro disponibilità, come quella dell'Udc. Del resto, anche Berlusconi ■ d'accordo ad allargare il consenso. ■i tratta di trovare le forme più adeguate».

**Immagino che lei abbia spiegato a Berlusconi i sondaggi che le danno il 20 per cento ■ consensi ■ la vittoria in Lombardia solo grazie alla sua lista.**

«I sondaggi potrebbero ■■ fallaci, ma in questo ■■ indicano una direzione molto chiara. Il mondo cambia. Nascono esigenze

> Fitto, Biasotti, Storace ed io interpretiamo i malumori dell'elettorato. Il trend ■ negativo, la coalizione si deve allargare alla società civile

■ la politica deve rinnovare la propria proposta: la Casa delle libertà deve ampliarsi, includere piuttosto che escludere. Del resto, è stata proprio Forza Italia ■ lanciare la proposta del Partito Popolare e di ■■ nuovo patto federativo con gli elettori ■ con altri movimenti. Qui in Lombardia l'esigenza è molto forte. Ci sono ampi settori di società civile, di mondo imprenditoriale, dei giovani o dei tecnici che sono disposti a muoversi da settori del centrosi■■ ■ dell'astensionismo, trovando una loro collocazione nel nostro schieramento. Queste liste dei governatori non sono un partito, sono una formazione-ponte».

**Ponte verso che cosa?**

> A Berlusconi ho spiegato che vogliamo portare più voti alla maggioranza Alla Lega dico: ■ al patto il più federalista sono stato io

«Sono uno strumento per traghettare pezzi di società e di elettorato, personalità significative del riformismo laico e cattolico, verso la Casa delle libertà».

**Il nome di Formigoni comunque ci deve essere, ■ ho capito bene...**

«Non stiamo inventando nulla di nuovo. Tutti i sindaci, tutti i presidenti di Provincia del ■■ schieramento hanno presentato delle liste ispirate al loro nome ■ in genere hanno avuto successo. Questo perché l'opinione pubbli■■ ■ ■■■ partitizzata di ieri, vota la coalizione, non si riconos■■ nel singolo partito. ■ vuole intercettare chi è disposto ■ votare ■ nome del governatore ■ magari nessun partito».

**Il presidente, dunque, ■ la garanzia sulla ■■■■.**

«Questa è tecnica elettorale: sta scritto su tutti i manuali. Poi, se qualcuno vuole fare la lista dei consumatori o delle casalinghe, può farla. Ci deve essere ■ nome del presidente, soprattutto in questi quattro casi in cui il governatore ha già lavorato per molti anni. M■■■ ■ disposizione il loro consenso alla Casa delle libertà. I sondaggi dimostrano che cresce l'intera coalizione».

**In ordine alfabetico: Biasotti in Liguria, Fitto in Puglia, Formigoni in Lombardia, Storace nel Lazio. E' ■ partito dei governatori?**

«No, non siamo il partito dei governatori. Ognuno si è mosso interpretando ■ propria Regione e ha intercettato il malumore. Non dimentichiamo che la Casa delle libertà viene da alcune sconfitte, nelle amministrative, nelle comunali, nelle suppletive per Camera e Senato. Salvo il risicato pareggio delle Europee, è stato un trend negativo. Sono segnali che vanno interpretati: queste f■■■■■i permettono alla Cdl di vincere, ■ di vincere meglio».

**Lei ha portato recentemente l'ex pci Gianpiero Borghini nella sua giunta regionale ■ ha ■■■■■ una importante nomina nella sanità lombarda per l'altro ■■ sindaco di Milano, il socialista Carlo Tognoli. Sono segnali in que■■ direzione?**

«In dieci anni di governo ho scelto le persone per la loro qualità, anche ■■ magari non ■■■■■ votato per me. Nel '95 abbiamo ■■■ con il 41 per cento, nel 2000 con il 53. Con la forza delle nostre proposte abbiamo convinto milioni di elettori lombardi. Vogliamo andare avanti».

DOMANI L'INCONTRO TRA IL SEGRETARIO REGIONALE RAFFAELE LOMBARDO E MARCO FOLLINI

# L'Udc siciliana pensa alla scissione, ma Cuffaro frena

■■■ Abbate

corrispondente da ■■■■■

L'Udc siciliano minaccia una scissione dal partito di Marco Follini perché chiede «il rispetto ■■■ regole dello ■■■■■ ■ «maggiore attenzione per il Mezzogiorno». Il segretario regionale ed eurodeputato Raffaele Lombardo ha assunto ■■■ posizio■■ molto dure nei confronti dei vertici nazionali, con i quali si incontrerà domani mattina per decidere se proseguire l'attività politica con Follini. Al fianco ■ Lombardo c'è il Governatore dell'isola, Salvatore Cuffaro, che però si mostra più moderato.

■■ spaccatura si è resa più evidente ieri ■■■ durante la direzione regionale che si ■ svolta ■ Caltanissetta. Lombardo è deciso a rompere con Follini, mentre Cuffaro, che definisce il rapporto con il segretario regionale «indissolubile», tenta di mediare una soluzione per evitare l'uscita dall'Udc.

«Rivendichiamo la nostra autonomia nei confronti della direzione nazionale - afferma Lombardo - , il segretario Follini e gli altri dirigenti ■■■ possono dirci cosa fare ■ casa nostra». Lombardo ieri sera ha annunciato che trattative sono in corso con Roma e che con il governatore Cuffaro lunedì incontreranno Marco Follini e i vertici dell'Udc nella capitale per venire a capo di questi contrasti che passano anche dal commissariamento di quattro province.

«Soltanto durante questo incontro si deciderà - ha spiegato Lombardo - ■■ restare dentro il partito oppure no, anche se ribadiamo che rimarremo nella Casa delle libertà». Il segretario regionale ha voluto ricordare che è «stata l'Udc siciliana a garantire al partito quel 6% nazionale che rappresenta indubbiamente una crescita eccezionale ■ promettente». «Adesso - ha ■■■■■ - vogliamo fare parte di un partito ■■ rappresenti le istanze dei siciliani e ■■ Mezzogiorno, ■ ■■ non ci sarà riconosciuta questa autorevolezza soprattutto ■■■ confronti ■■■■ Lega noi siciliani perderemo non solo la faccia ma anche tantissimi voti».

E' dunque bufera nel partito dei centristi. I siciliani vogliono più autonomia e «maggiore attenzione» per il Mezzogiorno. Nella relazione con la quale ieri pomeriggio ha aperto l'incontro della direzione regionale dell'Udc, ■ segretario ha prospettato la possibilità di una scissione. «Questo ■■ è più il partito in cui io e tanti altri ■■■■so creduto - ha detto Lombardo - E' solo un piccolo partito padronale, che non tutela gli interessi del Mezzogiorno, della Sicilia. La scissione? L'hanno già fatta loro, a Roma. Comunque, voglio confrontarmi con i membri della direzione, poi vedremo ■ ■■ farsi: vedremo ■■ ci sono le condizioni per ricreare ■■■ clima di democrazia. Se ci renderemo conto che queste condizioni mancano, saremo conseguenti...».

All'ordine del giorno della direzione regionale c'era anche la nomina dei responsabili in quattro province: Catania, Siracusa, Messina e Ragusa, già commissariate dalla Commissione nazionale di garanzia. Il gruppo che fa capo al segretario regionale Raffaele Lombardo ritiene illegitti■■ le designazioni fatte da quell'organismo romano: «Hanno calpestato le regole - dice Lombardo - la scelta dei commissari fa parte delle competenze regionali. ■■ ■ Roma continuano ■ fare strage dello statuto del partito». Dunque, ■ paradosso: ■■ ■■■■■sari in ogni provincia. Uno dell'ala Lombardo-Cuffaro, l'altro del cosiddetto «gruppo dei quarantenni» che fa riferimento direttamente al leader Marco Follini e ha come portavoce il neo sottosegretario alla Difesa, Giuseppe Drago.

Spetta dunque ■ Cuffaro cercare ■ ■■■■ ■■ ricucitura fra Lombardo e Follini. Il Governatore, dopo aver dichiarato che «messa■■ scissione ci sarà», ha anche voluto sottolinearе di

Il governatore della Sicilia Salvatore Cuffaro

■■■ riconoscere più questo partito». «E' diverso - ha spiegato Cuffaro - da quello che ■■■ quando è stato fondato, ma noi tentiamo il recupero dei valori in cui abbiamo sempre creduto di rappresentanza, democrazia e pluralismo, rimanendo nell'Udc».

E' la diplomazia a far ■ linea guida in queste ore. E in serata tre parlamentari nazionali del «gruppo dei quarantenni», Massimo Grillo, Filippo Drago e Giampiero D'Alia, hanno invitato il segretario regionale Lombardo, ■ «seguire il percorso politico moderato» indicato dal governatore Cuffaro. «Quanto afferma Lombardo - affermano i tre deputati - ci confonde le idee. Perché, se da un lato il presidente Cuffaro costruisce ipotesi serie, di prospettive unitarie del partito, dall'altro Lombardo fa esattamente il contrario. Ci sembra come ■■ la logica che lo muove sia quella del "muoia Sansone con tutti i Filistei". A questo punto perciò, vista la indissolubilità del rapporto ■■■ il presidente Cuffaro lo invitiamo seriamente a seguirlo in questo ■■■ moderato percorso politico».

L'INCARICO È ATTUALMENTE [illegible] DA [illegible]O LUIGI VIGNA

Piero Luigi Vigna

### Lettera aperta di 38 magistrati contro la proroga del Procuratore antimafia

■ Il decreto legge con cui il governo ha prorogato l'incarico di Piero Luigi Vigna al vertice della procura nazionale antimafia è «sotto più profili in contrasto con la Costituzione e integra forse il più grave attacco di questi anni all'indipendenza della magistratura». Lo sostengono 38 magistrati, i primi firmatari di un appello rivolto a Vigna perché rinunci alla proroga.
Tra i firmatari ci sono giudici e pm di tutta Italia. Tra gli altri il presidente del tribunale di Roma, Luigi Scotti; i pm palermitani antimafia Guido Lo Forte, Antonio Ingroia, Roberto Scarpinato, Gioacchino Natoli, Massimo Russo; i milanesi Piercamillo Davigo (consigliere Corte appello), Armando Spataro, Ferdinando Pomarici (procuratori aggiunti); i procu[illegible] di Verona, Guido Papalia, e di Venezia, Vittorio Borraccetti; i vertici di Magistratura democratica, Claudio Castelli (segretario) e Livio Pepino (presidente) e il leader del Movimento per la Giustizia Nino Condorelli. Il provvedimento del governo è incostituzionale non solo perché non ricorrono i presupposti di necessità e urgenza che giustificano il ricorso al decreto legge, ma soprattutto perché «la Costituzione - sostengono i firmatari dell'appello - affida le assegnazioni dei magistrati esclusivamente al Csm. (...) Non a caso è la prima volta nella storia della Repubblica che un magistrato viene mantenuto nell'incarico mediante un provvedimento emesso [illegible] potere esecutivo. Se fosse l'inizio di una serie - avvertono i sottoscrittori- l'effetto sarebbe inevitabilmente la cancellazione dell'indipendenza della magistratura (suscettibile di essere governata dall'esterno con una accorta politica di conservazione nell'incarico dei dirigenti graditi alle contingenti maggioranze politiche)». «Evitare che ciò avvenga è necessario, sia con riferimento al caso specifico sia per impedire che si realizzi un precedente gravissimo».
E la polemica politica resta accesa, anche per vie delle voci sul possibile sostituto di Vigna. Sono in molti infatti a condividere quanto [illegible] spiegato l'europarlamentare comunista Marco Rizzo: «Trovo positivo che [illegible] magistrati si siano resi promotori di un appello contro il decreto proroga Vigna, che con un po' di malizia si potrebbe credere pensata ad hoc per sbarrare la strada al procuratore Caselli».

DOMANI AL VIA LA CAMERA DI CONSIGLIO. IN PASSATO, POCHI I QUESITI BOCCIATI DALLA CORTE

# Fecondazione, battaglia davanti alla Consulta

## È il giorno dei sei «comitati del no». I referendari forti di milioni di firme

**Francesco Grignetti**
ROMA

Saranno almeno sei, i Comitati per il No al referendum sulla fecondazione artificiale che domani scenderanno in campo davanti ai quindici illustri giudici costituzionali, chiamati a motivare [illegible] ragioni giuridiche per cui cancellare i quesiti referendari. E poi ci sarà l'Avvocatura dello Stato, che ha avuto [illegible] dato dal governo di fare resistenza (il sottosegretario Gianni Letta ha spiegato così: «E' un atto dovuto. Per principio il governo [illegible] tenuto [illegible] difendere l'ordinamento»). Solitario, sul versante opposto, ci sarà invece il solo Comitato promotore. Che però ha la forza di diversi milioni di firme raccolte nei mesi scorsi. Alle 9,30 di domani, dunque, comincia la camera di consiglio, presieduta da Valerio Onida, che dovrà sancire la vita o la morte dei referendum. Negli ultimi anni sono stati dichiarati inammissibili pochissimi quesiti e soltanto quando erano manifestamente «contraddittori» o «disomogenei».

Sarà [illegible] lunga giornata di discussione. Un duello di fini giuristi tenuto a porte chiuse. Poi i giudici costituzionali avrebbero tempo, a rigor di legge, fino al 20 febbraio per prendere la loro decisione. Ma siccome il presidente Onida e il vicepresidente Carlo Mezzanotte termineranno il loro mandato novennale alla fine di questo mese (e già il presidente ha indetto [illegible] solenne incontro con la stampa per il 20 gennaio) è scontato che l'ammissibilità o meno dei quesiti si conoscerà nel giro di [illegible] paio di settimane.

A sostenere le ragioni del referendum saranno i professori [illegible] Zanon, dell'università di Milano, [illegible] Tommaso Frosini, dell'università di Sassari. Coordinatore, [illegible] non presente in camera di consiglio, Michele Ainis, preside della facoltà [illegible] Giurisprudenza dell'università di Teramo. Contro, per la [illegible] volta nella storia della Consulta, saranno più Comitati: il Movimento per la Vita dell'ex deputato fiorentino Carlo Casini; un Comitato per la tutela della salute della donna rappresentato dal professore napoletano Giuseppe Abbamonte; il Comitato per la Difesa della Costituzione (composto di diversi professori universitari cattolici, da non confondere con l'omonimo comitato di area girotondina); il Comitato per la difesa dell'articolo 75 della Costituzione che si affida alla sapienza giuridica del professor Fitruzzella; il raggruppamento Umanesimo integrale-Comitato per la difesa dei diritti fondamentali della persona; e infine [illegible] Consulta nazionale antiusura, associazione privata molto vicina ai vescovi italiani, presieduta da padre Massimo Rastrelli, gesuita napoletano. «Il fiorire delle iniziative spontanee - s'è compiaciuto Carlo Casini - rende evidente che lo slogan radicale, ossessivamente ripetuto negli ultimi mesi, secondo cui tutta la cultura concorderebbe nel ritenere la legge sulla fecondazione artificiale incostituzionale, medievale, proibizionista, è assolutamente privo di fondamento». Pacato ma anche secco era il commento del professore Frosini, in un'intervista a «Il Riformista» di qualche giorno fa: «Se la Corte [illegible] ammetterà i quesiti sulla fecondazione, che toccano i diritti fondamentali dell'individuo, per l'istituto [illegible] del referendum sarà un duro colpo». Quanto alla scelta del governo, contesteranno la logica dell'atto dovuto: «Qui il problema è se impedire [illegible] [illegible] che si [illegible] i cittadini. Non è in discussione la costituzionalità di una legge».

Per il momento, infatti, si discute non del sì è del no, [illegible] se ammettere i quesiti. Cioè [illegible] lo svolgimento del referendum non vada ad intaccare «norme a contenuto costituzionalmente necessario». Ad ascoltare, ponderare, e quindi decidere, saranno i quindici [illegible]ici costituzionali. Impossibile dire fin d'ora quale sarà il loro orientamento. Salta agli occhi, però, che il presidente Onida abbia scelto come relatori, per scrivere materialmente [illegible] sentenze, quasi esclusivamente giudici-giudici, ossia membri della corte eletti da magistrati, [illegible] quelli votati dal Parlamento e nominati [illegible] Quirinale. E perciò [illegible] sarà il professor Annibale Marini, eletto dal Parlamento il 18 giugno 1997, ad occuparsi del quesito più morbido (il tetto dei tre embrioni nella procreazione medicalmente assistita), sa[illegible] poi tre giudici provenienti dalla Cassazione quali Franco Bile (abrogazione totale della legge), Francesco Amirante (limiti alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni) e Alfio Finocchiaro (divieto di fecondazione eterologa) a trattare i temi più scottanti sotto l'aspetto eticopolitico. Scelta accorta e evidentemente [illegible] casuale. A destra, la Corte costituzionale è guardata con sottile sospetto. Scriveva «Il Foglio», al momento dell'elezioni di Onida alla presidenza: «C'è an[illegible] alla Consulta una sorta di convento ad excludendum per i giudici che provengo[illegible] dall'area del centro destra».

**I CINQUE QUESITI**

■ **Il primo** prevede l'intera abrograzione della legge 40 del 2004.
■ **Il secondo** cancella parti degli articoli 12, 13 e 14 che vietano la clonazione a fini terapeuti, la ricerca clinica sugli embrioni e il loro congelamento.
■ **Il terzo** è abrogativo di una serie di restrizioni come l'obbligo di creare in vitro non più di tre embrioni e l'obbligo del trasferimento nell'utero materno dopo la loro clonazione
■ **Il quarto** tende ad affermare che i diritti dell'embrione non possono essere equivalenti a quelli delle persone già nate
■ **Il quinto** elimina il divieto di fecondazione eterologa.

PARLA L'UOMO CHE TRENT'ANNI FA OSÒ DIRE CHE SUL DIVORZIO I CATTOLICI AV[illegible] DOVUTO VOTARE SECONDO COSCIENZA

# Don Franzoni l'eretico «Il referendum va fatto»

## «Sia Stato sia Chiesa oggi reprimono. Il primo non si fida degli elettori, la seconda dei fedeli. Hanno paura della libertà»

**Intervista**
**Antonella Rampino**
ROMA

C'È chi mi chiama ancora padre, chi don, chi semplicemente Gianni. Anche lei, può chiamarmi come vuole». Uno spirito libero, Don Franzoni. Trent'anni dopo aver osato dire che al referendum sul divorzio i cattolici avrebbero dovuto votare secondo coscienza, Don Giovanni Franzoni è ancora un monaco benedettino, ancora [illegible] può dire messa, e ancora la pensa allo stesso modo. Specie [illegible] in ballo c'è, ancora una volta, un referendum [illegible] quello sulla fecondazione assistita, in cui si pretende di tornare a schierare i cattolici in politica. Allora [illegible] oggi «il guaio dell'Italia resta che lo Stato non si fida dei cittadini, e la Chiesa non si fida dei cattolici».

**Parole forti, padre. Lo scontro politico sul referendum per la fecondazione assistita è fortissimo. Lei crede che davvero [illegible] Chiesa [illegible] così impegnata? Il governo ha impugnato il referendum davanti alla Consulta, cosa che non è accaduta nemmeno con il partito dei cattolici in politica ai tempi del divorzio e dell'aborto...**

«Ha visto le motivazioni? Dicono che non si può abolire la legge perché c'è un accordo internazionale. A me pare strano, mica si tratta di una legge di ratifica. Poi, sa, l'argomento che si usa è che senza la legge c'è il Far-West. Per [illegible]tà. Ma bisogna considerare che qualche volta anche nel Far-West ci possono essere fermenti positivi. Non ci dimentichiamo che anche prima del divorzio e dell'aborto c'era la giungla».

**Se mi consente, c'erano anche la Sacra Rota e una serie di lussuose cliniche in Svizzera e in Inghilterra...**

«Certo! Dunque anche in questo caso c'era bisogno di una legge. Ma [illegible] facendo passi indietro perfino rispetto al Far-West. I numeri degli embrioni, per esempio: tre soli consentiti, mentre per la donna [illegible] chiede l'impianto il tempo passa. E' [illegible] controsenso. E perché invadere il campo della libertà personale [illegible] della ricerca scientifica? Che motivo c'è? [illegible] poi questa storia dell'embrione, con l'amico Carlo Casini che parla addirittura di "fratellini uccisi"... Una follia dal punto di vista scientifico, di certo non sostenuta dalla teologia. Il grosso problema, vede, è quello della cultura diffusa. Lo Stato e la Chiesa dovrebbero responsabilizzare i cittadini e i fedeli, non fare su di loro pressioni di carattere utilitaristico. Far crescere le coscienze e la responsabilità nella libertà: questa dovrebbe [illegible] la battaglia, soprattutto della religione. Su [illegible] tessuto sano poi [illegible] può lasciare libero spazio alla ricerca scientifica, confidando che [illegible] ci sia l'abuso. E invece adesso Stato e Chiesa reprimono. Non si fidano né dei cittadini, né dei fedeli. Oggi, come nel '74 e nel '78».

**Lei come ricorda quel 1974?**

«Anche quel referendum avrebbe dovuto trovarci tutti neutrali. Monsignor Monicelli aveva assicurato che [illegible] Cei non ci sarebbe stato nessun intervento. Invece succes[illegible] che, su iniziativa di qualche politico particolarmente acceso...

**Fanfani?**

«Quel che so è che fu esercitata una pressione direttamente sul Consiglio di presidenza della Cei, che allora [illegible] guidata dal cardinal Antonio Poma. E quando il Consiglio fece questa notificazione in cui si diceva una cosa buffa, e cioè che i cittadini italiani potevano votare come volevano, ma che i cattolici avrebbero dovu[illegible] dire sì all'abrogazione della legge sul divorzio, e bisogna considerare che i cattolici erano il 98 per cento degli italiani, il cardinal Pellegrino uscì dalle stanze per [illegible] dover prendere quella posizione. Rifiutava quell'intervento, molto politico. Io percepii che si stava compiendo una violenza sui cattolici italiani, perché più che si premeva sulla loro coscienza. Che intervenendo nel campo laico, sarebbe stata la Chiesa a rompere la comunità. Non viceversa. Ecco, io dissi que[illegible] cose, insieme a [illegible] altri. Solo che io ero delegato pontificio. E stavo a Roma. Infatti poi mi offrirono di spostarmi in Francia, [illegible] io rifiutai [illegible] lasciare la mia comunità».

**Promoveatur ut amoveatur...**

«Anche solo amoveatur».

**Lei diceva Roma. Ma anche l'allora patriarca di Venezia, Albino Luciani che poi diventerà Papa Giovanni Paolo I, minacciò provvedimenti per altri sacerdoti che avessero [illegible] [illegible] sue stesse posizioni.**

«Sì. [illegible] vede, quando [illegible] arrivò l'ingiunzione a non partecipare a manifestazioni divorziste, io sta[illegible] predicando a dei [illegible]. Voglio dire: non solo io obbedii a quell'ingiunzione, [illegible] quel che avevo fatto era solo partecipare a dei dibattiti in cui mi sro limitato a rispondere a delle domande. Dicendo una cosa semplicissima: che i cattolici erano chiamati a decidere [illegible] una legge che non riguardava solo loro, [illegible] anche tutti [illegible] altri. Di una legge che riguardava la libertà degli altri, capisce? Che loro avrebbero dovuto valutare se [illegible] opportuna [illegible] [illegible] ma che [illegible] non avrebbe intaccato l'istituto del matrimonio, il che sarebbe stata evidentemente cosa ben diversa. Credo che [illegible] un capro espiatorio, si dice così? Fu il cardinal vicario Poletti poi a dirmi che la decisione di punirmi secondo lui era illegittima, nel diritto canonico si dice «latae sententiae», cioè senza giudice. E per giunta senza crimine, perché io avevo obbedito. Quando glielo feci notare, mi disse va bene, trovati un vescovo benevolo. Io lo trovai nella perso[illegible] [illegible] vesc[illegible] di Frascati. Ma allora mi dissero che era troppo [illegible] a Roma, avrei dato fastidio. E così io a un [illegible] punto lasciai perdere. Avevo la mia comunità di base, la San Paolo a Roma. [illegible] sa una cosa, ho lavorato benissimo, con molta libertà, affetto [illegible] stima, anche in tutto il mondo, per trent'anni. Mi manca il sacerdozio, certo. Ma sono stato molto fortunato».

**LA MESSA DELLA BASILICA DI SAN PAOLO**

Capelli grigi, volto affilato, il maglione e i jeans al posto della tonaca. Da tre decenni su Giovanni Franzoni, ex abate della basilica romana di San Paolo fuori le mura, è calata la scure della sospensione «a divinis», ma per le comunità di base italiane è rimasto il leader spirituale. Il biblista Giovanni Franzoni, 75 anni (ex monaco benedettino poi ridotto allo stato laicale e sposato dal 1989 con una scrittrice giapponese) ha partecipato al Concilio Vaticano II e poi dato voce al dissenso cattolico. Il 27 aprile del 1974 la Santa Sede gli tolse le facoltà sacerdotali perché si era schierato con i «Cattolici del No» nel referendum sul divorzio. Due anni dopo fu ridotto allo stato laicale per aver annunciato il suo voto al Pci. Secondo i suoi avversari, sconta l'errore di aver collegato in modo quasi meccanico il suo apostolato alle rivendicazioni della sinistra politica. Fautore del superamento del partito unico dei cattolici, fu rimosso dall'incarico a San Paolo dopo tre ispezioni all'abbazia sollecitate dal Vaticano e una convocazione in Segreteria di Stato per le omelie anti-Usa durante l'escalation della guerra nel Vietnam e le critiche al sistema concordatario. Fecero scalpore nel 1973 la dura lettera pastorale «La terra è di Dio» contro gli interessi immobiliari della Santa Sede e, più recentemente, la battaglia per l'eutanasia omissiva, ossia la disposizione di una persona a non essere più nutrita se un giorno perderà totalmente la conoscenza e si ridurrà ad uno stato vegetale. Ha da poco realizzato un cd con testi teologici su Giobbe, musiche di Moni Ovadia, canti ebraici e Leonard Cohen. [gia. gal.]

Don Giovanni Franzoni mentre celebra l'ultima messa nella Basilica di San Paolo a Roma il 26 agosto del 1973

> Dicono che senza la legge c'è il Far-West. Per carità Ma a volte anche nel Far-West ci possono essere fermenti positivi

> Nel '74 Monsignor Monicelli aveva assicurato che la Cei non sarebbe intervenuta Poi ricevette pressioni dalla Dc

APPELLO DI DONNE LAICHE, DA FRANCA RAME A LIDIA RAVERA: «LA NORMA NON È EMENDABILE, IL POLO NE PRENDA ATTO»

# Il cardinale Poletto: la legge ha arginato il caos

ROMA

La fecondazione fa discutere, e non solo il mondo politico. «I cattolici se sono convinti che dal Vangelo viene la proposta vera di umanità non possono svendere queste visioni»: il monito è dell'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, che nel tradizionale incontro con gli esponenti politici [illegible] diocesi torinese interviene sulle polemiche di questi giorni sulla fecondazione assistita e e sul referendum. «I cattolici - sottolinea ancora il cardinale - stanno vivendo un complesso di inferiorità ma, poiché oramai sono presenti in entrambi gli schieramenti, occorre che se sono convinti dei valori sui quali si costruisce la società e la famiglia si buttino in questa battaglia e la portino avanti, in modo democratico, senza fare crociate». Poi il cardinale, entrando nel merito della questione, ha bocciato [illegible] inesatta l'affermazione di chi ha detto che la legge è stata un regalo alla Chiesa. «La fecondazione medicalmente assistita non è ammissibile in nessun caso per la morale cattolica, e quindi un errore dire che [illegible] legge è stata fatta per la Chiesa, aver fatto una legge è un male minore perché la normativa ha [illegible]so gli argini in una situazione in cui regnava il caos. La Chiesa è per la procreazione naturale, frutto dell'amore di una coppia stabile che garantisce l'amore e l'educazione dei figli».

La politica vive momenti infiammati sulla contesa. Il ministro Rocco Buttiglione invita alla calma: «Le decisioni del governo di questo tipo si possono condividere o non condividere; vedo alcuni che parlano di fascismo imminente, di violazione della Costituzione, di cosacchi alle porte, ma cerchiamo di rispettare l'intelligenza degli elettori e di evitare toni da guerra civile che sarebbero preoccupantissimi se non fossero semplicemente ridicoli».

[illegible] fronte opposto, ieri un gruppo [illegible] donne e intellettuali di area diessina si è fatta [illegible] [illegible] un appello a favore del referendum per abrogare la legge sulla fecondazione assistita, «perché siamo convinte che la legge [illegible] è emendabile». A firmarlo sono, tra le altre, Franca Rame, Lidia Ravera, Titti De Simone, Margherita Hack, Ritanna Armeni. E il nuovo Psi, col vicesegretario Donato Robilotta, attacca: «Il governo prenda atto che ha commesso un grave errore a costituirsi davanti alla Corte contro il referendum»

L'esecutivo però difende le [illegible] scelte. Mario Tassone, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'Udc, spiega: «La decisione di avvalersi della ulteriore valutazione sul merito della vicenda da parte della Consulta, quindi, non può e [illegible] deve [illegible] letta in termini di contrapposizione ma piuttosto assunta ed interpretata quale ulteriore occasione per una corretta definizione del problema». [r. l.]

LE BIONDE AL BANDO

## Confedilizia: le regole non si applicano ai condomini «Non esistono divieti neppure nelle parti comuni»

Manca un'interpretazione per l'applicazione della legge sul fumo nei condomini. La confedilizia, in una nota, chiede un'interpretazione autentica della legge e «prima ancora una interpretazione del ministero della salute». I proprietari di sfogliano dizionari dei termini giuridici, enciclopedie giuridiche e vocabolari della lingua italiana, ma una risposta di tutta sicurezza non c'è. «Il problema - fa notare poi confedilizia - nasce dal fatto che il divieto di fumare è previsto nei locali privati che siano aperti a utenti o al pubblico. ma chi sono, appunto, gli utenti? Inutile sfogliare libri. I dizionari dei termini giuridici non registrano neppure il termine. Il condominio non eroga nessun servizio - conclude la nota - e la Confedilizia ritiene per questo che il divieto di fumo non si applichi ai condominii neppure negli spazi comuni».

## In Vaticano il divieto c'è da due anni e mezzo Non ci sono luoghi pubblici paragonabili ai bar

Sono già due anni e mezzo che in Vaticano è vietato fumare nei luoghi aperti al pubblico e anche negli ambienti chiusi di lavoro. Il divieto, che vale anche per le extra territoriali, ha anticipato quanto voluto in Italia dal ministro Sirchia, anche se con una marcata differenza: tolte le rare mense aziendali, non esistono locali pubblici paragonabili a bar e ristoranti, e pertanto l'impatto ha avuto un effetto diverso. Comunque dal primo luglio 2002 chi accende una sigaretta in Vaticano rischia una multa di 30 euro da pagare entro 5 giorni agli Uffici del Corpo della Gendarmeria. La normativa, in realtà, riguarda in pratica solo gli uffici del Vaticano, visto che da tempo nei locali pubblici o aperti al pubblico (che nel piccolo Stato sono solo i musei, gliuffici postali, le biblioteche, i magazzini alimentari) era già vietato fumare.

DA STANOTTE PARTE L'ERA ANTIFUMO

# Agenti in borghese nei ristoranti contro le sigarette

Non ci saranno blitz. Nas e polizia: interverremo solo su richiesta
Sirchia: non è una legge contro, è una legge a tutela della salute

**Giacomo**

ROMA

«Siamo pronti a intervenire ovunque, ma soprattutto su richiesta dei cittadini». Più che a blitz a sopresa nei locali pubblici, allo scoccare della mezzanotte, i carabinieri dei Nas e le forze dell'ordine, questura per questura, si preparano a far rispettare la legge sul fumo con azioni «ad hoc». Stanotte scatta l'ora X alle 24: ristoranti, bar, luoghi di lavoro diventano «no smoking». Nessuna circolare apposita dal Viminale, quindi, ma l'inizio di un'opera di monitoraggio e di interventi mirati in risposta alle segnalazioni degli italiani. In molti comuni, come Firenze e Bologna, 24 ore su 24, gruppi di agenti in borghese e in divisa della polizia municipale vigileranno sul divieto di fumo nei locali pubblici.

I controlli saranno di giorno e di notte e interesseranno anche negozi, ambulanti, botteghe di artigiani, spettacoli pubblici, studi professionali, palestre, circoli privati, sale bingo, trasporti pubblici. Il servizio predisposto dagli assessorati alla polizia municipale e alla salute pubblica coinvolgerà pattuglie, formate da agenti della polizia ambientale, annonaria, amministrativa, edilizia. Per chi verrà trovato a fumare nei luoghi in cui c'è divieto e deciderà di pagare la multa al momento della contestazione la sanzione sarà di 55 euro, 440 per il gestore del locale e per il responsabile dei controlli. Il fumatore dovrà pagare fino a 110 euro se nel locale c'è una donna incinta, un lattante o un bambino.

Oggi, quindi, è l'ultima giornata per le «bionde» nei ristoranti. La «responsabilità sanzionabile» è attribuita a datori di lavoro e gestori di esercizi aperti al pubblico, ai quali spetta il dovere di far osservare i divieti e anche di garantire aria salubre, ovvero garantire il rispetto del diritto alla salute di dipendenti ed avventori che in nessun modo potranno più diventare fumatori passivi. Diventa necessaria, inoltre, la realizzazione di aree «ad hoc» riservate ai fumatori. «È tutto pronto e sono sicuro che la risposta sarà positiva: la stragrande maggioranza degli italiani è con noi». Il ministro per la Salute Girolamo Sirchia si dice convinto che l'entrata in vigore delle norme sarà una conquista di civiltà del nostro Paese. «Non è solo questione di sondaggi, che pure parlano chiaro- aggiunge Sirchia - ma di coscienza civile. La legge non prevede il divieto di fumare ma di far fumare pure gli altri.

Se il desiderio di fumare e il vizio sono tali da ritenere di poter imporli anche agli altri, pur essendo scientificamente accertato che si tratta di un danno enorme alla salute, siamo nel campo della prepotenza e dell'arroganza». D'altra parte, «proroghe per l'adeguamento dei locali ce ne sono state già tante e non potevano fare altres». Così è incredibile che ci sia ancora chi dica che non è vero che fumare fa molto male: è tutta la letteratura scientifica è falsa o ci sono molti interessi forti delle multinazionali e tante persone persone che parlano perché al soldo di questi interessi». Inoltre, non si trasforma nessuno in «sceriffo» o «spione» perché è di assoluto buon senso che se c'è qualcuno che per arroganza rispetti un divieto, e vada a chiamare un vigile».

Intanto si mobilitano pure le associazioni dei consumatori. Da domani centinaia di ispettori effettueranno visite e controlli in locali pubblici e ambienti di lavoro per rilevare abusi e denunciare i trasgressori alle autorità. Le sigle per la tutela degli utenti hanno istituito, inoltre, una linea telefonica dedicata (081-5567777) ed un servizio di help sms (333-7176353) per segnalare la violazione delle norme antifumo ma anche per chiedere informazioni e chiarimenti.

Chiunque subisce il fumo passivo potrà chiedere la punizione dei fumatori e il risarcimento dei danni subiti per aver respirato aria inquinata. Un sondaggio dell'Adoc tra i baristi rivela che una bassissima percentuale ha già dotato il locali di aspiratori e salette per fumatori e che un numero ancora inferiore è propenso a denunciare i trasgressori.

Le sigle in difesa degli utenti lanciano il numero telefonico 081-5567777 e un servizio sms 333-7176353 contro le violazioni

### LE NORME

1 **DIVIETO ASSOLUTO**
In tutti i locali chiusi. Fanno eccezione i locali privati non aperti al pubblico e i locali pubblici espressamente riservati ai fumatori.

2 **SPAZI PER**
Negli esercizi aperti al pubblico e nei luoghi di lavoro dovranno essere contrassegnati, delimitati e separati con pareti. Se esiste un solo locale, il divieto di fumare sarà assoluto.

3 Lo spazio destinato ai fumatori dovrà essere inferiore alla metà della superficie complessiva aperta al pubblico.

4 **DI AVVISO**
Le zone riservate ai fumatori dovranno essere indicati cartelli luminosi con la scritta «area per fumatori». Negli altri locali dovrà essere esposto il cartello «vietato fumare».

5 **IMPIANTI DI VENTILAZIONE**
Sono obbligatori in tutti gli esercizi e i luoghi pubblici. In caso di guasto, si accenderà un cartello luminoso con la scritta «vietato fumare».

6 **LE SANZIONI**
Per la persona sorpresa a fumare nei locali con divieto: da 27,5 a 275 euro (il doppio se in presenza di bambini fino a dodici anni o di una donna incinta). Per la mancata vigilanza del gestore: da 220 a 2200 euro. Per gli impianti di condizionamento inadeguati: da 3300 euro.

C'E' CHI HA ANTICIPATO I TEMPI CON DEGUSTAZIONI NO SMOKING E NEL FUTURO VEDE TANTE «CIGAR ROOM»

Marco Caprai, vignaiolo umbro e nemico del fumo a tavola

# «Almeno i clienti mangeranno di più»

## Il produttore di vini: sapori senza filtro, una sfida per i cuochi

intervista

**Ferrua**

SONO furiosi, stupiti, impreparati, non vogliono fare gli sceriffi, si rifiutano di segnalare e in qualche caso di sgridare i clienti che dalla mezzanotte di oggi si accenderanno comunque una sigaretta nei loro locali, e consolazione per baristi e ristoratori sembra esserci: fumo i loro clienti mangeranno di più e berranno più volentieri.

Ad aggravare invece la situazione degli incalliti del vizio c'è la ragionevole certezza che il divieto rischia di portare qualche chilo in più.

L'equazione meno fumo più peso dipende dalla nicotina, quando il corpo ne viene privato non solo rallenta il metabolismo, ma aumenta il desiderio di mangiare.

Le più a rischio sono le donne, uno studio ha dimostrato che soggetti a cui è stato vietato il fumo a tavola hanno aumentato il consumo di cibo e bevande in modo da apportare un crescita di 227 calorie al giorno.

La sigaretta è un modo per combattere i vuoti tra le portate e per sopravvivere ai pasti in solitaria senza ingurgitare pagnotta dopo l'altra, e aiutava ad apprezzare il buon cibo e neppure i vini di qualità. Il fumo consente al palato di godere in pieno di un grande rosso o di un bianco di prestigio e limita anche la piacevolezza delle bollicine.

Chi lavora tra vigna e cantina è abituato ad avere nemico della sigaretta, ma per Marco Caprai è una specie di produttore umbro è uno dei volti simbolo dell'enologia italiana nel mondo, alle degustazioni e in particolare nella cantina di Montefalco da sempre non si può fumare.

**Marco Caprai un nemico della sigaretta?**

«E' ho sempre rotto le scatole. Gastronomia, vini e fumo non vanno d'accordo».

**Con la nuova legge ci un'Italia all'americana. Con i clienti che si alzeranno tavola per uscire e concedersi una sigaretta.**

«Negli Stati Uniti è così anni, ormai si è arrivati all'eccesso. guarda sospetto anche chi ha sigaretta accesa per strada, una sorta di razzismo verso i fumatori. Questo va. Ma andava neppure bene imporre il fumo ai vicini di tavolo. Pensate a quante sigarette doveva subire un cameriere non fumatore».

**Secondo uno studio, vietare la sigaretta a tavola porterà i clienti mangiare bere di più.**

«Certo, sentiranno meglio i sapori. Sarà anche sfida per chi lavora cucina, si potrà puntare su piatti più delicati correre il rischio di vedere il lavoro degli chef vanificato dal retrogusto di sigaretta. fumo una barriera il sapore, copre, tende eliminare i profumi. Un fenomeno come lo chef Gianfranco Vissani può permettersi di fumare avere un palato eccezionale, ma è un caso unico. Un fenomeno appunto».

**La legge sarà facile da digerire, qualche guaio soprattutto per chi abituato a fare molti coperti arriverà e non mancheranno le tensioni.**

«Chi ha grandi spazi probabilmente farebbe bene ad atrezzarsi, anche se è sicuramente molto costoso. Il dramma per i locali piccoli. Almeno all'inizio ci vorrà un po' di buon senso».

**E per chi può farne a meno?**

«La prima soluzione è quella di andare a fumare fuori. Poi sono convinto che si moltiplicheranno le "cigars room" molto diffuse negli Stati Uniti. Anzi sono convinto che da noi verranno create le "cigarettes room"».

**Come funzionano?**

«Sono locali per fumatori. Luoghi dove chi ha questa passione si può godere un sigaro una sigaretta. In alcuni si può anche mangiare, c'è problema di chi serve ai tavoli che non deve subita il fumo passivo dei clienti. Con questa legge l'Italia rischia un altro "già visto" nel mondo statunitense ovvero il moltiplicarsi delle per fumo passivo. Là sono studi legali che vivono quasi esclusivamente di questo».

I LOCALI CHE SI SONO ATTREZZATI

# «Vuoi accendere? Nella saletta davanti alla cucina»

**Gramsardo**

Mancano poche ore al giro di vite. Da lunedì sarà più difficile trovare un locale in poter fumare a tavola. Sì, perchè allo del divieto (e questa volta non sono state proroghe) sembrano essere davvero una minoranza i ristoranti, e più in generale i locali pubblici, che hanno destinato un apposito ambiente separato ai clienti di sigari, sigarette e pipe. La maggior parte ha ceduto alle pressioni (o repressioni?) legislative, preferendo affiggere per ora il cartello di divieto pur di risparmiarsi costosi interventi di adeguamento.

A Torino, tra i pochi locali pronti ad accogliere tutti i tipi di clientela (fumatori e non) c'è l'Arcadia, nella centrale Galleria Subauda. Sulla vetrata d'ingresso da alcuni giorni è esposto un vistoso cartello: una seducente Marilyn Monroe, con sigaretta in bocca, ricorda a tutti che «qui dal 10 gennaio c'è una saletta ai fumatori».

«Ma noi - si affretta a spiegare il direttore, Biagio Rosso, 51 - siamo tra i fortunati che hanno dovuto fare grandi sacrifici per rispettare la nuova normativa: disponevamo già di due sale, quella più grande e accogliente, da coperti, e una più piccola, di fianco alle cucine, da venti posti. Da lunedì non avremo altra scelta che relegare i tanti fumatori nella saletta piccola, dove era già presente un impianto di ventilazione. È tutto pronto. Per noi, è bastato sostituire la grata di aspirazione con una più grande, 40 centimetri».

«Ma i fumatori non sono pochi e non si faranno scoraggiare: non c'è tavolo dove non ci sia chi tira fuori il pacchetto»

Un intervento, in questo caso, costato decisamente poco: lavori eseguiti in un solo giorno, alcune migliaia di euro. Sono pochi i fortunati che possono mettere in regola con uno sforzo così piccolo. Nulla a confronto di chi, per mantenere tutta la clientela ha ripercussioni economiche, è costretto a partire da .

«Ciò che è più imbarazzante - commenta Rosso - è questo ruolo di controllori forzati, a di pesanti sanzioni, fino a 2200 euro, che proprio non si addice a chi fa il ristoratore. Il cliente è cliente, che sia fumatore o . Di fatto faremo altro che svolgere l'ingrato compito che ci è sempre toccato: quello di avvicinarci al tavolo e chiedere di spegnere la sigaretta. Onestamente, in quindici anni mi è capitato poche volte di affrontare discussioni spiacevoli. perchè la nostra clientela non ha bisogno di farselo dire due volte, sia perchè in passato c'era più tolleranza e buon senso. Di un fatto son i fumatori non sono pochi e non si faranno scoraggiare. Non c'è tavolo, qui da noi, dove non ci sia chi tira fuori il pacchetto di sigarette».

[redacted]

## In un cassonetto per ripararsi dal freddo Romeno stritolato dal camion dei rifiuti

■ Un romeno di 54 anni, A.B., clandestino, è stato trovato morto la notte tra venerdì e sabato in un cassonetto [redacted] rifiuti nei pressi di Prima Porta, a Roma. Ad accorgersi della presenza del cadavere nel contenitore [redacted] stato l'autista di un compattatore dell'Ama che stava facendo il giro nel quartiere per la raccolta dei rifiuti. L'operatore ecologico si è accorto con la telecamera laterale del mezzo che nel cassonetto [redacted]he stava scaricando [redacted]sone tritarifiuti c'era [redacted] corpo di [redacted] L'autista ha subito fermato gli ingranaggi. L'uomo era adagiato sotto i rifiuti, e proprio per questo gli addetti dell'Ama si sono accorti di lui solo dopo che il camion compattatore aveva già agganciato il cassonetto.

Un clochard cerca riparo dal freddo

L'AQUILA

## «Ha fatto sparire i soldi di uno sponsor» Arrestato il direttore della Perdonanza

■ Il direttore artistico dell'Istituzione Perdonanza a L'Aquila, Michele Gentile, è stato arrestato dalla Finanza con le accuse di peculato [redacted] falso. Gentile era [redacted] centro di una [redacted] di polemiche dopo [redacted] il mancato pagamento, nel 2002, del «Premio p[redacted] la Pace» [redacted] centotremila euro all'arcivescovo di Sarajevo, Vinko Pulijc. L'accusa [redacted] peculato riguarda l'appropriazione di 1.800 euro - relativi [redacted] di un assegno di [redacted] sponsor - da parte di Gentile prelevati da un conto pubblico dell'Istituzione; quella [redacted] falso [redacted] riguarda tre verbali del consiglio [redacted] amministrazione dell'Istituzione e alcune lettere sui contributi ricevute dal [redacted] dei Beni culturali, mostrate [redacted] Gentile [redacted] cda dell'Istituzione.

BARI, ARRESTATI LA MADRE E IL CONVIVENTE

# Fa morire di fame la figlia avuta da un «cliente»

### La piccola era nata quando la donna faceva la prostituta Gli altri bambini della coppia erano curati e ben nutriti Il magistrato: «Mi ha ricordato l'orrore di Auschwitz»

L'abitazione della piccola morta di stenti sequestrata dai carabinieri

**Tonio [redacted]**
corrispondente da BARI

Eleonora era piccola, quasi come la [redacted] che un ragazzino, scendendo dalla [redacted] bici, adagia sull'uscio [redacted] chiuso. Sembra che ora tutti sapessero, che i servizi sociali avessero intuito. Ma Eleonora non c'è più. E' mort[redacted] di fame. Aveva sedici mesi e abitava qui, rione Enziteto, Bari, [redacted] mucchio [redacted] case e basta: [redacted] morta dietro questa porta ormai chiusa, in [redacted] allog[redacted] abusivo, poco più di un garage. Ci vivevano in sei. Mamma, patrigno, un fratello e due sorelline. Dormivano tutti nel lettone. Eleonora se n'è andata venerdì pomeriggio, [redacted] neppure la forza [redacted] piangere. Era denutrita, disidratata, ave[redacted] lividi sul corpicino e un braccio fratturato. Era in pessi[redacted] condizioni igieniche. L'ambulanza l'ha trasportata in ospedale. Niente da fare. Non potevano più salvarla.

La mamma, ventidue anni, è stata arrestata, e con lei il convivente, [redacted] pregiudicato [redacted] 42. Accusati di omicidio colposo, violazione degli obblighi familiari e maltrattamenti, [redacted] hanno detto una sola parola per spiegare. [redacted] magistrato Emanuele De Maria che coordina l'inchiesta racconta efficacemente la storia [redacted] due battute: «Quel cadaverino mi ha ricordato [redacted] foto dei bambini rinchiusi nel campo di concentramento [redacted] Auschwitz». Anche il fratellino di Eleonora, quattro anni, ha spiegato la storia in due battute. Quando i poliziotti gli hanno chiesto se volesse stare [redacted] la [redacted] con la dottoressa dell'ospedale, ha risposto finalmente sorridendo: «Con la dottoressa».

La storia [redacted] questa. Eleonora nas[redacted] sedici mesi fa. Non ha un vero padre. La mamma, prostituta, aveva un cliente abituale. Lei lavorava in Emilia Romagna, il marito sapeva tutto. Tutto al punto di riconoscere [redacted] bambina, di darle il suo nome. La famiglia torna [redacted] Bari: marito, moglie, la piccola, il fratellino di quattro anni e la sorellina che ne ha due. Ma il matrimonio si rompe, lei sta [redacted] un altro uomo dal quale avrà un'al[redacted] bambina. Tutti vivono a Enziteto: lo chiamano quartiere-dormitorio. Peggio. La famiglia di Eleonora vive in un appartamento abusivo ricavato al piano terra di un palazzo[redacted]. Nessuno lavora, si tira avanti [redacted] un sussidio del Comune [redacted] Bari e l'occupazione - abusiva come la casa - del capofamiglia: fa il parcheggiatore. Quattro mesi fa, quando sta per [redacted] la sorellina, la mamma affida Eleonora [redacted] vicina di casa. La piccola viene nutrita regolarmente, sta bene, come [redacted] sorellina minore. E' uno strazio pensare che, sotto lo stesso tetto, Eleonora - figlia della [redacted] mamma e [redacted] cliente di una prostituta - non mangiava, non beveva [redacted] probabilmente veniva picchiata, e [redacted] la sorellina - figlia della stessa mamma e [redacted] suo compagno - mangiava regolarmente e veniva [redacted] come [redacted] bimba normale. [redacted] lei, Eleonora, era figlia di [redacted] prostituta. Nessuno mai [redacted]va denunciato, nessuno aveva segnalato.

La casa [redacted] due stanze, [redacted] solo letto, [redacted] vecchia culla smontata, neppure [redacted] finestra vera: solo finestrini, in alto, irraggiungibili. E' sporca, la casa. Alla porta rossa gli assistenti sociali avevano bussato e [redacted] aveva risposto, mai. Forse perché - raccontano [redacted] donne del quartiere - «quando lui [redacted] chiudeva la porta col lucchetto».

Michele Emiliano, magistrato e sindaco di Bari da giugno scorso, [redacted] cominciato la sua [redacted] elettorale da Enziteto, il quartiere dei poveri. Dopo la tragedia dice che anche l'assunzione [redacted] sei assistenti sociali, già avvenuta, e le altre in programma, [redacted] possono bastare. Così annuncia rimedi più efficaci: «Mi sto chiedendo se, di fronte al disfacimento del welfare programmato da que[redacted] da altri governi non sia il caso di pensare [redacted] vendita dei gioielli di famiglia. Lo [redacted] San Nicola, l'Albergo delle Nazioni, il Teatro Piccinni, per fare cassa e potenziare l'assessorato ai servizi sociali». Pensa a [redacted] «grande società comunale [redacted] mutuo soccorso sulla quale fare confluire donazioni anche da privati, che servano a cambiare il destino dei più piccoli».

Eleonora [redacted] lo sa. Non c'è più. Domani c'è l'autopsia. [redacted] storia [redacted] chiusa. [redacted] vogliamo descriverla con le parole del questore Giuseppe Zanini Quirini, «questa [redacted] storia molto triste che nasce in un ambiente degradato dove regnano la miseria [redacted] la [redacted] assoluta di valori». Eleonora non sapeva neanche questo.

**LO [redacted]ORTO DEL SINDACO**

■ **I LIMITI DELLA CITTA'**
«Sarebbe facile scaricare ogni responsabilità sui genitori. Ma non è così, perchè anche questi ultimi sono vittime di un sistema urbano sconnesso, del numero pateticamente esiguo di assistenti sociali, educatori, vigili urbani», ha detto il sindaco Michele Emiliano.

■ **I SOLDI CHE MANCANO**
«E' una questione di soldi, di stanziamenti, di bilanci [redacted] previsione, di patti stabilità di tasse che non devono crescere per non perdere le elezioni o di questo governo che taglia al Comune di Bari 90 milioni di euro, [redacted] quinto del nostro bilancio».

■ **[redacted]DERE LO STADIO E IL TEATRO**
«Mi sto chiedendo se di fronte al disfacimento del welfare degli enti locali programmato da questo e da altri governi non sia il caso di pensare alla vendita dei gioielli di famiglia, [redacted] lo Stadio San Nicola, l'Albergo delle Nazioni, il Teatro Piccinni, per far cassa e potenziare l'assessorato [redacted] Servizi Sociali»

La mamma di Eleonora e il suo convivente. Entrambi arrestati

Sono accusati di omicidio colposo violazione degli obblighi familiari e maltrattamenti Vivevano in sei in una casa abusiva

[redacted]

POLEMICHE SUI SOCCORSI, NESSUNA TRACCIA DEL RELITTO

# Trovati i naufraghi del peschereccio

### Al largo di Catania, erano partiti giovedì mattina dalla Calabria

**[redacted]io Albanese**
corrispondente da CATANIA

Per due giorni li hanno cercati con ogni mezzo tra lo Stretto di Messina [redacted] Crotone. Lì, in quel [redacted] mare, avrebbero dovuto trovarsi i due marittimi calabresi del «Davide Terzo», [redacted] motopesca che era stato appena acquistato a Trapani [redacted] era in navigazione [redacted] Crotone. E invece, la corrente [redacted] trascinato Antonio Aiello, 34 anni, [redacted] Antonio Romano, 48, molto più [redacted] sud, fino alla foce [redacted] fiume Simeto, nel [redacted] del golfo di Catania. Lì, ieri mattina, una motovedetta della Guardia Costiera ha trovato i due corpi, indosso [redacted] i giubbotti salvagente. Morti entrambi, [redacted] si sa ancora perchè anche se [redacted] avanza l'ipotesi dell'assideramento per la lunga permanenza in acqua.

Una tragedia ancora inspiegabile quella [redacted] «Davide Ter[redacted]. Il peschereccio martedì scorso [redacted] stato acquistato [redacted] Trapani dall'armatore calabrese Pasquale Mungari. Il giorno dopo, l'Epifania, Romano e Aiello hanno preso [redacted] consegna l'imbarcazione per trasferirla a Crotone. Entrambi marittimi con una lunga esperienza alle spalle, hanno navigato per tutto il giorno e tutta [redacted] notte, compiendo l'intero periplo della Sicilia per «aggirare» il mare grosso nel Tirreno. Fino alle 5,23 [redacted] giovedì, quando alla Capitaneria di porto di Reggio Calabria è arrivata la richiesta d'aiuto [redacted] due che hanno detto di avere problemi a bordo e che stavano imbarcando acqua. Al momento dell'Sos il «Davide Terzo» era [redacted] miglia dalla costa, nella parte più a sud della Calabria. [redacted] soccorsi erano partiti immediatamente, [redacted] mezz'ora dopo una motovedetta aveva raggi[redacted] il punto segnalato nell'Sos. [redacted]a del motopesca e dei suoi due occupanti nessuna traccia, [redacted] nè in un ampio tratto di [redacted] di oltre cinquanta miglia dove per due giorni [redacted] due notti si sono concentrate le ricerche.

Ancora adesso che sono stati trovati i due cadaveri, i soccorritori si chiedono cosa sia [redacted]duto al peschereccio del quale finora non è stato trovato alcun relitto [redacted] anche soltanto una chiazza d'olio, una cima, qual[redacted] che faccia pensare all'affondamento [redacted] che aiuti a localizzarlo.

Il riconoscimento dei corpi dei due marittimi è stato immediato. Gli stessi uomini della Capitaneria [redacted] porto [redacted] Catania che hanno trovato i cadaveri hanno potuto leggere [redacted] documenti che erano [redacted] addos[redacted] ad Antonio Romano, il capobarca, una moglie e tre figli. Poche [redacted] dopo, nell'obitorio dell'ospedale Garibaldi [redacted] Catania, [redacted] toccato alla moglie di Aiello e all'armatore lo straziante compito del riconoscimento ufficiale. «In mare Antonio era troppo in gamba, una tragedia così [redacted] l'aspettavo -ha detto, in lacrime, la moglie di Aiello, Concetta Giuda, 32 anni- Il mio Antonio si [redacted] gettato in acqua [redacted] che l'avrebbero salvato, [redacted] nudo e aveva con [redacted] il salvagente, quegli aiuti però non sono mai arrivati, i [redacted] non [redacted] stati così rapidi come ci hanno detto». La signora Concetta [redacted] sentito per l'ultima volta il marito la [redacted] prima: «Mi [redacted] chiamato [redacted] cellulare, m'ha detto che era tutto a posto, poi ha voluto parlare con nostro figlio che ha cinque anni [redacted] e gli ha detto "torno domani" e invece non è più tornato». L'armatore Pasquale Mungari dice che se i [redacted] fossero [redacted]ti più rapidi i suoi due uomini si sarebbero salvati: «Ci eravamo sentiti via radio e [redacted] cellulare [redacted] tardo pomeriggio [redacted] mercoledì -racconta- Aiello mi disse che il motore era in avaria e che imbarcavano acqua e per questo avevano indossato i giubbotti salvagente. Da quel [redacted] non ho avuto più notizie». Dalla Capitaneria [redacted] Porto [redacted] Reggio Calabria ripetono che i [redacted] stati tempestivi: «Speravamo in [redacted] conclusione diversa -dice [redacted] ufficiale- abbiamo fatto tutto il possibile per rintracciarli e salvarli».

Una motovedetta [redacted] Guardia costiera ha ritrovato i corpi dei due [redacted] calabresi

*(segue da pagina [redacted])*

Improvvisamente è mancato
**Dante Milano (Perulicio)**
commerciante
anni 63
Con dolore lo annunciano: la moglie Antonietta, i figli Giuseppe con Francesca ed il piccolo Matteo, Alessandro e parenti tutti. I funerali in Forno C.se giovedì 13 c.m. ore 15 in parrocchia. Il Rosario ore 20,30 in parrocchia a Forno martedì 11.
— Forno[redacted], 8 gennaio [redacted].

Mia e Giovanni sono vicini al dolore di Antonietta [redacted] famigliari per la scomparsa del consuocero
**Dante Milano**
— Rivara, 8 gennaio 2005.

Giuseppe Benevenuta e i famigliari sono affettuosamente vicini ad Antonietta, Beppe ed Alessandro nel dolore per la scomparsa improvvisa di DANTE.
— Forno Canavese, 8 gennaio 2005.

Giancarlo ed Elio Rostagno con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro DANTE.
— Forno Canavese, 8 gennaio 2005.

La famiglia Venturuzzo si unisce al dolore per la scomparsa di
**[redacted] Milano**
— Forno Canavese, 8 gennaio 2005.

Gli amici di sempre:
Vincenzo Palma Bersano
Stefano, Giovanna Data
Vittorio, Rosina Data
Berto, Rosy Milano
Pietro, Anna Maria Milano
Rinaldo Milano
Carolina Negrini
Giacomo, Carla Perona
si stringono ad Antonietta, Sandro, Giuseppe e Francesca per la prematura scomparsa di DANTE.
— Forno Canavese, 8 gennaio 2005.

Cecilia, Pier Gianni, Fabrizio Bersano e famiglie, [redacted] al dolore di Antonietta, Giuseppe, Alessandro e famigliari per la scomparsa di
**[redacted] Milano**
— Forno Canavese, 8 gennaio 2005.

Pietro e Annamaria [redacted] Mirka e Simone, Simone e Stefania si stringono ad Antonietta, Giuseppe e Sandro ricordando il radioso sorriso di DAN[redacted].
— Rivarolo C.se, 8 gennaio 2005.

Eraldo e Grazia con Clemente e Laura, Michela e Paulo addolorati ricordano [redacted] affetto il caro DANTE.
— Rivarolo C.se, 8 gennaio 2005.

Agnese, Giovanna, Luigi, Erminio, e famiiari partecipano al dolore di Antonietta e famiglia per la scomparsa del caro
**Dante Milano**
— Forno Canavese, 8 gennaio 2005.

[redacted] Elena e Giovanni Giacoletto con impiegati e maestranze della ditta S.E.A. International srl partecipano commossi [redacted] grande dolore della famiglia Milano.
— Forno Canavese, 9 gennaio 2005.

Le famiglie Peradotto e Vironda si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico DANTE.
— Valperga, 8 gennaio 2005.

E' mancata
**Sandra Taverna [redacted] Spadafora**
[redacted] il marito Ennio, le figlie Roberta e Stefania con Luca e Andrea. Fune[redacted] martedì 11 gennaio, ore 11,30, Chiesa S. Benedetto, via Delleani 24. Non fiori ma offerte all'A.I.R.C. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 2005.

Ruggero Marisa Anna e Francesca [redacted] mossi partecipano al dolore.

A.'.G.'.D.'.G.'.A.'.D.'.U.'.
L'Acaia 591, la Camera Capitolare e l'Aeropago dell'Or.'. di Pinerolo piangono il carissimo Fr.'.
**Carlo [redacted]**
già Consigliere dell'Ordine prematuramente passato all'Or.'. Eterno e si uniscono partecipi al dolore della famiglia.
— Pinerolo, 8 gennaio 2005.

Improvvisamente ci ha lasciato
**[redacted] Vitali**
anni 48
Lo annunciano con [redacted] dolore e affetto la mamma Mafalda, madrina Silvana, padrino Felice, [redacted], cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 10 gennaio in Giaveno Parrocchia S. Lorenzo, ore 10.
– Giaveno, 8 gennaio 2005.

Ricordano l'amico e maestro
**Sergio Fubini**
e partecipano al dolore di Marina ed Emma:
Wanda Alberico
Mauro Anselmino
Alessandro Bottino
Vittorio de Alfaro
Pietro Frè
Alberto Giovannini
Ferdinando Gliozzi
Alfredo Molinari
Giampiero Passarino
Giovanni Pollarolo
Enrico Predazzi
Cesare Rossetti
Stefano Sciuto
Luigi Sertorio
Vladimir Wataghin.
— Torino, 8 gennaio 2005.

Il Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Torino e tutta la comunità dei fisici torinesi partecipano al lutto per la [redacted]parsa del professore emerito
**Sergio Fubini**
per molti anni docente illustre dell'Università di Torino.
— Torino, 8 gennaio [redacted].

Adriana [redacted] e Massimo, Mariantonietta e Stefano partecipano commossi al dolore di Marina ed Emma e ricordano con affetto e riconoscenza il caro SERGIO.

[redacted]

2004 [redacted]
In ricordo di
**Alberto Ugona**
[redacted] suffragio lunedì 10 gennaio [redacted] 18,30 parrocchia S. Barbara.

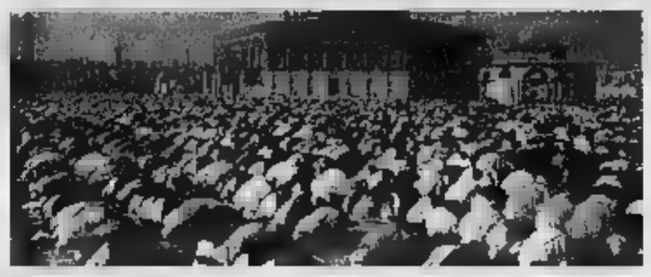
2004 2005
**Giorgio Pugno**
Hai vissuto per noi, vivi in noi. I tuoi cari.
— Rivoli, 9 gennaio 2005.

2002 [redacted]
**rag. Giovanni Iotta**
Mi manchi tanto. Anna Maria.

2003 9 GENNAIO [redacted]
**Giovanni [redacted] (John)**
Ciao Giovanni, Piera, Gianluca, Davide.

L'INTELLETTUALE FRANCESE SCHIERA CONTRO L'ANTIAMERICANISMO

**L'ISLAM**
«Sta attraversando la stessa crisi che ha passato l'Occidente nelle due Guerre Mondiali La religione non domina gli integralisti e le autorità non possono evitare i massacri»


Fedeli musulmani in preghiera

**GLI STATI UNITI**
«Non hanno mai avuto un'esperienza drammatica come la perdita di potere dei leader religiosi, quindi possono anche permettersi di evitare la contestazione radicale»

Il filosofo francese André Glucksmann

«CHI PARLA DI UN RITORNO DEI VALORI SPIRITUALI NON SA QUELLO CHE DICE»

# «Ormai l'Europa vive senza Dio»

## Il filosofo Glucksmann: il male è più forte della fede

Alain Elkann

André Glucksmann è uno scrittore filosofo, diventato famoso come nuovo filosofo trent'anni fa.

**E adesso?**

«La nostra era una critica radicale del marxismo che allora era l'anima della nazione di sinistra: penso le stesse cose oggi dopo trentacinque anni. In qualche modo, con il lavoro che abbiamo fatto al fianco dei dissidenti dell'Est abbiamo provocato una rivoluzione ante litteram. In pratica, a Parigi, nelle nostre teste il Muro di Berlino era caduto già quindici anni prima. Ecco perchè mi ritrovo sullo stesso fronte di intellettuali come Havel e Bucowski contro la tirannide irachena».

**Che posto ha oggi in Francia la filosofia?**

«In Francia la filosofia non è capita come in Germania. In Germania un filosofo è una guida, il paese chiede ai preti e pensatori che dal diciottesimo secolo hanno una funzione profetica. In Francia sono gli storici che dicono quale è l'anima. I filosofi sono più critici e più liberi, rappresentano il pepe. Lo spirito di contraddizione di Montaigne in poi».

**In realtà lei è critico verso il governo francese?**

«Sì. Sono molto minoritario perché dall'estrema sinistra all'estrema destra, dai socialisti fino al presidente della Repubblica tutti erano uniti in un'anti americanismo primario e stesso patto. Ma è grave perché la filosofia francese contraddice e critica».

**In Italia c'è un grande ritorno alla filosofia?**

«I filosofi hanno una sola idea. La maggior parte degli intellettuali diffondono delle ricette per esistere: come vivere tranquilli, come vivere in coppia, come non avere dei problemi. La mia idea è che i filosofi invece devono parlare di rischi, di drammi, che la gente non vuol vedere. In questo modo il fatto che in Europa si coltiva l'idea che non esiste il male è terribile».

**Gli intellettuali oggi esistono ancora?**

«Chiamo intellettuale chi si guadagna da vivere con le idee con la parole che le diffondono. Ci sono intellettuali da caffè e da giornale. Sartre metteva sullo stesso piano nel '42 i condottieri di popoli, i führer e la gente che parla nei caffè».

**E la religione che sta ritornando?**

«Credo che si tratti di un mito. Ho un testimone: il Papa attuale che, ha detto più volte che europei vivono come se Dio non esistesse. Credo che abbia proprio ragione. L'Europa è il primo continente nella storia dell'umanità che non regola la condotta dei suoi cittadini su un codice religioso. E quelli che parlano di ritorno religioso "chiacchierano"».

**Considera un male la mancanza di religione?**

«Ho scritto un libro a questo proposito. Sono le esperienze del ventesimo secolo che hanno portato la decristianizzazione dell'Europa perché gli europei hanno constatato che il male è più forte che la loro credenza religiosa. Due volte né la Chiesa né i tempi protestanti hanno saputo fare barriera al suicidio del continente durante la prima e la seconda guerra mondiale».

> «Noi siamo il primo continente nella storia dell'umanità a non regolare la condotta dei cittadini su un codice religioso»

**E dell'Islam cosa pensa?**

«Credo che l'Islam faccia la stessa esperienza. Dato che la religione non riesce a dominare il terrorismo integralista che uccide in primo luogo i mussulmani. A mio parere l'integralismo musulmano distrugge innanzitutto l'autorità dell'Islam dato che le autorità islamiche riescono a proteggere i semplici mussulmani uccisi dagli sgozzatori. E' la stessa cosa che è accaduta in Europa dove la Chiesa era incapace di far finire la Prima Guerra mondiale malgrado gli sforzi del Papa e incapace di fermare e denunciare la barbarie nazista durante la Seconda».

**E l'America?**

«Per fortuna ha mai avuto un'esperienza così drammatica come l'impotenza delle autorità religiose e quindi può continuare come prima ed evitare la contestazione radicale dell'autorità religiosa. L'America è oggi un'eccezione dato che con l'Islam sta facendo la stessa esperienza che ha già fatto in questi ultimi anni l'Europa».

**Qual è il suo stato d'animo in mezzo a tutti questi conflitti funestano buona parte del mondo?**

«E' del tutto diviso. Una parte è molto triste al pensiero che viviamo in silenzio colpevole di un undicesimo anno di una guerra che è già costata la vita di un ceceno su quattro e la nostra inazione ci rende complici. Ma dall'altra parte sono anche felice perché il movimento antitotalitario al quale partecipo, nella piccola misura dei miei mezzi da quasi mezzo secolo, continua a sconvolgere il continente europeo. Quando Putin denuncia la rivoluzione permanente che ha buttato fuori Milosevic a Belgrado e la democrazia falsa di Georgia e Ucraina vedo la conferma che il movimento antitotalitario inaugurato dai dissidenti nel 1950 e continuato a Praga nell'aprimavera del '68 da Solidarnosc in Polonia nell'80 e poi la caduta del Muro di Berlino nel 1989, ancora oggi è un fuoco vivo e arde in questi giorni in Ucraina... Sono felice perché tra le due strade aperte dal post comunismo, la voce di un dittatore come Milosevic e quella del mio amico Vaclav Havel, i popoli per scelgono la strada della rivoluzione di velluto e cioé , per dirla in una parola, la democrazia».

MOLTI I PROCESSI PENDENTI. UN IMPUTATO SU DIECI RISCHIA DI RESTARE IMPUNITO

# Anche in Vaticano la giustizia ha tempi lunghi

CITTÀ DEL VATICANO

La giustizia in Vaticano? Sconfortante come in Italia. I numerosi borseggiatori, e i pochi truffatori che svolgono il loro «lavoro» nella Basilica di San Pietro, e nei Musei vaticani sono sicuri al 90 per cento di cavarsela indisturbati; e il 10 per cento che nelle maglie della sicurezza, ha buone speranze, grazie alla complessità delle procedure internazionali, di non passare neanche un giorno in galera. Questo il quadro disegnato dal «Promotore di Giustizia» del piccolo di oltre Tevere, il prof. Nicola Picardi, all'apertura dell'anno giudiziario, ieri. La cerimonia si è svolta alla presenza del Segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Angelo Sodano, e di numerosi altri cardinali. Anche quest'anno , come nell'edizione passata, stati invitati i rappresentanti della giustizia del nostro Paese. Sono 522 i processi penali attualmente pendenti davanti ai Giudici Vaticani; gli imputati sono «stranieri» entrati nel territorio vaticano per commettere i loro crimini quasi sempre di danni di altri «stranieri»: gli oltre 18 milioni di pellegrini e turisti che, riferisce la relazione, transitano ogni nel piccolo Stato. La relazione, con un ampio corredo di tabelle statistiche, lamenta di fatto lo stato di sofferenza nella quale si amministra la giustizia anche in Vaticano, dove i processi penali durano in media 466 giorni contro i 381 dei tribunali penali italiani. Ugualmente lunghi sono i tempi dei processi civili (1033 giorni, per la 424 cause attualmente pendenti). La proposta operativa principale riguarda l'adesione del Vaticano al Trattato di Schengen, che consentirebbe procedure più rapide. Non solo: il Vaticano intende che adeguare le modalità per il rilascio dei suoi passaporti. Il tutto aiuterebbe anche nella prevenzione di eventuali attacchi terroristici. [m. tos.]

**LOTTO** CONCORSO N. 3

SABATO 8 GENNAIO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 11 | 22 | | | 49 |
| Cagliari | 15 | 29 | 76 | | 71 |
| Firenze | 63 | 6 | 75 | 40 | 38 |
| Genova | 80 | 29 | 86 | 5 | 75 |
| Milano | 76 | 6 | | 8 | 8 |
| Napoli | 87 | 58 | 85 | 39 | 76 |
| Palermo | 72 | 84 | | 20 | 80 |
| Roma | 76 | 25 | 51 | 53 | 11 |
| Torino | 11 | 47 | 40 | 5 | 23 |
| Venezia | | | 29 | 14 | 88 |

**SUPERENALOTTO**

11 - 25 - 63 - 72 - 76 - 87
Numero Jolly

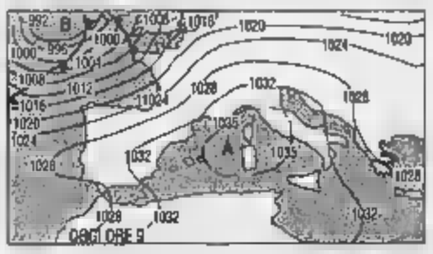
Montepremi
€ 6.175.609,63

Nessun 6
Jackpot 25.510.018,31

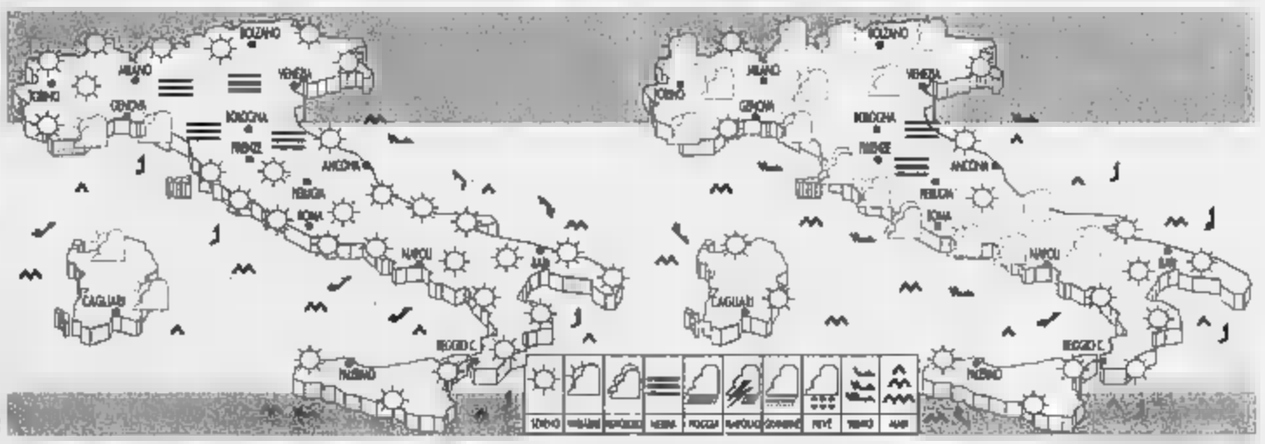
Nessun 5+1
€ 2.327.971,82

| Punti | | |
|---|---|---|
| Ai 25 | 5 | 47.504,69 |
| Ai 2551 | 4 | 464,17 |
| Ai 101.921 | | 12,11 |

**IL TEMPO** A CURA DI MARCELLO LOFFREDI




**ANCORA NEBBIA.** Non accenna a smobilitare la cappa anticiclonica sul Mediterraneo presente sull'Italia. Pertanto anche nei prossimi giorni le condizioni del tempo non subiranno variazioni degne di nota. L'unico parametro negativo saranno le nebbie sempre più persistenti sulle regioni padane. Le nebbie mattutine saranno presenti anche lungo i litorali e nelle valli del centro. Tendenza per dopodomani: sereno o scarsamente nuvoloso sulle zone alpine. Nebbie e nubi basse sulle regioni padano-venete, sui litorali toscano e romagnolo. Venti deboli variabili. Temperature in lieve aumento.



**OGGI.** Poco nuvoloso sul Nord delle Alpi. Nebbie e nubi basse sulle regioni padane. Nubi parziali su Liguria, Toscana e Umbria, qualche pioggia sulla riviera di Levante. Nebbie anche su litorali tirrenici e adriatici e valli interne. Sereno altrove sulle isole maggiori. Venti deboli e temperature invariate.

**DOMANI.** Sereno a scarsamente nuvoloso sulle Alpi. Nubi basse locali sulle regioni padane con nebbie sparse ed insistenti. Prevalenza di sereno al Centro ed al Sud con nebbie in banchi, nel primo mattino, nelle valli e lungo i litorali. Venti deboli.

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | -5 | 5 | Bologna | -4 | 2 | Bari | 4 | 13 |
| Bolzano | -6 | 8 | Firenze | 3 | 11 | Napoli | 2 | 16 |
| Verona | -4 | 0 | Pisa | 7 | 12 | Potenza | 4 | 15 |
| Trieste | 7 | 8 | Ancona | 8 | 7 | S. M. Leuca | 9 | 14 |
| | -2 | 5 | Perugia | -2 | 3 | Reggio C. | 12 | 17 |
| Milano | -1 | 7 | Pescara | 1 | 9 | Palermo | 9 | 16 |
| Torino | -3 | 9 | L'Aquila | -1 | 12 | Catania | 1 | 18 |
| Cuneo | -3 | 10 | Roma Ciamp. | 8 | 11 | Messina | 12 | 17 |
| Genova | 12 | 14 | Roma Fiumi. | 1 | 13 | Alghero | 4 | 15 |
| Imperia | 11 | 13 | Campobasso | 8 | 16 | Cagliari | 8 | 18 |

[PREVISIONE DEL 10 GENNAIO]

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 5 | 11 | sereno | Lisbona | 8 | 13 | sereno |
| Atene | 10 | 11 | sereno | Londra | 7 | 10 | sereno |
| Bangkok | 19 | 32 | sereno | Los Angeles | 7 | 15 | |
| Berlino | 7 | 10 | sereno | Madrid | 5 | 14 | sereno |
| Bruxelles | 4 | 11 | sereno | Montecarlo | 13 | 14 | parz. nuv. |
| Bucarest | -1 | 8 | sereno | Montreal | -8 | -3 | sereno |
| Budapest | 3 | 8 | sereno | Mosca | -4 | 4 | sereno |
| Buenos Aires | 20 | 30 | sereno | New York | -2 | 9 | sereno |
| Copenaghen | 1 | 7 | sereno | Parigi | 6 | 11 | sereno |
| | 3 | 10 | sereno | Pechino | -19 | -12 | sereno |
| Francoforte | 5 | 8 | sereno | Praga | 5 | 5 | sereno |
| Gerusalemme | 6 | 14 | sereno | Rio de Janeiro | 23 | 29 | sereno |
| Ginevra | 2 | 8 | parz. nuv. | Sofia | -4 | 4 | sereno |
| Helsinki | 1 | 7 | sereno | Sydney | 13 | 20 | sereno |
| Il Cairo | 5 | 16 | sereno | Tokyo | -4 | 4 | sereno |
| Istanbul | -1 | 7 | sereno | Varsavia | 1 | 8 | sereno |
| Johannesburg | 18 | 31 | | Vienna | 5 | 10 | parz. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47561, fax 06.485039/06.484385; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, 011.5627958. Italia (i numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di certata. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 35024848 avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta Fax al numero 011 ; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 1260 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6663.300. Bari via Amendola 168/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via 86, tel. 06 42001891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5421197.

# NOTIZIE dalle AZIENDE

## Legno&Edilizia: l'unica in Italia

**Mostra internazionale sull'impiego del legno nell'edilizia. Verona 17-[redacted] 2005. [redacted] giorni di [redacted], incontri e dimostrazioni. Diventa internazionale la [redacted] sull'impiego del legno nell'edilizia.**
Internazionale e unica in Italia. È la [redacted]estazione Legno&Edilizia della Fiera di Verona, che dal 17 al 20 febbraio 2005 porterà nel nostro paese un confronto diretto tra i produttori di strutture, tecnologie, sistemi, impianti per l'impiego del legno nelle costruzioni edili.
Dopo il succes[redacted] dell'edizione 2003 visitata da 13.000 operatori professionali (il 40% [redacted] più rispetto all'anno prima), il prossimo appuntamento darà spazio [redacted] 200 espositori, con numerosa presenza da Germania, Austria e Francia.
Ancora presente [redacted] Baviera con [redacted] collettiva di espositori.
Sotto l'egida del Ministero dell'Economia Bavarese, una collettiva di aziende bavaresi sarà presente per la terza volta per rilanciare collaborazione e partnership tra le imprese italiane e quelle della regione tedesca che dei prodotti in legno per l'edilizia [redacted] uno dei pilastri della sua economia.
[redacted] Legno Edilizia 2005, [redacted] vedranno strutture in legno e case prefabbricate innovative, [redacted] di costruzione, tetti, coperture e isolanti, macchine, impianti e attrezzature per la carpenteria, prodotti e accessori per chi opera nella posa in [redacted] delle strutture. E la Fiera per quattro giorni diventerà un punto [redacted] incontro [redacted] produttori e utilizzatori, con la possibilità [redacted] scambiare [redacted] esperienze anche nei convegni e negli incontri tecnici promossi dalla società [redacted] che organizza l'evento a nome di Veronafiere e che per la parte convegnistica si [redacted] dell'esperienza dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV).
**Master per costruttori di solai e tetti in legno**
Durante Legno&Edilizia il prof. Franco Laner docente allo IUAV di Venezia coordinerà un [redacted] tecnici e progettisti interessati alla [redacted] di [redacted] e tetti in legno, [redacted] docenti in ingegneria, Architettura, Agraria, [redacted] Forestali e da tecnici [redacted] aziende.
Il programma prevede tre moduli (materiale legno, calcolo, tecnologia) che si svolgeranno in due giornate di "full immersion" con lezioni da 30 minuti ciascuna.
I partecipanti al Master [redacted] un attestato di frequenza.
**Concorso per i giovani: "Progettare con un metro cubo di legno"**
Gli studenti di architettura partecipanti al [redacted] "Un progetto con un metro cubo [redacted] legno" indetto da [redacted] e Tecnologos, esporranno a Legno&Edilizia i propri elaborati [redacted] avranno per tema una cabina-spogliatoio per stabilimenti balneari, [redacted] un gazebo da giardino o, ancora [redacted] degli uccelli (birdwatching).
Il [redacted] progetti [redacted] il legno. La manifestazione veronese sarà anche [redacted] la premiazione (sabato [redacted] febbraio) dei migliori lavori.
**Biocompatibilità e risparmio energetico a convegno**
I temi dell'isolamento termo-acustico delle costruzioni in legno e i prodotti lignei bio-compatibili e più innovativi, [redacted] al centro [redacted] e dei convegni che si terranno in [redacted] partecipazione dei massimi esperti italiani [redacted] provenienti [redacted] mondo accademico e professionale oltre [redacted] da quello industriale.
**[redacted] casa, un circolo virtuoso per le nostre tasche e per l'economia nazionale**
Un buon [redacted] rende più salubre e confortevole l'aria che si [redacted] in [redacted]. Ipotizzando [redacted] interventi [redacted] sul 50% degli [redacted] residenziali italiani, [redacted] anni si potrebbe ridurre l'emissione di [redacted] carbonica in atmosfera [redacted] 11 [redacted] di tonnellate annue, ottenendo pure un risparmio di 4,3 tonnellate di petrolio [redacted] pari a oltre 3 miliardi e mezzo di euro per anno. Interventi in tal senso consentirebbero ai proprietari di rientrare del capitale speso (poco più di 22 miliardi di euro in un quinquennio) in sei [redacted]. L'economia trarrebbe [redacted] vantaggio con [redacted] creazione di 10.000 [redacted] posti [redacted].
**Solai in legno? Tengono bene**
I solai in legno [redacted] rompono quando vengono sollecitati [redacted] spinte che vanno dalle [redacted] alle 15 volte il carico di esercizio previsto. Così un solaio dimensionato per [redacted] kg per metro quadro ha il limite di rottura a [redacted] tonnellate al metro quadro. [redacted] delle prove di rottura fatte [redacted] IUAV [redacted] Venezia, dove un [redacted] in legno per due settimane e per [redacted] al giorno è stato sottoposto a un carico di 400 kg/metro quadrato. Si è visto inoltre che le viti risultano valide quanto le resine e si è concluso che il solaio in legno è affidabile quanto quello in calcestruzzo.
www.legnoedilizia.it

## 36 accessori per la [redacted] firmati Silver Cross Bifor

SILVER CROSS [redacted] leader [redacted] farmacia con una [redacted] innovativa [redacted] prodotti per la medicazione e con una collezione [redacted] occhiali [redacted] vista trendy e tecnicamente all'avanguardia, ha creato Bifor, la linea completa di accessori bellezza in grado di garantire risultati sempre perfetti.
Sono [redacted] 36 gli accessori [redacted] linea [redacted] CROSS Bifor: 10 [redacted] "professionali" realizz[redacted] in acciaio [redacted] preservarli dall'ossi[redacted] e [redacted] (linea Bifor inox) e 26 [redacted] con metalli sempre [redacted] altissima qualità, [redacted] l'acciaio temperato (linea Bifor Comfort).
Fra i prodotti [redacted] linea SILVER CROSS Bifor ci sono ben [redacted] tipi di forbici [redacted] una perfetta [redacted] e pedicure e persino un'apposita forbice con punta arrotondata per regolare i peli del naso, nonché una forbice pieghevole tascabile: ben 10 tipi di pinzette depilatorie, fra cui 4 pinzette depilatorie piatte colorate; 4 diversi tipi di lime per unghie. Fra gli accessori indispensabili vi sono anche il raspa-callosità, in grado di rimuovere perfettamente gli ispessimenti cutanei e le callosità; il raspa callosità professionale per eliminare delicatamente e con precisione calli e callosità in genere; il levacomedoni: un apposito strumento per togliere i comedoni - e cioè [redacted] antiestetici punti neri - facilmente [redacted] e [redacted]. Una gamma completa [redacted] accessori per la bellezza. Insomma, perché la bellezza [redacted] è fatta solo di cosmetici: ma anche [redacted] quegli strumenti indispensabili che [redacted] gli accessori. E, in realtà, sono proprio gli accessori a fare la differenza quando si fa, ad esempio, la manicure o la pedicure, oppure quando si regolano le sopracciglia o, ancora, quando si devono togliere - e non [redacted] con [redacted] dita - [redacted] comedoni dovuti a una produzione [redacted] di [redacted] da parte [redacted] pelle.
La nuova linea di accessori bellezza [redacted] CROSS Bifor è distribuita in esclusiva in farmacia da Signorini Farmaceutici e Sanitari.

## Anche i capelli invecchiano: le novità Foltène

Il più delle volte, non si pensa [redacted] anche i capelli possano [redacted] invece, con il passare del tempo, i capelli vanno incontro al naturale esaurimento funzionale della loro struttura.
L'invecchiamento dei capelli è il principale responsabile [redacted] loro indeboli[redacted] e [redacted] anche della loro caduta. Ricerche scientifiche hanno dimostrato che, a [redacted] dell'invecchiamento, le [redacted] dei capelli si indeboliscono progressivamente [redacted] origine a [redacted] sottili e, quindi, più deboli e meno [redacted] alle aggress[redacted].
I Laboratori Foltène hanno messo a punto due [redacted] shampoo trattanti [redacted] complemento ai Trattamenti Contro [redacted] Caduta dei Capelli Speciale Uomo e Speciale Donna e per difendere i capelli deboli dal rischio [redacted] invecchiamento precoce: [redacted] Shampoo Fortificante & Anti-ageing Speciale Uomo e [redacted] Shampoo Rigenerante & Anti-ageing Speciale Donna.
Foltène Laboratories Shampoo Fortificante [redacted] Anti-ageing Speciale Uomo [redacted] uno shampoo [redacted] in grado [redacted] ritardare il processo di invecchiamento dei capelli e specifico per tutti gli uomini che soffrono di eccessivo indebolimento e/o di caduta dei capelli, causati da ereditarietà, [redacted] stati [redacted] affaticamento, carenze nutrizionali etc. La [redacted] efficacia si [redacted] sull'azione sinergica [redacted] Tricosaccaride, attivatore di crescita brevettato Foltène e [redacted] Complesso Biovitaminico, miscela equilibrata [redacted] vitamine, che assicura al capello e al cuoio capelluto un valido apporto nutrizionale e riduce la formazione dei radicali liberi. Inoltre questo shampoo ha una formula delicata, che [redacted] consente l'uso quotidiano.
Anche Foltène Laboratories Shampoo Rigenerante & Anti-ageing Speciale Donna è uno shampoo innovativo in grado di ritardare il processo [redacted] invecchiamento dei capelli e specifico per tutte le donne che soffrano di eccessivo indebolimento e/o di caduta [redacted] capelli causati da diete drastiche, stress, squilibri ormonali, post-partum, trattamenti chimici (colorazioni, decolorazioni, permanenti) [redacted]. La sua efficacia si basa sull'azione sinergica del Tricalgoxyl [redacted] brevettato Foltène e [redacted] Complesso [redacted] di [redacted] marine ricchi [redacted] minerali, [redacted] svolge un'efficace [redacted] nutritiva e rallenta il pro[redacted] di invecchiamento.
I prodotti Foltène sono in vendita nei punti vendita più qualificati del canale largo consumo e [redacted] specializzate.

## ChapStick Medicated: [redacted] "Pronto Soccorso" per i piccoli problemi [redacted] labbra

Labbra secche, aride, screpolate in [redacted] punti, soggette ad arrossamenti e irritazioni: un problema che può riguardare tutti, uomini e donne, giovani e [redacted] giovani, soprattutto d'inverno. Perché il [redacted], i bruschi [redacted] temperatura, il vento, gli ambienti troppo [redacted] e [redacted] un basso [redacted] di umidità, così come il sole ad alta quota durante i weekend in montagna, sono acerrimi nemici delle labbra.
ChapStick Medicated di Wyeth Consumer Healthcare è la linea [redacted] balsami [redacted] labbra espressamente formulata per i piccoli problemi delle labbra: arrossamenti, estrema secchezza e screpolature. La sua formulazione all'avanguardia, infatti, svolge una triplice [redacted] lenitiva, grazie all'azione rinfrescante del mentolo; protettiva, grazie all'azione [redacted] lanolina; idratante, grazie alla presenza del vero burro [redacted] cacao.
La linea [redacted] balsami [redacted] labbra, con vero burro di cacao, ChapStick Medicated comprende due prodotti: stick e gel. Entrambi i prodotti svolgono un'azione lenitiva e protettiva [redacted] labbra secche e screpolate e aiutano a prevenire e a combattere [redacted] disidratazione. [redacted] formulazione contiene, infatti, [redacted] burro [redacted] cacao, ad azione idratante; lanolina, ad [redacted] protettiva; mentolo, ad azione lenitiva e rinfrescante.
ChapStick Medicated Stick e ChapStick Medicated Gel si applicano sulle labbra anche più volte al giorno, ogni volta che se ne sente la necessità, e che si devono proteggere le labbra dalle aggressioni degli agenti esterni. La delicatezza della formulazione in gel, unitamente alla sua facilità di applicazione, rendono ChapStick Medicated Gel particolarmente indicato per labbra molto sensibili, che sono anche le più soggette a screpolature, responsabili di una [redacted] sensazione di bruciore, e a infiammazioni di vario genere che, in termine medico, vengono chiamate cheiliti. La forma più comune di cheilite è proprio quella dovuta a fattori climatici. Si tratta della cheilite ordinaria, una sorta di screpolatura delle labbra causata d'inverno, da un'esposizione prolungata [redacted] freddo intenso. Le labbra perdono la loro elasticità e tendono a diventare sede di lesioni: i famosi "tagli[redacted]", [redacted] dolorosi e che hanno sempre difficoltà a rimarginarsi.
La linea di balsami per labbra, con vero [redacted] cacao, ChapStick Medicated è in vendita solo in farmacia.

## Multicentrum: per combattere i radicali liberi

I radicali liberi possono essere considerati, all'interno dell'organismo, vere e proprie mine vaganti che possono causare danni molecolari all'interno di ogni cellula, attaccando e danneggiando [redacted] strutture cellulari vitali. [redacted] ogni cellula subisca ogni giorno circa diecimila attacchi da parte dei [redacted] liberi, che possono produrre: danni al nucleo cellulare, compreso lesioni al DNA; [redacted] delle cellule endoteliali che rivestono i vasi sanguigni; risposta infiammatoria nelle articolazioni; accelerazione del processo [redacted] invecchiamento.
[redacted] cellule [redacted] in grado di difendersi dall'attacco dei radicali [redacted] con l'aiuto [redacted] sostanze antiossidanti. [redacted] gli antiossidanti più importanti vi [redacted] tre vitamine (C, E, A) e quattro sali minerali (Selenio, Rame, Zinco, Manganese).
Multicentrum è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo [redacted] A allo Zinco, bilanciato e sicuro, [redacted] contiene tutti [redacted] elementi indispensabili [redacted] del [redacted] psico-fisico e [redacted] combattere i radicali liberi. La completezza è la sua [redacted] distintiva. Multicentrum contiene, infatti, ben 31 elementi: 13 [redacted] e [redacted] sali minerali fra cui anche il gruppo delle vitamine (C, E, A) e dei sali minerali (Selenio, Rame, Zinco e Manganese) [redacted] azione antiossidante, che [redacted] i temibili radicali liberi. Inoltre, Multicentrum contiene tutte le [redacted] idrosolubili e [redacted]olubili e tutti i minerali implicati nei processi metabolici, con azione plastica e/o catal[redacted].
Multicentrum è l'integratore di vitamine e sali minerali [redacted] il dosaggio degli elementi è in linea con gli R.D.A. (Dosi Giornaliere Raccomandate [redacted] Organizzazioni Internazionali della nutrizione). Non esiste, quindi, il [redacted] di sovradosaggio, nel rispetto della posologia. Inoltre [redacted] contiene [redacted] zucchero, lattosio, glutine [redacted].
Multicentrum è disponibile in farmacia in due versioni, che presentano le stesse caratteristiche: compresse da deglutire e compresse effervescenti [redacted] sciogliere in acqua, al buon sapore di arancia. Una compressa [redacted] giorno [redacted] deglutire o da sciogliere in [redacted], fornisce tutte le vitamine e tutti i sali minerali di cui l'organismo [redacted] bisogno [redacted] stare bene, vivere meglio e [redacted].

## Fiori di Prosecco Clara Carpenè: una nuova cuvée, un nome antico

Un grande nome. E un'ancora più grande tradizione. La [redacted] prosecco si lega fortemente al nome Carpenè: Antonio Carpenè I, di cui Clara Carpenè è bisnipote, è stato il fondatore della Scuola Enologica di Conegliano, la prima in Italia.
Antonio Carpenè II, padre di Clara Carpenè, nel dopoguerra ha consacrato al successo il Prosecco di Conegliano, aprendo la strada a tutti i produttori della vallata. [redacted] Clara, con Fiori di Prosecco, segue con passione, orgoglio e competenza la strada [redacted] famiglia, [redacted] una cuvée che ha tutta l'eleganza e la nobiltà di un eccellente Spumante D.O.C. [redacted] Conegliano. Dal deciso colore giallo paglierino, Fiori [redacted] presenta un perlage di bollicine fini e persistenti, e un intenso profumo [redacted] fiori di acacia, glicine e petali di rosa unito a una morbida sensazione [redacted] fiori di campo. Uno spumante adatto ad ogni momento della giornata, [redacted] aperitivo e perfetto a tutto pasto. Fiori [redacted] Prosecco Clara Carpenè, la tradizione [redacted] nome. [redacted] informazioni www.carpene.it

## La tua creatività riparte [redacted] Tehom CW [redacted]

Il Notebook Olidata Tehom CW 3600 è un portatile multimediale adatto anche all'utente più [redacted].
Il display, con una risoluzione di 1280 x 800 in formato wide screen, è dotato [redacted] tecnologia [redacted] garantisce una perfetta leggibilità in tutte le situazioni. Il masterizzatore [redacted] Layer permette di produrre i DVD (e CD) in breve tempo sia in modalità [redacted] che in modalità -R, senza doversi preoccupare del formato di registrazione.
Il Tehom CW 3600 è dotato inoltre di ben 3 porte USB 2.0 e di una porta FireWire (IEEE-1394) con le quali ci si può connettere, rispettivamente [redacted] velocità di [redacted] Mbps e 4[redacted] Mbps, alle periferiche esterne, come fotocamere e videocamere digitali o altri computer. I nuovi dispositivi di [redacted] che usufruiscono di memorie [redacted] solido, [redacted] Compact Flash, Secure digital o Memory [redacted] e che [redacted] utilizzati anche nei nuovi telefoni cellulari e nei PDA, si [redacted] ad inserire [redacted] nel card reader integrato senza ricorrere a [redacted] tipo [redacted].
Il Notebook CW 3600 è dotato di un chip grafico Mobility Radeon 9700 [redacted] di memoria DDR dedicata che consente [redacted] qualsiasi applicativo grafico, dai giochi ai programmi di elaborazione grafica.
La grande predisposizione alla mobilità è una caratteristica importante di questo portatile: la tecnologia [redacted] ne amplifica l'autonomia senza penalizzare le prestazioni. Il wireless, presente nella sua massima espressione a 54 Mbps pienamente conforme con lo [redacted] Ethernet 802.11g, permette di consultare le e-mail e comunicare con il resto del mondo anche fuori casa. Il peso contenuto del notebook Tehom CW 3600 (solo 2,8 Kg!) ne fa il compagno ideale di viaggio, per essere liberi di creare [redacted].

## Colletta alimentare: raccolte [redacted] tonnellate, [redacted] 20% rispetto al 2003

**Successo dell'Ottava Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**
Milano, 29 [redacted]bre 2004. Durante l'Ottava [redacted] Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi sabato 27 novembre e organizzata dalla fondazione Banco Alimentare - ONLUS e dalla Federazione delle Imprese Sociali di Compagnia delle Opere, sono state raccolte 5800 tonnellate di generi alimentari a favore dei poveri, donate da quasi 4,5 milioni di persone (italiani, ma anche stranieri) che hanno aderito all'iniziativa.
Il dato, che costituisce un record per l'iniziativa, è il 20% in più di quello registrato lo scorso anno.
"Il risultato della Colletta Alimentare - ha dichiarato Don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare - ONLUS - ci ha dimostrato come in un momento difficile, in cui si avvertono segnali di impoverimento reale tra la gente la Carità cristiana sia più forte di ogni desiderio ideologico di giustizia sociale.
Un gesto semplice come quello di donare cibo a chi non ce l'ha non è stata una generica filantropia che mette a posto la coscienza, ma un gesto reale di condivisione del bisogno materiale e del destino dell'uomo che si incontra.
È stata l'esemplificazione di come prima delle idee occorrano le opere, di come cioè per costruire il bene comune si debba partire da quelle azioni concrete che vanno al di là di ogni ideologia e che rispondono ai bisogni del cuore dell'uomo.
Su questo punto - ha proseguito don Inzoli - c'è stata una convergenza da parte di tutti, uomini della società civile, autorità religiose, bambini con i propri genitori, anziani che hanno scelto di fare la spesa sabato 27 per donare qualcosa agli altri, oltre ai 100 mila volontari che con il proprio contributo hanno permesso di realizzare l'iniziativa.
Il nostro augurio è che questo gesto di Carità e condivisione possa costituire la prova della possibilità che l'eccezionale divenga attuabile da tutti e, quindi, entri a far parte della quotidianità, arrivando fino a cambiare in meglio la [redacted] società".
Il presidente ha colto l'occasione per ringraziare gli artefici di questo risultato: i milioni di donatori che hanno fatto la spesa; tutti i volontari che, insieme all'Associazione Nazionale Alpini e alla Società San Vincenzo De Paoli, e Paolo Brosio e a Giancarlo Fisichella, si sono mobilitati; la Presidenza della Repubblica, che ha concesso il suo Patronato, riconoscendo anche quest'anno il valore civile della Colletta; i sostenitori ufficiali, Banca Intesa, Fastweb, Assogestioni e Club Lombardia; gli enti pubblici e le catene della distribuzione alimentare; le concessionarie di pubblicità che hanno permesso di acquisire spazi gratuiti sui media.

## Raffreddore? Honey liqui-gels: rapidità [redacted] e praticità d'uso

Whitehall, Azienda [redacted] settore dell'automedicazione, ha [redacted] a punto Honey, [redacted] linea completa e specifica di [redacted] prodotti per la sindrome influenzale, caratterizzata anche da una formulazione innovativa [redacted] esclusiva: le liqui-gels.
[redacted] liqui-gels sono capsule [redacted] rivestite [redacted] gelatina naturale che contengono il principio attivo in forma liquida. Si tratta di una forma farmaceutica innovativa [redacted] abbina i vantaggi di una formulazione liquida (rapidità di azione) a quelli di una capsula (praticità d'uso). Non solo. La gelatina naturale che riveste le liqui-gels ha la proprietà di sciogliersi velocemente nel momento in cui viene a contatto con succhi gastrici dando luogo a una rapida liberazione del principio attivo e, quindi, alla sua massima biodisponibilità.
Sono due i prodotti della linea Honey in liqui-gels: HoneyCold liqui-gels, per la sindrome influenzale con raffreddore e HoneyFlu liqui-gels, per la sindrome influenzale con tosse.
HoneyCold liqui-gels è una specialità a base di Paracetamolo e Pseudoefedrina atta a controllare i sintomi più frequenti della sindrome influenzale: raffreddore, febbre e dolorabilità diffusa. Il prodotto non induce sonnolenza in quanto privo di antistaminico. Inoltre, non è gastrolesivo, non interferisce con l'emocoagulazione, non produce sudorazione eccessiva ed è, in genere, ben tollerato.
HoneyFlu liqui-gels è una specialità atta a controllare la sindrome influenzale caratterizzata da febbre, tosse e dolorabilità diffusa. Si tratta di un prodotto innovativo anche sotto l'aspetto dell'associazione [redacted] principi attivi: Paracetamolo e Destrometorfano. Il Paracetamolo normalizza l'attività dei centri nervosi responsabili della termoregolazione e blocca la trasmissione degli impulsi dolorosi, agendo come antipiretico e analgesico. Il Destrometorfano agisce a livello [redacted] "Centro bulbare [redacted]", [redacted] lo stimolo a tossire.
Inoltre, non [redacted] gastrolesivo, [redacted] interferisce [redacted] l'emocoagulazione, non produce sudorazione eccessiva [redacted] è, in genere, è ben tollerato.

## HoneyCold liqui-gels: [redacted] risposta innovativa ed efficace, senza antistaminico, per [redacted] sindrome influenzale con raffreddore

HoneyCold liqui-gels fa parte della linea Honey di Whitehall, la linea com[redacted] prodotti specifici per la sindrome influenzale, ed è una specialità a [redacted] di Paracetamolo e Pseudoefedrina [redacted] a controllare i sintomi più frequenti [redacted] sindrome influenzale: raffreddore, febbre, [redacted] diffusa.
Il Paracetamolo normalizza l'attività dei centri nervosi responsabili della termoregolazione e blocca la trasmissione degli impulsi dolorosi agendo [redacted] antipiretico e analgesico. [redacted] sua azione [redacted] manifesta [redacted] 15-30 minuti e [redacted] prolunga per 6-8 ore.
La Pseudoefedrina [redacted] come vasocostrittore periferico decongestionando le [redacted] nasali [redacted] il naso. L'azione si manifesta 15-30 minuti dopo l'assunzione e si protrae per alcune ore. Inoltre, rispetto agli altri simpaticomimetici, la Pseudoefedrina ha la prerogativa di presentare un'incidenza nettamente inferiore di fenomeni cardiovascolari sistemici, anche in soggetti ipertesi [redacted].
Una capsula [redacted] HoneyCold liqui-gels [redacted] 250 mg. di Paracetamolo e 30 mg. di Pseudoefedrina cloridrato.
HoneyCold liquid-gels ([redacted] stessa cosa vale per HoneyCold Sciroppo) [redacted] induce sonnolenza in quanto [redacted] l'unico prodotto OTC specifico contro l'influenza e il raffreddore privo di antistaminico. Inoltre, non è gastrolesivo, [redacted] interferisce con l'emocoagulazione, [redacted] produce sudorazione eccessiva ed è, in genere, ben tollerato.
Posologia adulti: [redacted] liqui-gels, fino a tre volte al giorno.
Confezione: astuccio [redacted] 12 liqui-gels, in blister.
Prezzo al Pubblico: Euro 7,00 (in farmacia).
HoneyCold liqui-gels è un farmaco [redacted] automedicazione e, come tale, non [redacted] di [redacted] medica.

## L'idea [redacted] del formaghiaccio Demolli: i cubetti [redacted] ghiaccio si trasformano

Il Formaghiaccio firmato Demolli, già alla sua nascita, era un prodotto [redacted] innovativo per il materiale con cui è realizzato: morbido [redacted] uso alimentare. Innovativo per la praticità d'uso: è sufficiente una lieve pressione con le dita perché i cubetti di ghiaccio (a forma [redacted] quadrotti, ma anche [redacted] fragoline, di piccole mele, [redacted] cuoricini e di stelline) si stacchino facilmente dagli alloggiamenti, conservando così tutta la loro perfezione. Non solo: la particolare forma degli alloggiamenti evita che la vaschetta goccioli durante il tragitto [redacted]reezer. Tutte caratteristiche che fanno del Formaghiaccio Demolli un prodotto davvero speciale.
Un prodotto che è [redacted] un gioioso e insostituibile elemento decorativo [redacted] raffinati cocktails, long drink e aperitivi [redacted] amici e parenti.
Il Formaghiaccio Demolli, infatti, [redacted] oggi anche in due versioni, con alloggiamenti a forma di alberi di Natale oppure di pupazzetti di neve, con tanto di sciarpa. E così i cubetti [redacted] ghiaccio diventano magia.
Realizzati [redacted] Centro Studi e Progettazione Demolli, i due nuovi Formaghiaccio Demolli con [redacted] alloggiamenti a forma di alberi di Natale e di pupazzetti [redacted] contengono 18 cubetti e sono disponibili in due colori: rosso e verde.
I due nuovi Formaghiaccio Demolli fanno parte della linea Magic e [redacted] in vendita nella grande distribuzione e nei migliori negozi di articoli [redacted] linghi e da regalo. Prezzo [redacted] Pubblico indicativo: Euro 4,00 cad.

## Spazio24: l'orologio al polso dei campioni

È Spazio24 a [redacted] il tempo [redacted] ragazzi di Campioni, il [redacted] reality show [redacted] Mediaset.
Passione, energia e temperamento sono le caratteristiche vincenti che Spazio24 condivide [redacted] aspiranti calciatori che hanno superato le [redacted] selezioni per partecipare [redacted] programma. Questa unione di valori [redacted] portato il marchio dell'azienda Sciock ad entrare nella rosa [redacted] Fornitori Ufficiali [redacted] Cervia [redacted] per il [redacted], i suoi orologi accompagneranno i ragazzi [redacted] percorso che condurrà, alcuni di loro, a realizzare il sogno di [redacted] professionisti.
Spazio24 [redacted] portavoce [redacted] tutte quelle caratteristiche che rendono il made in Italy famoso nel mondo: qualità, cura del dettaglio e amore per lo sport; allo stesso modo il nuovo programma, il primo reality [redacted] format completamente italiano, vuole promuovere i valori [redacted] sani della lealtà e della [redacted] sportiva [redacted] una classifica che premi il giocatore, la squadra o il pubblico più meritevoli.
Risultato dell'esperienza [redacted] svariati anni [redacted] ricerche e studi di mercato, Spazio24 si rivolge a un target giovane e dinamico, sempre attento alle ultime tendenze [redacted] la dell'orologio un accessorio indispensabile per completare il proprio look.
I modelli sono realizzati secondo le ultimissime tecnologie di produzione e con i più innovativi [redacted] offerti dalla moderna [redacted] degli [redacted] son.
Un'attenta e capillare distribuzione del marchio, ma soprattutto un incre[redacted] rapporto di qualità/prezzo, fanno gli orologi Spazio24, un "must" per [redacted] generazioni.
Il modello indossato [redacted] Campioni, dal [redacted] Ciccio Graziani e da tutto lo staff tecnico è il Technogel, [redacted] con il cinturino in gel anallergico ed il quadrante circolare con la tipica ghiera sportiva che, non a caso, ricorda la corona dentata del logo ufficiale di Campioni. È disponibile in [redacted] diverse gamma di colori, in base alle tendenze del momento e ai propri [redacted]; i ragazzi [redacted] Cervia, per esempio, hanno scelto quello con il cinturino giallo e il quadrante blu, che richiama i colori della loro squadra.
Leggero e confortevole, Technogel [redacted] Spazio24 è stato pensato apposi[redacted] per [redacted] indossato da giovani sportivi che, anche durante la partita, vogliono avere al polso un orologio che possa segnare i momenti più significativi ed entusiasmanti [redacted] giornata.

## Plànten: fibre di Psyllium per rieducare l'intestino pigro

Sono milioni gli italiani [redacted] soffrono di [redacted] abituale, un disturbo dovuto a molteplici fattori, tra cui errate abitudini alimentari, vita sedentaria e disturbi psicosomatici.
Quando si soffre di stitichezza abituale [redacted] fondamentale importanza inserire [redacted] dieta alimenti ricchi di fibre. Queste sostanze, infatti, non essendo aggredibili dagli enzimi digestivi umani, non vengono digerite da parte dell'organismo e si accumulano nell'intestino dove, aumentando la [redacted] e il volume delle feci, provocano [redacted].
Anche sul fronte dei lassativi si dovrebbe dare la preferenza ai [redacted] lassativi "di massa", a base di fibre, di mucillagini e di derivati sintetici della cellulosa in quanto aiutano l'intestino a riprendere i suoi ritmi fisiologici con un meccanismo di azione delicato e, quindi, sono indicati per un [redacted] prolungato.
Plànten di Whitehall è il lassativo a base di Psyllium, una pianta originaria del Medio Oriente. Da essa si ricava una fibra che assorbe acqua e forma con i cibi una massa soffice. Il suo transito stimola l'intestino e, gradualmente, [redacted] rieduca al movimento.
[redacted] fibre formanti massa, [redacted] Psyllium presenta notevoli vantaggi: è completamente vegetale; non viene assolutamente assimilato; ha una capacità di assorbire acqua 80 volte maggiore [redacted] e [redacted] irritante.
Plànten, a base di Psyllium, è la risposta naturale e fisiologica in tutti i casi in cui la stitichezza è un problema ricorrente, e cioè quando si ha difficoltà ad evacuare più di due volte la settimana, per lunghi periodi [redacted] tempo. La sua azione è semplice e, nel tempo, permette all'intestino di ritrovare la [redacted] naturale motilità.
Plànten non deve essere considerato un normale lassativo, bensì una cura vegetale in grado di stimolare fisiologicamente la motilità intestinale e ristabilirla nel tempo. In particolare, Plànten va assunto tutti i giorni per almeno 4 settimane; [redacted] assunto costantemente [redacted] dopo [redacted] prima risposta intestinale; impiega, di norma, 4/5 giorni per manifestare la sua efficacia perché la sua azione non è di tipo farmacologico tradizionale.
Plànten è disponibile in astuccio da 20 bustine, da sciogliere [redacted] acqua, ai gusti di albicocca e arancia. In vendita in farmacia.

## Les Connaisseurs Majestic Réserve de Marche Noir

Les Connaisseurs - il marchio che contraddistingue le collezioni Haute [redacted] Gamme più esclusive di Paul Picot. Ne fanno parte i Technicum, i Puricomplicati e [redacted] 2003, i [redacted] Majestic.
Les Connaisseurs non denota solamente alcuni prodotti ma ne seleziona anche la distribuzione; in effetti gli orologi Les Connaisseurs son distribuiti esclusivamente in 70 negozi in tutta Italia.
I Majestic sono stati presentati in tre versioni [redacted] movimento: Crono Retrograde, Crono Calendario Completo e Réserve di [redacted]. I [redacted] tutti certificati [redacted] C.O.S.C. Tutti disponibili nelle [redacted]sioni di [redacted] acciaio, oro (giallo, rosa e bianco).
Una collezione già molto importante [redacted] sua presentazione nel 2003, per quest'anno quindi la Paul Picot si è limitata a presentare come novità una versione di quadrante [redacted]. Le caratteristiche [redacted] del quadrante restano invariate: argento massiccio [redacted] lavorato [redacted] rilievo guilloché su 6 livelli con cifre [redacted] dipinte [redacted] bianco. Altre caratteristiche tecniche - cassa [redacted] tipico encoche e [redacted] 9 - [redacted] oscillante [redacted] carati - indicazione di ore, minuti, piccoli secondi e data circolare - indicazione della riserva [redacted] carica a [redacted] 3 - impermeabile fino a 50 metri di profondità - cinturino in coccodrillo louisiana.

## CAT: un marchio di qualità nella cultura e nell'arte ceramica

[redacted] Castellamonte a Grottaglie, da Bassano [redacted] Grappa ad Assemini, a Caltagirone la [redacted] penisola vanta una forte tradizione ceramica grazie anche [redacted] 33 [redacted] rappresentate dall'[redacted] (Associazione Italiana Città della Ceramica) che [redacted] produzioni tipiche che identificano lo [redacted] del luogo e [redacted] la [redacted] millenaria rievocando l'originale contributo all'arte ceramica.
Dall'età medioevale tutti i principali centri di produzione di ceramica in [redacted] registrano la nascita di una corporazione dei "vasai, [redacted], orciai, figuli o boccalari", deputata [redacted] attività legate [redacted] e della norme riguardanti la produzione per il rispetto dei canoni di qualità e originalità. Tale attenzione vive ancora [redacted] grazie al marchio "Ceramica artistica tradizionale", applicato a chi rispetta un preciso disciplinare inteso a salvaguardare le diverse culture artistiche della ceramica [redacted] peculiari declinazioni storiche. Il grande patrimonio [redacted] "città [redacted] del marchio CAT garantisce l'acquirente e tutela lo sviluppo innovativo del prodotto, assicurando la continuità della tradizione nel solco della tradi[redacted] necess[redacted] di tutelare un patrimonio artistico di tale portata e ricchezza e favorire il rilancio del settore affermando la qualità del made in Italy e stimolando l'attività e l'innovazione dei giovani artigiani che tramandano i saperi della tradizione italiana. [redacted] perseguire questo scopo il Ministero delle Attività Produttive ha finanziato un progetto nazionale per rilanciare il settore attraverso iniziative di promozione del marchio "CAT - Ceramica Artistica e Tradizionale" e di sostegno [redacted] sviluppo dell'innovazione, al marketing ed alla commercializzazione. Il progetto di promozione viene gestito dall'Agenzia Polo Ceramico di Faenza ed è promosso e patrocinato dall'AICC - Associazione Italiana Città della Ceramica e le associazioni nazionali di categoria CNA, Confartigianato, ACAI, CASA, CLAAI.
Per [redacted] sostegno agli artigiani sul territorio è stata creata la rete dei CPA (Centri di Promozione dell'Artigianato), costituita [redacted] 26 operatori selezionati tra giovani residenti direttamente sui territori di competenza per i quali sono state assegnate borse [redacted] studio [redacted] progetto ministeriale. Grazie ai CPA sarà possibile raccogliere una grande quantità [redacted] informazioni, [redacted] condividere con gli artigiani utili allo sviluppo e alla crescita dell'artigianato ceramico locale su tutto il territorio nazionale. Le informazioni, [redacted] grande utilità [redacted] il lavoro degli artigiani saranno disponibili su un portale dell'Agenzia Polo Ceramico www.agenziapolo-[redacted]

## Proporal caramelle: [redacted] caramelle salutari ma golose, con goccia [redacted] Propoli

[redacted] dei tempi antichi, [redacted] note le [redacted] proprietà [redacted] Propoli, la sostanza di origine naturale ottenuta dalle api. Oggi, [redacted] è [redacted] a dimostrare come i flavonoidi, in particolare la galangina che è considerata il flavonoide caratterizzante, rappresentino gli elementi [redacted] attivi della Propoli, cui sono da ascrivere le eccezionali proprietà di questa sostanza: antinfiammatorie, antibatteriche, antivirali, antiossidanti, antimicotiche, antiinfettive e immunostimolanti. Ed è proprio la Propoli il principio attivo comune a tutti i prodotti della [redacted] fitoterapica Proporal Gola di Signorini Farmaceutici e Sanitari: Proporal Caramelle, Proporal Spray, Proporal Sciroppo. Tre diversi prodotti, a base [redacted] propoli purissima, titolata e concentrata per il trattamento del "mal di gola", uno dei [redacted] più tipici e frequenti della stagione invernale. In particolare, Proporal Caramelle, [redacted]fettante naturale [redacted] cavo orale, rappresentano un'assoluta novità: a differenza di tavolette o opercoli di Propoli già presenti sul mercato, soddisfano lo [redacted] bisogno di assunzione [redacted] Propoli, con in più la piacevolezza di poter [redacted] assaporate come gustose caramelle. A base [redacted] estratto secco di Propoli concentrato e purificato (4%) e [redacted] Liquirizia, garantiscono un'efficace azione antibatterica, antinfiammatoria, antitussiva e rinfrescante ideali per adulti e bambini per proteggere le prime vie respiratorie, sono indispensabili per i fumatori, in [redacted] mal [redacted] gola, irritazioni [redacted] cavo orale, raucedine. Al gusto fresco e leggero di Menta e Liquirizia, pratiche e pronte all'uso in ogni circostanza, Proporal Caramelle hanno un'efficacia garantita dalla titolazione (4% [redacted] Propoli). Inoltre, l'estratto secco rende la Propoli biodisponibile al 100%.
Bastano [redacted] caramelle al giorno da sciogliere lentamente in bocca, per garantire una buona disinfezione quotidiana del cavo orale. Si consiglia di assumere Proporal Caramelle ai manifestarsi dei primi sintomi e di continuare l'assunzione per 12-15 giorni.
La confezione di Proporal Caramelle contiene [redacted] g di golose e salutari caramelle ripiene con goccia di Propoli. In vendita in farmacia.

## Grandi formati tridimensionali

Tre D s.r.l. ha superato il limite nelle dimensioni dei Pannelli Lenticolari. Una tecnologia antica rivisitata e migliorata dalla Tre [redacted] s.r.l. tramite gli [redacted] effettuati sulla Computer Grafica, l'ottica e i materiali, [redacted] oggi possibili [redacted] effetti visivi (3D, Flip, Motion), anche [redacted] grandissimi formati come i poster 600x300.
Tre D è oggi l'unica azienda [redacted] Europa a realizzare pannelli con [redacted]logia lenticolare di grande e grandissimo formato. La tecnologia lenticolare che Tre D usa si basa sulle proprietà di rifrazione e riflessione della luce che possiede una lastra [redacted] materiale trasparente opportunamente trattata. Questa tecnologia è un [redacted] stereoscopico che [redacted] richiede [redacted]chiali speciali o particolari condizioni [redacted] luminosità. Sfruttando il naturale movimento dell'osservatore si può dare vita alle immagini. Gli effetti che Tre D realizza [redacted] da una 3Dimensionalità mozzafiato, ad un frizzante apparire [redacted] oggetti in movimento. Partendo da due o più immagini sorgente viene realizzata e stampata un'immagine composita [redacted] parti delle diverse sorgenti; a questa viene succe[redacted] sovrapposta una lastra lenticolare. Voilà il gioco è fatto. Sono note a molti le cartoline, figurine e altri gadget che, mossi sul palmo [redacted] una mano, presentano effetti lenticolari.
Tre D è tuttavia l'unica capace di utilizzare la tecnologia lenticolare nel Maxi formato, e grazie alle ricerche effettuate in tale campo i [redacted] prodotti sono, quindi, utilizzabili in [redacted] applicazioni prima impossibili. La Tre D offre la possibilità [redacted] un mezzo di comunicazione [redacted] ed [redacted] anche nel Maxi formato. La grande sfida che Tre D è riuscita a vincere in questi giorni [redacted] modularità nell'utilizzo di pannelli lenticolari. Mettendo insieme moduli di dimensioni massime (1,20 m x 2,40 m) e sincronizzandoli opportunamente l'azienda è così l'unica a poter rispondere alle numerose richieste di immagini lenticolari su [redacted] formati [redacted] prodotti di medio, grande e Maxi formato, sia per [redacted] che esterni, con [redacted] retroilluminazione.
Tre D è in grado di rispondere alla domanda lenticolare a 360°, e grazie alla grande competenza tecnica specifica l'azienda realizza effetti lenticolari ideali per realizzare l'attenzione dell'osservatore a cui il messaggio è rivolto.
L'azienda con sede [redacted] fiorente polo tecnologico dell'Etna Valley è contattabile al numero [redacted] 095.361731, direttore commerciale: Paolo Accetta.
e-mail: info@tred.org; [redacted] internet: www.tred.[redacted]

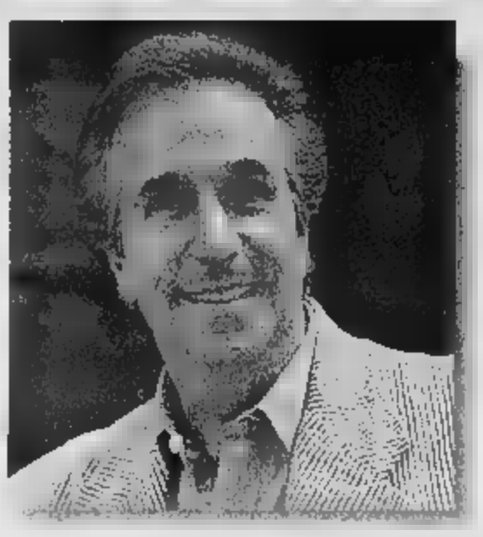
## [redacted] 2004: [redacted] Intermot Cellular Line® si [redacted] notare!

Cellular Line® ha superato la prova: al [redacted] internazionale del motociclo [redacted] Monaco [redacted] italiano ha saputo conquistare l'attenzione e i giudizi positivi del numerosissimo pubblico. I visitatori, che hanno dimostrato di essere esigentissimi e assolutamente critici, hanno riconosciuto la qualità degli accessori Cellular Line® dedicati al settore.
Ciò che [redacted] risultato evidente [redacted] l'importanza della direzione intrapresa dall'azienda nello studiare prodotti configurati sulle specifiche esigenze del target, senza soprassedere ad alcun dettaglio, così da proporre soluzioni [redacted] e "su misura".
Auricolari, un auricolare [redacted] casco per telefoni cellulari, ha [redacted] schiere di "fans", grazie alle prestazioni ottimali (la qualità della conversazione è garantita fino a 100km/h!), alla semplicità [redacted] installazione (applicazione all'interno del casco tramite velcro biadesivo) e alla comodità di utilizzo (tasto di risposta idrorepellente esterno al casco). La scelta di proporre al pubblico un prodotto compatibile con tutti i tipi di [redacted] omologati è risultata sicuramente vincente.
Intermot 2004. Cellular [redacted] e tutte veloci!

È PARTITA
L'OPA
TELECOM
SU TIM.

TIM

TELECOM ITALIA



**ARTHUR «FONZIE»**
Henry Winkler (Fonzie), sposato, tre figli, dai tempi del telefilm è stato produttore (di molte serie tv nonché della «reunion» di «Happy Days» come di quella di «Dallas»), regista, attore (l'ultimo film che ha fatto è «Pazzo di te»); oggi è ambasciatore Unicef nel mondo, nonché padrino dei quattro figli di Ron Howard. Ha anche aperto a Los Angeles il secondo «Kids Café», un ristorante per i bambini poveri. Durante l'inaugurazione l'attore girava per i tavoli scherzando con i suoi piccoli ospiti e intrattenendoli show improvvisati.

Il cast di «Happy Days». La serie è replicata ancora oggi su Italia 1

**RICHIE CUNNINGHAM**
Il protagonista, Ron Howard, fece nell'ultima serie della fiction una scelta profetica: andò a Hollywood per diventare sceneggiatore e regista, cosa che poi accadde davvero. Adesso è uno dei più quotati registi di Hollywood, premio Oscar per «A beautiful mind», ha quattro figli di cui una, Bryce Dallas, attrice («The village»): a 17 anni decise di fare un provino per entrare nella scuola di recitazione della New York University: «Volevo fare tutto da sola - racconta - mio padre, però, ci è rimasto male e mi ha fatto una sfuriata: "Sono tra i dieci registi più famosi d'America, qualunque attore ucciderebbe per farsi fare un provino da me e tu non mi dici nemmeno con che monologo ti presenti?"».

**MARION CUNNINGHAM**
Anche oggi se le chiedono quale sia il personaggio che preferisce, Marion Ross è solita rispondere: Cunningham, ho interpretato me stessa». Grazie alla signora Cunningham ha ottenuto due nomination agli Emmy, come migliore attrice. Fra i vari telefilm seguenti ricordiamo Boat» e «Oltre il ponte» che le ha dato altre due nomination agli Emmy. Per il film «Conflitti del cuore», sequel di «Voglia di tenerezza», accanto a Shirley MacLaine ha vinto un Golden Globe. Divorziata, due figli, una bella e spaziosa tenuta di campagna nella San Fernando Valley che ha chiamato «Happy Days Farm» «perché il telefilm mi ha permesso di pagarla».

**HOWARD CUNNINGHAM**
Tom Bosley, lasciato il ruolo di padre di Richie, è diventato lo sceriffo Amos Tupper in «La signora in giallo». Nel 1986 interpreta il ruolo di padre DeLeon nel film tv «Perry Mason e la novizia» e nel 1989 recita nel film tv «Volo 191, salvataggio d'emergenza». Indossa nuovamente l'abito talare nella serie «I misteri di Padre Dowling» dove è il protagonista. Si dedica poi specialmente al teatro, salvo rare partecipazioni tv. A lungo ha recitato nel musical «La Bella e la Bestia». Nel 1995, durante uno spettacolo a Broadway si è sentito male e ricoverato d'urgenza è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Henry Winkler fu fra i primi ad accorrere all'ospedale.

# I trent'anni di HAPPY DAYS

**Raffaella Silipo**

Uno special negli Stati Uniti celebra l'anniversario del primo telefilm cult nella storia della televisione Una serie rimasta nella memoria degli italiani

«Gli anni d'oro del grande Real, gli anni di Happy Days e Ralph Malph». E' uno dei brani più noti di Max Pezzali e il più rivelatore della sua appartenenza anagrafica: per grossa fetta italiani infatti, quelli nati intorno agli Anni Sessanta, il dell'adolescenza si condensa in un telefilm e basta sentire le note «Sunday Monday Happy Days» per ritrovarsi alle prese con i compiti di latino o la prima fidanzatina. Non a Nanni Moretti, quando in «Aprile» deve esprimere la sua disapprovazione per le dirigenti diessini, con supremo snobismo: «Io li ricordo alla Fgci, vedevano "Happy Days", questa è la loro formazione». Certo fu un telefilm «di formazione», il primo a rivolgersi direttamente ai ragazzini, trasmesso per undici serie dalle tv di mezzo mondo e anco continuamente replicato. Così, per festeggiare i trent'anni appena compiuti, gli attori del hanno fatto una «reunion» in grande stile nel rinato locale «Arnold's», tra hamburger e cameriere in pattini, e il 2 febbraio sul network andrà in onda l'«Happy days show» - arriverà anche in Italia - due ore di girato tra ricordi, scene inedite e celebrazioni.

Ci sono davvero tutti, a da Ron Howard, 51enne regista premio Oscar (per «A beautiful mind»), che nella serie il protagonista, Richie Cunningham, tipico «All boy» studente alla Jefferson High School di Milwaukee. E l'alter Henry Winkler, alias Arthur Fonzie Fonzarelli, giubbotto nero, Harley Davidson, successo le ragazze, «ehi ehi ehi»; oggi ha 60 e la sua divide tra ruoli non memorabili di e produttore. E poi la 76enne Marion Ross (Marion, la mamma di Richie), il 77enne Tom Bosley (Howard, il capofamiglia Cunningham), il 44enne Scott Baio (il cugino di Fonzie, «Chachi»), la coetanea Erin Moran (Joanie, sorella di Cunningham), il 51enne Most (il Ralph Malph) e Anson Williams (il goffo Potsie). Il cast della serie, nata nella stagione 1974-1975 e arrivata in Italia due anni dopo, si era già riunito prima volta nel 1992. Nel 1998 l'agguerrito fan club italiano (naturalmente presente alla «reunion») ha addirittura scovato ciclo «fantasma» (il decimo) tra- Italia e poi programmato Canale 5.

L'inventore di «Happy Days» per la Abc fu Garry Marshall, che a tutt'oggi continua a regalare sogni sul grande («Se scappi ti sposo»): l'idea vincente era quella di raccontare la presunta innocenza degli Anni Cinquanta, gonne a quadretti e nastri tra i capelli, mamme sempre alle prese con le torte di mele e giovanotti divisi tra baseball e brillantina, per esorcizzare l'inflazione, la ribellione, il declino dell'impe- americano. E anche per parlare di adolescenza evitando temi spi e droga. Il mondo di provincia allegro tutti i giorni (la sigla, in questo senso, è esemplare), dove la sola contrapposizione quella tra l'ingenuità lentigginosa di Richie e la smaliziata disinvoltura di Fonzie, maestro di vita per i suoi amici «pivelli» e per milioni di telespettatori. Quando schioccava le dita, dicendo «hey», lasciava credere che il mondo fosse facile da domare, anche se poi singolarmente la vita vera ha regalato il successo a Richie e condannato lui a ruoli di secondo piano. Ma le frasi lapidarie restano degne dei libri sapienziali: «Vivi a lungo, ama con passione, e non lasciare che usi il pettine».

**& POTSIE WEBER**
Anson Williams (Potsie Weber) è diventato un regista e ha diretto episodi di «Beverly 90210», «Star Trek», «Melrose Place», «Hercules» e la nuova serie di «Love Boat». Don Most (Ralph Malph) incide qualche disco essendo la musica l'altra sua passione e poi si dedica al teatro. Partecipa a «Love boat», «La signora in giallo» e «Baywatch». Per tutto il 1995 il musical «Grease» nella parte di Vince Fontaine e torna in tv nel 1996 in un episodio di «Sliders». Nel 1999 i due sono stati tra i protagonisti di «Meteore» il programma di Italia 1, condotto da Gnocchi e Giorgio Mastrota affiancati da Alessia Merz.

**JOANIE CUNNINGHAM**
Probabilmente Erin Moran (44 anni) sarà sempre ricordata come Joanie «sottiletta» Cunningham; in recente intervista diceva «Ancor oggi vengo riconosciuta come Joanie e probabilmente succederà fino a quando "Happy days" verrà trasmesso in tv e apprezzato da tutti i fan. E' e sarà sempre un piacere ed un onore per me essere riconosciuta come Joanie». Dopo «Happy days» ha lavorato in «Love Boat» e «La signora in giallo», ha avuto qualche problema personale (droga e divorzio), ora però si è risposata e sta scrivendo un libro sulla sua vita. E' stata «special guest» in una puntata di «Quelli che il calcio» nell'«era» di Fabio Fazio.

UN SUCCESSO INCREDIBILE NELL'ITALIA DEGLI ANNI DI PIOMBO

## Cronache da una provincia noiosa e perbene

**Alessandra**

FONZIE, famoso ha segnato una generazione: aria duro tenero e perbene, giubbotto pelle attillato, stivaletti a punta, ciuffo malandrino sulla testa, rappresentava il contraltare stucchevole Ron Howard, esasperato «buonismo». Quanti tra coloro che navigano intorno alla cinquantina, e dunque sono stati ragazzi negli Anni Settanta, hanno alzato il pollice dicendo «Ehi!» e ammiccando alla Fonzie? Soltanto, e forse, quelli che allora detestavano la tv, magari per snobismo (ai tempi la tv non faceva fine). E poi è detto: perché anche chi detestava la tv, «Happy Days» lo guardava. In Italia il telefilm arrivò nel '77, in estate, sulla Rete 1 della Rai, e andava in onda alle 19,20. Il preserale dell'epoca, l'antesignano di Bonolis. Fu proprio l'episodio-pilota a ispirare il grande film di George Lucas «American Graffiti», che a sua volta contribuì poi ad alimentare il della serie. Una serie che si evolveva nel tempo, i personaggi cambiavano, invecchiavano, diventavano adulti, insieme con i loro spettatori.

I racconti adolescenzial-familiari sono ambientati tra la fine dei Cinquanta e i primi Sessanta in una cittadina della profonda provincia Milwaukee, stato del Wisconsin. Era l'immagine di una provincia americana perfettamente «politically correct», dove la guerra fredda e l'omicidio Kennedy, per dire, non potevano scalfire cuori e coscienze. Una provincia perbene fino alla nausea, una specie di villaggio «Truman Show» dove, semplicemente, i problemi non esistevano o venivano risolti con la reciproca compransione, dove i conflitti familiari si ricomponevano grazie alla buona volontà, dove la mamma preparava le merende e sembrava di sentire aleggiare per la casa il profumo della torta di mele. C'era però Fonzie, che invece sapeva di brillantina e di Doveva essere un personaggio di contorno, questo Arthur Fonzarelli (Henry Winkler, che per il ruolo vinse due Golden Globe), ma dopo poche puntate si capì che era lui il «deus ex machina» della famiglia Cunningham (Marion Ross la mamma, Tom Bosley il papà, Erin Moran la sorellina Joanie). Il protagonista amato (cioè dall'

Richie e Fonzie in una scena degli Anni Settanta

audience) poteva essere Richie Cunningham, il Ron Howard ovviamente non regista. Era troppo scipito, troppo ingenuo e goffo per diventare il fulcro della commedia, modello, un esempio. Fonzie, invece, pareva il disincantato adatto pure ad una stagione, i Settanta, in realtà parecchio controversa.

In Italia correvano gli anni di piombo, eppure anche da noi il successo fu straordinario. Alimentato proprio dal contrasto i giorni difficili della e quelli «happy» del telefilm, in un mescolarsi di contrasti e identificazioni. Era il trionfo della «middle class», di quella classe media che, se magari non si riconosceva del tutto, certamente anche in Italia si ispirava al modo di vivere Cunningham. E ancora, sognava: sognava che non ci fossero conflitti, né personali né di classe, e che tutto si potesse comunque Magari grazie all'aiuto di Fonzie, famoso meccanico.

# CHI OFFRE DI PIÙ?

TIM

TELECOM ITALIA

## Accordo di collaborazione tra Italia [redacted] India

Un accordo di collaborazione tra Italia e India per sviluppare gli scambi commerciali tra i due paesi, portare l'esperienza italiana nel campo delle infrastrutture ed applicare anche in India il modello dei distretti industriali. Sono questi, in estrema sintesi, i risultati della missione [redacted] ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, a Nuova Delhi, dove ha incontrato diversi membri del governo indiano tra i quali il ministro del Commercio Kamal [redacted] e quello dell'Agroindustria Subodh Kant Sawai.

**IL PUNTO SULLE [redacted]**

| | [redacted] PERCENTUALE | | |
|---|---|---|---|
| | Settimanale | dall'1/1/2005 | 1 anno |
| MIBTEL | +1,10 | +1,10 | +17,94 |
| S&P/MIB | +0,73 | +0,73 | +14,50 |
| [redacted] | +0,75 | +0,75 | +16,53 |

| | VARIAZIONE PERCENTUALE | | |
|---|---|---|---|
| | Settimanale | dall'1/1/2005 | 1 anno |
| DOW JONES | -1,51 | -1,51 | +0,87 |
| NASDAQ | -3,65 | -3,65 | +0,88 |
| [redacted] | +0,83 | +0,83 | +8,01 |

## Banche, tornano a salire [redacted] sofferenze

Crescono le sofferenze bancarie e si avvicinano [redacted] livelli record registrati subito dopo le vicende Cirio-Parmalat. Dagli ultimi dati diffusi da Bankitalia infatti il livello dei crediti difficilmente esigibili ha raggiunto ad ottobre [redacted] (ultimo dato disponibile) la ragguardevole cifra [redacted] milioni di euro. Si torna così ai livelli toccati all'inizio dell'anno scorso quando a gennaio il livello era più o [redacted] simile (22.223) ad un soffio dal record di 23.140 raggiunto nel dicembre 2003 per l'effetto degli scandali finanziari.

IL MINISTRO PER LE POLITICHE AGRICOLE ANTICIPA LE RICHIESTE DI AN

# «Competitività decreto da riscrivere»

Alemanno: la proposta di Marzano è una buona base di partenza, [redacted] da sola non basta. Serve una strategia più complessiva
Utile studiare un condono previdenziale per reperire nuove risorse»

intervista

[redacted] Ippolito

[redacted]

MOLTO da lavorare. Per il ministro per [redacted] Politiche agricole Gianni Alemanno [redacted] essere profondamente ampliata e integrata [redacted] bozza del provvedimento per favorire la competitività e lo sviluppo preparata dal collega delle Attività produttive Antonio Marzano. Le richieste del [redacted] partito, Alleanza nazionale, [redacted] precisate domani con la [redacted] della consulta economica che formulerà l'indice delle priorità.

**Ministro Alemanno, come immagina [redacted] provvedi[redacted] per la competitività che il governo Berlusconi intende varare?**

«Si deve evitare il varo di un provvedimento omnibus [redacted]rente, ma anche all'opposto ristretto solo ad alcune misure. Serve quindi una strategia complessiva, non un provvedimento legato solo alle competenze del ministro Marzano».

**Qualcosa [redacted] molto diverso, dunque?**

«Non c'è bisogno di un decreto Marzano, ma di [redacted] decreto di tutte le componenti del governo che provochi una forte spinta all'economia nazionale».

**Le [redacted] parole so[redacted] un atto di sfiducia verso Marzano?**

«No. Dico semplicemente che quando [redacted] realizzano grandi ri[redacted] si devono compiere scelte collegiali. E [redacted] a caso in questa settimana è stato convocato [redacted] vertice di maggioranza. Mi augu[redacted] che tutte [redacted] forze [redacted] maggio[redacted] anche le forze sociali si avvicinino all'argomento con la massima apertura mentale e senza preconcetti».

**Lei sottintende che finora ci sono stati pregiudizi?**

«C'è un incomprensibile fuoco di sbarramento preventivo [redacted]tro presunti [redacted] di carattere assistenziale che nessuno vuole».

**Ce l'ha con [redacted] ministro del lavoro Maroni preoccupato per eventuali misure assistenzialistiche?**

«Sì, ma non mi riferisco solo [redacted] lui. C'è anche un fuoco di sbarramento del mondo sindacale [redacted] parla di briciole: dopo aver invo[redacted] per quasi un anno il confronto [redacted] sindacati si comincia a dire che il provvedimento [redacted] a poco [redacted] non ci [redacted] prospettive. Questo mi sembra un atteggiamento sbagliato».

**Ma le misure ipotizzate sono sufficienti o no?**

«No: le [redacted] ipotizzate non sono sufficienti. Bisogna aggiungerne altre. La bozza [redacted] Marzano è una buona base di discussione, ma deve e[redacted] fortemente integrata».

**Anche aumentando le risorse previste, [redacted] più parti gi[redacted]cate scarse?**

«Bisogna stare attenti quand[redacted] parla di scarsità. Innanzitutto è possibile reperire altre risorse. [redacted] si deve parlare [redacted] quantità ma di qualità della spesa».

**Lei ha qualche idea?**

«Da più parti viene invocato il condono previdenziale che procurerebbe risorse aggiuntive rispetto ai trecento milioni di euro previsti dalla bozza Marzano».

**Ministro, quindi si dichiara favorevole?**

«Sì, [redacted] favorevole al condono previdenziale. Comunque que[redacted] condono [redacted] deve intaccare [redacted] della previdenza perchè questo non sarebbe costituzionalmente lecito. Inoltre esistono molte risorse allocate in enti e fondi per lo sviluppo utilizzate solo parzialmente. Il fondo rotativo introdotto dalla legge finanziaria deve essere [redacted] rapidamente [redacted] virtuosa[redacted] a disposizione delle imprese. Il punto di partenza deve pertanto essere il censimento delle risorse disponibili nei vari contenitori».

**In sostanza Alleanza nazionale cosa chiede?**

«Per prima cosa, come ha detto il mio collega di partito, il [redacted]nistro Urso, l'aumento dei fondi a sostegno dell'internazionaliz[redacted] imprese, combattendo nel frattempo il fenomeno della delocalizzazione».

**Poi?**

«E' necessario compiere un grosso sforzo per l'ulteriore riduzio[redacted] della base imponibile dell'irap. Al limite, questo intervento può essere deciso a parità di gettito, smantellando l'imposizione dell'irap che rappresenta un grosso vincolo per le [redacted]».

**In pratica propone meno irap con nuove tasse?**

«Ci sono meccanismi che possono essere meno negativi per la competitività di quanto lo è l'irap. Bisogna poi incrementare la fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno ancora troppo leggera».

**Urso sollecita più attenzio[redacted] al [redacted] Est: cosa ne pensa?**

«Oggi si pongono due problemi: n[redacted] possiamo pensare di stare in Europa con un'Italia duale, il divario fra il Nord [redacted] il Sud è insostenibile; contemporaneamente [redacted] migliorare la [redacted]petitività soprattutto nel Settentrione. Sintetizzo con uno slogan: occorre sviluppo al [redacted] e competitività al Nord».

**[redacted] quali altri punti si concentra l'attenzione di An?**

«Con il reperimento di risorse una tantum, per esempio attra[redacted] condono previdenziale, si deve [redacted] a investire nelle infrastrutture e si possono sostenere i grandi progetti [redacted] investimento delle filiere [redacted] dei distretti produttivi. E' necessaria compiere delle scelte tra i settori produttivi».

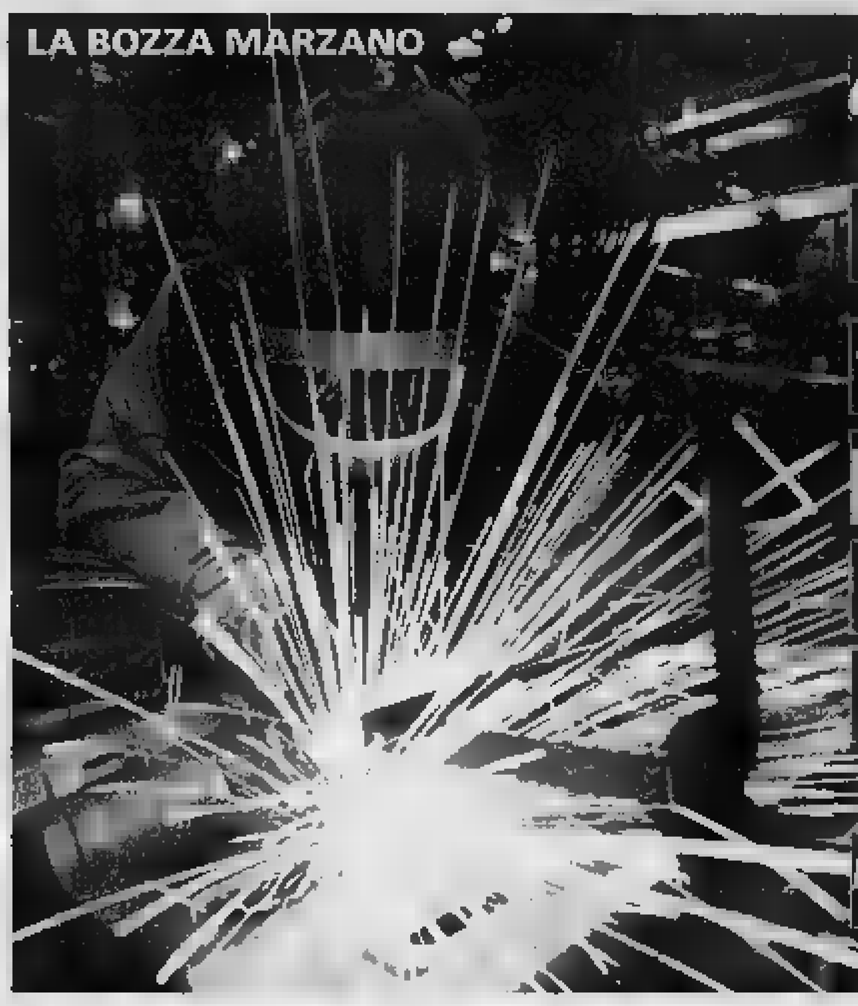
**Di che tipo?**

«[redacted] a quando si rimane nell'ambito delle misure di carattere orizzontale (incentivi per tutti, meno tasse [redacted] tutti) si rischia [redacted] spingere [redacted] maniera uguale i settori decotti e i settori con possibilità di crescita. [redacted] dialogo sociale con i sindacati e le imprese è importante per fare scelte strategiche».

Il ministro Gianni Alemanno

> «Una grande riforma nasce solo con uno sforzo collegiale. Preoccupa il fuoco di sbarramento che viene dalla Lega [redacted] anche dai sindacati»

### LA BOZZA MARZANO



**AUTOCERTIFICAZIONE**
Niente più lungaggini burocratiche, niente licenze, autorizzazioni, concessioni e nulla osta: per comunicare l'avvio di una nuova attività imprenditoriale basterà dichiararlo [redacted] semplice denuncia autocertificata.

**INNOVAZIONE**
Una quota del Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese sarà destinata al trasferimento di tecnologie dai centri di ricerca alle imprese.

**IRAP E RICERCA**
Deduzione del costo del lavoro sostenuto dall'impresa per il proprio personale qualificato, direttamente addetto alla ricerca e allo sviluppo.

**IMPRESE PIU' GRANDI**
Previsti sgravi fiscali per favorire la concentrazione e quindi [redacted] crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.

**RIFORMA INCENTIVI**
Graduale trasformazione del contributo a fondo perduto in finanziamento agevolato.

**ENERGIA**
Investimenti per [redacted] milioni di euro complessivi nel periodo 2005-2007 destinati alla realizzazione di interventi per la riduzione dei consumi energetici e la prosecuzione dei programmi [redacted] metanizzazione delle regioni meridionali.

**AREE TERREMOTATE**
Stanziati 290 milioni di euro in 3 anni per il rilancio degli insediamenti industriali e per la realizzazione di infrastrutture nelle aree di Campania, Basilicata, Calabria e Puglia colpite dal terremoto dell'80.

## Azioni deludenti? I rischi sono a carico di chi compra

*A mio padre pensionato fu proposto, dalla banca, l'acquisto di azioni Ducati [redacted] Finmeccanica, entrambe [redacted] offerta pubblica. Pessimo affare, in quanto sono quotate ora [redacted] circa il 60% meno del prezzo pagato. Come posso rimediare?*
Fabio Delvanta (Firenze)

Glauco Maggi

IL lettore chiede poi [redacted] esistono gli estremi e/o dei precedenti giuridici, per chiedere un risarcimento alle società emittenti per l'eccessivo prezzo di vendita praticato al momento dell'offerta. Oppure per chiedere un risarcimento alla banca per le perdite subite e irrecuperabili.

Investire in titoli azionari è un'attività [redacted] rischio molto elevato, a prescindere che siano già sul mercato e siano quindi acquistate al prezzo di Borsa determinato dalla domanda e dall'offerta, oppure che siano offerte al pubblico [redacted] comparsa sul listino [redacted] società per la prima volta (si chiamano matricole), o in occasione di un collocamento [redacted] (per esempio nel [redacted] delle tranche di privatizzazioni).

Rivalersi sull'emittente? I collocamenti di [redacted] quotate, come quelle citate, ricevono il via libera di Borsa e Consob prima di arrivare al pubblico, e a quel punto la responsabilità è di chi le compra. [redacted] la società fallisca, agli investitori si apre ovviamente la possibilità di far [redacted] a chiunque sia ritenuto colpevole per il recupero [redacted] perdite: all'emittente per truffa, alla Consob per [redacted] vigilanza e peggio, alle banche [redacted] vendita irregolare e inadeguata. [redacted] i collocatori, banche o sim, ritengono sia loro interesse non andare [redacted] giudizio per rispondere di titoli andati male, [redacted] possono raggiungere composizioni amichevoli. Nel caso dei bond della Cirio, Banca Intesa ha per esempio accettato di recente di restituire a un pensionato che aveva convertito tutti i suoi Bot nelle obbligazioni poi fallite, i 310.000 euro della disgraziata operazione. Il Movimento Difesa del Cittadino, che ha patrocinato il cliente, [redacted] che è il quarto cliente ad [redacted] risarcito per oltre 130 mila euro. I rimborsi [redacted] bond Cirio, Parmalat [redacted] Giacomelli [redacted] dei precedenti che [redacted] banche disposte al [redacted] culpa extralegale (e non tutte lo sono) considerano però casi eccezionali.

In verità, se e quando il cliente può dimostrare [redacted] l'acquisto di un prodotto finanziario finito male sia stato il frutto di una vendita e [redacted] consulenza inadeguate della banca, le chance legali di recuperare le perdite esistono. Diversamente, sostenere solo che [redacted] prezzo pagato è stato «eccessivo» e puntare al risarcimento da parte dell'azienda stessa che ha emesso le proprie azioni appare una via non praticabile su questa base.

Se si [redacted] i tabulati della Borsa [redacted] con le performance delle matricole [redacted] giorno del collocamento in avanti, si trova del resto di tutto in termini di performance, positive o negative: è la normalità in tutti [redacted] mercati. Gli esempi di perdite, anche pesanti, si sprecano negli ultimi anni in linea con quanto capitato purtroppo al lettore. Eccone un paio, a caso: [redacted] Viaggi del Ventaglio, società quotata il 30/5/2001, avevano avuto una variazione negativa del 62,33% sul prezzo di collocamento a fine dicembre [redacted]; a fine dicembre dell'anno dopo, la perfor[redacted] sul collocamento era ancora negativa [redacted] 56,60%; e a fine 2004 [redacted] a -74,4%. Peggiore [redacted] la performance [redacted] Freedomland (ora NTS) dal [redacted]ezzo del primo giorno di scam[redacted] (19/4/2000) alla fine di dicembre del 2001: -87,98%. A [redacted] 2004, [redacted] ancora sotto [redacted]. Il biennio 2001-2002, [redacted] ricorderà, [redacted] resto finito con gli indici in rosso in tutti [redacted] principali mercati mondiali.

Nel biennio successivo, 2003-2004, l'aria di Borsa è [redacted] po' cambiata e ci [redacted] state anche buone sorprese per le matricole. Le Hera [redacted] primo giorn[redacted] di contrattazione (26/6/2003) al 31/12/2004 [redacted] cresciute del 68%. Le Greenvision, dal 14/7/2004 del primo giorno, [redacted]o salite del 25% al 31/12/2004. Quanto alle due azioni del lettore, [redacted] fine 2004 la Ducati era ancora sotto del 70%, [redacted] Finmeccanica perde il 56% dal prezzo di collocamento dell'ultima tranche.

glauco.maggi@lastampa.it

Nessuna possibilità di rivalsa per le pessime performance di titoli azionari acquistati in [redacted] di un collocamento oppure sul mercato. Salvo i casi di fallimento della società

SI LAVORA IN VISTA DEL VERTICE PER LA COMPETITIVITA'. IL MINISTRO DEL WELFARE: «LO STATO NON ENTRERA' NEL CAPITALE FIAT»

# Maroni: per il Sud no a scelte di tipo elettorale

ROMA

I temi dello sviluppo agitano la maggioranza. Tanto che il ministro alle Attività produttive ha chiesto e ottenuto per mercoledì, vigilia dell'incontro con le parti [redacted] vertice con lo scopo di trovare una posizione unitaria [redacted] merito al decreto sulla competitività.

Ad illustrare [redacted] proposte che la Lega [redacted] appresta a presentare è il ministro del Welfare, Roberto Maroni: da [redacted] lato sostegno alle piccole e medie imprese, e sostegno alla ricerca, puntando sui distretti industriali. Dall'altro, in parallelo, tutela e protezione del made in Italy dagli attacchi dei Paesi che non rispet[redacted] regole di [redacted] leale [redacted]petizione. [redacted] base di questi due temi centrali [redacted] articolerà la linea legista. «Stiamo lavorando sui particolari del nostro programma, che definiremo domani, durante il Consiglio federale», spiega Maroni. Al centro degli interventi ci sono [redacted] que [redacted] piccole e medie imprese la cui competitività può essere sostenuta operando sui distretti: «perchè una piccola impresa non può fare [redacted] sola - dice il ministro - ma per un distretto industriale, che [redacted] fatto di tante [redacted] e ha le dimensioni di una grande impresa, il discorso è diverso». Riguardo al Mezzogiorno, invece, chiarisce Ma[redacted] «La nostra preoccupazione è che ci sia il tentativo di indirizzare le risorse più a scopi assistenziali che non a scopi rivolti realmente alla competitività delle imprese. Questo rischio c'è, anche perchè si avvicina la campagna elettorale e quindi [redacted] naturale che questo accada». Allo [redacted] tempo la Lega conta di insistere sulla necessità di proteggere («e protezione, e non [redacted] protezionismo», tiene a sottolineare Maroni) il made in Italy, da chi pratica un dumping, tanto [redacted] quanto sociale.

Altre proposte, da Alleanza nazionale, le annuncia il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri [redacted] mirate ad integrare le indicazioni di Marzano per il rilancio del Mezzogiorno. «Il vertice di mercoledì costituisce la premessa necessaria per realizzare quella rete [redacted] servizi ed infrastrutture che rendano il Mezzogiorno più appetibile per nuovi investimenti», chiarisce Gasparri, puntualizzando che non si tratta assolutamente di una verifica di governo: «La partecipazione all'incon[redacted] di vari rappresentanti dell'esecutivo - aggiunge - conferma l'impegno della maggioranza di rendere sempre più competitiva l'economia delle regioni meridionali e dare un segnale di fiducia all'occupazione e alla produttività del Sud».

Intanto, dal fronte sindacale, arrivano dure critiche agli stanziamenti previsti [redacted] governo per il rilancio della competitività. [redacted] rapportiamo le risorse impiegate per fare [redacted] riforma fiscale che ha abbassato le tasse solo ai ceti più alti con quelle che si intendono destinare per rilanciare la competitività, possiamo solo dire che [redacted] alle briciole», afferma il leader della Cisl, Savino Pezzotta.

E, a proposito di competitività, il ministro Maroni, [redacted] vista dell'incontro conclusivo tra Fiat [redacted] sull'applicazione del put e sulla collaborazione industriale, fa presente che «Un intervento pubblico nel capitale della Fiat [redacted] un'ipotesi che [redacted] mai esistita». «L'unico sostegno [redacted] il Governo può dare - prosegue il titolare del Welfare - è quello che diamo da tempo e cioè gli ammortizzatori sociali e il sostegno politico. Un aiuto nel senso di [redacted] intervento finanziario è escluso [redacted] regole [redacted]pee e anche volendo [redacted] si può fare». [redacted] i sindacati dei metalmeccanici bocciano questa posizione: «In questo modo continua la sua politica fallimentare», replica il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, mentre Giorgio Caprioli, [redacted] Fim, parla di «discussione aperta all'interno del governo». «La Fiat - sottolinea Antonino Reg[redacted]zi, segretario generale della Uilm - è l'azienda più importan[redacted] del Paese, [redacted] è capace di andare avanti da sola meglio, altrimenti il governo dovrà occuparsene». [v. cor.]

Il ministro Roberto Maroni

ROTTA LA TRATTATIVA, THYSSEN SOTTO ACCUSA

### Acciaierie Terni, nuovi scioperi

■ Torna [redacted] tensione [redacted] alla vicenda dell'Ast di Terni. Venerdì sera, infatti, la trattativa tra azienda e sindacati si è interrotta ed i sindacati hanno proclamato per la prossima [redacted] 8 ore di sciopero. Cgil, Cisl e Uil, infatti, hanno respinto la proposta [redacted] chiudere il reparto magnetico delle acciaierie, garantendo tutti i posti di lavoro [redacted] il rafforzamento [redacted] reparto inox come proposto dalla Thyssen Krupp. «Va peggio di un [redacted] fa», denuncia la Fiom secondo cui il gruppo tedesco «vuole smantellare il polo [redacted] degli acciai speciali a [redacted] di diktat, trasformandolo in un piccolo stabilimento [redacted] solo inox, cerca di mettere alla berlina il sindacato ed ha praticamente preso in giro [redacted] Governo, ed [redacted] Governo che deve intervenire adesso, con atti formali». E dal canto suo il sindaco della città umbra, Paolo Raffaelli, accusa la dirigenza di Thyssen Krupp-Ast di non dare garanzie [redacted] solo per il magnetico, [redacted] neanche per quell'inossidabile. Come i sindacati anche [redacted] rilancia l'auspicio che [redacted] trattativa [redacted] sul tavolo [redacted] Governo perchè c'è da ricostruire un rapporto [redacted] credibilità e di fiducia tra le parti».

# NOI.

3-21 Gennaio 2005

Il successo dell'OPA Telecom è anche il tuo. Aderisci con le tue azioni e incassa subito.

Italia su Ti Tim, per ade-
rire con le tue azioni. Solo sicuro di incassare euro sia
per
il di Il nostro
e
il numero verde è di
Ordinarie in numero a
di Risparmio pari equivalenti
azioni di risparmio. I Consulenti
Banca

e UniCredito Banca Caboto S.p.A.
ITALIA azioni ordinarie e di
documento 03 2005 2 e di sono contenute presso le
Cavalli, 6

TIM

TELECOM ITALIA

IL GOVERNO DELL'ECONOMIA MONDIALE SECONDO IL DIRETTORE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE: OCCORRE INTERVENIRE IN FRETTA, SENZA MEZZE MISURE

# Tra CRISI e POVERTA'

LA rapida espansione del com[illegible] e dei flussi di capitale transfrontalieri negli anni Novanta ha creato opportunità ser[illegible] precedenti per [illegible] crescita e il finanziamento. Ma i flussi di capitali verso i mercati emergenti hanno finito per creare vulnerabilità che h[illegible]no poi prodotto crisi [illegible] contagi, [illegible] alcuni casi prendendo il mondo intero di sorpresa. Questa fase ci ha comunque impartito alcune [illegible] portanti lezioni. La ripresa globale dal 2001 è un vero e proprio tributo alla robustezza dell'economia mondiale e una dimostra[illegible]e pratica del fatto che le politiche e [illegible] riforme implementate [illegible] partire dagli anni Novanta sono riuscite a fare la differenza. Questi successi dovrebbero però contribuire a rafforzare la nostra volontà di fare di più.

Una delle lezioni più importanti dallo [illegible] decennio è che l'unico [illegible] modo di affrontare una [illegible] con successo è [illegible] [illegible] difese forti. Questo è vero per i paesi industriali che si trovano a fronteggiare variazioni demografiche senza precedenti, per i mercati [illegible]ergenti che cercano un approdo sicuro nel mare in tempesta dell'economia globale [illegible] per i paesi in via di sviluppo che lottano per ridurre il proprio livello di povertà.

La prevenzione delle crisi deve [illegible] costruita [illegible] base degli impegni [illegible] sostegno di discipline politiche e interventi in grado di rispondere a [illegible] mondo in costante e rapidissimo mutamento. Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) riveste un ruolo cruciale in questo piano. Deve infatti fare in modo [illegible] ogni paese sia in grado di [illegible]pire fino in fondo [illegible] implicazioni politiche delle decisioni da prende[illegible] e deve fungere da catalizzatore per la vigilanza e la riforma, attività da gestire sulla base di una vera cooperazione internazionale. Molti dei 184 membri dell'Fmi hanno risposto alle loro immediate vulnerabilità rafforzando i settori finanziari, aumentando la trasparenza della propria politica economica, incrementando le riserve in valute e dilatando la flessibilità del tasso di cambio. L'Fmi ha offerto [illegible] proprio e importante contributo a questo sforzo grazie all'attività [illegible] consulenza e al lavoro [illegible] codici e standard. Ma, [illegible] lungo, termine, rimangono comunque [illegible]i punti di vulnerabilità.

L'America deve risolvere i problemi legati al proprio deficit di bilancio, attualmente davvero eccessivo, mentre alcuni paesi europei devono ancora rilanciare efficacemente le proprie economie, specialmente per quanto riguarda la liberalizzazione dei mercati del lavoro. Il Giappone deve riuscire a capitalizzare i progressi effettuati per mezzo di riforme nei settori finanziari e aziendali. [illegible] certo [illegible]ero di paesi, inclusi molti di quelli nell'area dell'America Latina, devono rafforzare le proprie posizioni fiscali nel medio ter[illegible] e riportare i propri rapporti debito-Pil entro termini tollerabili.

La recente fiammata dei prezzi petroliferi ha portato alla ribalta i problemi energetici. Ancora una volta ci troviamo ad affrontare l'esigenza di espandere la capacità produttiva, di diversificare le fonti energetiche e massimizzare la con[illegible] I paesi non possono sottovalutare l'esigenza di strategie energetiche complesse e articolate. Per di più, molti paesi produttori di petrolio devono utilizzare con maggiore saggezza i profitti realizzati in quest'ambito dando priorità alla riduzione del debito pubblico. Inoltre devono acquisire una maggiore trasparenza nell'utilizzo dei profitti, tra le altre cose partecipando alla Extractive Industries Transparency Initiative, lanciata da Tony Blair al summit di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile del 2002.

> L'esperienza degli Anni 90 insegna che occorre una maggiore concertazione degli interventi per prevenire situazioni critiche sui mercati finanziari e favorire nuove azioni a beneficio delle popolazioni più deboli

Un'altra questione fondamentale è l'invecchiamento della popolazioni. [illegible] maggior parte dei paesi più industrializzati si trova ad affrontare il peso del rapido invecchiamento della propria forza lavoro e della caduta dei proventi fiscali. Sebbene alcuni paesi stiano tentando di rispondere agli incombenti problemi fiscali, molti altri stanno posponendo i costosi e difficili temi della riforma della sanità [illegible] delle pensioni. Questo problema è particolarmente acuto in alcune nazioni, ma molti paesi in via di sviluppo si troveranno anch'essi ed affrontarlo molto presto e in moltissimi casi non [illegible] neppure il paracadute costituito dalla ricchezza del paese.

> Le nazioni più industrializzate si devono dotare di sistemi di difesa forti per tutelarsi dalle tempeste della globalizzazione Inoltre devono tener fede [illegible] loro impegni offrendo aiuti e nuove opportunità commerciali [illegible] Paesi africani

Nel corso dei suoi dialoghi con i paesi membri, l'Fmi sta prestando sempre maggiore [illegible]tenzi[illegible] alle implicazioni politiche delle variazioni demografiche. L'Fmi effettua anche un attento monitoraggio degli sviluppi del m[illegible] dei capitali, analizza i settori finanziari e valuta la sostenibilità dei debiti. Queste iniziative possono perfezionare la strategia di prevenzione delle crisi ma risulteranno efficaci soltanto se saranno in grado di spingere i paesi «avvisati» ad agire tempestivamente. Disavanzi e vulnerabilità devono essere corretti prima che diventino problemi: per il paese stesso, per i suoi vicini e per il sistema globale. La cooperazione internazionale tramite l'Fmi mira a risolvere i problemi prima che si trasformino in crisi vere e proprie.

Questo stesso tipo di cooperazione internazionale - tramite l'Fmi e la Banca Mondiale - gioca un ruolo determinante anche nella lotta alla povertà nei paesi a basso reddito. Centinaia di milioni di persone nel mondo vivono con meno di 1 dollaro al giorno. In questi paesi la mortalità infantile rimane inaccettabilmente elevata, mentre Aids e altre malattie risultano endemiche. Certo, Cina [illegible] India grazie [illegible] loro crescita economica rapidissi[illegible] hanno fatto passi da gigante, ma l'Africa sub-sahariana continua a perdere terreno. La conferenza di Monterrey del 2002 ha individuato ed approvato un metodo per spingere verso [illegible] futuro questo continente: i paesi ricchi devono offrire aiuti e opportunità commerciali, le istituzioni multilaterali devono offrire consulenza in materia di politica economica, ma anche assistenza tecnica [illegible] finanziamenti, mentre gli stessi paesi in difficoltà devono impegnarsi a migliorare le proprie capacità di governo e imparare a concentrarsi su programmi realmente efficaci di riduzione della povertà.

Questo è il momento giusto perché i paesi ricchi inizino a tenere fede ai propri impegni. Ma entrambe le questioni sono irrisolte a causa di [illegible] preoccupante vacuità della leadership politica. Le recenti proposte presentate alle Nazioni Unite e nelle [illegible] riunioni annuali di ottobre sono [illegible] incoraggianti, ma ormai è il momento di prendere decisioni e non solo di presentare proposte. Ridurre la povertà concretamente [illegible] possibile. Ora la sfida consiste nell'ottenere un vero [illegible] cesso mondiale. Cinque anni fa l'Fmi ha decretato che la riduzione della povertà era l'obiettivo centrale del proprio impegno nei confronti dei paesi a basso reddito. Come per [illegible] prevenzione delle crisi, si tratta [illegible] uno sforzo [illegible] non consente [illegible].

**direttore generale del Fondo Monetario Internazionale**

SCANDALO ENRON

**■ MULTA DA 168 MILIONI DI DOLLARI AI MANAGER**

Ammonta a 168 milioni di dollari il risarcimento che diciotto ex dirigenti di Enron dovranno pagare agli investitori per la bancarotta del colosso energetico statunitense. Dell'intera somma, 13 milioni di dollari saranno sborsati di tasca propria da 10 dei 18 ex manager dell'azienda, riconosciuti colpevoli di insider trading, mentre la parte restante sarà a carico delle rispettive compagnie assicurative. Nel complesso, Enron ha accumulato accordi di risarcimento per 500 milioni di dollari tra cui figurano quelli con le banche d'affari Lehman Brothers per 222,5 milioni, Bank of America per 69, e Andersen Worldwide, divisione di Arthur Andersen per 40 milioni. L'accordo sui 168 milioni dovrà ora passare al vaglio del giudice che presiede le class-action, Melinda Harmon, e il legale che difende gli investitori, William Lerach, ha fatto già sapere che ne chiederà l'approvazione la prossima settimana. Nella lista degli ex dirigenti che hanno [illegible] l'accordo, non figurano comunque i nomi di spicco, [illegible] partire da quello dell'allora presidente di Enron, Kenneth Lay, a quelli dell'ex amministratore delegato, Jeffrey Skilling, dell'ex direttore finanziario Andrew Fastow e dell'ex responsabile della contabilità, Richard Causey.

# Nel 2005, prenderai molte più iniziative.

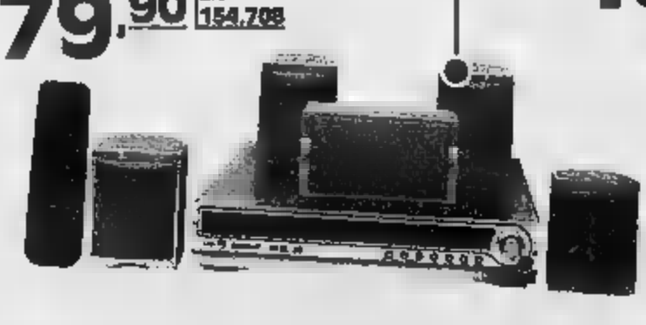
**La Stampa ti invita a vivere un anno più ricco di informazione, cultura, divertimento.**

Quest'anno La Stampa ti fa una proposta, anzi molte di più. E pensando a quello che più ti piace. Dal cinema ai viaggi, letteratura scienza, tua curiosità sarà stimolata tante nuove iniziative editoriali che sapranno coinvolgere non solo tutta famiglia, ma anche i viaggiatori solitari in cerca del sapere. Preparati scoprire tutto un mondo, partire dal tuo.

# GODITI UNA DOMENICA DI FANTASTICHE OFFERTE!

**KIT HOME MOD. DS 451**
DVD, 5 diffusori, subwoofer attivo, compatibilità CD, CD-R, CD-RW, JPEG, MP3, decodifica DTS, uscita S-video, potenza totale 150 Watt effettivi, telecomando

**79,90** Lire 154.708



**AMSTRAD MOD. 2840**
stereo, televideo, 100 canali memorizzabili, presa scart, telecomando

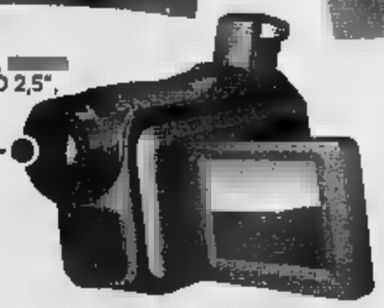
**198,00** Lire 383.381

**TELEFONO CELLULARE NOKIA MOD. 2300**
tecnologia GSM dual band, WAP, batteria al litio, radio FM stereo con auricolare incluso, suonerie polifoniche, radiosveglia

**69,90** Lire 135.345

**SAMSUNG MOD. VP D101**
mini DV, sensore CCD 1/6", pixel totali 800.000, zoom ottico 16x, digitale 900x, regolazione manuale dell'otturatore, monitor LCD 2,5", LCD ruotabile, accessori in dotazione: alimentatore, carica/scarica batteria, cavi audio/video, peso g 480

**299,00** Lire 578.945



**MACCHINA PER IL PANE DEPE MOD. ALICE**
impasta, lievita e cuoce il pane, 12 programmi di funzionamento, controllo elettrico con display LCD

**39,90** Lire 77.257

Filo Diretto servizio per i consumatori
www.e-coop.it

OFFERTE VALIDE SOLO DOMENICA 9 GENNAIO 2005

ipercoop
LA COOP SEI TU.
BEINASCO - CIRIÉ - TORINO

OGGI DOMENICA 9 GENNAIO
SIAMO APERTI A:
BEINASCO e CIRIÉ
dalle 9.30 alle 20.00
TORINO

ALLARME DALLE ORGANIZZAZIONI DI SETTORE CHE TEMONO L'AGGRAVARSI DELLA CRISI DELL'ALLEVAMENTO

# Il prezzo del litro di latte dalla stalla al negozio si moltiplica per quattro

La Confagricoltura: i produttori incassano meno ora che nel 1996
La Coldiretti: trasformazione e distribuzione il 75% dei guadagni

Vanni Cornero

Dopo frutta e verdura la polemi- sul caro-spesa a latte. Ancora volta il discorso cade sulla differenza tra quanto il prodotto viene pagato agli allevatori quanto sborsano i consumatori per acquistarlo in negozio.

Uno studio di Confagricoltura, condotto elaborando la serie storica delle quotazioni del latte crudo alla stalla negli ultimi anni, sottolinea: per garantire all'allevatore mantenimento potere di acquisto che alla metà degli anni Novanta, il prezzo all'origine del latte dovrebbe 0,47 centesimi di euro per litro. Invece, oggi, il produttore agricolo incassa dall'industria di trasformazione, in media, 0,34 centesimi al litro. Anche in termini nominali, il prezzo del latte è diminuito in modo sensibile. Nel 1996, i produttori ricevevano in media 0,39 centesimi euro, contro gli attuali 0,34. In pratica, i ricavi degli allevatori si sono contratti del 12,8% in termini nominali del 33% in termini reali.

«E' evidente che a queste condizioni - spiegano i tecnici di Confagricoltura - l'allevamento bovino da latte entra in una spirale di difficoltà, stretto da un lato dalla esigenza di consolidare la competitività e perseguire politiche crescita dimensionale di innovazione, dall'altro dalla necessità di fare fronte alla contrazione dei e all'aumento dei costi».

Infine la tanto auspicata ripre- e manifestarsi in modo convincente duraturo, anche qualche primo segnale si avverte. Le quotazioni del latte sul mercato «spot» hanno raggiunto livelli più elevati rispetto agli anni passati (0,37 centesimi di euro al litro) e le consegne di materia prima all'industria, nei primi 7 mesi della campagna commercializzazione, risultano di circa il 4% inferiori rispetto all'annata precedente.

"Questo però non è sufficiente - avverte Confagricoltura - quindi bisogna completare l'applicazione della nuova legge nazionale sulle quote latte e promuovere un' adeguata politica di filiera. La legge sulla interprofessione, di recente discussa nell' ambito del tavolo verde tra ministero ed organizzazioni agricole, potrebbe contribuire a superare la fase di difficoltà. Va perseguita una politica coesa tra le diverse componenti della filiera ed a questo riguardo è fondamentale il ruolo delle organizzazioni economiche del mondo agricolo».

Ad evidenziare l'ampiezza della forbice tra i prezzi all'origine e quelli al interviene che la Coldiretti: «Dalla stalla al negozio il prezzo al litro viene moltiplicato per quattro, passando da un valore medio di circa 33 centesimi all'origine a oltre 1,32 euro al consumo», denuncia un comunicato dell'organizzazione guidata da Paolo Bedoni, che aggiunge: «Secondo le

In circa nove anni i ricavi degli allevatori si sono ridotti del 33% e la forbice con i listini al consumo si allarga

Ismea, mentre prezzo all'origine corrisposto agli allevatori è più basso allo di dieci anni fa, quello al consumo per il latte fresco è aumentato, anche nel 2004, rispetto all'anno precedente». Stando alle rilevazioni effettuate dai tecnici agricoli la sproporzione tra prezzo alla alla e prezzo negozio è macroscopici- tende incomprensibilmente ad allargarsi in modo da lasciare agli allevatori del 25% del prezzo pagato dai consumatori, la parte industriale e la distribuzione si spartiscono il restante 75%. «Una - sottolinea la Coldiretti - che è anche il frutto della mancanza di trasparenza sull'origine del latte commercializzato e che occorre superare con l'obbligo di indicare etichetta la provenienza del latte non solo il luogo di confezionamento». A dare speche questo obiettivo potrà essere raggiunto nel 2005 è il decreto interministeriale sull'etichettatura del latte fresco attualmente in fase di pubblicazione.

ANCHE LE AZIENDE RURALI SI ADEGUANO ALLA LEGGE

## Negli agriturismi stop al fumo

Da domani le nuove divieto di fumo dovranno essere osservate anche negli oltre 13.000 agriturismi italiani (giro d'affari annuo oltre 800 milioni di euro) oltre che nelle migliaia di spacci per la vendita diretta dei prodotti e in tutti i locali delle imprese agricole aperti al pubblico. Ma pari di altri esercizi anche gli agriturismi, come ricorda la Coldiretti, potranno riservare spazi interni, indicati appositi cartelli, ai fumatori : la superficie complessiva dovrà inferiore 50 per cento della superficie totale locale e non dovrà costituire passaggio obbligato per i fumatori. D'altra parte, ha accertato una indagine dell'organizzazione di settore «Terranostra», molti agriturismi si sono già adeguati anticipando obblighi di legge per far fronte richieste di una clientela molto attenta alla salute, ai profumi dei cibi tradizionali e al rispetto del territorio.

QUARTO ANNIVERSARIO DAL PRIMO CASO DI BSE, ORA I CONTROLLI GARANTISCONO PIENA SICUREZZA

# Porte aperte al ritorno della «fiorentina»

Gianni

Giovedì 13 gennaio ricorre anniversario: saranno infatti trascorsi quattro dal primo caso di «mucca pazza» Italia, appunto il 13 gennaio del 2001. Da allora per l'allevamento da carne è cambiato quasi tutto e il crollo dagli episodi di Bse accertati l'anno scorso è una conferma positiva che apre la strada al ritorno della «fiorentina» sulle tavole degli italiani nel 2005.

L'auspicio, in linea con quello del ministro alle Politiche agricole Gianni Alemanno, è della Coldiretti nel commentare i risultati dei 779.599 test effettuati nel 2004 dal Ministero della Salute che hanno rilevato solo 7 casi di Bse in Italia rispetto ai 31 del 2003, ai 36 del e ai del 2001. Un trend positivo che conferma l'ottimismo per la fine del bando al gustoso taglio di tipicamente italiano, iniziato dopo che il Consiglio dei ministri agricoli della Unione Europea il 29 ha deciso eliminare la colonna vertebrale dai bovini di età superiore a dodici mesi, condannando dal 31 marzo 2001 la tradizionale bistecca con l'osso ottenuta dalla macellazione di capi di età compresa tra i 18 e i 22 mesi.

La «fiorentina» è al bando dal 31

«I risultati - sottolinea la Coldiretti - dimostrano l'efficacia delle misure adottate per far fronte all'emergenza Bse come il divieto dell'uso delle farine animali nell'alimentazione del bestiame, il test obbligatorio tutti i bovini di età superiore a 24 mesi e su tutti i capi malati o sottoposti a macellazione d'urgenza, l'eliminazione degli organi a rischio Bse dalla catena alimentare». Ma i risultati confermano anche e soprattutto la validità dell'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2002, del sistema obbligatorio di etichettatura completa delle carni bovine circolazione sul mercato che consente di conoscere l'origine della carne acquistata con riferimento agli Stati di nascita, ingrasso, macellazione di sezionamento, nonché un codice di identificazione che rappresenta vera e propria carta d'identità del bestiame.

tratta misure salvaguardia che - sottolinea la Coldiretti - state particolarmente apprezzate dai consumatori italiani come dimostra il fatto che gli acquisti di carne bovina sono aumentati del rispetto ai livelli minimi registrati nel gennaio 2001». Lo scorso anno gli acquisti domestici di bovina delle famiglie italiane del panel Ismea-AcNielsen sono infatti risultati oltre le 400.000 tonnellate (23 chili per famiglia acquirente) per un importo di 3,5 miliardi di Euro.

# La tracciabilità è una lezione di storia del cibo

Carlo Petrini

In tema di argomenti che trattiamo in questa rubrica, novità del 2005 appena iniziato è l'entrata in vigore del regolamento comunitario 178/02 relativo alla tracciabilità di tutti i prodotti del settore agroalimentare. Novità e bella notizia, se pensiamo fiumi di parole spesi fin qui, agli appelli, alle critiche, agli scandali su cui abbiamo ragionato in questi anni da queste righe.

Dal 1° gennaio tutte le aziende legate alla filiera di un alimento, dal produttore agricolo fino al consumatore, devono specificare che percorso ha fatto il loro prodotto, compresi i mangimi per il settore dall'allevamento. Chi compra, in linea di massima, potrà sapere tutto. Per carne ad esempio sarà obbligato dire dov'è nata la bestia, dov'è stata allevata, dov'è stata macellata, dov'è stata porzionata per la vendita. Lo stesso dettagliato percorso dovrà essere esplicitato per ortofrutta, uova, latte e così via. L'etichetta dell'olio che ci parla olive e della loro provenienza, gli insaccati che ci raccontano da dove vengono le carni di cui son fatti.

Non sarà la panacea di tutti i mali questa nuova etichettatura, ma come non rallegrarsi di un passo avanti in un campo che per anni ha rappresentato, diciamocelo, la grande occasione per mascherare piccole e grandi truffe ai danni dei consumatori. Mi sembra una buona vittoria in una battaglia che è soprattutto di civiltà.

In una società dove lo scollamento tra chi produce e chi consuma ha raggiunto proporzioni abissali, perpetrando l'ignoranza su un tema che dovrebbe essere centrale rispetto all'esistenza umana, il cibo, c'è finalmente uno spiraglio per invertire la tendenza. Non solo per quanto riguarda i prodotti tradizionali o d'eccellenza (che peraltro si sono quasi sempre distinti per trasparenza), ma proprio per ogni alimento, di ogni tipo, di ogni livello.

Ma non vi pare assurdo che non si potesse sapere, salvo indagini personali a volte lunghe e difficili, da che allevamento provenisse, che so, il latte che si consuma al mattino?

Questa invece è civiltà e, potenzialmente, anche un evento di una certa portata culturale. Il regolamento è stato introdotto più altro per motivi sicurezza, per esplicite.

Capisco che i produttori dovranno sforzarsi un po' di più, nuove grane bu che da affrontare, sono coscienziosi la vedranno come una giusta responsabilità nei confronti dei loro clienti. Troveranno il modo di abituarsi.

I clienti invece, si auspica che leggeranno più volentieri con maggiore interesse le etichette, ragioneranno sugli eventuali inutili viaggi che ha comportato il prodotto che stanno acquistando, impareranno a valutarne la qualità conoscendo il tipo di ingredienti utilizzati, i territori migliori per questa quella materia prima, si interrogheranno sulle condizioni lavoro a cui sono sottoposti gli agricoltori di paesi lontani da è importato un alimento.

Un auspicio che continuiamo a proporre come Slow Food e che, nella nostra realtà di associazione internazionale, cerchiamo di promuovere soprattutto con l'educazione alimentare e gusto. Ovvero imparare a riconoscere la qualità del cibo che ha tre facce: qualità organolettica, qualità dettata dalla sostenibilità ambientale e dal benessere animale, qualità rispettosa di una giustizia che coinvolge tutto il pianeta.

A livello potenziale ora c'è uno strumento in più, impariamo fin da subito a farne buon uso, perché chi produce si immedesimi in chi consuma e chi mangia sia o che sta compiendo un atto agricolo». Quest'ultimo infatti ha l'obbligo di essere e deve potersi sentire, in qualche modo, co-produttore.

Dall'inizio dell'anno è entrata in vigore l'etichetta obbligatoria per tutti i prodotti alimentari. Una vittoria in fatto di sicurezza ma soprattutto un passo determinante sulla strada della civiltà

POLITICA DI BRUXELLES E CAMBI FANNO TEMERE IMPORTAZIONI SELVAGGE

# Meno dazi e dollaro debole miscela esplosiva per il riso

Gianfranco Quaglia

MILANO

Il riso merce scambio Bruxelles per ottenere dagli Stati Uniti promessa di moratoria nell'applicazione delle minacciate misure di ritorsione verso i prodotti di importazione comunitaria gli Usa. La Commissione europea all'agricoltura sarebbe intenzionata a ridurre in maniera unilaterale il dazio sul semigreggio dagli attua- a 45 euro la tonnellata, venendo all'accordo alcuni mesi fa in base al quale Bruxelles accoglieva le richieste dei produttori risicoli europei alzando uno sbarramento doganale, condizione indispensabile per non vanificare la riforma Ocm riso e protegge- produzione di Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Grecia.

Ma la decisione unilaterale è stata gradita dagli Usa che hanno avviato negoziati e contatti con i rappresentanti della Commissione. Contro questo tentativo c'è ora levata di scudi da parte di tutta la filiera risicola che con il presidente della Commissione Agricoltura Camera, Giacomo de Ghislanzoni e il Commissario dell'Ente Nazionale Risi, Piero Garrione, hanno il ministro Gianni Alemanno. Immediata

Il Commissario dell'Ente risi, Garrione

reazione: sia il ministro degli esteri, Fini, il viceministro, Urso, con delega al commercio con l'estero, per concordare una posizione ufficiale del governo italiano molto rigida nel respingere la decisione. Una presa di posizione segnalata anche alle autorità comunitarie, alla rappresentanza permanente italiana a Bruxelles all'ambasciata a Washington. Alemanno ha già tito gli altri ministri dei paesi partner del riso: tutti sono d'accordo nel respingere l'intenzione della Commissione europea. De Ghislanzoni: «Nel venissero applicati dazi inferiori a quelli attualmente praticati si aprirebbero le porte a un'invasione di prodotto straniero, favorito anche dalla debolezza del dollaro sul mercato».

I quantitativi di riso importati nell'area comunitaria sono una realtà preoccupante, in particolare la varietà «Basmati» proveniente dall'Oriente (India e Pakistan) molto utilizzata dai consumatori dei Paesi Nord Europa. Il Basmati rappresenta, con le 316.810 tonnellate di prodotto semigreggio, il 56% del totale importato in Comunità, ma con un crescendo impressionante. Piero Garrione: «Basti pensare che il quantitativo arrivato in Europa tra il 2003 e il 2004 costituisce il 154% di quello importato nel 2001-2002 che dopo gli ultimi accordi il Basmati è l'unica varietà straniera esclusa dal regime doganale, da in Europa dazio zero. L'Ue si è impegnata a istituire un sistema di controllo basato sull'analisi del Dna e i governi pakistano e indiano sono a volta impegnati a istituire un sistema di tutela della specificità della produzione».

BOTTIGLIE «TRASPARENTI»

## I vini Doc spiegati in stazione

ROMA. E'partita in questi giorni la nazionale informazione «Controlliamo tutto, tranne con chi bevi» promossa da Federdoc in collaborazione il Ministero delle Politiche Agricole sui Vini a Denominazione d'Origine e la loro tracciabilità. La campagna è già partita nel circuito «Grandi Stazioni» ed in particolare Roma Termini, Milano Centrale, Bologna e Torino e negli aeroporti di Fiumicino e Linate. Imponenti gigatotem alti 6 metri, pannelli lunghi oltre 9 metri e strutture retroilluminate di metri quadrati, comunicano al consumatore che i vini a denominazione d'origine sono controllati in tutte le loro fasi di produzione e che da oggi è possibile ricostruire la storia di singola bottiglia anche . Una sezione del sito www.federdoc.com è stata infatti completamente dedicata all'approfondimento dei temi legati alla campagna. Nei prossimi giorni, inoltre, è prevista la distribuzione di materiale promozionale all'interno delle stazioni Roma e Milano. futuro, la campagna sarà estesa nella stazione e nell'aeroporto di Verona durante il periodo del Vinitaly, nell'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda nel periodo estivo ed in quello Venezia durante la Mostra del Cinema.

PREVISTI CON IL 2005

## Più territori a protezione ambientale

ROMA. Il Sistema Nazionale delle Aree Protette grande risorsa per il paese. Un vero tesoro da sfruttare in maniera eco-compatibile per valorizzare tutte le potenzialità». Lo ha dichiarato Aldo Cosentino, direttore generale della Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nel fare il punto della situazione a fine . Ventiquattro parchi nazionali, venti aree marine protette, due parchi archeologici sommersi, un Santuario per i mammiferi marini, più di 700 riserve naturali e parchi regionali. È la geografia della natura protetta in Italia, destinata a ingrandirsi con l'imminente istituzione di un nuovo parco terrestre e quattro parchi marini. La gestione dei territori protetti, secondo le intenzioni del Ministero non si alla missione di conservazione della natura, ma contribuisce allo sviluppo locale, attraverso le attività compatibili con l'ambiente, che riguardano l'agricoltura di qualità, il turismo sostenibile, l'artigiale locale, la ricerca. Il nostro - ha concluso Cosentino - è un invito a visitare l'Italia, a scoprire il suo patrimonio paesaggistico e naturalalistico, ad apprezzarne la natura, la cultura e le tradizioni.

# IN REGALO*

I CALICI
degustazione
BORMIOLI

Martedì 11 gennaio

Venerdì 21 gennaio

Venerdì 28 gennaio

Martedì 1 febbraio

Martedì 8 febbraio

Martedì 15 febbraio

CRAI

Con una spesa di euro 12,00 (scontrino unico, non sono validi i multipli) subito in regalo nei giorni indicati, un calice degustazione.
Solo nei punti vendita che espongono il materiale pubblicitario.

# Buon 2005...
## con le Vetture aziendali Opel Gencar!

**Opel Corsa Comfort 5p 1.2 16V**
Immatricolazione anno 2002

- Servosterzo
- 2 airbag
- Climatizzatore
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Motore eu[illegible] 4
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

| | | |
|---|---|---|
| Valore listino* | € | 13.125,00 |
| Risparmio | € | 6.425,00 |
| **Offerta Gencar** | € | **6.700,00** |

* Listio Ufficiale anno [illegible]

**Opel Astra Club 5p 1.4 16V**
Immatricolazione [illegible] 2002

- Servosterzo
- 4 airbag
- Climatizzatore
- Autoradio
- ABS con EBD
- V[illegible] metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

| | | |
|---|---|---|
| Valore listino* | € | 15.805,00 |
| Risparmio | € | 8.905,00 |
| **Offerta Gencar** | € | **6.900,00** |

* Listio Ufficiale anno 2002

**Opel Astra Club SW 1.7 TDi 16V**
Immatricolazione anno 2002

- 2 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

| | | |
|---|---|---|
| Valore listino* | € | 17.645,00 |
| Risparmio | € | 7.945,00 |
| **Offerta Gencar** | € | **9.700,00** |

* Listio Ufficiale anno

**Opel Vectra Elegance 4p 2.2 TDi**
Immatricolazione [illegible] 2002

- 8 airbag
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio CD
- Cerchi in lega
- ABS con EBD
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

| | | |
|---|---|---|
| Valore listino* | € | 25.235,00 |
| Risparmio | € | 12.335,00 |
| **Offerta Gencar** | € | **12.900,00** |

* Listio Ufficiale anno 2002

**Offerta valida fino ad esaurimento vetture aziendali pubblicizzate.**

## VETTURE UFFICIALI MERCATO ITALIA

OPEL Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD

Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 16 euro - Tan 16% - Taeg 17,23%

**SHOW ROOM**

TORINO - Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354 (angolo [illegible] Giulio Cesare, 229)
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Corso Casale, 158 - Tel. [illegible] 8196058
[illegible] (TO) - Corso Savona, 34 Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b Tel. [illegible] 9537811
[illegible] (TO) - Strada Torino, 111/115 Tel. [illegible]

**ASSISTENZA E RICAMBI**

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 [illegible]
[illegible] (TO) - Corso Savona, 34 - [illegible] 011 [illegible]
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

www.gencar.it

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

**Un libro su Dante Ferretti**

L'università di Los Angeles ospiterà la presentazione del libro sullo scenografo Dante Ferretti (foto) scritto da Gabriele Lucci, direttore scientifico della Electa Mondadori e dell'Accademia dell'Immagine dell'Aquila. Ferretti, scenografo di Fellini e di Scorsese, potrebbe essere candidato all'Oscar.

**ICEBERG**

«Devo far vedere di che pasta sono fatte le donne della vecchia generazione» dice Germaine Greer, intellettuale e icona del femminismo, per spiegare la sua partecipazione al «Grande Fratello Vip» in Gran Bretagna. A giudicare dal desiderio di mostrarsi alle telecamere, la pasta non è poi molto diversa dalle donne della nuova generazione.

**Márai, revival inglese**

Grandi consensi della critica angloamericana per la prima traduzione in lingua inglese dello scrittore ungherese Sándor Márai (nella foto), nato nel 1900, suicida nel 1989. L'editore Knopf ha pubblicato *Casanova in Bolzano*, un romanzo del 1940. In Italia Márai è stato riscoperto con successo da Adelphi.

LA CUPA ASCESA ■ LA TRAGICA FINE DELLA COPPIA CHE, ALLA GUIDA DELLA ROMANIA, FORMAVA UNA PERSONA SOLA NELLA CRUDELTÀ

# CEAUSESCU il coyote e Lady Macbeth

Nicolae e Elena Ceausescu nel disegno di Ettore Viola

**Enzo Bettiza**

SONO passati 15 anni. Sembra ieri e sembra ieri. Era il 25 dicembre 1989. Sei mesi prima era crollato il Muro di Berlino, ma la feroce esecuzione punitiva del comunismo verrà crudamente trasmessa in diretta da Bucarest la sera di Natale di quel fatidico Ottantanove. Sarà nel microcosmo staliniano e bizantino della Romania «socialista», dove il Natale era un giorno lavorativo come gli altri, che si spezzerà in maniera drastica, visibile, emblematica, l'anello più patologico nella catena dei comunismi europei. Per molti aspetti anche shakespeariani sarà a Berlino, né a Varsavia né a Mosca, ma nella periferica Bucarest, che la tragica quanto fulminea fucilazione di Nicolae ed Elena Ceausescu imprimerà il sigillo definitivo sul «secolo breve».

La sentenza capitale pronunciata da un improvvisato tribunale patriottico è stata seguita da un appello: quando i soldati li fanno alzare da due stretti banchi di scuola, legandogli le mani dietro la schiena, la voce avvezza al comando di Elena, la zarina rapace della coppia, si fa all'improvviso più dolce. «Non stringete così, mi rovinate le mani. Non dovete fare questo. Siete ancora bambini e io sono stata come una madre per voi». Ma la risposta del più giovane dei soldati arriva secca come il sibilo di una prima pallottola: «Voi le avete fatte uccidere, le nostre madri».

Il capo d'accusa più grave è genocidio. «Non riconosco questo tribunale. Voglio essere giudicato dal Parlamento», ringhia Ceausescu alzandosi in piedi e sbattendo il colbacco d'astrakan sul banco. Poi crolla su se stesso e accarezza di lato una mano della moglie.

## Ma lei, signora è sana di mente?

I giudici, che la interpellano nel corso di ragazza Elana Petrescu, le hanno appena chiesto se è stata lei a ordinare il bagno di sangue a Timisoara. L'ex padrona assoluta della Romania, l'ex donna delle pulizie laureata in ingegneria chimica, che aveva per modelli la Jiang Qing maoista, Evita Perón, Marie Curie e le spietate imperatrici di Bisanzio, ha gli occhi stretti fenditure e la bocca piegata in una smorfia. Si rifiuta di rispondere, come se non avesse sentito. D'un tratto salta su e grida: «E' stata la Securitate». Le domandano se si ritiene inferma di mente. Inferma di mente? Un'ammissione che potrebbe salvarle la vita. Ma il suo orgoglio luciferino la fa esplodere in un secondo grido: «Questa è una provocazione!». Risponderà allo stesso modo il marito: «E' nient'altro che un'oscena provocazione!». Pochi secondi ancora e sarà tutto finito. L'ex presidente e dittatore rifiuta ogni rito religioso e chiede soltanto di essere ucciso insieme con la moglie. Centottanta colpi di mitraglia metteranno fine a una delle più losche storie d'amore e di potere del Novecento.

Racconterà il maggiore dell'esercito Ion Secu, cui Ceausescu ha offerto due milioni di dollari per lasciarli fuggire, di quanto fossero uniti anche fisicamente i due tiranni. Fin dalla prima notte che volevano dormire nello stesso letto, raggomitolati come due animali infreddoliti in cerca di tepore. L'intimità che li legava era così intensa da far sentire a disagio il maggiore: «Era imbarazzante dover essere presente nella stessa stanza con questi due vecchi uno nelle braccia dell'altra».

Nicolae Ceausescu resta una figura tutt'altro che remota per me. Tra i personaggi di rilievo della seconda metà del secolo despota era stato quello che avevo visto e intervistato di più. Lo si spiega col fatto che la Romania, prima con l'anziano Gheorghiu Dej, poi in modo più deciso e provocatorio col suo delfino Ceausescu, era assurta ai fasti mediatici della pecora nera del blocco sovietico e del Patto di Varsavia. «La Romania farà da sé». Al tempo della guerra fredda quello slogan indipendentistico faceva notizia e attirava l'attenzione dei giornalisti e osservatori occidentali. Ma per lasciarsi le porte aperte nella roccaforte di Bucarest bisognava agire con molta prudenza. Se si desiderava curare e prolungare un rapporto giornalistico con i dittatori Nicolae ed Elena, che formavano una persona sola, bisognava limitarsi strettamente alla grande diplomazia e alla macroeconomia: niente indiscrezioni dettagliate sulla loro megalomania urbanistica, il terrorismo onnipresente della Sicuritate, il nepotismo corrotto della corte, le depravate e alcoliche prodezze dell'erede al trono Nicu. In altre parole, nei colloqui con il tiranno, impegnato a spiegarvi le linee maestre della politica internazionale e industriale romena, si doveva lasciare da parte ogni domanda troppo diretta sui costumi frustrati e il misero tenore di vita del popolo romeno. La Romania doveva diventare così, per me e altri colleghi, un vero e proprio pozzo del «non detto». Un deposito senza fondo di appunti autocensurati.

Il primo dei nostri incontri nel 1966. Ceausescu è divenuto da appena un anno segretario generale del partito. Dal mentore Dej aveva ereditato non solo la carica ma anche il testamento basato su due pilastri fondamentali: l'aspirazione alla sovranità nazionale e la cieca fiducia nello stalinismo tecnocratico quale strumento indispensabile per la trasformazione accelerata di un Paese arretrato. Di tutte le epurazioni dei capi comunisti, nell'Est europeo dopo il 1945, quella dell'ex calzolaio del meridione romeno era stata la più simile alla carriera taciturna e obliqua di Stalin. La ricetta era infatti prettamente staliniana: diuturna cura burocratica della base incolta, lenta costruzione di un nucleo di potere personale dentro l'involucro del partito ufficiale, disprezzo vendicativo per gli intellettuali di sinistra che, fuggiti dalla Romania, erano andati a vagheggiare la rivoluzione mondiale all'estero.

Appena vidi quella faccia rustica, ulivigna, diffidente, non potei fare a meno di pensare alla sua indigena Oltenia contadina; regione confinante con la Serbia, povera, chiusa in se stessa, lontana mille luci dagli archi trionfali di Bucarest, dai castelli sfarzosi della Transilvania, dalle stazioni balneari del Mar Nero. E' da laggiù che, consolidando la satrapia monocratica, o duocratica con Elena, i Ceausescu avrebbero tratto i fedelissimi sgherri della Securitate che fu qualcosa di più complesso e più implacabile di una semplice polizia politica. Fu uno Stato nello Stato. Un vero esercito del terrore, inesorabilmente devoto alle persone, alle volontà e ai capricci dei due capi supremi. I precedenti storici di una simile milizia assassina si potevano ritrovare nell'Opricnina di Ivan il Terribile, e nella Ghepeù di Stalin, e nelle SS di Hitler. Con in più un tocco di Guardia di Ferro.

Minuto, immobile, gli occhi piccolissimi concentrati sul pavimento, scarno e cauto come un coyote nelle risposte, Ceausescu ricordava nel suo tratto, in ogni gesto impercettibile, l'originaria cupezza della contrada natia. La evocava solo nella tinta levantina dell'incarnato. Sembrava, come, evocarla soprattutto nella bocca molle e informe, quasi priva di linea divisoria fra le due labbra: una sanguisuga incollata su un volto cerea olivastra. Più in alto, sopra un tronetto con braccioli dorati cui stava goffamente assiso, campeggiava il dipinto a olio di un evento epico: l'entrata di Michele il Bravo nella città espugnata di Alba Julia, dove quel vittorioso vojvoda cinquecentesco proclamò l'unione dei principati di Valacchia, Moldavia e Transilvania, embrione della Romania moderna. Un modesto busto di Lenin, relegato in un angolo, si sforzava di ricordare all'ospite che il luogo non era una reggia ma la sede del comitato centrale di un partito comunista.

Circondava il vojvoda rosso, il «conducatòr» vegetariano, che beveva solo aranciata, una folta schiera di collaboratori muti. Segretari, stenografi, specialisti d'economia e di politica estera. Una presenza superflua e decorativa, poiché nessuno, tranne gli interpreti balbettanti, osava fiatare. Ricevevo risposte ponderate, stiracchiate, ma alla fine sempre apodittiche. «La Romania farà da sé». Non appena Ceausescu, verso la conclusione dell'intervista, profferì lo slogan d'obbligo, immediatamente gli astanti chinarono le teste in un cenno collettivo d'assenso e d'ossequio. S'alzarono tutti in piedi all'unisono con lui.

Ci rivedemmo ancora, faccia a faccia, dopo l'interveno sovietico in Cecoslovacchia. Stavolta mi colpì il numero più ridotto dei collaboratori intorno al capo che, dopo aver sfidato i russi in un comizio nella Praga di Dubcek, si dava ormai le arie e il tono del successore di Michele il Bravo. Sillabava infatti come un vojvoda dei tempi andati, un salvatore della patria, un difensore fermo, seppure circospetto, della sovranità nazionale contro l'imperio di dottrine egemoniche limitative che nel 1968 impazzavano per l'Europa dell'Est. Mi preannunciò che avrebbe fatto varare dal Parlamento una legge eccezionale, la quale doveva conferire soltanto al capo dello Stato, cioè a lui medesimo, il potere di accettare o meno la permanenza di armate straniere sul territorio romeno: una chiara replica a Breznev dopo l'invasione della Cecloslovacchia. Si diffuse in quei giorni nei caffè e nelle mense operaie qualcosa che assomigliava a un sussurro popolare. I più arditi sussurravano: «Il conducatòr è certo un uomo duro; ma almeno ci difende dalla ferocia dei cosacchi che dal 1940 occupano e devastano la Bessarabia».

La terza e ultima volta che tornai a rivederlo, sempre nell'aristocratica salatta del partito, era il 1976. Ormai erano passati dieci anni dal primo incontro. M'impressionò l'ulteriore quanto drastica riduzione, anzi eliminazione, dell'assembramento di collaboratori e assistenti intorno al dittatore immerso in una solitudine regale e *imperscrutabile*. Erano rimasti in tre: lui, l'interprete e un segretario stenografo. Mi apparve più cereo, più gonfio del solito, con la bocca a sanguisuga più tumida, come se avesse divorato e maldigerito l'intero seguito dei suoi terrorizzati servitori. Ma in realtà era malato. Una malattia oscura brava averlo enfiato, come impedito nei gesti e nella parola, che gli usciva stenta e farfugliata dalle labbra.

Mi parlò in un filo di voce e in termini generici del socialismo minacciato, dell'economia in difficoltà, del riarmo missilistico che insidiava la stabilità in Europa e nei Balcani.

## Una statua in tailleur

Capii che era finito il «miracolo industriale romeno», basato negli anni precedenti sui più avanzati standard occidentali, sul pagamento scrupoloso dei debiti esteri, sull'autarchia e la fame degli operai.

All'improvviso si aprì una porticina laterale. Entrò, in punta di piedi, una donna sulla cinquantina, coi capelli d'un biondo argenteo cotonati a foggia di torta nuziale sopra un cranio esiguo, puntuto, quasi acuminato. Il viso appariva marmoreo, inespressivo, con un che d'incompiuto e di finto nella fisionomia sfuggente. Indossava un pretenzioso tailleur parigino che non riusciva a toglierle l'aria da maestrina elementare. Sedette su una poltrona distante, restò lì pietrificata per un quarto d'ora, ascoltò scrupolosamente le domande e le risposte dell'intervista. D'un tratto, nello stesso silenzio in cui era entrata, sparì senza far rumore e senza salutare.

Più tardi, m'informarono che avevo intravisto l'infermiera del malato e la vera signora della Romania. L'ingegnere chimico Elena Petrescu Ceausescu. Meglio ancora: la satrapessa blasonata con centinaia di falsi diplomi e titoli di studio, che non sapeva neppure leggere la formula dell'acido solforico, ma che era però l'inappagabile Lady Macbeth e l'anima nera del satrapo. Quella che per esaltarlo, adularlo e dominarlo gli diceva in pubblico: «Questa epoca e questo Paese sono troppo piccoli per te. Una persona del tuo genio solo una volta ogni cinquecento anni».

> Sono giustiziati in diretta tv il 25 dicembre 1989 Quella sera spezza l'anello più patologico dei comunismi europei

> Lui aveva una faccia rustica e diffidente. Non potei non pensare alla Oltenia. Da lì avrebbe tratto i fedelissimi sgherri della Securitate, che fu molto più di una polizia politica: un terroristico Stato nello Stato

L'archivio del non detto

15

UN BEST SELLER USA: CHI NON HA UN SUO LINGUAGGIO PERDE LE ELEZIONI

# Non rubate le parole all'avversario

**Ermanno Bencivenga**

GEORGE Lakoff è professore di linguistica e scienze cognitive all'Università di California, Berkeley. Il suo *Don't Think of an Elephant!* (Non pensare a un elefante!), pubblicato in settembre dalla piccola casa editrice "ecologica" Chelsea Green, ha già venduto mila copie. Howard Dean ne parla come di uno dei più influenti pensatori progressisti; in dicembre, la capogruppo dei deputati democratici Nancy Pelosi lo ha invitato a Washington per fargli una lezione ai suoi colleghi. Qual è il motivo di tanto interesse?

Lakoff sostiene che ciascuno legge il mondo in base alle «frames» (strutture) concettuali attive nella sua mente e nel suo linguaggio; i fatti nudi e crudi non hanno alcun potere; se un fatto non quadra con quelle strutture, scivolerà via senza lasciare traccia. E osserva che per quarant'anni i repubblicani hanno investito miliardi di dollari, il lavoro di decine di «think tanks» e l'ingegnosità di migliaia di intellettuali nel tentativo di ristrutturare il discorso politico. Il tentativo ha avuto successo: quando oggi, a destra come a sinistra, si parla di «tax relief» (sollievo dalle tasse), si accetta automaticamente il presupposto che le tasse siano un male per il quale occorre ricevere sollievo (e non, invece, un doveroso contributo al benessere comune); quando si tirano in ballo i «family values», si dà per scontato che si stia parlando di una famiglia tradizionale, un padre/padrone che distribuisce ordini e punizioni. Usando questi termini, anche per contraddirli, non si fa che rafforzarne la presa.

Clinton fu molto abile a rubare il linguaggio dei conservatori; la vittoria personale, però, non ha fatto che avvicinare la generale sconfitta del suo partito. La politica non può essere solo reattiva, non può lasciare dettare le regole del gioco dagli avversari e poi pretendere di batterli a quello stesso gioco. I liberals devono accantonare il disprezzo platonico per la retorica e l'ideale illuminista di una verità che si fa largo comunque, vincere la codardia di chi si piega a una logica aberrante e impegnarsi nella costruzione di un loro discorso pubblico, fatto non di negazioni e complesse perifrasi ma di parole d'ordine adottate e proclamate con coraggio. Non c'è nessun motivo per cui termini come «cooperazione» e «responsabilità» non debbano diventare tanto popolari quanto «interesse» e «terrore». Ma, perché questo accada, è necessario rifiutarsi di usare le parole altrui e insistere invece, con serena, implacabile pazienza, sulle proprie.

# Fumo: gli italiani tra anarchia e furbo attendismo

**Lorenzo Mondo**

L'[illegible] si produrrà con i rintocchi di [illegible] che annunciano il 10 gennaio. Lo ripetono i media, se ne parla in fabbriche e uffici, al mercato e perfino nei palazzi del potere. Nell'eco dello tsunamis che ha sconvolto mezzo mondo, sta per scoccare infatti l'ora fatale che introduce in Italia la legge antifumo. Se consideriamo il più ampio contesto geografico e umano, un filo di ironia, quanto [illegible] sugli eccessi della protesta a difesa del fumo, è inevitabile. Ma tocchiamo pure terra, atteniamoci alle ragioni incoercibili della vita che continua, ai modesti piaceri che la rendono più cara. Scrivo tuttavia da fumatore moderato (di ruvidi toscani) che non ho dubbi sul fatto che sia moralmente inaccettabile imporre le proprie piacevolissime voluttà a chi non può soffrirle. Sono in particolare solidale con gli allergici che praticano i ristoranti, dove il fumo pregiudica il sapore e il profumo del cibo. Desidero infatti mantenere separati, lasciare libero campo a ciascuno dei miei modesti peccati.

Ben venga dunque la [illegible] di Sirchia. [illegible] c'è neanche bisogno, per giustificarla, di pensare alle asserite conseguenze sulla salute dei fumatori passivi (per quegli attivi, il affar loro). Il fondo si limita a sancire quello a cui dovrebbero provvedere la buona educazione e il rispetto della libertà altrui, esposta comunque a molestie in nome di esigenze che non possono definirsi primarie. Tutto dovrebbe risultare abbastanza scontato, se non trapelassero nei malumori di tabagisti ed esercenti vizi ben radicati nella società italiana. C'è innanzitutto un anarchismo endemico, la difesa ad oltranza del «particulare», il misconoscimento del principio che la propria libertà trova un limite in quella del prossimo. Non ne sono al riparo personaggi rappresentativi, compresi i legislatori e i governanti. Come il ministro Martino, fumatore irriducibile e di per sé non censurabile, che offre una singolare versione del suo liberalismo ritenendo che il divieto di fumo nei ristoranti evioli il diritto di proprietà privata». Come il comunista Diliberto che, già alfiere di altre trasgressioni, si dichiara pronto alla disobbedienza civile e disposto a pagare una multa per consumare il [illegible] sigaro. [illegible] affiora anche, da parte di molti esercenti, il vizio altrettanto nostro della furbizia, del fiducioso attendismo. Non è bastato ai gestori di pubblici ritrovi [illegible] di preavviso per metterci eventualmente in regola, creando spazi riservati ai fumatori. Abituati alla politica delle dilazioni e dei condoni, all'applicazione elastica delle leggi, chiedono una ulteriore proroga. Quando per la maggior parte di loro è materialmente impossibile mettersi a norma e meglio farebbero a rassegnarsi, a considerare che, dopo le prime insofferenze e disagi, i clienti finirebbero con l'adattarsi. Non è andata così con i frequentatori di cinema? Dopo il mugugno, hanno apprezzato il fatto di essere liberati dalle irrespirabili nuvole di fumo, [illegible] tossicolosi vicini.

Meno convince, in tutta la partita, il rigore salutista che sottintende l'emanazione della legge. Tant'è che il ministro Sirchia, non contento dei suoi ispettori, vorrebbe imporre ai cittadini, oltre all'astinenza dal fumo, la denuncia dei recidivi. Una pretesa che, al di là di altre considerazioni, risulta umoristica in un paese assuefatto a ben più inquietanti omertà. Bastano, [illegible]ce, gli ispettori, con indagini a campione; basta la strizza di baristi e ristoratori, che si daranno da fare con maggiore o [illegible] garbo a mettere sull'avviso i clienti. E le cose, gradualmente, seguiranno, senza fingere tormentoni epocali.

**IL RITORNO** [illegible] **OMAR.** Sembra dunque che Omar, complice dalla sua ragazza Erika nello scannatoio di Novi Ligure, possa presto lasciare la cella con permesso premio. Dopo avere scontato tre dei quattordici anni ai quali era stato condan[illegible]. Omar si è pentito dei suoi delitti e si è dissociato anche da Erika, dalla condizione di efidanzatino. Il giudice si aspetta però un dettagliato progetto sulle attività di volontariato che dovrebbe esercitare. Non si sa che cosa gli suggeriranno i suoi avvocati. Ma non sta qui il nocciolo. Bastano tre anni per pagare il debito contratto con la società e con le ombre delle persone annientate? E fino a che punto l'umanità [illegible] pena ne garantisce la conclamata certezza? [illegible] si tratta di alimentare un truce spirito di vendetta, di infierire su chi è prigioniero delle sbarre e dei propri rimorsi. Ma gli interrogativi rimangono: sui tempi reali dell'espiazione, su una giustizia affidata a una bussola così discrezionale, così malcerta.

## LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

### Cortina senza privacy per Sting

C[illegible] Direttore, mi spiace molto che l'invadenza degli italiani sulle piste abbia infastidito Sting a tal punto da farlo scappare da Cortina. Troppe foto con i cellulari? Troppe richieste di autografi? Mi pare che la celebrità, e i vari milioni che questa ha portato nelle sue tasche, abbiano un prezzo. Trovo abbastanza irritante questa ipocrisia del [illegible] inglese ma anche di molti altri nostrani che, una volta raggiunta la celebrità, sentendosi arrivati, si dimenticano ben presto che quello [illegible] hanno [illegible] lo devono principalmente al loro pubblico che ha acquistato i dischi e ha pagato per assistere alle loro performance dal vivo. Personaggi del genere non dovrebbe[illegible] neanche pensare alla parola privacy, hanno scelto [illegible] professione che consente loro di [illegible] perennemente sotto i riflettori, [illegible] lavoro che per molti di loro ha dato una buona dose di soddisfazioni e che nessuno ha imposto loro. L'invadenza è il prezzo da pagare, l'altra faccia della medaglia. Pretendere che la gente stia al proprio posto, magari facendo finta di nulla, mi sembra oltremodo eccessivo, specie per chi per [illegible] volta non credendo ai propri occhi ha l'on[illegible] di trovarsi a stretto contatto [illegible] chi da sempre si è fatto vedere dal vivo solo a debita distanza su un palco di [illegible] stadio. Come la prenderebbe Sting se prendesse la seggiovia assieme a qualcuno che, in quanto tutt'altro che fisionomista e particolarmente avanti negli anni, dimostrasse palesemente non solo di non riconoscerlo ma neanche di non sapere chi sia questo benedetto Sting? Penso che il suo fastidio potrebbe essere ancora maggiore.

Andrea Bucci, Torino

GENTILE lettore, chi lo sa: magari sulla seggiovia accanto a chi non lo riconosce Sting sarebbe felice di un momento di tranquillità, anche se, è chiaro, di proprio voleva trovarla, [illegible] doveva cercarla a Cortina. Pretendere da una star del calibro di Sting che rinunci completamente alla privacy, per gratitudine al pubblico che l'ha fatto grande, è eccessivo. Ma in quel che è successo, nella decisione di fuggire protestando da [illegible] località di vacanza supermondana io vedo semmai un altro aspetto: l'impossibilità, per una star, di fare qualsiasi cosa, anche la più privata, in silenzio, sfuggendo al meccanismo dello show-business al quale evidentemente Sting è del tutto assuefatto.

**Marcello Sorgi**
marcello.sorgi@lastampa.it

GLI AIUTI UMANITARI AL SUD-EST ASIATICO

# CON IL CUORE E CON LA TESTA

**Angelo Benessia**

LO slancio umanitario che ha spinto una quantità di persone a contribuire per i primi interventi di soccorso nelle zone devastate dal maremoto [illegible] ha impedito a ciascuno di chiedersi: ma poi, questo denaro andrà davvero a finire a vantaggio di quelle popolazioni? Domanda non peregrina, visto che il Commissario UE alla cooperazione e allo sviluppo, Louis Michel, appena arrivato a Giakarta si è sentito dire che tanto valeva rassegnarsi: un buon 30% degli aiuti sarebbe finito, secondo un esponente governativo indonesiano, in tangenti e rubalizi. E anche questo non deve stupire. La multinazionale Monsanto, riporta l'Agenzia Reuters, ha appena festeggiato l'Epifania versando alla SEC e al Dipartimento della Giustizia [illegible] una multa di 1,5 milioni di dollari, con tante scuse, per [illegible] corrotto funzionari governativi indonesiani nel 2002. Per fortuna un certo scetticismo, ben comprensibile, non ha impedito che il flusso delle donazioni, anche per la battente copertura mediatica, sia andato crescendo in maniera impressionante. Una fiume di soldi. Tanto da mettere a nudo la questione del rapporto fra il donante e l'ente che ne ha sollecitato l'offerta. Quali [illegible] i diritti del primo e i doveri del secondo?

Una risposta viene dalla ONG Médecins sans frontières (MSF). Raggiunta la soglia di 40 milioni di euro, ha deciso di sospendere la raccolta. «Tenuto conto della nostra capacità operativa - ha dichiarato a *Le Monde* il [illegible] presidente Jean-Hervé Bradol - abbiamo deciso che, oltre questo limite, probabilmente [illegible] saremmo stati un grado di garantire il buon utilizzo dei fondi raccolti». Anche perché MSF [illegible] usa lo stratagemma di dichiarare al momento di ricevere il contributo, con clausole stampate in piccolo, che le disponibilità ottenute potrebbero essere usate per scopi diversi da quello inizialmente annunciato. La scelta di MSF è [illegible] soltanto seria, ma rispettosa dei diritti del donatore.

Quando un ente, comitato o associazione che sia, raccoglie fondi per un fine determinato non è affatto esentato dall'obbligo di rendere il conto del proprio operato ai suoi sottoscrittori. Spesso avviene, e anzi è buona norma, che l'ente fornisca spontaneamente i dati relativi alla attività svolta. Internet offre, al riguardo, uno [illegible] fondamentale di trasparenza. Jack Siegel, un avvocato californiano, si è inventata la nuova specialità di fornire programmi di verifica dell'attività svolta da organizzazioni umanitarie (charitygovernance.blogs.com.) giungendo alla conclusione che, su quattordici enti esaminati, soltanto quattro consentivano ai donatori di [illegible] certi che la loro generosità sarebbe andata davvero a profitto esclusivo delle popolazioni colpite dal [illegible]. I donatori, dal [illegible] loro, non devono avere alcuna timidezza nel chiedere conto dell'uso che dei loro contributi si intende fare e, a distanza di tempo, dell'uso che ne è stato fatto.

Anche sugli scopi umanitari occorre chiarezza. Abbondano le immagini angoscianti di bambini dallo sguardo smarrito, di vecchi disperati, di salme raccolte in emergenza. Tutto questo rivendica la necessità di un pronto intervento, atto a lenire quelle insopportabili sofferenze, piuttosto che l'attuazione di programmi di lunga durata, che sono di natura propriamente pubblica. In sé non [illegible] indispensabili, ma ai quali ciascuno già concorre pagando le tasse. Quindi non è giusto che gli enti che si propongono, ad esempio, di partecipare all'attività di ricostruzione, che è cosa ben diversa dall'affrontare l'emergenza (alimentare, sanitaria, ecc.), non indichino chiaramente, come accade talvolta, le effettive loro finalità. In altre parole, la forza emozionale delle immagini più e più volte diffuse dai media non sempre costituisce un corretto messaggio, specie quando usato per raccogliere fondi generici. Che potrebbero anche rivelarsi in eccesso rispetto alla capacità di corretta gestione di chi li riceve, come ha onestamente ammesso MSF.

L'esperienza dimostra che non è poi così difficile, il giorno dopo un immane disastro, annunciare l'impegno a contribuire. Il difficile comincia dopo, quando l'evento sparisce dalle prime pagine e si tratta di dare seguito alle promesse. Dopo il terremoto di Bam del dicembre 2003, la comunità internazionale promise 1 miliardo di dollari. Ma, secondo la Bbc, al massimo 115 milioni sono stati poi spesi effettivamente nel deserto iraniano. Si torna così al tema generale della trasparenza, che viaggia - o almeno lo dovrebbe - di pari passo con qualsiasi forma di maneggio del denaro. Bene ha fatto, proprio da questo punto di vista, il governo italiano a designare cinque reputati garanti con l'incarico di vigilare sull'effettiva destinazione dei fondi stanziati a favore dei popoli che si affacciano sull'Oceano Indiano. Si dona con il cuore, ma senza [illegible] il diritto di chiedere i conti. Con la [illegible]

IN EGITTO IL PIÙ IMPORTANTE QUOTIDIANO PARLA DELLE MUTILAZIONI SESSUALI

Oggi Al Ahram rompe il silenzio su un tema finora proibito in molti Paesi africani

Ma l'idea di possesso del corpo femminile in forma diversa percorre anche la cultura occidentale

Donne africane: l'infibulazione è una pratica [illegible] diffusa

# Infibulazione, dossier anti-tabù

**Giovanna Zacconi**

OGGI il maggiore quotidiano di lingua araba, l'egiziano *Al Ahram*, allega un dossier di trenta pagine sulle mutilazioni genitali femminili. È la clamorosa rottura di un tabù, la demolizione a [illegible] stampa dell'alibi religioso per [illegible] pratica che in Egitto è già reato, e che scempia 130 milioni di donne nel mondo, due milioni in più ogni anno. E pazienza se a certificare la svolta è chiamata ancora l'autorevolezza maschile: è infatti uno studioso islamico, e non una femmina amputata [illegible] un coccio di vetro, ad argomentare dottamente che infibulazione e clitoridectomia [illegible] trovano alcun fondamento nella dottrina coranica.

Quasi tutti i giornali italiani hanno invece trattato come [illegible] qualunque fatto di cronaca (semmai con un alone di disprezzo etnico, visto che i protagonisti erano albanesi contro calabresi) la rissa omicida nel varesotto fra due bande di uomini e ragazzi, inferociti perché [illegible] di Gallarate aveva lasciato un maschio di una tribù per un maschio dell'altra tribù. Eppure le due [illegible] sono la stessa notizia: al cuore c'è ugualmente la questione, arcaica e oggi globalmente decisiva, del possesso maschile sul corpo femminile. Bambine africane alle quali il piacere è tagliato via, ragazze padane che [illegible] la più banale delle scelte sentimentali scatenano un duello a sprangate e sbudellamenti: tu [illegible] mia...

Il pulpito dal quale noi occidentali e noi italiani giudichiamo, esecriamo e plaudiamo, è davvero [illegible] traballante sgabelletto. Per celebrare la svolta egiziana (non diciamo «epocale» perché [illegible] può più), sarebbe importante non trascurare le questioni, certo meno cruente ma non meno cruciali, che segnano la condizione delle donne anche laddove i costumi e le leggi sono più evoluti, ma la partita tra autodeterminazione femminili e paure maschili è tutt'altro che chiusa.

Lo «scontro di civiltà» esiste eccome, ma passa all'interno delle società e delle persone. È trasversale, come si dice con un termine meritatamente fortunato. Un'altra notizia può aiutarci a depurare il nostro sguardo sul resto del mondo da ogni residuo complesso di superiorità. Nella classifica del World Economic Forum sulla parità fra uomini e donne, l'Italia (una delle potenze economiche del pianeta) è solo al quarantesimo posto, cioè molto più [illegible] appunto all'Egitto (cinquantaduesimo) che agli inarrivabili vertici scandinavi.

Se la libertà e l'autonomia delle donne è un buon parametro per capire quanto il pregiudizio arcaico persista, e quanto la modernità liberale avanzi, noi non siamo precisamente all'avanguardia, e lo dicono i numeri (per esempio la modestissima percentuale di donne italiane in politica), non altro. Ovviamente, tra l'essere alle prese con una tragedia di massa come l'infibulazione oppure con la strisciante revanche maschilista-moralista di [illegible] nostra, [illegible] ne corre. Ma questa arretratezza (anzi, questo arretramento), paradossale in [illegible] società secolarizzata [illegible] la nostra, può aiutarci a guardare con minore sicumera, a qualche dubbio in più, alle faccende altrui. E a considerarle anche nostre.

Un'italiana, Emma Bonino, è da anni impegnata nelle due battaglie, che sono poi la [illegible]sa battaglia: qui contro l'esigua partecipazione delle donne in politica, lì contro le mutilazioni genitali, a partire dalla conferenza del Cairo nel giugno 2003. In campo c'è la solita micidiale matassa [illegible] diritti e dei principi contrapposti (il rispetto per le altrui tradizioni contro il rispetto per l'integrità del corpo). Ma c'è anche l'ancestrale paura per il piacere femminile, che nei secoli dei secoli è stata rimossa con [illegible] taglio netto per nulla metaforico: [illegible] ne accenna nel Pentateuco, sono state trovate mummie egiziane infibulate, e nella Roma imperiale la cosiddetta circoncisione femminile era uno strumento di controllo della sessualità delle schiave. Ieri come oggi, c'è chi avicola dalla cruen[illegible] ma non dalla sostanza, nel Ghana con cerimonie tradizionali in cui la mutilazione viene simboleggiata ma non eseguita, qui in Italia (che è il paese europeo con il più alto numero di donne infibulate, fra le venti e le trentamila) con la proposta di ritualizzare negli [illegible] una puntura di spillo sul clitoride delle bambine di immigrati. Intanto, nel luglio 2003 nelle capitale del Mozambico i capi di stato e di governo africani hanno già fatto (forse senza rendersene conto) la rivoluzione: hanno approvato all'unanimità una avanzatissima carta sui diritti delle donne che, fra l'altro, proibisce l'infibulazione. Per diventare legge continentale, il protocollo di Maputo deve [illegible] accolto [illegible] quindici paesi.

Lo hanno già fatto in sei, altri lo hanno annunciato, il contagio [illegible] attraversando il continente, dal Kenya al Ghana, dalla Tanzania al Burkina Faso, da Gibuti al Mali che ospiteranno incontri e conferenze internazionali fra febbraio e maggio. Paesi dove le mutilazioni genitali femminili sono praticate da millenni, ma parlarne finora era un tabù. Paesi dove [illegible] infibulata» è ancora un insulto mortale (presso i Bambara del Mali c'è una parola apposta, «bikalo»), e paesi [illegible] il Sudan dove [illegible] stessa donna viene infibulata più volte, dall'infan[illegible] alla vecchiaia, ad ogni parto, ogni volta che c'è da ricucire [illegible] «verginità», una reputazione. [illegible] per i quali si spera nell'effetto domino, ora che l'Egitto ha smantellato pubblicamente le fasulle giustificazioni religiose.

## Bobbio e l'idea della morte

### Un piacere negato

**IL FILOSOFO E L'ALDILÀ**

Da laico convito e in maniera coerente, Bobbio ha sempre negato la possibilità, in modo categorico e in maniera tale da non lasciare mai alcun margine di dubbio, di una continuazione della vita oltre la morte: in base ai suoi presupposti filosofici razionalisti la morte [illegible] poteva che essere inelluttabilmente la fine di tutto. In un recente libro intervista curato da R. Luisa, Bobbio dichiara esplicitamente: «Posso dire la verità? Sono arrivato ormai alla soglia dell'al di là, sono vicinissimo alla fine, ma io non ci credo. L'ho detto più volte e lo ripeto ai miei amici cattolici: ma perché, insomma? Se la vita è la vita [illegible] perché c'è la morte. Ma scusa! [illegible] vuoi che dopo la vita ci sia un'altra vita? Ma scusa! Per prendere sul serio la vita, tu devi prendere sul serio la morte, e devi renderti conto che la morte è la morte. Come fai a prendere sul serio la morte, se la morte non è la morte. Scusa!». In merito [illegible] c'è nulla da sorprendersi: [illegible] affermazione così aperta e inequivocabile è perfettamente in linea con i principi illuministici da cui egli parte; del resto questa piattaforma concettuale è ampiamente condivisa dalla gran parte della militanza laica.

Per Bobbio la morte è la morte nella pura objettività del fatto in sé. E' un'afferma[illegible] assiomatica, dalla cui assolutezza tautologica [illegible] traspare [illegible] desiderio di vivere in qualche forma al di là della [illegible], come per esempio avviene in Foscolo nel quale la dottrina consapevolmente illusoria della divina corrispondenza degli amorosi sensi fa da contrappeso alla affermazione della ineluttabilità della dissoluzione del proprio [illegible] la morte. Ciò che però distingue in maniera sostanziale Bobbio è rappresentato dal fatto che mentre per la maggior parte degli intellettuali laici razionalisti lo scandalo supremo della ragione è costituito dalla morte, quale supremo evento irrazionale e innaturale (se siamo nati per vivere perché la morte?), per il filosofo non la morte ma la possibilità di [illegible] vita ultraterreno rappresenta il supremo scacco della ragio[illegible] E ciò non è motivo dei presupposti filosofici che del resto condividerebbe con la maggior parte dei sui colleghi laici (si può infatti benissimo credere a qualcosa malgrado la ragione [illegible] dimostri l'infondatezza teorica), quanto invece [illegible] di una esplicita [illegible] volontà a credervi.

Prof. Bartolomeo Sabbia, Bastia Umbra

**L'ULTIMA SIGARETTA**

Si avvicina il giorno della fine: il 10 Gennaio. Da qualche [illegible] esco dal ristorante [illegible] rare volte che ci vado; mi isolo sul terraz[illegible] sono in casa privata di non fumatori; accendo in macchina quando [illegible] da solo e vengo rinchiuso in [illegible] cameretta in casa mia anche se queste ultime due, dicono i [illegible]ici, puzzano maledettamente. Siamo ormai una minoranza e come tutte le minoranze quando c'è [illegible] contrapposizione ideologica così netta, siamo destinati all'estinzione per martirio (rinuncia per salute o economica), o per violenza (leggi). Spero solo che [illegible] domani [illegible] sia un monumento a un museo che ricordi tutti noi fumatori vittime di una discriminazione incontrollata, però con in rilievo [illegible] nome dal nostro indiscusso capo della Resistenza: Diliberto.

Maurizio Bertini

**IL CILE E I MAREMOTI**

Gradirei rispondere a Renato Pierri riportando una discussio[illegible] con un amico del Cile a Capodanno; il Cile è una terra di terremoti e maremoti. La gente lo sa e i villaggi sono messi [illegible] modo che quando arrivano le ondate c'è tutto il tempo per salvarsi e senza tanti sistemi elettronici.

Invece in quei posti bellissimi e [illegible] sino a [illegible] anni fa non c'era nessuno, manco i pescatori. La necessità di vivere sempre nuove [illegible] a qualsiasi prezzo, spenderebbero in 10 anni, magari con qualche avventura con qualche ragazzina per un pugno [illegible] riso, ha fatto nascere villaggi contro ogni logica e avvicinato al mare anche i popoli che se ne stavano lontano.

Cosa c'entra Dio con questa tragedia dovuta in massima parte alla cupidigia umana, per non dire stupidità?

Ricordo il film "Uragano" prodotto 50 anni fa ambientato in una isola dei mari del sud. Parlava "solo [illegible] uragano" ma non occorreva essere geni per capire che a livello mare [illegible] deve costruire niente

Gianni Fellini

LA STAMPA
*Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione [illegible] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato [illegible] Perricone
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

[illegible] AMMINISTRAZIONE
[illegible]
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, [illegible]
- STS spa, Quinta Strada 25, Catania
- Nuova RAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- R.E.A. printing, Manchester 13, Manchester (Gb)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 [illegible] 2/12/2004
La tiratura [illegible] del giornale [illegible] è stata di 406.204 copie

LA TV DI NOTIZIE 24 ORE SU 24, FONDATA DA TED TURNER NEL 1980, TRA CELEBRAZIONI E RILANCIO

# Cnn, la storia in diretta da venticinque anni

All'inizio nessuno ci credeva, il successo planetario venne grazie alla prima Guerra del Golfo. Scavalcata dalla Fox filorepubblicana ora entrambe devono fronteggiare la concorrenza dei blog

**Paolo Mastrolilli**

«Io sono David Walker», «e io sono Lois Hart», «le queste sono le notizie». Gli orologi di Atlanta segnavano le 6,05 del pomeriggio, quel 1° giugno 1980, quando queste parole pronunciate in diretta nacque la Cnn. Dunque il compleanno vero e proprio sarà fra cinque mesi, ma le celebrazioni sono già cominciate. Quasi ogni giorno gli schermi del Cable News Network rimandano qualche episodio classico della propria storia, mentre una grande campagna pubblicitaria sta cercando di riscaldare l'affetto dell'audience. Si intitola *Under your command* e fa vedere i volti più noti delle tv di Atlanta che prendono ordini da spettatori comuni, trasformati per qualche secondo nei direttori-dittatori della Cnn.

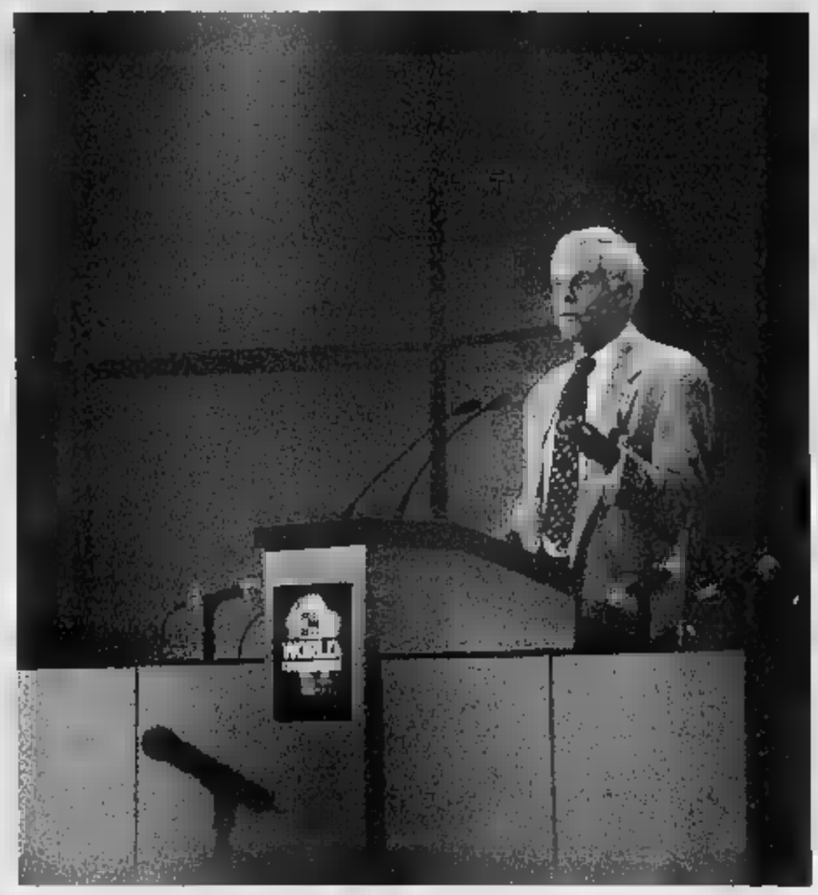
Le cronache raccontano che 24 anni fa, quando Ted Turner e Jane Fonda uscì con l'idea bizzarra di una tv via cavo per trasmettere notizie 24 ore al giorno, lui divenne la barzelletta istantanea di Wall Street. Non avrebbe mai funzionato, predicevano le Cassandre, e avrebbe chiuso prima che il pubblico si fosse accorto della sua esistenza. Ma Turner, un cowboy di Cincinnati sopravvissuto al suicidio del padre avvenuto quando lui aveva solo 25 anni, non aveva neppure ascoltato i critici. Era troppo impegnato a realizzare la sua visione, che aveva due obiettivi folli: «Raccontare le notizie mentre avvengono, prima che diventino storia», e «cambiare il modo in cui le persone vedono il mondo».

Nel 1985 aveva già raggiunto il primo scopo essenziale: il profitto in bilancio. Ma non era ancora soddisfatto, perché voleva molto di più, cioè diventare la voce globale riconosciuta dell'informazione in presa diretta. L'occasione della sua vita era venuta con la Guerra del Golfo, quando il 17 gennaio 1991 Peter Arnett, Bernard Shaw e John Holliman avevano raccontato i bombardamenti americani su Baghdad dalla finestra della loro stanza nell'Hotel al Rashid. Fu uno di quei momenti mitici nella storia della comunicazione, che probabilmente aprì la nuova era a cui ormai siamo abituati: quella delle telecamere, e adesso anche di Internet, puntate come un occhio sempre aperto sulla storia in corso d'opera. La Cnn era diventata una protagonista così essenziale della vita politica internazionale, che il suo presidente Tom Johnson aveva prestato a Mikhail Gorbaciov la sua con cui firmò la fine dell'Urss.

Nel 1996 il successo era diventato più grande di Turner, che si era convinto a vendere il suo impero alla Time Warner per 7,6 miliardi di dollari. Lui si era dedicato alla moglie Jane Fonda, da cui avrebbe divorziato nel 2001, e al miliardo donato all'Onu, per avere un impatto diretto sugli eventi mondiali. La sua creatura invece aveva cominciato a vivere di vita propria, nel mondo delle multinazionali sconfinate: circa 4.000 dipendenti, uffici in quasi quaranta paesi, 151 milioni di case raggiunte e un'audience potenziale in tutto il mondo di un miliardo di persone.

Proprio allora, però, erano stati piantati i semi della crisi, e non solo per le difficoltà che la Time Warner avrebbe incontrato nella fusione con Aol. Rupert Murdoch, la Nbc e Bill Gates avevano deciso che non potevano lasciare il monopolio della tv via cavo di notizie alla Cnn, e quindi avevano fondato i concorrenti Fox e Msnbc. La Fox, però, aveva scelto un modello nuovo: la caccia allo spettatore conservatore. Da anni i media americani sono accusati di avere un debole per i liberal, e quindi Murdoch aveva fatto un duplice calcolo, politico e di mercato. La sua scommessa si è rivelata azzeccata, perché evidentemente negli Stati Uniti esisteva una sacca di audience che non si sentiva rappresentata. Quindi con i suoi programmi chiaramente filorepubblicani, culminati nelle elezioni del 2004 con lo scoop dell'assegnazione della Florida a George Bush, ha finito per scavalcare la Cnn. Il sorpasso, secondo i rilevamenti della Nielsen, è avvenuto nel gennaio del 2002, e nel 2003 la Fox ha avuto una media di 1,02 milioni di spettatori, contro i 665.000 della rivale di Atlanta.

E la fine di un'epoca? È sicuro il modello di Turner ha funzionato, perché ormai pretendiamo di accendere la tv o il computer e vedere e leggere in ogni momento tutte le notizie possibili. Ma i blog e gli altri prodigi di Internet stanno scavalcando anche i rivali più aggressivi della Cnn, consentendo a chiunque di diventare protagonista del ciclo informativo. La tv di Atlanta lo ha capito, e infatti ha lanciato la campagna pubblicitaria con cui si mette agli ordini degli spettatori. Poi ha deciso di andare in controtendenza, cancellando gli show più urlati e partigiani come *Crossfire*, perché non informano e scaldano solo gli animi. Quindi ha puntato ancora sui grandi avvenimenti, come la seconda guerra in Iraq e adesso lo tsunami, per dimostrare che quando si tratta di dare notizie senza forzature editoriali è ancora la migliore. Adesso si gode il compleanno, ma in gioco ci sono i prossimi 25 anni di vita.



Ted Turner (nella foto grande), ex marito di Jane Fonda, è il fondatore della Cnn. La sua ambizione era «dare le notizie prima che diventino storia» e «cambiare il modo in cui le persone vedono il mondo». Nel 1996 ha venduto il suo impero alla Time Warner

**Peter Arnett** è il volto che ha reso famosa la Cnn in tutto il mondo, con le sue trasmissioni in diretta da Baghdad durante la guerra del 1991. Nel 1999 è stato costretto a dimettersi per la vicenda «Tailwind», in cui aveva accusato il Pentagono di aver usato i gas contro soldati Usa in Vietnam.

**Greta Van Susteren**, ora passata alla Fox, ha il segreto del successo delle tv di notizie. La sua trasmissione sui temi legali lanciò la copertura del processo Simpson, che fece impennare l'audience della Cnn del 400%. Una volta finita l'emergenza, era incominciata la crisi.

**James Carville e Mary Matalin**, lui e moglie, sono il simbolo del potere politico della Cnn, capace di trasformare i protagonisti della vita pubblica in suoi dipendenti. Carville era il consigliere del presidente Clinton, Matalin di Bush padre e di Cheney, e hanno lavorato nello stesso programma.

**Larry King** è il re delle interviste. Il suo talk show serale consiste da circa quindici anni nella stessa formula: un ospite in studio, o qualche volta una coppia, con cui parlare. Tutti i potenti della Terra sono finiti dietro alla sua telecamera, e la fila continua.

## Due secoli di rivolte e repressioni Così il capitalismo trionfa sui mari

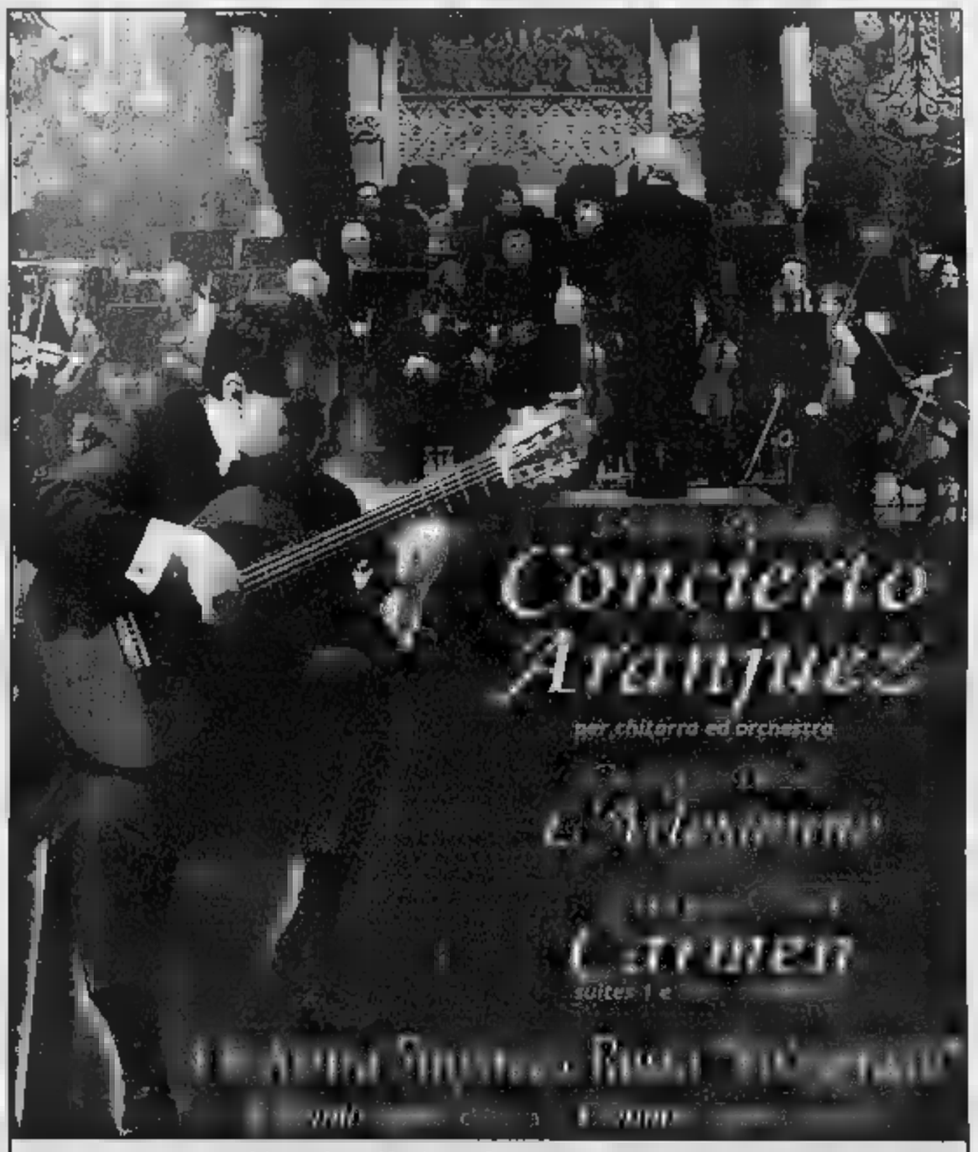
**Luigi Grassia**

QUANDO Shakespeare scrisse *La tempesta* si ispirò molto liberamente a un fatto reale, il naufragio del veliero Sea-Venture alle Bermuda nel 1609. Il poeta era azionista della Compagnia della Virginia, che con quella nave stava trasportando un carico di forzati e di servi a contratto (in pratica schiavi bianchi) per farli lavorare nella colonia di Jamestown. I superstiti al disastro scoprirono sulle lussureggianti e disabitate isole un paradiso terrestre, da quale non volevano più partire; solo usando gli schioppi, le forche e le catene fu possibile alla Compagnia riprendere i «disobbedienti» e portarli in Virginia, verso il loro destino di stenti e di morte precoce.

Questo racconto fa da incipit a *I ribelli dell'Atlantico. La storia perduta e un'utopia libertaria*, ponderoso volume su 200 anni di rivolte e repressione in mare e sulle coste di America, Caraibi, Africa ed Europa che gli stessi autori definiscono libro del capitalismo», pieno di impiccagioni, roghi, mutilazioni, morti di fame e decapitazioni». Il capitalismo di cui si parla è quello che Marx definiva «mercantila», cioè l'accumulazione primitiva tra il Sei e del Settecento, e la prospettiva in cui lo si inquadra è più marittima che continentale. Marx concentrò l'attenzione sul capitalismo industriale dell'Ottocento e sul proletariato organizzato e consapevole, mentre guardava con sufficienza alla teppa sottoproletaria di altri contesti storici, considerandola bruta e oggettivamente controrivoluzionaria. *I ribelli dell'Atlantico* corregge il tiro non solo raccontando decine di rivolte dimenticate, ma soprattutto sottolineandone il valore di «utopia libertaria», con un grado di consapevolezza sociale e persino politica che era facile immaginare in certe ciurme.

Del resto, non solo di mare si tratta. Sulle navi come nelle città portuali, sulle isole come nelle piantagioni, il libro segue le vicende di una massa mobile, composta di marinai e di pirati, di coloni e di schiavi, di bianchi e di neri, di uomini e di donne, di giovani prostitute e di vecchie streghe, di eremiti e di profetesse, di riformatori religiosi e di capi politici degni dell'attenzione della storiografia regolare e non solo della contro-storia dei reietti. C'è posto persino per il napoletano Masaniello. Una fantasmagoria, ma ben padroneggiata. Per completezza bisognerebbe segnalare un possibile limite di questo bellissimo volume: alla fine, i ribelli vengono sempre battuti e il capitalismo vince sempre. Ma perché? Da quel che si legge non c'è spiegazione, al di là del fatto che i capitalisti sono più feroci e più spietati. Ma tanto basta a far capire perché il capitalismo trionfa?

Peter Linebaugh, Marcus Rediker
**I ribelli dell'Atlantico**
Feltrinelli
*430 pagine, euro*



## LOGICA ZERO

| 9.30 | 10.00 | 10.30 | 11.00 | 11.30 |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | ARABO | | |
| | | 105 | | |
| | | | | |

Lo scorso lunedì mattina alla facoltà di lingue orientali si sono laureate, dalle 9.30 e a distanza di 30 minuti una dall'altra, 5 studentesse, con diversi nomi e cognomi, in diverse lingue, con un diverso argomento di tesi e con un diverso punteggio finale, da 103 a 107.

**1.** Il voto della Nera è di 2 punti superiore a quello della laureata in cinese e di 1 superiore a quello di Natalia.
**2.** La laureata in [illegible] ha fatto la [illegible] sull'economia, la Neri una tesi di geografia.
**3.** La laurea con tesi sull'economia è stata di 30 minuti prima di quella con 106; la Verdi s'è laureata in giapponese.
**4.** La laurea della Grigi è stata 30 minuti dopo quella di colei che s'è laureata in indiano con tesi di letteratura.
**5.** Alle 11,30 non c'è stata la laurea della Verdi; alle 10.30 c'è stata la laurea in arabo con 105 punti.
**6.** Camilla, che ha avuto 104 punti, non si è laureata alle 10,00; Paola s'è laureata in filippino ma non alle 11.00.
**7.** Marzia non s'è laureata alle 9.30 e ha avuto 107; la tesi di Adele, il cui cognome non è Rossi, è sulla storia.
**8.** Né la Azzurri, che non ha avuto 103 né 104, né Paola hanno fatto la tesi sull'architettura.

*A che [illegible] s'è laureata Marzia? Che punteggio ha conseguito la Rossi? Che tesi ha fatto la laureata in giapponese?*

## NUOVO PAROLIERE

| | a | b | c | d |
|---|---|---|---|---|
| 1 | V | N | A | U |
| 2 | F | E | P | L |
| 3 | O | S | C | A |
| 4 | R | M | I | C |

| | a | b | c | d |
|---|---|---|---|---|
| 1 | B | O | G | Z |
| 2 | E | L | T | I |
| 3 | I | R | N | T |
| 4 | O | N | I | [illegible] |

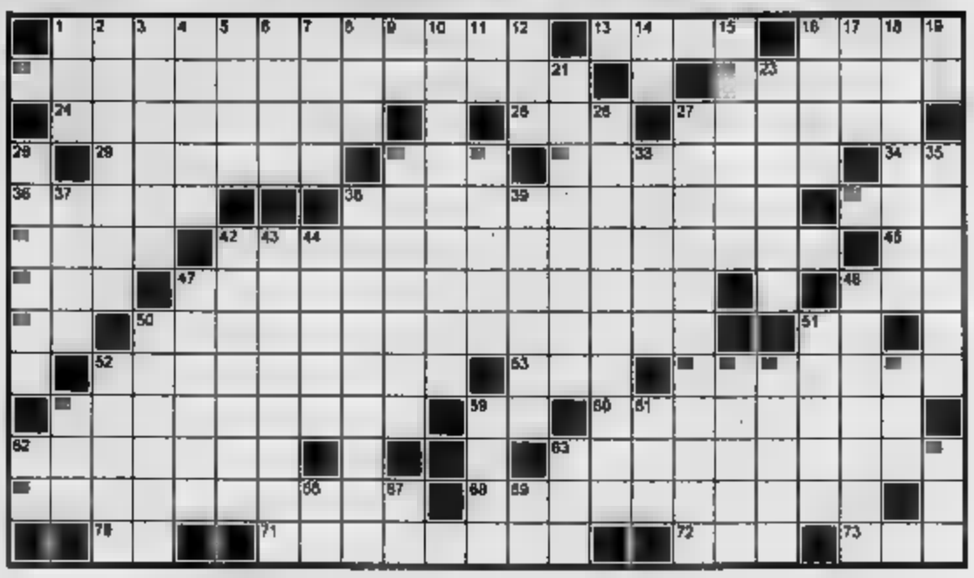
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile [illegible] parole attraversando caselle contigue. [illegible] una parola [illegible]ni lettera può essere usata [illegible] sola volta. Per [illegible] griglia a destra, [illegible] a1 si legge BOTTIGLIERIA: [illegible]i abbiamo trovato altre 87 parole di almeno 5 lettere (11 le più lunghe). E voi? La griglia a sinistra è tematica e vi si possono sco[illegible] alcuni nomi di insetti al singolare. Esempio: da a1 VESPA. Noi ne abbiamo trovati in tutto 7 (da [illegible] a 7 lettere). E voi? Scriveteci!

## GESTO AGILE

Avevo circa 10 anni quando [illegible] papà, mamma e la mia gemella [illegible] facemmo un viaggio [illegible] in Finlandia. Un giorno camminammo a lungo [illegible] arrivammo ad un laghetto: il nostro albergo era sulla riva opposta. Per raggiungerlo [illegible] dovuto fare un lungo giro a piedi oppure utilizzare [illegible] barchetta. Il ormeggiata; un cartello diceva: «Usa pure questa barca e lasciala sulla riva più comoda per te. Ma attenzione, la barchetta può trasportare alla volta un solo adulto oppure al m[illegible] bambini». «Probabilmente - commentai - si fa prima facendo il giro a piedi, ma volendo usare la barca in 5 viaggi da qui possiamo essere tutti dall'altra parte». Come si può fare il trasbordo in 5 viaggi?

## PAROLE INCROCIATE

[illegible] 1. Un microrganismo patogeno; 13. L'isola di Guantànamo; 16. Suprema divinità cananea; 20. Il santo festeggiato l'11 novembre; 22. Grande sfoggio di lusso e ricchezza; 24. Uccello con zampe alte [illegible] sottili; 25. Forma [illegible] lago di Brienz; 27. Ramoscello sfrondato [illegible] secco; 29. Il segno della botta; 30. Alto ufficiale (abbrev.); 32. Il regista [illegible] «Ci sono dei giorni e delle lune»; 34. [illegible] offre in tazza; 36. Dea egizia; 38. Abito eccessivamente ornato; 40. La casa degli spiriti; 41. Frutti col gheriglio; 42. Giocattolo [illegible] su due assicelle ricurve; 45. Tono senza pari; 46. Barbara carducciana; 47. Si trova nell'encefalo... e sta [illegible] indicare l'intelligenza; 48. Il nome della Farrow; 49. Indica provenienza; 50. Il poeta inglese [illegible] «Campane e melograno»; 51. Dario del teatro; 52. Gruppo montuoso dell'Africa orien[illegible]le; 53. Regola [illegible] [illegible] velica (sigla); 54. Erano vassalli di re longobardi; 58. Relativi a formazioni nervose nodulari; 59. Iniz. della Nannini; 60. La provincia con Santu Lussurgiu; 62. Jacques poeta e traduttore di Virgilio; 63. Fanno addormentare i pazienti; 65. Mellifluo e stucchevole; 68. Sono destinate all'alloggio degli ospiti; 70. Le prime [illegible] York; 71. Priva di differenze; 72. Pianta saponaria; 73. Lo scrittore di «Spaccanapoli».



**VERTICALI:** 1. Sacerdote in breve; 2. In... vale di traverso; 3. Agamennone e Menelao; 4. In prov. di Trento; 5. Successivamente; [illegible] Il Jim di Conrad; 7. Non si deve nutrire; 8. Questa cosa; 9. In nota; 10. Aggiunte ai teoremi; 11. Il simbolo del rame; 12. Non sempre è legale; 14. Articolo maschile; 15. Molto furbo; 16. Il musicista di Elsenach; 17. Fiume della Savoia; 18. Lo sono molti fertilizzanti; 19. Il centro di Valona; 21. Fu sultano d'Egitto; 23. Si estrae dalle patate; 26. E' stato Tano Cariddi nella «Piovra»; 27. Effettua indagini demoscopiche; 28. Assemblee religiosa; 30. Misurano gli spessori; [illegible]1. Posto geografico; 33. Comandò in Russia; 35. Bandito verdiano; 37. Allunga il whisky; 38. Dare alla luce; 39. Scrisse «L'origine delle specie»; 42. E' Ligure in prov. di Alessandria; 43. Concittadini [illegible] Pericle; 44. Un tipo [illegible] cavolo; 47. Il «cucciolo d'uomo» del «Libro della jungla»; 48. Creò Monsieur Joseph Prudhomme; 50. Relativo a segni di scrittura nordici; 51. Fanno parte dell'orchestra; 52. Una gara [illegible] auto; 55. Pianta ornamentale; 56. Misura per legna; 57. Sigla per vini; [illegible]. Prefisso per Terra; [illegible]. Uccelli rapaci; 61. La cosa latina; 62. Uguali nell'addio; 63. Antico altare; 64. Collera; 66. Iniz. di Dreiser; 67. In dono; 69. Antica lingua.

## MASTER MIND

| Proposte | | Risposte |
|---|---|---|
| BNBA | ● | |
| BANR | ○○ | |
| NRGV | ●○ | |
| BAVR | ●○○ | |
| ARGN | ●● | |

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto [illegible] posto sbagliato

Sulla base [illegible] cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

**A cura di Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 11 gennaio 2005

## REBUS

## DAMA

Le barzellette sui giochi classici, come dama e scacchi, sono sempre difficili da realizzare, salvo che non sfruttino i soliti luoghi comuni, basati soprattutto sulla lentezza delle partite o sulle d[illegible] dei due giocatori. Di barzellette sulla dama [illegible] particolare [illegible] conosciamo pochissime. Quella che proponiamo oggi ai nostri lettori, l'ab[illegible] trovata su un vecchio [illegible] di «DamaSport», la rivista della Federa[illegible]. Un damista va dallo psicanalista e chiede aiuto per guarire da terribili incubi notturni che lo perseguitano da qualche tempo. «Mi racconti per prima cosa i suoi sogni» dice il medico. E il paziente: «Sogno tutte le notti di giocare delle interminabili partite a dama». Il medico: «E non le capita mai di sognare delle ragazze?» Il damista [illegible] pensa [illegible] po', poi sorride furbescamente ed esclama: «Bravo lei! Così mi distraggo e nel frattempo l'avversario ne approfitta per piazzare un tiro vincente!»

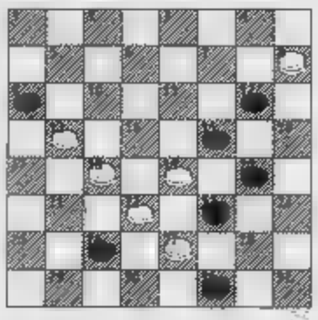


Diagramma: Alberto Galli. Il Bianco vince in 4 mosse.

## SCACCHI

Salvo imprevisti dell'ultima ora, il [illegible]h tra Garry Kasparov e Rustam Kasimdzhanov, il giovane detentore [illegible] titolo mondiale ufficiale (quello d[illegible] Federazione Internazionale, cui si contrappone il titolo "classico" di Vladimir Kramnik) [illegible]erà domenica prossima a Dubai negli Emirati Arabi. Se verrà giocato, dovrebbe trattarsi di una sfida dal risultato scontato, ovviamente a favore di Kasparov, che [illegible] l'altro [illegible] [illegible] [illegible] nettamente il Campionato Russo, confermando [illegible] essere ancora ampiamente il [illegible] uno. [illegible] va dimenticato, del resto, che da più di vent'anni Garry è al primo posto nella graduatoria a punti internazionale (il punteggio Elo, dal nome del matematico americano di origine ungh[illegible] ben noto a tutti gli agonisti) e che nessun altro, neppure Kramnik o l'indiano Anand, che si alternano al secondo posto, è mai riuscito a insidiarne realmente il primato.

Diagramma: Rajkovic - Djukic. Il Nero muove e vince.

A TUTTO CAMPO: GIA' MATTATRICE IN TRE PROGRAMMI RAI

## Isola dei Famosi

■ Da due anni la «donna della domenica» tiene compagnia agli italiani anche il venerdì conducendo un reality di grande successo sulla seconda rete Rai. I concorrenti, volti noti e meno noti della tv, vengono «abbandonati» su una inospitale spiaggia caraibica e qui vivono per tre mesi. L'ultima edizione del programma ■ avuto come vincitore lo spagnolo Sergio Muniz

Sergio Muniz vincitore dell'ultima edizione

## Quelli che il calcio

■ Ereditata dal collega Fabio Fazio, la trasmissione di Rai2 dedicata alla domenica calcistica è ■ssata nelle mani di Simona Ventura tre anni fa. Stretta ■ pantaloni e nelle magliette con scollo ■ balconcino degli amici Dolce&Gabbana, la conduttrice coordina team, ospiti e collegamenti con grinta ■ simpatia senza ■ ■■■■■■e alla battuta o al sagace doppio senso

Gnocchi è parte del team della domenica

## Music Farm

■ Passa a una donna, alla bionica Simona, il testimone ■ un altro reality Rai. Si tratta di Music Farm, programma incentrato sulla musica che vede un gruppo di cantanti chiusi in una scuola di musica, impegnati ■ sopportare la convivenza, ma anche a migliorare le loro capacità artistiche. La prima edizione ■ stata condotta da Amadeus e non è stato un grande successo

Amadeus ha condotto la prima edizione

DA DOMANI CONDUCE LA STRISCIA SERALE «LE TRE SCIMMIETTE»

# Simona: per abbattermi ci vorrebbe una lupara

«La forza la trovo dentro di me; le frecciate sono tornate sempre al mittente. Per il programma sono tesa come è giusto che sia. Non ho una vita da "mulino bianco", ma oltre alle spine ci sono le gioie»

**Luca D■■■■■**
MILANO

«In questi ultimi mesi mi hanno attaccata in tanti e ■■■ ne sono ■■■■■■ di tutti i colori. Non ■■ ill chi sia il detto ■■■ durante le vacan■■ di Natale ho riflettuto su una frase: certe frecce vanno sempre ■ finire in quel posto a chi le tira. Io sono carica ■■■■■ ■■■ molla, sto benissimo, mi sento una bomba e ■ chi mi vorrebbe fuori dai giochi dico: per abbattermi ci vorrebbe una lupara».

Capito la Ventura? Super-Simo si deve essere davvero immedesimata nel personaggio che interpreta ■■ ■■■ famoso spot per ■■■■ ■■■■ automobilistica e ■ poche ore dalla partenza del ■■■ nuovo quiz-game su Rai 1 («Le tre scimmiette» in onda da domani alle 20,30) che prenderà il posto di «Affari Tuoi» di Paolo Bonolis, spiega il meccanismo di ■■■ gioco sul quale c'è molta, forse troppa, aspettativa. Ogni ■■■■ ci saranno tre concorrenti scelti fra il pubblico in studio e avranno davanti a loro ■■■■ rosa di dodici premi che andranno dall'oggetto prezioso a quello di nessun valore con un montepremi di 500mila Euro. Si andrà avanti a eliminazione e l'ultimo concorrente rimasto ■■ gara dovrà decidere se tenere il premio che crede di essersi aggiudicato o tentare la Dea Fortuna aprendo una busta che gli darà la possibilità di aggiudicarsi il montepremi.

**Simona sono in molti ad attenderla al varco. Qualche ansia?**

«La normale ansia di quando sta partendo un nuovo esperimento e tu sai che tutte le persone che hanno lavorato con te ci tengono molto. Tra l'altro "Le tre scimmiette" non è ■■■ format collaudato ■■■■ "Affari tuoi". Si sapeva che quello spettacolo andava bene in tutto il mondo e quando è arrivato in Italia, soprattutto grazie alla conduzio■■ di Paolo Bonolis, ha mantenuto le aspettative. Nel mio caso ho davanti a me 40 puntate di ■■■ striscia che sulla carta ha tutti i numeri per funzionare. Staremo ■ vedere ma senza ■■■■■■■ forzatura».

**Non le fa paura la concorrenza di «Striscia la notizia» che proprio domani si rafforza ■■■ il ritorno di Enzo Iacchetti?**

«Grazie per questa domanda così fughiamo subito alcune chiacchiere e alcuni dubbi che ho letto in questi giorni. Sono stata, sono e sarò sempre una grande amica del maestro Antonio Ricci. E' ovvio che ci sia una competizione ma sarà leale. Al di là di questo non si dimentichi che ho lavorato a Mediaset per tanti anni e conosco molta gente che ha lavorato, lavora e lavorerà per "Striscia" quindi ■■■ mi preoccupo».

**Le «scimmiette» furono ■■■■■ ■ ■■■■■ da Enrico Brignano ■ Pino Insegno ■■■ poi ■■■ se ■■ fece ■■■■ perché ■ piani alti ■■■ viale Mazzini non erano soddisfatti. Il fatto di aver puntato su di lei per condurre un gioco già testato significa che Del Noce ■ Cattaneo la considerano ■ ■■■■ asso nella manica della Rai.**

«Sono lusingata e in Rai lavoro bene perché c'è stima. D'altra parte alla fine di questa striscia preserale ■■drò a condurre la nuova edizione di "Music Farm" ■ non so se sapete che lo scorso settembre quando Del Noce ■ Cattaneo mi proposero di sostituire Amadeus dissero anche che ■■ ■■■■ lo avessi condotto io avrebbero abbandonato il progetto».

**Che, vista la sua presenza si muoverà da Raidue a Raiuno...**

«L'ha detto lei per adesso non le posso dire niente».

**Cosa ■■ p■■■■ ■■ le diciamo ■■■ per raggiungere il successo la Hunziker si ■ dovuta Venturizzare?**

«Ne sono orgogliosa e la ringrazio».

**Come ha fatto e come fa ■ sopportare la tempesta mediatica che ■■ si è abbattuta addosso?**

«Ho scoperto di avere una forza interiore non comune e poi va anche detto che c'è gente che pensa ■ noi dello spettacolo come ai protagonisti di ■■■ vita alla "mulino bianco" mentre siamo persone come tutti e con i problemi di tutti. A fronte di tante soddisfazioni, ■ ■■ ne sto avendo di meravigliose, il destino ■■ ha riservato anche qualche spina. Ma chi non ne ha?»

### DEL NOCE

«Ho sempre corteggiato Simona - dice il direttore di Raiuno **Fabrizio D■ Noce** - , la bramo fin dal primo giorno in cui ho ■■■■■ la carica, ma lei è una persona leale che mantiene gli impegni e quindi si è dovuto trovare un periodo in cui fosse libera e una trasmissione, rivolta alle famiglie e trasversale, che ci convincesse entrambi»
Del Noce tiene una linea soft anche sul «nemico» Antonio Ricci, padre di «Striscia la notizia» e fortemente critico sui rilevamenti degli ascolti tv. «Per correttezza non rispondo a persone con cui ■■ avuto una forte polemica personale. L'Auditel è sicuramente attendibile e rappresenta la realtà. Non sono un esperto delle modalità con cui la società sceglie il campione di famiglie di riferimento, ma certamente i margini di errore sono minimi. Non mi pare che sia invecchiato il campione . Comunque "Le tre Scimmiette" è un programma di accesso che si rivolge alle famiglie. Non si può pensare di raggiungere il successo di "Affari tuoi" se, per esempio, non si piace ai bambini»

LA LIKING A TORINO

# Una Medea che ricorda Christa Wolf

**C■■■■ Guerrieri**
TORINO

C'è l'eco potente di Christa Wolf nella «Médée» che Werewere Liking presenta al Baretti per il Progetto Globe diretto da Davide Livermore. Werewere Liking, nativa del Camerun ma trapiantata nel Mali, è una protagonista colta e battagliera della nuova Africa. Studiosa di letteratura francese, drammaturga, scrittrice, musicista, è anche depositaria di quel «sapere ultimo», tra sciamanico e sacerdotale, ricevuto da una zia. L'arrivo della Liking al Baretti non è casuale. Questo teatro occupa una delle zone calde del quartiere di San Salvario. Qui l'immigrazione extracomunitaria ha provocato insicurezza e tensioni. Adesso, dopo molti sforzi, è palpabile il clima più disteso della coesistenza multietnica. In questo processo d'integrazione, anche il Baretti ha avuto un minuscolo ruolo, ■■ un'attività culturale posta sull'indispensabile versante del dialogo.

In questo senso, che cosa c'è di più significativo di Medea? La maga della Colchide che, innamorata di Giasone, lo segue fino ad Argo, gli dà dei figli, viene da lui abbandonata per un'altra (una principessa della ■■■ stessa gente) e ■■i, vinta dalla disperazione, uccide i propri figli ■ s'invola sul carro del Sole, è la straniera dotata di poteri misteriosi, pericolosi. Si capisce che venga guardata con sospetto. Nella rielaborazione della Liking, ■ ■■■■ ■■■■ già suggerito la Wolf, Medea è, sì, la diversa, ma è anche la vittima di una struttura sociale che la condanna e le uccide i figli. Non è più lei, donna disperata ■ tradita, a commettere l'atroce infanticidio, ma il potere, lo stesso re Creonte. Se ■ testo della Wolf corre tagliente verso la conclusione, la ■■■■■■ della Liking si sfrangia in molti rivoli. Nello spettacolo di cui lei stessa è vigorosa protagonista, Medea si moltiplica per tre: tre attrici di etnie diverse. Muove ■■■ vicenda nella quale la recitazione si travasa spesso nella danza e nel canto (c'è anche il rap). Ed è offerto al pubblico in tre lingue, con un effetto vertigine difficile da rimontare. Ne consegue che, a volte, il senso della bizzarria prevalga sul dettato politico e che la memoria tribale si sovrapponga alla dimensione del mito. Repliche fino al 14.

LUI 41 ANNI, LEI 35, SI ERANO SPOSATI NEL 2000: «RESTEREMO AMICI»

# Hollywood, fine del matrimonio tra Brad Pitt e Jennifer Aniston

Hollywood sotto shock per la fine del matrimonio tra Brad Pitt e Jennifer Aniston. Lui, 41 anni, d'attore più sexy vivente», lei, 35, ■ ■■■■■ della porta accanto in «Friends». Dopo il matrimonio avvenuto nel luglio 2000 sulla spiaggia di Malibu (con 200 invitati, 50 mila fiori, 4 band ■■■■■ e fuochi d'artificio) davano l'impressione di amarsi profondamente. Nel comunicato congiunto con cui annunciano la separazione ■ parla di «riflessio■■ profonda e matura. Noi restiamo devoti l'uno all'altra e teneri amici, animati da un grande amore e un'ammirazione reciproca».

Le voci di crisi si rincorrevano ■ tempo. Decisive sarebbero state le richieste della Aniston di avere ■■ figlio. ■■■ sembrava d'accordo e aveva fortemente voluto la creazione di una stanza chiamata «The Room» nella mega-residenza di Beverly Hills appositamente per i neonati. «Amo le ragaz■■ - diceva in un'intervista- voglio piccole versioni di Jennifer, è il mio sogno». La Aniston era stata vista indossare una collana della fertilità ed era apparsa, secondo i tabloid, più nervosa dopo che lo scorso anno Gwyneth Paltrow, ex fidanzata di Pitt, era diventata mamma. Ma ■ voglia ■ maternità dell'attrice non era priva di contraddizioni visto che aveva accettato l'impegno per interpretare 4 film nei prossimi tre anni che le avrebbero garantito ■■■■ di lavoro in grado di tener testa a quello del marito.

«La separazione era inevitabile - dichiara l'esperta di terapia della coppia Jane Greer a un tabloid americano - era solo questione di tempo. Lei ■■■■ paura di non ■■■■ all'altezza. Non era sicura ■ essere una star e questa insicurezza è stata deleteria nel rapporto». Pitt, in una recente intervista a «Vanity Fair», aveva già messo le mani avanti: «C'è molta pressione nello stare tutti i giorni con qualcuno e non sono sicuro se sia nella nostra natura rimanere con la stessa persona per tutta la vita».

Brad Pitt e Jennifer Aniston

Recentemente ci ■ ■■■■ ■■■■ anche le voci di un flirt di Pitt con Angelina Jolie, sua partner in «Mr. and Mrs. Smith»: lui si era detto molto colpito dalla determinazione che aveva avuto la Jolie ■ell'adottare un figlio, determinazione persino più forte di quella di averne uno proprio. «Sei fortunata, questo è quello che vorrei per me», avrebbe detto Brad alla Jolie. Decisiva e tutt'altro che casuale ■■■ stata considerata l'assenza della fede nuziale di diamanti al dito della Aniston, qualche settimana ■■: persino i bookmakers inglesi Ladbrokes, a quel punto, avevano dato ■ ■ ■ ■■■ la coppia ■■ sarebbe separata in tempi brevi. I due avevano però trascorso insieme il Capodanno■■ Caraibi, nell'isola di Anguilla, assieme a Courtney Cox, collega della Aniston in «Friends» e all'attore David Arquette. Foto abbracciati mentre passeggiavano sulla spiaggia, voci di riconciliazione prima della decisione di rompere definitivamente. [s.n.]

DAYTONA

## In fiamme l'auto di Paul Newman

■ L'auto da ■■■ guidata da ■■■ Newman sul circuito di Daytona s'è incendiata durante ■ prove. L'attore ne ■ uscito illeso. Newman era al volante di un prototipo ■■ avrebbe debuttato tra un mese. A un certo punto, l'auto s'è messa a roteare su se stessa, fermandosi senza ■■■■ ostacoli. Ma dopo pochi istanti ■ motore s'è incendiato. Le fiamme ■■■ hanno raggiunto l'abitacolo, da dove Newman è subito uscito. L'attore, che ■■ ■■ anni, cominciò ■ interessarsi alle corse in auto girando, nel 1968, «Winning». Come comodore, s'è aggiudicato quattro titoli nella categoria Sports Car Club of America.

OGGI E [redacted] RAIUNO

Lando Buzzanca

## Buzzanca, da Merlo maschio a padre di un gay

Paradossi da attore. Chi avrebbe mai immaginato che Lando Buzzanca, il Merlo maschio per ecccellenza, il Super-uomo di tante commedie all'italiana, l'appssionato sostenitore della destra di Fini, fosse l'ideatore e il suggeritore nascosto di [redacted] film-tv sulla crisi emotiva di un padre [redacted] di fronte all'omosessualità [redacted] figlio poliziotto? Eppure [redacted] proprio così. «Miglio figlio», in onda su Raiuno oggi e domani con [redacted] regia di Odorisio, l'ha voluto disperatamente lui, Lando Buzzanca convinto che, almeno [redacted] volta, anche in televisione occorresse raccontare cosa accade in una famiglia quando si scopre che il proprio figlio è un omosessuale. «Volevo parlare del pugno nello stomaco che può avere un padre qualunque, un impiegato, un magistrato, un bancario quando si sente confessare che l'unico figlio maschio [redacted] ha è un omosessuale. Perchè [redacted] inutile girarci intorno: è una tranvata, [redacted] un colpo al cuore, è [redacted] tragedia. Si pensa di [redacted] sbagliato qualcosa. Si rimpiange di non poter [redacted] mai un erede. Ci [redacted] sente perduti. Ma è un [redacted] Questo «cazzotto» ricevuto in piena faccia [redacted] può superare [redacted] superarlo bene con la conoscenza, l'affetto, l'accettazione. Cos'è infatti l'omosessualità? Nient'altro che l'alternativa all'eterosessualità: un modo di essere, [redacted] una vergogna». Girato [redacted] Trieste, costruito con la struttura di un giallo, interpretato anche da Caterina Vertova e Giovanni Scifoni, per una serie di ragioni, non ultima l'omosessualità che ancora spaventa la prima rete della Rai,«Mio figlio» è stato scritto e riscritto più volte per almeno due anni prima dell'avvio delle riprese per la Sacha di Sergio Giussani. Se avrà successo potrebbe anche darsi [redacted] questo umanissimo [redacted] Federico Vivaldi di Buzzanca si troverà a vivere altre storie tra indagini e famiglia. Buzzanca, che in questi anni fa teatro con Pirandello [redacted] Molière e ha rifiutato per ben due volte «L'isola dei famosi», pur non osando [redacted] confronto, per il suo commissario pensa [redacted] Balzac [redacted] «La comedie humaine». Simonetta Robiony

L'ATTORE NEL FILM CHE MARTINELLI HA TRATTO DAL LIBRO DI PANSA

# Girone: amo la fiction dalle «Mani sporche»

«Sarò poi un mafioso da ridere per Canale 5 e tornerò in "Sospetti" La gente è pronta [redacted] seguire anche racconti difficili ma non si fanno perché c'è paura di rischiare. L'errore peggiore? Copiare dagli Usa»

**Simonetta [redacted]biony**
ROMA

«Come sta la fiction italiana?». Remo Girone fa un sospiro prima di rispondere. Girone da vent'anni è uno dei protagonisti del piccolo schermo. L'indimenticato Tano Cariddi di «La piovra» ha girato per quest[redacted] 2005 appena [redacted] tre fiction. Una è la commedia di Ezio Greggio «O la va o la spacca» appena andata in onda su Canale 5 in cui ha avuto il ruolo di un mafioso da ridere, piombato [redacted] Italia per compiere una vendetta mortale. Un'altra, [redacted] onda [redacted] Raiuno a fine gennaio, è [redacted] film-denuncia che Martinelli [redacted] tratto dal libro di Pansa «La bambina dalle mani sporche» dove, rifacendosi ai recenti scandali della Parmalat e della Cirio, fa la parte di [redacted] industriale corrotto amante di una Ornella Muti il cui cuore batte però per [redacted] giornalista duro e puro Sebastiano Somma. La terza è il seriale «Sospetti» di Luigi Perelli, previsto per la prossima primavera sulla [redacted] rete Rai, un seriale che, approdato al terzo appunta[redacted] dopo aver già utilizzato l'[redacted] nella prima serie, lo [redacted] richiamato per affidargli la p[redacted] di [redacted] dai tratti orientaleggian[redacted] chiamato «Mister X», futuro protagonista anche della quarta serie, attualmente in preparazione. Un ottimo punto d'osservazione quindi, quella di Girone, per capire dove sta andando la nostra fiction.

**Allora, come sta la fiction italiana?**

«Ce n'è [redacted]. E' indiscutibile. Io stesso ne sono la prova. Tre cose in breve tempo, anche se avrei preferito farne una sola ma da protagonista assoluto. E' la qualità [redacted] complesso che mi lascia perplesso».

**[redacted] tre lavori quale l'è piaciuto di più?**

«Se li ho scelti mi parevano buoni. E' [redacted]. Dei tre mi ha incuriosito l'uso dell'elettronica che ha fatto Renzo Martinelli per "La bambina dalle mani sporche". Ho girato una scena in carcere: sul set c'erano quattro guardie [redacted] con l'elettronica sono diventate venti. Una regia molto accurata, identica a quella cinematografica».

**La guarda in tv la fiction ?**

«Guardo quel che fa Sergio Castellitto. [redacted] volte guardo "Montalbano" con Zingaretti. M'è piaciuta "La meglio gioventù". Poi, però, guardo le serie a[redacted]ricane. Seguo i "Soprano", bravissimi, [redacted] adesso anche "Boom-town", un poliziesco prodotto da Spielberg in cui, come in «Rashomon», la stessa scena viene riproposta sotto angolazioni differenti».

**Una gara persa quella [redacted] la fiction italiana e americana?**

«Mah. Io non credo sia dato al pubblico ciò che chiede. Tutt'altro. Resto convinto che il pubblico sia più intelligente di quello che i dirigenti televisivi sospetti[redacted]. La fiction è un prodotto popolare, vero. Ma la gente non è scema. E' pronta a seguire anche racconti difficili. Però non glieli diamo. O gliene diamo pochi. Perchè? Perchè si ha paura di rischiare».

**Ne è sicuro, Girone?**

«S'è visto con le sorelle Lecciso. Sanno ballare? No. E allora mandatele a [redacted] hanno detto gli spettatori».

**Gli americani che esportano in tutto il mondo possono spendere cifre che noi italiani neanche immaginiamo.**

«Noi però siamo in Europa. L'industria della fiction non deve essere solo indirizzata al mercato domestico. Deve puntare sull'estero. "La Piovra", una delle nostre fiction vendute ovunque, [redacted]stava molto [redacted] nasceva in coproduzione con Francia e Germania. La Francia offrì i suoi attori migliori: Bruno Cremer, Claude Rich, Francois Perrier. [redacted] Germania mise i soldi perchè le facce tedesche non potevano passare per siciliane. Ma il su[redacted] fu enorme. Dovremmo riprovarci».

**Quando le facciamo, 'ste coproduzioni, spesso vengono pasticci senza sapore.**

«Perchè sbagliamo. In questi anni sono stato spesso all'estero, [redacted] giurie internazionali. Se c'è una fiction giapponese deve avere [redacted] storia giapponese, un sapore giapponese, uno sguardo giapponese. Altrimenti non interessa. E su questo son tutti d'accordo. I soldi possono venire da qualunque paese, ma [redacted] prodotto deve avere una connotazione nazionale forte. Ho letto che, tra poco, su Canale 5 parte "R.I.S." una [redacted] scientifica. Ma c'è già la serie americana "C.S.I": perchè tentare imitazioni? E' lo stesso errore che fece [redacted] cinema italiano negli Anni Ottanta. A me, dopo il successo di "L'esorcista", capitò [redacted] girare "L'anticristo" [redacted] Carla Gravina [redacted] Mel Ferrer: se lo ricorda qualcuno?».

**I dirigenti temono che [redacted] storia ambientata all'estero coinvolga meno il pubblico italiano.**

«Lo so. Con Stefania Rocca ed Enrico Mutti, tempo fa, ho girato [redacted] fiction tedesca sull'attentato ad Hitler coprodotta da noi italiani. In Germania l'hanno trasmessa con gran successo. In Francia pure. Da noi la tengono nel cassetto. E il regista Jo Bayer [redacted] pure dichiarato di aver dovuto aggiungere, solo per farci contenti, una scena d'amore destinata alla versione italiana. Chissà se è vero».

**Non sarà che la fiction italiana rischia di scadere [redacted] qualità perchè la tv generalista ha perso il [redacted] pubblico più preparato emigrato [redacted] sulla tv a pagamento?**

«Può darsi. Ma, primo: la pay-tv per ora non è entrata nell'industria [redacted] fiction producendo prodotti elitari. Secondo: [redacted] tv generalista non può perdere la propria sfida culturale abbassando la qualità. La complessità del reale va rispettata: non si possono pretendere sceneggiature elementari. Sarebbe bello che per legge [redacted] decidesse che, almeno [redacted] Rai, mantenesse l'impegno di migliorare il suo pubblico. Non mi pare, però, che gli interessi dei politici vadano in questa direzione».

**Il presidente Ciampi un appello lo ha lanciato.**

«Vero. Ora vorrei parlassero gli altri».

Ornella Muti e Sebastiano Somma in [redacted] bambina dalle mani sporche»

RAIDUE E RETEQUATTRO

## Nuovi telefilm tra marines e intenti criminali

**Daniele Cavalla**

Due [redacted] di telefilm per l'inizio [redacted] sul piccolo schermo. La prima, in realtà, è un ritorno: Retequattro propo[redacted] da [redacted] «Criminal intent», nato dal successo internazionale «Law [redacted] Order». Al centro della storia, creata da Dick Wolf, c'è la Major Case Squad, la squadra speciale della polizia di New York cui vengono affidate le inchieste apparentemente più complicate. Ciascun episodio si apre con un omicidio, cui segue l'indagine condotta dal brillante investigatore Robert Goren e dalla sua collaboratrice Alex Eames con l'ausilio del capitano James Deakins e del sostituto procuratore Ron Carter. Il protagonista è Vincent D'Onofrio («Men in black», «The cell»); al suo fianco recitano Kathryn Erbe, Courtney B. Vance e Jamey Sheridan.

Raidue dedica la prima serata [redacted] al debutto di «Navy Ncis - Unità Anticrimine», serie nata dal telefilm «Jag - Avvocati in divisa» (in onda domenica alle 21) prodotto da Donald P. Bellisario (lo stesso [redacted] P.I.»). S'incentra sulle avventure [redacted] squadra incaricata di indagare sui crimini che coinvolgono [redacted] corpo della Marina Usa: spionaggio, terrorismo, omicidi sono al centro delle inchieste affidate [redacted] guidato [redacted] Leroy Jethro Gibbs (l'attore Mark Harmon). S'inizia domani con l'episodio «Air Force One», basato sulla morte di un pilota in volo sull'aereo del presidente Usa, a cui segue «Parola d'ordine», in cui un marine perde la vita durante un lancio di adde[redacted] il paracadute. [redacted] cast comprende anche Sasha Alexander, una delle ragazze [redacted] «Dawson's Creek», e Michael Weatherly, il misterioso Logan di «Dark Angel».


OPERAZIONE TRASPARENZA PEUGEOT.
ANCHE SABATO 15 E DOMENICA 16.

Prezzi chiari, niente [redacted]terischi.

11.500 €
15.000 €

www.peugeot.it 800 900 901 PEUGEOT TOTAL

SERIE SPECIALE ECOCLIMA 1.4 HDi

206 3 PORTE A 11.500 €. 1.4 HDi TURBO DIESEL COMMON RAIL CON CLIMATIZZATORE, ABS, 2 AIRBAG, CERCHI IN LEGA, FARI FENDINEBBIA, CHIUSURA CENTRALIZZATA CON COMANDO A DISTANZA. ANCHE NELLE VERSIONI 5 PORTE [redacted] SW.

307 5 PORTE A 15.000 €. 1.4 HDi TURBO DIESEL COMMON RAIL CON CLIMATIZZATORE, ABS, 6 AIRBAG, SPINAL CARE SYSTEM, COMPUTER DI BORDO, IMPIANTO HI-FI, FARI FENDINEBBIA, CERCHI IN LEGA. ANCHE NELLE VERSIONI 3 PORTE E STATION.

FINANZIAMENTO DELL'INTERO IMPORTO. Offerta dei Concessionari non cumulabile con altre in corso, valida fino al 28/02/2005 sulle vetture disponibili.

PEUGEOT FINANZIARIA. Valore al oggi. Consumo carburante l/100 km: urbano da 5,5 a 5,7; extraurbano da 3,6 a 4,2; combinato da 4,3 a 4,7; emissioni CO₂ g/km: da 113 a 124.

TEATRO

Masolino d'Amico

A Roma «Jovinelli Varietà» di Serena Dandini e soci torna agli Anni Trenta ma non abbastanza

# Paolantoni, dal passato con tip tap

OSPITE dietro compenso di una serata che si propone di rievocare nostalgicamente i fasti del buon vecchio varietà, il comico Francesco Paolantoni si presenta in ritardo, si rifiuta di contribuire con un numero extra, continua a chiamare il suo manager perché venga a portarlo via. Ma, prodigio, tutto il teatro è trasportato nell'anno 1935, e Paolantoni fin qui sprezzante nonché ingrato nei confronti della tradizione si risveglia in mezzo a una scalcinata compagnia di allora. I guitti lo scambiano per l'impresario che potrebbe portarli a Roma, e quindi si esibiscono per lui. Dal canto suo, Paolantoni decide di assecondarli mentre spera di trovare il modo per tornare nel futuro da cui proviene...

La strampalata situazione dovrebbe essere il pretesto per rivisitare una antica e gloriosa forma di teatro popolare, e infatti la serata a un certo punto diventa questo - la seconda parte è occupata quasi per intero dallo show messo su dai comici, di cui Paolantoni è ormai entrato a far parte (anche perché ha messo l'occhio su una giovane guardarobiera, che promuove a star). Senonché, come gli architetti di certi musei costruiscono edifici talmente vistosi da soffocare le collezioni ivi ospitate, gli autori di questo Jovinelli Varietà - Serena Dandini scritta in grassetto più Ivan Cotroneo e Nicola Fano con l'amichevole collaborazione di Paolantoni - si sono talmente allargati sulla commediola che avevano concepito come cornice, da mettere troppo spesso in sottordine i recuperati numeri con cui ci avevano allettati. Impazienti di vederli, pubblico accettiamo subito e volentieri il tuffo nel tempo del protagonista, il quale invece per accettare la situazione impiega una quarantina di minuti di perplessità varie, in cui ben poco di divertente accade. Ma anche dopo gli autori rinunciano a interrompere continuamente il flusso per commentare, chiosare, virgolettare. C'è, evviva, un'orchestrina che suona dal vivo: ma nella prima parte questa interviene di rado, e nella seconda, quasi diffidando del materiale genuino, accompagna più volte canzoni di oggi, specie per la graziosa Syria, vistosamente e scrupolosamente microfonata come tutti gli altri. Eppure il numero musicale che scuote di più è un «Vincere, vincere!» intonato da tutta la compagnia. Anche certe scelte appaiono timide, «Parlami d'amore, Mariù», freddure tra le più risapute; forse si poteva pescare meglio. E l'ironia poteva restare implicita nel materiale senza bisogno di sottolinearla con sei ballerine ostentatamente asimmetriche; un geranio grottesco che interviene dal pubblico, Paolantoni che imita Chaplin nella parodia di Hitler. Nella elegante regia di Armando Pugliese Fulvio Falzarano si prodiga come capocomico che deve tener su la situazione, Gea Martire è la primadonna spodestata, Walter Del Gaiso un superfino travestito; Mago Mancini fa abilmente scomparire e riapparire una complice. Dal canto suo, benché più spettatore che partecipe, Paolantoni è solido e veloce, e balla benissimo il tiptap. Ambra Jovinelli di Roma fino al 16.

## Un fantasma che ama ritorna

Un solido dramma, dai toni forti e dal ritmo efficace, di Abram Room. Il prigioniero José Raul ottiene un giorno di libertà per andare a trovare i familiari, seguito da un agente di scorta. Si addormenta in treno e perde la stazione dove avrebbe dovuto scendere... ■ 1.25 RAITRE

## Millennium Mambo

Dramma contemporaneo di Hou Hsiao-Hsien che guarda al mondo effimero e superficiale di oggi, tra discoteche, droga e criminalità. Vicky ha una relazione da dieci anni con Hao-hao, un coetaneo ossessivo e nullafacente. Decide di lasciarlo e trova rifugio dal maturo Jack ma... ■ 2.25 RAITRE

## I FILM DI OGGI

Haley Joel Osment in una scena del film «The Sixth Sense» di M. Night Shyamalan

### The Sixth Sense - Il sesto senso ★★★

**20.40 CANALE 5** USA 1999. REGIA: M. NIGHT SHYAMALAN. CON BRUCE WILLIS, HALEY JOEL OSMENT, TONI COLLETTE, OLIVIA WILLIAMS E DONNIE WAHLBERG. 1H47'

Il primo, sorprendente e inquietante, thriller scritto e diretto dall'indiano trapiantato a Hollywood M. Night Shyamalan (poi autore dell'ambiguo e più furbetto «Signs»). Bruce Willis è uno psicanalista infantile che si prende cura di un bambino ossessionato dai suoi poteri paranormali. ...

### ★★★

**21.00 RETE 4** USA 1982. REGIA: WALTER HILL. CON EDDIE MURPHY, NICK NOLTE, ANNETTE O'TOOLE, FRANK MCRAE, JAMES REMAR E DAVID PATRICK KELLY. DUR: 1H37'

Nolte e Murphy nel film che li lanciò in coppia e avviò al successo il divo di colore. Regia a ritmo mozzafiato dello specialista Hill. Il seguito otto anni dopo. Per riuscire a prendere un pericoloso evaso, un ispettore di polizia si fa aiutare da un detenuto di colore in libertà vigilata per 48 ore. ...

### Star Trek V - L'ultima frontiera ★★

**21.00 LA7** USA 1989. REGIA: WILLIAM SHATNER. CON SHATNER, LEONARD NIMOY, DEFOREST KELLEY, JAMES DOOHAN, GEORGE TAKEI E DAVID WARNER. DUR: 1H48'

Quinto film, ispirato alla fortunata serie anni '60, che segnò il debutto nella regia di Shatner, il mitico e amato Kirk, ormai ammiraglio. Anno stellare 8454: il pianeta Nimbus III è in subbuglio perché un mistico vulcaniano ha preso in ostaggio tre consoli. Kirk e suoi intervengono...

**OGGI**
*Speciale Tg1* (22,40) e *Terra!* (Canale 5, 23,15) dedicati alla catastrofe del Sud-Est asiatico, su Raiuno Lando Buzzanca è protagonista di *Mio figlio* (20,45), sovrappeso e obesità tra i temi di *Elisir* (Raitre, 21), Mons. Tonini e Dario Fo a *Che tempo che fa* (Raitre, 20,10), Luigi de Filippo e Maria Grazia Cucinotta ospiti di *Domenica in* (Raiuno, 14), *TeleCamere* compie 10 anni (Raitre, 0,20).

**INDISCREZIONI**
Secondo indiscrezioni, quest'anno la Rai avrebbe l'obiettivo di risparmiare 100 milioni di euro, ovvero il 15 per cento delle spese del 2004. Nel dettaglio: per tecnologie e attrezzature ne spenderà il 5 per cento in meno; Raiuno dovrà fare a meno di circa 11 milioni di euro (il 7 per cento del suo budget), Raidue taglierà almeno 10 milioni e Raitre dovrà risparmiarne 3; meno 5 per cento per le scritture artistiche, dal 16 al 18 per cento per le teche, 5 milioni in meno per la fiction. A questo proposito, pare che Sabrina Ferilli abbia accettato il 30 per cento del compenso in meno per una serie di tre film già in lavorazione. Lino Banfi, invece, medita di passare a Mediaset.

Maria Grazia Cucinotta

La love story tra Sven Goran Eriksson, commissario tecnico della nazionale di calcio inglese, e l'avvocatessa Nancy Dell'Olio potrebbe diventare un lungometraggio prodotto dalla britannica Hallmark tv. La trama dovrebbe riproporre le vicissitudini della coppia, con un'attenzione particolare alle varie scappatelle dello svedese. Nel ruolo della Dell'Olio dovrebbe esserci Laila Rouass, già protagonista della serie tv *Footballer's* Wife. Nessun nome, invece, per chi interpreterà l'ex allenatore della Lazio.

L'ospite più amato da Maurizio Costanzo: «Rita Levi Montalcinis.

## PROGRAMMI DI OGGI

### TG

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| 13.30 | 13.00 | 12.00 | 19.00 | 12.25 | 11.30 |
| 20.00 | 18.00 | 14.00 | 19.30 | 18.30 | 13.30 |
| 22.35 | 20.30 | 14.15 | | | 18.55 |

| | RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | | ITALIA 1 | RETE 4 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| GIORNO | 6.00 Strega per amore Telefilm "Un padrone in miniatura" - "Il pirata Nelson" con Larry Hagman<br>L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, sulla spiaggia un'antica bottiglia che una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza...<br>7.00 Giuseppe Film-tv con Paul Mercurio, Bert Kingsley. Regia di Roger Young<br>10.00 Linea Verde Orizzonti<br>10.30 La Sua Immagine Rubrica religiosa<br>10.55 Messa<br>12.00 Recita dell'Angelus<br>Appuntamento in diretta da Piazza San Pietro con il Santo Padre<br>12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura<br>14.00 Domenica in Varietà | L'Opinione<br>6.10 Botta e risposta Dietro Grazioli<br>6.15 Il vascello fantasma di Gabriele Porta<br>6.30 L'avvocato risponde con Nino Marazzita. Regia di Maggi<br>6.45 Mattina - Famiglia<br>9.30 Raisport Rubrica sportiva<br>11.15 Mezzogiorno in famiglia Tiberio Timperi, Milena Volpe<br>13.25 Tg2 e Roca<br>13.40 Meteo2<br>Previsioni del tempo<br>13.45 Quelli che...aspettano Varietà<br>14.55 Quelli che... il calcio Varietà<br>17.05 Rai Sport Stadio Sprint Rubrica sportiva<br>18.05 Tg2 Dossier<br>18.50 Tg2 Eat Parade<br>19.05 Hunter Telefilm | Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica<br>Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico<br>7.00 Aspettando E' domenica papà Tommy e Oscar - Largo a Noddy - Roeli Polle e Olle<br>8.00 E' domenica papà<br>9.10 Timbuctu con Ilaria D'Amico<br>11.15 Tgr Europa di Alessandro Cesarin<br>11.45 TgR RegionEuropa<br>12.05 Rai Sport Rubrica sportiva<br>13.55 Appuntamento al cinema<br>14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà<br>18.00 Per un pugno di libri Gioco<br>18.55 Meteo3 | 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo<br>Lettura e commento prime pagine giornali in edicola<br>8.40 Ciak speciale Rubrica cinematografica "Un ciclone in famiglia"<br>8.45 Le Frontiere dello Spirito Rubrica religiosa<br>9.25 speciale Rubrica cinematografica "Che pasticcio con Bridget Jones"<br>irresistibili brontoloni Film<br>11.55 Tre minuti con Mediashopping Televendita<br>12.00 Il piattoforte Varietà con Iva Zanicchi<br>13.35 Buona Domenica Varietà<br>18.15 Finalmente Serie<br>18.45 Buona domenica Varietà condotto da Maurizio Costanzo e L. Laurenti | Happy days Telefilm "Una pallottola per Fonzie" con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley. Regia di Peter Balvin<br>I mitici '50 vissuti da una normale famiglia americana, i Cunningham<br>7.30 Cartoni animati<br>10.20 Campioni, il sogno: Cervia-Real Cesenatico Reality show con Ilaria D'Amico<br>13.00 Guida al campionato Rubrica sportiva<br>13.45 Le ultime dal campo Rubrica sportiva<br>14.00 di Elmo in Brontolandia<br>15.30 Giasone e gli argonauti Film-tv<br>19.00 Squadra emergenza Telefilm<br>19.55 Sperando... Finché c'è Ditta c'è speranza Serie | grande vallata Telefilm "La vendetta del capitano" Barbara Stanwyck, Richard Long - 2ª parte<br>6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita<br>7.10 Tg4 Rassegna stampa<br>7.30 medico tra gli orsi TF<br>8.25 Tre minuti Mediashopping Televendita<br>8.30 Domenica in concerto<br>9.30 La domenica del villaggio Varietà<br>10.00 Santa<br>10.45 La domenica villaggio Varietà<br>11.40 La domenica villaggio Varietà<br>12.30<br>14.00 La pietra che scotta Film<br>La collera del vento Film<br>17.40 Pianeta Mare<br>18.40 Colombo Telefilm<br>19.35 Colombo Telefilm |
| SERA | 20.35 Sport Notizie Notiziario sportivo<br>Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi<br>20.45 figlio Film-tv Lando Buzzanca, Giovanni Scifoni. Regia Luciano Odorisi<br>Henri torna dopo guerra e si ritrova vedovo con figli. L'ultimo tre è suo, ma alla fine è il più amato<br>22.40 Speciale Tg1<br>23.40 Oltremoda conduce Katia Noventa<br>0.15 L'appuntamento di e con Gigi Marzullo<br>0.45 Che tempo fa<br>0.50 Così è la vita... Sottotitolo<br>1.50 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario<br>2.15 Grilletto silenzioso Film<br>Overland 7 Documentari | 20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Franco LAuro<br>Il programma che si occupa non solo di calcio, ma di tutti gli altri sport della giornata sportiva<br>21.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm "Sabbie mobili" - "Agente segreto" con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux.<br>22.30 La domenica sportiva Rubrica sportiva con Marco Mazzocchi, Angelica Russo<br>0.30 La domenica sportiva L'altra Rubrica sportiva con Marco Mazzocchi, Elisabetta<br>1.20 Sorgente di vita Rubrica religiosa A dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane<br>1.50 Meteo2 Previsioni del tempo | 20.00 Blob Videoframmenti<br>20.10 Che tempo speciale conduce Fabio Fazio. Regia di Enrico Rimoldi<br>21.00 Elisir Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. Regia di Patrizia Bell<br>23.20 Percorsi d'amore con Anna Scalfati. Regia di Daniele Carminati<br>0.20 TeleCamere di e con Anna La - Meteo<br>1.15 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica<br>Rubrica di anticipazioni cinematografiche a dell'Ankagis<br>1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica<br>Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico | 20.40 The Sixth Sense - Il sesto Film (thriller, 1999) Bruce Willis, Haley Joel Osment, Toni Collette, Olivia Williams, Donnie Wahlberg, Glenn Fitzgerald. Regia di M. Night Shyamalan. All'interno: TgCom - Meteo<br>23.15 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini<br>0.15 Fiction dossier "Ris - Delitti imperfetti"<br>0.45 Corto 5 Cortometraggio "Lo zen e l'arte del giardinaggio"<br>1.35 L'amore che Film (dramm., 2000) con Juliette Binoche, Daniel Auteuil, Emir Kusturica, Michel Duchaussoy, Christine Charmetant, Philippe Magnan. Regia Patrice Leconte. All'interno: TgCom - Meteo<br>3.50 Spin city Telefilm<br>4.20 Shopping by night | 20.05 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie Pino Insegno, Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi. Regia di Maurizio Simonetti<br>Un susseguirsi di situazioni comiche girate come fossero veri e propri mini-film<br>20.30 Camera Café Varietà con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu<br>21.35 Love bugs Serie<br>22.35 Controcampo Rubrica sportiva<br>0.50 Studio Sport Notiziario sportivo<br>1.15 Tre minuti Mediashopping Televendita<br>1.20 Fuori campo Rubrica sportiva<br>1.45 Shopping by night Televendita<br>2.10 Sacrifice - Indagini sporche Film<br>3.40 Talk radio Varietà | 21.00 (pol., 1982) con Murphy, Nolte, Annette O'Toole, McRae, James David Patrick Kelly. Regia Hill. All'interno: TgCom - Meteo<br>Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico<br>23.00 Occhi nelle ebre<br>1.10 Tg4 Rassegna stampa<br>Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola<br>1.40 Domenica in concerto<br>2.40 Il buongiorno Mediashopping Televendita<br>2.55 Little Rita nel Far West film<br>4.35 Tg4 Rassegna stampa<br>Lettura e prime pagine giornali in edicola<br>4.55 West wing - Tutti gli uomini Presidente TF con Martin Sheen |

| La 7 | MTV | RETEA/ALLMUSIC | 1 | SKY | SKY SPORT 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani<br>7.30 La7 del mattino Notiziario<br>8.30 La famiglia Addams Telefilm "I nuovi degli Addams"<br>9.00 I forti di Forte Coraggio Serie<br>9.35 Gli invincibili fratelli Maciste Film<br>Il principe Azim e la fidanzata Jhana stanno costruendo un tempio aiutati dai fratelli Maciste. E la regina del mondo sotterraneo la rapire la ragazza<br>11.30 New York New York Telefilm<br>12.30 Tg La7 Notiziario<br>12.50 La settimana<br>13.05 Matlock Telefilm<br>Il cucciolo Film<br>17.05 Il buio oltre il sole Film<br>19.00 Streghe Telefilm<br>Tg Notiziario<br>20.30 Sport - 7 Notiziario sportivo<br>21.00 Star Trek V - L'ultima frontiera Film<br>23.00 I fantastici 5 Reality show<br>24.00 Tg La7 Notiziario<br>M.O.D.A. Moda Opinioni Desideri Atmosfere con Cinzia Malvini | 6.00 Wake up! Video a rotazione uno sbadiglio e un caffè, tanti video per un risveglio pieno di energia!<br>10.00 Pure morning<br>12.00 Europe top 20 Classifica- classifica dei 20 videoclip più venduti e trasmessi in Europa<br>14.00 Perfetti..... ma non troppo<br>The fuccons special sunday<br>19.00 Flash<br>19.05 Best of MTV live<br>20.30 Hitlist Italia+<br>22.30 Flash<br>22.35 The ring Film<br>0.30 | 14.00 Rapture<br>15.00 Mono Queen- 2a parte Le monografie di rete A All Music<br>16.00 I love rock'n'roll-tutto il meglio rock 2004 (replica)<br>16.55 TgA 7 giorni<br>17.00 Extra Solo video scelti dalla redazione di Extra<br>18.00 Azzurro La musica italiana con Lucilla<br>18.55 TgA 7 giorni<br>19.00 Inbox<br>20.00 The club show<br>21.00 All music chart<br>23.00 One shot rotazione<br>All the best Le Hit di oggi, i successi di ieri<br>0.30 The club by night | 11.55 Riders Film<br>13.20 Extra Rubrica cinematografica<br>13.30 La casa sabbia e ebbia Film<br>15.40 Il maestro cambia faccia Film<br>17.00 Snow Dogs - 8 cani sottozero Film<br>18.40 Extra<br>18.50 L'ultima alba Film<br>20.50<br>21.00 grammi Film<br>23.05 Scemo & + scemo iniziò così... Film<br>La città incantata Film<br>2.45 Requiem - Il festival dei morti<br>Cuore scatenato Film | 11.00 Loading Extra<br>11.10 Dick Tracy Film<br>12.55 Speciale: Oscarmania<br>13.25 Piazza delle cinque lune Film<br>15.35 Loading Extra<br>15.45 Oggi sposi... niente sesso Film<br>17.25 Al cuore si comanda Film<br>19.05 Loading Extra<br>19.15 Terapia Film<br>21.00 Febbre da cavallo - La mandrakata Film<br>22.50 Non aprite quella porta Film<br>0.30 Love Object Film<br>2.05 Duets - Titanici<br>2.35 Rabbia ad Harlem Film | 12.30 Futbol Mundial<br>13.00 10 (R)<br>14.00 Sky Calcio Show<br>Calcio: Fiorentina-Lazio Serie A (Diretta)<br>17.00 Sky Calcio Show<br>19.00 Sport Time ria sportivo (Diretta)<br>19.15 Prepartita Serie A<br>Calcio: Palermo-Milan Serie A - Posticipo (Diretta)<br>22.30 Postpartita<br>23.15 Sky Calcio<br>24.00 Sport Time<br>0.15 Sky Calcio Show<br>1.00 Calcio: Bologna-Chievo Serie A (R)<br>2.45 of Controluce (R) |

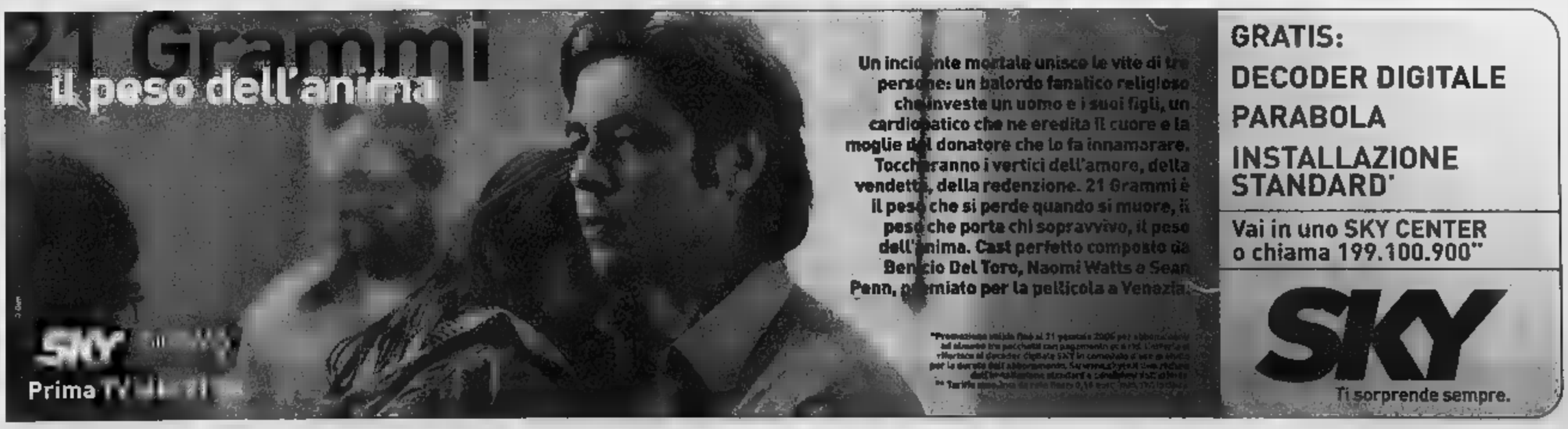
## RADIO

**RADIOUNO**: 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 11.30; 13; 14.50; 15.50; 17; 18; 19; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.36 Capitan Cook; 9.06 - L'Europa verso Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi?; 10.15 Personaggi e interpreti; 10 Radiogames; 10.53 I nuovi italiani; 11.08 Oggi Duemila; 11.55 Duemila - Angelus del S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Voi dal mondo; 14.00 Domenica sport; 18.30 Pallavolando; 19.18 Tuttobasket; 20.03 Calcio: Palermo-Milan; 23.33 Radiocrisgno; 23.52 Oggi duemila: La 0.33 Aspettando il giorno; Baobab di notte; Incredibile ma falso.

**RADIODUE** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17.
13.33 610 (sei uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.30 Catersport; 17.00 Strada facendo; 19.52 Sport; Catersport; 22.35 Fans Club; 24.00 Italiana; 1.00 Due di notte.

**RADIOTRE**: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 9.01 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Uomini e profeti. Letture; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Anello. Un giorno 13.50 Domenica musica; 13.20 tanti palpiti; 14.00 Reazione 14.30 Il Terzo Anello. Musica; 15.00 Il Anello. I luoghi della vita; 16.51 Domenica in concerto; 18.20 La grande radio; 80 anni!; 19.06 Cinema alla radio; 20.16 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone; 23.30 Siti terrestri e celesti; Esercizi di Suoni dall'archivio Il radio. Con Arrigo Quattrocchi. A cura Lorenzo Chiera

**RADIO DEEJAY**
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio fanche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 10.00 Buona Domenica Radio Nostalgia; Musica di Sempre stalgia.it; 14.45 Radiocronaca in diretta del Genoa a Torino con risultati Serie A e B; 16.45 In diretta le dagli Spogliatoi; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.



# SERVITI!

PALESTRE

PISCINE

FITNESS

AMICI

SVAGO

58€ AL MESE

***Per un anno in salute e forma fisica iscriviti all'***

AMERICAN CLUB

> Corso TRAPANI 45 - 011.33.71.09 > Corso BRAMANTE 58/7 - (P. Carducci) - 011.696.70.00
> Via ASSAROTTI 16 - 011.56.27.413 > MOOVE STUDIOS Via Bardonecchia 63 - 011.38.65.84

22,00

LA STAMPA

SPORT

PAGINA DOMENICA 9 GENNAIO

OGGI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 9,30 Sci. Cdm, speciale femminile 1ª manche | Raidue | 18,00 90° minuto | Raiuno |
| 10,15 Sci. Cdm, speciale maschile, 1ª manche | Raidue | 20,00 Domenica sprint | Raidue |
| 12,00 Basket. Lauretana Biella-Climamio Bologna | Sky sport 2 | 20,30 Calcio. Palermo-Milan | Sky sport 1 |
| 12,05 Sci. Cdm, speciale femminile, 2ª manche | Raitre | 22,30 Domenica sportiva | Raidue |
| 13,00 Sci. Cdm, speciale maschile, 2ª manche | Raitre | 22,35 Controcampo | Italia 1 |

## Chechi: mi ritiro davvero

TRENTO. Un anno fa il campione olimpico Jury Chechi (foto) aveva annunciato a Fai della Paganella, in Trentino, il suo rientro nell'attività agonistica. Ieri, a un anno di distanza e con una medaglia olimpica in più, ha annunciato nello stesso luogo dove guida uno stage di giovani atleti, il ritiro dalle competizioni. Chechi: «Ho 35 anni, cinque campionati del mondo, due medaglie olimpiche, una d'oro e una di bronzo: ora mi fermo e mi riposo un po'».

IL PAREGGIO DI PARMA HA CONFERMATO LE SENSAZIONI DELL'ALLENATORE, CHE OGGI CONTRO IL LIVORNO RECUPERA THURAM

LA VOLATA PER IL TITOLO D'INVERNO

| | OGGI | DOMENICA 16 GENNAIO | CLASSIFICA |
|---|---|---|---|
| ORE 15 | - LIVORNO | - UDINESE | 40 |
| ORE 20,30 | PALERMO - MILAN | CAGLIARI - | MILAN 38 |

# Capello: la Juve è rinata e durerà senza cedimenti

«Del Piero? Non ho antipatie, faccio le sostituzioni che penso possano servire alla squadra». Moggi stasera a «Controcampo» protesterà per come i bianconeri vengono trattati dai moviolisti

**blo Vergnano**

TORINO

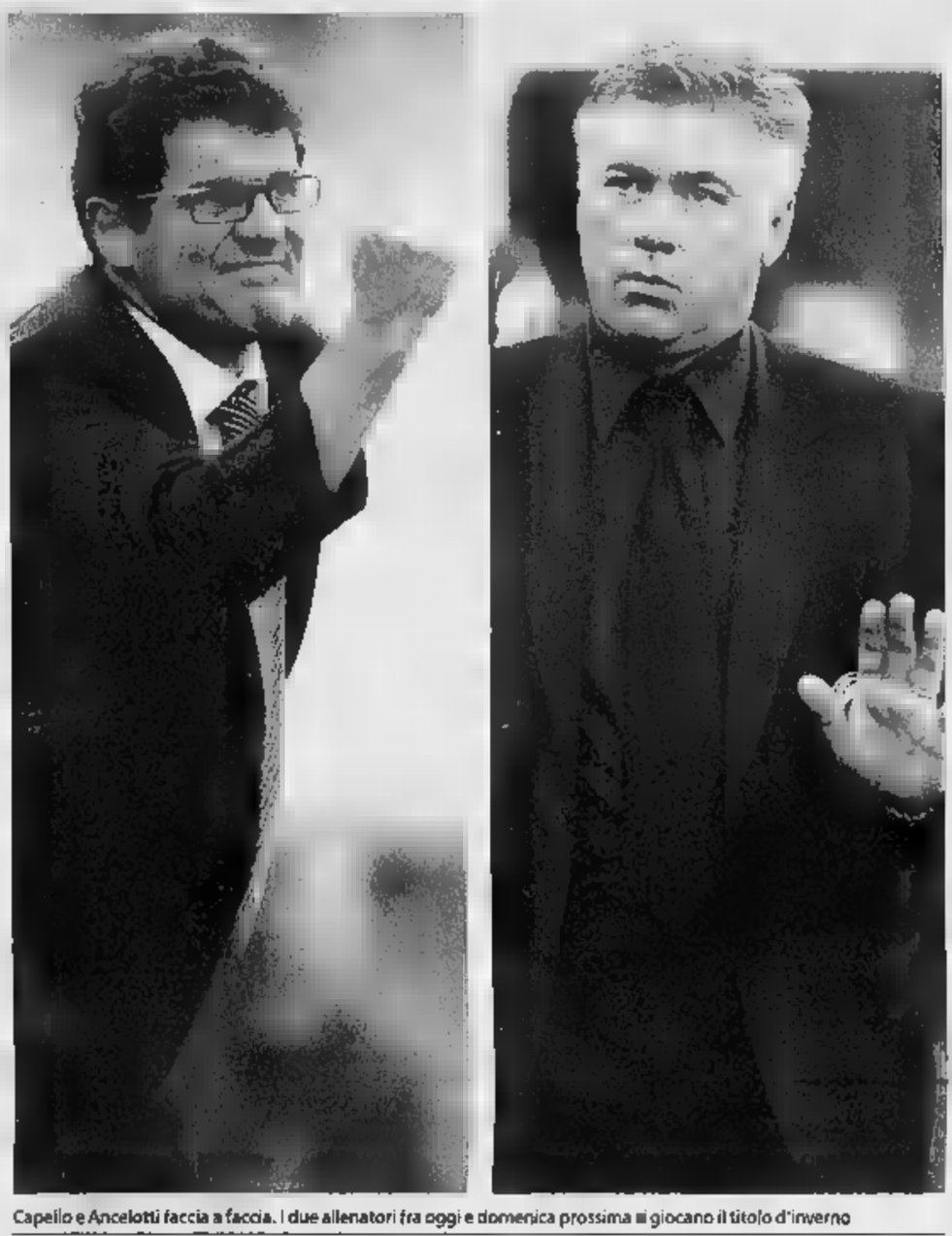
Due indizi non costituiscono ancora un reato. Se oggi la Juventus spezzerà la serie dei pareggi consecutivi (Milan e Parma), potrà dire di aver scolli-nato, anche se quella che l'aspetta da alla fine del campionato è discesa. Fabio Capello ha grande fiducia nessun . Per il tecnico bianconero la classifica dà alla Juve quello che le spetta: «Con il Milan meritavamo il pareggio, a Parma ci spettava qualcosa di più. I conti tornano, punti sul Milan una piccola dote però non preoccupano. Anzi, dobbiamo contenti perché siamo davanti alla squadra pronosticata da tutti come la grande favorita. Ma credo in questa Juve, può durare fino alla fine».

Parma, infatti, ha dato all'allenatore la sensazione aver ritrovato la squadra ante Milan. Il pareggio non ha incrinato le nuove certezze: «Scommetto che avessimo vinto 1-0 i giudizi sarebbero stati diversi. Io sarei preoccupato se avessi visto una squadra ancora scarica, invece il lavoro durante la sosta ha già pagato. Rispetto ad altre squadre, siamo quelli che abbiamo sofferto meno il Parma».

E allora macchina avanti tutta verso il Livorno, anche restano scorie parmigiane legate all'arbitraggio dell'ex totem De Santis. Capello dice e non dice: «Da due anni non commento più le decisioni arbitrali, ma posso dire che a Parma come a Reggio Calabria gli assistenti non hanno aiutato l'arbitro. Per eventuali proteste ufficiali c'è la società che però mi pare abbia scelto la linea del silenzio». Durerà poco il bocca cucita. Moggi non ha gradito affatto la mancanza condicio tv fra Milan e Juve. Così stasera promette uno spettacolo pirotecnico partecipando a «Controcampo», giocando in casa del nemico. «Non perdetevi la trasmissione, mi farò sentire» ha annunciato un Moggi giustamente risentito per come ogni torto ai danni dalla Juve rientra nell'ordinaria amministrazione mediatica.

Prima del viaggio a Milano assisterà all'ultima Del Piero da titolare in campionato. Non è una certezza assoluta, Trezeguet bussa alla porta e il primo a rischiare il capitano, che ha un primato negativo: sono sei le volte in cui è stato sostituito e la Juve ha poi realizzato gol decisivi. Capello è stato un padre per Cassano, mentre per Del Piero, che comunque ha carattere e sa gestirsi, non usa toni affettuosi e comprensivi: «Non gli ho parlato dopo Parma. Non ho simpatie e antipatie, faccio le sostituzioni che possono utili giovedì serviva uno forte di testa. Del Piero attraversa periodo normale: volte va bene, altre no. Deve restare tranquillo, di decisivo negli ultimi trenta metri. L'allenatore ha il dovere di provare tutte le soluzioni tattiche opportune. Arretrarlo? Non sarebbe un'esperienza per lui».

Ma è difficile che Capello cambi, l'allenatore di Pieris ha una missione da portare a termine e aspetta Trezeguet come i bambini Babbo Natale: «Potrà darci qualche punto in più, ma dimentichiamo che chi ha giocato finora ha portato e mantenuto la Juve al comando». Il francese sarà provato giovedì in Coppa Italia con l'Atalanta nella partita del turnover vero. Oggi e domenica a Cagliari giocheranno i soliti. Intanto rientra Thuram nella giornata in cui lui e Cannavaro vedono saltare il confronto Lucarelli (squalificato come il fratello-goleador Alessandro) e Protti che è rotta con Colomba. Dalll'undici di partenza esce neppure Blasi perché Capello non ha convocato Appiah. Infortunio improvviso o scelta tecnica, come si dice in questi casi? A quanto pare il ghanese, si aspettava maglia da titolare contro i livornesi, ha gradito.



Capello e Ancelotti faccia a faccia. I due allenatori fra oggi e domenica prossima si giocano il titolo d'inverno

## Il turno di Beck

Turno bianconero

ma gennaio

sorride ad Ancelotti

FRA oggi e domenica prossima la serie A completa il girone d'andata. In passato, il titolo d'inverno costituiva una sorta di «caparra» funzione scudetto: nella maggioranza dei casi, la squadra prima a metà strada rimaneva tale anche e soprattutto al traguardo. ultime sei stagioni, viceversa, si è registrata una singolare inversione di tendenza. Carta canta: 1998-99, Fiorentina / Milan; 1999-2000, Juventus / Lazio; 2000-2001, Roma / Roma; 2001/2002, Roma / Juventus; 2002-2003, Milan / Juventus; 2003-2004, Roma / Milan. Solo una volta, dunque, la regina di maggio ha coinciso con quella di gennaio. Il rilievo, altro non vuole essere che un divertissement statistico. Non esistono leggi scritte, molto dipende dagli accumulati. Questo campionato, poi, quattro turni in più, sfugge ai tradizionali strumenti di rilevamento.

Juventus 40, Milan . Di qui non si scappa. In teoria, il simbolico Oscar potrebbe venir attribuito già stasera. La capolista è reduce da due pareggi diametralmente opposti: con il Milan meritava di perdere; a Parma, di vincere. I campioni, da parte loro, sprizzano salute da tutti i pori. La giornata odierna è favorevole ai bianconeri: affronteranno, in casa, un Livorno privo dell'attacco titolare, Cristiano Lucarelli-Protti, e del perno difensivo, Alessandro Lucarelli. I - senza Nesta, squalificato - visitano un Palermo che, rispetto alla trasferta Reggio, rispolvera un bel po' di gente (Corini, Grosso, Zaulil, pur dovendo rinunciare a Barone e Biava. Ancelotti ha dichiarato che proprio a Palermo, in coppa, nacquero i fremiti di riscossa, quando ancora i punti dalla vetta erano sei. L'ultimo gennaio del Milan fu straordinario. Cinque partite, cinque vittorie: 2-1 a Roma, 3-1 alla Reggina, 1-0 a Brescia, 5-0 all'Ancona, 2-1 Siena; striscia che, con il 2-0 di Bologna e il 2-1 al Perugia, avrebbe trionfalmente toccato quota sette.

Il suo momento. Capello ne ha uno quasi identico al rocambolesco 2-2 strappatogli dall'Inter. La Juve del Tardini giustifica un ottimismo cauto, ma A patto che ripristini in fretta la regolarità produttiva che aveva caratterizzato lo scoppiettante autunno. Il 28 novembre, vantava la miglior difesa (6 gol) e il miglior att (25, l'Inter). In poco più di un mese, l'attacco (29 gol) è precipitato al quinto posto, dietro a Inter (35), Lecce (33), Milan (32) e Roma (31). Tanto per dire: nell'arco delle ultime quattro partite, il lan, di reti, ne ha firmate 13, la Juve 4. Nel dettaglio: 4 Crespo, 3 Shevchenko, 2 Seedorf, 1 Kakà, Pirlo e Tomasson, più un autogol di Chiellini; 2 Ibrahimovic, 1 Nedved e Olive-. In pratica, è esploso Crespo, una riserva, mentre si sono bloccati Del Piero e Zalayeta; e lo stesso Nedved tirato il freno. L'analisi, per frettolosa che sia, spiega quanto il recupero di Trezeguet, 8 gol in cinque gare, risulti più determinante dei ritorni, paralleli e imminenti, di Stam e Inzaghi.

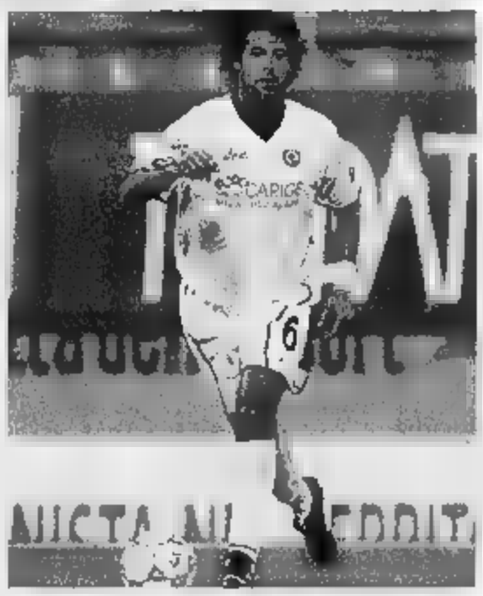
La Juve chiuderà l'andata a Cagliari, il Milan a San Siro con l'Udi-. Avversari e Champions League potranno, al massimo, orientare l'epilogo, non certo allargarlo o sabotarlo. L'una è solida e molto «italiana», l'altra più spettacolare ed «europea». Del Piero segna 14 novembre (Lecce). Se tutti sbuffano, e Capello sempre più spesso lo sostituisce, i pregiudizi non c'entrano. C'entrano, se mai, i giudizi. Quelli, insindacabili, del campo.

IL DIFENSORE AMARANTO, EX GRANATA, RICORDA I SUOI DERBY CONTRO LA SIGNORA

# Galante: il massimo è segnare un gol irregolare ai bianconeri

**intervista**

Aurelio Benigno



Fabio Galante, difensore, 31 anni compiuti a novembre. Da questa stagione è in forza al Livorno: il difensore ha giocato anche cinque anni con la maglia del Torino

N ci sarà oggi Cristiano Lucarelli, il trascinatore, l'anima il cuore del Livorno. Ci sarà Fabio Galante, un altro ex granata, che da sempre interpreta le partite contro la Juventus come un derby personale. Cominciò al Genoa due reti bianconeri, proseguì all'Inter, continuò al Toro. Tante le soddisfazioni che mi tolto «bello» del calcio: vuole continuare anche con il Livorno.

**Scusi Galante, cosa rappresenta per lei la Juventus?**

«Una parte molto felice della mia lunga carriera. Ho raccolto tantissime soddisfazioni, credetemi, che ricorderò per sempre e potrò raccontare ai miei nipoti fra venti, trent'anni».

**Da dove comincerà il suo racconto?**

«Dal gol segnato alla "Gobba" che non era valido. Il massimo, perché ci penso ancora adesso a distanza di anni. La più bella soddisfazione per un antijuventino convinto: realizzare gol alla Juve che non c'era: il massimo».

**Siamo sinceri, il vero racconto al nipotino è un altro.**

«Vero, è il 3-3. Incredibile: il primo tempo 3-0 per loro. Ricordo Camolese che nell'intervallo ci dis: "Ragazzi, peggio di così non si può giocare, richiamo di salvare la faccia".

**E che cosa accadde?**

«Che Camolese dimostrò di essere un grande davvero: tolse Semioli e Osmanovski, inserì Vergassola e Ferrante. Un altro Toro: prima Lucarelli, poi Ferrante rigore, quindi Maspero. Ma non era finita perché fischiarono un rig che non c'era: Salas lo mandò alle stelle. Epocale».

**Ma nei suoi ricordi c'è anche il famoso Juve-Inter fischiato da Ceccarini?**

«Ci uno scudetto già cucito sulle nostre maglie. Al mio nipotino racconterò nulla, farò vedere quella cassetta e gli dirò: guarda, perché la Juve vinceva. Ma la Juve ci tolse quello scudetto molto prima: con l'Udinese in per il gol fantasma che Ferrara respinse tre metri dentro la porta, a Empoli dove il gol la mia ex squadra lo fece davvero e con la Roma in casa per un rigore non dato su Gautieri».

**Dà rivincite le prese con il Toro, vero?**

«Solo con Camolese, con i derby pareggiati, prima il 3-3 poi il 2-2, Toro, Juve. Quella è stata la stagione più bella dei miei cinque anni al Toro: Camolese, Bucci, Delli Carri, Fattori, Maspero, che persone, che uomini. Poi tutto rovinò, io un turista e basta».

**Mancherà Lucarelli, sarà oggi il trascinatore del Livor-?**

«Siamo già carichi, faremo la partita e io darò il mio contributo, più, perché di derby».

**Bracchera Ibrahimovic o Del Piero?**

«Mi toccheranno tutti e due perché si incrociano spesso e e Melara non li seguiremo ma li marcheremo a zona. Sarà una battaglia e io sono pronto, però la mano a Piero voglio stringere».

**Questione di feeling?**

«Lo ritengo un grande uomo e grande giocatore. Anche lui, come me, è vittima di invidie e pettegolezzi, ma ce ne fossero di Del Piero nel calcio, così di Buffon, Cannavaro, Tacchinardi e Birindelli, tutti amici veri e grandi personaggi. Con loro mi sono divertito molto, davvero.

**E discoteca?**

«Finiamola con questa . Mi sono divertito nel buono, in campo le varie Nazionali, mica alla sera... che sia chiaro».

IL RICAVATO IN FAVORE DEI BAMBINI DELL'ASIA

I lettori potranno fare un'offerta per le maglie autografate dei giocatori di Juve e Toro (nelle foto Ibrahimovic e Pinga) impegnati o . Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Specchio dei tempi per i bambini dell'Asia

# Le maglie di Juve e Toro all'asta su La Stampa web

Juventus e Torino doneranno a La Stampa-Specchio dei Tempi maglie indossate dai giocatori in campo e in panchina nelle partita di oggi, rispettivamente contro il Livorno e l'Albinoleffe. Queste maglie, autografate dal giocatore che le ha indossate, sono all'asta sul sito web de La Stampa.

La somma raccolta sarà interamente devoluta alla Fondazio- Specchio dei Tempi per la sottoscrizione "Un aiuto per i bambini dell'Asia". I lettori interessati a fare una offerta vranno inviarla via e-mail all'indirizzo juvetoro@lastampa.it, indicando la maglia prescelta, il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Gli acquirenti che desiderano restare anonimi devono indicarlo specificamente. Le offerte saranno accettate a partire dalle ore 12 di domani 10 gennaio. L'asta terminerà sabato gennaio, sempre alle 12. Ogni ora il sito della Stampa verrà aggiornato con l'indicazione dell'offerta più alta ricevuta per ogni singola maglia.

L'elenco delle offerte e il totale raccolto pubblicati La Stampa domenica gennaio.

DEL NERI OGGI [redacted] IL TRIDENTE

## Mentre Cassano strizza l'occhio al Real Madrid la Roma contro l'Atalanta recupera Montella

■ ROMA. Non bastassero le ferite del derby, sulla Roma piovono anche nuove rivelazioni firmate Antonio Cassano, che sembrano spingere il giallorosso sempre più lontano dalla Capitale. [redacted] Real Madrid mi affascina - così in un'intervista a Tv7 [redacted] Rai1 - è il sogno di tutti. In Italia c'è tanta [redacted] [redacted] me, [redacted] tattica, piace poco». L'attaccante barese, poi, spende parole d'elogio per quello che considera il campione del futuro. «Kakà, fra due-tre anni, diventerà il n° 1 in assoluto. Dominerà la scena per i prossimi 10 anni». A Trigoria, intanto, l'imperativo è cancellare la notte dell'Epifania e far pace con i tifosi battendo l'Atalanta. Del Neri potrà contare sul recupero [redacted] Montella dopo [redacted] turno di squalifica [redacted] riproporre, così, [redacted] tridente d'attacco Totti-Cassano-Montella. [g. buc.]

Cassano tentato dalle «merengues»

IN 30 MILA PRONTI A MARCIARE [redacted] LEGA

## Domani sarà ufficializzato lo scambio Bazzani-S. Inzaghi Caso Di Canio: tifosi laziali mobilitati in caso [redacted] squalifica

■ ROMA. L'annuncio ufficiale verrà dato domani quando, nella sede della Lega Calcio a Milano, verranno depositati i contratti di scambio (in prestito fino a giugno) di Bazzani che diventerà biancoceleste e di Simone Inzaghi che sbarcherà a corte Novellino alla Sampdoria. La giornata di ieri è servita a superare gli ultimi ostacoli relativi alla differenza nell'ingaggio dei due attaccanti: la Lazio si è impegnata a pagare i 200.000 [redacted] differenza ad Inzaghi. Continua a far discutere il saluto [redacted] di Di Canio alla fine del derby. Il portavoce degli Irriducibili, gruppo storico e leader della [redacted] laziale, Fabrizio Toffolo, ha annunciato «una manifestazione di p[redacted] [redacted] 30 mila tifosi sotto la Lega Calcio [redacted] le istituzioni dovessero squalificare Di Canio». Per il ds della Lazio, Gabriele Martino, «legittima è stata l'esultanza dei nostri giocatori» e invita ad evitare strumentalizzazioni politiche. [g. buo.]

Di Canio, la polemica continua

ANCELOTTI HA RECUPERATO ALL'ANTICO SMALTO L'ATTACCANTE GIUNTO BOLSO [redacted] INGRASSATO DAL CHELSEA: «LO CONOSCO, SAPEVO CHE ERA UN GRANDE»

# Crespo, il bel rospo del Milan

## Con Kakà e Sheva forma il nuovo «Gre-No-Li»

**personaggio**

**Marco Ansaldo**

inviato a PALERMO

MENTRE Capello aspetta ancora Trezeguet in area di rigore, Ancelotti ha già trovato in Hernan Crespo l'uomo [redacted] della rimonta del Milan, il «bollito» che si fa carne al sangue e nutriente nella rimonta dei rossoneri.

La differenza nel calcio la fanno gli uomini prima che [redacted] idee. Vedemmo Crespo ad inizio stagione. Era un chiodo appesantito non soltanto dalla ruggine. Il Chelsea l'aveva ceduto in prestito gratis [redacted] con una robusta compartecipazione all'ingaggio di 4 milioni e mezzo di euro ma pure i pochi denari parevano mal spesi per il Milan: si rafforzava la malignità che il suo arrivo fosse stato [redacted] gesto di amicizia di Ancelotti, testa di contadino in cui gli affetti hanno sempre gli onori di casa e, per lui, Crespo era stato il primo centravanti da allenare, una scommessa imposta e vinta nel Parma. Lento, sovrappeso, sballato persino nel metabolismo perché gli bastava poco per soffrire di stomaco e di altri malanni che gli intossicavano i muscoli. L'aveva rovinato un [redacted] Londra. «Non ho mai digerito l'ambiente [redacted] qu[redacted] genere di vita», raccontava lui, con il sospetto che a rendergli cupa la digestione [redacted] fossero stati le birre e il fish and chips delle bettole vicino a Stamford Bridge. Abramovich, il miliardario russo, aveva investito [redacted] milioni di euro per comprarlo dall'Inter e [redacted] risultato era questo: un campione allenato malissimo in una struttura da circolo di quartiere, ancora alle prese con i postumi [redacted] vecchio infortunio subito nell'Inter. «Vedrete che per metà novembre sarà pronto», diceva [redacted] «guru» di Milan Lab. Quando la scienza si confonde con [redacted] fantascienza.

Invece il 20 novembre, in Coppa Italia, a Palermo, arrivava il primo gol. Si era scrostata [redacted] ruggine, la tabella era rispettata. In meno di due mesi l'argentino ha segnato nove gol in otto partite tra campionato [redacted] Coppe, spiazzando gli ultimi e patetici orfani di Inzaghi, i fautori di Gilardino da prendere a gennaio e non a giugno. «Non ho vinto nessuna sfida - dice Ancelotti -, ero [redacted] che Crespo fosse un grande attaccante anche quando era criticato perché conosco il suo carattere. Semmai fu più difficile fidarsi di lui e sostenerlo a Parma, [redacted] giovane e sconosciuto». Hernan era il primo nella lista della spesa, quando Ancelotti arrivò alla Juve agli inizi del [redacted]. Costava caro, c'era (anche lì) Inzaghi che il Carletto non ha mai amato ma al quale doveva concedere spazio.

Con il 2000 arrivò a Torino Trezeguet e la Lazio ebbe la porta aperta per comprare l'argentino da venti e più gol [redacted] campionato: 110 miliardi di lire erano noccioline nelle tasche di Cragnotti, tanto li avrebbero pagati le banche e i risparmiatori fregati dal crack [redacted] Cirio. Ora il sodalizio si è riformato nel Milan. Crespo ha scoperto la classe di Shevchenko e Kakà, insieme formano un trio che può sostituire nei cuori milanisti il Gre-No-Li di cinquant'anni fa. «Non credo che la fortuna di una squadra sia avere un attaccante che segna, quanto una spina dorsale di sostanza e soprattutto corroborata dal maggior numero possibile [redacted] giocatori», sostiene Ancelotti.

Ma [redacted] Palermo, il 20 novembre, a Palermo, oggi, dove Crespo giocherà la 200ª partita in serie A, la novità positiva del Milan è nella concretezza offensiva dell'argentino, la spalla che Shevchenko non ha mai avuto. Si piacciono, si intendono. «Sheva è il più grande con cui ho giocato in questi anni -, dice l'argentino e non sembra piaggeria -. Il segreto della mia rinascita? Mi alleno bene, in una struttura che mi ha capito e che mi ha atteso con fiducia senza mettermi pressione». E' la teoria delle coccole che Ancelotti descrive così: «Questa [redacted] [redacted] società in cui i giocatori stanno molto bene, si sentono curati con grande disponibilità e questo per loro è importante. E' una società che coccola e [redacted] ottenere il meglio con la carezza e non [redacted] il bastone». Crespo vorrebbe restare al Milan. «Questa è diventata casa mia, posso [redacted] tanto, [redacted] cominciare dallo scudetto che mi [redacted]. Il Chelsea però lo reclama. Mourinho sa che non gli servirebbe a nulla, probabilmente diventerebbe di nuovo l'attaccante flaccido e bolso di quando se ne andò da Londra. Ma la politica del suo «patron» è tirare sul prezzo.

Paradossalmente, più segna e più Crespo rischia di allontanarsi dal Milan perché si alza il prezzo dell'acquisto: pare che sia arrivato già a 15 milioni di euro, i due terzi di quanto costò ad Abramovich, però tantissimi per il mercato di oggi.

Hernan Crespo disputa oggi la 200ª partita in serie A

IL TECNICO ROSSONERO

■ [redacted] NON ARRETRERÀ DEL [redacted]

PALERMO. Il Milan ha ritrovato il passo da scudetto [redacted] le due punte più Kakà ma Ancelotti non crede che questa formula gli sarà copiata dalla Juve. «Del Piero dietro a Trezeguet e Ibrahimovic? - dice il tecnico rossonero -. [redacted] credo che Capello ne farà un'idea fissa perché si tratta di un cambiamento sostanziale ed è rischioso che avvenga in corso d'opera». Insomma il Milan si aspetta che la Juve scelga chi far fuori tra le tre punte. «Leggo che Del Piero rischia la panchina. A me non sembra che stia giocando male, se Capello lo sostituisce spesso è perché cerca di sfruttare armi diverse come Zalayeta, molto bravo nei colpi di testa. [redacted] non credo alla bocciatura di Alex». Intanto il Milan ha rinunciato a portare Stam a Palermo: tornerà in campo mercoledì in Coppa Italia, proprio contro i rosanero siciliani. In dubbio Costacurta per un dolore alla spalla. A centrocampo Dhorasoo e Ambrosini potrebbero rilevare Seedorf e Pirlo. [m.ans.]

IN CASA DI UN ALBINOLEFFE IN CRISI (7 PUNTI IN 10 TURNI) ROSSI CERCA IL 4° SUCCESSO CONSECUTIVO

# Due ostacoli fra il Toro e il poker

## Senza il «faro» Codrea su un campo infame: difficile giocar bene

Fabio Quagliarella, 5 reti nelle sue prime 11 partite, non segna da 2 mesi. Di lui Rossi dice: «È sempre stato abituato a vivere per il gol, io lo sto aiutando a crescere, a capire che si può star bene anche senza, facendo bene un ruolo nel quale [redacted] unico»

**[redacted] Condio**

TORINO

Ve lo ricordate il travolgente Toro di inizio stagione? Sì, proprio quello che cominciò la serie B con [redacted] vittorie e ampi squarci di gioco esaltante. Ebbene, il brillante meccanismo granata s'inceppò all'improvviso (1-2 [redacted] Crotone e beffardo 0-1 interno con il Piacenza nel giro [redacted] 4 giorni), in coincidenza [redacted] l'assenza del metronomo Codrea, richiamato nella sua Nazionale.

Adesso che [redacted] Toro è tornato a inanellare successi (tre di fila), [redacted] caso vuole che manchi di nuo[redacted] [redacted] regista romeno, questa volta bloccato per un turno [redacted] giudice sportivo. In partenza per [redacted] sfida bergamasca contro l'Albinoleffe, Ezio Rossi fa gli [redacted] [redacted] dice: «Per noi Codrea è fondamentale. Senza di lui perdiamo geometria e rischiamo di giocare meno bene. Il mi[redacted] Toro, però, ormai ha un'identità ben precisa: sopperiremo con il temperamento e il dinamismo. Le punte riceveranno meno palloni puliti: sanno di doverseli guadagnare battagliando di più».

Sarà [redacted] quinta partita granata senza Codrea: nelle 4 precedenti, appena 4 i punti conquistati. Anche i lombardi, però, hanno uno squalificato eccellente: senza il «cervello» Del Prato, in tre match [redacted] squadra di Gustinetti ha intascato un solo punto e incassato 9 gol. «Tutto vero - annota Rossi -, però fatemi dire che l'assenza del creatore di gioco pesa [redacted] nel loro 4-4-2 che nel nostro 4-3-3».

Al tecnico granata concediamo anche altro, questa volta. Ancor più dell'assenza di Codrea, potrebbe infatti pesare sulla prestazione del lanciato e tecnico Toro la pietosa condizione del campo bergamasco, il peggiore di A e B. Praticamente impossibile giocare palla a terra, in velocità, un'arma letale che Pinga e compagni hanno dimostrato nelle ultime partite di aver ritrovato.

L'occasione, comunque, resta ghiottissima. I seriani non sono più quelli del poker di vittorie infilate in partenza: nelle ultime 10 giornate, con 7 punti e un solo successo all'attivo, hanno fatto meglio solo del Catanzaro. Rossi nega la crisi degli [redacted] («Prima della sosta hanno battuto 3-0 il Piacenza...») ma poi rivela: «Ho detto ai ragazzi che le ultime tre partite dell'andata sono quelle ideali per cogliere l'attimo e provare a [redacted] un solco. Anche se quando ho parlato di "carpe diem" c'è chi ha pensato a un pesce, il gruppo ha capito il concetto e l'ha già dimostrato giovedì contro la Ternana. Dopo lo 0-0 di Arezzo [redacted] detto che in quel modo non si andava da [redacted] parte, ora garantisco che se continuiamo a giocare così si va in A».

Per centrare la 6ª vittoria ester[redacted] stagionale, Rossi punta sulla gran voglia di Quagliarella, [redacted] secc[redacted] [redacted] 7 novembre, [redacted] sul giorno speciale di Pinga che festeggia la 100ª in granata contro [redacted] squadra che gli porta benissimo (2 gol in 2 partite, nello scorso campionato). «Ad Andre - dice [redacted] tecnico - chiedo solo di provare a puntare più l'uomo per saltarlo invece di cercare sempre il passaggio per il compagno. Deve prendere esempio da Kakà: i mezzi li ha».

Difficile, intanto, [redacted] proiettare lo sguardo oltre Bergamo. C'è un ciclo terribile che attende [redacted] Toro: Treviso, Verona, Ascoli e Genoa, ovvero 4 delle prime 7. Rossi frena fino a un certo punto: «Oggi ci interessa solo l'Albinoleffe. In prospettiva, invece, sulla concorrenza potremmo avere [redacted] bel vantaggio: siamo i più giovani, abbiamo anco[redacted] [redacted] di [redacted] di miglioramento». E, aggiungiamo noi, un Marinelli da calare sul banco. Sul tema, però, la frenata rossiana è più decisa: «Il suo sarà [redacted] [redacted] graduale. Specie in un contesto che funziona, com'è nel nostro caso, non è il caso di accelerare i tempi».

**SKY CALCIO 10 - ORE 15**

| | Albinoleffe | Torino | |
|---|---|---|---|
| | [4-4-1-1] | [4-3-3] | |
| 13 | ACERBIS | SORRENTINO | [redacted] |
| 6 | TEANI | COMOTTO | [redacted] |
| 5 | SONZOGNI | MEZZANO | 5 |
| 20 | MINELLI | MANTOVANI | 4 |
| 3 | REGONESI | BALZARETTI | 17 |
| 21 | GORI | MUDINGAYI | 6 |
| 23 | POLONI | DE ASCENTIS | 15 |
| 4 | CAROBBIO | CONTICCHIO | 8 |
| 27 | TESTINI | QUAGLIARELLA | [redacted] |
| 10 | BONAZZI | [redacted] | [redacted] |
| 18 | POSSANZINI | PINGA | 10 |
| | [redacted]ltro: DE MARCO | | |
| 99 | [redacted] | FONTANA | 31 |
| 28 | DI CESARE | CARBONE | 13 |
| 32 | COLOMBO | PECCARISI | 21 |
| [redacted] | [redacted] | HUMBERTO | [redacted] |
| 29 | PREVITALI | RIZZATO | 19 |
| 9 | JOELSON | FRANCO | 7 |
| [redacted] | [redacted] | [redacted] | [redacted] |
| | All.: [redacted] | All.: ROSSI | |

[redacted] TABÙ DA 13 ANNI

■ **OTTO PARTITE SENZA SORRISI.** Un [redacted] precedente bergamasco tra Albinoleffe e Toro: 2-2 nella scorsa stagione. Considerando anche le sfide con l'Atalanta, c'è però da dire che i granata non vincono a Bergamo [redacted] 17 maggio 1992 (3-1). Da allora, sei pareggi e due sconfitte.

■ **MAGGIORANZA GRANATA.** Appena 976 gli abbonati dell'Albinoleffe (e 332 i paganti dell'ultimo match con il Piacenza). Probabile, oggi, una superiorità del tifo granata: per Pinga e soci [redacted] come giocare in casa.

**PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A 18ª GIORNATA ORE 15**

**BOLOGNA (4-3-2-1) – CHIEVO (4-4-2)** — Sky Calcio 9

| | Bologna | Chievo | |
|---|---|---|---|
| 1 | Pagliuca | Marchegiani | 1 |
| [redacted] | Gamberini | Moro | 27 |
| 30 | Nastase | D'Anna | 72 |
| [redacted] | Torrisi | Mandelli | 19 |
| 18 | Sussi | Lanna | 23 |
| 7 | Nervo | [redacted] | 7 |
| 6 | Zagorakis | Brighi | 33 |
| [redacted] | Giunti | Baronio | 8 |
| 10 | Locatelli | Franceschini | 19 |
| 11 | Belluco | Tiribocchi | 9 |
| 9 | Tare | Cossato | 24 |
| | Arbitro Messina | | |
| [redacted] | Ferron | Marcon | [redacted] |
| 2 | [redacted] | Malagò | 32 |
| 32 | Capuano | Pesaresi | 14 |
| 13 | Loviso | Zanchetta | 10 |
| [redacted] | Binotto | Luciano | 5 |
| [redacted] | Colucci L. | Pellissier | 31 |
| 29 | Cortesi | Amauri | 11 |

**[redacted] (3-4-2-1) – LAZIO (4-4-2)** — Sky Calcio 4

| | [redacted] | Lazio | |
|---|---|---|---|
| 22 | Lupatelli | Peruzzi | 1 |
| 21 | Ujfalusi | [redacted] | 22 |
| 55 | Viali | Talamonti | 3 |
| 19 | Savini | Siviglia | 5 |
| [redacted] | Maggio | Filippini E. | 14 |
| 14 | [redacted] | Filippini A. | 7 |
| 5 | Obodo | Giannichedda | 16 |
| 4 | Chiellini | Liverani | [redacted] |
| 76 | Fantini | Cesar A. | 10 |
| 11 | Miccoli | Pandev | 19 |
| 9 | Riganò | Rocchi | 18 |
| | Arbitro Rizzoli | | |
| 12 | Roccati | Sereni | 33 |
| 33 | Delli Carri | Lopez O. | 4 |
| 44 | Piangerelli | Lequi | 28 |
| 6 | Helguera | Dabo | 6 |
| 7 | Di Livio | Manfredini C. | 17 |
| 18 | Portillo | Di Canio | 9 |
| [redacted] | Valdes | Muzzi | 11 |

**[redacted] (4-4-2) – [redacted] (4-4-2)** — Sky Calcio 2

| | [redacted] | [redacted] | |
|---|---|---|---|
| 1 | Toldo | Antonioli | 21 |
| 4 | Zanetti J. | Zenoni C. | 77 |
| [redacted] | Cordoba | Castellini M. | 14 |
| 23 | [redacted] | Falcone | 19 |
| 16 | [redacted] | Pisano M. | 26 |
| 13 | Ze Maria | Diana | 23 |
| 6 | Zanetti C. | Volpi | 4 |
| 19 | Cambiasso | Palombo | 17 |
| 25 | Stankovic | Tonetto | 22 |
| 32 | Vieri | Flachi | 10 |
| 10 | Adriano | Rossini F. | 20 |
| | Arbitro Bertini | | |
| 12 | Fontana A. | Turci | 1 |
| 3 | Burdisso | Carrozzieri | 5 |
| 26 | Pasquale | Pavan | 32 |
| 5 | Emre | Pagano | 7 |
| 21 | Karagounis | Edusei | [redacted] |
| [redacted] | Recoba | Donadel | 15 |
| [redacted] | Martins | Kutuzov | 13 |

**[redacted] (4-4-2) – LIVORNO (3-5-1-1)** — Sky Calcio 1

| | [redacted] | Livorno | |
|---|---|---|---|
| [redacted] | [redacted] | Amelia | 1 |
| 27 | Zebina | Galante | 6 |
| 21 | Thuram | Vargas | [redacted] |
| [redacted] | Cannavaro | [redacted] | 79 |
| 19 | Zambrotta | [redacted] | [redacted] |
| [redacted] | Camoranesi | Vidigal | 4 |
| [redacted] | Emerson | Passoni | 28 |
| 20 | Blasi | Doga | 15 |
| 11 | [redacted] | Giallombardo | 16 |
| 9 | Ibrahimovic | Vigiani | 20 |
| 10 | Del Piero | Danilevicius | 9 |
| | Arbitro Farina | | |
| 12 | Chimenti | Mareggini | 22 |
| [redacted] | Montero | Grandoni | 7 |
| 7 | [redacted] | Ruotolo | 67 |
| [redacted] | Tacchinardi | Gambadori | [redacted] |
| 23 | Kapo | Grauso | [redacted] |
| [redacted] | Olivera | Pfertzel | [redacted] |
| 25 | Zalayeta | Colombo | 23 |

**LECCE (4-3-3) – REGGINA (3-5-1-1)** — Sky Calcio 3

| | Lecce | Reggina | |
|---|---|---|---|
| 1 | Sicignano | Pavarini | 1 |
| 77 | Cassetti | Cannarsa | 2 |
| 2 | [redacted] | De Rosa | 29 |
| 21 | Stovini | Franceschini I. | 14 |
| 3 | Rullo | Mesto | 20 |
| [redacted] | Giacomazzi | [redacted] | [redacted] |
| 24 | [redacted] | Paredes | [redacted] |
| 8 | [redacted] | [redacted] | 22 |
| 13 | [redacted] | Balestri | 3 |
| 10 | Bojinov | Colucci G. | 18 |
| 9 | Vucinic | Borriello | 9 |
| | Arbitro Brighi | | |
| 12 | Anania | Soviero | 8 |
| 19 | Silvestri C. | Piccolo | 4 |
| 81 | Abruzzese | Zamboni | 5 |
| 26 | Poci | Esteves | 23 |
| 23 | Marianini | Veron R. | 7 |
| 25 | Konan | Nakamura | 10 |
| [redacted] | Bjelanovic | Missiroli | [redacted] |

**MESSINA (4-4-2) – BRESCIA (4-4-2)** — Sky Calcio 6

| | Messina | Brescia | |
|---|---|---|---|
| 1 | Storari | Castellazzi | 1 |
| 8 | Zoro | Martinez G. | 2 |
| 2 | Rezaei | [redacted] | [redacted] |
| 6 | Aronica | Di Biagio | 32 |
| [redacted] | Parisi A. | [redacted] | 6 |
| [redacted] | Giampà | Stankevicius | [redacted] |
| 24 | Coppola | Milanetto | 7 |
| 5 | Donati | Domizzi | 20 |
| 10 | Iliev | [redacted] | 22 |
| [redacted] | Zampagna | Schopp | 18 |
| 11 | Di Napoli | Caracciolo | 29 |
| | Arbitro Tagliavento | | |
| 21 | Eleftheropoulos | Agliardi | [redacted] |
| 54 | Eramo | Adani | 5 |
| 23 | Mamede | Sculli | [redacted] |
| 7 | Gonias | Zambelli | [redacted] |
| 32 | Rafael | Di Pasquale | 19 |
| 41 | Sullo | [redacted] | 27 |
| 20 | Yanagisawa | Nygaard | 31 |

**PALERMO (4-3-2-1) – MILAN (4-3-1-2)** — Ore 20,30 - Sky Sport 1

| | Palermo | Milan | |
|---|---|---|---|
| 99 | Guardalben | [redacted] | 1 |
| 2 | Zaccardo | Cafu | 2 |
| 6 | [redacted] | Costacurta | 5 |
| 43 | Barzagli | Maldini | [redacted] |
| 11 | [redacted] | Pancaro | 26 |
| 21 | [redacted] | Gattuso | 8 |
| 5 | Conini | [redacted] | 21 |
| 4 | Morrone | Seedorf | 20 |
| 90 | Brienza | Kakà | 22 |
| 10 | Zauli | Shevchenko | 7 |
| 9 | Toni | Crespo | 11 |
| | Arbitro Rodomonti | | |
| 1 | Santoni | Abbiati | 17 |
| 13 | Accardi | Coloccini | 19 |
| 81 | Ferri | Ambrosini | [redacted] |
| 19 | [redacted] | Brocchi | [redacted] |
| 18 | [redacted] | Dhorasoo | 24 |
| 22 | Mutarelli | Rui Costa | 10 |
| 7 | Farias | Tomasson | 15 |

**ROMA (3-4-3) – ATALANTA (4-4-2)** — Sky Calcio 5

| | Roma | Atalanta | |
|---|---|---|---|
| [redacted] | Pelizzoli | Taibi | 1 |
| 5 | Mexes | Innocenti D. | 13 |
| 31 | Dellas | [redacted] | 24 |
| 8 | Ferrari | Natali | [redacted] |
| 30 | Mancini | [redacted] | [redacted] |
| [redacted] | De Rossi | Zenoni D. | 18 |
| 29 | De Martino | Bernardini | 8 |
| 2 | Panucci | Migliaccio | 63 |
| 10 | Totti | Marcolini | 7 |
| 9 | Montella | Montolivo | 18 |
| 18 | Cassano | Budan | 11 |
| | Arbitro Tombolini | | |
| 12 | Zotti | Calderoni | 27 |
| 19 | Scurto | Gonnella | 3 |
| 32 | [redacted] | Capelli | 23 |
| 7 | Sartor | Motta | 26 |
| 21 | D'Agostino | Mingazzini | 22 |
| 11 | Corvia | Lazzari | 21 |
| 99 | Mido | Lorenzi | 31 |

**SIENA (4-4-2) – PARMA (3-5-2)** — Sky Calcio 8

| | Siena | Parma | |
|---|---|---|---|
| 14 | Fortin | Frey | 17 |
| 5 | Cirillo | Bovo | 4 |
| [redacted] | Argilli | Bonera | 5 |
| 90 | Portanova | Cannavaro P. | 28 |
| 3 | Falsini | Marchionni | 32 |
| 99 | Taddei | Grella | 33 |
| 19 | Di Donato | Simplicio F. | 30 |
| 39 | Pecchia | Bresciano | 23 |
| 20 | Chiomento | Contini | 14 |
| 9 | Flo | Morfeo | 10 |
| 10 | Chiesa | Gilardi[redacted] | 11 |
| | Arbitro Preschern | | |
| 1 | [redacted]nninger | Berti | 1 |
| [redacted] | Foglio | Ferronetti | 26 |
| 11 | Menegazzo | Potenza | 77 |
| 7 | Graffiedi | Budel | [redacted] |
| 33 | Colonnese | Rosina | 20 |
| 26 | Serafini | Ruopolo | 18 |
| [redacted] | Maccarone | Pisanu | 19 |

**UDINESE (3-4-3) – CAGLIARI (4-3-3)** — Sky Calcio 7

| | Udinese | Cagliari | |
|---|---|---|---|
| 1 | De Sanctis | Iezzo | 34 |
| 77 | Bellini | Lopez | 6 |
| 20 | Sensini | Maltagliati | [redacted] |
| 19 | Felipe | Bega | 4 |
| 13 | Pinzi | Agostini | [redacted] |
| 8 | Pizarro | Abeijon | [redacted] |
| 18 | Muntari | Brambilla M. | 19 |
| 6 | Jankulovski | Gobbi | 8 |
| 17 | Di Michele | Esposito | 7 |
| 9 | Iaquinta | Zola | 10 |
| 10 | Di Natale | Langella | 23 |
| | [redacted] Dondarini | | |
| 24 | [redacted]anovic | Katergiannakis | 1 |
| 4 | Bertotto | Pisano | [redacted] |
| 3 | [redacted] | Alvarez | 21 |
| 21 | Pazienza | Delnevo | 45 |
| 26 | Pieri | Albino | 3 |
| 23 | [redacted] | Bianchi R. | 32 |
| 11 | [redacted] | Suazo | 9 |

**OGGI IN SERIE B [illegible]**

**SERIE B**

**20° TU[redacted]**

| | |
|---|---|
| Albinoleffe-Torino | De Marco |
| Arezzo-Empoli domani ore 20,45 | Ayroldi N. |
| Ascoli-Salernitana | Squillace |
| Bari-Vicenza domani ore 20,45 | Giannoccaro |
| Catania-Venezia | Cruciani |
| Crotone-Pescara | Palanca |
| Genoa-Piacenza | Girardi |
| Ternana-Cosenza | Carlucci |
| Treviso-Modena | Gabriele |
| Triestina-Perugia | Morganti |
| Verona-Catanzaro | Pantana |

**CLASSIFICA**

Genoa 40; Torino 37, Perugia 35; Empoli 34; Verona 32; Ascoli, Treviso e Piacenza 29; Vicenza e Catania 25; Arezzo, Albinoleffe e Cesena 24; Modena e Triestina 23; Salernitana 22; Ternana 21; Pescara 20; Bari 19; Catanzaro 17; Crotone 15; [redacted] 11.

**C1A**

**18° TURNO**

| | |
|---|---|
| Grosseto-Frosinone | Celi |
| Lumezzane-Acireale | Benedetti |
| Mantova-Lucchese domani 20,30 | Scoditti |
| Pisa-Cremonese | Damato |
| Pistoiese-Como | Italiani |
| Pro Patria-Torres | Zanchin |
| Sangiovannese-Novara | Forconi |
| Spezia-Prato | Russo |
| Vittoria-F. Andria | Lops |
| riposa: Pavia | |

**CLASSIFICA**

Pavia 35; Cremonese 32; Grosseto 31; Ma[redacted] 30; Frosinone 26; Sangiovannese, Spezia e Pistoiese 25; Pro Patria 24; Pisa e Torres 20; Novara 19; Lucchese 17; Acireale, Como e F. Andria 15; Lumezzane 14; Vittoria 13; Prato 9.

**C1B**

**18° TURNO**

| | |
|---|---|
| Cittadella-Benevento | Barletta |
| Fermana-Teramo | [redacted] |
| Foggia-Reggiana | Gava |
| Giulianova-Sambenedet. | Marelli |
| Lanciano-Avellino | Orsato |
| Martina-Chieti | Cavarretta |
| Rimini-Padova | Pierpaoli |
| Sora-Spal | Musolino |
| Vis Pesaro-Napoli | Herberg |

**C[redacted]**

Rimini 38; Avellino 31; Reggiana 29; Sambenedet. 26; Lanciano e Napoli 25; Padova e Spal 24; Teramo e Benevento 23; Fermana 20; Foggia, Chieti e Giulianova 19; Cittadella 17; Vis Pesaro e Sora 14; Martina 13.

**C2A**

**18° TURNO**

| | |
|---|---|
| Biellese-Palazzolo | Iannello |
| Montichiari-Legnano | Bruniatti |
| Monza-Carpenedolo | Meli |
| Olbia-Ivrea | Pinzani |
| Pizzighettone-Sanremese | La Mura |
| Pro Sesto-Belluno | Fugante |
| Pro Vercelli-Alto Adige | Zega |
| Sassuolo-Portosummaga | Brancaforte |
| Valenzana-Casale | Lena |

[redacted]

Pro Sesto 31; Legnano 30; Ivrea 27; Carpenedolo e Portosummaga 25; Sanremese, Monza e Valenzana 24; Montichiari e Pizzighettone 23; Alto Adige e Sassuolo 21; Pro Vercelli 20; Casale 19; Olbia, Palazzolo e Belluno 17; Biellese 13.

**C2B**

**18° TURNO**

| | |
|---|---|
| C. San Pietro-San Marino | Palazzino |
| Castelnuovo-Cuoiopelli | Lioce |
| Fano-Imolese | Alderuccio |
| Forlì-Gualdo | Dattrino |
| Lodigiani-Carrarese | Caristia |
| Massese-Aglianese | Imparati |
| Ravenna-Montevarchi | Rubino |
| Sansovino-Ancona | Beretta |
| Tolentino-Gubbio | Corletto |
| Viterbo-Bellaria | Spadaccini |

**CLASSIFICA**

M[redacted] 37; San Marino 32; Forlì 28; Castelnuovo e Ancona 27; Lodigiani e [redacted]a 25; Tolentino 24; Carrarese, Ravenna e Cuoiopelli 23; Gubbio 22; Montevarchi e C. San Pietro 21; Fano 20; Imolese 17; Sansovino e Gualdo 16; Viterbo 14; Aglianese 13.

**[redacted]**

**18° [redacted]**

| | |
|---|---|
| C. di Sangro-Melfi | Balsamo |
| Gela-Giugliano | [redacted] |
| Juve Stabia-Taranto | Andolfatto |
| Latina-Rende | Marzaloni |
| Morro d'Oro-Potenza | Pecorelli |
| Nocerina-Manfredonia | Candussio |
| Ragusa-Cavese | Crugliano |
| Roselana-Pro Vasto | Guerriero |
| Vigor Lamezia-Igea | Saveri |

**CLASSIFICA**

Manfredonia 34; Cavese 33; Giugliano 32; Gela 31; Juve Stabia 30; Potenza e Melfi 26; Roselana 24; Pro Vasto 22; Morro d'Oro 21; Vigor Lamezia 20; Latina e Igea 19; Rende 18; Ragusa 14; Nocerina e C. di Sangro 13; Taranto 9.

proposta:

Abbonati alla comodità.
Entro le 7,30 il tuo giornale arriva a casa.

Abbonamento Metropoli.
Allo stesso prezzo di due anni fa.

- Abbonamento Metropoli.
Per tutti i lettori di Torino città e di alcune località della provincia, la possibilità di ricevere La Stampa a casa, direttamente in buca, entro le 7,30 del mattino a soli 0,82 euro a copia.
**Una grande comodità ad un prezzo davvero vantaggioso.**

Ma puoi scegliere anche fra altre tre formule:

- Abbonamento Postale.
Per ricevere La Stampa direttamente a tua via posta a soli 0,64 euro a copia.
- Abbonamento Edicola.
Potrai ritirare la tua copia in edicola a 0,64 euro (servizio valido solo per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.)
- Abbonamento On line.
La Stampa su Internet al sito **www.lastampa.it**.
Puoi scegliere la soluzione "A tempo", oppure la soluzione "A consumo".

Borsone Week-end
In regalo a chi sceglie l'abbonamento annuale Metropoli, Postale o Edicola.
E in più 3 mesi gratis di abbonamento On-line.
**Campagna abbonamenti valida dal 1° dicembre 2004 al 31 marzo 2005.**

infoabbonamenti 011/56381 - abbonamenti@lastampa.it

LA STAMPA

proposta:

LA STAMPA da gustare

Nel tuo quotidiano ci sono piatti veloci e stuzzichini audaci.

La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.

In un comodo formato di oltre 60 pagine con foto a colori.

a soli 1,90 euro*

Lunedì 10 gennaio:
Cucinare in 30 minuti
Una serie completa di ricette che risolvono con gusto il problema tempo, spesso tiranno anche in cucina.

Mercoledì 12 gennaio:
Crostini e tartine
L'arte della cucina "stuzzicosa". Dal semplice crostino alla tartina più raffinata, solo idee: una più buona dell'altra.

LA STAMPA

Prossimamente le nuove monografie:
La selvaggina e I Formaggi
sempre a soli 8,90 euro*.

*più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

# Carrefour

4 giorni di offerte imperdibili.

Last Minute

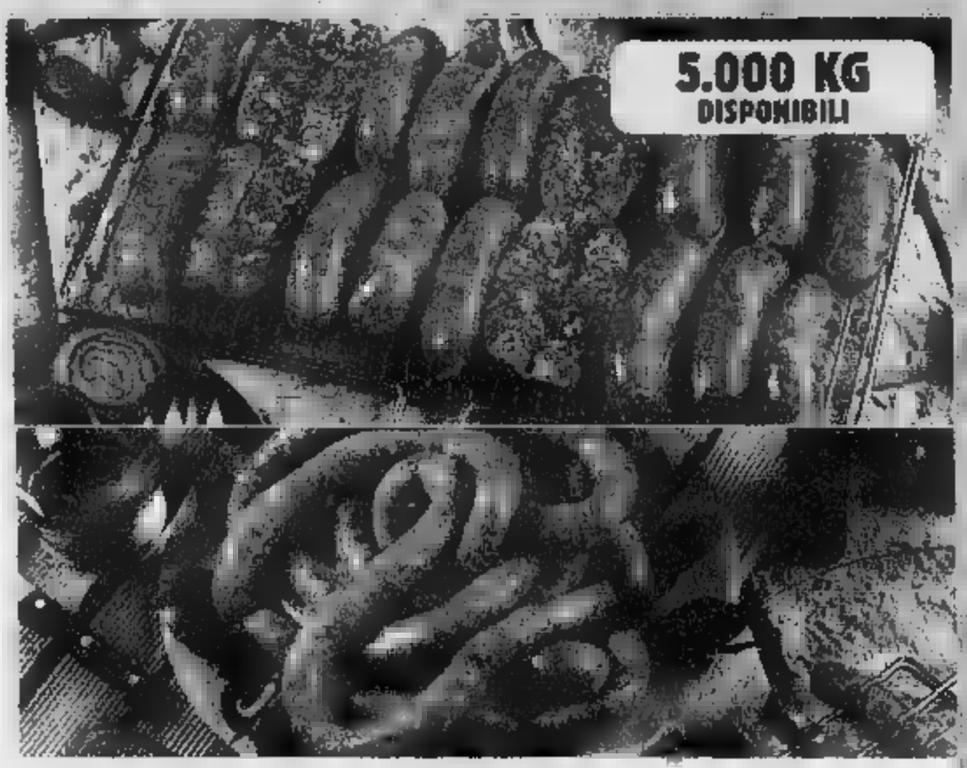
## DOMENICA 9 GENNAIO

**16.000 PEZZI DISPONIBILI**

**Detersivo in polvere per lavatrice Soft**
70 misurini
**€5,00**
L.9.681

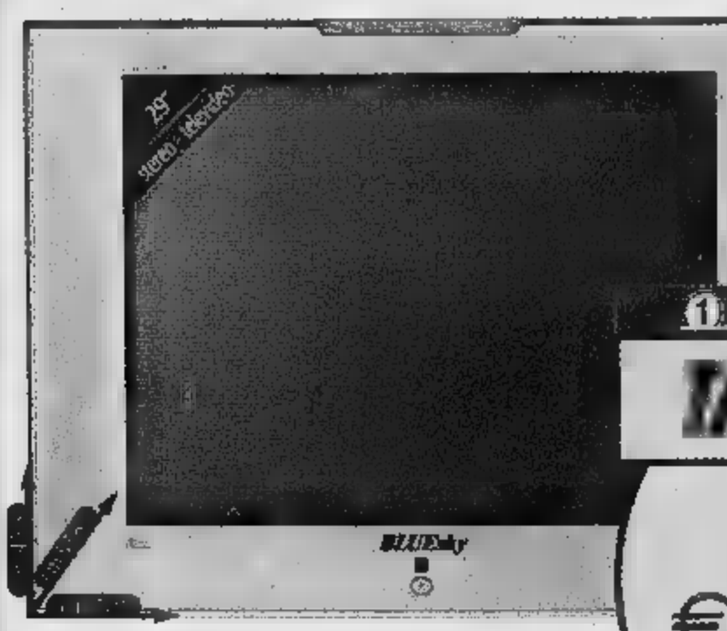
**30.000 PEZZI DISPONIBILI**

**Carta per fotocopie Supercopy Pigna**
conf. 500 fogli, 80 g
**€1,99**
L.3.853



**5.000 KG DISPONIBILI**

**Salsicce e salamelle di suino**
confezione famiglia
**€3,99/kg**
L.7.726/kg




BLUEsky

**500 PEZZI**

TASSO 0%
TAN 0% DAEG 0%
RATE MENSILI DA
**€23,30**
L.45.115
**€279,60**
L.541.381

**TV 29" BLUEsky | mod. BK72RFIT**
**Schermo:** 29" | **Audio:** stereo 2x10W
Teletext incorporato
**Funzioni:** 100 canali memorizzabili in modo automatico, timer | **Prese:** 2 scart

**Domenica 9 Gennaio continua l'offerta negli Ipermercati di:**
**GRUGLIASCO** (Torino) Via Crea, 10 - Tel. 011/7706111
**TORINO** Corso Monte Cucco, 108 - Tel. 011/7074711
**TORINO** Corso Grosseto, 330 - Tel. 011/4540811
**aperti con orario continuato dalle 9:00 alle 21:00**

Risparmi fino al 70% SALDI TOTALI su tutti gli articoli non alim

800-650650 www.carrefour.it

DA DOMENICA 9 A MERCOLEDÌ 12 GENNAIO

Carrefour è di parola.

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E SALVO ERRORI STAMPA - LE FOTO SONO

*PER VERIFICARE LE APERTURE CONSULTA IL SITO WWW.CARREFOUR.IT O TELEFONA AL NUMERO PEZZI PER ARTICOLO FINO QUANTITÀ TOTALE PRESENTE IN

OGGI LE DONNE A SANTA CATERINA VALFURVA

## In gigante domina la slovena Maze Ottava la Gius, delude ancora la Putzer

■ SANTA CATERINA VALFURVA. La nuovissima p[illegible] mondiale «Deborah Compagnoni» continua a non portare fortuna alle italiane. Anche nello slalom gigante di ieri, terza gara [illegible] Coppa [illegible] Mondo, nessuna italiana è salita sul podio, aumentando il clima di incertezza [illegible] vista [illegible] Mondiali che si svolgeranno [illegible] questo tracciato. Ieri ha vinto la 21enne slovena Tina Maze, al terzo successo in carriera e al secondo stagionale in gigante. Alle spalle, con distacchi sopra il secondo, le canadesi Genevieve Simard ed [illegible] Forsyth. Per l'Italia il miglior piazzamento è stato dell'altoatesina Nicole Gius, [illegible] dopo una buona rimonta nella seconda manche. Undicesima la lombarda Nadia Fanchini che pure era partita [illegible] il pettorale 62. Solo 16ª Karen Putzer, davanti a Manuela Moelgg. Oggi sulla pista «Deborah Compagnoni» è in programma lo slalom speciale femminile.

Nicole Gius, migliore delle azzurre

L'ITALIA [illegible] DI LIVIGNO

## Rocca ci riprova nello slalom francese Grande attesa anche per Moelgg

■ CHAMONIX. [illegible] secondo posto di Kristian Ghedina in discesa [illegible] dato [illegible] più la [illegible] a Giorgio Rocca [illegible] agli azzurri che oggi saranno impegnati nello slalom di coppa [illegible] [illegible] a Chamonix. Giorgio Rocca è in gran forma ma reduce dal suo quarto successo in carriera ottenuto nello slalom prenatalizio di Flachau. Inoltre Chamonix [illegible] anche la pista dove Rocca vinse lo scorso [illegible]. Il campione [illegible] Livigno, 29 [illegible] in questa stagione è il punto di forza dello sci italiano, [illegible] tre gare [illegible] ottenuto [illegible] vittoria e un secondo posto. In [illegible] caso, al Sestriere, è uscito mentre era [illegible] corsa per [illegible] successo. Ma nello slalom un'inforcata [illegible] un errore sono sempre [illegible] agguato e [illegible] c'è da drammatizzare. Tanto più che Rocca ha reagito vincendo a Flachau. Grande attesa per l'altoatesin[illegible] Manfred Moelgg, alla ricerca [illegible] suo primo podio stagionale.

Giorgio Rocca, atteso oggi in slalom

È L'ATLETA PIÙ VECCHIO A SALIRE SUL PODIO [illegible] COPPA DEL MONDO: «MA NON CHIAMATEMI NONNO»

# Ghedina, il ruggito del leone

## E' secondo dopo Grugger nella libera di Chamonix

**Daniela Cotto**

Ride a crepapelle. Secondo nella libera di Chamonix vinta dall'austriaco Johann Grugger, di nuo[illegible] sull'altare, tre anni dopo il terzo posto ottenuto a Kvitfjell in Norvegia nel 2002: Kristian Ghedina, [illegible] anni, ampezzano, è il discesista azzurro più amato e l'atleta più vecchio ad essere mai salito su un podio di coppa del Mondo. [illegible] [illegible] chiamatelo nonno. «Ma va...Che nonno e [illegible] Sono stato il più veloce in gara, voglio vedere tutti questi nipotini». E [illegible] un'altra [illegible] sue risate. Ghedina è fatto così. Diretto, guascone, amante della velocità e soprattutto se stesso. Sempre. In Austria, Svizzera [illegible] Francia [illegible] una star. I giornali stranieri gli dedicano fior di copertine, [illegible] Italia fa notizia solo quando fa risultati o quando un capriolo gli attraversa la pista, [illegible] in Val Gardena. A proposito di caprioli, ieri Kristian ha regalato alle giornaliste della tv austriaca e svizzera caprioli di peluche che hanno lo stesso [illegible] della pista che l'ha visto [illegible] per quattro volte, la Saslong.

[illegible] soddisfatto della gara - commenta -. Ho sciato in scioltezza sulla Kandahar dove avevo già vinto nel 1997. Il fondo era duro ma non troppo, come piace a me. Ero tranquillo. Sciare bene è l'obiettivo che [illegible] prefiggo per le prossime gare. Ora ci [illegible] Wen[illegible] [illegible] Kitzbuehel, ci vogliono gambe, tecnica e fortuna». E ancora: «Dedico questo podio a chi ha sempre creduto in me e a che [illegible] è [illegible] vicino anche quando non c'erano risultati. Dai medici agli allenatori, ai preparatori».

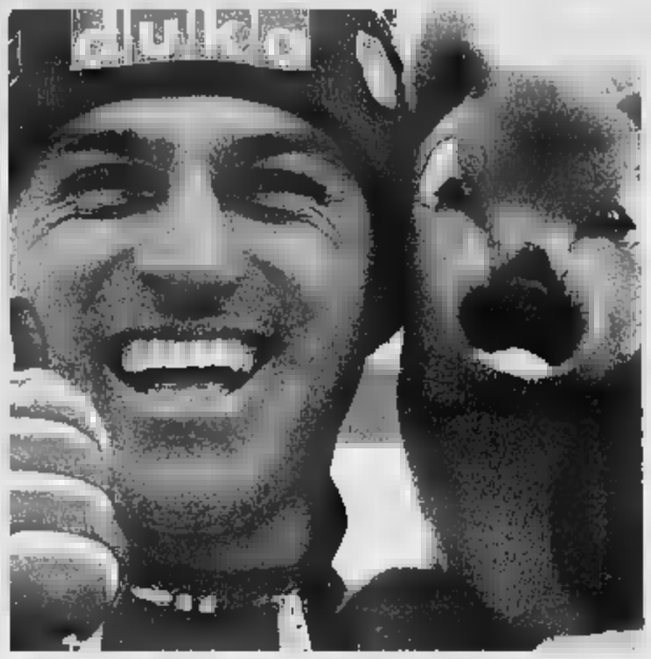
Per Ghedina [illegible] la 152ª gara di [illegible] del Mondo, dieci giorni dopo aver festeggiato a Bormio il record di presenza nella specialità. È il podio numero 33 in carriera, 13 son[illegible] vittorie (12 [illegible] discesa ed una in superG): risultati che fanno di lui non solo il più grande liberista italiano ma [illegible] che uno dei maggiori velocisti [illegible] [illegible]. Il risultato di Chamonix è una sorpresa positiva perché arriva all'indomani di una serie di gare deludenti. E soprattutto perché [illegible] venti giorni s'iniziano i Mondiali di Bormio [illegible] gennaio-13 febbraio).

«Non lo nascondo, avevo bisogn[illegible] di un risultato simile. È arrivato al momento giusto. Si sa che la pista Stelvio [illegible] Valtellina [illegible] mi piace troppo. [illegible] [illegible] dopo una gara così [illegible] un'altra c[illegible]. Ho fiducia. Devo far bene a Wengen e Kitzbuehel, dove ho già vinto. Se faccio bene lì allora a Bormio potrò avere [illegible]'io qualcosa da dire».

Sulla «piste Verte» del Kandahar a Chamonix l'ampezzano ha sciato [illegible] grande sicurezza soprattutto sui salti, una delle sue specialità. I salti, appunto. È ancora impressa nella mente di tutti la spaccata che l'anno [illegible]so ha fatto a Kitzbuehel sulla Streif, [illegible] tempio dello sci. [illegible] [illegible]catino di folla urlante, piazzando[illegible] [illegible] e mandando [illegible] delirio il pubblico in un paese, l'Austria, d[illegible] lo sci [illegible] l'equivalente [illegible] calcio [illegible] Italia. L'anno scorso quella libera ha consegnato il trono a Eberharter - che [illegible] è ritirato in estate - e la popolarità [illegible] Ghedina, che invece continua a gareggiare e rianima la squadra azzurra di velocità, agonizzante fino [illegible] pochi giorni fa.

Il guascone della discesa, che ha la velocità nel Dna - da piccolo si è schiantato prima sul bob, poi sulla bicicletta, per passare infi[illegible] alla moto - [illegible] Chamonix è stato battuto solo dal giovane Johann Grugger, austriaco, classe '84, che rosicchia punti nella classifi[illegible] di Coppa del Mondo, dove è terzo. Ghedina si è [illegible] alle spalle Michael Walchhofer e i d[illegible] [illegible] sacri Hermann Maier [illegible] [illegible] Miller, divisi in gara [illegible] un'acerrima rivalità e - scherzo del destino - uniti ieri dallo stesso piazzamento, l'ottavo posto.

Chamonix porta fortuna in libera anche a Kurt Sulzenbacher, decimo. Si piazza al 16° posto Alessandro Fattori; Peter Fill è 20° a Patrick Staudacher è 24°. Per gli uomini-jet il prossimo appuntamento [illegible] Wengen: il 14 gennaio c'è la combinata, il giorno successivo la libera.


Kristian Ghedina con il capriolo di peluche, ricordo della Val Gardena

### LE CLASSIFICHE

■ **C'È [illegible]'[illegible] MILLER AL COMANDO**

**L'ordine d'arrivo della [illegible] maschile di Chamonix:** 1. Johan Grugger (Aut) 1'56"93; 2. Ghedina (Ita) a 00"11; 3. Walchhofer (Aut) 00"14; 4. Scheiber (Aut) 00"31; 5. Rahlves (Usa) 00"31; 6. Gruber (Aut) 00"42; 6. Hume (Can) 00"42; 8. Maier (Aut) 00"51; 8. Miller (Usa) 00"51; 10. Sulzenbacher (Ita) 00"71; 16. Fattori (Ita) 01"11; 20. Fill (Ita) 01"38; 24. Staudacher (Ita) 01"81; 32. Thanei (Ita) 02"66; [illegible]. Fischnaller (Ita) 03"08; 41. Cattaneo (Ita) 03"47.

**Classifica coppa del Mondo:** 1. Miller (Usa) 908; 2. Raich (Aut) 560; 3. Walchhofer (Aut) 541; 4. Maier (Aut) 538.

**Classifica di discesa:** 1. Walchhofer (Aut) 331; 2. Miller (Usa) 318; 3. Grugger (Aut) 301.

PALLANUOTO. A IMPERIA GLI AZZURRI [illegible] FORMICONI BATTONO LA ROMANIA (9-7)

# Il Settebello va ai Mondiali

**Giorgio Viberti**
inviato a IMPERIA

Da ragazzo sognava le Olimpiadi. Le ha conquistate lo scorso agosto, a 56 anni, alla guida del Setterosa con il [illegible]le ha dominato [illegible] mondo per un decennio. «Sono un uomo fortunato». [illegible] non ancora appagato. Per questo ha accettato un'altra sfida: vincere anche con [illegible] Settebello. E ieri a Imperia ha fatto il primo passo della [illegible] avventura di nuovo ct della Nazionale maschile: battendo la Romania 9-7 nelle semifinali delle qualificazioni iridate, ha staccato il biglietto per i Mondiali di luglio a Montreal. Sarà ininfluente il risultato odierno della finale tra l'Italia [illegible] la Croazia [illegible] Ratko Rudic (ore 16,30): entrambe hanno già ottenuto due dei tre pass anco[illegible] disponibili per i Mondiali, l'ultimo verrà assegnato alla vincente del match Romania-Slovacchia per il 3° posto (ore 15).

La [illegible] scommessa di Formiconi curiosamente [illegible] cominciata proprio a Imperia, dove [illegible] anno prima le «sue» azzur[illegible] - ottenendo [illegible] qualificazione ai Giochi - avevano dato il via alla loro impresa olimpica, vendicando così l'amara esclusione [illegible] Sydney 2000. «Il Settebello deve imparare dal Setterosa: dimenticare [illegible] passato per ripartire». Non sarà facile, perché l'8° posto ottenuto sotto i 5 cerchi - dopo l'argento mondiale del 2003 - ha lasciato ferite profonde [illegible] [illegible]. «Ad Atene qualcosa non ha funzionato. Ma il valore del mio predeces[illegible] Paolo De Crescenzo [illegible] si discute, semmai [illegible] deluso qualche giocatore. Chi? Non [illegible] lo dico. Preferisco parlare in faccia ai miei ragazzi». Formiconi ha fama [illegible] duro: con le ragazze le sue urla funzionavano, con gli uomini però... «Chi [illegible] ribellerà potrà accomodarsi subito negli spogliatoi [illegible] sarà depennato con il bianchetto dalla lista [illegible] Qui nessuno ha il posto fisso».

Il ct ha le idee chiare. Per guidare il Settebello ha detto no alla Pro Recco con la quale si [illegible] ormai accordato e che aveva già allenato per sei anni. Romano, sanguigno, buona cultura di base (liceo scientifico, poi scienze politiche all'Università), Formiconi insegue sempre ciò che vuole, anche nella vita privata. I suoi primi tre figli - Chiara, Carolina [illegible] Giovanni - erano già grandicelli quando il loro papà conobbe in piscina la giova[illegible] [illegible] graziosa Cristina Consoli, pedina storica del Setterosa Anni 90, diventata poi [illegible] compagna e mamma del piccolo Matteo che non ha ancora 2 anni. Le [illegible] misure non fanno parte del bagaglio di Formiconi, focoso nelle proprie passioni (prima fra tutte la Lazio: «Due gioie in pochi giorni: il derby con la Roma [illegible] ora la qualificazione [illegible] il Settebello») [illegible] lo [illegible] da giocatore, tanto che dovette saltare i Giochi di Monaco '72 per aver preso [illegible] turni di squalifica in campionato. «Ero [illegible] testa calda» ammette ora.

Ma, carattere a parte, come sarà tecnicamente il nuovo Settebello? «La mia pallanuoto è difficile. Prima regola: difesa. Dobbiamo imporre [illegible] nostro gioco [illegible] fermezza, concentrazione, umiltà. E tanto lavoro. La tattica è tutto, metterla sul fisico contro certi colossi sarebbe folle. Il Settebello deve diventare l'assillo degli avversari. [illegible] senza stress, cercando anche di divertirsi. Come faceva il Setterosa». Esempio scomodo, difficile da imitare. [illegible] il primo passo [illegible] nella direzione giusta.

Francesco Postiglione: 2 gol

### SPORT FLASH

■ **BASKET: MILANO ALLUNGA.** Nell'anticipo della 17ª giornata di A (ultima di andata) l'Armani Milano è passata a Udine 83-74. Oggi (ore 18,15): Lauretana Bi-Climamio [illegible] (ore 12, Sky sport 2); Sicc Jesi-Benetton Tv, Bipop Re-Lottomatica Rm, Air Av-Roseto, Navigo Teramo-Vertical Cantù, Viola Rc-Livorno, Casti Va-Scavolini Ps, Mps Siena-Pompea Na. Classifica: Milano 28; Treviso 26; Cantù, Siena, Bologna 24; Roma 18; Pesaro 16; Udine, R. Emilia, Varese, Napoli 14; Teramo, Livorno, Roseto, Avellino 12; Biella, Jesi 10; R. Calabria 6.

■ **VOLLEY: SI RIPARTE.** A1 maschile (1ª di ritorno): ore 18 Marmi Lanza Vr-Sisley Tv, Rpa Pg-Itas Tonno Callipo Vibo-Lube Mc, Prisma Ta-Bre Banca Lannutti Cn, [illegible]dilbasso Pd-Teleunit Gioia del Colle; [illegible] 18,15 Acqua Paradiso Montichiari-Copra Pc (Sky Sport 2); domani ore 20,15 Acqua&Sapone Lt-Daytona Mo (Sky Sport 2). Prime posizioni: Copra 31; Sisley 29; Lube 27; Lanza, Rpa 23; Edilbasso, Itas 22.

■ **DONNE: [illegible] [illegible] SEMPRE.** A1 femminile di volley (1° di rit.): [illegible] Modena-Reggio Emilia 3-1, Siciliani Santeramo-Foppa [illegible] 1-3; [illegible] (17,30) Infotel Fo-Despar Pg, Scavolini Pu-S. Orsola No, Terra Sarda Tortoli-Monte [illegible] Jesi; ore 18,30 (diretta [illegible] Sport Sat) Minetti Vi-Chieri. Prime posizioni: Foppa 36; Despar 29; S. Orsola 24; Scavolini 21; Chieri 19; Infotel 18; Monte Schiavo 14.

■ [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] Fabrizio Meoni (Ktm) perde il comando della Dakar 2005 nelle moto. I commissari gli hanno inflitto due penalità di 5 minuti per essere uscito due volte dall'itinerario. L'italiano retrocede al quinto posto. Nelle auto, vittoria del francese Alphand (Mitsubishi) che ha preceduto di 1'31" il leader Peterhansel.

■ **TRIS: [illegible]-20.** Big Boss Blue ha vinto la Corsa Tris disputata ieri a Milano (trotto). Combinazione vincente: 14-4-20. Quota: 360,42 euro.

LEGA ITALIANA [illegible] LA LOTTA CONTRO I TUMORI

DAL 10 GENNAIO 2005

Ministero della Salute

LIBERI DI RESPIRARE

STOP AL FUMO
NEI LOCALI APERTI AD UTENTI E AL PUBBLICO

I NON FUMATORI RINGRAZIANO I TUOI POLMONI PURE

# OCCASIONE D'ORO

**FRANCO CENTER** Corso Grosseto, Corso Lione, Piazza Marmolada

Unica stabile in Torino con portineria, nursery e sala fitness tecnologicamente all'avanguardia.

**EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE**
**PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO**

Ufficio vendite in cantiere Corso Rosselli, 122 Orari mattino 9.00-12.30 pomeriggio 15.00-19.30

# € 218.000,00

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere, 2 servizi, ampi terrazzi panoramici nella splendida cornice di un giardino di ulivi.

Sono anche disponibili appartamenti di metratura inferiore

011.68.09.560

# SPAZIO AFFARI

**2**

### NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

**ACQUISTIAMO** [redacted] tanti aziende, attività, immobili industriali. [redacted] mandato esclusivo. Planet Tel. [redacted].

### [redacted] E AZIENDE VENDITA / [redacted]

[redacted] 011[redacted].758 cede acconciature unisex Grugliasco centro commerciale 10 posti lavoro anticipo € 35.000,00. [redacted] 4244.

**ACTIVA** 011.642.758 cede bar cremeria Barriera Milano [redacted] giornaliero [redacted] angolare anticipo [redacted]. Rif. 4247.

**ACTIVA** 011.642.758 cede [redacted] super Alasca zona centrale incasso [redacted] € [redacted] locale luminoso anticipo € 40.000,00.

**ACTIVA** 011.642.758 cede centro [redacted] M[redacted] centralissimo 230 [redacted] € 400.000,00 anticipo € [redacted]. Rif. 4242.

[redacted] 011.642.758 cede produzione arredamenti scolastici e ponteggi vicinanze Fossano ventennale anticipo € 35.000,00. Rif. 4252.

[redacted] 011.642.758 cede videoteca Rivoli zona via Pio! 2 vendo bank 1200 titoli anticipo € 15.000,00.

**3**

### IMPIEGATI

**STUDIO** Commerci[redacted] riale per contabilità ordinaria con esperienza almeno triennale, conosc[redacted] ma Siapec [redacted] rapporto [redacted] a progetto. Inviare curriculum [redacted] a Studio Baravalle corso Re Umberto [redacted] Torino fax 011.580.5152 e-mail [redacted] rav@tin.it

### TECNICI

**TECNICI** elettrici/elettronici esperti di: impianti a [redacted] macchine, collaudi di quadri elettrici, collaudi funzionali, tarature e messa in funzione di impianti ad elevato grado di automazione. Si richiede la disponibilità a trasferte all'estero, durata medio-lunga. Gli interessati/e possono rivolgersi a: Bottero S.p.a. - via Genova, 82 - 12010 Cuneo; fax 0171.310.613 - e-mail personale@bottero.com. Le domande (citare rif. IMP/05) [redacted] corredate di dettagliato curriculum [redacted] le precedenti esperienze lavorative non saranno prese in considerazione

### LAVORI VARI E PART TIME

**CONIUGI** referenziatissimi, figli indipendenti, italiano perfetto, autista provetto, assumesi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con bambino anni 5. Tel. 011.653.853 ore [redacted] - 18.00 feriali. Viale [redacted] Frazione Molini, 105 - Trinità - Cuneo.

**NUOVA DIVISIONE EUROPEA** Cerca collaboratori indipendenti part-time / tempo pieno. € 900,00 - 4.000,00. Tel. 0183.499.436. Via Meita 2 San Bartolomeo. Signora Taramasco Mariateresa.

[redacted] via [redacted] S/C. Torino ricerca operatori/trici telemarketing con [redacted]. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Tel. ore ufficio 011.453.920

### AGENTI E RAPPRESENTANTI

**AZIENDA** ricerca personale per attitudine lavoro commerciale. Offresi auto. Guadagno [redacted] telefonare [redacted] appuntamento 011.779.5454. Security Cà, via Cossa 161 - Torino.

[redacted] cerca rappresentanti del settore, [redacted] il Piemonte, da inserire nel proprio organico. Ambosessi telefonare ore ufficio 010.636.8392 - 010.636.8237 - [redacted] Ponte Carrega, 64R Genova.

**EUROFID** 011.581.6777 [redacted], corso [redacted] Abruzzi 81Bis, Torino cerca [redacted] bosessi acquisitori/venditori [redacted] nel settore.

[redacted] **EUROPA SRL** via [redacted] 57 Bardonecchia seleziona abile acquisitore/trice con provata esperienza. Si offre fisso mensile, provvigioni. Tel. 0122.902.232 Signora Ornella.

**ISTITUTO GENERALE IMMOBILIARE** via Nizza 364 Torino cerca agenti per seria opportunità lavorativa ottimo trattamento retributivo max 35enni, Ambosessi telefonare 011.663.5440.

**LA** NDS Srl corso Montecucco 136 Torino per ampliamento proprio organico ricerca addetti/e alla vendita max 35 anni residenti provincia Torino, Cuneo, Asti, Aosta. E' previsto corso formazione gratuito, fisso, minimo garantito mensile iniziale, assistenza in zona lavoro. E' prevista una successiva selezione per posizione ispettiva. Per appuntamento tel. 011.703.449.-

**LA SPAREN** Srl Via [redacted] il Magnifico 64 Roma azienda leader settore credito, ricerca in ogni provincia 30/55enni ai quali affidare il recupero operativo esterno di pratiche finanziarie/bancarie. Fase contrattuale, compensi, provvigioni di grande interesse. Ambosessi. Per appuntamenti a Torino telefonare: [redacted].

[redacted] operante settore servizi [redacted] funzionari commerciali per trattative con clientela. Ambosessi telefonare [redacted] - Il Giubileo - corso Bramante 568 - Torino.

**TAIT IMMOBILIARE** corso Stati Uniti 53 Torino 011.562.3931, seleziona personale settori acquisizione vendita. Gradita esperienza specifica, motivazione, dinamismo, serietà.

**TRIKOM SRL** partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base [redacted] alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale [redacted] 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Te[redacted] per colloquio: 011.323.409. Tri[redacted] Srl corso Orbassano [redacted] Torino.

**VUOI** avviarti ad una professione di sicuro successo [redacted] alla quale puoi guadagnare anche [redacted] 6.000,00 al mese? Intraprendi la carriera di [redacted] pubblicitario. Telefona allo 011.453.9211 Omnia Business via Givoletto 5 Torino

### [redacted] DI LAVORO

**OFFERIAMO** baristi camerieri [redacted] più zaioli previa formazione. La Midi, via Principessa Clotilde 11/F. Ambosessi telefonare 011.480 343.

**4**

### IMPIEGATI

**COMMERCIALE estero, buona conoscenza inglese, francese, tedesco, esperienza paesi Medio Oriente Russia e America offresi. Tel. 338.949.3644**

### PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

**34ENNE** peruviana, referenziata, cerca lavoro come assistenza anziani, ammalati, baby-sitter. Tel. 340.298.1470.

### LAVORI VARI E PART TIME

**NEO** pensionato offresi come receptionista in struttura alberghiera, Torino, Piemonte, Liguria. Telefonare 368.608.7601.

**44ENNE** [redacted] persona di fiducia e [redacted] vigilanza. [redacted] 338 [redacted]

**5**

### TORINO CITTA'

**A. SERIM** 011.562.9801 attico libero pressi corso Brescia via Aosta ristrutturato soggiorno living, cucinino, 2 camere, bagno, terrazzo mq 40.

**A. SERIM** 011.562.9801 libero Luglio via Bibiana ristrutturato ampio 2 arie, soggiorno living, cucinino, camera, bagno, balconi

**A. SERIM** 011.562.9801 Pozzo Strada via Borgone, libero a Dicembre ristrutturato 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi, cantina.

**A. SERIM** [redacted] Paolo [redacted] Trapani, libero ristrutturato, ampio, soggiorno, 2 camere, cucina biservizi ampi balconi. Portineria

**A. VIANELLI IMMOBILI** 011.562.6613 corso Moncalieri (piazza Zara) salone 2 camere cucina 2 bagni box, nuova costruzione, pronta consegna.

**A. VIANELLI IMMOBILI** 011.562.6613 corso Svizzera (corso Appio Claudio) salone, tre camere, cucina, biservizi, box, posto auto, signorile.

**A. VIANELLI IMMOBILI** 011.562.6613 via Cibrario attico ristrutturato disposto su due piani, soggiorno 2 camere cucina 2 bagni ampio terrazzo box doppio

**ALBERTO PARRI** [redacted] centro (via Papacino) sig[redacted], salone/pranzo, 3 camere, cucina, doppi servizi. box.

**ATTICO** piazza Carducci libero saloncino cucinotta 2 camere 2 bagni grande terrazzo cantina mq 125 € 248.000,00. Komarco 011.517.6040.

**BERTELLI** 011.568.3392 [redacted] (corso Einaudi) in stabile signorile appartamento luminoso, doppi ingressi, salone doppio, 3 ampie camere, studio, cucina, doppi servizi. Totali mq [redacted] circa. Parzialmente da [redacted]. Eventuali permute

**BERTELLI** 011.568.3392 (corso [redacted] schi) [redacted] giardino condominiale al 1° piano: ampio soggiorno 2 [redacted] cucina biservizi posto auto.

**BERTELLI** 011.568.3392 (corso Francia - corso Montecucco) appartamento ristrutturato ingresso, camera tinello cucinino servizi, ottime finiture

**[redacted]ELLI** 011.568.3392 (corso Novara - corso Giulio Cesare) in casa d'epoca signorile completamente ristrutturata doppi ingressi salone pranzo cucina 3 camere biservizi, totali mq 140.

[redacted] (corso Trapani) signorile panoramico piano alto salone 2 camere tinello cucinino biservizi mq 185.

**BERTELLI** 011.568.3392 (via Nizza - piazza Carducci) ampio saloncino 2 camere tinello cucinino servizi, mq 115. Parzialmente da ristrutturare

**CASA** [redacted] zona Barca mq [redacted] box giardino, possibilità ampliamento, € [redacted].000[redacted]. Tel. 011.273.5361.

**CENTRO** via Donati mq 190 salone 3 camere cucina [redacted] servizi stabile epoca signorile. Tabatabai 011.669.2962

[redacted] **& C.** [redacted] Crocetta, signorile, appartamento composto da: doppi ingressi, [redacted], 2 [redacted], cucina, doppi [redacted] ripostigli, cantina, piano alto, doppia esposizione. Tel. 011.568.2858.

[redacted]re, in castello [redacted] '800, appartamento su 3 livelli, mq [redacted] circa, cantina. Ampio parco condominiale, posti auto. Tel. 011.568.2858.

**CHIUSANO** [redacted] **C.** corso Giovanni Lanza, palazzina signorile, doppi ingressi, salone, 3 camere, studio, cucina, doppi servizi, [redacted] ampio terrazzo, cantina, Posto auto. Tel. 011.568.2[redacted].

**CHIUSANO & C.** [redacted] Orbassano, signorile, ultimo piano, ingresso, salone, [redacted] camere, cucina, doppi servizi, [redacted], ampio terrazzo. Tel 011.568.2858.

**CHIUSANO** [redacted] **C.** Gran [redacted] appartamento in villa [redacted]. Ingresso, [redacted], 3 camere, cucina, doppi servizi, [redacted] Piscina e giardino [redacted] uso [redacted]. Tel. 011.568.2858.

**CHIUSANO &** [redacted] piazza San Carlo adia[redacted], piano alto, ingresso living, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitte. Tel. 011.568.2858.

**CH**[redacted] [redacted] **C.** precollina [redacted] Picco, in palazzina, ingresso living, soggiorno con camino, cucina a vista, pranzo, camera, servizi, terrazzo mq [redacted] circa [redacted] auto Tel. 011.568.2858

**CHIUSANO & C.** precollina, palazzina bifamiliare, recente, su 4 piani fuori terra, ampio terrazzo, garage, lavanderia, cantina, giardino. Vendita in blocco. Tel. 011.568.2858.

[redacted] (pressi [redacted]) libero ingresso salone doppio divisibile camera cucina bagno cantina € 238.000,00. Komarco 011.517.6040.

[redacted] **GALILEO** [redacted] libero [redacted] signorile doppi ingressi, salone, 5 camere, camera servizio, 3 bagni, lavanderia, [redacted] circa. Mirasole 011.580.6013.

**CORSO** [redacted] (via Avogadro) palazzina d'epoca signorile, salone, 4 camere, cucina, triservizi [redacted] 011.580.6023

**CORSO** [redacted] piano [redacted] camera tinello cucinino servizi 2 [redacted] ascensore volendo mutuo. [redacted] 011.568.3283.

**CORSO** [redacted] Peschiera [redacted] salone 3 [redacted] do divisibile. Bignamini 011.434.2377.

**CORSO VITTORIO EMANUELE** appartamento mq 80, saloncino, due camere, cucina, bagno [redacted] epoca. Tabatabai 011.669.2962.

[redacted] impresa [redacted] alloggi signorili [redacted] garage in nuova prestigiosa edificio. Tel. 011.568.9411 - 347.451.[redacted].

**CROCETTA** libero prestigioso [redacted] 3 camere cucina biservizi ampio [redacted] perfetto stato box. Bignamini 011.[redacted].

**€ 175.000,00** Santa Rita signorile piano alto ampio ingresso 2 [redacted] tinello cucinino biservizi. "La Borsa" [redacted]1.321 [redacted]

[redacted] **CODONI** 011.660.2264 Turin Park corso Unia, ristrutturato mq 120 [redacted] piscina, tennis, box, posto auto.

**GRAN MADRE** libero signorile salone tre camere, cucina, due bagni, lavanderia, posto auto. IPI [redacted]1.006.2933.

**LUCIANA VOLA** 011.613.8289 [redacted] Martelli in elegante casa d'epoca appartamento su due livelli rifinitissimo soggiorno, cucina, camera spogliatoio bagno

[redacted] 011.613.8289 corso Tassoni in stabile industriale d'epoca splendido appartamento mansardato composto da grande salone con travi a vista, 3 camere, cucina, biservizi.

**LUCIANA VOLA** 011.815.9079 adiacente corso Montegrappa appartamento mq 200 elegantemente rifinito, [redacted] terrazzo

[redacted] **VOLA** 011.815.9079 [redacted] palazzo appartamento su [redacted] livelli (1° - [redacted] piano) [redacted] 250, recentemente ristrutturato ed elegantemente rifinito. Box.

**LUCIANA VOLA** 011.815.9079 precollina [redacted] Sabaudia villa [redacted] moderna architettura mq 350 [redacted]. Ottima esposizione Giardino godibile.

**PIAZZA MARMOLADA**, corso Rosselli, libero luminoso ingresso soggiorno, tre camere, [redacted] doppi servizi, più [redacted] mans[redacted] collegato. Box [redacted]. Interimmobili 011.509.5061.

**PRECOLLINA**
(corso [redacted] adiacenze) [redacted] palazzina d'epoca elemente signorile appartamento totali mq 150. Ottime finiture. Posto auto. [redacted]. Bertelli 011.568.3392.

**PRESSI** via [redacted] Reni panoramico salone cucina [redacted] biservizi ripostiglio box. GL Immobiliare 011.741.0707.

[redacted] **VIA** impresa prenota alloggi varie metrature in residenza di [redacted] splendida vista sul parco. Possibilità box auto. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859 - 349.051.8664

**VIA GIOBERTI** (Corso Sommeiller), libero finemente ristrutturato, soggiornino, cucina attrezzata, camera, zona armadi, bagno, box, posto auto Tel. 339.434.7536.

**VIA ORNATO 3**, casetta libera soggiorno, tinello, cucina, due camere, due bagni, terrazzo. IPI 011.006.2933.

### [redacted] PROVINCIA

**AVIGLIANA**, comodo servizi, appartamento nuovo: saloncino, 1 - 2 camere, cucina, [redacted], mansarda rifinita, garage. Agenzia 011.436.6040.

**CASAFFITTI** vende a Vinovo mansarda mq 40 con servizi angolo cottura box auto possibilità mutuo. Tel [redacted].

[redacted]o collinare in [redacted] ultimo alloggio mq 153, [redacted] vista stupenda. Ubique 011.569.0303 - 338.502.2481.

**COLLEGNO** Villaggio Florio stabile [redacted] rie su 2 livelli soggiorno living 3 camere cucinino biservizi San Carlo 011.542.782.

**LUCIANA** [redacted] 011.613.8289 Pecetto in villa d'epoca appartamento rifinito mq [redacted] Terrazzo. Giardino Box.

**MONCALIERI** collinare villa uni/bifamiliare in costruzione mq 400 complessivi ampio terreno. Ubique 011.569.0303 - 339.789.0346

**MONCALIERI** Testi Piatti villetta unifamiliare su 2 piani mq 180 più cortile privato. Eurofid 011.581.6777.

**PECETTO** villa signorile panoramicissima salone cucina, 7 camere, 7 bagni, piscina, taverna sala giochi patio, autorimessa 4.000 mq giardino. IPI 011.006.2933.

**PI**[redacted] [redacted], su dolce collina in vecchia tenuta ottocentesca, esclusivo, mq 120 più 26 tavernetta, giardino privato, box. Codoni 011.660.2264.

[redacted] villetta unifamiliare mq [redacted] su 3 piani tavernetta [redacted] giardino. Tel. 011.273.5361.

[redacted] bell'appartamento [redacted] arredato: soggiorno con angolo cottura, due [redacted] camere, bagno, giardino / terrazza con affaccio spettacolare. Posto auto coperto. Intermeu [redacted] 0141.531.664 - www.intermeumonferrato.com

**VINOVO** pressi Ippodromo villetta a schiera indipendente su 3 lati con giardino privato. GL Immobiliare 011.748.0812.

### PIEMONTE

[redacted] Barbaresco porzioni di prestigiose casale in costruzione, posizione [redacted] ramica sui vigneti, ampie metrature, [redacted] riali di pregio. B&B 011.501.536.

### [redacted]

**A** Borghetto Santo Spirito: a soli € 160.000,00 vendiamo mini alloggio con zona notte separata, a 50 mt dal mare, confine con Loano. Cell. 335.120.5145.

**AFFARE** Ceriale in caratteristico complesso residenziale con piscina bilocale termoautonomo con giardino vista mare. € 160.000,00. Tel. 335.120.5144.

**A** Loano in bellissimo e prestigioso complesso residenziale vendiamo direttamente da impresa bilocali anche con mansarda. Vista panoramica, giardini privati, terrazze, box e [redacted] finiture personalizzate. Visitate il nostro sito www.residenzamerineverde.com. Telefonare tutti i giorni 339.580.4042 - 019.674.064 - [redacted] 019.674.541.

**A** Loano Liguria, in antico [redacted] complesso [redacted] restaurato porzione indipendente giardino privato, aria condizionata, sassi e travi in legno a vista. [redacted] in 12 mesi senza interessi. Tel. 035.412.3029

[redacted] 0182.555.627 [redacted], vicinanze, [redacted] sui campi [redacted] appartamenti. Reddito garantito. Ideale inve[redacted].

**AREA CASA** 0182.555.627 Juan Les Pins, vicinissimo al [redacted], nuovo trilocale, grande terrazza. [redacted]. Vero affare!

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Nizza, piazza Massena, in prestigiosa residenza, nuo[redacted] pronta consegna. € 99.000,00.

[redacted] maurizio impresa vende bilocali comodi anre da € 125.000,00. Finanziamento 10[redacted]. [redacted]. 0182.642.030 - 348.338.6469.

[redacted] in villa trifamiliare, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno terrazzino. Termoautonomo. Giardino. Vista panoramica mare € 215.000,00. Impresa Casa 019.629.007.

[redacted] **LIGURE** zona residenziale, bilocale con balconata. Arredato. Vista mare! € 165.000,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

**PIETRA LIGURE** [redacted] metri mare, zona viale Repubblica, comodo negozi e mare, bilocale ristrutturato, posto auto privato. Impresa Casa 019.629.007.

**PIETRA LIGURE** 150 metri [redacted], zona stazion[redacted] spazioso, esposizione sud / ovest, balconata angolare, cantina. € 160.000,00. Impresa [redacted] 019.629.007.

**SPOTORNO** comodo [redacted] a mare bilocale ristrutturato termoautonomo. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

**SP**[redacted] 700 mt mare [redacted] giardino cantina buone condizioni. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

### ITALIA

**CAUSA** inutilizzo, privato arenda adiacente spiaggia Sardegna, arredata, nuova villetta vacanziera. Euro 131.000,00 Tel. [redacted]

### COSTA AZZURRA

[redacted], in quartiere [redacted] a soli 300 mt dalla Croisette, occasione in palazzina d'epoca tranquilla e comoda ai servizi, grazioso bilocale completamente ristrutturato a nuovo € 137.000,00. Ottimo anche da reddito. Isit 800.777.510.

**A. NIZZA** centralissimo, a 2 passi dalla place Massena, occasione, magnifico bilocale, 3° piano in palazzo lussuoso, recente con terrazzo di 11 mq, con vista su parco interno € 137.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

**A. SECURFITTO** formula [redacted], a [redacted] il nuovo palazzina zona universi[redacted] ampia [redacted] mono/bilocali [redacted] garantito, [redacted] mutuo pagata con l'affitto, minimo acconto € 28.000,00 resto [redacted] con gestione diretta. Isit 800.777.510.

**ANTIBES** Juan Les Pins novità! a 30 metri dalla spiaggia, adiacente Pineda/Casinò, lussuosi appartamenti nuovi, terrazze, vista mare. Bilocale da € 181.125,00! Italgest 848.842.842.

[redacted] vendesi monolocale ammobiliato in palazzo fronte mare 20 metri mare, [redacted] 115.000,00. Tel. 320.780.7614.

**NIZZA** appartamenti in palazzina da € 67.000,00. Resa locativa 7% netta. casamare.net 0184.574.199.

[redacted] centro/università vicinanze [redacted] costruendi signorili monolocali con terrazzo da € 75.000,00 - bilocali con terrazzo da € 139.000,00. [redacted] Gim. Interim 011.599.782 - 33[redacted] - www.int-immo.com

**ROQUEBRUNE CAP MARTIN** lussuosi appartamenti, ampie terrazze, vista mare. Prezzi lancio da € 118.168[redacted] Paghi € 23.634,00 più ratei Italgest 848.[redacted].

### [redacted]

[redacted] **VOLA** 011.613.8289 Per della Francesca [redacted] commerciali/uffici in via di finizione [redacted]. Parcheggio di [redacted] tinenza.

[redacted] 011.815.9079 [redacted] Francesca [redacted]. Reddito annuo 8%.

[redacted] affitta in [redacted] Rosta (To) capannone industriale di forte impatto mq 1300 con annessa area [redacted] di 1.200 [redacted]. Eventuale frazionamento. Tel. 335.[redacted].

[redacted] **SAN** [redacted]**O** vendesi in [redacted] locale commerciale mq 680 consegna settembre 2006 Tel 011.273.5361.

[redacted] **SAN QUINTINO** ufficio in stabile d'epoca totalmente ristrutturato totali mq 280. € 420.000,00. Bertelli 011.568.3392.

### TERRENI

[redacted]**O** vende zona Barca [redacted] di 6.000 mq recintato, [redacted] deposito e/o demolizione auto. Tel. 335.697.3733

**6**

### [redacted]

**IMPRESA** [redacted] costruzione acquista terreni edificabili a palazzine [redacted] massima valutazione definizione in tempi brevi Bimar 011.43[redacted]1

**7**

### TORINO [redacted]

[redacted] collina [redacted] villa indipendente salone 4 camere cucina 3 servizi box piscina giardino privato. Tel. 011.593.901

**A. AMPIA** offerta nuovi appartamenti originali arredati vuoti varie metrature Torino centro. www.interacta.it 011.568.3629.

[redacted] corso [redacted], libero, arredato ed arredato a nuovo, camera, tinello, cucinino, servizi. Eurocasa 011.580.6023.

[redacted] **P**[redacted] nuova costruzione signorile soggiorno camere cucina bagno terrazzo. termoautonomo, volendo box. Salm 011.568.3283

**PRECOLLINA** strada del Nobile, perfette condizioni, salone, tre camere, biservizi. cucina arredata, box doppio. Referenziati. Domus 011.304.0978

[redacted] **SERVAIS** prestigioso sala 3 camere cucina biservizi giardino condominiale box palazzina recente. Bignamini 011.434.2377.

### TORINO PROVINCIA

**MONCALIERI** palazzotto trecentesco appartamento finemente arredato soggiorno/pranzo camera cucina [redacted] termoautonomo. Interacta 011.[redacted]

### [redacted]

[redacted] affitto [redacted] invernali mono[redacted] - bilocale € 290,00 (compreso riscaldamento/spese agenzia). Edilriviera 0182.970.365 (chiuso mercoledì)

### LOCALI UFFICI CAPANNONI

**CENTRO** via Botero (piazza Solferino) [redacted] 300 negozio su 2 piani ottimo passaggio € 4.700,00. Komarco 011.517.6040

**8**

### [redacted]

[redacted] necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914

**ALLOGGI** varie metrature centro, Crocetta, precollina ricerchiamo per selezionata clientela, senza vostre spese Sommacampagna 011.501.573

**DIRIGENTE** nota multinazionale francese cerca appartamento/villa Torino, [redacted]. Abit [redacted] 011.669.6621 - [redacted] - agenzia@CARLOMAGNO.191.IT

**RICERCHIAMO** in affitto per nostra [redacted]zionale e referenziata clientela 2 camere cucina servizi massime garanzie referenze controllabili. Bimar 011.43.591.

**9**

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione [redacted] con voltura. [redacted] Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**ARAGONAUTO** acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[redacted] acquista [redacted] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

**10**

### ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

**VARAZZE** Hotel Marengo * * * 100 [redacted] mare cucina casalinga, colazione buffet, una settimana € 210,00 [redacted]. 019.963.06.

**11**

**A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni [redacted] Giuseppe Giusti il angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

**AGENZIA** matrimoniale Compagnia del Sorriso corso Francia 238 - Torino con professionalità b[redacted] a trovare la persona giusta per te. Telefona con fiducia 011.773 2776

**AMMINISTRATORE** benestante ricerca compagna mezza età, amante serenità, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5343 - 10100 Torino

[redacted] 43enne mediterranea separata simpatica solare, amorevole, cerca uomo per storia duratura [redacted], [redacted]. Amante mare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 32enne responsabile amministrativa inguaribile sognatrice, alta, mora, occhi azzurri. Cerca max 50enne solare e sincero. Scopo matrimonio Eliana [redacted] 011.839.4771.

[redacted] 49enne podologo, celibe, allegro solare, positivo, amante natura, animali, cerca ragazza ironica affascinante da coccolare. Scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

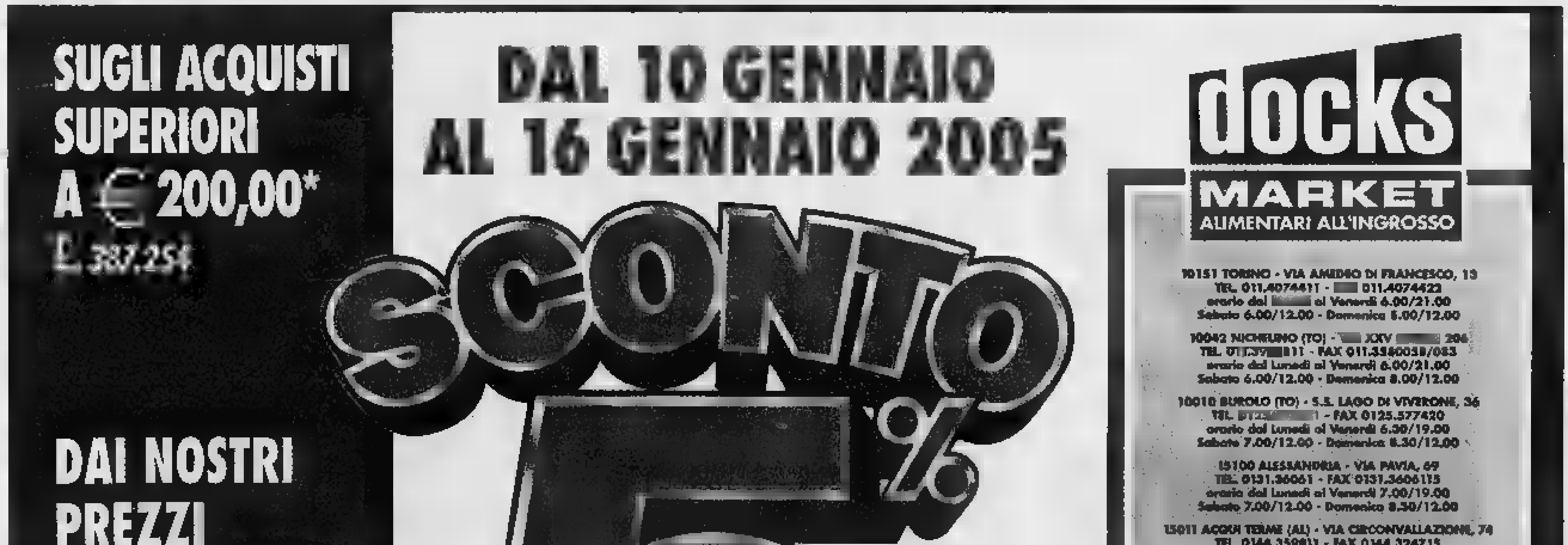
**MATTEO** [redacted] ingegnere universitario single, dinamico, timido, romantico affettuoso. Odia aziera. Cerca 40enne equilibrata per vivere [redacted] Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

**12**

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

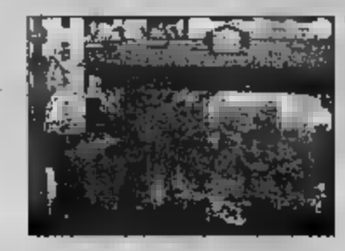
**A. OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42

**ALBA GIOIELLI** 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85

## PROPOSTE IMMOBILIARI - VENDITA

**TORINO - PARCO RUFFINI**
vendesi in complesso residenziale appartamento di mq. 140, con incantevole vista sulla collina. Ingresso living su salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia e ampi terrazzi. Aria condizionata e termoautonomo. particolari costruttivi di livello. Box auto.
011 327.20.64



**TORINO - POZZO STRADA**
vendesi villa
con giardino. Circa 300 mq. su tre livelli di cui uno mansardato. Ampio open space affacciato su giardino interno, cucina abitabile, 4 camere e 5 servizi. Box doppio, e locale servitù. Locali di sgombero e tecnici. Cantina.

**TORINO - VIA**
indipendente con 4 abitative: in contesto tranquillo e riservato con grazioso cortile privato in comune, 4 bilocali ristrutturati a nuovo e arredati. Adatto investimento. Possibilità di vendita liberi o locati.

- **TORINO**
vendesi in blocco o separatamente, in palazzina indipendente di tre piani, due soluzioni abitative di mq. 50 / 65 ristrutturare e una di mq. 230 disposta su due livelli ristrutturata. e termoautonoma.

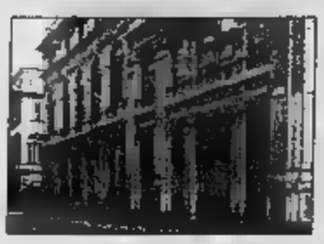
**TORINO - VIA GONIN**
vendesi appartamento signorile all'ultimo piano con ascensore, composto da: ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, soffitta e box auto. Mq 85. condizioni interne ed esterne.

**TORINO - SAN DONATO**
vendesi mansarda libera con terrazzino, composta da soggiorno, camera, cameretta, cucinino e bagno. Buone condizioni. Ideale per investimento. € 119.000,00.

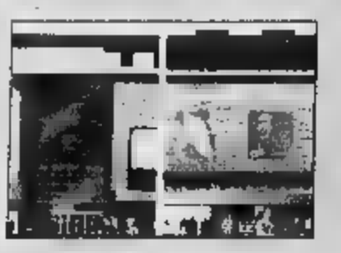
## UFFICI / COMMERCIALE - VENDITA

**TORINO - VIA MONTI**
vendesi eleganti uffici, completamente arredati e climatizzati, pronti all'uso. 1000 mq. su tre livelli, prima piano, piano terreno con numerose vetrine su strada e piano seminterrato completamente abitabile. Progetto architettonico e finiture di elevata qualità. Frazionabile in 3 distinte.

**TORINO - VIA DE SONNAZ**
affittasi appartamento uso uffici. Primo piano "nobile" di mq. divisibile in due unità, composto da ingresso reception, disimpegno , corridoio, 12 stanze, 1 ripostiglio, 2 blocchi di servizi. Idoneo professionale, notarile, o uffici di prestigio.
011 772.42.04



**TORINO - CENTRO**
affittasi in via Carlo Alberto, 900 mq. su tre livelli, nel prestigioso palazzo ex Cinema Corso. Grande fascino architettonico e finiture lussuose. Idoneo come spazio commerciale e uffici. Scale in grande luminosità, ingresso indipendente.
011



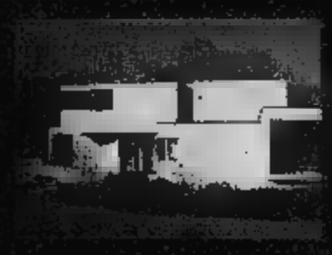
**MONCALIERI - 45° NORD**
affittasi nella più grande struttura divertimento e tempo libero del Piemonte, spazi commerciali per ristoranti tipici/etnici, pizzerie, videodisco-pub, punti vendita abbigliamento, accessori, servizi.
011 557.02

## IMMOBILI DI /E RISERVATE

**ASTIGIANO**
vendesi splendida
011 772.42.04

**MONFERRATO**
vendesi in
011 557.02

**PREAPPENNINO LIGURE**
011 772.42.04



**PARCO DELLA MANDRIA**
011 772.42.04

**TORINO - VIA BODINO**
vendesi
011 772.42.04

**COLLEGNO - IN ZONA RESIDENZIALE ESCLUSIVA**
011 772.42.04

**TORINO - VIA SANTA CHIARA**
011 557.02

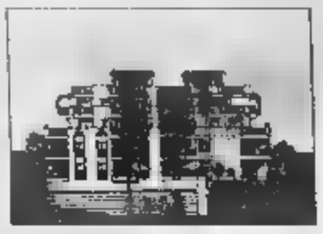
**TORINO - VIA GARIBALDI**
011 557.02

# RICERCHIAMO URGENTEMENTE PER NOSTRI CLIENTI PRIVATI, AZIENDE, BANCHE

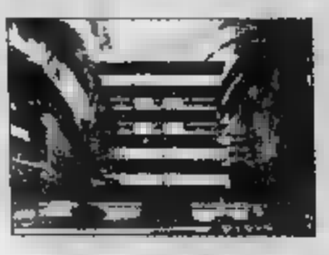
- **SEDI PER AGENZIE BANCARIE 200 / 400 MQ. CON VETRINE IN TORINO E**
- **APPARTAMENTI - 100 / 250 MQ. IN GRAN MADRE, CRIMEA, PRECOLLINA, CENTRO, CROCETTA, QUADRILATERO**
- **INTERI STABILI ANCHE LOCATI DA CEDERE IN BLOCCO O FRAZIONATI**

**tel 011 557.02**

## IMMOBILI NUOVI - DIRETTAMENTE DA IMPRESA - MARE / RESIDENZIALE / PRODUTTIVI



**MENTONE (FR) -**
vendesi complesso di costruzione, nei pressi porto della gare di Garavan, 15 appartamenti mono-bi-trilocali, vista ottime finiture, box pertinenziali. 100 mt. dalla spiaggia. Consegna primavera
011



**ANDORA (SV) - FRONTE**
vendesi a un passo spiaggia bilocali di varie metrature completamente ristrutturati. Tutti gli alloggi affacciati su un'incantevole vista sono dotati ampie logge giardini privati possibilità box auto.
011

**VALLEBONA - IMPERIA**
vendesi in complesso residenziale con piscina, alloggi bi-trilocali, "tutti vista mare" varie metrature. Consegna
011 327.20.64

**TORINO - BORGO VITTORIA**
vendesi in nuova costruzione appartamenti signorili di varie metrature box e posti Possibilità mutui prima casa e ritiro diretto delle permute.

**GRUGLIASCO - UNIVERSITÀ**
in appartamenti signorili di metrature e locali commerciali con vetrine fronte strada. Box e posti auto. Possibilità mutui prima casa e ritiro diretto delle permute.

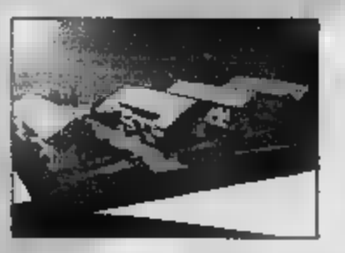
**TORINO - VIA VANDALINO**
vendesi in nuovo complesso ad uso produttivo/commerciale di elevato standard qualitativo ultimi due lotti vetrinati fronte strada. Possibilità box auto di varie metrature. Leasing e mutuo bancario.
011 772.24.04

**COLLEGNO - CENTRO**
vendesi nell'area "ex Maggiora" nei pressi di c.so Francia, appartamenti signorili di varie metrature finiture e materiali di pregio, dotati di ogni confort. Possibilità locali plurivetrinati fronte box auto - mutui prima casa - ritiro diretto delle permute.

**COLLEGNO - C.SO FRANCIA**
vendesi in nuova costruzione accanto alla nuova stazione metropolitana, appartamenti signorili di varie metrature. Possibilità box auto - mutui prima casa e ritiro diretto permute.

**- VIA**
vendesi appartamenti signorili varie metrature, in zona di recente riqualificazione urbana, lo stabile dotato con finiture e materiali di pregio è dotato di ogni confort. Box auto - mutui prima casa - ritiro delle permute.
011 772.42.04

**COLLEGNO - LEUMANN**
vendesi ultimo appartamento con mansarda collegata. Finiture di pregio. Ottimo posizione rispetto ai servizi pubblici. Possibilità box auto. Mutui prima casa e diretto delle permute.



**SETTIMO T.SE - MEZZI PO**
vendesi in complesso residenziale di nuova costruzione, ville mono e bifamigliari disposte su giardino, ampio terrazzo, 4 servizi, possibilità tavernetta, autorimessa. Ottimamente rifinite e personalizzabili in base alle esigenze.
011 35.80.11

**SETTIMO T.SE - CEBROSA**
vendesi lotti in pronta consegna ad uso commerciale - produttivo - uffici, in complesso dotato di ogni confort e di servizi (bar - ristorante). Tutti i piani sono raggiungibili da mezzi pesanti. Il complesso si affaccia sulla tangenziale, nei pressi dello svincolo.
011 557.02

IMPEGNO
PIRELLI RE
FRANCHISING

famila
Con noi sei in famiglia

[redacted] STAMPA
PAGINA [redacted] DOMENICA [redacted] 2005
# TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [redacted]. E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 [redacted]
CRONACA

• [redacted] Via Volpiano, [redacted]
• CHIERI Via Buschetti, 4
• CUMIANA str. Pinerolo, [redacted]
• POIRINO [redacted] S2 [redacted]
• RIVALTA Via 1° Maggio, 124 - FIAT
• TORINO Via Monginevro

**va bene**

■ Trampolino, pista da bob e biathlon pronti [redacted] collaudati [redacted] tredici mesi dai Giochi olimpici. A giorni sarà la volta del palazzo [redacted] vela. Ci [redacted] pure problemi finanziari, ma i cantieri non sembrano averne risentito.

**va male**

■ Cade in un buco n[redacted] pavimento, si rialza, lo portano in ospedale con il codice degli infortuni lievi, muore [redacted] ore dopo per un polmone perforato. Tanta sfortuna, certo. Ma è solo la sfortuna ad aver ucciso un artigiano di Forno Canavese?

**da [redacted]**

Oggi alle 15,30, il Teatro Gobetti propone «Il malato immaginario» di Molière. Lo spettacolo, diretto da Paolo Trenta e prodotto dall'Oratorio S. Filippo, vede come protagonisti Graziano Trevisani (Argante), Cristina Vaga[redacted] (Melinda), Marzia Battaglia (Angelica) Melissa Dal Oco (Tonietta). Insolita la scelta musicale [redacted] Stefano Macagno che ha optato per i Bee Gees.

**il tempo**

■ Nessun cambiamento è previsto per la settimana entrante [redacted] cielo soleggiato e nebbia in pianura, [redacted] stessa nebbia che ha provocato non pochi disagi [redacted] questi giorni su strade e autostrade di tutta la Regione. Sereno [redacted] temperature stazionarie ieri [redacted] Torino 8.2 di massima, -2.5 di minima e 69% di umidità alle ore 17. Sereno l'anno scorso [redacted] 3.2 di massima, 0.4 di minima e 85% di umidità.

RESTA IN VIGORE PER TUTTI I VEICOLI ANCHE LA NORMALE ZTL DEL MATTINO. PESANTI MULTE A CHI INFRANGE L'ORDINANZA EMESSA DAL SINDACO

# Da domani centro chiuso alle non catalizzate

## Il divieto dalle 7,30 alle 18,30 vale anche per i diesel non ecologici

**Alessandro Mondo**

Settimana [redacted]le per gli automobilisti torinesi, e non solo, attesi al varco da [redacted] batteria [redacted] divieti. Uguale l'obiettivo, cioè la riduzione dell'inquinamento che anche venerd[redacted] ha raggiunto concentrazioni [redacted]vate, diversi i provvedimenti: da domani, nella «Ztl Ambientale» di Torino, scatta lo stop definitivo per i veicoli [redacted] ecologici; dal giorno 13 - nel capoluogo e [redacted] Comuni dell'area metropolitana esclusa Nichelino -, partono le targhe alterne previste un giorno alla settimana, il giovedì, fino al [redacted] aprile. Ecco come regolarsi per evitare di inaugurare il 2005 con una multa sotto il tergicristallo.

[redacted] Viaggiate su un'auto non catalizzata [redacted] su un diesel non ecologico? Allora memorizzate i confini della cosiddetta «Ztl Ambientale», delimitata [redacted] colore verde e riportata nella piantina, perché da domani rischierete una multa di 68,25 euro ogni volta che vi azzarderete a superarli. Parliamo di Torino. Il divieto interessa cinque giorni la settimana, lunedì-venerdì, dalle 7,30 alle 18,30. In due casi lo stop sarà applicato con orario ridotto: 12-18,30 per i veicoli utilizzati da artigiani e trasportatori; 7,30-10,30 per il carico-scarico merci. Ma cosa si intende per veicolo non ecologico? Ecco quali sono i mezzi che [redacted] potranno più entrare nella «Ztl Ambientale» (da non confondere con la Ztl Centrale bordata in rosso): veicoli per trasporto persone e per trasporto merci alimentati a benzina non omologati ai sensi della direttive 91/441/CE e successive (tutti quelli immatricolati prima del gennaio 1993 o comunque non omologati ai [redacted] della direttiva 91/441/CE); veicoli per trasporto persone ad accensione spontanea, cioè diesel, non omologati ai [redacted] della direttiva 94/12/CE [redacted] successive (tutti quelli immatricolati prima del gennaio 1997 o comunque [redacted] omologati [redacted] delle direttiva 94/12/CE e successive); veicoli per trasporto merci [redacted] massa massima inferiore [redacted] 3,5 tonnellate non omologati [redacted] sensi della direttiva 93/59/[redacted] successive (prima dell'ottobre 1995); veicoli per trasporto merci diesel con massa massima superiore a 3,5 tonnellate [redacted] non omologati ai [redacted] della direttiva 91/542/CE e successive (prima dell'ottobre 1993); motocicli e ciclomotori di tipo omologato ai [redacted] della direttiva 97/24/CE [redacted] successive (prima del 17 giugno 1999). In compenso, sono autorizzati a circolare i veicoli alimentati a [redacted] o gpl o elettrici anche [redacted] immatricolati anteriormente al gennaio 1993. Le telecamere non verr[redacted] utilizzate: il controllo [redacted] le sanzioni saranno affidate [redacted] vigili urbani. Numerose [redacted] deroghe al provvedimento: veicoli autorizzati a circolare in Ztl centrale in forza di permessi di circolazione rilasciati anteriormente all'entrata in vigore delle [redacted] disposizioni e in [redacted] di validità (dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni dal primo agosto 2006, a partire da domani il rinnovo o il rilascio di nuovi per[redacted] è vincolato all'abbinamento a un veicolo ecologico); veicoli intestati a residenti titolari di permesso Ztl; veicoli intestati ai residenti non titolari di permesso Ztl; veicoli intestati ai titolari di permesso Arancione; veicoli intestati ai titolari di posti auto in Ztl ambientale; veicoli intestati ai titolari di permesso di sosta in Area Centrale, ma al di fuori della Ztl ambientale. I proprietari dei [redacted] appartenenti a tali categorie hanno due anni di tempo per adeguarsi, trasformando la propria auto a metano o cambiando il proprio mezzo con uno ecologico. Queste ed altre le deroghe previste dall'ordinanza: la trovate per intero sul sito di Palazzo civico: [redacted].comune.torino.it. Come si ricordava, chi circola senza autorizzazione nella [redacted] Ambientale, nella Ztl Centrale, nelle vie e nelle corsie riservate [redacted] pubblici rischia una multa di 68,25 euro.

[redacted] I Comuni dell'area metropolitana torinese (escluso Nichelino) sembrano aver sciolto gli indugi concordando con la Provincia l'adozione delle targhe alterne ogni giovedì dalle ore 8,30 alle 18,30 nel periodo 13 gennaio-28 aprile. Domani Palazzo Cisterna raccoglierà le ordinanze delle amministrazioni e le pubblicherà sul [redacted] sito web (www.provincia.torino.it). Si comincia giovedì [redacted] gennaio, con il via libera alle targhe dispari (fa fede l'ultimo numero; lo 0 è considerato pari). Il provvedimento - che potrà essere revocato con un paio di giorni di anticipo in caso di condizioni meteo propizie - riguarda tutti i veicoli (catalizzati [redacted] non) su tutto il territorio urbano. La multa, al solito, sarà di 68,25 euro. Anche in questo caso è prevista una serie di deroghe riportate nelle ordinanze comunali. L'accordo fra le amministrazioni è stato raggiunto grazie alla mediazione [redacted] alcuni punti specifici. Per cominciare, l'orario del divieto è stato «addolcito» rispetto a quello inizialmente previsto a dicembre (era 7,30-19). [redacted] particolare, i Comuni limitrofi a Torino hanno chiesto ed [redacted] dalla Provincia di poter redigere ordinanze «flessibili», garantendo ai loro cittadini i corridoi di collegamento [redacted] le frazioni più isolate, le stazioni ferroviarie e quelle dei bus.

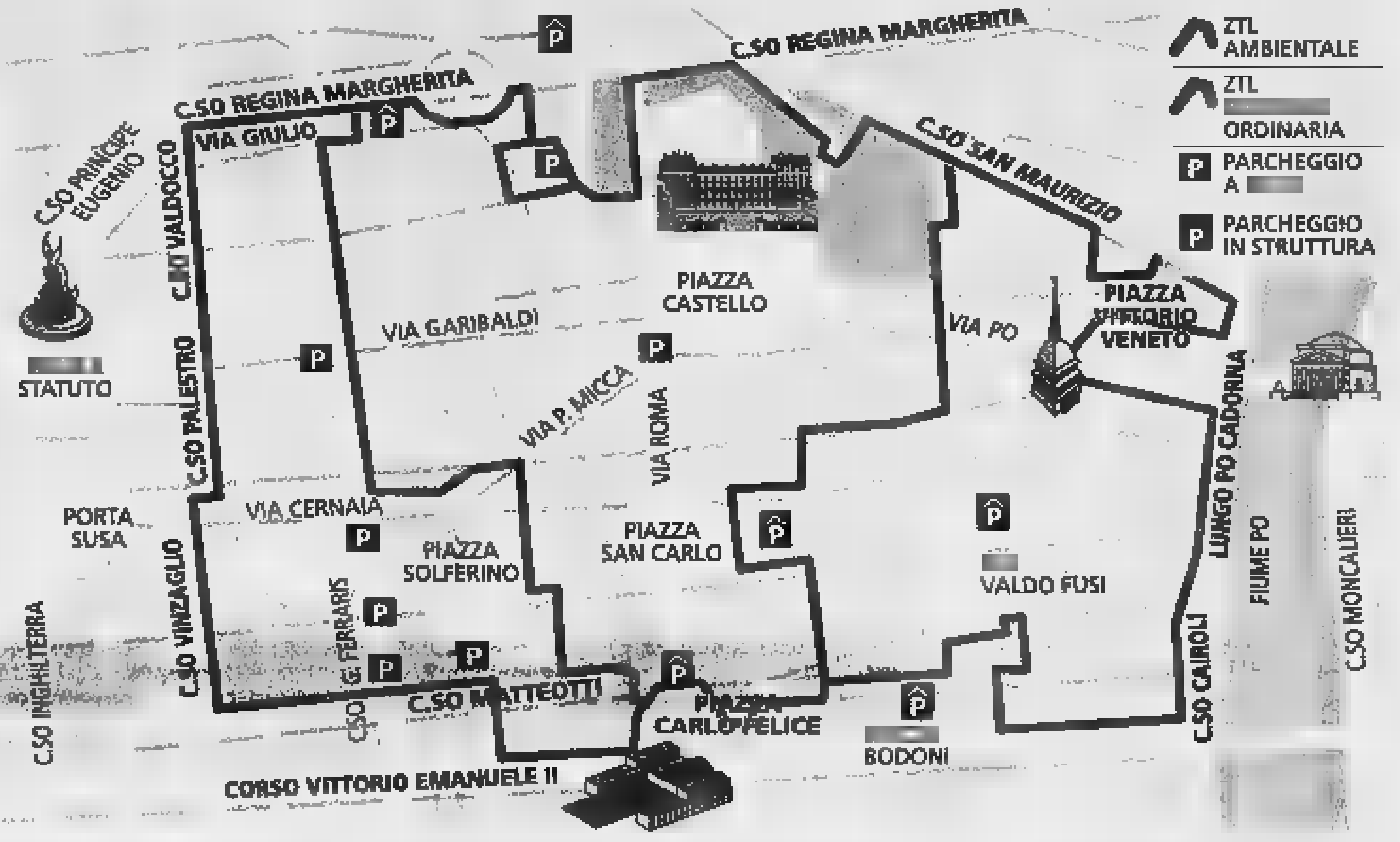
> Giovedì scatterà a meno di revoche dell'ultima ora anche il primo giorno a targhe alterne Potranno circolare i mezzi con numero finale dispari

**[redacted] PROIBITA**

■ Una città, due Ztl, con il rischio molto concreto [redacted] fare confusione e pagarne le conseguenze. Ecco le distinzioni principali.

■ **ZTL AMBIENTALE.** E' la novità con cui i torinesi dovranno fare i conti da domani: nella piantina i suoi confini sono delimitati in verde. All'interno di quest'area è interdetta la circolazione ai veicoli non catalizzati e ai diesel non ecologici cinque giorni su sette, lunedì-venerdì, dalle 7,30 alle 18,30. Il divieto verrà applicato con orario ridotto per due categorie di mezzi: 12-18,30 per i veicoli utilizzati da artigiani e trasportatori; 7,30-10,30 per quelli adibiti al carico-scarico merci. Nei giorni festivi infrasettimanali, oltre che il sabato e la domenica, tutti i veicoli potranno circolare. Le telecamere non saranno utilizzate per punire questo tipo di infrazione: i controlli e le sanzioni verranno affidate ai vigili urbani. I trasgressori rischiano una multa di 68,25 euro. Il Comune ha precisato in più occasioni che quello della Ztl Ambientale è un provvedimento «strutturale», dal quale [redacted] si tornerà indietro.

■ **ZTL CENTRALE.** Parliamo della Zona a traffico limitato ordinaria, destinata [redacted] vigore: corrisponde all'area che nella piantina è bordata in rosso. Dal lunedì al venerdì il transito è vietato ai non autorizzati dalle ore 7,30 alle 10,30. Ma ci sono due casi in cui il divieto alla circolazione, sempre per i non autorizzati, vale tutta la settimana: nelle vie riservate ai mezzi pubblici dalle ore 7 alle 21 (Via Milano, XX Settembre, Arsenale, San Francesco D'Assisi, Accademia Albertina); nelle corsie riservate ai mezzi pubblici giorno e notte (via Rossini, [redacted] Pietro Micca [redacted] [redacted] Bertola, nel tratto fra San Francesco D'Assisi e via San Tommaso).




**all' interno**

■ **IL CASO**
**CADE IN UNA BUCA [redacted] 4 [redacted] DOPO**
E' accaduto [redacted] Cuorgnè vittima [redacted] artigiano di [redacted] anni che stava lavorando nella Manifattura Subito i soccorritori hanno pensato a ferite non gravi Ma in ospedale [redacted] sopraggiunta l'emorragia f[redacted] Aperta una inchiesta
[redacted] A PAGINA 43

■ **L'INCHIESTA**
**ENRICO, SFILATA [redacted] IN PROCURA**
[redacted] magistrato cerca di comprendere [redacted] sia stato possibile che le fialette al potassio siano finite nel luogo sbagliato ingannando l'infermiera Nostra intervista al padre [redacted] piccolo «Ripeto, io non cerco vendetta ma giustizia»
SERVIZI A PAGINA 42

■ **IL DIBATTITO**
**[redacted] DI [redacted] FA [redacted]**
Incontro del cardinale con gli amministratori e i parlamentari torinesi In otto punti la guida [redacted] comportamento del buon cattolico impegnato nelle istituzioni locali e nazionali
[redacted] A PAGINA 45

ADESSO GLI ISTITUTI-AZIENDE SI CONTENDONO GLI ISCRITTI A COLPI DI SPOT

## Un detersivo? No, la nuova scuola

**Giovanni Tesio**

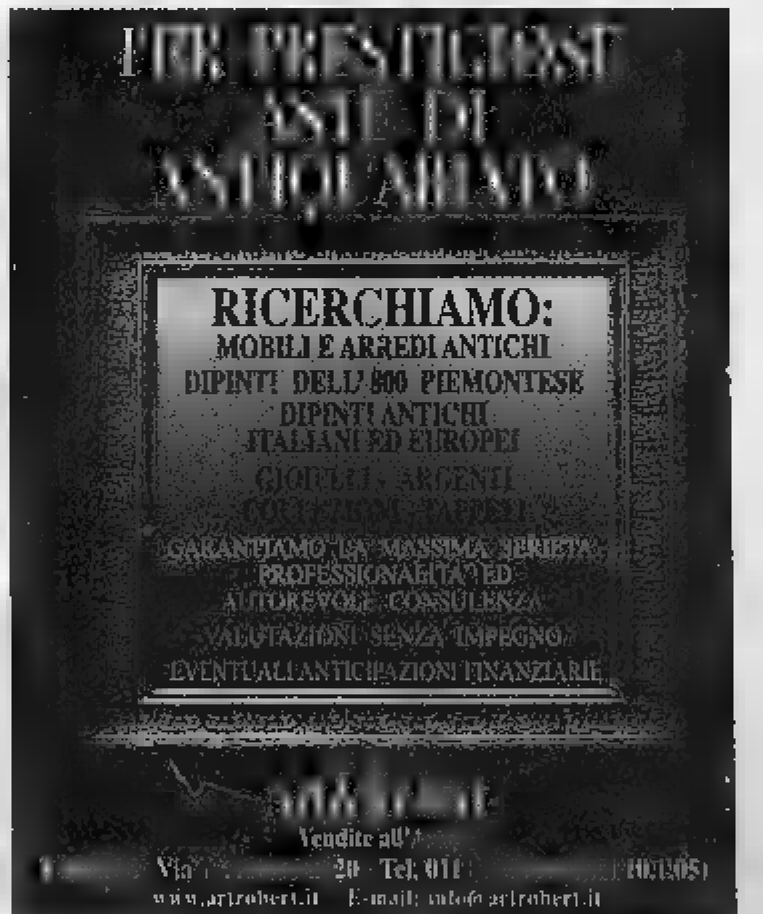
DISCIPLINATAMENTE l'epifania tutte le feste ha portato via, con un po' di coda generosa, "an sla paciara", come si dice in piemontese: per sovrammercato. Riprendere sarà duro per tutti, ma per chi ha figli in età scolare lo sarà di più. Perché chi ha figli da mandare a scuola dovrà risolvere il problema delle preiscrizioni. Nessun capriccio. La preiscrizione - recitano i sacri burocrati - è una lodevole pratica che serve a [redacted] più tempestivo l'inizio dell'anno scolastico. E voi, che siete cittadini solleciti, ne godete: finalmente qualcosa funziona per il verso giusto. E vi adattate, e vi date [redacted] fare, e cercate di corrispondere del meglio alla chiamata.

Nessun problema, dunque. Nessun dubbio. Voi state vivendo nel migliore dei mondi possibili, e se mai foste così ostinati da non lasciarvene persuadere del tutto, se qualche sospetto dovesse insi[redacted] a insidiarvi, basterà che mettiate in pratica un piccolo consiglio. Fate due passi sotto casa, o meglio ancora fatevi un giro in tram (soprattutto in tram), appendetevi a un mancorrente e guardate fiduciosi ad altezza d'occhio. Insieme con la panacea che guarisce i piedi dolci, i duroni classici e l'acne preadolescente, troverete gli inviti più ingegnosi e solerti alla scuola che fa per voi; che, insomma, gioverà alla vostra paterna o materna angustia.

Troverete il Liceo tecnologico che gioca a poker e che vi persuade a scegliere per vostro figlio la miglior carta: la sua. Troverete l'Istituto professionale che fa leva su un futuro motoristico, promettendo primati alla Valentino Rossi. Troverete l'Istituto per geometri che s'è inventato il liceo sportivo e che annuncia tutto soft «un indirizzo pensato per chi fa sport e vuole continuare a studiare con profitto». Troverete l'iper-liceo, il liceo dei licei (il Liceo d[redacted] Lincei), quello che strizza ogni cervello fino a farne un distillato di scienza infusa (pare che giovi molto al catarro di stagione).

Troverete l'infinita simulazione benefica. Troverete che tutte le scuole torinesi sono dotate di corsi straordinari, di corsie preferenziali, di effetti speciali, di aule magnetiche, di assistenze salvifiche, di zone ludiche, di prof confidenti, [redacted] pof provvidenti, di bar accoglienti, di laboratori aggiornati, di sponsor illuminati, di dirigenti alati, di promesse mirifiche, [redacted] risultanze pacifiche, di prospettive infallibili, di futuri incredibili.

Troverete che da quando la scuola è diventata un'idea d'azienda, adottando il bollino qualità, la creatività degli addetti si è sfrenata in una corsa allo spot e si è data al gioco della cattura metropolitana più fantasioso [redacted] mondo: ipocrisia virata in virtù, realtà virtuale giocata come in un gioco di dolo. Fatevi dunque un giro in tram e quando rientrerete in casa avrete finalmente capito che c'è chi lavora per voi e che i vostri figli saranno presi in carico dal più provvido dei Grandi Fratelli. Faticherete - vi assicuro - [redacted] lasciarvi travolgere dalla commozione.



VERSO I GIOCHI INVERNALI

Sergio Jugoslavia, Enzo Ghigo e Alberto di Monaco con indosso la felpa del Piemonte

### Per il nuovissimo HS140 un battesimo davvero reale

In mattinata, l'inaugurazione trampolino più alto Pragelato, quello che è chiamato HS140. Lo hanno battezzato i giovani atleti che gareggiano nella combinata nordica (salto più gara di fondo) di Coppa del Mondo, serie B: tutte speranze internazionali, i più bravi presto promossi alla competizione maggiore. Alle 11 s'è lanciato il primo dei 71 saltatori: s'è lasciato scivolare giù per la ripida discesa con i larghi sci che scorrono sulle corsie ghiacciate. Raggiunta la velocità di 95 chilometri l'ora, ha spiccato il volo sul cosiddetto «dente» per atterrare nell'anfiteatro allestito davanti alle del paese. Come nel pomeriggio a San Sicario, all'omologazione dell'impianto hanno presenziato il direttore dell'Agenzia, Mimmo Arcidiacono, e il presidente della Regione, Enzo Ghigo. Con lui Alberto di M e Sergio di Jugoslavia. Con un cingolato militare Ghigo, il principe, vip e giornalisti stati portati in al trampolino, dal quale si gode una vista mozzafiato su Pragelato e la valle. Nella sala a fianco della partenza dei salti, la sala dove gli atleti compiono il riscaldamento, il presidente regionale ha scherzato con Alberto di Monaco e gli ha donato la stessa felpa blu che indossava sotto la giacca a vento con la scritta bianca bordata di rosso a caratteri cubitali «Piemonte» e il simbolo della regione (la stessa felpa è già stata donata a vip italiani tra cui il ministro Siniscalco e Luca di Montezemolo) Il principe l'ha indossata, ha sorriso nel posare con i fotografi: «Il Piemonte si dimostrando bravo nell'organizzazione delle Olimpiadi, questo trampolino e il suo fratello più piccolo (l'Hs 106, che sorge a fianco) stati innalzati nel più totale rispetto della natura». All'omologazione dell'Hs140 (il numero indica la lunghezza salto che i migliori atleti riescono a realizzare) presente anche Stefania Belmondo. Tra un mese, Pragelato ospiterà i test events nordici: oltre fondisti, gareggeranno (e le prove saranno valide per la Coppa del mondo) anche i saltatori, in lizza il fior fiore internazionale della specialità, salteranno Abhonen Haman, i superassi trionfatori dei «Quattro Trampolini», la mitica competizione austriaca-tedesca che ogni anno vale come una piccola Olimpiade.

SAN SICARIO E PRAGELATO, CON 13 MESI D'ANTICIPO DALL'INIZIO DELLA KERMESSE A CINQUE CERCHI

# Torino 2006 alle prove generali

## Inaugurati gli impianti di bob e trampolino

Claudio Giacchino

Che giornata storica per la Torino olimpica. A San Sicario, sulla pista di bob sono scese le prime formule Uno del ghiaccio. A Pragelato, dal trampolino più alto, si lanciati i primi saltatori. Un doppio evento che non ha precedenti negli annali dei Giochi invernali, mai era accaduto che una città organizzatrice inaugurasse questi impianti colossali un anticipo di 13 mesi sull'inizio della kermesse dei cinque cerchi. Dunque, giustificata soddisfazione dell'Agenzia e del Toroc, euforici i loro gran capi «abbiamo rispettato i tempi, è la riprova che s'è lavorato bene».

Un sole primaverile ha sorriso ai collaudatori della pista: manipolo di bobisti, slittinisti e skeletonisti che dalle 14 alle 16 hanno compiuto le prime discese, un rito indispensabile per l'omologazione del tracciato sul quale tra due settimane si svolgeranno prove Coppa del Mondo. Tempo stupendo, pessimo per il ghiaccio, 10 gradi di giorno, 4 sopra lo di notte sono nemici terribili del serpente bianco che si snoda lungo il declivio della montagna. Per proteggerlo dai raggi è stato coperto con spessi teli verdi, dunque è mancato, dall'alto, lo spettacolo dei bolidi e delle slitte lanciate nel budello e oltre cento all'ora, solo in alcune giornalisti la piccola folla di invitati hanno potuto assistere allo sfrecciare rombante degli equipaggi.

In prima fila, spettatori interessati, l'ingegner Mario Piovano, vicedirettore generale dell'Agenzia, l'uomo dei cantieri, e l'ingegner Franco Pavan, il project manager del bob: con un lavorone pancia a terra sono riusciti nel «miracolo» di mettere l'impianto in condizione di ospitare i test-events del 20-23 gennaio. Emozionati Valentino Castellani Eveline Christillin, nocchieri del Toroc, quando nella zona partenza il primo bob stato posizionato con i pattini sulle due corsie scavate per due centimetri di profondità e alcune decine metri di lunghezza. Il bob pilotato dal canadese Pierre Luders, medaglia d'oro Nagano 1998, ha avuto l'onore di battezzare la pista. E, le due corsie che accompagnano il principio della discesa a rotta di collo, racquanto è stato difficile allestire la struttura, quante difficoltà improvvise, piccole e allo stesso tempo enormi, hanno perseguitato i costruttori. Venerdì sera, sul tardi, alcuni «uomini del bob» giunti da Cortina hanno detto ai colleghi valsusini: «Alle due corsie nella partenza provvediamo noi, però non abbiamo la pialla adatta per incidere il ghiaccio di due centimetri. Voi l'avete nel cantiere?». Nei magazzini erano bizzeffe, nessuna come quella necessaria. E pensare che sulla pista hanno lavorato 70 falegnami giunti dal Veneto e dall'Emilia «perchè in Piemonte non se ne erano trovati di liberi» dice Piovano. Solo dopo mezzanotte, alle fine di ricerche affannose, la pialla giusta è stata trovata da un falegname di Bardonecchia.

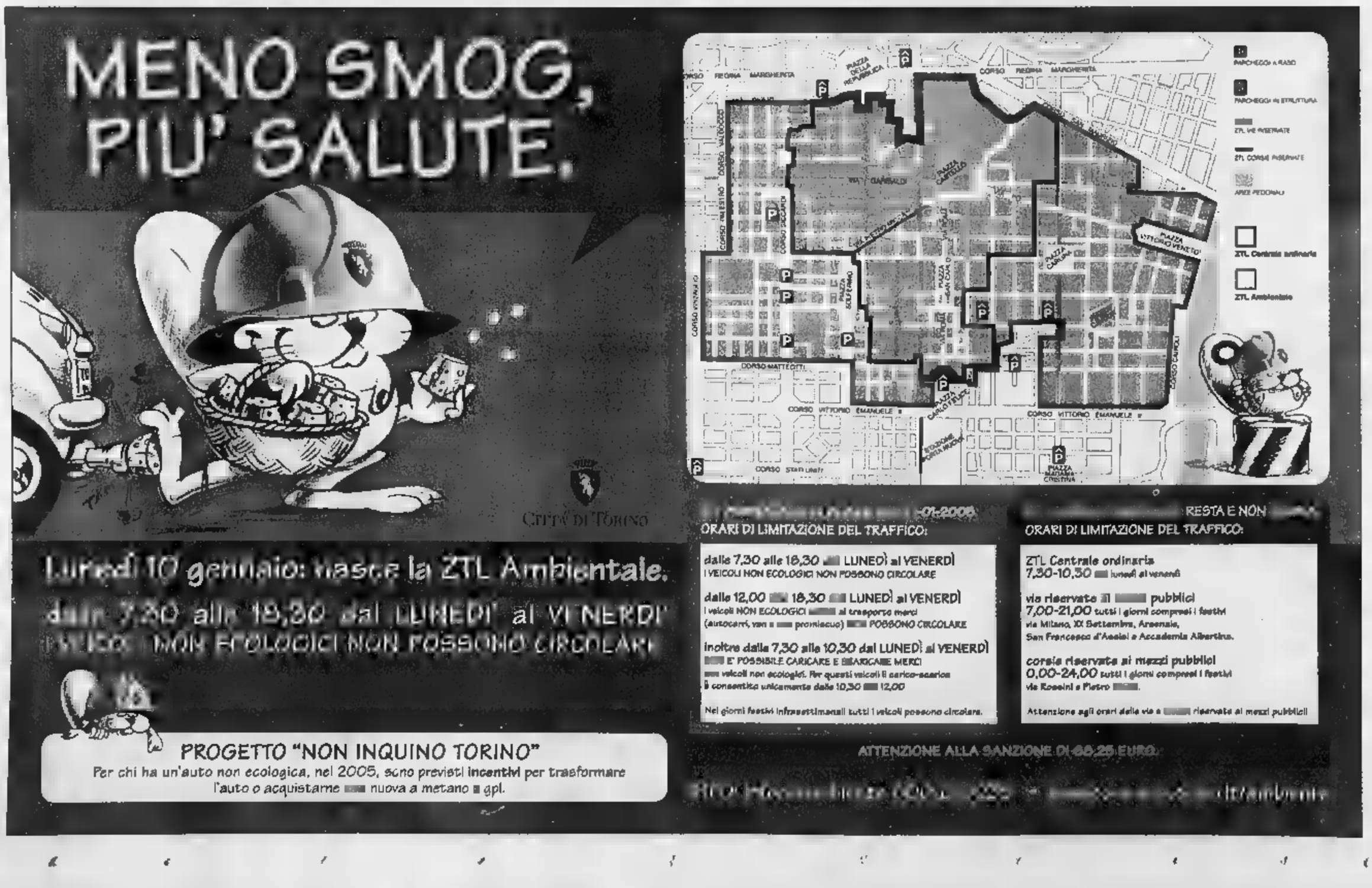
Oltre a Luders, un altro campione olimpico, il tedesco Andre Lange, olimpionico nel bob a 4 a Salt Lake City, ha testato il tracciato. Dopo di loro, scesi i campioni italiani Fabrizio Tosini Simone Bertazzo, l'ex slittinista Gerta Weissensteiner, già medaglia d'oro ai Giochi, e l'eroe dello slittino Hurro, Armin Zoeggler. Con loro, si sono buttati nel budello i nazionali, 8 ragazzi e ragazze, dello skeleton.

Tra gli spettatori, il principe Alberto di Monaco, dei Signori del Cio ed ex bobista «L'ultima gara l'ho fatta nel novembre 2002». Ha risalito a piedi i 1435 percorso, togliendosi dal cammino ghiacciato solo quando l'altoparlante annunciava «Attenzione, parte il bob ...». Il giudizio del principe: «Mi sembra un ottimo tracciato». Positivi i commenti dei fuoriclasse Liders e Lange: «Veloce, molto tecnica, in particolare l'ultimo tratto, dalle curve 14 alla conclusiva 19». Ieri, per il caldo che attentava al ghiaccio e per la bassa, tra virgolette, velocità degli «esploratori», i bob sono scesi attorno ai 120 all'ora, impiegando secondi. «Però, tra due settimane, quando si farà sul serio - diceva Ivo Ferriani, il responsabile olimpico del bob - i tempi saranno inferiori di 5-6 secondi e si toccheranno punte di oltre 130 chilometri».

Il percorso misura 1435 metri e si snoda lungo il declivio della montagna. Positivi i commenti dei fuoriclasse Liders e Lange che ieri lo hanno provato: «Veloce, molto tecnica, in particolare l'ultimo tratto, dalle curve 14 alla conclusiva 19». Ieri gli «esploratori» sono scesi attorno ai 120 all'ora, impiegando 59 secondi a percorrere il tracciato . «Però, tra due settimane, quando si farà sul serio - diceva Ivo Ferriani, il responsabile olimpico del bob - i tempi saranno inferiori di 5-6 secondi e si toccheranno punte di oltre 130 chilometri». Ieri infatti c'era un tempo stupendo, ma pessimo per il ghiaccio, 10 gradi di giorno, 4 sopra lo zero di notte, tanto che per proteggere il serpente bianco dai raggi del sole si dovuti ricorrere a spessi teli verdi.

Il trampolino inaugurato ieri è quello più alto, quello che tecnicamente è chiamato HS140 (il numero indica la lunghezza del salto che i migliori atleti riescono a realizzare). I saltatori si lasciano scivolare giù per la ripida discesa con i larghi sci che scorrono sulle corsie ghiacciate, raggiungono una velocità di 95 chilometri l'ora, quindi spiccano il volo sul cosiddetto «dente» del trampolino per atterrare nell'anfiteatro allestito proprio davanti alle case del paese. Accanto, ancora da terminare c'è il fratello più piccolo, l'Hs 106.

Emozione quando I bobbisti sono partiti per collaudare il circuito Euforici Toroc Agenzia: «Questa è la prova che abbiamo lavorato bene»



## La baita del Valdo Fusi bersaglio delle critiche «Va eliminata o comunque ridimensionata»

■ Oltre 600 posti auto [illegible] Torino, il parcheggio Valdo Fusi è stato inaugurato a dicembre con una cerimonia sotto tono, assenti sindaco e assessore che hanno voluto così prendere le distanze dall'opera dell'architetto Massimo Crotti. Secondo il city architect Carlo Olmo, «nel parcheggio Valdo Fusi l'ideale sarebbe eliminare la baita centrale, o comunque ridimensionare i volumi delle quinte e ottenere una piazza alla francese». Suggerimenti che piacciono a molti in Comune, anche se per adesso si è scelta la strada di ultimare l'intervento secondo il progetto originario: eventuali modifiche saranno decise in futuro.

La contestata baita di piazzale Valdo Fusi

## [illegible] di Torino l'astronave olimpica disegnata da Giorgetto Giugiaro

■ «Atrium» [illegible] il nome dei due padiglioni firmati da Giorgetto Giugiaro in piazza Solferino. Hanno un volume di 6500 metri cubi e [illegible] superfice vetrata di 2400 metri quadri. Sono stati incastonati con le loro svettanti linee avveniristiche fra la fontana Angelica e il monumento equestre a Ferdinando di Savoia. Il giorno dell'inaugurazione, il 13 gennaio 2004, vennero presentati [illegible] «l'astronave multimediale», concepita per descrivere la trasformazione di Torino al turismo olimpico, ospitando mostre, convegni e manifestazioni. La bonomia dei torinesi li ha ribattezzati «Giandujotti». Qualcuno li vorrebbe rendere inamovibili. Ma la Soprintendenza dice «no».

Un'immagine notturna di [illegible] Solferino con Atrium

DIVENTERÀ PARTE INTEGRANTE DEL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

# «Piazza San Carlo non perderà il ponte emerso dagli scavi»

Il Soprintendente ai Beni Architettonici valuta gli interventi del Comune
«Il Valdo Fusi non mi piace affatto, siamo pronti a dare un parere
I Gianduiotti di Atrium dovranno essere rimossi dopo le Olimpiadi»

Sopra, il Soprintendente ai beni architettonici Francesco Pernice
A fianco, i pilastri che sorreggevano il ponte fatto costuire in piazza San Carlo nel 1619: un reperto storico che non andrà distrutto

L'obiettivo è farne un richiamo turistico un po' come accaduto con le antiche ghiacciaie scoperte sotto piazza Emanuele Filiberto

**Maurizio Lupo**

«Il secentesco ponte affiorato nel corso degli scavi del parcheggio di piazza [illegible] Carlo [illegible] sarà perso. Diverrà elemento di richiamo storico all'interno della futura rimessa sotterranea, dove si conserveranno visibili anche le tracce dei bastioni urbani identificati quasi all'angolo di via Maria Vittoria. I cantieri avviati non devono essere strumenti di distruzione, ma mezzi di conoscenza».

Francesco Pernice, il Soprintendente ai Beni architettonici del Piemonte, nell'annunciare la notizia, coglie l'occasione per fare il punto anche sul controverso parcheggio realizzato in piazza Valdo Fusi, sul domani del Palazzo Passanti che accoglie gli uffici tecnici [illegible] Comune e sull'Atrium di piazza Solferino.

«In piazza [illegible] Carlo - spiega - sono venute alla luce testimonianze storiche di cui dobbiamo tenere conto. Non sono incompatibili con il futuro parcheggio sotterraneo. I piloni del ponte che nei primi anni [illegible] Seicento [illegible] il fossato [illegible] cinta urbana potranno [illegible] conservati».

Come? «Ad opere finite [illegible] loro mole non emergerà dal piano del parcheggio come oggi appare. Livelli [illegible] uniformi. Rimarranno a filo del pavimento, [illegible] modo che non impediscano [illegible] l'uso dell'impianto, ma lo caratterizzino, diventino richiamo turistico, incentivino i cittadini ad utilizzarlo, come già succede con le antiche ghiacciaie [illegible] [illegible] bella mostra di [illegible] nel parcheggio [illegible] piazza Emanuele Filiberto. Chiederemo inoltre al Comune di arredare le pareti del parcheggio di piazza San Carlo con cartelloni che illustrino l'evoluzione storica [illegible] sito e che riproducano anche una ricostruzione virtuale dei [illegible] che lo occupavano prima che [illegible] piazza venisse fondata».

Riguardo il parcheggio di piazza Valdo Fusi Pernice si augura che «si riapra il dibattito per correggerlo e renderlo più gradito ai torinesi». «Quando venne concepito - spiega - la Soprintendenza non aveva competenza per esprimere un parere. La legge lo prevedeva solo per edifici vincolati e per piazze storiche. Ora però il nuovo codice dei Beni Culturali consente alle Soprintendenze di dire la loro anche sulle prospettive paesaggistiche, quale ad esempio quella del magnifico Ospedale San Giovanni che guarda sulla piazza Valdo Fusi. Ma il nostro parere deve essere richiesto».

Da chi? «Potrebbe farlo il Comune stesso. [illegible] pare [illegible] Carlo Olmo, il consulente incaricato dal Sindaco Chiamparino di vegliare sulla qualità [illegible] trasformazioni architettoniche della città, abbia già manifestato qualche perplessità».

Che cosa c'è che non va? «Si è detto e pubblicato sui giornali che [illegible] baita prevista al centro dell'area [illegible] andrebbe ripensata e che si potrebbero ingentilire [illegible] piante e verde le linee perimetrali del parcheggio, che hanno destato alcune critiche».

E' il parere ufficiale del Soprintendente? «Sono d'accordo con le riflessioni manifestate [illegible] Olmo, ma prima di esprimermi come Soprintendente dovrò tenare conto di tutte le informazioni che mi verranno sottoposte in merito». Che cosa ne pensa invece il semplice cittadino Francesco Pernice? «Che quel parcheggio così com'è non [illegible] piace per niente».

Il Soprintendente ha un pensiero anche [illegible] «Atrium»: i due grandi ambienti realizzati in piazza Solferino per le Olimpiadi [illegible] del 2006. «So che la gente li chiama i "gianduiotti". Dico che [illegible] provvisori, abbiamo consentito [illegible] loro realizzazione ad una condizione. [illegible] appena finite le Olimpiadi siano trasferiti altrove, curando che la piazza ritrovi i suoi spazi. Non attenderemo un giorno di più».

Che [illegible] succederà invece al Palazzo Passati, che ospita gli uffici tecnici del Comune davanti al Duomo? «Per [illegible] rimarrà com'è. Le ipotesi di trasformarlo per le Olimpiadi sono cadute, perchè non abbiamo il tempo necessario». Il progetto ipotizzato dall'architetto Aimaro Isola è [illegible] valido? «L'ipotesi di mimetizzare il palazzo con una quinta arborea [illegible] per ora sospesa. Mentre le colonne policrome che dovevano cingere l'area archeologica sono state ridimensionate. Saranno meno appariscenti, grandi appena quanto sarà necessario per reggere la cancellata».

**CHI È**

Francesco Pernice, ingegnere napoletano, che per scelta ha voluto studiare e lavorare a Torino, ha firmato il restauro del Castello di Moncalieri e ha scoperto i resti della Reggia del Viboccone a Regio Parco. Prima di succedere a Lino Malara, come Soprintendente ai beni architettonici, ha curato quale Direttore il recupero della Reggia di Venaria, di cui continua a seguire in prima persona la rinascita. Vuole che «il pubblico comprenda che una Soprintendenza non è un inquisitore burocratico, ma un servizio amico, che opera a fianco e a vantaggio dei cittadini».

COSTRUITA NEL 1619, ERA ADORNA [illegible] STATUE E ALLEGORIE

# Un'opera per le nozze di Cristina di Francia

Il dipinto di Antonio Tempesta sulle [illegible] raffigura piazza Castello: di fronte c'è Palazzo Reale, a destra Palazzo Madama

Venne costruito nel 1619 per accogliere il corteo nuziale di Cristina [illegible] Francia, promessa sposa di Vittorio Amedeo I [illegible] Savoia, il grande ponte affiorato negli scavi del parcheggio di piazza San Carlo. Non sono invece [illegible] i resti dell'Anfiteatro romano. Perchè era altrove. E' stato accertato che sorgeva all'incirca all'angolo delle odierne via Arsenale e Arcivescovado, dove fino alla fine del Cinquecento [illegible] l'invaso [illegible] sua arena, trasformatasi nei secoli in un laghetto paludoso, poi bonificato per sviluppare le fortificazioni della città. Le due notizie [illegible] provate da documenti rintracciati dai professori Vera Comoli e Luciano Re, incaricati dal Comune di condurre ricerche sulla storia dell'area. L'indagine [illegible] stata esaminata con Luisella Pejrani, responsabile degli scavi per conto della Soprintendenza guidata da Marina Sapelli Ragni.

[illegible] matrimonio fra Vittorio Amedeo I e Cristina di Francia, la sorella [illegible] Re Luigi [illegible] - spiega Comoli - avvenne [illegible] 15 [illegible] 1620. Per onorarlo Carlo Emanuele I di Savoia, padre di Vittorio Amedeo, aveva ordinato apparati solenni. Il corteo nuziale sarebbe transitato sotto la Porta Nuova, che nel [illegible] l'architetto Castellamonte [illegible] [illegible] to [illegible] erigere fuori mura, all'imbocco dell'odierna piazza Carlo Felice, che era campagna. I promessi sposi sarebbero quindi passati sotto un arco trionfale, poi a fianco della chiesa di San Carlo, appena abbozzata. Ma per entrare nella [illegible] civica e raggiungere piazza Castello, dove era stata eretta una scenografica montagna, avrebbero dovuto valicare il fossato [illegible] Re Francesco I di [illegible] [illegible] fatto scavare nel primo Cinquecento.

Per superare questo vallo «la Città progettò e fece costruire un ponte in legno, [illegible] sei campate, poggiate su tre file di sei pilastrini. Pejrani conferma che il ponte rinvenuto in piazza [illegible] Carlo è conforme a quello dei documenti: «Gli scavi hanno fatto affiorare la terza serie di pilastri. Sorreggevano un'ampia via carrozzabile, larga 6 metri e mezzo, sospesa fra due testate a scarpa, [illegible] tura». Le prima, già rinvenuta, è a ridosso del monumento di Emanuele Filiberto. «L'altra - dicono gli archeologi - si trovava all'in[illegible] [illegible] via Maria Vittoria, dove sondaggi hanno intercettato nei pressi tracce di uno dei quattro grandi bastioni fatti costruire da Francesco I».

Ma non tutto l'apparato nuziale venne finito per tempo. «Quando si celebrò il matrimonio - ricorda Comoli - Castellamonte non aveva [illegible] ultimato Porta Nuova. Nell'imminenza delle [illegible] la completò [illegible] elementi provvisori. Anche [illegible] ponte fu decorato da allestimenti effimeri. I documenti parlano di molte statue, significanti e rappresentanti gli stati, provincie e principali città del dominio di Sua Altezza». «Probabilmente - dice Comoli - [illegible] in gesso». Quanto durò il ponte? «Venne interrato con [illegible] fossato entro il 1646, quando si creò [illegible] spianata di piazza San Carlo. (m.lup.)

**SAPER SPENDERE**

# Un'incisione di Segantini? Dubbi sull'autenticità

**Simonetta**

Si moltiplicano i dubbi degli esperti quando le fotografie a colori degli oggetti sono imperfette e sfocate. Ma la lettera di Carla di Asti ha convinto l'esperto a tentare egualmente una risposta: «Raffigura una donna con vitello sull'aia, ha una firma a matita Giovanni Segantini. Lo avevano già in casa i miei nonni, la mia curiosità è sapere se è autentico o [illegible] dei [illegible] falsi».

Il dottor Pier Luca Monga spiega: «Giovanni Segantini è nato a Arco di Trento nel 1858 ed è morto a Schafberg nel 1899. Purtroppo la foto è talmente sfocata da rendere impossibile la verifica della firma a matita posta in calce, [illegible] potrebbe [illegible] non di Giovanni, bensì [illegible] Gottardo, suo figlio ed incisore pure lui. A rendere più complicata l'attribuzione vi è anche il fatto [illegible] non esiste una bibliografia ragionata dell'opera incisa dei Segantini. Per quanto riguarda l'autenticità, come già detto in altre occasioni, soltanto [illegible] esame diretto della stampa può risolvere questo interrogativo. Se l'incisione risultasse autentica e di Giovanni Segantini, la sua valutazione potrebbe aggirarsi sui 400 euro per una vendita tra privati».

★ Grazia P. [illegible] una litografia e riporta nella lettera, accompagnata da foto, le scritte stampate alla base: «E. Hillemacher, litografia eseguita dal Marc.se Guasco di Bisio sotto la direzione del Cav.re Prof.re F.co Chardon Torino 1868 lit. F.lli Doyen 'Gutemberg [illegible] della stampa [illegible] 1438 - Fu visitato dall'Elettore Adolfo [illegible] Nassau il quale lo nominò Gentiluomo della sua Corte'».

«La stampa - precisa il dottor Monge - raffigura Johannes Gutemberg, l'inventore della stampa a [illegible] mobili (anche [illegible] recenti scoperte - in fase di pubblicazione - fatte dal professor Bruno Fabiani, docente presso il Politecnico di Torino generano [illegible] fortissimi dubbi sull'attribuzione [illegible] questa invenzione) che - nella sua tipografia - riceve la visita dell'Elettore Adolfo di Nassau, il quale nominò Gutemberg Gentiluomo di Corte. [illegible] litografia, stampata a Torino dai Fratelli Doyen [illegible] 1868, fu eseguita dal marchese Guasco [illegible] Bisio sotto la direzione di Francesco Chardon, traendo [illegible] il soggetto [illegible] [illegible] dipinto [illegible] Ernest Hillemacher. Nonostante la stampa possa essere considerata semplicemente un divertissement del marchese di Bisio, il soggetto storico-tipografico la rende interessante: la sua valutazione per [illegible] venditra tra privati può [illegible] di 200 [illegible]

★ Ancora un dubbio per Gianfranca di Torino [illegible] [illegible] quadro ereditato dal [illegible] che lo aveva [illegible] [illegible] dallo zio. Il dipinto, olio su tela, [illegible] [illegible] [illegible] al Moya».

Precisa il professor Ferdinando Viglieno Cossalino: «Per un giudizio preciso occorre vedere il dipinto dal vivo. E' sicuramente opera interessante, ma i Moja erano una famiglia di ben quattro pittori e tutti bravi». L'esperto aggiunge: «Sono a sua disposizione».

★ Luciano N. F. scrive: «Ho acquistato un quadro più per la [illegible] cornice che per il dipinto che pareva una stampa. Smontandolo mi [illegible] accorto che è un acquerello con [illegible] firma Assmann e la data October 16. Nel retro è scritto: "Trovato nella sala del comandante austriaco a Pejo nell'albergo Zanella il [illegible] novembre1918 dopo lo sfondamento delle linee austriache. Sottotenente Achille Torresi 25° [illegible] - Battaglione Alpini Pinerolo [illegible] [illegible] glieri Fiat. C'è anche [illegible] mappa della zona con [illegible] paese [illegible] Pejo e poco distante Acidule di Pejo con i due alberghi Zanetta: e sono segnate le nostre linee e le austriache. Lo scritto comprende la mappa [illegible] fatto con penna stilografica, in basso a destra e matita è scritto 'Kon. Ung. Artillarie'. Mi incuriosisce».

Dice il prof. Viglieno Cossalino: «Assmann, artista tedesco attivo tra fine '800 e inizio '900, fu pittore, ma soprattutto illustratore di giornali e libri; i suoi lavori, eseguiti [illegible] diligenze e abili, sul [illegible] [illegible] hanno scarso valore. Il loro interesse è legato al luogo d'origine. Valore 300 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

VIA AI CORSI UNICRI

## Lotta al crimine A Torino primato in campo mondiale

«Nell'era del crimine globale anche la prospettiva adottata dai professionisti preposti alla sicurezza dalle nostre società deve essere globale». Lo sottolinea il sottosegretario dell'Onu Antonio Maria Costa che domani sarà all'Unicri, l'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul crimine e la giustizia di Torino, per l'inaugurazione del nuovo [illegible] accademico del Master in Criminologia e Giustizia penale che forma i futuri esperti nella lotta alla criminalità organizzata. «I corsi Unicri e l'eccellente corpo docente - osserva Costa stanno facendo di Torino un centro mondiale d'eccellenza per la ricerca nel campo della lotta al crimine. I tempi sono maturi per una maggiore [illegible] nazionalizzazione dei corsi, dal corpo accademico e studentesco e dalle lingue usate».

Ad aprire i lavori insieme a Costa, saranno il direttore dell'Unicri Gioacchino Polimeni e il presidente della facoltà di Giurisprudenza, [illegible] Doglianì.

Il nostro impegno nel rispetto della dignità umana contro [illegible] pratiche [illegible] e lo [illegible] [illegible] dolore.

Chi si avvicina a Voi in un momento difficile, violando la legge e consigliandoVi un'impresa funebre, non Vi sta aiutando ma specula sul Vostro dolore per trarne un profitto illecito.

Purtroppo, quando abbiamo iniziato ad operare, ci siamo resi conto che una parte del settore era teatro di comportamenti che non abbiamo esitato a portare all'attenzione delle Autorità competenti, affinchè ne valutassero la correttezza.

Vi sono poi state, come si apprende anche dalle cronache, le indagini della Magistratura penale, condotte, in molti casi, con la dimostrazione della rilevanza penale dei fatti che avvenivano nelle camere mortuarie.

È stato nostro impegno e "lo sarà sempre" denunciare questi metodi con tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire il Vostro rispetto, come Cittadini e consumatori, ed il nostro come imprenditori.

Forse grazie a ciò, oltre che alla nostra politica di prezzi contenuti e trasparenti, siamo diventati, in pochi anni dal nostro esordio, una delle maggiori Onoranze funebri della Città di Torino.

L'aiuto dei cittadini nel denunciare comportamenti scorretti e illegali e la solidarietà dei nostri Clienti, è per noi la dimostrazione che la nostra battaglia è ormai una battaglia condivisa.

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO
IL GIUBILEO - C.so Brunelleschi 56/b - 10126 Torino - tel. 011.6633005

Una tenera immagine del piccolo Enrico Mellano, nel suo lettino con l'orsacchiotto: era stato ricoverato a Carmagnola per combattere un'otite, un'iniezione sbagliata lo ha ucciso

# Enrico, sfilata di testi in procura

## Gli interrogatori sul bambino morto per errore

**Lodovico Poletto**

I ricordi di chi era presente in Pediatria, la notte in cui Enrico morì. E le impressioni ed i dati certi di chi il funzionamento dell'ospedale di Carmagnola lo benissimo. In attesa dei risultati degli esami tossicologici, l'inchiesta sulla morte Enrico Mellano si muove spedita sui binari delle testimonianze.

Dai magistrati della Procura di Alba, dai carabinieri, già state sentite una decina di persone. A partire da Piero Canavoso, direttore dell'ospedale primario di Radiologia. Davanti al pm Alessia Ceccardi si è presentato nella mattinata di venerdì. Due ore di domande e risposte, per chiarire il particolare forse più importante di questa vicenda cioè se il potassio cloruro, sottoforma fialette da 10 millilitri, sia mai stato acquistato dal reparto Pediatria, dove il bimbo ricoverato il 28 dicembre. Nes interrogatorio ufficiale, invece, per le due donne già iscritte nel registro degli indagati: Graziella Testa e Rosalena Sommacal, ovvero l'infermiera che praticò la terapia risultata letale e la caposala. Verranno sentite soltanto quando la ricostruzione dei fatti sarà terminata. E verrà ricostruita l'esatta cronologia di ciò che accadde nella notte tra mercoledì e giovedì, quando il bimbo di Racconigi morì tra le braccia dei che tentavano di rianimarlo.

Fondamentali, dunque, sono i ricordi di tutti. Compresi quelli di Giovanni ed Elena, i genitori, del piccolo. L'altra sera, per oltre due ore, hanno risposto a tutte le domande, alle richieste di chiarimento del magistrato. Hanno ricostruito passo per passo ogni momento, ogni frase, ogni sensazione di quella notte drammatica. tratta di cose che, in parte, erano già state dette e ripetute agli amici. Ma ci anche elementi nuovi, sui quali Giovanni Mellano preferisce non sbilanciarsi. ripete: «Non voglio non posso dire di più. Ma sappiate che quella maledetta notte ho visto assurde, terribili...». E Alberto Bassignano, l'avvocato che tutela gli interessi della famiglia aggiunge: «I miei assistiti non cercano vendetta, vogliono soltanto la verità affinché certe cose accadano più. Affinché nessun altro debba affrontare un'esperienza devastante tragica come quella che è toccata a loro».

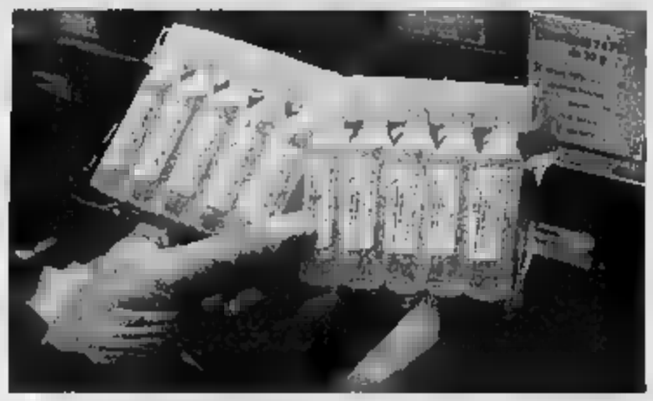
Fondamentali, in quest'ottica, sono anche i ricordi di altri due attori, inconsapevoli, di questa sconcertante vicenda. Quelli del primario pediatria, Umberto De Vonderweid e di Gabriella Rota, il direttore del servizio farmaceutico della Asl 8. Lui, la notte della sciagura, ha trovato nel cassetto delle soluzioni fisiologiche quattro fiale di potassio cloruro ancora integre e le ha consegnate immediatamente ai carabinieri. Lei, quanto responsabile del magazzino che prepara i colli di medicinali per i reparti dei tre presidi ospedalieri della Azienda sanitaria 8, Carmagnola, Chieri e Moncalieri. Potrebbe spiegare un eventuale errore nella preparazione degli scatoloni di medicine.

Ieri mattina, invece, i carabinieri hanno inventariato tutti i materiali sequestrati nel reparto dove Enrico è morto: dalle fialette, al materiale adoperato per le manovre di rianimazio Ed è stata in parte analizza anche la documentazione sequestrata nel magazzino farmaceutico Trofarello, ricostruendo tutte le forniture di farmaci effettuata nell'ultimo anno al reparto di pediatria di Carmagnola.

Oggi, invece, sarà la giornata dello strazio estremo per i genitori di Enrico. Alle 15, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Giovanni Battista, a Racconigi, si svolgeranno i funerali del bambino. Un addio che porterà nella chiesa centinaia di persone, molte delle quali, già in questi giorni, si sono strette alla famiglia.

### LE TAPPE

Il 28 dicembre Enrico Mellano, due anni, di Racconigi, viene ricoverato nel reparto di Pediatria dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola per un'infezione all'orecchio sinistro. La sera del 5 gennaio il piccolo è sottoposto all'ultimo ciclo di cure. L'infermiera di turno, Graziella Testa inietta nel braccio del bambino una soluzione di potassio cloruro al posto di sodio cloruro. Enrico sta subito male, ha una crisi cardiaca devastante. Due medici tentano di rianimarlo, ma non c'è niente da fare. L'ospedale avverte subito la Procura, sospettando un Il primario, Umberto De Vonderweid trova 4 fiale ancora nuove di potassio nel cassetto delle soluzioni fisiologiche. La magistratura indaga l'infermiera che ha somministrato il farmaco e la caposala di Pediatria, Rosalena Sommacal.



Le confezioni di medicinali scambiate

Il primario Umberto de Vonderweid

Oggi alle 15, nella parrocchia di Racconigi, l'estremo saluto al piccolo deceduto nell'ospedale Carmagnola

## «Voglio capire perché è successo»

### Anche il padre va davanti al magistrato «Non cerco vendetta, datemi giustizia»

**Massimiliano Peggio**

Lo strazio della notte in Enrico morto e poi la sequenza dei fatti nudi e crudi dal momento dell'iniezione fatale a quando i medici si sono arresi.

Non è stato semplice separare le emozioni dai ricordi, l'altra sera in Procura Alba quando, per due ore, i genitori di Enrico hanno nero su bianco i loro ricordi davanti ad Alessia Ceccardi, il magistrato che conduce l'inchiesta. Parole e lacrime, dolore e rabbia. Ma adesso anche i lo racconti stati fissati, per sempre. Le frasi scritte su quei verbali diventeranno atti d'accusa, tracce fondamentali sulle quali proseguire gli accertamenti, ricostruendo la catena di responsabilità. C'è tutto, ora, in quel fascicolo d'indagine. A partire quando Elena protestò l'infermiera stava praticando terapia ad Enrico: «Ma non vede che sta male, che sta soffrendo, si fermi», e tutto ciò che accadde nella saletta del reparto: il defibrillatore che funzionava bene, la cannula sbagliata, scagliata contro muro dall'anestesista, la concitazione di quegli attimi, il gel per gli elettrodi che non si trovava più.

«Giuro che, quella notte ho visto cose pazzesche. Se le raccontassi adesso nessuno mi crederebbe. Ma è andata davvesì... purtroppo» si sfoga Giovanni Mellano, il papà di Enrico, il giorno dopo l'interrogatorio. Non c'è astio, non c'è odio nelle parole, nulla di nulla. Il volto è segnato dalla stanchezza, gli occhi un po' smarriti, eppure sempre sinceri. «Vorrei sfogarmi tutto il cuore, ma in questo momento non posso, anche ci tanti particolari agghiaccianti che meriterebbero di essere conosciuti. Farò tutto il possibile per fare emergere la verità...». Nessun perdono, dunque? «Devo essere sincero: ho ammirato il comportamento dell'anestesista, è ammirevole, nonostante il caos che regnava in quella stanza. Per il resto invece non mi parole. Nessuna giustificazione».

E la mamma? «E' distrutta, basta poco per immaginare il suo stato d'animo. Purtroppo ha dovuto trovare la forza per andare avanti: abbiamo un altro bimbo, di tre mesi. ha bisogno di tutto in questo momento, non possiamo assolutamente trascurarlo».

Nella loro casa di via Possati 4, a Racconigi, a due passi dal maestoso castello dei Savoia, il di amici e parenti, da giorni è incessante. Occhi lucidi, strette di mani, abbracci. Per tutti pesano i ricordi. «Mi sembra di vederlo qui, Enrico, mentre gioca nel giardino. Più dei giocattoli, però, preferiva pasticciare con gli attrezzi di papà, cacciavite e pinze», dice lo zio Domenico. Anche lui era lì nella della Pediatria, la sera dell'iniezione, quando l'infermiera arrivò con un po' di ritardo, di corsa, con la siringa in mano. Poco prima lo aveva tenuto in braccio, lo aveva visto sorridere, scherzato con lui.

Giovanni Mellano

«Enrico era un bimbo speciale. Voleva sempre riparare qualcosa. Andavamo in cerca di viti e bulloni allentati, il letto sugli stipiti della porta della camera. Si divertiva un mondo a imitare papà». Quel papà che ha trovato la forza parlare a tutti Enrico, trattenendo le lacrime regalando sorrisi. Che ha trovato l'energia di confrontarsi primario, per le per errore imperdonabile. Ma che oggi non se la sente di guardare il corpicino di suo figlio, da due giorni in una cella refrigerata dell'obitorio di Carmagnola. Dice: «Il responsabile delle camere mortuarie mi ha detto di averlo sistemato con cure in un angolo discreto. Per me quello è Enrico, è il mio bambino. Lui è quello che porto dentro di me, che gioca in giardino, che mi aspetta sulla porta quando torno da lavorare...».

BANDA DI TRE MAROCCHINI, UNO È ARRESTATO

## Anche il prete ortodosso tra le vittime dei rapinatori

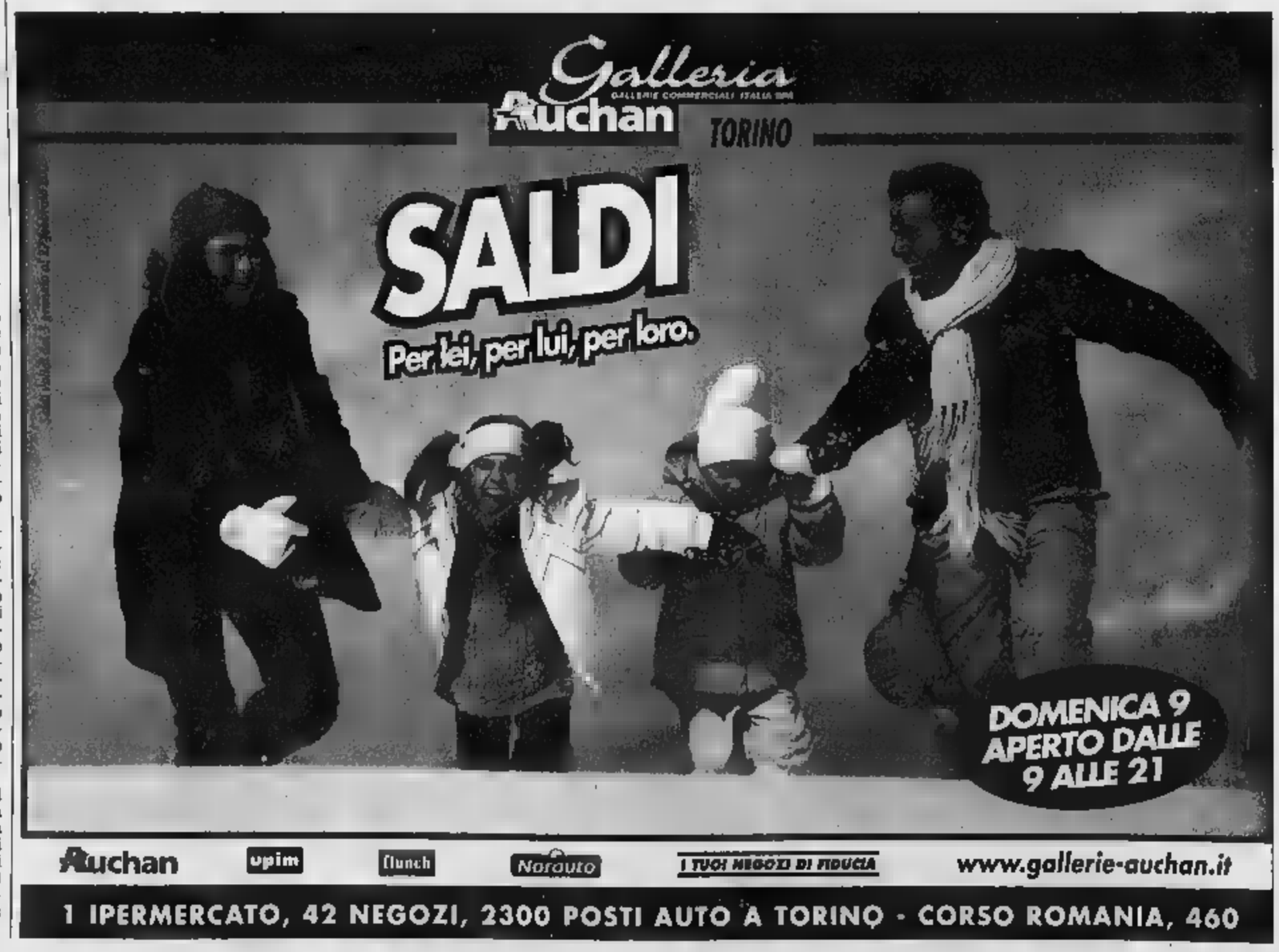
Cinque rapine in poco più di 14 ore. Tre marocchini hanno deciso trasformare la notte tra venerdì e sabato in un folle carosello per le vie di Mirafiori di Madonna di Campagna. Bilancio, tre feriti, compreso un pope romeno, centrato con un pugno al volto. Gli altri un moldavo, preso a sprangate (un braccio fratturato) e un torinese, che la caverà con dieci giorni di prognosi, preso a pugni e minacciato con un coltello. La volante di Barriera Nizza, coordinata dal commissario capo Walter Lomagno, ne ha già Un altro è già stato individuato dai colleghi di Madonna di Campagna, che l'hanno fermato al corso di controllo successivo alle rapine.

Il terzetto aveva deciso di importare anche a Torino la del cosiddetto «vol à la portière», l'incubo dei turisti italiani in Francia, in Costa Azzurra, precisamente a Nizza. Con qualche variante: in due casi hanno rapinato anche l'automobile. Infatti, bisogna partidalla fine del raid. Quando, 6,40 mattina, padre Adrian Sagain, il po della chiesa ortodossa di via Genova, esce di per andare in chiesa. Il tempo di raggiungere la sua auto, una Passat, è subito aggredito dai tre maghrebini. Uno se l'è trovato seduto al suo fianco, sull'auto. L'hanno scaraventato in mezzo alla strada e sono fuggiti. Poco più tardi la volante Nizza 2 ha intercettato l'auto rubata e, dopo un inseguimento, l'ha bloccato. So uno dei marocchini stato fermato, gli altri sono riusciti a fuggire.

L'arrestato, Nassir Amman, 26 è trasferito nel commissariato Barriera Nizza. Dove è stato immediatamente riconosciuto da un'altra vittima, Alessandro G., tornato pronto soccorso delle Molinette, medicato dopo l'aggressione. A lui aveva rapinato la 206, poi utilizzata, sempre nel della notte, per rapina a un automobilista, un moldavo di 32 anni. L'uomo aveva cercato reagire: gli hanno fracassato un braccio a colpi di spranga. Altri colpi potrebbero essere avvenuti ai danni altre persone; la polizia sta indagando, per ricostruire ogni tappa del sanguinoso raid.

Spiega il vicequestore Salvatore Sanna, il dirigente del commissariato Barriera Nizza: «Gente pericolosa, molto violenta. Stiamo verificando se siano autori anche di altre rapine danni di automobilisti, avvenute nel recente passato». Sempre nel corso della stessa operazione anti-malavita gli agenti hanno arrestato tre pusher, in pieno centro, tra via Ormea e corso Vittorio. Sono due extracomunitari provenienti dalla Costa D'Avorio Mauritania.

La tecnica della «rapina al volo», in Costa Azzurra, è un fenomeno in costante ascesa. In questo modo vengono rubati non solo gli oggetti lasciati nei sedili posteriori ma anche stesse automobili. Proprio co hanno fatto i tre maghrebini individuati dalla polizia.



TRAGEDIA SUL LAVORO A CUORGNÈ PERDE LA VITA UN ARTIGIANO DI FORNO CANAVESE

# Cade in una botola e nessuno si accorge che sta morendo

Dopo un volo di cinque metri ha rassicurato i soccorritori: «Sto bene» Quattro ore dopo, all'ospedale, è ucciso da una emorragia interna

Alessandro

Neanche un graffio, anche se aveva fatto un volo di cinque da botola che non era riuscito a vedere: «Solo un dolore al fianco, ma rialzarmi, solo non ce la faccio». Dante Milano, 64 anni, titolare di una ditta di Forno Canavese che da più di cent'anni recupera scarti metallo, parlava gesticolava. Anche quando l'ambulanza dei volontari Croce Rossa arrivata all'ospedale di Cuorgnè, a di un chilometro da dove è successo l'incidente, l'ax manifattura della città, lui ha chiesto della moglie, si è fatto curare senza lamentarsi.

Le condizioni si aggravate all'improvviso, proprio mentre medici e infermieri lo stavano sottoponendo a un più approfondito. E' morto nel tardo pomeriggio, prima ancora di poter essere trasportato in rianimazione in un altro ospedale, a Ciriè. Per emorragia interna, secondo i referti. La Procura Ivrea (pm Lorenzo le) oltre a disporre l'autopsia ha già aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità nell'infortunio che ha causato la morte di Milano: le indagini dovranno chiarire se la botola dalla quale precipitato assicurata oppure no copertura, anche se quei locali dell'ex manifattura di località Bandone da anni sono dismessi. Ne è proprietaria la società «Manifattura 2001», di cui fanno parte Comune, comunità montana alto Canavese e l'azienda servizi ambiente Asa di Castellamonte. progetto di rimettere in sesto una parte di quella struttura e trasformarla nella nuova sede dell'ente montano.

Una seconda inchiesta è già in da parte dell'Asl, una terza potrebbe riguardare i primi soccorsi: i carabinieri hanno accertato che, nonostante le modalità dell'incidente, l'imprenditore è arrivato in ospedale con il codice emergenza più basso (il cosiddetto «codice verde») e per di più i volontari sono intervenuti da soli, l'ausilio di un'équipe medica.

Dante Milano è sempre cosciente, fino a quando le sue condizioni si aggravate, ma volta giunto in ospedale è capito subito che qualcosa andava: troppo pesante quella caduta per le conseguenze.

Fino a qualche ora prima passati locali spogli della vecchia fabbrica fi presidente della comunità tana alto Canavese, Antonio Cre Che racconta: «Da qualche giorno stiamo ripulendo l'edificio, gli avevo chiesto venire me a dare un'occhiata a mucchio di ferramenta che da anni giaceva abbandonata».

Mi l'avrebbe acquistata per la sua ditta. Arrivano primo piano, i due si separano per un attimo. «A un certo punto non l'ho più visto, ho soltanto sentito le sue grida e sono corso verso quella botola che per precauzione teniamo chiusa alcuni assi legno», ricorda il presidente. la copertura è sistemata lì vicino, la botola è aperta Milano è riverso sul pavimento del piano terra. «Sto bene, ma aiutami, non la faccio da solo a rialzarmi». Cresto scende le scale, guadagna l'uscita a chiede aiuto. Arriva anche il presidente della Pro loco di Valperga, Gianni Bernardi, che si trova per nelle vicinanze. Avvertono subito la Croce Rossa, la sede lì a poche centinaia di metri e l'ambulanza i volontari arriva in pochi minuti. Lo trasportano subito al pronto soccorso. «Ci diceva di stare tranquilli, posso credere a quello che è successo. Io e Dante eravamo amici anni». Quando arrivano i famigliari, Milano riesce a parlare con loro. I medici, intanto, iniziano a sottoporlo ai primi esami. Poi la situazione di colpo precipita. Sono da poco passate le 18, un'emorragia lo uccide.

## LA VITTIMA

Dante Milano, 64 anni, era titolare della «Milano rottami» di borgata Crosi a Forno Canavese, la ditta ereditata dal padre e dal nonno che dagli inizi del Novecento si occupa del recupero di scarti di metallo. Lavoravano con lui i due figli, Alessandro, 30 anni, e Giuseppe, 34, oltre alla nuora Francesca. Aveva sempre vissuto in paese, dove era molto conosciuto anche per la sua grande passione per le due moto d'epoca: era uno degli elementi più rappresentativi della sezione del centauro club.

Carabinieri all'ingresso della vecchia manifattura dove si è consumata la disgrazia

I PARENTI NON ACCUSANO NESSUNO, MA CHIEDONO CHIAREZZA SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE

# Il figlio: non posso ancora crederci

«Una fine assurda, spero solo che possano spiegarla»

«Non credo che qualcuno abbia colpa di questa tragedia. Non accuso nessuno, perché tutto quello che è soltanto assurdo. E' assurdo morire così, come lì è poterlo riabbracciare per l'ultima volta».

Alessandro è il figlio minore di Dante Milano, e venerdì in montagna quando è la tragedia. Non riuscito ad tempo al capezzale del padre: quando ha varcato la soglia dell'ospedale, i medici gli hanno fatto cenno che era troppo tardi. Sembra non darsi soprattutto di questo ritardo: «Perché, anche ci fossero stati soccorsi diversi, forse non sarebbe cambiato nulla. hanno detto che, quando finalmente hanno capito che era davvero grave, stato fatto tutto il possibile. A me basta questo». ripete, sconvolto: «Avrei voluto lì, quando ha chiuso gli occhi».

Era presente la madre Antonietta, che ha potuto raccogliere ultime parole di Dante, con altri componenti della famiglia. «Che destino - ripete Alessandro -. Non riesco a capire. Sono confuso. Mi hanno raccontato tutto, posso ancora a crederci: la botola, lui che dicava stare bene, il trasporto in ospedale poi, in un attimo, n'è andato. Tutto in un paio d'ore, mentre io cercavo di vare prima che potevo». Scende nella stanza dove è appesa l'unica fotografia che, come dice lui, chi era suo padre. Non soltanto l'imprenditore che per tutta la vita è spezzato la schiena per tramandare la tradizione di famiglia», come lo ricordano in paese. Qualcosa di diverso. L'immagine lo mostra in maniche di camicia accanto alla sua passione:

Dante Milano, 64 anni, era un grande appassionato delle due

antica, Guzzi Saturno. Una passione in comune con decine di altri patiti a Forno Canavese, che una volta l'anno danno appuntamento al tuario Milani per il raduno delle vecchie e brillanti due ruote d'antan. Appassionati che appena hanno un momento libero partono alla volta di esposizioni dove in bella mostra ci sono Honda Gilera degli anni Cinquanta.

Tra questi collezionisti, Dante Milano era uno dei più noti della zona. «Le metteva posto e poi le chiudeva in garage, come in un museo. Poi le rispolverava e via, sulla strada», continua a ricordare Alessandro, che il fratello Giuseppe e la cognata Francesca dovrà portare avanti l'impresa di famiglia, una delle più antiche del Canavese. «Mio padre - scuote la testa - mi ha insegnato tutto. Nel lavoro ha dovuto sempre stare attento a dove metteva i piedi. Non ricordo che abbia mai commesso un'imprudenza. E' per questo che non capisco. Com'è potuta accadere simile?»

# Specchio dei tempi

**«Aderire lutto europeo: un problema di coscienza individuale» «Tagli pelle degli anziani» - «Vetri e merletti, piccoli capolavori proteggere» - «Museo della Montagna si prepara al 2006»**

Un lettore ci scrive:

«Desidero replicare a Massimo Alberti i torinesi di essere rimasti indifferenti durante i tre minuti silenzio per il lutto euro delle vittime del

«Alle ore 12 del 5 gennaio all'interno di uno dei più grandi della città e-e l'addetta al box-office scandito le 12 ricordando che si sarebbero fermati per 3 minuti, e allo scoccare di ogni minuto ricordava perché tutto fermo. Nessuno mosso di centimetro. A differenza quanto sostiene il lettore ipercritico, noi non da meno rispetto a persona d'Europa, basterebbe solo che ognuno si facesse un e di coscienza ciò che ha fatto è giusto».

Walter Pugliese

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso medico di famiglia alcune disposizioni entrate in vigore l'anno nuovo, relative alla prescrizione di alcuni farmaci, tipo statine, fibrati e Omega 3, essenziali nella prevenzione delle malattie cardiocircolatorie degli anziani e non.

«Dunque, oltre alla necessità di rientrare, per aver diritto alla prescrizione, in parametri molto ristretti di rischio, ho appreso che i soggetti di età superiore 69 anni, non inclusi in detti parametri devono pagarsi di tasca propria i farmaci per prevenire un infarto o un ictus! Trattandosi farmaci ad alto costo, si presume un aumento, a breve termine, di queste patologie,

«Certo, potrebbe derivarne un risparmio sul piano previdenziale, con un consistente calo pensioni da erogare...! Non sempre però, gli esiti di dette patologie, sono così drastici e quindi, nel esiti invalidanti, i costi ricadranno inevitabilmente sul Ssn, annullando di fatto le brillanti previsioni di controllo spesa del ministero della Salute».

Caterina Salassa

Una lettrice ci scrive:

una trasmissione dova lamentava il fatto che a Venezia i vetri di Murano e i merletti di Burano non vengono acquistati dagli stranieri perché preferiscono i vetri e i merletti cinesi che costano molto meno. La questione non mi sembra complicata, si vuole solo una ordinanza comunale che proibisca ai negozi delle due isolette di vendere ma che sia fabbricata sull'isola. città di Venezia può vendere qualsiasi merce, ma nelle isole no. E' di vitale importanza per la sopravvivenza di questi lavori bellissimi e unici al mondo».

Segue la firma

Il direttore del Museo della Montagna scrive:

«Ho letto la lettera di Stefano Piva e mi dispiace che il visitatore sia stato insoddisfatto Museo Nazionale della Montagna. Ci stiamo profondamente rinnovando e le sale permanenti sono chiuse da alcuni mesi per presentarci completamente "nuovi" per il 2006, l'anno delle Olimpiadi invernali.

«E' proprio questa la Torino che vogliamo presentare e quella che polemicamente il lettore cita modo negativo e un po' disfattista.

«Circa la chiusura delle sale devo dire che abbiamo fatto tutti sforzi per comunicare la situazione. "La Stampa" cita, tutti i giorni, nell'apposita rubrica che Museo è visitabile solo in parte, altrettanto avviene nel nostro sito web e in molti altri luoghi. Mi dispiace che il lettore Piva programmi visite senza informarsi, mi dispiace ancor di più che dopo il suo disinteresse preliminare si lamenti.

«In merito alle sale per le mostre temporanee, che vengono indicate dal lettore come "un corridoio", desidero precisare che si tratta di una superficie di circa 400 metri quadri, articolata su molti locali, che attualmente ospita l'interessante mostra "Le stelle parlano al vostro cuore, la fotografia nel cinema delle montagne", costituita da centinaia manifesti, foto documenti (non una "cinquantina" come scrive il lettore); una rassegna dei migliori video che hanno partecipato al Festival canadese di Banff (in lingua o sottotitolati in inglese, come indicato sui programmi); una postazione multimediale che permette consultazione "Dizionario Museomontagna - Cinema delle Montagne" e cui, sempre il gennaio, "La Stampa" ha dedicato pagina "Cultura e Spettacoli".

«In conclusione auspico che il lettore, d'ora in poi, si avvicini ai musei più informato e forse anche più interessato per quello che va a vedere. Lo consiglio inoltre di non visitare mostre che trattano di se l'argomento esula completamente dai suoi interessi».

Aldo Audisio

specchiotempi@lastampa.it

## Pelle e Tessuto a partire da 250 Euro...!

**GRUPPO ALTA ITALIA**

Via Colombo 34 - Andora - Liguria
TEL. 0182 / 86710
www.ramellopelliccе.it - info@ramellopelliccе.it

Aperto 10 alle 12,30 15 alle 19,30
e Domenica 10 alle - chiuso il lunedì

## Pagamento fino a 12 mesi senza interessi

T.A.N.0% T.A.E.G.0%

## L'ENTIQUATTRORE

**VIABILITA'**

Divieto di circolazione e sosta in piazza don Albera e vie limitrofe per trasferimento mercato V Padiglione Porta Palazzo. Chiuse per lavori via Bertrandi tra corso Palestro e corso Valdocco e via Macherione via Paris e strada Lanzo. Galileo Ferraris tra via Vico e corso Einaudi chiusura carreggiata laterale est ; in corso Ferrucci tra via e v Vochieri chiusura carreggiata laterale est e sulle corso tra via Valdieri via Vinadio chiusura carreggiata laterale ovest. Semafori in manutenzione in corso Spezia vie Santena e Ventimiglia in via Tripoli ang. via Filadelfia.

**INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA**

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

| | | Venerdì 7/1/2005 | 6 INSALUBRE |
|---|---|---|---|
| 5 | MOLTO INSALUBRE | | |
| | INSALUBRE | | 6 |
| | POCO SALUBRE | Mercoledì 5/1/2005 | 7 |
| 4 | MEDIOCRE | Martedì 4/1/2005 | 4 |
| 3 | DISCRETA | Lunedì 3/1/2005 | 4 |
| 2 | BUONA | Domenica 2/1/2005 | 4 |
| 1 | OTTIMA | | 5 |

corso della giornata prevalgono condizioni stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

**FARMACIE**

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via Settembre 11; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; Onorato Vigliani 160; corso Giovanni Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; Casale 204. **Di notte (19,30-9):** Belgio 151/B; piazza 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** -. **Aperta 24** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL CARDINALE POLETTO ALL'INCONTRO ANNUALE CON POLITICI E AMMINISTRATORI DI TORINO E PROVINCIA

# «Lavorare con i laici senza rinunciare alla fede»

No alla fecondazione assistita e poi una promessa «Chiesa in silenzio durante la campagna elettorale»

**Giovanna**

«Beati i politici che non si credono indispensabili e sono disposti a lasciare il posto agli altri». E' una delle otto beatitudini per i pubblici amministratori espresse cardinale Severino Poletto nell'incontro annuale con i politici, ieri mattina a Pianezza. Prendendo come il Vangelo di Luca sul inutiles», l'arcivescovo ha invitato chi ricopre cariche pubbliche a sentirsi diritti»: premio già nell'aver compiuto il proprio dovere. C'è una gratificazione in chi lavora per gli altri». spiegato che durante la elettorale la Chiesa non sarà in alcun modo schierata, e ha invitato i politici cattolici «a collaborare con i laici, ma senza mai rinunciare ai valori della fede, a costo di rompere alleanze ed accordi». Un monito che ha spinto il sindaco Sergio Chiamparino ad intervenire: «Se la prevale su ognuno. Se sento che è giusto in un modo, ma mi comporto in un altro, vivo una schizofrenia morale». Per questo «E' sbagliato rinunciare alle proprie convinzioni di fede per salvare alleanze politiche».

> Beati i politici che non si credono indispensabili e sanno lasciare il posto agli altri, che acquistano il potere legittimamente che cercano il bene di tutti, che difendono I più deboli e non dimenticano di essere uguali agli altri

a sta la statura morale di Ognuno. Se sento che è giusto in un modo, ma mi comporto in un altro, vivo una schizofrenia morale». Per questo «E' sbagliato rinunciare alle proprie convinzioni di fede per salvare alleanze politiche».

Ad ascoltare il cardinale c'era un centinaio amministratori di tutti gli schieramenti: da Mercedes Bresso ai parlamentari Merlo, Cambursano, Lucà, Eufemi, Pacini e Benvenuto, numerosi consiglieri regionali l'assessore Giampiero Leo, e di Provincia e Comune, con il presidente della Provincia Antonio Saitta, sindaco Chiamparino e gli assessori Alfieri e Lepri e Guido Bodrato e ai primi cittadini di molti comuni (da Luigi Ricca ai sindaci di Cavour, Pianezza, Valdellatore, Sommariva Bosco). «Non vi incontro per indottrinarvi, soprattutto per ascoltarvi e comprendere e attendete dalla Chiesa torinese». E ha aggiunto: «Provo sofferenza a sentire che tanti iniziano i loro discorsi premettendo d'essere atei, come fosse chic. Non giudico e rispetto chi non ha fede, ma dovrebbe essere umile e aperto alla luce del Signore». Ha poi invitato i cattolici alla illudiamoci che i comportamenti in privato influenzino vita pubblica. Non dev'esserci discrepanza tra ciò che riteniamo importante per la vita pubblica e il nostro comportamento, perché in questa

Il Cardinale **Severino Poletto** con il sindaco **Chiamparino**, il presidente della Provincia **Saitta** e l'assessore **Leo**

Il cardinale che e i sacerdoti della diocesi manterremo silenzio e neutralità luta in campagna elettorale. Non significa indifferenza ai programcontenuti: i cattolici possono del resto aderire a qualunque ideologia. Ma dobbiamo lasciare che laici e cattolici facciano la loro battaglia». Ed ecco le otto vie per la beatitudine: «beati i politici che acquistano legittimamente il potere, che lo usano come servizio, che non cercano il bene proprio di una parte, ma di tutti». E ancora, quelli «che e praticano la giustizia», «non dimenticano di essere uguali agli altri», «difendono i più deboli», «non si credono indispensabili e sanno lasciare il posto agli altri».

Numerosi gli interventi dalla sala: Giorgio Merlo e Luigi Ricca hanno ad esempio sottolineato necessità di «per evitare il pericolo dell'integralismo e del clericalismo». Il sindaco di Valdellatore ha lamentato la riduzione parrocchie nei piccoli comuni, e secondo un paio di amministratori i politici come appestati: li tengono lontani temendo di apparire di parte». Giampiero Leo ha parlato del pericolo «dell'ininciden za dei cattolici in nome di una malintesa laicità che fa rischiare lo sradicamento, nella polemica sui presepi».

Prima di chiudere l'incontro, l'arcivescovo ha ribadito la condanna alla fecondazione artificiale («La Chiesa è per la procreazione naturale degli sposi»). I politici «non rinuncino ai valori di un'alleanza», ed «evitino l'integralismo, ma anche un tale relativismo che alla fine i cattolici non si vedono più». Quanto alle parrocchie, «L'invito al silenzio vale per campagna elettorale». gli altri periodi, sì ai dibattiti politici, «fermo restando però che la parrocchia è luogo formazione alla fede».

LA CANDIDATA DEL CENTROSINISTRA PRESENTA LA SUA CAMPAGNA. I RADICALI: STIAMO COL GOVERNATORE

# Bresso: I faccia a faccia con Ghigo li vinco io

Mercedes Bresso, candidata alla Regione

«La lista unitaria? La considero positiva, ma decisione spetta ai partiti. Il dialogo con Rifondazione? Mai interrotto. Il confronto con Ghigo? Spero ce ne sia più di uno, anche perchè sarà a mio favore. l'ho mai sentito proporre un vero programma». Parola Mercedes Bresso, candidata dal centrosinistra alla presidenza della Regione Piemonte, ha presentato le linee-guida della sua campagna elettorale nel quartier generale di Bellezia. Toni pacati e la determinazione pre per spiegare come intende lanciare la scalata alla Regione. Tra i concetti sui quali ruoterà il «tour elettorale» che domani la porterà a girare il Piemonte (si da Verbania): «Lavoro», «Valore», «Futuro». Gli stessi riportati sui manifesti e sui depliant freschi di stampa presentati ieri: «Più valore al Piemonte»; «Piemonte al lavoro»; «Per cambiare il futuro». La scelta dei colori è caduta sul bianco e sul rosso: quelli della Regione. Nè i tre slogan non sono casuali. Se è che il programma definitivo sarà pronto ai primi di marzo, ha spiegato la Bresso, queste le parole d'ordine sulle quali lavorare subito. Come? «Facendo appello all'orgoglio dei piemontesi e alla fiducia nelle loro capacità». Due le premesse: «Il Piemonte, il resto del Paese, è su una china pericolosa»; «La nostra Regione merita più quanto la giunta Ghigo sia riuscita a fare». Nessun simbolo partito accanto al volto sorridente della candidata, ipotesi che peraltro Bresso non vede di buon occhio: «O si opta per il simbolo collettivo o è meglio presentarmi come candidata del centrosinistra». Da parte loro, i Comunisti italiani sono pronti a forza il pieno successo della Bresso» in una nota sottolineano che «la candidata e l'alleanza devono dimostrare maggiore chiarezza su alcuni temi»: «A partire dalla questione industriale e del caso Fiat».

Sul fronte opposto, anche i radicali si preparano a schierarsi. Da venerdì sono in corso i lavori del Comitato nazionale che, fra gli altri temi, sta affrontando la questione dell'eventuale partecipazione alle prossime regionali. Bruno Mellano, presidente del Gruppo radicale al Consiglio regionale, ha proposto il sostegno a Ghigo sulla base di un «contratto di governo» su cui si è raggiunto l'accordo con il presidente uscente. [ale.mon.]

IL RETTORE PELIZZETTI

# «Università più legata al territorio»

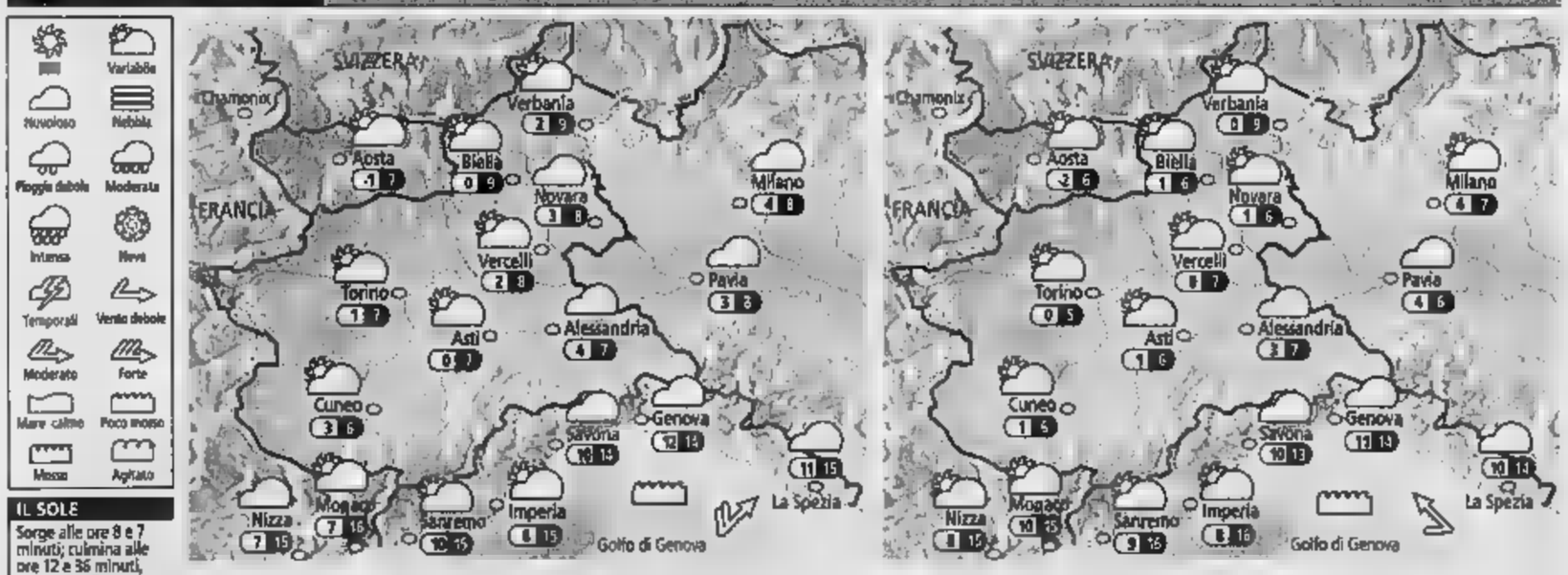
La ricchezza di un territorio dipende dal rapporto simbiotico con il suo ateneo. E' lo snodo della relazione che il rettore dell'Università Ezio Pelizzetti presenterà domani al teatro Regio all'inaugurazione dell'anno accademico. Una cerimonia dai relatori inediti, i vertici degli enti locali anziché un ospite venuto da lontano, e in cui il rettore annuncerà molte novità per l'ateneo, a cominciare da una nuova stagione di valutazione: «Metteremo in rete le informazioni utili a valutare didattica e la ricerca», ed è in arrivo «la verifica del lavoro di dipartimenti e facoltà affidata a scienziati esterni», «particolarmente utile per gli umanisti che devono elaborare forme più sofisticate di giudizio sulle loro ricerche».

Se l'accento batte sulla valutazione anche perché sempre più fondi saranno assegnati in base ai risultati che produce, tra le iniziative per potenziare l'Università Pelizzetti annuncia master «ad elevata competitività», «grandi iniziative editoriali», «workshop di alto livello che rendano Torino punto di riferimento del dibattito scientifico».

Il rettore non risparmia stoccate politici che, da destra a sinistra, vogliono separare nelle università, tra ateneo e ateneo, ricerca e didattica. Cruciale il rapporto con Comune, Provincia e Regione, la quale, annuncia, è in corso d'avvio sistema televisivo universitario, mediante un canale tematico satellitare». Per Pelizzetti l'ateneo può e deve svolgere un ruolo-chiave, specie in questa fase di crisi, per la crescita del territorio, garantendo la serietà della formazione, ma anche «favorendo e producendo innovazione, supplendo al deficit delle imprese su questo «A Torino il rapporto tra abitanti e studenti, quasi mila, non è dissimile dalle più famose città universitarie»: un fatto che «dovrebbe diventare un punto fisso nell'elaborazione politica». E' la parte più forte della relazione del «Magnifico»: «Le regioni più ricche ed evolute sono quelle in cui sorgono gli insediamenti universitari più prestigiosi. Esiste possibilità di circuito virtuoso che sarebbe totalmente imprudente e dissennato non coltivare con la massima cura».

## BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it




Variabile · Nuvoloso · Nebbia · Pioggia debole · Moderata · Intensa · Neve · Temporali · Vento debole · Moderato · Forte · Mare calmo · Poco mosso · Mosso · Agitato

**IL SOLE**
Sorge alle ore 8 e 7 minuti; culmina alle ore 12 e 36 minuti, tramonta alle ore 17 e 06 minuti

**LA LUNA**
Si leva alle ore 7 e 30 minuti; cala alle ore 15 e 32 minuti

**OGGI** Al mattino annuvolamenti su tutte le regioni, più compatti sulle pianure e sulla Liguria potranno verificarsi piovaschi. Tendenza a schiarite sulle Alpi nel corso del pomeriggio, altrove persistenza di una certa nuvolosità con piogge intermittenti. Temperature in lieve calo in montagna, praticamente invariate altrove. Venti moderati Sud-Ovest sui Ligure, occidentali sui rimanenti .

**DOMANI** nata ancora nuvolosa su pianure Piemontesi, Appennino e Liguria dove a tratti potrà piovere debolmente. Tempo più soleggiato sui settori alpini eccetto il passaggio di qualche velatura. Poche variazioni nel corso del pomeriggio ed in serata. Temperature stazionarie. Locali banchi di nebbia sulle pianure durante notturne. Venti deboli o del tutto assenti peggioramento della qualità dell'aria nelle città.

Rapalino®
oltre 40 anni di buon gelato
Rapalino, più di 70 gusti buon gelato e tanti punti vendita
... il prossimo apritelo voi con la nostra collaborazione
Rapalino - V. Ostavia 60, Torino - Tel. 011.899.89.82
www.rapalino.it - apriunpuntovendita@rapalino.it

**Sconti e offerte?**
**Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda**
**ho trovato in più**

# serietà e sicurezza.

## Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

**Tante proposte d'arredamento interamente finanziabili**

**TASSO ZERO**

Assicurarsi che prezzi, sconti e finanziamenti siano reali e documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la **sicurezza** di poter contare sulla nostra **serietà** durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze ■ definire la migliore formula di pagamento, e a casa, per un montaggio accurato ■ preciso. **Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE

**Grandi Affari in cucina!**

*Porta con te le misure della tua cucina ■ chiedi ai nostri arredatori di indicarti le cucine in svendita autunnale: potrai risparmiare **fino al 50%** sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda **in pronta consegna!***

**Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!**

giordano arreda

## "Il migliore mobilificio del Piemonte."

*Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.*

**Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30**
*(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).*
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

**Aperto ■ le domeniche e i festivi**
**Sabato ■ domenica orario continuato**
Ma ■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

VICINO ALLA BARRIERA [redacted] RONDISSONE

L'autostrada Torino-Milano è spesso teatro [redacted] incidenti

## Incidente sulla Torino-Milano Circolazione bloccata oltre un'ora

■ Circolazione interrotta un'ora [redacted] primo pomeriggio di ieri per [redacted] incidente avvenuto sulle corsie per Torino dell'autostrada Torino-Milano, a [redacted] 2 chilometri dalla barriera di Rondissone, [redacted] territorio [redacted] Saluggia. In questo tratto di carreggiata, a [redacted] dei [redacted] stradali, i veicoli viaggiano su due corsie verso Torino [redacted] un'altra per Milano. Intorno a mezzogiorno, per cause in [redacted] accertamento [redacted] parte delle pattuglie della Polizia Stradale di Villarboit, Antonio Taveggia, 30 anni, di Torino, di[redacted] Milano [redacted] volante [redacted] un'Alfa 147 [redacted] è scontrato frontalmente con una Toyota Corolla. Alla guida Alfredo Negro, 68 anni, di Romagnano Sesia, che viaggiava con altre due persone in direzione [redacted] Torino. L'impatto tra i due mezzi è stato violentissimo. L'autostrada è rimasta [redacted] rimasta completamente bloccata dai due [redacted] ridotti ad un ammasso [redacted] lamiere. I soccorsi ai feriti [redacted] stati tempestivi. [redacted] breve tempo [redacted] le ambulanze del 118 e da Torino è arrivato l'Elisoccorso, poi alcune squadre di vigili del fuoco e gli addetti alla sicurezza [redacted] viabilità dell'A 4 per deviare il traffico. I due passeggeri della «Corolla» dopo le prime cure sono stati Elitrasportati al Cto di Torino, mentre i due conducenti, s[redacted] stati condotti all'ospedale di Chivasso [redacted] in [redacted] dimessi. [redacted] seguito alla chiusura dell'autostrada fino alle 13, solo verso Torino, si è formata una colonna di veicoli lunga almeno t[redacted] chilometri. E [redacted] proteste degli automobilisti rimasti bloccati non [redacted] fatte attendere. Sempre per il doppio [redacted] marcia su di una carreggiata unica sull'autostrada A 4, il 28 dicembre un giovane [redacted] aveva perso la vita nei pressi di Chivasso, schiantandosi [redacted] Smart [redacted] un autocarro finito nella sua corsia di marcia. **[d. and.]**

BALDISSERO TORI[redacted] DUE CHILOMETRI DI PROVINCIALE DA ATTREZZARE DAL CENTRO RICREATIVO POLIFUNZIONALE DI PALUC FINO A SUPERGA

# Sarà raddoppiata la panoramica collinare

## Altre aree per il picnic, panchine e fontane

**Antonella Perotti**

La vecchia strada «panoramica» che corre tra le colline torinesi verrà ra[redacted]. Dal centro ricreativo polifunzionale di Paluc, a Baldissero, fino a Superga sorgeranno nuove aree di sosta per fare il pic-nic o fermarsi in auto sotto le stelle con la fidanzata, marciapiedi per passeggiare, fontane, panchine.

Il [redacted] di Baldissero da anni accarezzava l'idea trasformare la strada provinciale che raggiunge la basilica in una secondo percorso panoramico come via dei Colli a Pino Torinese. Anche in questo caso la strada incrocia le querce, i castagni [redacted] le pinete, create negli anni Cinquanta, del parco di Superga, mentre [redacted] vista mozzafiato sulla città di Torino, sul ghiacciaio del Rosa e [redacted] Cervino non ha niente da invidiare al tratto più noto e [redacted] alle coppiette [redacted] vecchia «panoramica» [redacted] Pino Torinese.

«In tutto si tratta di attrezzare quasi due chilometri [redacted] provinciale - spiega il sindaco di Baldissero Giorgio Giesegh -. Verrà realizzato un collega[redacted] pedonale per le passeggiate e [redacted] previste tre nuove aree di sosta con fontanelle, panchine e arredi in legno, opere d'illuminazione e di pavi[redacted] contesto dei lavori verranno portate fino a Superga le tubazioni del metano, dato che [redacted] è ancora sprovvista».

La Regione ha dato il disco verde all'operazione di riqualificazione turistico-ambientale, e non ha riscontrato incompatibilità con la valorizzazione dell'area protetta del parco. Se mai fare a piedi quel tratto di provinciale, che [redacted] sbircia sempre troppo in fretta dal para[redacted] dell'auto, sarà un modo per godersi la bellezza della collina e delle sue vedute.

Il costo dell'opera si aggira sulle 350.000 euro, [redacted] 40 per cento a carico delle [redacted] comunali il resto [redacted] stato finanziato dalla Regione» precisa Giorgio Giesegh. L'iter del progetto era iniziato nel gennaio 2003, poi a giugno 2004 il comune aveva presentato il progetto definitivo. Adesso la Regione [redacted] il via libera e potranno essere appaltate le opere.

Insomma la provinciale di Baldissero è destinata a diventare l'equivalente collinare del lungomare dove si va per prendere una boccata d'aria, fare footing, passeggiare con i bambini; è un altro pezzo di collina che viene riguadagnato [redacted] fruizione [redacted] tutti. Certo per gli sportivi doc, quelli che cammi[redacted] solo «out of the bitten track», cioè fuori dei percorsi battuti c'è l'alternativa dei sentieri della collina. Ad esempio [redacted] Bric Palouc si può [redacted] al «prà grand» [redacted] grande prato davanti alla basilica di Superga attraverso i boschi di querce e betulle del Bric [redacted] Duca, oppure le piantagioni di noccioli del «sentiero del Rosmarino». Basta munirisi della guida N°1 dei sentieri della Collina Torinese, disponibile presso gli uffici turistici, [redacted] segnala tutti gli itinerari.

La panoramica collinare offrirà nuovi spazi a chi ama la [redacted]

RIVOLI STRADA DEL BASTONE SI TROVA IN APERTA CAMPAGNA, ORA SOMIGLIA A UNA TANGENZIALE

# «Quella via è in balia dei camion»

## Polemiche dopo la realizzazione di un capannone agricolo

**Patrizio Romano**

Strada del Bastone [redacted] Rivoli, fino a qualche anno fa, [redacted] una viuzza che portava verso i campi della frazione Bruere, oggi sembra quasi il raccordo anulare [redacted] Roma. Almeno que[redacted] è la sensazione dei residenti. «Da quando [redacted] stato realizzato [redacted] capannone agricolo, [redacted] mila metri quadrati, proprio dietro le nostre villette - racconta Settimio Manfredi -, qui non [redacted] più vita.

Da [redacted] sera passano Tir, autotreni e autoarticolati, italiani e stranieri: tutto su una strada [redacted] campagna». [redacted] per questo, dal 2002, hanno [redacted]to a scrivere lettere e firmare petizioni indirizzandole [redacted] sindaco. Tutto per chi[redacted] intervento risolutore.

«Non ce l'abbiamo con la ditta presso cui arrivano questi Tir e [redacted] vogliamo far perdere il lavoro a nessuno - precisa Manfredi -, [redacted] quei bestioni che passano a pochi centimetri dai nostri muri di cinta sono un pericolo». E' iniziata così una battaglia a suon di [redacted] bollate. [redacted] all'aprile scorso, quando hanno inviato un esposto persino alla magistratura. «Ba[redacted] - sbotta Manfredi -, non ne possiamo più di veder transita[redacted] Tir di dimensioni enormi davanti [redacted]. [redacted] nell'ultimo [redacted] con l'amministrazione, invece di [redacted] soluzione, hanno avuto un'amara sorpresa. «Non solo non proibiranno l'arrivo dei Tir, bensì hanno detto che metteranno dei cartelli di divieto di sosta per [redacted] nostre auto per farli passare meglio» dice amaro.

«Non possiamo fare altrimenti - afferma l'assessore alla Viabilità Vito Dilonardo -, l'azienda ha l'autorizzazione al carico e allo scarico delle merci. Poi, [redacted] vero che la strada è stretta e che ci sono dei problemi, e su questi dovremo intervenire». Quindi, strada del Bastone [redacted] deve abituarsi a convivere con Tir e autoarticolati. Non [redacted] dello stesso avviso l'assessore all'Urbanistica Marta Colombo. «Manderò i vigili a controllare - promette -: perché, a quanto mi risulta, il titolare di quella ditta ha dichiarato che lì sarebbero passati solo camioncini».

La [redacted] è una rabbia che ha radici antiche. «Quando [redacted] stato costruito quel capannone mi sono arrabb[redacted] molto - ricorda -. E' un orrore, messo lì in mezzo alla [redacted]pagna. Ho fatto di tutto per evitarlo». Adesso, però, [redacted] a controllare che non crei problemi [redacted] più. «E' un passo avanti - confessa Manfredi -. Comunque, io continuerò a battermi con [redacted] altri cittadini e porteremo la nostra istanza anche al Tar. Di vivere sulla «tangenziale Bastone» non ci pensa proprio.

CHIVASSO, SERVIZI SOCIALI

### Una carta dei servizi del «Ciss»

■ E' pronta la «Carta dei Servizi» [redacted] Ciss, il Consorzio Intercomunale dei [redacted] sociali di Chivasso, guidato [redacted] direttore Raffaella Vitale, a cui fanno parte [redacted] Comuni con una popolazione di 74 mila abitanti. Tra i vari scopi istituzionali, la «Carta dei Servizi» ha quello di far conoscere ad ogni cittadino dei comuni consorziati, quali sono i [redacted] erogati dall'ente e le possibilità d'intervento in situazioni di disagio. Il documento è stato presentato [redacted] sindaci ed alle associazioni [redacted] territorio a Chivasso [redacted] vertici dell'Ente, con in testa [redacted] presidente del consiglio di amministrazione Bruno Matola, che ha sottolineato: «Il nostro obiettivo primario è quello di soddisfare il diritto al benessere e [redacted] tutela sociale non solo [redacted] pe[redacted] svantaggiate ed in difficoltà, [redacted] di tutti i cittadini residenti offrendo consulenza, supporto sociale e servizi sociali specifici». La «Carta Servizi» verrà recapitata a tutte le famiglie.

CASELLE IN PRIMAVERA E' POSSIBILE IL VIA AI BANDI

# Nuovo municipio Tre le proposte

Il 2005 potrebbe diventare l'anno delle svolte epocali per Caselle. Dalla riqualif[redacted] delle aree Ata, la grande porzione [redacted] (oltre 400 mila metri quadrati) a ridosso dell'aeroporto per cui è previsto un megagalattico progetto che [redacted] dalla realizzazione [redacted] un grande centro commerciale, servizi [redacted] terziario, [redacted] scuola media superiore per formare personale addetto al volo e perfino il centro direzionale Alenia, con introiti milionari per il comune, alla costruzione di un nuovo avveniristico palazzo municipale e un cimitero per la frazione Mappano.

Nel primo caso l'iter [redacted] già stato avviato nel luglio scorso e [redacted] procedendo; nel secondo invece l'amministrazione, guidata dal sindaco, Giuseppe Marsaglia, ha ricevuto [redacted] l'albero di Natale alcune proposte di projet financing, tre per il nuo[redacted] municipio, [redacted] per il cimitero della frazione, atteso ormai da decenni. Se non ci saranno intoppi burocratici per la fine [redacted] prossima primavera potrebbero già [redacted] lanciati i bandi.

«Sono opportunità importanti per la nostra città - commen[redacted] soddisfatto Marsaglia -. Il projet financing [redacted] tecnica innovativa che rende possibile [redacted] finanziamento di proposte economiche sulla base dell'inte[redacted] progetto e non sulla disponibilità del soggetto proponente. Questo, sostanzialmente significa che i costi a carico dell'ente comunale saranno minimi».

Entro qualche settimana quindi il comune dovrà individuare il responsabile del procedimento e integrare la documentazione necessaria e nell'arco di 4 mesi [redacted] tutte le carte [redacted] regola per arrivare al bando. L'elaborato del [redacted] palazzo municipale è stato scelto, attraverso un concorso di idee, tra oltre una quarantina provenienti da tutta Italia.

«Un [redacted] palazzo municipale a Caselle è necessario - conclude - per offrire all'utenza e ai dipendenti una struttura efficiente». **[n. ber.]**

## IN BREVE

■ **[redacted]** Oggi, alle 11, nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello), [redacted] in ricordo [redacted] monsignor Carlo Chia[redacted] fondatore del settimanale «Il nostro tempo», a 23 anni dalla scomparsa. Celebra monsignor Franco Peradotto.

■ **[redacted] RAPINA.** Due banditi hanno assaltato ieri poco dopo le 19 la tabaccheria di [redacted] Marchese [redacted]. I malviventi, uno armato di pistola, entrambi con il volto coperto da dei passamontagna, [redacted] entrati nel negozio e si sono fatti [redacted] circa 200 euro. La coppia di rapinatori è poi fuggita di corsa lungo le stradine che si infilano nel quartiere di Altessano.

■ **RIVALTA, BUS.** Aumentano le corse della linea di trasporto pubblico 2R. La prima della mattina partirà alle 6.50 anziché alle 7.50. Cambierà anche il percorso di ritorno del pulmann per raccogliere più utenza. Lo annuncia l'assessore Alessandro [redacted]to al termine [redacted] un incontro con la Gtt.

■ **MONCALIERI, [redacted]** Il Comune di Moncalieri, in seguito alla tragedia nel sud est asiatico ha [redacted] un conto corrente bancario per la raccolta fondi da devolvere alle popolazioni [redacted] luogo. Il numero [redacted] C.C è 40224931 (abi 0228, cab 20097 [redacted] U). Lo annuncia l'assessore alle politiche sociali Angelo Ferrero.

■ **MASTER SULLE MAFIE.** Esperto nella lotta alla criminalità organizzata: è il profilo professionale che si propone di formare il master in Criminologia e Politica Criminale che domani sarà inaugurato dal direttore esecutivo dell'ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il [redacted] Antonio Maria Costa. Il master si svolge presso l'Unicri fino a luglio, offre formazione [redacted] taglio accademico quanto pratica, nel campo della criminologia, del diritto e della politica criminale. Gli studenti potranno familiarizzare con le forze di polizia e penitenziarie in vari paesi, ed essere coinvolti in esercitazioni pratiche [redacted] interattivi con organizzazioni quali l'agen[redacted] per i rifugiati politici, Interpol e Europol.

■ **METTERSI [redacted]** Marte[redacted] nella sala principe d'Acaja del rettorato dell'Università (via Verdi, 8 – Torino), appuntamento del ciclo organizzato dalla funzione «Dirsel» dell'ateneo «Mettersi in proprio: un'impresa possibile» indirizzato a chi intenda avviare una società. Verranno illustrati [redacted] i servizi per i giovani imprenditori presenti sul territorio; tra i relatori Fabrizio Cellino (Associazione Piccole Imprese), Stefania Schiavelli (Ca[redacted] di Commercio), Marco Manero (Provincia). Ingresso libero.

■ **[redacted] DELLA FISICA.** Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno mondiale [redacted] Fisica, martedì alle 10, nell'aula magna di Fisica in via Giuria 1, «Il sincrotrone di Torino: [redacted] macchina, [redacted] fisica e la storia», rievocazione storico scientifica di un periodo pionieristico della scienza torinese nel dopoguerra. Un programma proiezioni [redacted] film e documenti e una visita guidata alle sale sperimentali ed alle macchine acceleratici. [redacted] scuole che vogliono partecipare devono prima scrivere e-mail a: sbortot@to.infn.it. Informazioni: http://www.to.infn.it/sincro/

LA SCOPERTA DEI NAS INCARICATI DA GUARINIELLO

# «Acque minerali, i laboratori [redacted] attrezzati per le analisi»

Nuova indagine della Procura di Torino sulle acque minerali. Da mesi, con la collaborazione dei carabinieri del Nas, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha avviato controlli sulle acque in commercio, effettuando campionamenti sia alla sorgente che in bottiglia. Il bilancio di questa seconda «campagna» per il momento [redacted] è molto positivo.

I carabinieri hanno scoperto che molti laboratori dell'Arpa, l'ente regionale incaricato di esaminare la qualità dell'acqua, non [redacted] sufficientemente attrezzati per eseguire la verifica dei 24 parametri richiesti dalla legge. Fra questi ci sono anche i laboratori dell'Arpa del Piemonte, anche se la situazione peggiore è [redacted] riscontrata [redacted] altre regioni.

Ma non è tutto. Dai controlli del Nas risulta che alcune acque provenienti da altre regioni - ma in vendita anche nell'area torinese - contengono sostanze «indesiderate» come cloroformio e streptococchi fecali. La scoperta è stata fatta dai carabinieri prelevando campioni [redacted] fonte, [redacted] Guariniello ha disposto ulteriori accertamenti anche sulle bottiglie in commercio.

Il problema dei laboratori d'analisi, non del tutto efficienti a compiere i controlli sui 24 parametri previsti dalla legge, è già [redacted] segnalato al Ministero della Salute. Guariniello ha inviato un rapporto al ministro Sirchia, che a sua volta ha «girato» l'informazione agli assessorati regionali, dai quali dipendono gli uffici dell'Arpa. Nelle acque sottoposte a controllo andrebbero cercati 24 tipi di sostanze proibite (come fenoli, cianuri, idrocarburi policiclici aromatici, pesticidi e composti organoalogenati), ma in molti casi le attrezzature non sarebbero sufficienti.

La prima tranche d'indagine, avviata dalla Procura nel 2003, ha portato alla scoperta di numerose irregolarità, al ritiro e alla sospensione della produzione di diverse acque in bottiglia. **[g. bal.]**

IERI IN CORSO NOVARA

# Finisce con l'auto contro un platano [redacted] lui e i 2 figli

Ritornavano a [redacted] dopo una serata passata in compagnia [redacted] alcuni parenti. In corso Novara, proprio davanti al cimitero, il conducente [redacted] perso il controllo dell'auto e si è schiantato [redacted] un grosso platano, al centro del viale alberato di fronte al piazzale del parcheggio. E' accaduto ieri, poco dopo le [redacted] Tre persone sono finite all'ospedale. [redacted] tratta del conducente della Fiat Punto incidentata e dei suoi due figli. Lui ha riportato la frattura di entrambe le gambe, mentre i ragazzi di 11 e 13 anni, ricoverati al Regina Margherita, hanno riportato uno un trauma addominale e l'altro spinale.

Per estrarre l'uomo rimasto imprigionato nelle lamiere sono intervenuti i vigili [redacted] fuoco, che hanno sventrato il mezzo. Ancora incerta la dinamica dello schianto. Secondo una prima ricostruzione dei tecnici dell'infortunistica della polizia municipale, la velocità e l'asfalto viscido potrebbero [redacted] le cause.

STRONCATO [redacted] OVERDOSE IN STRADA

# La [redacted] di un giovane [redacted]

[redacted] Viscardi, [redacted] anni, senza fissa dimora, è morto ieri, stroncato da un malore, in mezzo alla strada, in via San Quintino, all'altezza del civico 28. Viscardi potrebbe essere rimasto vittima di un'overdose di stupefacenti; se così fosse, sarebbe il quarto caso dal 1° gennaio ad oggi. Un passante l'ha visto barcollare e cadere, [redacted] le auto in [redacted]. Sull'asfalto è rimasta una piccola valigia e nient'altro. Un sacerdote, della vicina chiesa, è riuscito a dargli l'estrema unzione, pochi minuti prima che spirasse. Sono intervenute due volanti della polizia, coordinate dal dirigente, il vicequestore Antonio Baglivo. [redacted] curioso: aveva [redacted] collo un grosso rosario, e in [redacted] solo qualche [redacted] Qualcuno l'aveva visto, da qualche tempo, confuso con le persone che vanno a mangiare in [redacted] per poveri, poco distante. Ma in questa storia, l'ennesima, di emarginazione, [redacted] c'è ancora nulla di certo.

GIAVENO

# Sbanda con l'auto e finisce in un torrente

Se l'è cavata con un grande spavento, contusioni, ferite e un bagno fuori stagione, la conducente di un'auto che dopo aver sbandato sulla strada ghiacciata [redacted] precipitata in un torrente. L'incidente è accaduto [redacted] borgata Dalmassi di Giaveno. Emilia Montaperto, [redacted] anni [redacted] Trana, [redacted] percorrendo la strada che da Trana conduce a Giaveno [redacted] di [redacted] Mitsubishi, quando improvvisamente il mezzo è scivolato sulla lastra di ghiaccio e dopo alcuni testa coda [redacted] finito nel torrente ribaltandosi nell'acqua. I soccorsi sono giunti immediatamente con l'ambulanza del 118, vigili del fuoco e l'elicotte[redacted] dei pompieri con il nucleo Saf. Fortunatamente in quel punto l'acqua non raggiunge i quaranta centimetri. La donna [redacted] subito recuperata dai vigili del fuoco, e il personale medico e paramedico, dopo [redacted] prim[redacted] hanno trasportato Emilia Montaperto all'ospedale di Rivoli. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

COAZZE

# Incendio doloso distrugge prefabbricato

Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che ha distrutto nella prima mattinata di ieri, una costruzione prefabbricata in borgata Carbonera di Coazze. Il basso fabbricato realizzato in legno e lamiere, da Gino Ruosi, 72 anni, residente a Torino si trovava in una [redacted] isolata tra i boschi, ad un centinaio di metri dalla strada. Inspiegabilmente [redacted] costruzione [redacted] andata improvvisamente a fuoco. A dare l'allarme è stato un passante che ha avvisato la centrale dei vigili del fuoco di Torino. Sul posto sono accorsi i pompieri del distaccamento di Giaveno e l'elicottero munito della benna per l'acqua. La zona era inaccessibile con i mezzi e i pompieri hanno dovuto realizzare una mandata di centocinquanta metri. Purtroppo nonostante il massiccio intervento, la costruzione è [redacted] completamente distrutta. La baracca non aveva luce elettrica e all'interno oltre ad una legnaia si trovava una stufa spenta, un divano e alcune suppellettili.

TRONY GRUPPO GALLENCA

-40% -30% -10%

ESAURITE!

-50% -20%

CON I SALDI DI TRONY
NON CI SONO PARAGONI

ORARIO 10,00 - 12,30 ■ 15,00 - 19,00

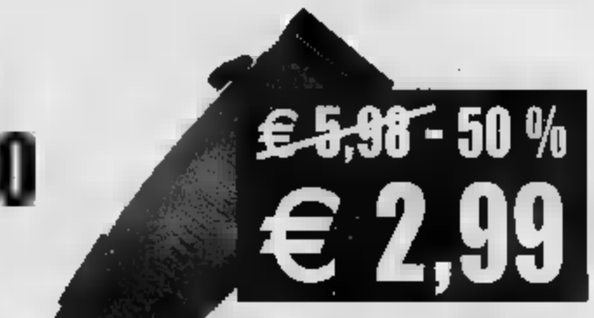
NON CI SONO PARAGONI.

NOVITA'

MACCHINA CAFFE' ESPRESSO CAPUCCINO

€ 40,98 - 50 %
€ 24,99

TAGLIACAPELLI A RETE



€ 5,98 - 50 %
€ 2,99

4 PETTINI
LUNGHEZZA DI TAGLIO REGOLABILE

MEDIASET PREMIUM

LA TUA SQUADRA DEL CUORE A SOLI € 3,00*
* VEDI REGOLAMENTO INTERNO

OGGI APERTI

DVD
A PARTIRE DA € 3,99

VHS
A PARTIRE DA € 2,99

LAVATRICE
iberna

€ 229,00 - 26 %
€ 169,00

5 KG.
400 GIRI
MOD. ILB40

SKY CENTER
CENTRO TIM

SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER TIPOLOGIA

GALLENCA TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373386 r.a. (bus 59/59)
GALLENCA TORINO Via Gorizia 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a. (bus 58)
GALLENCA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021 (bus 51/46/06)
GALLENCA MONCALIERI Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 645812

TRONY
www.trony.it

# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## NOVA E SILBERSCHLAG IN CONCERTO

I Maestri Giuseppe Nova (foto) e Jeff Silberschlag e l'Filarmonica di Torino presenteranno un'Opera commissionata da RaiTrade, il Concerto per flauto, tromba e archi di Stefano Taglietti e la prima esecuzione di «Voyage» per flauto e orchestra del compositore americano John Corigliano. Diretto da Silberschlag, il programma comprende anche brani spagnoli di Montsalvatge e Cervelló (solista Gerard Claret) oltre a musiche di Respighi e Mendelssohn. Oggi alle 17 al Conservatorio, è in programma la prova generale aperta. Il concerto sarà ospitato domani a Mondovì e martedì al Conservatorio di Torino, alle ore 21..

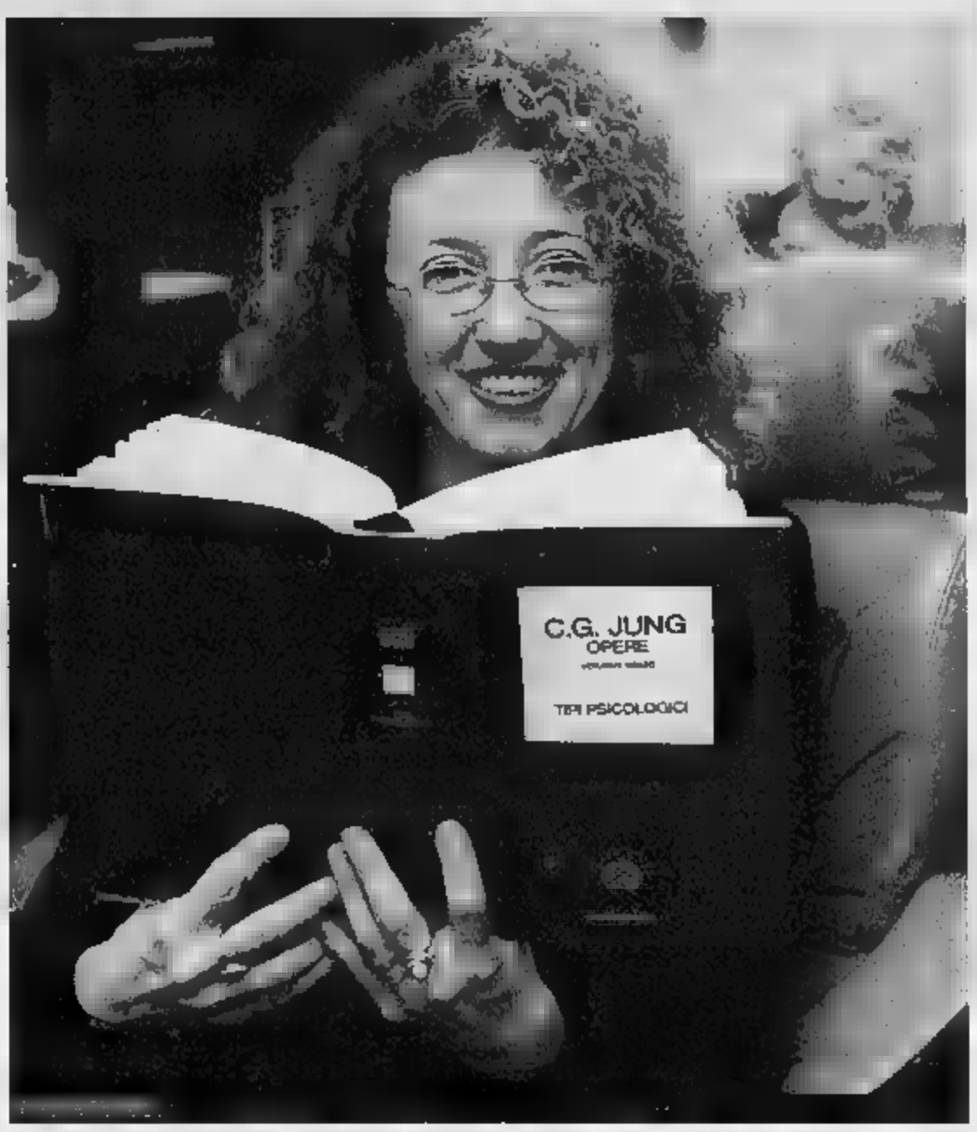
## GLI EGIZI E L'ALDILA'

L'Associazione Amici del Museo Egizio inaugura il 2005 con un ciclo di incontri. Domani alle 18 al Centro Congressi dell'Unione Industriale, in Fanti 17, Silvio Curto (foto) tiene conferenza dal Egitto: aldilà tempio», il ciclo prosegue il 3 febbraio con Roberto Buongarzon su «Ricerca archeologica e salvaguardia siti egiziani: il problema Sakkara», e Andrej Niwinski sull'iconografia dei sarcofagi del Museo Egizio, ad aprile Sara sulla Valle dei Re attraverso i papiri del Museo Egizio e a maggio Giuseppina Lenzo sui Libri dei Morti ieratici del Terzo Periodo Intermedio.

LA DONNA DELLA DOMENICA

# «Io, scrutatrice di anime ferite»

## Nello studio di Paola Terrile, psicoanalista di formazione junghiana «L'analisi aiuta ad avere un rapporto più autentico con se stessi»




SILVIA FRANCIA

Storie di anime che ti fluttuano attorno, si rapprendono nell'aria, si sciolgono in uno spiffero imprevisto. Sarà il lettino, dall'aria «vissuta», a evocarle. O un volto accogliente sorridente, che di quelle storie sa ogni piega segreta, ogni riverbero.

«Se è raffreddata non si preoccupi. fazzoletti ne abbiamo in abbondanza. Qui si piange spesso...». Piangono i pazienti, immagino. «A volte anch'io». Lo ammette senza difficoltà, Paola Terrile, psicoanalista di scuola junghiana con lunga formazione a Zurigo, di avere spesso condiviso emozioni e pathos di chi le stava seduto davanti o sdraiato vicino. «Quelle lacrime una fase, a volte la prima: manifestare la sofferenza e sentirsi accolti, come in un abbraccio che consola, fa affiorare il desiderio andare oltre». Poco conta la postazione. «Lettino o poltrona? Dipende dalle scelte personali o dall'andamento della terapia. Importano altre cose, ben altri fondamenti, quando si va in analisi. Quando dolore e difficoltà bruciano così tanto da indurti a bussare - in di «istruzioni per l'uso della vita - alle porte di un terapeuta.

strizzacervelli, un santone, un confessore senza paramenti, uno sciamano che guarisce l'anima? «Molti arrivano da noi analisti, piuttosto, come fossimo meccanici capaci di riparare un guasto. Come farebbero con un'auto rotta, da aggiustare in tempi rapidi. Però non funziona così» dice Paola. E : «In analisi non si può delegare, persone devono impegnarsi in prima persona. Mettersi profondamente in gioco, magari per poter accettarsi, accogliere anche la sofferenza, il limite. Imparare a poggiare i piedi propria identità: sembra strano ma questo approdo rappresenta un'apertura, non un limite». Ma chi è il paziente-tipo?

«Le persone che si rivolgono a me sono diverse per età, condizione sociale e livello culturale: dallo studente universitario al pensionato, dall'operaio professionista. Molte donne, ma anche uomini, in numero crescente».

> Molti credono che la nostra professione sia simile a quella di un meccanico che aggiusta automobili Noi non ripariamo guasti Abbiamo bisogno della partecipazione di chi si sdraia sul lettino Occorre essere pronti ad accettarsi, scoprire i propri limiti e a soffrire

**CHI È**

**Paola Terrile**
Nata a Torino il 18 giugno del 1956
**Segno zodiacale:** Gemelli
Sposata con lo psicologo Giuseppe Virciglio
**Due figli:** la dodicenne Greta e Bikash di 7 anni, adottato due fa in Nepal
il fil e diplomata al «C. G. Jung Institut» di Zurigo
**Passioni:** la lettura, soprattutto romanzi (da Terzani all'indiano Ray Kamal Yha, da Marai alla Allende); il cinema, specie d'essai; il mare: nuotarci, ma anche soltanto contemplarlo
Detesta la tv, non la accende da anni

A varcare la porta dello studio in via Susa, sono, però, in prevalenza «persone tra i 30 e i 45 buona cultura e una vita apparentemente normale, persino appagante». Dietro maschera, grafi nell'anima un'infelicità tanto incistata da trapelare appena dietro la divisa d'ordinanza del benessere. Sofferenze quasi addomesticate, che si vendicano sintomi ricorrenti, «ansia, attacchi di panico, difficoltà a dormire». E la depressione? «Anche quella, è una parola ambigua, che uso con cautela». Ricorre domanda angosciosa: «Ho tutto, cosa mi manca per stare bene?». «E spesso quel che manca non è "cosa" tangibile. È ricerca di un senso. Sta più nei silenzi che nelle parole» spiega la Terrile, che confessa di emozionarsi spesso. La scuola junghiana lo prevede e lei «approfitta» te. «È utile anche al paziente». A volte è quasi inevitabile. Per dire, «quando ci si trova davanti vittime di grandi violenze fisiche o psicologiche, che, a dispetto di qualunque previsione, ce la fanno, dopo grande fatica, tornano a vivere, collocando finalmente "al proprio posto" un fardello così pe Quanto al desiderio" di vita nuova, rispondono all'appello anche gli ultrasessantenni: «Con loro si ottengono risultati molto positivi. Spesso sono persone rimaste vedove, che credono di non farcela da sole, magari imbrigliate da forti sensi di colpa. Capita di assistere a rinascite sorprendenti di individui che riescono infine a immaginare, per sé stessi, percorsi e progetti autonomi».

Lunghi riccioli fulvi che non denuncia l'età, Paola Terrile sorride spesso e parla volentieri di sé e del lavoro, linguaggio preciso non pedante. Si è colti dall'empatia e non si fatica immaginarla, mentre ascolta parole che s'inceppano tra l'immaginazione e il cuore. Nodi intricati da sciogliere. Ma ne vale la pena, dice lei che mille storie. Una ha per protagonista un giovane uomo, fidanzato ma affetto da sindrome di «dongiovannismo», tanto paralizzato dall'ansia da dover interrompere un viaggio amici e tornarsene a casa. «È stato un percorso lungo, suo, che lo ha portato a trovare dimensione più vera sé. A capire che quegli amici, quella donna, gli corrispondevano più. Persino sul lavoro si forzava a inseguire un modello di efficienza ritmi troppo frenetici per lui». In certi casi, cambia tutto, con l'analisi. «Soprattutto, si arriva avere un rapporto più autentico se stessi e quindi relazioni più autentiche con gli altri. Per il terapeuta è assistere a una nascita». Ma, infine, che vuol dire fare l'analista? Sorride, scherzando, cita il figlio Bikash, adottato due anni fa in Nepal. «Lui lo spiega così: se uno è triste che vuole buttarsi giù dalla finestra, lo psicologo gli parla e lui si butta più». Battute a parte, il ragazzino colto aspetti fondamentali, commenta mamma Paola: «L'urgenza, l'angoscia e la parola come elemento terapeutico».

IL PROGETTO

## «Curiosare nel mondo e scrivere»

Leggere, scrivere, viaggiare, approfondire lo studio della lingue. «Ma, soprattutto, mantenere uno sguardo mobile, dare nulla per acquisito». E è data una rotta precisa, Paola Terrile, preparandosi ad affrontare il domani anche il dopodomani.

Un futuro che lei immagina fitto di attività e impegni: predizione che, a vederla così attiva e vivace, parrebbe . «Se penso a ciò che mi attende nell'immediato, vedo il lavoro con i pazienti, oltre alla partecipazione al lavoro ai convegni del Centro Italiano Psicologia Analitica. Mi piacerebbe approfondire temi come la relazione tra psicologia analitica e realtà socio-politica. Vorrei anche tornare e ripetere l'esperienza dell'insegnamento versitario».

Vocazione «Stakanov»? Tutt'altro, spiega lei. Piuttosto, un antidoto contro la sclerotizzazione. «Nel nostro lavoro, passando tante chiusi in studio a contatto solo con i pazienti, c'è il rischio di perdere quella dimensione collettiva, di scambio, che preziosa a livello professionale e umano. Aiuta a non arroccarsi sulle proprie certezze, a confrontarsi e apprendere, per rimanere in sintonia con la mutevolezza del mondo, delle persone. Quindi ben venga studio, aggiornamento, insegnamento, scrittura, scambio con professionisti del settore e non». E non? «Gli orga dal Cipa sono spesso formulati con criteri interdisciplinari e quindi rivolti a un uditorio non solo specialistico».

E per pubblico addetti ai lavori, vorrebbe scrivere, lei che ha già al attivo diverse pubblicazioni, «Voci dal vuoto», dedicato al rapporto tra analisi e creatività femminile e «Dentro il presente».

Tanto lavoro, dunque, nel futuro: «Non mi vedo in pensione. Immagino, piuttosto, di poter "curiosare" nel mondo senza fretta. E dedicarmi a ciò che mi appassiona, ad esempio le lingue straniere: conosco tedesco, inglese e francese, vorrei approfondirne lo studio, magari riflettendo sulle dinamiche linguistiche in relazione all'inconscio, o sulla formazione del pensiero in chi è bilingue. Però ho anche gran desiderio di viaggiare - sorride - seguendo itinerari impegnativi» [st. fr.]

& fatti

## Gualino, l'imprenditore illuminato

BR

Il mecenate (e l'imprenditore, e il collezionista illuminato), ovvero Riccardo Gualino. Una figura rinascimentale e, quindi, sé, forestiera a Torino, città dove il Rinascimento ha sparso rade tracce, come il Duomo di Amedeo del Caprino. Il Gran Biellese del Novecento - Giacomino Debenedetti, con Guglielmo Alberti - sarà ricordato martedì in Palazzo Cisterna, a del Centro Pannunzio (ore 16,30). Di talento talento: arte, teatro, letteratura, musica, cinema, industria, finanza.

Nato nel 1879, andatosene 1964, sempre in attesa di un biografo (se non fosse prematuramente scomparso, l'impresa avrebbe affascinato Piero Bairati). Riccardo Gualino, un testimone acceso da curiosità vaste, da un'ansia demiurgica (là dove demiurgo, sotto la Mole, non è un vocabolo «a caso», si ricordi come, intorno all'«artefice», si applicò Filippo Burzio), dall'urgenza di lasciare un'orma, non polvere, non coriandoli. Come egli stesso spiegherà: «Sul palcoscenico dell'esistenza, non recito anch'io da anni, per me e per gli altri, nella vana di vestire i sogni di realtà e la realtà di sogni?».

Una figura «politecnica»? , perché possedeva questa e quella sapienza e genialità e vocazione alla sfida (al colpo di dadi). Arredò stagioni auree, in particolare fra primo Novecento e Anni Venti, svettò come l'esimio (eccentrico) direttore d'orchestra di tante . Tra affari e cultura. Signore della chimica (fondò la Snia Viscosa e la Rumianca), vicepresidente della Fiat (ma il sodalizio con il senatore Agnelli non durerà lungo), affascinato dal cinema (la Lux Film), America e Pistroburgo... Quindi aprendosi, c mentore Lionello Venturi, al Bello. Ecco - ma il catalogo non si esaurisce qui - la liaison Felice Casorati (a cui commissionerà il ritratto, della moglie Cesarina, e figlio Renato, oltre al teatrino privato); il Teatro di Torino (l'ex Scribe di Verdi: «Decisi di dare vita sobrio ed elegante»), Gigi Chessa «di attendere alle decorazioni», Guido M. Gatti organizzatore e direttore, sul palcoscenico le compagnie dei Pitoëff, di Tairof, di Copeau; l'opera letteraria, «Solitudine» a «Uragani», il romanzo della grande crisi, 1929, «Uragani»...Due anni dopo Gualino finirà al confino Lipari, dove scriverà memoria: «Vivrò (...) di sensazioni vegliate dagli affetti, e attenderò serenamente il fatale susseguirsi dei giorni».

GLI APPUNTAMENTI

### Filo di Arianna

L'associazione culturale Airone organizza un incontro interattivo sul tema «Gruppi sanguigni B e A-B: consigli pratici per una corretta alimentazione». Interviene il dottor Carlo Alberto Zaccagna, medico ricercatore. Ingresso libero.

■ Moncalieri, Airone, strada Rebaude 17, domani, ore 21,15, tel. 011 640.20.61

### Lunedì cultura

Mario Costantini e esperto di Adiconsum conducono un incontro sul «Gestire i risparmi».

■ Teatro Cardinal ia, via Cardinal Massaia 104, domani, ore 15, tel. 011 25.78.81

### I Grandi capolavori

La Fondazione Bricherasio propone un incontro su «Raffaello». Ingresso libero.

■ Gesù Redentore, piazza Livio Bianco, domani, ore 15,30

### Dizione

Laboratorio di dizione Sola. 20,30, prove laboratorio teatrale. A cura Panis.

■ Vssp, via Toselli 1, domani, ore 18, tel. 011 309.04.42

### Politica

Per il ciclo «Il e Torino: sistemi a confronto» a cura della Scuola per l'Alternativa, Marco Revelli parla di «Economia partecipativa».

■ Missionari della Consolata, via Cialdini 4, domani, ore 21-23, tel. 011 440.05.18

### Anno della Fisica

Martedì 11, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Università di Torino per l'Anno Mondiale della Fisica 2005, si terrà il workshop «Il sincrotrone di Torino: la macchina, la fisica e la storia», ri zione storico scientifica un periodo pionieristico della scienza torinese negli anni della ricostruzione del dopoguerra tata dai protagonisti. A cura Dipartimenti fisici dell'Infn (Istituto Nazionale Fisica Nucleare).

■ Aula Magna Istituto Fisica, via P. Giuria 1, ore 10

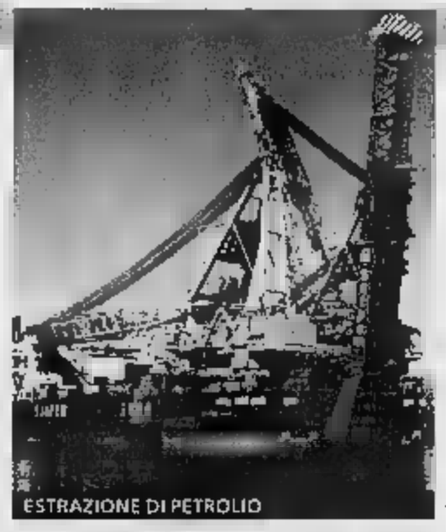
### Mettersi in proprio

Martedì l'1 appuntamento ciclo di incontri organizzato dalla Funzione Dir.S.e L., «Mettersi in proprio: un'impresa possibile» per studenti, laureandi e laureati di tutte le Facoltà che intendono avviare un'attività in proprio. Tema del seminario: «I servizi per i giovani imprenditori presenti sul territorio», a cura Fabrizio Cellino, dell'Api Torino , Stefania Schiavelli, Camera di Commercio di Torino, Marco Manero, della Provincia di Torino e Francesca Vanzetti del Codex, Agenzia Sviluppo Mip.

■ Palazzo del Rettorato, via Verdi 8, martedì, ore 9, tel. 670.30.76

### Dal petrolio all'idrogeno?

Martedì, Pino Zappalà discuterà con Riccardo Varvelli del Politecnico di Torino sugli sviluppi futuri della politica energetica. Nell'incontro verrà delineato un quadro complessivo della situazione energetica e parlerà delle possibili alternative al consumo di petrolio.


ESTRAZIONE DI PETROLIO

■ Fnac, via Roma 56, ore 18

### Eurotre

Da domani, iscrizioni ai corsi di computer per la terza età: 30 ore di lezione, incontro alla settimana.

■ Via Verdi 7, ore 9, tel. 011 812.97.72

### Polenta Cantoira

Polenta e spezzatino in compagnia degli Alpini.

■ ra, Salone delle Feste, ore 9

### Aurore musicali

Per il ciclo lezioni-concerto «Capire Amare la Musica», sotto la direzione artistica di Walter, esibizione del gruppo I Cantori Rocco di Volpino, diretti da Marcella Tessarin. Alla fine concerto, rinfresco con gli artisti che si sono esibiti.

■ Auditorium Orpheus dell'Educatorio della Provvidenza, corso Gen. Govone 16/A, domani, ore 20,45

### Pigiami

Teatro dell'Angolo porta in lo spettacolo teatrale «Pigiami» di Nino D'Introna, Graziano Melano Giacomo Ravicchio. La regia è affidata a D'Introna Giacomo Ravicchio. Età consigliata: dai 6 anni

■ Pinerolo, Teatro Incontro, via Caprilli 31, ore 16

### Marie Curie

Fino 23 gennaio, la Compagnia Torino Spettacoli porta in scena «Marie Curie, la scoperta dell'amore», con Miriam Mesturino.

■ Teatro Erba, Moncalieri 241, 21

### «Apra bene bocca»

Fino al 23 gennaio la Compagnia Torino Spettacoli, porta in scena «Apra bene la bocca» con Guido Ruffa, Carlotta Iossetti e Andrea Beltramo, affiancati da Matteo Ferralasco e Federico Tolardo.

■ Teatro Gioiello, via Colombo 31, ore 21

### Gli Impressionisti

La mostra «Gli impressionisti e la neve, la Francia e l'Europa» presenta 160 capolavori sul tema della neve. Opere Gustave Courbet, Edouard Manet, Claude Monet, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Gustave Caillebotte, Paul Gauguin, Vin Van Gogh Armand Guillaumin tra gli impressionisti, cento dipinti dai pittori europei contemporanei degli impressionisti , sempre sul tema della . Fino al 25 aprile.

■ Promotrice Arti, viale Balsamo Crivelli 11

### Geishe e i

Prosegue fino domenica 13 marzo, la mostra «Geishe e samurai. Amore e guerra nell'antico Giappone».Orario: tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 10 alle 19.

■ Villa Remmert, Ciriè, chiuso il lunedì

### l'ansia

Dal 14 g 2005 si aprono iscrizioni al Ciclo 6 incontri di gruppo per acquisire corrette informazioni ed esperire come gestire al meglio ansia e stress nella quotidianità. Informazioni al ro 333 908.96.81.

■ Associazione Culturale EnergeticaMente, 349

### Medio Oriente

Martedì, Luigi Bonanate (docente di Relazioni internazionali all'Università di Torino) parlerà di «Medio Oriente 2005» Vittorio Dan Segre in occasione della presentazione libro «Il bottone di Molotov».

■ Comunità ebraica-Biblioteca Artom piazzetta Primo 12, ore 18

## MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). per le scuole, lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello , tel. 011 540.387). Sale studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45. : «Pranzo al Quirinale» aperta dal martedì alla domenica ore 10-18. Fino al 13 febbraio.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.

■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. Rocca da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

■ **MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO COMATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9316). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). : «Non toccare la donna bianca». Fino all'8/1/2005. Or.: tutti i giorni 12-20; . 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

(via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-16; mer. gio. 14-18,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Vedovamazzei», fino al 6/1/2005. Or.: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La bigl chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «Warszawa 1944 - i 63 giorni dell'insurrezione». Fino al 20/3. Orario: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 10,30-18,30.

■ **MUSEO DEL** (via Andorno 2 Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Artan Shabani: via Egnatia». Fino al 9/1/2005. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO I ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visite guidate gratuite. Per prenotazioni 011 439.61.40.

■ **EGIZIO** (via Accademia delle Scien 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE** (via M 20, tel. 011 812.5656). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO NAZIONALE RISORGIMENTO** (piazza Carignano, . 011 562.1147). Mostra: «Luci del teleschermo». Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **NAZIONALE** (via Giardino - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro. Mostre: «Le "stelle" parlano al vostro cuore - La fotografia nel cinema delle montagne». Fino al 6/2. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO MICCA** (via 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo ologia. Mostre: I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali. trinluce», fino al 28/2/2005. «Dinosaurios argentinos. I giganti della Patagonia», fino al 28/2/2005. : tutti i giorni 10-19. chiuso.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e m. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BIUCHERASIO** (via Lagrang 20, tel. 011 571.1884). Mostre: «Da Raffaello a Goya» e «L'enigma di Harwa. Alla scoperta di un capolavoro del rinascimento egizio». Fino al 23/1/2005. Orario: Lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30 giovedì e sabato 9,30 -22,30

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'estetica della macchina. Da Balla al futurismo torinese». Fino al 30/1/2005. Orario: da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Visita allo scalone dello Juvarra. Orario: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso. Dal 10 gennaio chiuso per restauro.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì

**«GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, Nizza C. Comm. 8 Gallery - Tone Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». Fino al 23/01/2005. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **DELLE** (Via Balsamo 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli Impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile 2005. Or.: dal lun. al gio. e dom. 9-19; ven. e sab. 9-21. Per prenotazioni 043 82.13.06.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., . 15-18; oppure su appuntamento.

CINEMA

# Cretinetti e il Futurismo

TIZIANA PLATZER

Goffa, surreale e dalla poetica ironia la maschera Cretinetti nasce a Torino nel primo decennio del secolo scorso, creatura di uno dei più grandi comici del cinema muto, il francese André Deed. Era stato chiamato da Giovanni Pastrone, colui che creò l'Itala Film, casa di produzione torinese appunto, e che come regista girò «Cabiria», e dunque molte delle gag più note pensate per Cretinetti hanno sfondo il capoluogo piemontese, come la pellicola «Cretinetti che bello!». Un muto 1909, che martedì alle 21 verrà proiettata al Cinema Massimo nell'ambito della serata «L'estetica della macchina. Una serate futurista», iniziativa del Museo del Cinema collegata alla mostra Palazzo Cavour «L'estetica della macchi-. Da Balla al futurismo torine- aperta sino a fine gennaio.

Sarà dunque un incontro cinematografico ispirato al movimento di Marinetti? «Un vero cinema futurista non può affermare esistito», dice Stefano Boni del Museo, «è più realistico parlare sperimentazioni realizzate ad esempio da Anton Giulio Bragaglia, che ha fatto parte del gruppo storico con Marinetti e Balla, ma che sono andate perdute nel tempo». Allora in che cosa il cinema trova legami con il futurismo? «Dal confronto fra le stesse "ossessioni" futuriste, che certo guardare al futuro, l'idea della macchina e con essa della velocità», prosegue Boni.

«Il cinema è di per macchina e possiede la velocità della pellicola che gira, dei fotogrammi che scorrono e quindi il movimento». E in questo senso si svilupperà la serata, che comincerà come si è detto con «Cretinetti che bello!», film dalla trama semplice: Cretinetti si re alla festa di nozze di un amico con il fascino «fulmina» donne che incontra, tanto da dover fuggire: ma in un parco viene raggiunto e fatto letteralmente a pezzi. «Il cinema muto italiano era molto legato al melodramma, alla recitazione teatrale, queste pellicole con Deed sono innovative rispetto a un'apertura europea, che si affacciava davvero al futuro del cine-. Così anche la pellicola successiva «L'uomo meccanico», girata a Milano nel 1921, prodotta Milano-Film e conservata dalla Cineteca di Bologna: uno scienziato inventa un apparecchio mo da onde elettriche che, con sembianze umane, può abbattere, sollevare, distrugge-. L'obiettivo è mettere a subbuglio il mondo, ma quando ogni speranza sembra persa ovviamente arriva il buono.

Le proie saranno accompagnate dall'improvvisazione musicale dal vivo di Stefano Maccagno al pianoforte, Alessandra Mascaro al flauto e Marco Puxeddu alle percussioni: suoni metallici, ritmi «da macchina».

MANIFESTO PER «BOIREAU ET LA G ORE' DEED

**MASSIMO TRE**

# Cervi, De Sica, Montand star del '57

## Rassegna sui lungometraggi della fine degli Anni Cinquanta

DANIELE CAVALLA

Si apre domani al cinema Massimo Tre «Millenovecento57», rassegna organizzata dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza in collaborazione con la Cineteca Nazionale il M Nazionale del Cinema. Come ogni anno - questa è la venticinquesima edizione - l'Ancr prende in esame un anno di a italiano attraverso la proiezione dei film più significativi di qu dodici mesi. La scelta dei dieci lungometraggi in cartellone sino a mercoledì 12 nella sala Tre del locale di via Verdi 18 è opera di Paola Olivetti, Alessio Boccato e Baldo Vallero. A conclusione del ciclo, la sera del 12, appuntamento alle 20,30 con la tavola rotonda «Millenovecento57»: partecipano Gianni Alasia, Marco Scavino e Federica Villa; segue «Il grido» di Antonioni. Ingresso libero.

In programma fra gli altri «Amore e chiacchiere» «I sogni nel cassetto», «Poveri ma belli» e «Padri e figli» di Monicelli

Tre i titoli in programma domani: s'inizia con «Amore e chiacchiere» di Alessandro Blasetti 16,30, segue alle 18,15 «Uomini e lupi» di Giuseppe De Santis (in replica alle 22,30), mentre alle 20,15 è la volta de «I sogni nel cassetto». Una città di provincia sul mare è teatro di «Amore e chiacchiere»: in essa un industriale cerca di convincere in tutti i modi, leciti e non, il vicesindaco a non costruire un ospizio davanti alla propria villa. Interpreti: Gino Cervi, Vittorio De Sica e Carla Gravina. La commedia «Uomini e lupi» conta invece di una coppia che partecipa a una gara di caccia al lupo con l'obiettivo di catturarne uno e venderlo allo zoo. Loro Silvana Mangano e Yves Montand. «I sogni nel cassetto», interpretato da Lea Massari e Enrico Pagano, narra la storia di Lucia e Mario, ragazzi che si conoscono all'università, s'innamorano e decidono di sposarsi senza aver finito gli studi e nonostante la ritrosia delle famiglie.

Il calendario di martedì prevede il classico di Dino Risi «Poveri ma belli» (ore 16,30), «Lazzarella» di Carlo Ludovico Bragaglia (ore 18,30), «Parola di ladro» di Nanni Loy e Gianni Puccini (ore 20,30) e «Padri e figli» di Monicelli. Nel pomeriggio di mercoledì sono previsti «Le notti di Cabiria» di Fellini alle 16,30 e «Guendalina» di Lattuada alle 18,30. Ingresso a 5,20 euro.

LA GOLA

# La pasticceria che stupisce con la meringa

Nel 1972 la Fondazione Agnelli, allora diretta se non ricordiamo male Paolo Volponi, allestì una mostra che chiamava «Entrare Torino». Ad alcuni fotografi stato affidato il compito di indagare i luoghi di «confine» della città, dalla Falchera, dove finisce l'autostrada che arriva da Milano a corso Allamano, dove tra i prati allora si perdeva la strada per Grugliasco e Rivalta. E proprio a quella mostra (sarebbe una splendida idea rifarla oggi, vedendo a 30 anni quei luoghi mutati) veniva di p percorrendo la mattina della Be la strada provinciale che porta a Rivalta. Il cielo era quasi terso e tutto intorno si vedeva la cerchia delle Alpi, e c'erano dopo la frazione Dojrone cascine, campagne e filari di pioppi appena piantati, mentre sullo sfondo, appena velate da una leggerissima foschia, si stagliavano le prime case di Torino e quelle di Collegno e Rivoli.

meta del viaggio tra i campi la memoria (su quella strada da ragazzini finita la scuola si facevano le corse in bicicletta) era la pasticceria di Marco Vacchieri a Rivalta. Si trova poco oltre la Chiesa e non ha l'aspetto da boutique di molte pasticcerie torinesi: ha vetrina confezioni di biscotti focaccia della befana, cioccolatini e torcetti. Altre vetrine all'interno custodiscono bignole (quelle di un tempo, non le mignon diventate oggi di moda) e «brutti e buoni».

La specialità di questa pasticceria è la meringata: che cosa c'è di meglio meringata per la dell'Epifania, notoriamente tutte le feste porta via? Vacchieri la fa in tre modi diversi, lo zabajone, il cioccolato e con la crema pasticcera. Noi abbiamo provato quella con zabajone e proponendola a pochi e fidati commensali abbiamo suscitato un vero e proprio entusiasmo. Dire che è leggera è dire poco: Vacchieri riesce a realizzare l'idea platonica della meringata. Lo zabajone e i pezzi di meringa si fondono in modo delicatamente sublime e ti lasciano una sensazione che lungo dolce (senza essere stucchevole) anche nella memoria. Quasi come quelle lontane immagini che raccontavano l'«Entrare a Torino».

SIAMO APERTI
TORINO
VIA SAN PAOLO ANGOLO VIA CARAGLIO
DOMENICA 9 GENNAIO
dalle 9.00 alle 20.00
benne

...GIORNO. (5: SILVIA, LA BLACK METALLER)

**CHI È**

**NOME:** Silvia
**ANNI:** 15
**SCUOLA:** Istituto Magistrale Berti
**UNA PASSIONE:** il canto lirico
**I PREGI SECONDO LEI:** «Sono simpatica (naturalmente nel mio genere)»
**I DIFETTI SECONDO LEI:** l'impulsività
**UNA PAURA:** rimanere sola
**NON TOLLERA:** il conformismo
**UN SOGNO:** diventare una cantante professionista
**UN HOBBY:** scrivere libri
**ELIMINEREBBE:** l'ipocrisia dei politici
**MUSICA PREFERITA:** black metal

# Libri gotici e film horror per esorcizzare la paura

## «Sono affascinata dal lato oscuro della vita ma coltivo i miei ideali Da grande vorrei insegnare inglese, sogno un viaggio in Norvegia»

MONICA PEROSINO

Se pensate che i dark siano l'espressione estrema del nero e di tutte le sfumature non avete mai conosciuto un black metaller.

Silvia ha 15 anni e se ne va in giro con una borsetta a forma di bara, una pesante cintura fatta di proiettili di mitra e le unghie laccate di rosso e nero, dipinte come se sanguinassero. Per mettere insieme la tenuta consueta da black metaller con i suoi bellissimi occhi azzurri e il viso minuto e delicato che sembra quello di una bambola. Eppure Silvia è una di loro: ama tutto ciò che è macabro, i film horror «dove c'è tanto sangue», i libri gotici, la magia. In camera sua sono appese ragnatele, rose nere, croci e ragni finti. Ma cosa porta una ragazzina dal sorriso disarmante a scegliere - anche se apparentemente - la parte cupa della vita? «Questa mia attrazione verso tutto ciò che è dark e gotico non è limitata solo all'abbigliamento, è una dimensione più profonda». Sarebbe più normale - o almeno più rassicurante - che una quindicenne pensasse al futuro come all'infinito mondo delle possibilità, che si vestisse di fiori e colori e quasi preferisse l'utopia ingenua al realismo. «La fascinazione per tutto quello che è simbolo di morte non è certo rassicurante, ma non è lì che poi tutti quanti finiremo, a dover fare i conti con la fine? Il mio modo di vedere è solo più realistico, è un modo di esorcizzare la paura». Intanto Silvia i suoi sogni li coltiva con passione: «Adoro il canto lirico, mi piace studiare le lingue, leggere, andare ai concerti con gli amici: da grande vorrei diventare un'insegnante d'inglese e, appena potrò, spero di riuscire a fare un viaggio in Norvegia, d'inverno, con almeno due metri di neve».

**LA CROCE:** tra i simboli preferiti ci sono il teschio, i ragni e la rosa
**LE SCARPE:** di qualsiasi tipo purché neri

La tribù dei black metaller è unita dalla musica, una passione più spinta del metal che rinuncia definitivamente alle melodie e alla dolcezza residua del dark. Sotto la passione anche ideali politici: «Che io non condivido - dice secca Silvia -. Purtroppo molti dei black metaller sono di estrema destra: fascisti e alcuni perfino neonazisti».

Sul sito di un gruppo di black metal la frase caricata in prima pagina è una dichiarazione d'intenti: «Attenzione! Gli Anorexia Nervosa sono contro la tolleranza e il pacifismo, l'ecologia, la vita e la perpetuazione della razza umana», mentre si digita «black metal» su un qualunque motore di ricerca il primo sito è quello dell'Italian Black Metal Division. Il logo è un carro armato e un tricolore su cui capeggia una croce rovesciata (copertina di un disco dei Mayhem).

«Se io potessi votare sceglierei Rifondazione. Quindi niente generalizzazioni, per favore», dice Silvia, «Non è questione di tribù, ma di intelligenza individuale: black metaller, cabinotti o alternativi poco importa. Se vivi sulla cartella di scuola "Boia chi molla" devi almeno sapere che cosa significa».

**TEATRO**

# I Bee Gees per Molière

Loretta Goggi è impegnata all'Alfieri nell'ultima replica di «Molto rumore (senza rispetto) per nulla» Con la Goggi è sul palco Marioletta Bideri La regia è di Lina Wertmüller che ha rivisitato la commedia di Shakespeare in versione musical

ROBERTO PAVANELLO

Per passare una serata in allegria e godersi un classico del teatro basta accomodarsi, oggi alle 16,30, sulle poltroncine del Teatro Gobetti per «Il malato immaginario» di Molière. Lo spettacolo, già in scena ieri sera, è diretto da Paolo Trenta, prodotto dall'Oratorio S. Filippo nell'ambito della stagione «Permette signora, l'aspetto da un'ora» e vede come protagonisti Graziano Trevisani-Argante, Cristina Vagario-Melinda, Marzia Battaglia-Angelica, Melissa Dal Oco-Tonietta. Insolita la scelta musicale di Stefano Macagno che ha optato per i Bee Gees.

«Molière, così come Goldoni - dice Trenta -, è un autore che piace molto al pubblico perché i temi che tratta non sono strettamente legati al suo periodo storico, ma sono sempre attuali». Così accade per la vicenda di Argante «che si crede malato, mentre è solo nevrotico. Si circonda di persone come lui o di gente che non sa comprendere la sua condizione e pensa solo a passarsi i privilegi di padre in figlio ed a spillargli soldi». È assai difficile rimanere delusi dalle commedie del grande drammaturgo francese che portano sempre dal sorriso alla risata: «Il nostro è un allestimento tradizionale - spiega ancora il regista - e abbiamo spinto sulla farsa e portato il difetto dei suoi personaggi all'esasperazione così da rendere la rappresentazione ancora più comica». «Il malato immaginario» verrà riproposto il 19 febbraio al Teatro Matteotti di Moncalieri.

Oggi è anche l'ultima occasione per assistere a due spettacoli molto differenti tra loro. All'Alfieri c'è l'ultima replica di «Molto rumore (senza rispetto) per nulla» con Loretta Goggi e Marioletta Bideri dirette da Lina Wertmüller che ha rivisitato la commedia di Shakespeare in versione musical.

Allo Juvarra, invece, si congeda dal suo pubblico Michele di Mauro con il suo omaggio al calcio «Così su due piedi», divertente spettacolo nel quale si intrecciano storie di campioni e tifosi. Entrambi gli spettacoli s'iniziano alle 20,45.


ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE
REGIONE PIEMONTE
Confartigianato PIEMONTE
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Piemonte
Artigianato Piemonte CNA
CGIL PIEMONTE
CISL PIEMONTE
UIL PIEMONTE

**Un intervento straordinario per i dipendenti delle imprese artigiane**

**dei settori**
**METALMECCANICO-FILIERA DELL'AUTO, ORAFO, TESSILE-ABBIGLIAMENTO**

*Approvato dalla Giunta Regionale il progetto presentato dall'Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese per un intervento straordinario di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del comparto artigiano piemontese che sono stati o saranno posti in sospensione o riduzione dell'attività lavorativa dal 1 gennaio 2004*

Informazioni presso le sedi EBAP di Bacino:

ALESSANDRIA 15100 Alessandria Fax
14100 Asti Fax
V.Galimberti, 22 13900 Biella
12100 Cuneo
NOVARA
TORINO illino,6 Torino 78094 Fax 011.4734602
V.C.OSSOLA 28900-Verbania Tel 94
VERCELLI o, 11 eli Tel 0161.217855 Fax 0161.250514

EBAP Piemontese Arcivescovado 3 e-mail: e@tin.it www.ebap.piemonte.it

«IL FILM WOODY ALLEN ANNI».
*(M. Porro - Corriere della Sera)*
«SPIRITOSO E MALINCONICO... INCANTEVOLE MELODIOSO». *(Lietta Tornabuoni - La Stampa)*

Chiwetel Ejiofor · Will Ferrell · Jonny Lee Miller · Radha · Amanda Peet · Chloë Sevigny · Wallace Shawn

**Melinda e Melinda**

Scritto e diretto da
WOODY ALLEN

MASSIMO E NAZIONALE

ROMANO

Un bel film, una commedia piena di grazia.
(*Corriere della Sera*)
Un film che abbraccia le ragioni del cuore.
(*La Repubblica*)
L'estro felice di Loach ha ravvivato il festival di Berlino.
(*La Stampa*)

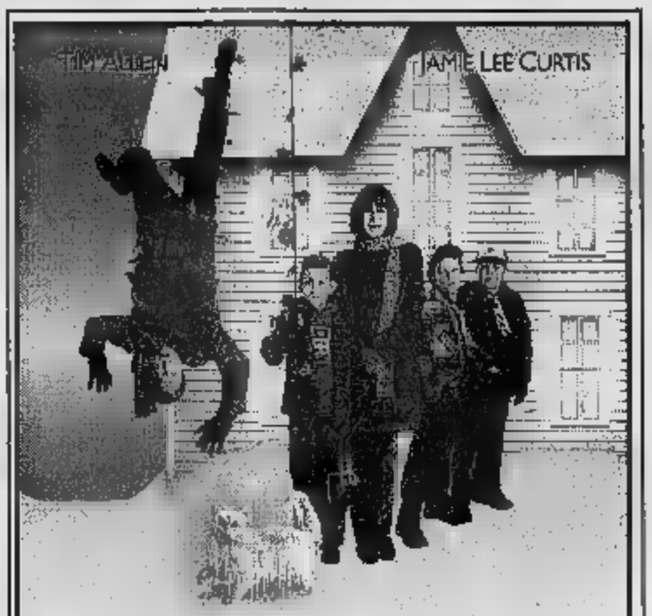
*Davide Ferrario firma una gradevole commedia giallo rosa, genere poco italiano, con scatenata Littizzetto.*
(Maurizio Porro - Corriere della Sera)
*Luciana Littizzetto... trova la occazione di esprimere un personaggio cinematografico a tondo.*
(Paolo D'Agostini - Repubblica)
*La strepitosa Luciana tra Dino Abbrescia e Neri Marcorè.*
(Alberto Crespi - L'Unità)
*Littizzetto, la forza della natura, raccoglie l'eredità della Valeri.*
(M. Cabona - Il Giornale)

ALFIERI IN ESCLUSIVA

OLIMPIA, MULTIPLEX PATHÉ,
UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)

La commedia romantica più divertente di Natale!

EMPIRE IN ESCLUSIVA




MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

CON VERATOUR PUOI VINCERE LA TUA
FUGA DALL'INVERNO
REGOLAMENTO SU
WWW.SONYPICTURES.IT

ALFIERI IN ESCLUSIVA

MASSIMO

*L'applauso più convinto della Mostra cinema. Di travolgente e intensa bellezza... film da cui bisogna lasciarsi trasportare.* Maurizio Porro
(Corriere della Sera)
*Eleganza visionaria, leggerezza profondità, spiritualità. Ammirevole.* Lietta Tornabuoni
(La Stampa)
*Ferro 3 strappa applausi d'entusiasmo.* Paolo D'Agostini
(La Repubblica)

e raro, crudele
e spensierato"
*La Stampa*
"Sensuale e morbido.
Il più bel film del Festival"
*Corriere della Sera*

ROMANO

In Viaromaottantadue,
un regalo tira l'altro.

LA STAMPA
viaromaottantadue

PALLAVOLO: LE COLLINARI NEL MIRINO IL 4° DI PESARO

Nell Marinova è la regista di Chieri

## Chieri in trasferta ■ Vicenza cerca i punti per iniziare la scalata all'alta classifica

■ Il 2005 per la Pallavolo Chieri sembra essere nato sotto una buona stella. La condizione fisica della squadra non è mai stata così come in questo dall'inizio della stagione. Merito dell'ottima partenza nel nuovo anno, apertosi con il successo nei quarti della Top Teams Cup. La trasferta odierna di Vicenza (ore 18,30; diretta RaiSportSat) per il guidettiano è fondamentale per lanciare la scalata verso la classifica. Chieri, quinto a quota 19, all'andata si impose 3-1 grazie a super Zetova. La bulgara scenderà in campo con la regista Marinova, le centrali Scott e Vincenzi, le ali Virna e Tom e Borri libero. Le venete, allenate non più dalla dimissionaria Avalle ma dal vice Nica, giocheranno invece in diagonale Sliwa-Lehtonen, centrali Mouha-Paccagnella, libero Zilio e coppia di bande Djerisilo-Borrelli, quest'ultima ex obiettivo recente mercato subalpino.

NOVE CORSE IN PROGRAMMA, CON A PER ANZIANI

Santo Mollo driver di Bar del Roero

## All'ippodromo di Vinovo giornata dedicata ai bambini un pomeriggio all'insegna ■ giochi ■ animazione

■ Giornata dedicata ai bambini oggi a Vinovo. La Società Torinese Corse Cavalli proporrà ai piccoli ospiti un pomeriggio all'insegna di giochi animazione. Dal punto di vista tecnico molto interessante il Premio Pavia in cui si sfideranno alcuni fra i migliori anziani in attività a Vinovo. Da seguire la prova 8i, Walter Lagorio in sulky, che dovrà vedersela con Bar del Roero (Santo Mollo). L'impianto aprirà alle ore 10.30 per le in simulcasting. I nostri favoriti (ore 15,10; ingresso gratuito): I. Every Body Lg, del Rio, Explosion Bip; II. Fabri Gre, Fidenzio, Fanta Om; III. Elba di Casei, Estoril, Equador River; IV. Bobbio Mgb, Canto Epico Pun, Cristian Sport; V. Fablaz, Furbiz, Favolosovi; VI. Birmano di Mar, Dinamite Rosso, Vanni Lavec; VII. Becker Bi, del Roero, Dejanira Park; VIII. Fly Fast Jet, Festival Bi, Faro Bel; IX. Cleri degli Ulivi, Catullo del Ronco, Bonnie Pd.

CALCIO, SERIE C2: AD OLBIA CON IN PANCHINA IL TECNICO CHE DA APPENA DUE GIORNI HA SOSTITUITO GAUDENZI

# Ivrea, primo esame per Castagna

## Capitan Zucco: «Occorre imporre il nostro gioco»

**Paolo Accossato**

Neppure il tempo per Alessandro Castagna di prendere confidenza con la sua nuova squadra, ed ecco che il torneo di C2 propone al neo allenatore dell'Ivrea, subentrato venerdì all'esonerato Gaudenzi, la prima partita del girone di ritorno. L'esordio dell'ex difensore eporediese arriva oggi (ore 14,30) sul campo dell'Olbia, terreno tradizionalmente ostico, che i sardi quest'anno stanno facendo un campionato di bassa classifica di sotto delle loro possibilità. L'Olbia è penultimo, ha dieci punti dell'Ivrea e considera la con i torinesi fondamentale per incamerare punti salvezza. Dal canto loro, i piemontesi dopo quattro pareggi consecutivi (e senza lo squalificato Murante) devono ritrovare lo smalto di inizio stagione e sicuramente ricordano delle difficoltà della partita dell'andata Pistoni, quando i tre punti arrivarono ad un minuto dal 90' grazie al brasiliano Siumar.

Il capitano Andrea Zucco ammette che gli arancioni non stanno vivendo un momento felice, ma dal cambio dell'allenatore potrebbe arrivare la scossa decisiva per mantenere il ritmo di Pro Sesto e Legnano: «C'è grande rispetto per Gaudenzi che ha dato molto all'Ivrea in questi due anni, ma ora la squadra deve dare il suo contributo a Castagna per un girone di ritorno in modo da raggiungere gli obiettivi fissati ad inizio stagione. Castagna è un nostro compagno, lo conosciamo bene e lui conosce noi: penso abbia la personalità giusta imporsi anche allenatore. Ha un grande carisma e grinta da vendere».

Se l'Olbia ha bisogno di punti salvezza, l'Ivrea non può più permettersi mezzi passi falsi, la classifica corta. Ancora Zucco: «I sardi sono la classica squadra che in si trasforma, sicuro che l'andamento match dipende da noi: riusciamo ad imporre il nostro gioco, come abbiamo fatto diverse volte quest'anno, abbiamo le possibilità di dare la svolta alla stagione».

### Loanesi sulla strada del Giaveno

■ Ancora fermi i campionati di Eccellenza e Promozione, è il Cnd a focalizzare le attenzioni del calcio dilettantistico regionale. Nella prima giornata di ritorno (ore 14,30) il Giaveno ospita in casa (via Taravellera) la Loanesi, delle tre squadre capaci battere i torinesi nel girone di andata. In caso di vittoria, l'undici di Russo potrebbe avvicinare la testa della classifica dopo il successo di ieri del Cuneo sulla Cossatese per 2-1. Impegno casalingo anche per il Canavese riceve a San Giusto (via IV Novembre) la Novese penultima in classifica e con il peggior girone. Probabile l'esordio in maglia rossoblù del nuovo acquisto L'Orbassano è invece atteso a dall'Armando Picco delle formazioni più in forma del momento in grande recupero dopo il pessimo inizio. Nelle semifinali di Coppa Italia di Eccellenza e Promozione a Pinerolo (ore 14,30, via Piazza d'Armi) si gioca invece l'andata tra Pinerolo e Fossanese.

PRIMAVERA: RISPETTIVAMENTE A PISTOIA E IN CASA CON L'ALBINOLEFFE

# Juve e Toro, vittorie beneauguranti

Due successi per Juventus e Torino che riprendono nel migliore dei modi il campionato Primavera. A Pistoia i bianconeri superano in rimonta la Pistoiese (1-2), mentre i granata al "Primo Nebiolo" liquidano 2-0 l'Albinoleffe. Dunque, la Juventus consolida il suo primato sebbene anche l'Atalanta abbia vinto. Il Torino si avvicina invece alla zona qualificazione. la classifica sarà rivoluzionata, in quanto il Como è stato escluso, quindi saranno tolti i punti conquistati contro i lariani che ultimi a quota 4. Tra questi proprio quelli ottenuti Juventus e Torino.

Grande prova di carattere della Juventus a Pistoia. Perché i padroni di casa in avvio di partita (4') passano in vantaggio Catacchini. Immediata la reazione dei ragazzi di Vincenzo Chiarenza che pareggiano al 10': su azione d'angolo si accende una mischia in area che Cavagna risolve di prepotenza. Al 19' il gol partita: punizione di Volpato che coglie la traversa, sulla respinta Volpe semirovesciata di sinistro insacca di precisione. Mercoledì prossima i bianconeri tornano in campo a Lecce, nella semifinale d'andata di Coppa Italia.

Torna successo dopo lungo tempo il Torino che supera 2-0 l'Albinoleffe. Il vantaggio arriva al 40' con Castellazzi che da fuori insacca a di palo. Il raddoppio è di Giordano che al 4' della ripresa raccoglie una lunga punizione di Colombo e appostato sul secondo palo realizza appoggiando la palla in rete. [a. ben.]

A FEMMINILE: IL VANTAGGIO DEL TORINO SALE A +3

# Segna la Sodini Granata in fuga

**Domenico Latagliata**

Sodini-gol e il Torino va: vince 1-0 sul campo dell'Oristano, colleziona la sesta vittoria su sette partite mantiene la testa della classifica. Che adesso, dopo l'inaspettata sconfitta della Torres in casa contro il Bardolino, parla granata: Torino 19, Bardolino 16, Torres 15. Meglio di così, insomma, il sabato pomeriggio non sarebbe potuto andare. O forse sì. La nota stonata è stata infatti rappresentata, nel finale di partita, dall'espulsione della Panico per doppia ammonizione: ininfluente ai fini del risultato, penalizzante vi del prossimo turno quando il Torino renderà alla Lazio, ovvero la squadra la quale la stessa Panico ha raggiunto i massimi traguardi.

Alla fine, comunque, è giusto celebrare la prima vittoria dell'anno. Arrivata al di una partita poco spettacolare e risolta appunto dalla Sodini, dopo che un palo punizioni delle sarde, ad opera della Parejo e della Marchio, avevano fatto qualche brivido di troppo a Caravilla. Invece, appena dopo la mezz'ora, il Torino passava sfruttando un mancato fuorigioco delle padrone di casa.

Nella ripresa Torino, che schierava anche il neo-acquisto Deiana (appena svincolatasi proprio dall'Oristano in seguito un rapporto che si era fatto a dir poco litigioso con l'allenatore Silvetti), controllava la reazione delle locali e sfiorava anche il raddoppio tiro di Zorri su azione d'angolo.

L'anno è quindi iniziato nel migliore dei per la squadra di D'Herin, attesa nelle prossime settimane da due partite abbordabili: la Lazio naviga in cattive e la Vallassinese dovrebbe, sulla carta, rappresentare ostacolo insormontabile. Per gliarsi da questo sogno, insomma, c'è tempo.

Simona Sodini, match-winner ad Oristano

## SPORT FLASH

■ **CICLOCROSS, SECONDO.** Superiore alle aspettative il comportamento di Bianco, 22enne di San Benigno Canavese, ai tricolori. A Rovato (Bs) il portacolori della Salle Italia-Guerciotti giunto 2° nella categoria Elite, preceduto (di 1'18") dall'ex-iridato Enrico Franzoi. Grazie a tale piazzamento il torinese ha ipotecato una maglia per i mondiali della specialità, in programma a fine mese in Germania.

■ **BIATHLON, STAFFETTE DI** Le tre staffette del Comitato Alpi Occidentali-Aspiranti maschile (Giacomo Baravalle, Alex Delmasso e Pietro Dutto), Giovani femminile (Samantha Plafoni, Cristina Roux Ombretta e Giovani maschile (Simone Canavese, Mattia Golo Matteo Baravalle) - hanno vinto altrettante medaglie di bronzo ai Campionati Italiani svoltisi ieri sulle nevi di Sansicario.

■ **CALCETTO,** Nell'ultima andata di serie B, capolista Cesana ha perso (0-2) con l'Aosta. successo del Piemonte (5-4) sul campo del Margherita Ligure permette così squadra di Tabbia di affiancare in testa i cugini. Battuto il Real Torino (6-5) sul terreno del Real Milan.

■ **CALCIO, FINALI DEL «TAPPARI».** Si giocano oggi (corso Lombardia) le fasi finali del Memorial Tappari per Giovanissimi. Semifinali alle ore 10: Torino-Juventus Milan-Inter, finali alle ore 16. Ieri, nelle ultime gare di qualificazione, vittorie del Toro sul Milan (3-2) e dell'Inter sulla Juve (2-0).

■ **BASKET, PROGRAMMA ODIERNO.** Per l'A2 femminile (14° turno), il Caffè Giuliano Ivrea gioca sul capolista Cavezzo. In maschile si gioca invece Iscot To-Prestitempo At (ore 18; via Antica di Rivoli, Collegno).

## RITROVI

HILLS - Il salotto ballo - 0161.935243 - 987103 Oggi ore 15 "Orchestra Mirage". Pullman da Torino 011.3176335. Ore 19 cena con ballo omaggio. Ore 21 solo grande orchestra "Ruggero Scandiuzzi".

UB 84 - C. M. D'Azeglio 11. 011.6699560. Ore 15,30 e 21,00 danze by I Tropicalia.

DANCING MITHO - ore 15,00 Orchestra e i simpatici", la grande orchestra "Pino Ferro". Ore 19,00 nella sala superiore latina. Piobesi Torinese 338.8545148.

PARC - Giardinetti - 011.5215275 h. 15,15 e h. 21,15 grande Alma.it band.

GARDEN - h. 15-21 Anita Band.

LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 10-12 Colaperti, 15,30-21.

LE - Ore 15,15 21 stile al nova. Tel. 011.284600.

DANCING - Pomeriggio ore 15.

TROCADERO - Night Club via A. Doria International Show orchestra Rocky. Aperto tutte le . Tel. 011.5820986.

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

FRATELLI ROMANO

AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

- IDEAL - MEDUSA - MULTIPLEX - REPOSI - WARNER VILLAGE
LE FORNACI (Beinasco) - CINÉ CITÉ 45 (Moncalieri)

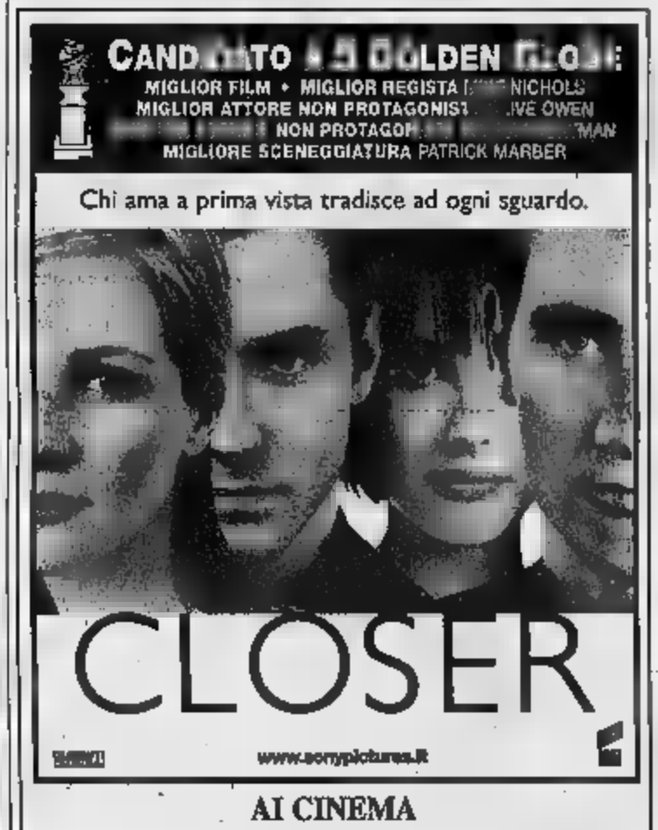
- ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO

*«Forte, asciutto, capace di affrontare la realtà. In poche parole, cinema, non TV»*
(Curzio Maltese - Venerdì Repubblica)

*«È "Film Cult"»*
(Riccardo Spagnolo - L'Avvenire)

NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

CINEPLEX MASSAUA - IDEAL - LUX
MEDUSA CINEMA - LINGOTTO



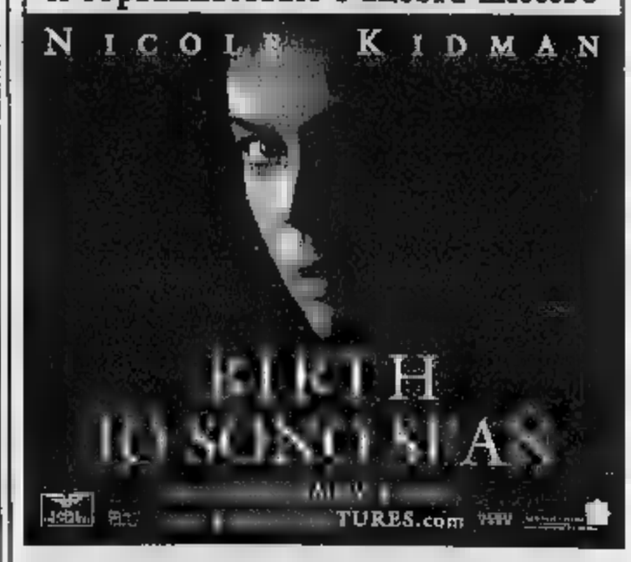

AI CINEMA
ELISEO - MEDUSA - NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO

ADUA - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO - OLIMPIA

ADUA - ARLECCHINO - DUE GIARDINI
FRATELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

ADUA - ELISEO - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

*Dopo il Sesto Senso e The Others*
**il soprannaturale è ancora mistero**




DORIA - DUE GIARDINI
FRATELLI MARX - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE - UGC (MONCALIERI)

## LE TV PRIVATE

**TELESTAR**
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECUPOLE**
12.30 Obiettivo agricoltura (e 19.30); 13.30 Viaggiando - Itinerari per il tempo libero; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

**TELECITY**
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

**PRIMANTENNA**
20.15 Uno per tutti liscio; 21.00 Piemonte in festa; 15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

**QUARTA RETE TV**
19.30 Speciale Salice d'Ulzio; 20.30 Festa in piazza; 23.00 Rally automobilistico; 0.30 Le auto della settimana.

**TELETIME**
9.00 **Sedotti e bidonati,** ; 14.30 **San- a arena, Film;** 21.00 **comincia il viaggio nella vertigine, Film.**

**QUINTA RETE**
20.30 Lo sfizio sulla tv; 21.30 Bugs, Telefilm; 22.30 magica, Doc., 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, Telefilm.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**
19.15 Speciale; 20.00 Look tv; 20.40 Amici animali; 21.00 L'esercito dei volontari; 23.00 Cose osé.

**RETE CANAVESE**
00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto delle .

**SESTA RETE**
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

**G.R.P.**
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Co- soon Tv Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

**RETE 7**
20.00 Lord in salotto; 20.30 **Film;** 22.10 Fedeli amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegiornale - Meteo.

15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg (anche alle 19.30); 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi ; 22.45 Rubrica d'auto.

**TELESUBALPINA - TORINO**
17.00 **My mother Franck,** Film; 19.30 Incontri; 20.45 Il Grande Talk; 22.30 In Piemonte.

**TELESUBALPINA - ASTI**
16.00 La buona notizia, Rubrica; 16.15 Viaggio al termine della sera; 16.40 Puzzle.

20.00 Cartoni animati; 21.10 con noi; 0.15 Auto d'oggi.

**VIDEONORD**
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Film-tv - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - .

**RETETRE**
17.30 Cartoni; 18.30 Videogne; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestiva comunicazione delle emittenti.

## CULTURALI

**ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEA-** (via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Santibriganti teatro/Teatro del Frizzo gennaio teatro Juvarra Torino debutto nazionale **Danza perpetua** di Mauro Piombo. Per info: 011.643.038 dal Lunedì al Venerdì ore 15-19.

**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS** (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Lunedì 10 aperto dalle 9.15 alle 19.45. Video Dia Loghi, festival d'arte video videoinstallazioni fino 15 gennaio 2005

**IL MUTAMENTO ZONA LIA ASSO- CULTURA GLOBALE** (via Pinelli 23, tel. 011484944).

**OASI** (via Salvzzo, 23, tel. 0116699594).

**ASS. CULT. M E MIMOSA** (via S. Domenico, n. 25 Torino). **Stagione** Sono aperte le iscrizioni laboratorio teatrale. Informazioni: 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

(piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833).

(Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti **Ivo De Palma:** doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione mine-televisiva e "Voce in Azione".

**TEATRANZARTEDRAMA** (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) 011 645.740). www.teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaltron, Luca Campanella, Katia Capaio ed altri. Ore 14.30-18.30.

**TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS** (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. Venerdì 14 gennaio la Compagnia Anna Bolens presenta **Santa Chiara - Agnese di Boemia,** spettacolo per voce e musica a cura di Anna Marcelli. Ore 20.45 presso la Chiesa N.S. del Suffragio (via Cardinal Maurizio, 5). Ingresso libero.

## RADIO NOSTALGIA

**FM Torino** 98.5 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 Giornali Radio 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19 **Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Buona Domenica con Radio Nostalgia** 10.00 **Musica di Sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Radiocronaca in diretta del Genoa e con risultati Serie A e B** 14.45 **in diretta le interviste dagli Spogliatoi** 16.45 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia in Rock-Love-song** 22.00

## CINEMA A LUCI ROSSE

**ARCO PUSSICAT** corso P. Ottone 31. Tel. 011 484 671 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
**ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011 5175148. Lun-Sab. ap. 10.00 ult. Spett. 22.30. Dom. e festivi ap. 14.30 ult. spett. 22.30
**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2385 Fe- cs stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14,30 ul. 22.30.
**APPIA** via P. Romano 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22.30. Festivi ap. 14,30 ul. 22.30.
maso 6. Tel. 011 660 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22.30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
**ROMA** via S. Donato 40. Tel. 011 497 765. Ap. 15; ul. 22.30
**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22.30
MOV Cirié 749.2907. Ap. 15.

## film

●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

■ BIRTH - [illegible] Thriller. Regia di Jonathan Glazer, con [illegible] Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il marito: dieci anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita irrompe un ragazzino di dieci anni che sostiene di essere la reincarnazione del consorte defunto. Anna si affeziona a lui. Il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright, [illegible] visto quest'anno in «Godsend» al fianco di Robert [illegible]. Seconda esperienza nel lungometraggio per Glazer quattro anni dopo il singolare thriller «Sexy Beast» ●● [Doria, Due Giardini, F. Marx, Pathé]

■ CHE PASTICCIO, BRIDGET [illegible]. Commedia. Regia di Beeban Kidron, [illegible] Zellweger e Hugh Grant. Ritorna sullo [illegible] Bridget Jones, la popolare single londinese [illegible] dalla fantasia della scrittrice Helen Fielding. In questo seguito Bridget è fidanzata da sei settimane con l'avvocato Mark Darcy (Colin Firth), teme perderlo per un'altra, va per lavoro in Thailandia con il suo ex capo narcisista Daniel Clever. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Studio Ritz]

■ [illegible] IN LOVE. Comico. Regia di Neri Parenti, [illegible] Christian De Sica e Massimo Boldi. Vacanze di Natale a Gstaad sulle Alpi svizzere all'Hotel Palace arrivano un [illegible] chirurgo plastico (Christian De Sica) e l'ex consorte (Sabrina Ferilli) con i loro nuovi partner (Tosca D'Aquino e Cesare Bocci), il cinquantenne Guido (Massimo Boldi) che ha lasciato la famiglia [illegible] (Alena Seredova) e Concetta (Anna Maria Barbera), la vincitrice di un concorso a premi grazie al quale può trascorrere una settimana con il [illegible], il [illegible] Ridge (Ronn Moss) di «Beautiful» ●● [Massaua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ CLOSER. Drammatico. Regia di Mike Nichols con Julia Roberts e Jude Law. Riduzione cinematografica del testo teatrale di Patrick Marber, descrive le vicissitudini sentimentali di due coppie di amici londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la cameriera e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista de «Il laureato» e «Una donna in carriera». ●●● [Pathé, Medusa, Nazionale, Eliseo]

■ [illegible] INTIME. Commedia drammatica. Regia di Patrice Leconte con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e «L'uomo [illegible]» porta sullo schermo la [illegible] di una giovane donna che, per sbaglio, comincia a rivelare i suoi problemi a un consulente fiscale convinta di parlare con uno psichiatra. ●● [F. Marx, Romano]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. [illegible] di un distinto cinquantenne che [illegible] da otto anni in [illegible] camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di «interrompere la sua attività». ●●●● [Nuovo]

■ IL FANTASMA DELL'OPERA. Musical. Regia di Joel Schumacher; con Gerard Butler e Emmy Rossum. Versione cinematografica del più visto musical di tutti i tempi opera di Andrew Lloyd-Webber tratta dal racconto gotico di [illegible] Leroux. Si narra l'impossibile storia d'amore tra il musicista sfregiato che vive nei sotterranei del Teatro dell'Opera di Parigi e una giovane cantante lirica. Dall'eclettico regista di «Linea mortale» e «Bad company». Butler ha interpretato [illegible] Raider 2 - La culla della vita», secondo film per la Rossum dopo [illegible] day after tomorrow». ●●● [Olimpia, Pathé]

■ FERRO 3 - LA CASA VUOTA. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk con Hee Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae-Suk, giovane alla perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. [illegible] giorno egli [illegible] e s'innamora di una [illegible] vittima del marito ricco e violento: i due cominciano a [illegible] insieme per la città, vengono scoperti [illegible] d'Argento [illegible] di Venezia. Dal regista di «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera». ●●● [Massimo]

■ FUGA [illegible] Commedia. Regia di Joe Roth, con Tim Allen e Jamie Lee Curtis. A Chicago la famiglia Krank decide di andare a trascorrere il Natale ai Caraibi. La scelta non è gradita dai vicini di casa: con la loro assenza, infatti, perderebbero la tradizionale gara di luminarie fra i quartieri. Dal [illegible] di John Grisham, autore di legal-thriller di successo quali «Rapporto Pelican» e «Il socio» ●● [Medusa, Pathé]

■ GLI INCREDIBILI. Animazione. Regia di Brad Bird. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoon digitali dominatori al botteghino («Toy story», «Alla ricerca di Nemo»), le avventure dei tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo. Seconda regia di Bird a 5 anni di distanza da «Il gigante di ferro» ●●● [Adua, Massaua, Pathé, Olimpia, Nuovo]

■ LES [illegible] Commedia drammatica. Regia di Christophe Barratier, con Gerard Jugnot e François Berland. Nel suo debutto il trentottenne ex musicista [illegible] narra la [illegible] di un insegnante di musica che, nella Francia del [illegible], lavora in un severo collegio per [illegible] orfani: contrario ai metodi repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i [illegible] nella musica. Campione d'incassi in patria (oltre 7 milioni di spettatori). ●●● [Centrale]

■ MATRIMONI E PREGIUDIZI. Commedia musicale. Regia di Gurinder Chadha con Aishwarya Rai e Martin Henderson. La signora Bakshi, di origine indiana, è alla ricerca di un marito per le sue quattro figlie. Libera versione cinematografica ambientata ai giorni nostri fra Goa, Londra, Los Angeles) [illegible] di Jane Austen «Orgoglio e pregiudizio», dirige la [illegible] di «Sognando Beckham». Nel [illegible] spicca Aishwarya Rai, ex Miss Mondo ora [illegible] star del cinema indiano. ●● [Empire]

■ MELINDA E MELINDA. Commedia drammatica. Regia di Woody Allen, [illegible] Will [illegible] e Radha Mitchell. [illegible] suo trentottesimo lavoro il cineasta newyorkese non compare e descrive le vicissitudini di Melinda, attraverso i racconti di due scrittori: una doppia trama [illegible] una giovane donna [illegible] due destini contrapposti. La protagonista è Radha Mitchell, vista di recente in «Man on fire» con Denzel Washington e lo scorso anno in «In linea con l'assassino»; al suo fianco Ferrell, nuova icona del cinema demenziale americano («Zoolander», «Elf»), e Chloe Sevigny («Dogville»). ●●● [Massimo, Nazionale]

■ IL [illegible] Avventura. Regia di [illegible] Turteltaub con Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon», «Faccia a faccia») s'incentra sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'indipendenza. Il cast annovera anche Jon Voight (uno dei politici di «The Manchurian Candidate») e Harvey Keitel. ●●● [Adua, Reposi, Pathé]

■ LA [illegible] Drammatico. Regia di Lucrecia Martel con Carlos Belloso e Mercedes Morán. Il [illegible] lavoro dell'autrice argentina [illegible] pluripremiato «La ciénaga» comincia in un vecchio hotel termale scelto come sede di un congresso medico. Uno [illegible] partecipanti, il cinquantenne dottor Jano, entra in contatto con due amiche sedicenni, ferventi cat[illegible] che si propongono di salvarlo dal «peccato». ●●● [Romano]

■ OCEAN'S TWELVE. Azione. Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la [illegible] guidata da Danny Ocean (Clooney) tre anni dopo aver sbancato il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce. Il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova per andare a rubare preziose opere d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e Roma. Il cast comprende anche Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones, Vincent Cassel e Matt Damon. ●● [Adua, Arlecchino, Due Giardini, F. [illegible] Massaua, Medusa, Reposi]

■ POLAR [illegible] Animazione. Regia di Robert Zemeckis, con Tom Hanks e Michael Jeter. Dal [illegible] illustrato per ragazzi di Chris Van Allsburg (lo stesso [illegible] di «Jumanji»), la storia di un ragazzino che aspetta l'arrivo di Babbo Natale: [illegible] prima di mezzanotte si ferma davanti a [illegible] il treno [illegible] Express, pronto a portarlo al Polo [illegible] per la consegna dei doni. Il [illegible] è stato realizzato con una nuova [illegible], con [illegible] che hanno [illegible] virtuali (cinque i [illegible] interpretati da Tom Hanks). ●●● [Reposi, Massaua, Pathé]

■ SE DEVO [illegible] SINCERA. Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri [illegible]. A Torino Adelaide, insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e s'invaghisce del commissario (Neri Marcorè) che segue le indagini. Libera [illegible] per il grande schermo del best seller torinese di Margherita Oggero «La collega tatuata». ●●● [Alfieri]

■ [illegible] Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna lo spassoso orco verde Shrek che dopo aver [illegible] il sogno d'amore con la [illegible] Fiona è costretto, [illegible] all'inseparabile Ciuchino, ad andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri che cercano in tutti i modi di convincere la figlia a lasciar l'irriverente genero per il vanitoso Principe Charming. ●●● [Adua, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LA [illegible] Drammatico. Regia di [illegible] Akin, con Birol Unel e Sibel Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza di origine turca vittima delle severe regole della famiglia musulmana, [illegible] Cahit, quarantenne depresso e lo [illegible] a un matrimonio di [illegible]. I due vivono da separati, lui progressivamente s'innamora di lei. Il film ha vinto l'Orso d'Oro all'ultimo Festival di Berlino. ●●● [Erba]

■ [illegible] Horror. Regia di Takashi Shimizu, con Sarah Michelle Gellar e Jason Behr. L'americana Karen (la «Buffy» [illegible] televisivo, Sarah [illegible] Gellar), in Giappone per uno scambio culturale, accetta di sostituire un'infermiera da un'anziana signora che vive in una casa «maledetta». Rifacimento Usa dell'horror nipponico, realizzato dallo [illegible] regista e prodotto da Sam Raimi. ●●● [Ambrosio, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa]

■ TU [illegible] CLAUDIA?. Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il [illegible] tanto abile nel conoscere le biografie dei personaggi milanesi a cui sono intitolate le vie quanto scarso nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infantile nel comportamento, s'innamorano della stessa ragazza, Claudia (Paola Cortellesi). ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ [illegible] SOTTO [illegible] Commedia [illegible] di Chazz Palminteri con Penélope Cruz e Susan [illegible]. [illegible] esordio alla regia l'attore Chazz Palminteri («Pallottole su Broadway») descrive l'incontro, la vigilia di Natale a New York, fra cinque persone deluse dalla propria esistenza: fra [illegible] Rose si prende cura della madre malata, l'agente di polizia Mike è talmente geloso che la relazione con la fidanzata Nina rischia di naufragare, un gestore di ristorante è alla costante ricerca della moglie scomparsa. ●● [Alfieri]

■ UN BACIO [illegible] Commedia drammatica. Regia di Ken Loach, con Atta Yaqub e Eva Birthistle. A Glasgow il musulmano Casim, ragazzo di origini pakistane che lavora come dj in un locale alla moda, e Roisin, insegnante in una scuola cattolica, s'innamorano. Il loro rapporto sarà osteggiato da entrambe le comunità. Terza collaborazione tra Ken Loach e lo sceneggiatore [illegible] Laverty dopo «Sweet [illegible]» e «My name is Joe». [illegible] [Romano]

TRAME A CURA DI Daniela Cavallo

INIZIA OGGI IN VIA [illegible] SARPI IL CICLO DI ASSEMBLEA TEATRO

# Bambini a teatro di mattina per ascoltare la storia di Aladino

Visto il successo [illegible]li anni passati l'attività di Assemblea Teatro [illegible] anche nel 2005 con il ciclo «Domenicamattinateatro», rassegna che da dodici anni viene proposta, [illegible] successo, per bambini dai 3 [illegible] e i loro genitori. Si tratta di una esperienza unica in Italia e che i torinesi dimostrano di apprezzare, viste le crescenti presenze registrate al Teatro Agnelli di via Paolo Sarpi 111 nel corso delle precedenti edizio[illegible] appuntamenti cominciano oggi - con cadenza settimanale fino al 27 febbraio - con «Aladino nella città», testo e regia di Gianni Bissaca ispirato alla famosa lampada, con Elena Cavallo e Pietro Del Vecchio. Il 16 tocca alla compagnia Onda Teatro in «A scatola chiusa», [illegible] lettura teatrale liberamente tratta da «Il brutto anatroccolo» di Andersen mentre il 23 gennaio Melarancio presenta «Il libro delle fantapagine», di e [illegible] Marina Berro e Gimmi [illegible]. «Il principe felice», da una novella di Oscar Wilde, è l'ultimo titolo di gennaio (il 30), [illegible] Oreste Castagna e la regia di Silvia Barbieri. Febbraio si apre il [illegible] 6 [illegible] Carlo Presotto e Paola Rossi in «Il ritorno di Mary Poppins», all'insegna del supercalifragilistichespiralidoso. Il 13 è la volta del Gruppo Libero in «Guardare e sentire [illegible] un mondo da scoprire», [illegible] Mariapia Papandrea, attori Mara Vapori, Marta Dalla Via e Massimiliano Buldrini. Il 20 il Teatro dell'Angolo in «Aquarium», [illegible] piccola enciclopedia che spazia con fantasia da tutte le forme di vita marine, dalle alghe ai più grandi mammiferi. Chiusura il 27 con l'allestimento del Teatro delle Mani in «Biscotto e Beniamino», di e [illegible] Gigliola Sarzi che [illegible] le vicende [illegible] un [illegible] e del [illegible] proprietario Beniamino, il bimbo che lo accudisce. Inizio spettacoli alle [illegible] 11, ingresso unico 4 euro, riduzione tessera Caleidoscopio 3,50 [illegible]. Info al numero 011/304.28.08. [m.pr.]

## CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
Ocean's Twelve — Adua 100 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Gli incredibili — Adua 200 — 15.30-17.50-20.10
Il mistero [illegible] Templari — Adua 200 — 22.30
Shrek 2 — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto
Se devo essere sincera — Solferino 1 — 16.10-18.20-20.20-22.30
Un amore sotto l'albero — Solferino 2 — 16.00-18.05-20.10-22.30

■ AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011[illegible]07. Prezzi € 6,75 intero
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Grudge — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] corso Sommeiller 22, tel. 011581[illegible]. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Che pasticcio, [illegible] Jones! — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ocean's Twelve — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
Les Choristes - I ragazzi del coro — 15.15-17.00-19.00-20.40-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, [illegible] e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50 Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50; Mattina € 4,50
Gli incredibili — 10.30-15.00-17.30
Polar Express — 10.30-13.00-15.20-17.35
Il mistero dei Templari — 10.30-15.00-20.10
Tu la conosci Claudia? — 20.20-22.30
Christmas in Love — 17.35-22.45
Ocean's Twelve — 20.00-22.40
Shrek 2 — 10.30-13.00-15.20-17.40-20.00-22.20
Che pasticcio, Bridget Jones! — 10.30-13.10-15.30-17.50-20.10-22.30

■ DORIA via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 60+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Birth - Io sono Sean — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € [illegible] intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Ocean's Twelve — Nirvana — 15.20-17.45-20.10-22.30
Birth - Io sono Sean — Ombrerosse — 15.30-17.30-20.25-22.30

■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi: € 6,50 intero; € [illegible] Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
Shrek 2 — Eliseo Grande — 15.30-17.30-20.20-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones! — Eliseo Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
Closer — Eliseo Rosso — 15.25-17.40-20.00-22.30

■ EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 6,70 intero
Matrimoni e pregiudizi — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
La sposa turca V.M. 14 — Erba 1 — 15.10-17.30-20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Ocean's Twelve — Groucho — 15.20-17.45-20.10-22.30
Confidenze troppo intime — Chico — 15.20-17.30-20.25-22.30
Birth - Io sono Sean — Harpo — 15.30-17.30-20.30-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [illegible] 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 Over 60
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 1 — 15.10-17.40-20.10-22.40
Shrek 2 — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 2 — 20.30-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 3 — 14.30-16.30-18.30
Shrek 2 — Sala 3 — 20.30-22.30
Christmas in Love — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Grudge — Sala 5 — 14.30-16.30-18.30-20.30-[illegible]

■ [illegible] galleria [illegible] Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, [illegible] militari; € 3,50 anziani
Christmas in Love — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible]MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Melinda e Melinda — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ferro 3 - La casa vuota — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
L'inventore di favole — Massimo 3 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 1 — 13.05-15.20-17.40-20.05-22.30
Shrek 2 — Sala 2 — 14.00-16.00-18.05-20.15-22.25
Shrek 2 — Sala 3 — 13.10-15.00-16.50
Tu la conosci Claudia? — Sala 3 — 18.40-20.50-23.00
Christmas in Love — Sala 4 — 14.30-17.05-19.40-22.15
Tu la conosci Claudia? — Sala 5 — 14.05-16.10-18.20-20.30-22.40
The Grudge — Sala 6 — 14.25-16.30-18.30-20.30-22.35
Fuga dal Natale — Sala 7 — 14.15-16.15-18.15
Closer — Sala 7 — 20.20-22.45
Ocean's Twelve — Sala 8 — 14.35-17.10-19.45-22.20

■ NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Closer — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.10-22.30
Melinda e Melinda — Nazionale 2 — 15.40-17.50-20.15-22.30

■ NUOVO corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani
Tu la conosci Claudia? — Valentino 1 — 15.40-18.00-20.20-22.35
Le conseguenze dell'amore — Valentino 2 — 15.30-17.50-20.10
Gli incredibili — Valentino 3 — 16.30-18.45

■ [illegible] via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
Che pasticcio, Bridget Jones! — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Gli incredibili — Olimpia 2 — 14.45-17.00
Il fantasma dell'opera — Olimpia 2 — 19.15-22.15

■ PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 0[illegible] Prezzi € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € [illegible] anziani
Birth - Io sono Sean — 15.05-17.35-20.05-22.40
Fuga dal Natale — 15.00-17.30-20.05
Il fantasma dell'opera — 22.30
Gli incredibili — 14.50-17.25
Tu la conosci Claudia? — 15.15-17.40-20.00-20.10-22.25-22.35
Christmas in Love — 14.50-17.30-20.00-22.35
The Grudge — 15.10-17.35-20.05-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones! — 15.10-17.40-20.10-22.40
Shrek 2 — 15.15-17.40-20.10-22.35
Polar Express — 15.00
Closer — 17.30-20.00-22.30
Il mistero dei Templari — 14.50-17.20-20.00-22.40
Ocean's Twelve — 14.50-17.20-19.55-22.30

■ REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi € 7,00 intero € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; 3,50 anziani
Shrek 2 — Reposi 1 — 15.20-17.35-20.15-22.30
Polar Express — Reposi 2 — [illegible]
Ocean's Twelve — Reposi 2 — 17.20-20.00-22.40
Tu la conosci Claudia? — Reposi 3 — 15.10-17.30-20.10-22.30
Il mistero dei Templari — Reposi 4 — 14.45-17.20-20.00-22.40
The Grudge — Reposi 5 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562 0145 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Confidenze troppo intime — Sala 1 — 15.30-17.50-20.00-22.30
Un bacio appassionato — Sala 2 — 15.45-17.55-20.10-22.30
La niña santa — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci, € 3,30 over 60
Che pasticcio, Bridget Jones! — 15.30-17.50-20.10-22.30

Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CineFreeCard

## CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011318.1429 Shall We Dance? 17.00-19.00-21.00
■ CINE TEATRO [illegible] via Baretti 4, tel. 011655.187 Vedi Teatro
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668 Mucche alla riscossa 16.00 Se devo essere sincera 21.00
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Collateral 17.30-21.00
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Shall We Dance? 19.00-21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522 4279 Il magico Natale di Rupert 15.30-17.10

## CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ [illegible] ■ [illegible] Polar Express 16.30-21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
Shrek 2 — Sala 1 — 13.10-15.25-17.40-19.50-22.00
The Grudge — Sala 2 — 14.00-16.10-18.20-20.30-22.45
Tu la conosci Claudia? — Sala 3 — 14.55-17.15-19.35-22.15
Polar Express — Sala 4 — 14.35-16.50
Birth - Io sono Sean — Sala 4 — 19.10-21.30
Christmas in Love — Sala 5 — 14.45-17.20-20.00-22.40
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala Maxi — 13.20-15.35-17.50-20.10-22.30
Ocean's Twelve — Sala 7 — 13.40-16.15-19.00-21.50
Shrek 2 — Sala 8 — 14.10-16.20-18.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 8 — 20.45-23.00
Gli incredibili — Sala 9 — 13.25-16.00
Closer — Sala 9 — 18.50-21.40
■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.2576
Tu la conosci Claudia? — 16.30-18.30-21.00
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig [illegible]
Tu la conosci Claudia? — 17.30-21.15
■ COLLEGNO ■ [illegible]
Studio Luca ■ 011405.6681 Shrek 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
[illegible] ■ 011789.792 Christmas in Love — 15.30-17.45-20.15-22.30
Regina Uno ■ 011781.623 Che pasticcio, Bridget [illegible] — 16.00-18.30-21.15
Regina Due ■ 011781.623 Tu la conosci Claudia? — 16.30-18.30-21.15
■ [illegible] ■ K.K. [illegible] ■ 011641.236 Polar Express — 15.30
Christmas in Love — 17.30-21.15
UGC Ciné Cité 45° ■ via [illegible], tel. 011649.5985. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,95 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Un bacio appassionato — 13.50-15.55-18.05-20.15-22.25
Ocean's Twelve — 15.00-17.35-20.05-22.30
Gli incredibili — 15.10-17.35-20.00
Tu la conosci Claudia? — 22.25
Melinda e Melinda — 18.00-22.20
Matrimoni e pregiudizi — 13.40-15.50-20.00
Polar Express — 15.35-17.45
Il fantasma dell'opera — 20.00-22.35
The Grudge — 14.35-16.40-18.45-21.00
[illegible] pasticcio, Bridget Jones! — 13.50-16.00-18.15-20.35-22.45
Shrek 2 — 13.40-15.55-18.05-20.20-22.35
The Grudge — 13.35-16.15-18.20-20.25-22.50
Christmas in Love — 15.15-17.40-20.10-22.35
Closer — 14.40-16.50-19.00-21.05
Tu la conosci Claudia? — 13.45-16.00-18.20-20.35-22.45
Birth - Io sono Sean — 13.45-15.55-18.00-20.25-22.35
Che pasticcio, Bridget Jones! — 14.40-16.55-19.05-21.15
Il mistero dei Templari — 15.00-17.35-20.15-22.50
Fuga dal Natale — 14.35-16.40-18.45-20.50-22.55
■ RIVOLI ■ Borgonuovo [illegible] Tu la conosci Claudia? — 17.00-21.15
■ SAN MAURO [illegible] ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2197 Shrek 2 15.00-17.30 Christmas in Love 20.00-22.30
■ SETTIMO TORINESE ■ [illegible] ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 1 — 15.30-17.50-20.15-22.40
The Grudge — Sala 2 — 14.50-17.10-20.00-22.20
Shrek 2 — Sala 3 — 15.00-17.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 3 — 19.50-22.30
■ [illegible] ■ Supercinema ■ 011459.4406
Che pasticcio, Bridget Jones! — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Grudge — 17.30-20.00-22.30
Gli incredibili — 15.00
Shrek 2 — 15.00-17.30-20.00
Christmas in Love — 22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Il mistero dei Templari — 15.30-18.00
Il fantasma dell'opera — 21.00

## [illegible] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ [illegible] 011 931.2403 Che pasticcio, Bridget [illegible] 18.10-20.15-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 [illegible] pasticcio, Bridget Jones! 17.30-21.15
■ BUSSOLENO ■ [illegible], tel. 0122 492.49 [illegible]
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Tu la conosci Claudia? 15.00-17.00-19.00-21.15
■ CESANA TORINESE ■ [illegible] 0122 811.564 Non Pervenuto
■ CHIERI ■ Splendor tel. 011 942 1601 Christmas in Love 15.30-17.45-20.00-22.20
Universal, tel. 011 941.1867 Che pasticcio, Bridget Jones! 15.45-18.00-20.15-22.30
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Tu la conosci Claudia? 14.00-16.00-18.00-20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Polar Express 15.00-17.00 Ocean's Twelve 19.45-22.05
■ CIRIÉ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Christmas in Love 15.30-18.00-21.00
■ CUORGNÉ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Gli incredibili 15.00 Tu la conosci Claudia? 17.15-21.30
■ [illegible], tel. 339 839.1871 Tu la conosci [illegible] 16.00-18.30-21.15
■ GIAVENO ■ [illegible] tel. 011 937.5923 Shrek 2 17.00-21.00
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Closer 16.00-18.00-20.00-22.15
[illegible], tel. 0125 641.480 Ocean's Twelve 15.00-17.30-20.00-22.30
Politeama tel. 0125 641.571 Shrek 2 16.30-18.30-20.30-22.30
■ LANZO ■ Auditorium, tel. 011 [illegible] Non Pervenuto
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Tu la conosci Claudia? 15.30-21.00
■ PIANEZZA ■ Lumière, tel. 011 968.2088 The Grudge 18.30-20.30-22.30 Gli incredibili 15.30 Shrek 2 16.30-18.30-20.30 Christmas in Love 15.30-20.15 Tu la conosci Claudia? 18.10-22.30 Che pasticcio, Bridget Jones! 15.30-17.45-20.15-22.30 Closer 22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Tu la conosci Claudia? 15.15-17.15-19.15-21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Shrek 2 16.00-18.10-20.20-22.30
Italia 500 Che pasticcio, Bridget Jones! 16.00-18.10-20.20-22.30
[illegible] Christmas in Love 14.30-17.00-19.15-21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850 [illegible] Non Pervenuto
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.30 Che pasticcio, Bridget Jones! 21.15
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622 686 Christmas in Love 15.10-17.30 Matrimoni e pregiudizi 21.15
■ VALPERGA ■ [illegible] Uno, tel. 0124 617.122 Che pasticcio, Bridget [illegible] 15.00-17.00-21.30
Due Shrek 2 15.00-17.00 Ocean's Twelve 20.15-22.30
■ TORRE PELLICE ■ Trento tel. 0121 933.096 Christmas in Love 16.30-18.30-21.15
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo tel. 0121 933.096 Christmas in Love 16.30-18.30-21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Christmas in Love 17.00-21.00
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Polar Express 16 Ocean's Twelve 21

## TEATRI ■ TORINO

■ [illegible] CORAL[illegible] TEMPIA. Mar. 18 gen. 2005 ore 21. Stagione concertistica 2004-05 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Duo al pianoforte Fabio e Sandro Gemmiti. Musiche di Chopin, Ravel, Lutoslawski, Gershwin. Biglietto euro 13, rid. 7.

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Sab. 29 gen. alle ore 20.45 e dom. 30 gen. alle ore 16 la Compagnia Alfa Folies presenta La vie parisienne. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro www.alfateatro.com. Oggi alle ore 16.30 per la rassegna Giorni di festa la Compagnia Habanera presenta Le 12 notti della befana. Bigl.: intero 6 euro, rid. 4. Info: 011.819.73.50, [illegible]@alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 15.30 ultima replica, [illegible] in collaborazione con Festival shakespeariano di Verona e La Versiliana Festival presenta L. Goggi in Molto rumore (senza ripetto) per nulla - Il musical liberamente tratto da W. Shakespeare con M. Bidin, regia di L. Wertmull. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 [illegible] ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. "Zuppa d'Araldo - [illegible] per buongustai": Ven. 14 e sab. 15 gen. ore 21.15 Teatro dell'Angolo e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo presentano Lingue in bocca spettacolo-happening sulla vita e le opere di Carol Rama, a cura di M. [illegible] L. Dagostino, con gli studenti dei licei Cavour e D'Azeglio. Posto Unico euro 4. Prenotazioni www.teatrodellangolo.it

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Furno Format formazione professionale del BTT Stage con Renata Calderini Selezione per "Create" luglio 2005. Prenotazioni e info. 011 4730189 www.ballettoteatroditorino.it

■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggi Reale/T.S.T. Riposo. [illegible] T.S.T. via Roma 49, tel 011.5176246 orario 12-19, lunedì riposo.

■ COLOSSEO [illegible] M. Cristina 71.. Ore 15.30 e ore 17.30 Spettacolo di burattini. 12 e 13 gen. 2005 Musical Giamburrasca. 15 gen. Concerto di Sergio Cammariere. Info 011 6698034, www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni.. Ore 17 Orchestra Filarmonica di Torino - prova aperta I. Silberschlag, direttore, tromba G. Nova, flauto G. [illegible], violino, Musiche di Britten, Taglietti, Montsalvatge, Carvello, Elgar. Info: 011 533387

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 Oggi ore 16 e da martedì ore 21 M. Mesturino e [illegible] in Monte Carlo, la scoperta dell'amore [illegible] Fenwick, regia A. Dosio. Improrogabilmente fino al [illegible] gen. Biglietteria da [illegible] a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23 www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ [illegible] TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. T.S.T., dal 1 al 13 [illegible] Una stanza tutta per me di L. Curino e M. Marelli, con L. Curino, TST. Orario degli spettacoli dal mar. al sab. ore 20.45, dom. ore 15.30. Biglietteria TST via Roma 49, tel. 011.5176246 Teatro Garybaldi via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Biglietterie TSE via Rosaini 8, tel. 011 8159132, orario 10.30-19, dom. riposo.

■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Oggi alle ore 16.30 Compagnia Marionette e Lupi in La Fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi, e alle ore 18 Compagnia Torino Spettacoli in Gelindo ritorna spettacolo di prosa in dialetto piemontese. Repertorio Compagnia Marionette e Lupi su prenotazione telefonica per le scuole e gruppi.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Questo pomeriggio ore 16 la nuova esilarante commedia di V. Matthews Acqua in bocca. Vendita biglietti e abb. il fiore all'occhiello e Grande prosa. Biglietteria da lun. a sab. dalle 10 alle 22 festivi dalle 15 alle 20. Info: 011.5805768. www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO. Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4,5. Prenotazioni Occasioni d'ascolto. Mer. 12 gen. 2005 ore 16 Sergy Picchio, [illegible], Roberto Cognazzo: Piccole Storie del Piemonte - Le più belle romanze, canzoni e scenette della tradizione piemontese, con un omaggio a Macario. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22, dom. ore 15-22.

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20.45 Così su due piedi di M. Di Mauro Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675. Caffè Procope: Merc. ore 22 serata tango con dj Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675.

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067 Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo dal [illegible] gen. al 2 feb. ore 21 Ripensando Dante Capriccio infernale di U. Alasjärvi e R. Bergamasco. Spettacolo inserito nell'abbonamento "Metti una sera a teatro". Info: Tel. 011.2386067. [illegible]laespace.it, www.salaespace.it

■ [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 16, il Teatro Zeta presenta La felicità di Monsù Gume di F. Garelli con G. [illegible]. Regia di P.G. Gili. Il 13/01 il "gruppo Teatro Spec[illegible]" presenta Matrimonio per [illegible] 14 e 15 gen. la Compagnia "Ernesto Olivero" presenta Il fantasma del madama Zeneide.

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI Piccolo Regio Lab: il 13 e il 14/1 ore 21 prima europea di The Sound of a Voice, opera da camera di P. Glass. Regia di V. Malosti. Sensieri selvaggi diretti da C. Boccadoro R. Abbondanza baritono, Ch. Kubo soprano. Posti a euro 7,50 in vendita dal Mart. 11/1. Info: www.teatroregio[illegible]

■ PICCOLO TEATRO [illegible] - Grugliasco, [illegible] uomo dell'armadio con E. Allegrini giov. 13 ore 21 Teatro Perempruno. Int. euro 10 - rid. euro 7 - rid. stud. euro 5. Info: 011.787780 oppure 011.7808717, dalle ore 9 alle ore 13.

■ SALA TEATRO [illegible] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Sab. 22 gen. ore 21 La Cattiva Compagnia presenta L'uomo, la bestia e la virtù tre atti di Luigi Pirandello. Prevendita gio., ven., sab. ore 16-19 in teatro. Info: tel. 011.4553306 ore 8-19.

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 13 al 16 gen. ore 21 omaggio a Fabrizio De André: F.D.A. Bocca di rosa e altre storie. [illegible] Ferraro. Ideazione I. Ferri. Musiche di F. De André. Testimonianze di M. Serra, C. Corso e altri. Sesto anno di repliche. Info: 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ [illegible] via Sarpi 111, tel. 011 619.7351. Domenicamattinateatro. Questa mattina alle ore 11.00 Assemblea Teatro presenta Aladino nella città. Info: tel. 011.3042808 (lun-ven orario ufficio) o www.assembleateatro.com e tel. 011.619735[illegible]

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Dal 7 al 9 e dall'11 al 14 gen. Ore 21 Spettacolo teatrale Médée - Les risques d'une reputation di e con Werewere Liking. www.cineteatrobaretti.it e info@cineteatrobaretti.it

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881 Ore 16 Comp. Comica G. Molino in Impatato alzatevi due atti comici di e con G. Molino. 12-13/01 La Bottega Teatrale in Il malato immaginario di Molière. 14/01 Ass. Giglio presenta Musici Vagantes - Serata di Musica Celtica. 15/01 Comp. Masaniello in Natale in casa cupiello di E. De Filippo. Info Prenotazioni e Prevendite Lun. ore 16-19 e dal mar. al sab. 10-12/16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424 1124. 29 gen. La Strana coppia di N. Simon con M. Lopez e T. Solenghi, ore 21. Ingresso euro 18. Prevendite aperte.

■ TEATRO [illegible] MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Stagione di prosa 2004/05. Ven. 14 gen. 2005, ore 21: [illegible] di e con Dario Vergassola. Sosia&Pistoia. Per info. e abb. tel. 011.6403700, www.teatromatteotti.it

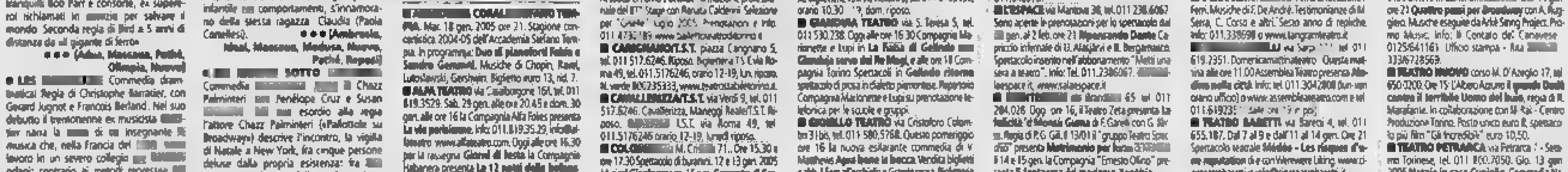
■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Auditorium [illegible] 11 gen. ore 21 Quattro passi per Broadway con A. [illegible]. Musiche eseguite da Artè String Project. Promo Music. Info: Il Contato del Canavese 0125/641161. Ufficio stampa - Rita [illegible] 333/6728569.

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel 650.5200 Ore 15 L'Albero Azzurro il grande Dodò contro il terribile Uomo del buio, regia di R. Marafante. In collaborazione con Rai - Centro Produzione Torino. Posto unico euro 8, spettacolo più film "Gli incredibili" euro 10,50.

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 13 gen. 2005 Natale in casa Cupiello. Commedia Napoletana in 3 Atti di E. De Filippo. Compagnia Masaniello. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 011.8007050.

■ TEATRO REGIO Stagione d'Opera: Da Mart. 11/1 alla Biglietteria [illegible] biglietti per gli spettacoli: Il trovatore di G. Verdi - L'amore dei tre re di I. Montemezzi - Anna Bolena di G. Donizetti - Werther di J. Massenet - Messa da requiem di G. Verdi. Info: www.teatroregio.torino.it

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Oggi 9/1, ore 16 Teatro per tutti [illegible] Compagnia Teatro d'Aosta, euro 3. Sab. 15/1, ore 20.30 Rassegna Lirica La Sonnambula Orchestra Filarmonica del Piemonte e Coro Lirico di Torino, euro 20/13. Sab. 22/1 ore 21 Rassegna Prosa: [illegible] per 45 giorni (a Giorgio Perlasca) - Teatro [illegible]. Euro 13/10.



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA

## TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

| | | Sodio mg/l | | Indicata |
|---|---|---|---|---|
| Sant'Anna | 39 | 1,1 | 1503 | Sì | 3,2 | Sì |
| [illegible] | 45,5 | 1,4 | 4,5 | [illegible] | N.D. | No |
| [illegible] | 179 | 4,1 | 1[illegible] | Sì | 18,4 | No |
| [illegible] | 11[illegible] | [illegible] | [illegible] | No | N.D. | No |
| [illegible] | 114 | 4,4 | 536 | No | N.D. | No |
| San [illegible] | 274,8 | 6,9 | 20 | No | N.D. | No |
| [illegible] | 580 | 3 | 200 | No | N.D. | No |
| [illegible] | [illegible] | 5 | 217 | No | N.D. | No |
| [illegible] | 480 | [illegible] | 12 | No | N.D. | No |
| [illegible] | 811 | [illegible] | 300 | No | N.D. | No |
| [illegible] | 511 | 91 | 370 | No | N.D. | No |
| [illegible] | 988 | 1[illegible] | [illegible] | No | N.D. | Sì |
| [illegible] | 1[illegible] | 48 | 1[illegible] | No | [illegible] | No |

[illegible] s.r.l. [illegible] non [illegible]

SODIO 0,0001%

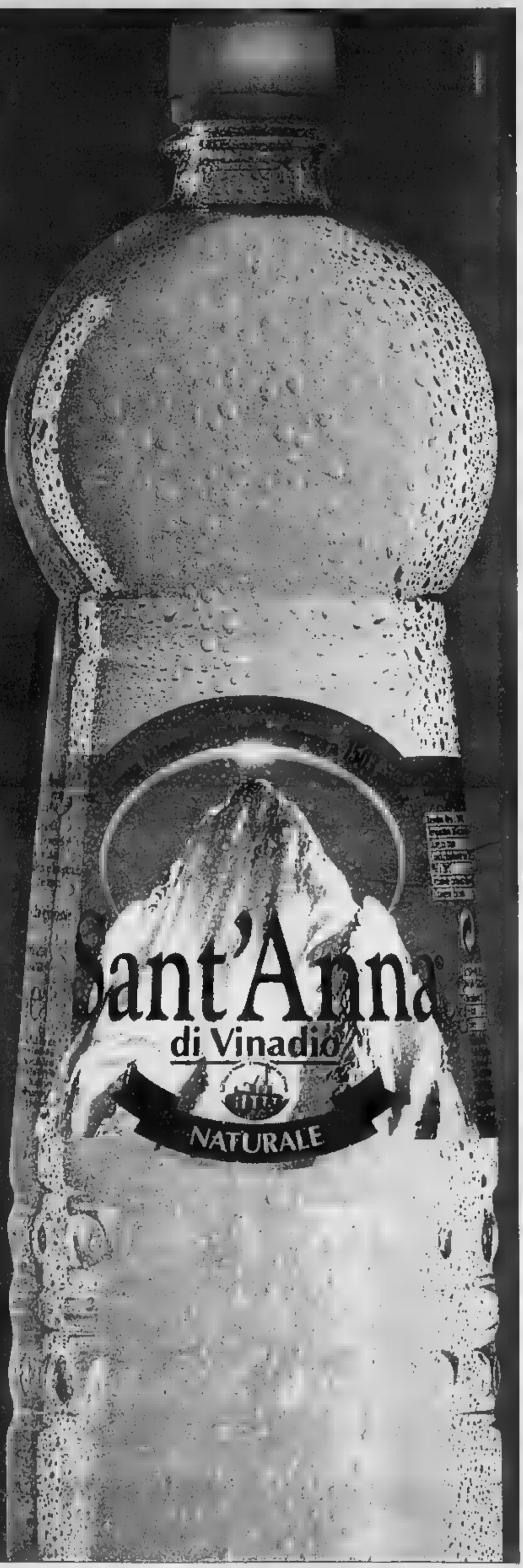
Indicata per chi deve limitare l'assunzione di sodio

Indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati

RESIDUO FISSO MG/L 39

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it



VICINO ALLA BARRIERA DI [illegible]

L'autostrada Torino-Milano il spesso teatro di incidenti

## Incidente sulla Torino-Milano Circolazione bloccata oltre un'ora

■ Circolazione interrotta un'ora nel primo pomeriggio di ieri per un incidente avvenuto sulle [illegible] per Torino dell'autostrada Torino-Milano, a circa 2 chilometri dalla barriera di Rondissone, in territorio del comune di Saluggia. In questo tratto di carreggiata, a causa dei [illegible] stradali, i veicoli viaggiano [illegible] due corsie verso Torino e un'altra per Milano. Intorno a mezzogiorno, per [illegible] in corso di accertamento da parte delle pattuglie della Polizia Stradale di Villarbolt, Antonio Taveggia, [illegible] anni, di Torino, diretto [illegible] Milano al volante di un'Alfa 147 [illegible] è scontrato frontalmente con una Toyota Corolla. Alla guida Alfredo Negro, 68 anni, di Romagnano Sesia, che viaggiava [illegible] altre due persone in direzione [illegible] Torino. L'impatto tra i due [illegible] stato violentissimo. L'autostrada è rimasta è rimasta completamente bloccata dai due mezzi ridotti ad [illegible] di lamiere. I soccorsi ai feriti sono [illegible] tempestivi. In breve tempo sono accorse le ambulanze del 118 e da Torino è arrivato l'Elisoccorso, poi alcune squadre di vigili [illegible] fuoco e gli addetti alla sicurezza e viabilità dell'A 4 per deviare il traffico. I [illegible] passeggeri [illegible] «Corolla» dopo le prime cure sono stati Elitrasportati al Cto di Torino, mentre i due conducenti, sono stati condotti all'ospedale di Chivasso e in serata dimessi. [illegible] seguito alla chiusura dell'autostrada fino alle 13, solo verso Torino, si è formata [illegible] colonna di veicoli lunga almeno tre chilometri. E le proteste degli automobilisti rimasti bloccati non si sono fatte attendere. Sempre per il doppio senso di marcia su di [illegible] carreggiata unica sull'autostrada A 4, il [illegible] dicembre un giovane romano [illegible] perso la vita nei pressi di Chivasso, schiantandosi con la sua Smart contro un autocarro finito nella sua corsia di marcia. (d. and.)

BALDISSERO T[illegible] DUE CHILOMETRI DI PROVINCIALE DA ATTREZZARE DAL CENTRO RICREATIVO POLIFUNZIONALE DI PALUC FINO A SUPERGA

# Sarà raddoppiata la panoramica collinare

## Altre aree per il picnic, panchine e fontane

**Antonella Peretti**

La vecchia strada «panoramica» che corre tra le colline torinesi verrà raddoppiata. Dal centro ricreativo polifunzionale di Paluc, a Baldissero, fino a Superga sorgeranno nuove aree di sosta per fare il pic-nic o fermarsi in auto sotto le stelle con la fidanzata, marciapiedi per passeggiare, fontane, panchine.

Il [illegible] di Baldissero da anni accarezzava l'idea trasformare la strada provinciale che raggiunge la basilica in una secondo percorso panoramico come via dei Colli a Pino Torinese. Anche in questo caso la strada incrocia le querce, i castagni e le pinete, create negli anni Cinquanta, del parco di Superga, mentre la vista mozzafiato sulla città di Torino, sul ghiacciaio del Rosa e il Cervino non ha niente da invidiare al tratto più noto e caro alle coppiette della vecchia «panoramica» di Pino Torinese.

«In tutto si tratta di attrezzare quasi due chilometri di provinciale - spiega il sindaco di Baldissero Giorgio Giesegh -. Verrà realizzato [illegible] collegamento pedonale per le passeggiate e [illegible] previste tre [illegible] di sosta con fontanelle, panchine e arredi in legno, opere d'illuminazione e di pavimentazione. Nel contesto [illegible] lavori verranno portate fino a Superga le tubazioni del metano, dato che [illegible] ancora sprovvista».

La Regione ha dato il disco verde all'operazione di riqualificazione turistico-ambientale, e non ha riscontrato incompatibilità con la valorizzazione dell'area protetta del parco. Se mai fare a piedi quel tratto di provinciale, che si sbircia sempre troppo in fretta dal parabrezza dell'auto, sarà un modo per godersi la bellezza della collina e delle sue vedute.

Il costo dell'opera si aggira sulle 350.000 euro. «Il [illegible] per cento a carico delle casse [illegible] nali. Il resto è stato finanziato dalla Regione» precisa Giorgio Giesegh. L'iter del progetto era iniziato nel gennaio 2003, poi a giugno 2004 il [illegible] aveva presentato il progetto definitivo. Adesso la Regione dà il via libera e potranno [illegible]re appaltate le opere.

Insomma [illegible] provinciale di Baldissero è destinata a diventare l'equivalente collinare del lungomare dove si [illegible] per prendere [illegible] boccata d'aria, fare footing, passeggiare con i bambini; è un altro pezzo di collina che viene riguadagnato alla fruizione di tutti. Certo per gli sportivi doc, quelli che camminano solo «out of the bitten track», cioè fuori dai percorsi battuti c'è l'alternative dei sentieri della collina. Ad esempio da Bric Palouc si può arrivare [illegible] «prà grand» al grande prato davanti alla basilica di Superga attraverso i boschi di querce e betulle del Bric del Duca, oppure le piantagioni di noccioli del «sentiero del Rosmarino». Basta munirsi della guida N°1 dei sentieri delle Colline Torinesi, disponibile presso gli uffici turistici, che segnala tutti gli itinerari.

La panoramica collinare offrirà nuovi spazi a chi ama la natura

RIVOLI STRADA DEL BASTONE SI TROVA IN APERTA CAMPAGNA, ORA SOMIGLIA A UNA TANGENZIALE

# «Quella via è in balia dei camion»

## Polemiche dopo la realizzazione di un capannone agricolo

**Patrizia Romano**

Strada [illegible] Bastone a Rivoli, fino a qualche anno fa, era una viuzza che portava verso i campi della frazione Bruera, oggi sembra quasi il raccordo anulare di Roma. Almeno questa è la [illegible] dei residenti «Da quando è stato realizzato un capannone agricolo, [illegible] 3 mila metri quadrati, proprio dietro le nostre villette - [illegible] Settimio Manfredi -, qui non è più vita.

Da mattina a sera passano Tir, autotreni e autoarticolati, italiani e stranieri: tutto su una strada di campagna». E per questo, dal 2002, hanno iniziato a [illegible] lettere a firmare petizioni indirizzandole [illegible] sindaco. Tutto per chiedere un intervento risolutore.

«Non ce l'abbiamo con la ditta presso [illegible] questi Tir e non vogliamo far perdere il lavoro a [illegible] - precisa Manfredi -, ma quei bestioni che passano a pochi centimetri dai nostri muri [illegible] cinta sono un pericolo». E' iniziata così [illegible] battaglia a suon di carte bollate. Fino all'aprile scorso, quando hanno inviato un esposto persino alla magistratura. «Ba[illegible] - sbotta Manfredi -, non ne possiamo più di veder transitare [illegible] Tir di dimensioni enormi davanti casa». Ma nell'ultimo incontro con l'amministrazione, invece di una soluzione, hanno avuto un'amara sorpresa. «Non solo [illegible] proibiranno l'arrivo dei Tir, bensì hanno detto che metteranno dei cartelli di divieto [illegible] sosta per le nostre auto per farli passare meglio» dice amaro.

«Non possiamo [illegible] fare altrimenti - afferma l'assessore alla Viabilità Vito Dilonardo -, l'azienda ha l'autorizzazione al [illegible] e allo scarico delle marmi. Poi, è vero che la strada è stret[illegible] e che ci sono dei problemi, e su questi dovremo intervenire». Quindi, strada del Bastone deve abituarsi a convivere con Tir e autoarticolati. Non è dello stesso avviso l'assessore all'Urbanistica Marta Colombo. «Manderò i vigili a controllare - promette - perché, a quanto [illegible] risulta, il titolare di quella ditta ha dichiarato che lì sarebbero passati solo camion[illegible]

La sua è una rabbia che ha radici antiche. «Quando è stato costruito quel capannone [illegible] sono arrabbiata molto - ricorda -. E' [illegible] orrore, [illegible] lì in mezzo alla campagna. Ho fatto di tutto per evitarlo». Adesso, però, si impegna a controllare che non crei problemi [illegible] più. «E' un passo avanti - confessa Manfredi -. Comunque, io continuerò a battermi con gli altri cittadini e porteremo la nostra istanza anche al Tar». Di vivere sulla «tangenziale Bastone» non ci pensa proprio.

CHIVASSO, SERVIZI SOCIALI

## Una carta dei servizi del «Ciss»

● E' pronta la «Carta dei Servizi» del Ciss, il Consorzio intercomunale dei servizi sociali di Chivasso, guidato dal direttore [illegible] Vitale, a [illegible] fanno parte 19 Comuni con [illegible] popolazione di 74 [illegible] abitanti. Tra i vari scopi istituzionali, la «Carta dei Servizi» [illegible] quello di far conoscere ad ogni cittadino dei comuni consorziati, quali [illegible] i servizi erogati dall'ente e le possibilità d'intervento in situazioni di disagio. Il documento [illegible] [illegible] presentato ai sindaci [illegible] alle associazioni [illegible] territorio e Chivasso [illegible] vertici dell'Ente, con in [illegible] il presidente del consiglio di amministrazione Bruno Matola, che ha sottolineato: «Il [illegible] obiettivo primario è quello di soddisfare il diritto al benessere e alla tutela sociale [illegible] solo di persone svantaggiate ed in difficoltà, [illegible] di tutti i cittadini residenti offrendo consulenza, supporto sociale e servizi sociali specifici». La «Carta Servizi» verrà recapitata a tutte le famiglie.

CASELLE IN PRIMAVERA E' POSSIBILE IL VIA AI BANDI

# Nuovo municipio Tre le proposte

Il 2005 potrebbe diventare l'anno delle svolte epocali per Caselle. Dalla riqualificazione delle [illegible] Ata, la grande porzione di territorio (oltre 400 mila metri quadrati) a ridosso dell'aeroporto per cui è previsto un megagalattico progetto che [illegible] dalla realizzazione di [illegible] grande centro commerciale, servizi per il terziario, [illegible] scuole media superiore per formare personale addetto al volo e perfino il centro direzionale Alenia, con introiti milionari per il comune, alla costruzione di un nuovo avveniristico palazzo municipale e un cimitero per la frazione Mappano.

Nel primo caso l'iter è già stato avviato nel luglio scorso e sta procedendo; nel secondo invece l'amministrazione, guidata dal sindaco, Giuseppe Marsaglia, ha ricevuto sotto l'albero di Natale alcune proposte di projet financing, tre per il nuovo municipio, una per il cimitero dalla frazione, atteso [illegible] da decenni. Se non ci [illegible] intoppi burocratici per la fine della prossima primavera potrebbero già essere lanciati i bandi.

«Sono opportunità importanti per la nostra città - commenta soddisfatto Marsaglia - Il projet financing è una tecnica innovativa che rende possibile il finanziamento di proposte economiche sulla base dell'interesse [illegible] del progetto e non sulla disponibilità del soggetto proponente. Questo, sostanzialmente significa che i costi a carico dell'ente comunale saranno minimi».

Entro qualche settimane quindi il comune dovrà individuare il responsabile del procedimento e integrare la documentazione necessaria e nell'arco di 4 mesi avere tutte le carte in regola per arrivare al bando. L'elaborato del nuovo palazzo municipale è stato scelto, attraverso un concorso di idee, tra oltre una quarantina provenienti da tutta Italia.

«Un nuovo palazzo municipale a Caselle [illegible] - conclude - per offrire all'utenza e ai dipendenti una struttura efficiente». (n. ber.)

■ **BORGARO, LIBRO.** Il Circolo Culturale «Berlinguer» di Borgaro organizza per domani in via Diaz 15 alle 21, la presentazione del libro «Storia [illegible] censura e bugie nell'Italia di Berlusconi» di Marco Travaglio e Peter Gomez. L'ingresso è libero.

■ **CHIVASSO, [illegible] PACETTA.** La comunità della parrocchia San Giuseppe Lavoratore di Chivasso, quartiere Blatta, oggi festeggia per i 25 anni di sacerdozio il parroco don Tonino Pacetta, che alle 11 concelebrerà la Santa Messa con i parroci della zona.

■ **BRANDIZZO, [illegible]** Un incendio si è sprigionato ieri intorno alle 15,45 a Brandizzo, per un cortocircuito nel quadro elettrico nel retro del negozio di telefonia «Tecnotel», [illegible] Torino 214. Titolare è Luca De Faveri, 26 anni. L'incendio è stato domato dai Vigili del fuoco. Lievi i danni.

■ **SAN [illegible] PO.** I consiglieri comunali [illegible] minoranza [illegible] San Sebastiano [illegible] hanno proposto [illegible] al sindaco di aprire una sottoscrizione per la raccolta di fondi fra i consiglieri comunali da inviare alle popolazioni del Sud-Est asiatico colpite dal ma[illegible] Inoltre di sensibilizzare le associazioni locali finché aderiscano all'iniziativa e che la Giunta devolva 3 mila euro.

■ **[illegible] [illegible]** I vigili del fuoco del distaccamento di Susa nel primo pomeriggio di [illegible] sono intervenuti in località Santa Chiara di Giaglione dove si [illegible] ribaltato in una scarpata [illegible] trattore. Il conducente, un agricoltore del posto, non ha riportato ferite

■ **[illegible] LAVORI.** Con [illegible] contributo regionale di circa 40 mila euro l'amministrazione di Varisella allestirà un'area attrezzata lungo la strada che sale a Moncolombone. Il progetto prevede la [illegible] di un'area di sosta per i camper e per le auto e uno spazio dove saranno siste[illegible] panchine e tavolini.

■ **BORGONE, NAVETTA.** Una [illegible] vetta collegherà la stazione ferroviaria di Borgone con il concentrico del comune di Villarfocchiardo. L'iniziativa è degli amministratori in collaborazione con l'assessorato ai trasporti della Comunità Montana della Bassa Valle di Susa. Il progetto con le varie fermate viene in questi giorni presentato ai cittadini. Il capolinea [illegible] concentrico sarebbe stato identificato nei pressi del Bar dei Prati.

■ **[illegible] [illegible]** Marcello Secci, 44 anni, imprenditore, è il nuovo assessore ai lavori pubblici. Ha preso il posto di Gianni Tittonel, dimissionario dall'in[illegible] del mese scorso per motivi familiari.

■ **PINASCA, [illegible]** Oggi alle alle 15 nella sede dei Aib (Antincendio boschivi) assemblea delle squadre e della prote[illegible] civile. All'ordine del giorno la relazione finanziaria e apertura dei tesseramenti per il 2005.

■ **BIBIANA, POTATURA.** Prende il via mercoledì presso la scuola Malva il corso di potatura degli alberi da frutta. Il docente è il professor Morgan Diemoz, ritenuto uno tra i maggiori esperti italiani di potatura. Tre i giorni di lezione mercoledì, giovedì, venerdì. Per informazioni 0121.559.459

CHIVASSO ENTRERA' IN FUNZIONE DA DOMANI

# Una maxicucina servirà le mense scolastiche

Dopo la chiusura della cucina comunale della scuola «Marconi» anche quella della scuola «Marzucchelli» di Chivasso dà domani andrà definitivamente in «pensione». Infatti entrerà in funzione il nuovo Centro di [illegible] comunale, inaugurato il 26 novembre scorso dal sindaco Andrea Fluttero, realizzato in soli 11 mesi dalla Chimd presso la nuova zona industriale a lato della statale per Caluso, in via Simone Gribaudo 12, in una moderna e ampia struttura dotata delle migliori attrezzature oggi sul mercato del settore. Inoltre è facilmente raggiungibile dai fornitori di materie prime senza incorrere nel [illegible]otico traffico cittadino. La nuova struttura, realizzata secondo le indicazioni dell'amministrazione comunale e sotto la supervisione degli uffici dell'Asl 7, si sviluppa per oltre 900 metri quadrati coperti per un investimento complessivo di 2 milioni e 56 mila euro.

La gestione del servizio, compresa la fornitura di tutte le stoviglie, è stata affidata alla ditta Sorico di San Mauro Torinese che si è aggiu[illegible] la gara d'appalto [illegible] al 31 agosto 2010. «Fino a qualche anno fa la preparazione dei pasti per la refezione scolastica della nostra città avveniva per circa i due terzi nei centri di [illegible] [illegible] scuole "Marconi" e "Marzucchelli", mentre una parte residua era confezionata presso il centro della ditta aggiudicataria dell'appalto e poi trasportata», afferma l'assessore comunale all'Istruzione Claudio Migliorini.

E il sindaco Andrea Fluttero aggiunge soddisfatto: «Il nuovo Centro di cottura sarà in grado di produrre complessivamente oltre 2500 pasti al giorno per [illegible] scuole materne, cinque elementari, tre medie e per il Centro d'incontro per anziani con i più alti standard qualitativi di igiene degli alimenti per garantire qualità e sicurezza [illegible] pasti serviti nelle mense scolastiche ai bambini chivassesi. (d. and.)

CARMAGNOLA VITTIMA UN IMMIGRATO ROMENO

# Ucciso nella roulotte dall'ossido di carbonio

E' [illegible] soffocato dalle esalazioni sprigionate da una stufetta costruita artigianalmante per riscaldare la sua roulotte. Una tragedia della povertà, scoperta ieri poco dopo [illegible] 17 in un angolo del quartiere Lame, alle porte di Carmagnola, nel piazzale della chiesetta di legno dedicata a San France[illegible]

La vittima è un immigrato rumeno, che grazie all'accoglienza del parroco [illegible] parrocchia di Salsasio, [illegible] Mario Berardo, [illegible] trovato quel rifugio di fortuna per trascorrere l'inverno. Lucian Moraru, 50 anni, faceva lavoretti saltuari, in alcune officine [illegible] zona. Da tempo era immigrato in Italia, come molti altri stranieri spinto dalla speranza di un futuro migliore.

A scoprire il corpo senza vita dell'uomo è stato un amico che vive nella roulotte accanto. Ieri pomeriggio non avendo visto il rumeno per tutto il giorno si è avvicinato alla sua roulotte ed ha bussato alla porta. «L'ho chiamato più volte [illegible] lui [illegible] rispondeva. La porta era chiusa a chiave così ho cercato di guardare dentro spiando dalla finestra, attraverso la tendine socchiuse. Era riverso a terra, mi sono spaventato» ha raccontato ai carabinieri di Carmagnola.

L'amico ha subito dato l'allarme, ma ormai per il rumeno non c'era più nulla da fare. I soccorritori hanno dovuto forzare la porta per entrare nella roulotte. Le esalazioni di ossido di carbonio sprigionate dalla stufetta lo hanno ucciso probabilmente nella notte: lentamente il fuoco ha consumato l'ossigeno trasformando l'ambiente in una trappola mortale. La stufetta era [illegible] realizzata con alcuni pezzi di fortuna, per combattere il rigore dell'inverno. (m. peg.)

BORGONE

## Scontro frontale Due feriti nella [illegible] di Susa

Due feriti nel primo pomeriggio di ieri sulla statale [illegible] del Monginevro in frazione San Valeriano di Borgone di Susa: [illegible] automezzi si sono scon[illegible] quasi frontalmente. Le cause, forse per [illegible] mancata precedenza, ma sono [illegible] in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Borgone e Condove. Alle 12,30 [illegible] Rover 200 stava arrivando dall'abitato di Sant'Antonino sulla strada provinciale 201 e si stava immettendo sulla [illegible] del Monginevro, condotta da Carlo Palanco, 34 anni, nato a Santo Domingo. In quel momento stava arrivando in direzione di Susa un fuoristrada Suzuki Santana, condotto da Valentino Zamara, 42 anni, residente in via Ponte Dora a Borgone. L'urto è stato violento. Entrambi i conducenti delle auto sono poi stati portati [illegible] ambulanze della Croce Rossa al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli. Hanno riportato lesioni e fratture ma non sarebbero in pericolo di vita. La circolazione è stata regolata a senso unico alternato per circa due ore.

GIAVENO

## Sbanda con l'auto e finisce in un torrente

Se l'è cavata con un grande spavento, contusioni, ferite e un bagno fuori stagione, la conducente di un'auto che dopo aver sbandato sulla strada ghiacciata è precipitata in un torrente. L'incidente è accaduto in borgata Dalmassi di Giaveno. Emilia Montaperto, 54 anni [illegible] Trana, [illegible] percorrendo [illegible] strada che da Trana conduce a Giaveno su di [illegible] Mitsubishi, quando improvvisamente il mezzo è scivolato sulla lastra di ghiac[illegible] e dopo alcuni testa coda è finito nel torrente ribaltandosi nell'acqua. I soccorsi [illegible] giunti immediatamente con l'ambulanza del 118, vigili del fuoco e l'elicottero dei pompieri con il nucleo Saf. Fortunatamente in quel punto l'acqua [illegible] raggiunge i quaranta centimetri. La donna è stata subito recuperata dai vigili del fuoco, e il personale medico e paramedico, dopo le prime cure hanno trasportato Emilia Montaperto all'ospedale di Rivoli. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

COAZZE

## Incendio doloso distrugge prefabbricato

Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che ha distrutto nella prima mattinata di ieri, una costruzione prefabbricata in borgata Carbonera di Coazze. Il basso fabbricato realizzato in legno e lamiere, [illegible] Gino Ruosi, 72 anni, residente a Torino si trovava in [illegible] isolata tra i boschi, ad un centinaio di metri dalla strada. Inspiegabilmente la costruzione è andata improvvisamente a fuoco. A dare l'allarme è stato un passante che ha avvisato le [illegible] vigili del fuoco di Torino. Sul posto sono accorsi i pompieri del distaccamento di Giaveno e l'elicottero munito della benna per l'acqua. La zona era inaccessibile [illegible] i mezzi e i pompieri hanno dovuto realizzare una mandata di centocinquanta metri. Purtroppo nonostante il [illegible] siccio intervento, la costruzione è andata completamente distrutta. La baracca non aveva luce elettrica e all'interno oltre [illegible] [illegible] legnaia si trovava una stufa spenta, un divano e alcune suppellettili.

TRONY STRIPPED

-40% -30% -10%

ESAURITE!

-50% -20%

CON I SALDI DI TRONY
NON CI SONO PARAGONI

ORARIO 10,00 - 12,30 • 15,00 - 19,00

NON CI SONO PARAGONI.

NOVITA'

MACCHINA CAFFE' ESPRESSO CAPUCCINO

€ 49,98 - 50 %
€ 24,99

TALIACAPELLI A FILO

€ 5,98 - 50 %
€ 2,99

ACCESSORI 4 PETTINI
LUNGHEZZA DI TAGLIO REGOLABILE

MEDIASET PREMIUM

LA TUA SQUADRA DEL CUORE A SOLI € 3,00*
*VEDI REGOLAMENTO INTERNO

OGGI APERTI

DVD
A PARTIRE DA € 3,99

VHS
A PARTIRE DA € 2,99

LAVATRICE
iberna

€ 229,00 - 26 %
€ 169,00

5 KG.
400 GIRI
MOD. LB40

SKY CENTER

CENTRO TIM

TRONY
www.trony.it

GALLERIA TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a. (bus 59/59)
GALLERIA TORINO Via Cortina 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a. (bus 58)
GALLERIA TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021 (bus 51/46/46)
GALLERIA MONCALIERI Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 645812

...IALE, LE FOTO SONO ...STARE UN SOLO P... ...NE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE ...IMENTO SCORTE A... ...ISSIONI FINO AD ESAURIMEN... ...RE ...VAL... ...SA: ERROR...

VICINO ALLA [redacted] DI RONDISSONE

L'autostrada Torino-Milano è spesso teatro [redacted] incidenti

## Incidente sulla Torino-Milano Circolazione bloccata oltre un'ora

■ Circolazione interrotta un'ora nel primo pomeriggio di ieri per [redacted] incidente [redacted] sulle corsie per Torino dell'autostrada Torino-Milano, a circa 2 chilometri dalla barriera di Rondissone, in territorio del comune [redacted] Saluggia. In questo tratto di carreggiata, [redacted] dei lavori stradali, i veicoli viaggiano su [redacted] corsie [redacted] Torino e un'altra per Milano. Intorno [redacted] mezzogiorno, per [redacted] corso [redacted] accertamento da parte delle pattuglie della Polizia Stradale di Villarboit, Antonio Taveggia, 30 anni, [redacted] Torino, diretto verso Milano [redacted] volante [redacted] un'Alfa 147 si è scontrato frontalmente con [redacted] Toyota Corolla. Alla guida Alfredo Negro, 68 anni, [redacted] Romagnano Sesia, che viaggiava con altre due persone in direzione [redacted] Torino. L'impatto tra i due mezzi [redacted] stato violentissimo. L'autostrada è rimasta [redacted] rimasta completamente bloccata dai due mezzi ridotti ad un ammasso di lamiere. I soccorsi [redacted] feriti [redacted] stati tempestivi. In breve tempo sono accorse le ambulanze del 118 e da Torino [redacted] arrivato l'Elisoccorso, poi alcune squadre di vigili del fuoco e gli addetti alla sicurezza e viabilità dell'A [redacted] [redacted] deviare il traffico. I due passeggeri della «Corolla» dopo le prime cure sono stati Elitrasportati [redacted] Cto di Torino, mentre i due conducenti, [redacted] stati condotti all'ospedale di Chivasso e in serata dimessi. In seguito alla chiusura dell'autostrada fino alle 13, solo verso Torino, si è formata una colonna [redacted] veicoli lunga almeno tre chilometri. [redacted] [redacted] proteste degli automobilisti rimasti bloccati non si sono fatte attendere. Sempre per il doppio senso [redacted] marcia su di una carreggiata unica sull'autostrada A4, il [redacted] dicembre [redacted] giovane romano aveva perso [redacted] vita nei pressi [redacted] Chivasso, schiantandosi con [redacted] sua Smart contro [redacted] autocarro finito nella [redacted] corsia [redacted] marcia. [d. and.]

IN [redacted]

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi sono di turno: Linda (Ivrea, piazza Gioberti 22). San Camillo (Burolo, strada statale Lago di Viverone 3), [redacted] Verde (Loranzè, piazza della Libertà 1/c), Conterio (Locana, via Roma 55), Garelli (Rivarolo, via Ivrea 61), Santa Maria Maddalena (Mercenasco, via Nazionale 50).

■ **CALUSO,** [redacted] Torna [redacted] riunirsi [redacted] Comitato di solidarietà di Caluso, Mazzè e Villareggia, che [redacted] stato particolarmente attivo all'epoca del [redacted] in Umbria. L'emergenza da affrontare, ora, è quella determinata dal terribile maremoto che ha devastato il Sud-est asiatico. La riunione, durante la quale [redacted] decideranno le iniziative [redacted] per portare [redacted] aiuto concreto alle popolazioni colpite, è [redacted] per martedì 11 alle 21, al Chiostro del [redacted] dei Francescani minori [redacted] piazza Mazzini.

■ [redacted] E' passato [redacted] vaglio della giunta comunale il progetto Del restauro [redacted] del Museo Garda. Avrà un costo di [redacted] milioni e 90 mila [redacted] e consentirà di rendere agibili e fruibili i due stabili che si affacciano su piazza Ottenetti.

■ **CUORGNE', BASKET.** La società sportiva U.S. Salto presieduta da Valentina [redacted] scuola di basket rivolta [redacted] bambini [redacted] delle elementari e delle medie. I corsi sono finalizzati alla creazione di una squadra per campionati agonistici. Le iscrizioni si ricevono il lunedì [redacted] il giovedì dalle 17.30 alle 19 nella palestra dell'istituto «25 aprile» di Cuorgnè: al momento dell'adesione, i bambini potranno esibirsi in [redacted] prima [redacted] pratica.

■ **IVREA, NOMINE.** Aperti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione nell'albo dei candidati per la nomina dei rappresentanti comunali in aziende, enti ed istituzioni. Verranno effettuate le nomine per il Consorzio per l'informatizzazione [redacted] Canavese [redacted] per l'Archivio storico Olivetti. Le domande dovranno pervenire [redacted] alla Segreteria Affari Generali del Comune di Ivrea entro [redacted] non oltre il 10 febbraio. Copia [redacted] della domanda [redacted] consultabile sul sito del Comune: [redacted] ivrea.to.

■ [redacted] La giunta comunale ha recentemente inaugurato [redacted] numero [redacted] del [redacted] bollettino comunale. Un periodico a colori intitolato «Un paese INform». L'obiettivo è anche dare voce alla maggioranza che sostiene [redacted] sindaco Antonio Conto, soprattutto dopo che l'opposizione ha già divulgato il periodico "Nuova Voce". Entrambe le riviste sono autofinanziate, quindi senza [redacted] per le casse comunali.

■ [redacted] **SALDI.** In [redacted] dei saldi tutti i negozi di Ivrea, [redacted] resteranno aperti. L'orario di apertura sarà dalle 9 alle 19,30. Si tratta [redacted] un'iniziativa avvallata dall'amministrazione comunale [redacted] per tentare di dare rilancio ad un settore in difficoltà.

■ **SCARMAGNO, OLIVI.** I lavoratori dell'azienda fallita nell'autunno [redacted] potranno firmare, domani a Scarmagno, i tabulati per l'erogazione [redacted] cassa integrazione straordinaria. Chi non potrà presentarsi domani (per l'occasione è anche prevista un'assemblea) potrà farlo martedì a Torino, nello studio della consulente del lavoro della curatela.

A MARZO VERRA' RESA NOTA LA RISPOSTA SULLO STUDIO COMMISSIONATO DALL'ASL AL POLITECNICO

# Ospedale unico, due aree in pole

## La scelta del sito tra Albiano e l'Alto Canavese

**Giampiero Maggio**

Sarà nota entro marzo l'area in cui sorgerà l'ospedale unico del Canavese. Seppure sarà necessario attendere ancora due mesi prima di avere la risposta definitiva sullo studio commissionato dall'Asl 9 e affidato al Politecnico [redacted] Torino, trapelano indiscrezioni su quali zone godono delle maggiori possibilità per ospitare il futuro policlinico.

Due le aree in pole position: una ad Albiano, l'altra in Alto Canavese, o a Salassa o a Feletto. Gli esperti del Dipartimento [redacted] Politecnico, [redacted] da Attilia Peano, responsabile scientifico dello studio, hanno valutato le due soluzioni dopo aver esaminato le zone indicate nei 106 Comuni che fanno parte dell'azienda sanitaria locale. La prima fase dello studio, iniziato ad aprile dello scorso anno e che a marzo porterà all'individuazione definitiva del sito, ha considerato diversi aspetti. Dalla distribuzione [redacted] utenza alla localizzazione territoriale [redacted] altre [redacted] sanitarie nell'area e nelle zone confinanti, fino all'accessibilità legata alla rete viaria, ferroviaria e del trasporto pubblico.

La struttura, che dovrà essere in grado di garantire almeno 400 posti letto e soddisfare un bacino d'utenza di 185 mila abitanti, avrà un costo di diverse decine di miliardi di vecchie lire.

«Quella dell'ospedale unico - ha sempre ammesso il direttore generale, Carmelo Del Giudice - è una [redacted] priorità della mia gestione. Soprattutto perché bisogna pensare ad una soluzione moderna, in grado di soddisfare definitivamente le esigenze dell'utenza». Una volta individuata l'area anche dal punto di vista ufficiale, la soluzione verrà sottoposta al parere dei sindaci del territorio. Di recente il primo cittadino di Castellamonte, Eugenio [redacted] ha rilanciato l'ipotesi dell'area Ribes [redacted] per il futuro ospedale. Scelta, questa, che se fino a un anno fa poteva godere di qualche possibilità, oggi sembra tramontare. E, comunque, avrà valore lo studio effettuato dal Politecnico (tra l'altro costato 140 mila euro), commissionato proprio per evitare il continuo «balletto» delle soluzioni sul sito. In sostanza è necessario evitare l'effetto campanilismo che, in passato, ha più volte bloccato l'iter per la realizzazione della struttura sanitaria.

L'esperienza vissuta all'epoca della gestione di Giampaolo Costamagna, quando fu commissionato uno studio per l'individuazione della zona che avrebbe dovuto ospitare il policlinico del Canavese, insegna. In quel caso non fu trovato l'accordo tra i sindaci della [redacted]. Un fatto che non si dovrà ripetere se si vorrà rilanciare il settore sanità in Canavese.

Ma [redacted] questa è l'operazione politicamente (e [redacted] solo) più importante del 2005 per l'Asl 9, non [redacted] trascurato il progetto che prevede la costruzione di un gran[redacted] poliambulatorio a Ivrea. [redacted] questo, molto probabilmente, verrà acquista un'area lungo la sponda destra della Dora Baltea. «Il processo di riorganizzazione va avanti - ha più volte spiegato Del Giudice - a prescindere dal nuovo ospedale». Struttura che avrà bisogno di almeno un quinquennio prima di che possa vedere la luce.

Il direttore generale dell'Asl 9 Carmelo Del Giudice

DOVE & QUANDO

**[redacted] RAGAZZI.** Alle 15, al Teatro Comunale di San Giorgio, riprendono le proiezioni del ciclo [redacted] film per ragazzi, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. La prima pellicola del nuovo [redacted] il "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores.

**SI BALLA.** Al salone comunale "Dante Conrero", i coscritti del 1987 di Quincinetto organizzano una serata danzante, in compagnia dell'orchestra Melody, per festeggiare l'ingresso nella maggiore età.

**MATEMATICA.** Domani, lunedì 10, alle 15,30 all'Istituto tecnico "Camillo Olivetti" [redacted] Ivrea, Silvia Ghirardi tratta il [redacted] "Matematica con [redacted] tela di Penelope". L'incontro fa parte del laboratorio [redacted] Matematica promosso dall'associazione subalpina Mathesis, sezione di Ivrea.

Walter Ferreri

**UNITRE.** Riprendono domani, lunedì, alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, le lezioni dell'Università della Terza Età Alto Canavese: il professor Walter Ferreri, [redacted] l'osservatorio astronomico [redacted] Pino, illustra il cielo invernale. Ripresa delle lezioni, domani alle 15 nei [redacted] della scuola media, anche per l'Unitre di Foglizzo: la prima conferenza vede [redacted] relatrice Fulvia Berruti.

[redacted] L'associazione culturale Aquilegia di Favria propone, sabato [redacted] gennaio, [redacted] serata [redacted] osservazione del cielo d'inverno, all'osservatorio astronomico [redacted] Alpette. Con l'ausilio dei telescopi si potranno ammirare, tra l'altro, Saturno [redacted] i suoi anelli, [redacted] costellazione di Orione e la sua nebulosa, l'ammasso stellare delle Pleiadi. A inizio serata saranno proiettati alcuni video descrittivi. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla sede di Aquilegia a Favria (0124/348844). In [redacted] di maltempo l'iniziativa sarà rinviata.

[redacted] **MOSTRA.** Allo Spazio 10 [redacted] via Gariglietti 10 a Ivrea è allestita la mostra di Eugenio Pacchioli "L'eccitazione del potere", che potrà essere visitata fino a sabato 15 gennaio. Apertura dalle 16 alle 19, dal martedì al sabato. Informazioni al 349/8029309, [redacted] all'indirizzo di posta elettronica galleria@spazio10.it.

Costantino Nigra

**COSTANTINO NIGRA.** Nei locali restaurati [redacted] Manifattura di Cuorgnè, che ospitano anche il Museo Archeologico del Canavese, è aperta fino a domani la mostra "La memoria calpestata-Costantino Nigra" di David Cima. Il giovane artista, con le sue foto, denuncia lo stato di degrado della residenza di Costantino Nigra, [redacted] Villa Castelnuovo.

[redacted] **PARADISO.** Sono aperte le iscrizioni per il 2005 all'associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole Reale. [redacted] quote sociali sono le medesime dello [redacted] anno: 30 euro per i soci ordinari, 60 per i sostenitori; 12 euro per i soci familiari e per [redacted] under 18; 6 euro per i soci biblioteca e per gli aderenti alle proposte di MontagnaScuola. Le tessere sono in distribuzione, a Ceresole, all'edicola-libreria di Federica Moretti, in borgata Capoluogo 12, e al rifugio "Massimo Mila"; a Rivarolo all'agenzia Levador Viaggi in corso Torino 97. E' anche possibile versare la quota sul [redacted] corrente Bancoposta n. [redacted] (Abi 07601, Cab 01000) intestato [redacted] Associazione Amici del Gran Paradiso.

[redacted] per riprendere i seminari teatrali dell'associazione Liberamente Unico, al Mulino di Amisto di Montalto Dora. Il primo appuntamento del 2005 [redacted] in calendario da venerdì 21 [redacted] domenica 23 gennaio: a condurlo sarà l'attore e danzatore Aldo Rendina e avrà [redacted] "Il corpo appoggiato". I momenti del lavoro: ascolto [redacted] respiro e dal suo movimento, abbandono del proprio peso al suolo, presa di coscienza, punti di appoggio; relazione tra il movimento attivo e il movimento passivo, relazione tra il mio corpo e quello dell'altro. Informazioni e [redacted]: 333/7928774, liberamenteunico@yahoo.it.

A CURA DI Mauro Saroglia

PAVONE INUTILE L'OPPOSIZIONE DEL COMITATO, BUSTE CON ESCREMENTI AI MEMBRI DELLA MAGGIORANZA

# Il Consiglio dà via libera al depuratore

## L'impianto della Smat sarà costruito in regione Valasse

Se [redacted] è proprio un via libera [redacted] costruzione [redacted] depuratore in regione Valasse, poco ci manca.

Dopo le polemiche, le assemblee che hanno contraddistinto gli ultimi mesi, i sopralluoghi chiesti a Legambiente [redacted] Comitato «Aria [redacted] Valasse» ora arriva il placet del consiglio comunale di Pavone che si candida come Comune capofila per la realizzazione dell'impianto, struttura gestita dalla Smat.

Durante l'ultima seduta sono stati dodici [redacted] cinque i voti a favore della realizzazione dell'impianto. E [redacted] giorni scorsi alcuni rappresentanti [redacted] maggioranza hanno ricevuto lettere anonime [redacted] casa e buste contenenti escrementi. «Episodi da stigmatizzare e deprecabili» tagliano [redacted] da palazzo civico. Nessun collegamento, al momento, viene fatto tra questi episodi e la vicenda del depura[redacted] [redacted] palazzo [redacted] c'è intenzione di commentare ulteriormente un gesto così poco edificante. Intanto procedono i lavori: verrà, [redacted] breve, avviato l'iter relativo al progetto preliminare.

L'area su cui è prevista la costruzione del depuratore della Smat

Il sindaco Marisa Cornelio spiega che «è impensabile che [redacted] continui a scaricare lì le acque nel torrente Chiusella senza che siano depurate. E' una questione di civiltà rispettare l'ambiente». Ma chi ha sollevato la polemica non ha mai contestato il fatto che si debba costruire un depuratore. Lo hanno ribadito in più occasioni gli stessi esponenti del Comitato: «Non siamo contro il depuratore, sia chiaro - spiegano - [redacted] problema è che non deve essere costruito [redacted] regione Valasse, a pochi passi dalle case». Anche perché esiste un'alternativa all'area [redacted] regione Valasse: si trova in un'area semiboschiva dietro la zona industriale di [redacted] Bernardo Area che è [redacted] visionata, nei giorni scorsi, anche da Vanda Bonardo, presidente regionale [redacted] Legambiente. Un sopralluogo che alla luce dei nuovi fatti appare inutile.

Sia l'autorità d'ambito che la Smat, l'ente che dovrà realizzare [redacted] l'impianto, assicurano però che [redacted] effettuati altri studi e approfondimenti per rispettare quelle che [redacted] le precise richieste [redacted] parte della giunta [redacted] Pavone. Il documento passato al vaglio del consiglio comunale, infatti, possiede tutta [redacted] serie di condizioni da rispettare prima che si costruisca a Pavone il depuratore: un impianto dotato di tutte le tecnologie più [redacted] ma soprattutto il più lontano possibile dalle abitazioni. La giunta comunale assicura che vigilerà. [gp. mag.]

AGLIE' OGGI UNA FIERA ISPIRATA ALLA FICTION TELEVISIVA

# La «febbre di Rivombrosa» contagia anche il carnevale

**Mauro Saroglia**

La «febbre di Rivombrosa» s'impossessa anche del carnevale alladiese - primo appuntamento carnascialesco [redacted] vesano -; [redacted] Pro loco ha infatti deciso di inaugurare la manifestazione, quest'oggi, [redacted] iniziativa che si richiama alla fortunata fiction televisiva, [redacted] tanta notorietà ha regalato alla cittadina ducale: la Fiera della Contea di Rivombrosa.

Ambientata nella prima metà [redacted] 1600, la fiera propone nel centro storico, [redacted] piazza Castello e i portici, fino a piazza Umberto I, bancarelle e allestimenti a tema, e [redacted] figuranti in splendidi [redacted] d'epoca. Nei punti di ristoro e nell'antica taverna del Conte si possono degustare vino caldo e cibi rustici; inoltre [redacted] disponibile una carrozza per far scoprire (a pagamento) ai turisti gli angoli più suggestivi del borgo.

Alle 14 muove le sue pri[redacted] [redacted] il carnevale: i gruppi storici si radunano in piazza Castello, da dove prende avvio il [redacted]; alle 15, dal loggiato del Municipio, si annunciano i nomi dei Conti di San Martino 2005 i quali, insieme a cortigiani, flauti e tamburini, sfilano per le vie del borgo antico, per raccogliere l'omaggio della popolazione; a conclusione, nel [redacted] polifunzionale, la Contessa Caterina e il Conte Filippo si presentano ufficialmente alla cittadinanza. La giornata ha [redacted] danzante, con possibilità di cenare a base di polenta, salsiccia e fagioli grassi.

I festeggiamenti riprenderanno venerdì 14, alle 21 nel salone polivalente, con la presentazione delle maschere ospiti e la distribuzione delle bugie. Sabato 15 i Conti di San Martino e il gruppo storico [redacted] le case di riposo «Tapparo» e «Sant'Anna», mentre il pomeriggio vedrà una festa dedicata ai bambini, e la serata sarà occupata dal veglionissimo, con premiazione del costume più originale ed elezione [redacted] Miss Carnevale.

Un'immagine della [redacted] edizione del Carnevale di Aglié, che è la prima manifestazione di carri e maschere che si svolge nel Canavese: inizia oggi e finisce la prossima settimana

Domenica 16 alle 11, nella parrocchiale, la [redacted] solenne con i personaggi in costume; alle 12, in piazza Castello, la benedizione e distribuzione [redacted] fagioli grassi; e [redacted] 14.30 la grande sfilata allegorica, che terminerà con il rogo dell'Oloch, il fantoccio simbolo del carnevale

MONTANARO

# Picchia la barista che rifiuta [redacted] da bere

Barista si rifiuta di dare da bere alcol ad un cliente, già in evidente stato di alterazione per alcolici, e questo si scaglia contro colpendola con un pugno al volto. Il fatto è accaduto lo scorso pomeriggio presso [redacted] Bar Garden di Montanaro, in piazza Senatore Frola. Intorno alle 15 Mario R., 64 anni, residente in paese, chiede una bevanda alcolica alla titolare del locale, Marcella P., [redacted] 29 anni. La donna, vedendo l'uomo già brillo, si rifiuta. Il cliente va su tutte le furie, prima minaccia la titolare [redacted] un coltello, poi si scaglia contro colpendola con un pugno all'occhio sinistro. E non soddisfatto, danneggia pure una vetrinetta. Sul posto intervengono i carabinieri che denunciano a piede libero Mario R. per percosse, ingiurie, minacce, danneggiamento, porto abusivo armi e oggetti atti ad offendere. Marcella P. è poi ricorsa alle cure dei medici del Pronto [redacted] dell'Ospedale di Chivasso.

Molto apprezzata la Natività (fuori concorso) dell'assessore Mazzeri

# In migliaia hanno ammirato i presepi di San Paolo

## *Oggi l'ultimo tagliando per votarli, consegna entro sabato prossimo*

SI è chiusa in [redacted] Paolo una delle mostre di presepi più belle mai allestite in città. I 15 istituti scolastici [redacted] provincia che hanno aderito quest'anno alla proposta della Stampa hanno sfoggiato fantasia, [redacted]re e sensibilità e regalato [redacted]ioni alle migliaia [redacted] che nelle feste natalizie hanno visto i loro «prodotti».

Se la mostra si è chiusa [redacted] nel [redacted] la sfida [redacted] suon di tagliandi [redacted] stabilire la Natività più bella di questa edizione di «Presepe nel mondo» [redacted]ata dal nostro giornale d'intesa [redacted] [redacted] Comitato manifestazioni vercellesi, l'Ascom [redacted] il Comune di Vercelli.

La graduatoria, assolutamente provvisoria, tra i presepi presenti in mostra vede al comando quello delle elementari Rustichelli di Ronsecco, davanti alle Natività della scuola dell'infanzia di Santhià (sezio[redacted] E), delle elementari di Borgovercelli. Seguono quindi Santa Giovanna Antida, Scuole Cristiane, materna [redacted] Asigliano, media Verga e materna di Desana. Tra i presepi non in mostra, molti voti per quelli delle parrocchie della Regina Pacis di Vercelli, della Collegiata Sant'Agata di Santhià, quindi delle chiese di Sant'Agnese, di Sant'Antonio, di Lenta, [redacted] Germano e Lignana. Tra i negozi, ha spiccato il volo Gelatomania.

Oggi pubblichiamo l'ulti[redacted] tagliando utile per votare: i coupons dovranno essere consegnati (o inviati per posta) alla redazione di Vercelli della Stampa entro le 19 di sabato prossimo, 15 gennaio. In palio un [redacted] premio a sorpresa, quindi lettori [redacted] dvd, orologi, libri.

Tra coloro che mettono [redacted] disposizione i premi, il Comitato manifestazioni vercellesi, la Penny Tour, l'Ascom, il Carrefour, [redacted] libreria Mondadori, il presidente dell'Ascom Antonio Bisceglia, il presidente del Consiglio comunale Camillo Bordonaro. La Stampa premierà con [redacted] targa le scuole vittoriose.

La premiazione [redacted] svolgerà nel pomeriggio di domenica 27 febbraio al teatro Civico di Vercelli e, ovviamente, tutte le scolaresche che hanno preso parte alla mostra in San Paolo sono invitate ad assistervi, [redacted] gli insegnanti e i familiari.

D'intesa [redacted] La Stampa, Ce[redacted] Losa (presidente del Comitato manifestazioni vercellesi) [redacted] Antonio Bisceglia stanno allestendo uno spettacolo musicale - protagonisti giovani e giova[redacted] ma anche artisti ormai affermati - che farà da contorno ala manifestazione.

Infine un grazie di cuore, da parte degli organizzatori [redacted] «Presepe nel mondo» all'assessore comunale Giovanni Mazzeri che, accanto alle Natività realizzate dalle scolaresche in San Paolo, ha [redacted] [redacted] mostra, ovviamente fuori concorso, uno spettacolare, gigantesco presepe costruito utilizzando pietre di fiume (ovviamente la Sesia), di lago [redacted] di [redacted]. Il presepe di Mazzeri è stato molto apprezzato da tutti i visitato[redacted] [redacted] ovviamente anche da tutti noi. Grazie davvero.

Qui sopra e sotto, a destra, la mostra dei presepi in San Paolo e un particolare. Sotto, a sinistra, l'assessore Giovanni Mazzeri di fronte al suo bellissimo presepe

L'INTELLETTUALE FRANCESE SI SCHIERA CONTRO L'ANTIAMERICANISMO

**L'ISLAM**
«Sta attraversando la stessa crisi che ha passato l'Occidente nelle due Guerre Mondiali La religione non domina gli integralisti e le autorità non possono evitare i massacri»

Fedeli musulmani in preghiera

**GLI STATI UNITI**
«Non hanno mai avuto un'esperienza drammatica come la perdita di potere dei leader religiosi, quindi possono anche permettersi di evitare la contestazione radicale»

Il filosofo francese André Glucksmann

«CHI PARLA DI UN RITORNO DEI VALORI SPIRITUALI NON SA QUELLO CHE DICE»

# «Ormai l'Europa vive senza Dio»

## Il filosofo Glucksmann: il male è più forte della fede

Alain Elkann

ANDRÉ Glucksmann è uno scrittore filosofo, diventato famoso come nuovo filosofo trent'anni fa.

**E adesso?**

«La nostra era una critica radicale del marxismo che allora era l'anima della nazione di sinistra: penso e stesse cose oggi dopo trentacinque anni. In qualche modo, con il lavoro che abbiamo fatto al fianco dei dissidenti dell'Est abbiamo provocato una rivoluzione ante litteram. In pratica, a Parigi, nelle nostre teste il Muro di Berlino era caduto già quindici anni prima. Ecco perchè mi ritrovo sullo stesso fronte di intellettuali come Havel e Bucowski contro la tirannide irachena».

**Che posto ha oggi in Francia la filosofia?**

«In Francia la filosofia non è capita come in Germania. In Germania un filosofo è una guida, è un paese di preti e pensatori che dal diciottesimo secolo hanno una funzione profetica. In Francia sono gli storici che dicono quale è l'anima. I filosofi sono più critici e più liberi, rappresentano il pepe. Lo spirito di contraddizione da Montaigne in poi».

**In realtà lei è critico verso il governo francese?**

«Sì. Sono molto minoritario perché dall'estrema sinistra all'estrema destra, dai socialisti fino al presidente della Repubblica tutti erano uniti in un'anti americanismo primario e compatto. Ma non è grave perché la filosofia francese contraddice e critica».

**In Italia c'è un grande ritorno verso la filosofia?**

«I filososfi non incarnano una sola idea. La maggior parte degli intellettuali diffondono delle ricette per esistere: come vivere tranquilli, come vivere in coppia, come non avere dei problemi. La mia idea è che i filosofi invece devono parlare di rischi, di drammi, che la gente non vuol vedere. In questo senso il fatto che in Europa si coltiva l'idea che non esiste il male è terribile».

**Gli intellettuali oggi esistono ancora?**

«Chiamo intellettuale chi si guadagna da vivere con le idee con le parole che le diffondono. Ci sono intellettuali da caffè e da giornale. Sartre metteva sullo stesso piano nel '42 i condottieri di popoli, i führer e la gente che parla nei caffè».

**E la religione che sta ritornando?**

«Credo che si tratti di un mito. Ho un testimone: il Papa attuale che, ha detto più volte che europei vivono come se Dio non esistesse. Credo che abbia proprio ragione. L'Europa è il primo continente nella storia dell'umanità che non regola la condotta dei suoi cittadini su un codice religioso. E quelli che parlano di ritorno religioso "chiacchierano"».

**Considera un male la mancanza di religione?**

«Ho scritto un libro a questo proposito. Sono le esperienze del ventesimo secolo che hanno portato la decristianizzazione dell'Europa perché gli europei hanno constatato che il male era più forte che la loro credenza religiosa. Due volte né la Chiesa né i tempi protestanti hanno saputo fare barriera al suicidio del continente durante la prima e la seconda guerra mondiale».

> «Noi siamo il primo continente nella storia dell'umanità a non regolare la condotta dei cittadini su un codice religioso»

**E dell'Islam cosa pensa?**

«Credo che l'Islam faccia la stessa esperienza. Dato che la religione non riesce a dominare il terrorismo integralista che uccide in primo luogo i mussulmani. A mio parere l'integralismo musulmano distrugge innanzitutto l'autorità dell'Islam dato che le autorità islamiche non riescono a proteggere i semplici mussulmani uccisi dagli sgozzatori. E' la stessa cosa che è accaduta in Europa dove la Chiesa era incapace di far finire la Prima Guerra mondiale malgrado gli sforzi del Papa e incapace di fermare e denunciare la barbarie nazista durante la Seconda».

**E l'America?**

«Per sua fortuna non ha mai avuto un'esperienza così drammatica come l'impotenza delle autorità religiose e quindi può continuare come prima ed evitare la contestazione radicale dell'autorità religiosa. L'America è oggi un'eccezione dato che con l'Islam sta facendo la stessa esperienza che ha già fatto in questi ultimi anni l'Europa».

**Qual è il suo stato d'animo in mezzo a tutti questi conflitti che funestano buona parte del mondo?**

«E' del tutto diviso. Da una parte sono molto triste al pensiero che viviamo in un silenzio colpevole di un undicesimo anno di una guerra che è già costata la vita di un ceceno su quattro e la nostra inazione ci rende complici. Ma dall'altra parte sono anche felice perché il movimento antitotalitario al quale partecipo, nella piccola misura dei miei mezzi da quasi mezzo secolo, continua a sconvolgere il continente europeo. Quando Putin denuncia la rivoluzione permanente che ha buttato fuori Milosevic a Belgrado e la democrazia falsa di Georgia e Ucraina vedo la conferma che il movimento antitotalitario inaugurato dai dissidenti nel 1950 e continuato a Praga nell aprimavera del '68 e da Solidarnosc in Polonia nell'80 e poi con la caduta del Muro di Berlino nel 1989, ancora oggi è un fuoco vivo e arde in questi giorni in Ucraina... Sono felice perché tra le due strade aperte dal post comunismo, la voce di un dittatore come Milosevic e quella del mio amico Vaclav Havel, i popoli sono per uno scelgono la strada della rivoluzione di velluto e cioé , per dirla in una parola, la democrazia».

MOLTI I PROCESSI PENDENTI. UN IMPUTATO SU DIECI RISCHIA DI RESTARE IMPUNITO

# Anche in Vaticano la giustizia ha tempi lunghi

CITTÀ DEL VATICANO

La giustizia in Vaticano? Sconfortante come in Italia. I numerosi borseggiatori, e i pochi truffatori che svolgono il loro «lavoro» nella Basilica di San Pietro, e nei Musei vaticani sono sicuri al 90 per cento di cavarsela indisturbati; e il 10 per cento che casca nelle maglie della sicurezza, ha buone speranze, grazie alla complessità delle procedure internazionali, di non passare neanche un giorno in galera. Questo il quadro disegnato dal «Promotore di Giustizia» del piccolo stato di oltre Tevere, il prof. Nicola Picardi, all'apertura dell'anno giudiziario, ieri. La cerimonia si è svolta alla presenza del Segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Angelo Sodano, e di numerosi altri cardinali. Anche quest'anno , come nell'edizione passata, sono stati invitati i rappresentanti della giustizia del nostro Paese. Sono 522 i processi penali attualmente pendenti davanti ai Giudici Vaticani; gli imputati sono «stranieri» entrati nel territorio vaticano per commettere i loro crimini quasi sempre ai danni di altri «stranieri»; gli oltre 18 milioni di pellegrini e turisti che, riferisce la relazione, transitano ogni anno nel piccolo Stato. La relazione, con un ampio corredo di tabelle statistiche, lamenta di fatto lo stato di sofferenza nella quale si amministra la giustizia anche in Vaticano, dove i processi penali durano in media 466 giorni contro i 381 dei tribunali penali italiani. Ugualmente lunghi sono i tempi dei processi civili (1033 giorni, per le 424 cause attualmente pendenti). La proposta operativa principale riguarda l'adesione del Vaticano al Trattato di Schengen, che consentirebbe procedure più rapide. Non solo: il Vaticano intende anche adeguare le modalità per il rilascio dei suoi passaporti. Il tutto aiuterebbe anche nella prevenzione di eventuali attacchi terroristici. [m. tos.]

**LOTTO** CONCORSO N. 3

SABATO 8 GENNAIO 2005

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 11 | 22 | 66 | 40 | 49 |
| Cagliari | 15 | 29 | 76 | 88 | 71 |
| Firenze | 63 | 6 | 75 | 40 | 38 |
| Genova | 80 | 29 | 86 | 5 | 75 |
| Milano | 76 | 6 | 42 | 3 | 8 |
| Napoli | 87 | 58 | 85 | 35 | 76 |
| Palermo | 72 | 84 | 48 | 20 | 80 |
| Roma | 76 | 25 | 51 | 53 | 11 |
| Torino | 11 | 47 | 40 | 5 | 23 |
| Venezia | 59 | 66 | 29 | 14 | 88 |

**SUPERENALOTTO**

11 - 25 - 63 - 72 - 76 - 87
Numero jolly 59

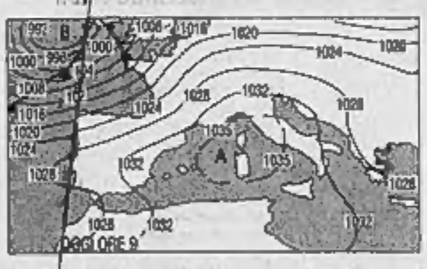
Montepremi € 6.175.609,63

Nessun 6 Jackpot € 25.510.018,31

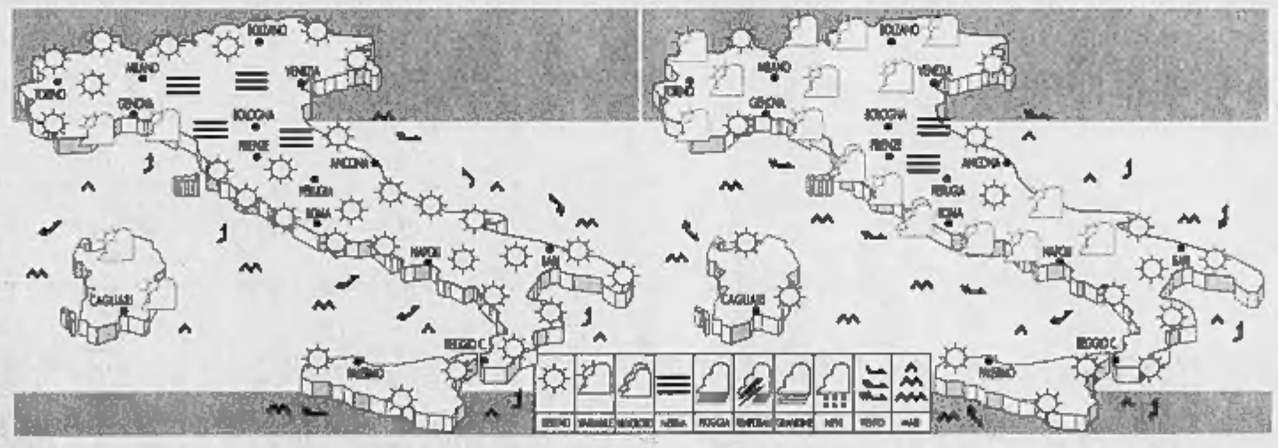
Nessun 5+1 € 2.327.971,82

| | Punti | € |
|---|---|---|
| Ai 26 | 5 | 47.504,69 |
| Ai 2551 | 4 | 464,17 |
| Ai 101.971 | 3 | 12,11 |

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**ANCORA NEBBIA.** Non accenna a smobilitare la cappa anticiclonica sul Mediterraneo presente sull'Italia. Pertanto anche nei prossimi giorni le condizioni del tempo non subiranno variazioni degne di nota. L'unico parametro negativo saranno le nebbie sempre più persistenti sulle regioni padane. Le nebbie mattutine saranno presenti anche lungo i litorali e nelle valli del centro. **Tendenza per dopodomani:** sereno o scarsamente nuvoloso sulle zone alpine. Nebbie e nubi basse sulle regioni padano-venete, sui litorali toscano e romagnolo. Venti deboli variabili. Temperature in lieve aumento.



**OGGI.** Poco nuvoloso sul Nord delle Alpi. Nebbie e nubi basse sulle regioni padane. Nubi parziali su Liguria, Toscana e Umbria, qualche pioggia sulla riviera di Levante. Nebbie anche su litorali tirrenici e adriatici e valli interne. Sereno altrove e sulle isole maggiori. Venti deboli e temperature invariate.

**DOMANI.** Sereno o scarsamente nuvoloso sulle Alpi. Nubi basse locali sulle regioni padane con nebbie sparse ed insistenti. Prevalenza di sereno al Centro ed al Sud con nebbie in banchi, nel primo mattino, nelle valli e lungo i litorali. Venti deboli.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | -5 | 5 | Bologna | -4 | 2 | Bari | 4 | 13 |
| Bolzano | -6 | 8 | Firenze | 3 | 11 | Napoli | 2 | 16 |
| Verona | -4 | 0 | Pisa | 7 | 12 | Potenza | 4 | 15 |
| Trieste | 7 | 8 | Ancona | 3 | 7 | S. M. Leuca | 9 | 14 |
| Venezia | -2 | 5 | Perugia | -2 | 3 | Reggio C. | 12 | 17 |
| Milano | -1 | 7 | Pescara | 1 | 9 | Palermo | 9 | 16 |
| Torino | -3 | 9 | L'Aquila | -5 | 12 | [illegible] | 1 | 18 |
| Cuneo | -3 | 10 | Roma Ciamp. | 2 | 11 | Messina | 12 | 17 |
| Genova | 12 | 14 | Roma Fium. | 1 | 13 | Alghero | 4 | 15 |
| Imperia | 11 | 13 | Campobasso | 8 | 16 | Cagliari | 3 | 18 |

**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 18 GENNAIO)

| | min | max | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 8 | 11 | sereno | | | |
| Atene | 10 | 11 | sereno | Lisbona | 9 | 13 sereno |
| Bangkok | 19 | 32 | sereno | Londra | 4 | 10 sereno |
| Berlino | 7 | 10 | sereno | Los Angeles | 7 | 15 sereno |
| Bruxelles | 4 | 11 | sereno | Madrid | 5 | 14 sereno |
| Bucarest | -1 | 8 | sereno | Montecarlo | 13 | 14 parz. nuv. |
| Budapest | 3 | 8 | sereno | [illegible] | -10 | -3 sereno |
| Buenos Aires | 23 | 30 | sereno | Mosca | -4 | 4 sereno |
| Copenaghen | 6 | 7 | sereno | New York | -2 | 9 sereno |
| Dublino | 3 | 10 | sereno | Parigi | 6 | 11 sereno |
| Francoforte | 5 | 8 | sereno | Pechino | -19 | -12 sereno |
| Gerusalemme | 6 | 14 | [illegible] | Praga | 5 | 9 sereno |
| Ginevra | 3 | 8 | parz. nuv. | Rio de Janeiro | 23 | 29 [illegible] |
| Helsinki | 1 | 7 | sereno | Sofia | -4 | 4 sereno |
| Il Cairo | 5 | 16 | sereno | Sydney | 13 | 20 sereno |
| Istanbul | -1 | 7 | sereno | Tokyo | -4 | 4 sereno |
| Johannesburg | 16 | 31 | sereno | Varsavia | 7 | 8 sereno |
| | | | | Vienna | 5 | 10 parz. nuv. |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 86, tel. 06.47661, fax 06.4746039/06.4745[illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.[illegible] Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627956, Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 99; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di tariffa. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing officers. Post address changes to La Stampa c/o spedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105 [illegible] bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farnesiana 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [illegible]11. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 961192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010[illegible]41, fax 010 543197.

TRAGEDIA SUL LAVORO A CUORGNE': PERDE LA VITA UN ARTIGIANO DI FORNO CANAVESE

# Cade in una botola e nessuno si accorge che sta morendo

Dopo un volo di cinque metri ha rassicurato i soccorritori: «Sto bene»
Quattro ore dopo, all'ospedale, è ucciso da una emorragia interna

Alessandro Ballesio

Neanche un graffio, anche se aveva fatto un volo di cinque metri da una botola che non era riuscito a vedere: «Solo un dolore al fianco, ma aiutatemi a rialzarmi, da solo non ce la faccio». Dante Milano, 64 anni, titolare di una ditta di Forno Canavese che da più di cent'anni recupera scarti di metallo, parlava e gesticolava. Anche quando l'ambulanza dei volontari della Croce Rossa è arrivata all'ospedale di Cuorgnè, a meno di un chilometro da dove è successo l'incidente, l'ex manifattura della città, lui ha chiesto della moglie, si è fatto curare senza lamentarsi.

Le sue condizioni si sono aggravate all'improvviso, proprio mentre medici e infermieri lo stavano sottoponendo a un esame più approfondito. E' morto nel tardo pomeriggio, prima ancora di poter essere trasportato in rianimazione in un altro ospedale, a Ciriè. Per emorragia interna, secondo i referti. La Procura di Ivrea (pm Lorenzo Fornaco) oltre a disporre l'autopsia ha già aperto un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità dell'infortunio che ha causato la morte di Milano: le indagini dovranno chiarire se la botola dalla quale è precipitato era sbarrata oppure no con una copertura, anche se quei locali dell'ex manifattura di località Bandone da anni sono dismessi. Ne è proprietaria la società «Manifattura 2001», di cui fanno parte Comune, comunità montana alto Canavese e l'azienda servizi ambiente Asa di Castellamonte. Il progetto è di rimettere in sesto una parte di quella struttura e trasformarla nella nuova sede dell'ente montano.

Una seconda inchiesta è già in corso da parte dell'Asl, una terza potrebbe riguardare i primi soccorsi: i carabinieri hanno accertato che, nonostante le modalità dell'incidente, l'imprenditore è arrivato in ospedale con il codice di emergenza più basso (il cosiddetto «codice verde») e per di più i volontari sono intervenuti da soli, senza l'ausilio di un'équipe medica.

Dante Milano è sempre stato cosciente, fino a quando le sue condizioni si sono aggravate, ma una volta giunto in ospedale si è capito subito che qualcosa non andava: troppo pesante quella caduta per non lasciare conseguenze.

Fino a qualche ora prima passeggiava nei locali spogli della vecchia fabbrica a fianco del presidente della comunità montana alto Canavese, Antonio Cresto. Che racconta: «Da qualche giorno stiamo ripulendo l'edificio, gli avevo chiesto di venire con me a dare un'occhiata a un mucchio di ferramenta che da anni giaceva abbandonata».

Milano l'avrebbe acquistata per la sua ditta. Arrivano al primo piano, i due si separano per un attimo. «A un certo punto non l'ho più visto, ho soltanto sentito le sue grida e sono corso verso quella botola che per precauzione teniamo chiusa con alcuni assi di legno», ricorda il presidente. Ma la copertura è sistemata lì vicino, la botola è aperta e Milano è riverso sul pavimento del piano terra. «Sto bene, ma aiutami, non ce la faccio da solo a rialzarmi». Cresto scende le scale, guadagna l'uscita e chiede aiuto. Arriva anche il presidente della Pro loco di Valperga, Gianni Bernardi, che si trova per caso nelle vicinanze. Avvertono subito la Croce Rossa, la sede è lì a poche centinaia di metri e l'ambulanza con i volontari arriva in pochi minuti. Lo trasportano subito al pronto soccorso. «Ci diceva di stare tranquilli, non posso credere a quello che è successo. Io e Dante eravamo amici da anni». Quando arrivano i famigliari, Milano riesce ancora a parlare con loro. I medici, intanto, iniziano a sottoporlo ai primi esami. Poi la situazione di colpo precipita. Sono da poco passate le 18, un'emorragia lo uccide.

LA VITTIMA

Dante Milano, 64 anni, era titolare della «Milano rottami» di borgata Crosi a Forno Canavese, la ditta ereditata dal padre e dal nonno che dagli inizi del Novecento si occupa del recupero di scarti di metallo. Lavoravano con lui i due figli, Alessandro, 30 anni, e Giuseppe, 34, oltre alla nuora Francesca. Aveva sempre vissuto in paese, dove era molto conosciuto anche per la sua grande passione per le due moto d'epoca: era uno degli elementi più rappresentativi della sezione del centauro club.

Carabinieri all'ingresso della vecchia manifattura dove si è consumata la disgrazia

I PARENTI NON ACCUSANO NESSUNO, MA CHIEDONO CHIAREZZA SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE

# Il figlio: non posso ancora crederci

## «Una fine assurda, spero solo che possano spiegarla»

«Non credo che qualcuno abbia colpa di questa tragedia. Non accuso nessuno, perché tutto quello che è successo è soltanto assurdo. E' assurdo morire così, come lo è non poterlo riabbracciare per l'ultima volta».

Alessandro è il figlio minore di Dante Milano, e venerdì era in montagna quando è successa la tragedia. Non è riuscito ad arrivare in tempo al capezzale del padre: quando ha varcato la soglia dell'ospedale, i medici gli hanno fatto capire che era troppo tardi. Sembra non darsi pace soprattutto di questo suo ritardo: «Perché, se anche ci fossero stati soccorsi diversi, forse non sarebbe cambiato nulla. Mi hanno detto che, quando finalmente hanno capito che era davvero grave, è stato fatto tutto il possibile. A me basta questo». E ripete, sconvolto: «Avrei voluto essere lì, quando ha chiuso gli occhi».

Era invece presente la madre Antonietta, che ha potuto raccogliere le ultime parole di Dante, con altri componenti della famiglia. «Che destino - ripete Alessandro -. Non riesco a capire. Sono confuso. Mi hanno raccontato tutto, ma non posso ancora a crederci: la botola, lui che diceva di stare bene, il trasporto in ospedale e poi, in un attimo, se n'è andato. Tutto in un paio d'ore, mentre io cercavo di arrivare prima che potevo». Scende nella stanza dove è appesa l'unica fotografia che, come dice lui, racconta chi era suo padre. Non soltanto l'imprenditore che per tutta la vita si è spezzato la schiena per tramandare la tradizione di famiglia», come lo ricordano in paese. Qualcosa di diverso. L'immagine lo mostra in maniche di camicia accanto alla sua vera passione: una moto antica, una Guzzi Saturno 500. Una passione in comune con decine di altri patiti a Forno Canavese, che una volta l'anno si danno appuntamento al santuario di Milani per il raduno delle vecchie e brillanti due ruote d'antan. Appassionati che appena hanno un momento libero partono alla volta di esposizioni dove in bella mostra ci sono Honda e Gilera degli anni Cinquanta.

Dante Milano, 64 anni, era un grande appassionato delle due ruote

Tra questi collezionisti, Dante Milano era uno dei più noti della zona. «Le metteva a posto e poi le chiudeva in garage, come in un museo. Poi le rispolverava e via, sulla strada», continua a ricordare Alessandro, che con il fratello Giuseppe e la cognata Francesca dovrà portare avanti l'impresa di famiglia, una delle più antiche del Canavese. «Mio padre - scuote la testa - mi ha insegnato tutto. Nel lavoro ha dovuto sempre stare attento a dove metteva i piedi. Non ricordo che abbia mai commesso un'imprudenza. E' per questo che non capisco. Com'è potuta accadere una cosa simile?»

BIMBO MORTO PER ERRORE

# Enrico, sfilata di testimoni in procura

Lodovico Poletto

I ricordi di chi era presente in Pediatria, la notte in cui Enrico morì. E le impressioni ed i dati certi di chi il funzionamento dell'ospedale di Carmagnola lo conosce benissimo. In attesa dei risultati degli esami tossicologici, l'inchiesta sulla morte di Enrico Mellano muove spedita sui binari delle testimonianze.

Dai magistrati della Procura di Alba, e dai carabinieri, sono già state sentite una decina di persone. A partire da Piero Canavoso, direttore dell'ospedale e primario di Radiologia. Davanti al pm Alessia Ceccardi si è presentato nella mattinata di venerdì. Due ore di domande e risposte, per chiarire il particolare forse più importante di questa vicenda e cioè se il potassio cloruro, sottoforma di fialette da 10 millilitri, sia mai stato acquistato dal reparto di Pediatria, dove il bimbo venne ricoverato il 28 dicembre. Nessun interrogatorio ufficiale, invece, per le due donne già iscritte nel registro degli indagati: Graziella Testa e Rossalena Sommacal, ovvero l'infermiera che praticò la terapia risultata letale e la caposala. Verranno sentite soltanto quando la ricostruzione dei fatti sarà terminata. Fondamentali, dunque, sono i ricordi di tutti. Compresi quelli di Giovanni ed Elena, i genitori, del piccolo. L'altra sera, per oltre due ore, hanno risposto a tutte le domande, alle richieste di chiarimento del magistrato. Hanno ricostruito passo per passo ogni momento, ogni frase, ogni sensazione di quella notte drammatica. Giovanni Mellano preferisce non sbilanciarsi. E ripete: «Non voglio e non posso dire di più. Ma sappiate che quella maledetta notte ho visto cose assurde, terribili...». Fondamentali, in quest'ottica, sono anche i ricordi di altri due attori, inconsapevoli, di questa sconcertante vicenda. Quelli del primario di pediatria, Umberto De Vonderweid e di Gabriella Rota, il direttore del servizio farmaceutico della Asl 8. Lui, la notte della sciagura, ha trovato nel cassetto delle soluzioni fisiologiche quattro fiale di potassio cloruro ancora integre e le ha consegnate immediatamente ai carabinieri. Lei, in quanto responsabile del magazzino che prepara i colli di medicinali per i reparti dei tre presidi ospedalieri della Azienda sanitaria 8, Carmagnola, Chieri e Moncalieri, Potrebbe spiegare un eventuale errore nella preparazione degli scatoloni di medicine. Ieri mattina, invece, i carabinieri hanno inventariato tutti i materiali sequestrati nel reparto dove Enrico è morto: dalle fialette, al materiale adoperato per le manovre di rianimazione.

Oggi, invece, sarà la giornata dello strazio estremo per i genitori di Enrico. Alle 15, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria a San Giovanni Battista, a Racconigi, si svolgeranno i funerali del bambino. Un addio che porterà nella chiesa centinaia di persone.

GANG DI TRE MAROCCHINI

# Prete ortodosso tra le vittime dei rapinatori

Cinque rapine in poco più di 14 ore. Tre marocchini hanno deciso di trasformare la notte tra venerdì e sabato in un folle carosello per le vie di Mirafiori e di Madonna di Campagna. Bilancio, tre feriti, compreso un pope romeno, centrato con un pugno al volto. Gli altri sono un moldavo, preso a sprangate (un braccio fratturato) e un torinese, che se la caverà con dieci giorni di prognosi, preso a pugni e minacciato con un coltello. La volante di Barriera Nizza, coordinata dal commissario capo Walter Lomagno, ne ha già arrestato uno. Un altro è già stato individuato dai colleghi di Madonna di Campagna, che l'hanno fermato nel corso di un controllo successivo alle rapine.

Il terzetto aveva deciso di importare anche a Torino la tecnica del cosiddetto «vol a la portière», l'incubo dei turisti italiani in Francia, in Costa Azzurra, precisamente a Nizza. Con qualche variante: in due casi hanno rapinato anche l'automobile. Infatti, bisogna partire dalla fine del raid. Quando, alle 6,40 della mattina, padre Adrian Sagain, il pope della chiesa ortodossa di via Genova, esce di casa per andare in chiesa. Il tempo di raggiungere la sua auto, una Passat, ed è subito aggredito dai tre maghrebini. Uno se l'è trovato seduto al suo fianco, sull'auto. L'hanno scaraventato in mezzo alla strada e sono fuggiti. Poco più tardi la volante Nizza 2 ha intercettato l'auto rubata e, dopo un inseguimento, l'ha bloccata. Solo uno dei marocchini è stato fermato gli altri sono riusciti a fuggire.

L'arrestato, Nassir Amman, 26 anni, è stato trasferito nel commissariato Barriera Nizza. Dove è stato immediatamente riconosciuto dall'altra vittima, Alessandro G., appena tornato dal pronto soccorso delle Molinette, medicato dopo l'aggressione. A lui aveva rapinato la 206, poi utilizzata, sempre nel corso della notte, per una rapina a un automobilista, un moldavo di 32 anni. L'uomo aveva cercato di reagire: gli hanno fracassato un braccio a colpi di spranga. Altri colpi potrebbero essere avvenuti ai danni di altre persone; la polizia sta indagando, per ricostruire ogni tappa del sanguinoso raid.

Spiega il vicequestore Salvatore Sanna, il dirigente del commissariato Barriera Nizza: «Gente pericolosa, molto violenta. Stiamo verificando se siano autori anche di altre rapine ai danni di automobilisti, avvenute nel recente passato». Sempre nel corso della stessa operazione antimalavita gli agenti hanno arrestato tre pusher, in pieno centro, tra via Ormea e corso Vittorio. Sono due extracomunitari provenienti dalla Costa D'Avorio e uno della Mauritania.

La tecnica della «spina al volo», in Costa Azzurra, è un fenomeno in costante ascesa. In questo modo vengono rubati non solo gli oggetti lasciati nei sedili posteriori ma anche le stesse automobili. Proprio come hanno fatto i tre maghrebini individuati dalla polizia.

# Specchio dei tempi

**«Aderire al lutto europeo: un problema di coscienza individuale» «Tagli sulla pelle degli anziani» - «Vetri e merletti, piccoli capolavori da proteggere» - «Il Museo della Montagna si prepara al 2006»**

Un lettore ci scrive:
«Desidero replicare a Massimo Alberti che accusa i torinesi di essere rimasti indifferenti durante i tre minuti di silenzio per il lutto europeo in memoria delle vittime del maremoto.

«Alle ore 12 del 5 gennaio ero all'interno di uno dei più grandi ipermercati della città e e l'addetta al box-office ha scandito le 12 ricordando che si sarebbero fermati per 3 minuti, e allo scoccare di ogni minuto ricordava perché tutto era fermo. Nessuno si è mosso di un centimetro. A differenza di quanto sostiene il lettore ipercritico, noi non siamo da meno rispetto a nessuna persona d'Europa, basterebbe solo che ognuno si facesse un esame di coscienza se ciò che ha fatto è giusto.

Walter Pugliese

Una lettrice ci scrive:
«Ho appreso dal mio medico di famiglia alcune nuove disposizioni entrate in vigore con l'anno nuovo, relative alla prescrizione di alcuni farmaci, tipo statine, fibrati e Omega 3, essenziali nella prevenzione delle malattie cardiocircolatorie degli anziani e non.

«Dunque, oltre alla necessità di rientrare, per aver diritto alla prescrizione, in parametri molto ristretti di rischio, ho appreso che i soggetti di età superiore ai 69 anni, non sono inclusi in detti parametri e devono pagarsi di tasca propria i farmaci per prevenire un infarto o un ictus! Trattandosi di farmaci ad alto costo, si presume un aumento, a breve termine, di queste patologie.

«Certo, potrebbe derivarne un risparmio sul piano previdenziale, con un consistente calo di pensioni da erogare...! Non sempre però, gli esiti di dette patologie, sono così drastici e quindi, nel caso di esiti invalidanti, i costi ricadranno inevitabilmente sul Ssn, annullando di fatto le brillanti previsioni di controllo spesa del ministero della Salute».

Caterina Salassa

Una lettrice ci scrive:
«Ho visto una trasmissione dove si lamentava il fatto che a Venezia i vetri di Murano e i merletti di Burano non vengono acquistati dagli stranieri perché preferiscono i vetri e i merletti cinesi che costano molto meno. La questione non mi sembra complicata, ci vuole solo una ordinanza comunale che proibisca ai negozi delle due isolette di vendere merce che non sia fabbricata sull'isola. Nella città di Venezia si può vendere qualsiasi merce, ma nelle isole no. E' di vitale importanza per la sopravvivenza di questi lavori bellissimi e unici al mondo».

Segue la firma

Il direttore del Museo della Montagna ci scrive:
«Ho letto la lettera di Stefano Piva e mi dispiace che il visitatore sia stato insoddisfatto del Museo Nazionale della Montagna. Ci stiamo profondamente rinnovando e le sale permanenti sono chiuse da alcuni mesi per presentarci completamente "nuovi" per il 2006, l'anno delle Olimpiadi invernali.

«E' proprio questa la Torino che vogliamo presentare e non quella che polemicamente il lettore cita in modo negativo e un po' disfattista.

«Circa la chiusura delle sale devo dire che abbiamo fatto tutti gli sforzi per comunicare la situazione. "La Stampa" cita, tutti i giorni, nell'apposita rubrica che il Museo è visitabile solo in parte, altrettanto avviene nel nostro sito web e in molti altri luoghi. Mi dispiace che il lettore Piva programmi visite senza informarsi, mi dispiace ancor di più che dopo il suo disinteresse preliminare si lamenti.

«In merito alle nostre sale per le mostre temporanee, che vengono indicate dal lettore come "un corridoio", desidero precisare che si tratta di una superficie di circa 400 metri quadri, articolata su molti locali, che attualmente ospita l'interessante mostra "Le stelle parlano al vostro cuore, la fotografia nel cinema delle montagne", costituita da centinaia di manifesti, foto e documenti (non una "cinquantina" come scrive il lettore); una rassegna dei migliori video che hanno partecipato al Festival canadese di Banff (in lingua o sottotitolati in inglese, come indicato sui programmi); una postazione multimediale che permette la consultazione del "Dizionario Museomontagna - Cinema delle Montagne" a cui, sempre il 5 gennaio, "La Stampa" ha dedicato mezza pagina in "Cultura e Spettacoli".

«In conclusione auspico che il lettore, d'ora in poi, si avvicini ai musei più informato e forse anche più interessato per quello che va a vedere. Lo consiglio inoltre di non visitare mostre che trattano di cinema se l'argomento esula completamente dai suoi interessi».

Aldo Audisio

specchiotempi@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL tuttiLibritempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

A TUTTO CAMPO: GIA' MATTATRICE IN TRE PROGRAMMI RAI

## Isola dei Famosi

■ Da due anni la «donna della domenica» tiene compagnia agli italiani anche il venerdì sera conducendo un reality di grande successo sulla seconda rete Rai. I concorrenti, volti noti e meno noti della tv, vengono «abbandonati» su una inospitale spiaggia caraibica e qui vivono per tre mesi. L'ultima edizione del programma ha avuto come vincitore lo spagnolo Sergio Muniz

Sergio Muniz vincitore dell'ultima edizione

## Quelli che il calcio

■ Ereditata dal collega Fabio Fazio, la trasmissione di Rai2 dedicata alla domenica calcistica è passata nelle mani di Simona Ventura tre anni fa. Stretta nei pantaloni e nelle magliette con scollo a balconcino degli amici Dolce&Gabbana, la conduttrice coordina team, ospiti e collegamenti con grinta e simpatia senza mai rinunciare alla battuta o al sagace doppio senso

Gnocchi è parte del team della domenica

## Music Farm

■ Passa a una donna, alla bionica Simona, il testimone di un altro reality Rai. Si tratta di Music Farm, programma incentrato sulla musica che vede un gruppo di cantanti chiusi in una scuola di musica, impegnati a sopportare la convivenza, ma anche a migliorare le loro capacità artistiche. La prima edizione è stata condotta da Amadeus e non è stato un grande successo

Amadeus ha condotto la prima edizione

DA DOMANI CONDUCE LA STRISCIA SERALE «LE TRE SCIMMIETTE»

# Simona: per abbattermi ci vorrebbe una lupara

«La forza la trovo dentro di me, le frecciate sono tornate sempre al mittente. Per il programma sono tesa come è giusto che sia. Non ho una vita da "mulino bianco", ma oltre alle spine ci sono le gioie»

**Luca Dondoni**
MILANO

«In questi ultimi mesi mi hanno attaccata in tanti e me ne sono successe di tutti i colori. Non so di chi sia il detto ma durante le vacanze di Natale ho riflettuto su una frase: certe frecce vanno sempre a finire in quel posto a chi le tira. Io sono carica come una molla, sto benissimo, mi sento una bomba e a chi mi vorrebbe fuori dai giochi dico: per abbattermi ci vorrebbe una lupara».

Capito la Ventura? Super-Simo si deve essere davvero immedesimata nel personaggio che interpreta in un famoso spot per una casa automobilistica e a poche ore dalla partenza del suo nuovo quiz-game su Rai 1 («Le tre scimmiette» in onda da domani alle 20,30) che prenderà il posto di «Affari Tuoi» di Paolo Bonolis, spiega il meccanismo di un gioco sul quale c'è molta, forse troppa, aspettativa. Ogni sera ci saranno tre concorrenti scelti fra il pubblico in studio e avranno davanti a loro una rosa di dodici premi che andranno dall'oggetto prezioso a quello di nessun valore con un montepremi di 500mila Euro. Si andrà avanti a eliminazione e l'ultimo concorrente rimasto in gara dovrà decidere se tenere il premio che crede di essersi aggiudicato o tentare la Dea Fortuna aprendo una busta che gli darà la possibilità di aggiudicarsi il montepremi.

**Simona sono in molti ad attenderla al varco. Qualche ansia?**

«La normale ansia di quando sta partendo un nuovo esperimento e tu sai che tutte le persone che hanno lavorato con te ci tengono molto. Tra l'altro "Le tre scimmiette" non è un format collaudato come "Affari tuoi". Si sapeva che quello spettacolo andava bene in tutto il mondo e quando è arrivato in Italia, soprattutto grazie alla conduzione di Paolo Bonolis, ha mantenuto le aspettative. Nel mio caso ho davanti a me 40 puntate di una striscia che sulla carta ha tutti i numeri per funzionare. Staremo a vedere ma senza nessuna forzatura».

**Non le fa paura la concorrenza di «Striscia la notizia» che proprio domani si rafforza con il ritorno di Enzo Iacchetti?**

«Grazie per questa domanda così fughiamo subito alcune chiacchiere e alcuni dubbi che ho letto in questi giorni. Sono stata, sono e sarò sempre una grande amica del maestro Antonio Ricci. E' ovvio che ci sia una competizione ma sarà leale. Al di là di questo non si dimentichi che ho lavorato a Mediaset per tanti anni e conosco molta gente che ha lavorato, lavora e lavorerà per "Striscia" quindi non mi preoccupo».

**Le «scimmiette» furono tentate la scorsa estate da Enrico Brignano e Pino Insegno ma poi non se ne fece nulla perché i piani alti di viale Mazzini non erano soddisfatti. Il fatto di aver puntato su di lei per condurre un gioco già testato significa che Del Noce e Cattaneo la considerano il vero asso nella manica della Rai.**

«Sono lusingata e in Rai lavoro bene perché c'è stima. D'altra parte alla fine di questa striscia preserale andrò a condurre la nuova edizione di "Music Farm" e non so se sapete che lo scorso settembre quando Del Noce e Cattaneo mi proposero di sostituire Amadeus dissero anche che se non lo avessi condotto io avrebbero abbandonato il progetto».

**Che, vista la sua presenza si muoverà da Raidue a Raiuno...**

«L'ha detto lei per adesso non le posso dire niente».

**Cosa ne pensa se le diciamo che per raggiungere il successo la Hunziker si è dovuta Venturizzare?**

«Ne sono orgogliosa e la ringrazio».

### DEL NOCE

«Ho sempre corteggiato Simona - dice il direttore di Raiuno **Fabrizio Del Noce** -, la bramo fin dal primo giorno in cui ho assunto la carica, ma lei è una persona leale che mantiene gli impegni e quindi si è dovuto trovare un periodo in cui fosse libera e una trasmissione, rivolta alle famiglie e trasversale, che ci convincesse entrambi»
Del Noce tiene una linea soft anche sul «nemico» Antonio Ricci, padre di «Striscia la notizia» e fortemente critico sui rilevamenti degli ascolti tv. «Per correttezza non rispondo a persone con cui ho avuto una forte polemica personale. L'Auditel è sicuramente attendibile e rappresenta la realtà. Non sono un esperto delle modalità con cui la società sceglie il campione di famiglie di riferimento, ma certamente i margini di errore sono minimi. Non mi pare che sia invecchiato il campione. Comunque "Le tre Scimmiette" è un programma di accesso che si rivolge alle famiglie. Non si può pensare di raggiungere il successo di "Affari tuoi" se, per esempio, non si piace ai bambini»

**Come ha fatto e come fa a sopportare la tempesta mediatica che le si è abbattuta addosso?**

«Ho scoperto di avere una forza interiore non comune e poi va anche detto che c'è gente che pensa a noi dello spettacolo come ai protagonisti di una vita alla "mulino bianco" mentre siamo persone come tutti e con i problemi di tutti. A fronte di tante soddisfazioni, e io ne sto avendo di meravigliose, il destino mi ha riservato anche qualche spina. Ma chi non ne ha?»

LA LIKING A TORINO

# Una Medea che ricorda Christa Wolf

**Osvaldo Guerrieri**
TORINO

C'è l'eco potente di Christa Wolf nella «Médée» che Werewere Liking presenta al Baretti per il Progetto Globe diretto da Davide Livermore. Werewere Liking, nativa del Camerun ma trapiantata nel Mali, è una protagonista colta e battagliera della nuova Africa. Studiosa di letteratura francese, drammaturga, scrittrice, musicista, è anche depositaria di quel sapere ultimo, tra sciamanico e sacerdotale, ricevuto da una zia. L'arrivo della Liking al Baretti non è casuale. Questo teatro occupa una delle zone calde del quartiere di San Salvario. Qui l'immigrazione extracomunitaria ha provocato insicurezza e tensioni. Adesso, dopo molti sforzi, è palpabile il clima più disteso della coesistenza multietnica. In questo processo d'integrazione, anche il Baretti ha avuto un minuscolo ruolo, con un'attività culturale posta sull'indispensabile versante del dialogo.

In questo senso, che cosa c'è di più significativo di Medea? La maga della Colchide che, innamorata di Giasone, lo segue fino all'Argo, gli dà dei figli, viene da lui abbandonata per un'altra (una principessa della sua stessa gente) e poi, vinta dalla disperazione, uccide i propri figli e s'invola sul carro del Sole, è la straniera dotata di poteri misteriosi, pericolosi. Si capisce che venga guardata con sospetto. Nella rielaborazione della Liking, e come aveva già suggerito la Wolf, Medea è, sì, la diversa, ma è anche la vittima di una struttura sociale che la condanna e le uccide i figli. Non è più lei, donna disperata e tradita, a commettere l'atroce infanticidio, ma il potere, lo stesso re Creonte. Se il tema della Wolf corre tagliente verso la conclusione, la riscrittura della Liking si sfrangia in molti rivoli. Nello spettacolo di cui lei stessa è vigorosa protagonista, Medea si moltiplica per tre: tre attrici di etnie diverse. Muove una vicenda nella quale la recitazione si travasa spesso nella danza e nel canto (c'è anche il rap). Ed è offerto al pubblico in tre lingue, con un effetto vertigine difficile da rimontare. Ne consegue che, a volte, il senso della bizzarria prevalga sul dettato politico e che la memoria tribale si sovrapponga alla dimensione del mito. Repliche fino al 14.

LUI 41 ANNI, LEI 35, SI ERANO SPOSATI NEL 2000: «RESTEREMO AMICI»

# Hollywood, fine del matrimonio tra Brad Pitt e Jennifer Aniston

LOS ANGELES

Hollywood sotto shock per la fine del matrimonio tra Brad Pitt e Jennifer Aniston. La star di «Troy» e quella di «Friends» avevano fatto sognare milioni di persone. Lui, 41 anni, «l'attore più sexy vivente», lei, 35, la ragazza della porta accanto. Dopo il matrimonio avvenuto nel luglio 2000 sulla spiaggia di Malibu (con 300 invitati, 50 mila fiori, 4 band musicali e fuochi d'artificio) davano l'impressione di amarsi profondamente. Nel comunicato congiunto con cui annunciano la separazione si parla di «riflessione profonda e matura. Noi restiamo devoti l'uno all'altra e teneri amici, animati da un grande amore e un'ammirazione reciproca».

Le voci di crisi si rincorrevano, in effetti, da tempo. Decisive sarebbero state le richieste della Aniston di avere un figlio. Pitt si era detto d'accordo, aveva dichiarato con entusiasmo di essere pronto a cambiare vita e a dedicarsi alla famiglia, aveva fortemente voluto la creazione di una stanza chiamata «The Room» nella mega-residenza di Beverly Hills appositamente ideata per i neonati. «Amo le ragazze - diceva in un'intervista - voglio piccole versioni di Jennifer, è il mio sogno». La Aniston era stata vista indossare una collana della fertilità che era apparsa, secondo i tabloid, più nervosa dopo che lo scorso anno Gwyneth Paltrow, ex fidanzata di Pitt, era diventata mamma. Ma la voglia di maternità dell'attrice non era priva di contraddizioni visto che aveva comunque accettato l'impegno per interpretare 4 film nei prossimi tre anni che le avrebbero garantito una continuità professionale in grado di tener testa a quella del marito una volta rimasta «orfana» di Friends. E ai paparazzi che di tanto in tanto ipotizzavano segni di maternità la Aniston rispondeva con un sorriso.

«La separazione era inevitabile - dichiara l'esperta di terapia della coppia Jane Greer a un tabloid americano - era solo questione di tempo. Lei aveva paura di non essere all'altezza. Non era sicura di essere una star e questa insicurezza è stata deleteria nel rapporto». La terapista ricorda anche il difficile rapporto della Aniston con la mamma, ex top model, segnato da profonda gelosia e rivalità. Pitt, in una recente intervista a «Vanity Fair», aveva già messo le mani avanti: «C'è molta pressione nello stare tutti i giorni con qualcuno e non sono sicuro se sia nella nostra natura rimanere con la stessa persona per tutta la vita. Jennifer e io non ci assilliamo all'idea che saremo felici per sempre. Lavoriamo per durare a lungo. Abbiamo fatto un patto e vedremo dove ci porterà. Alla base del nostro matrimonio c'è una straordinaria amicizia».

Nello stesso tempo avevano iniziato a cercare una casa da tre milioni di dollari per vivere a Londra. «L'Europa è un gran posto per far crescere i bambini», aveva detto Pitt. Recentemente ci si erano messe anche le voci di un flirt di Pitt con Angelina Jolie, sua partner in «Mr. and Mrs. Smith»: lui si era detto molto colpito dalla determinazione che aveva avuto la Jolie nell'adottare un figlio, determinazione persino più forte di quella di averne uno proprio. «Sei fortunata, questo è quello che vorrei per me», avrebbe detto Brad alla Jolie. Decisiva è tutt'altro che casuale era stata considerata l'assenza della fede nuziale di diamanti al dito della Aniston, qualche settimana fa: persino i bookmakers inglesi Ladbrokes, a quel punto, avevano dato 9 a 1 che la coppia si sarebbe separata in tempi brevi.

I due avevano però trascorso insieme il Capodanno ai Caraibi, nell'isola di Anguilla, assieme a Courteney Cox, collega della Aniston in «Friends» e all'attore David Arquette. Foto abbracciati mentre passeggiavano sulla spiaggia, voci di riconciliazione prima della decisione di rompere definitivamente.

[a.n.]

Brad Pitt e Jennifer Aniston

**OGGI E DOMANI SU RAIUNO**

Lando Buzzanca

## Buzzanca, da Merlo maschio a padre di un gay

■ Paradossi da attore. Chi avrebbe mai immaginato che Lando Buzzanca, il Merlo maschio per ecccellenza, il Super-uomo di tante commedie all'italiana, l'appssionato sostenitore della destra di Fini, fosse l'ideatore e il suggeritore nascosto di una film-tv sulla crisi emotiva di un padre commissario messo di fronte all'omosessualità del figlio poliziotto? Eppure è proprio così. «Miglio figlio», in onda su Raiuno oggi e domani con la regia di Odorisio, l'ha voluto disperatamente lui, Lando Buzzanca convinto che, almeno una volta, anche in televisione occorresse raccontare cosa accade in una famiglia quando si scopre che il proprio figlio è un omosessuale. «Volevo parlare del pugno nello stomaco che può avere un padre qualunque, un impiegato, un magistrato, un bancario quando si sente confessare che l'unico figlio maschio che ha è un omosessuale. Perchè è inutile girarci intorno: è una tranvata, è un colpo al cuore, è una tragedia. Si pensa di aver sbagliato qualcosa. Si rimpiange di non poter avere mai un erede. Ci si sente perduti. Ma è un errore. Questo «cazzotto» ricevuto in piena faccia si può superare e superarlo bene con la conoscenza, l'affetto, l'accettazione. Cos'è infatti l'omosessualità? Nient'altro che l'alternativa all'eterosessualità: un modo di essere, non una vergogna». Girato a Trieste, costruito con la struttura di un giallo, interpretato anche da Caterina Vertova e Giovanni Scifoni, per una serie di ragioni, non ultima l'omosessualità che ancora spaventa la prima rete della Rai,«Mio figlio» è stato scritto e riscritto più volte per almeno due anni prima dell'avvio delle riprese per la Sacha di Sergio Giussani. Se avrà successo potrebbe anche darsi che questo umanissimo commissario Federico Vivaldi di Buzzanca si troverà a vivere altre storie tra indagini e famiglia. Buzzanca, che in questi anni fa teatro con Pirandello e Molière e ha rifiutato per ben due volte «L'isola dei famosi», pur non osando il confronto, per il suo commissario pensa a Balzac e a «La comedie humaine». Simonetta Robiony

L'ATTORE NEL FILM CHE MARTINELLI HA TRATTO DAL LIBRO DI PANSA

# Girone: amo la fiction dalle «Mani sporche»

«Sarò poi un mafioso da ridere per Canale 5 e tornerò in "Sospetti". La gente è pronta a seguire anche racconti difficili ma non si fanno perché c'è paura di rischiare. L'errore peggiore? Copiare dagli Usa»

**Simonetta Robiony**

ROMA

«Come sta la fiction italiana?». Remo Girone fa un sospiro prima di rispondere. Girone da vent'anni è uno dei protagonisti del piccolo schermo. L'indimenticato Tano Cariddi di «La piovra» ha girato per questo 2005 appena iniziato tre fiction. Una è la commedia di Ezio Greggio «O la va o la spacca» appena andata in onda su Canale 5 in cui ha avuto il ruolo di un mafioso da ridere, piombato in Italia per compiere una vendetta mortale. Un'altra, in onda su Raiuno a fine gennaio, è il film-denuncia che Martinelli ha tratto dal libro di Pansa «La bambina dalle mani sporche» dove, rifacendosi ai recenti scandali della Parmalat e della Cirio, fa la parte di un industriale corrotto amante di una Ornella Muti il cui cuore batte però per il giornalista duro e puro Sebastiano Somma. La terza è il seriale «Sospetti» di Luigi Perelli, previsto per la prossima primavera sulla prima rete Rai, un seriale che, approdato al terzo appuntamento, dopo aver già utilizzato l'attore nella prima serie, lo ha richiamato per affidargli la parte di un uomo dai tratti orientaleggianti chiamato «Mister X», futuro protagonista anche della quarta serie, attualmente in preparazione. Un ottimo punto d'osservazione quindi, quella di Girone, per capire dove sta andando la nostra fiction.

**Allora, come sta la fiction italiana?**

«Ce n'è tanta. E' indiscutibile. Io stesso ne sono la prova. Tre cose in breve tempo, anche se avrei preferito farne una sola ma da protagonista assoluto. E' la qualità nel suo complesso che mi lascia perplesso».

**Dei tre lavori quale l'è piaciuto di più?**

«Se li ho scelti mi parevano buoni. E' ovvio. Dei tre mi ha incuriosito l'uso dell'elettronica che ha fatto Renzo Martinelli per "La bambina dalle mani sporche". Ho girato una scena in carcere: sul set c'erano quattro guardie che con l'elettronica sono diventate venti. Una regia molto accurata, identica a quella cinematografica».

**La guarda in tv la fiction?**

«Guardo quel che fa Sergio Castellitto. A volte guardo "Montalbano" con Zingaretti. M'è piaciuta "La meglio gioventù". Poi, però, guardo le serie americane. Seguo i "Soprano", bravissimi, e adesso anche "Boom-town", un poliziesco prodotto da Spielberg in cui, come in «Rashomon», la stessa scena viene riproposta sotto angolazioni differenti».

**Una gara persa quella tra la fiction italiana e americana?**

«Mah. Io non credo sia dato al pubblico ciò che chiede. Tutt'altro. Resto convinto che il pubblico sia più intelligente di quello che i dirigenti televisivi sospettino. La fiction è un prodotto popolare, vero. Ma la gente non è scema. E' pronta a seguire anche racconti difficili. Però non glieli diamo. O gliene diamo pochi. Perchè? Perchè si ha paura di rischiare».

**Ne è sicuro, Girone?**

«S'è visto con le sorelle Lecciso. Sanno ballare? No. E allora mandatele a casa, hanno detto gli spettatori».

**Gli americani che esportano in tutto il mondo possono spendere cifre che noi italiani neanche immaginiamo.**

«Noi però siamo in Europa. L'industria della fiction non deve essere solo indirizzata al mercato domestico. Deve puntare sull'estero. "La Piovra", una delle nostre fiction vendute ovunque, costava molto ma nasceva in coproduzione con Francia e Germania. La Francia offrì i suoi attori migliori: Bruno Cremer, Claude Rich, Francois Perrier. La Germania mise i soldi perchè le facce tedesche non potevano passare per siciliane. Ma il successo fu enorme. Dovremmo riprovarci».

**Quando le facciamo, 'ste coproduzioni, spesso vengono pasticci senza sapore.**

«Perchè sbagliamo. In questi anni sono stato spesso all'estero, in giurie internazionali. Se c'è una fiction giapponese deve avere una storia giapponese, un sapore giapponese, uno sguardo giapponese. Altrimenti non interessa. E su questo son tutti d'accordo. I soldi possono venire da qualunque paese, ma il prodotto deve avere una connotazione nazionale forte. Ho letto che, tra poco, su Canale 5 parte "R.I.S." una serie sulla scientifica. Ma c'è già la serie americana "C.S.I": perchè tentare imitazioni? E' lo stesso errore che fece il cinema italiano negli Anni Ottanta. A me, dopo il successo di "L'esorcista", capitò di girare "L'anticristo" con Carla Gravina e Mel Ferrer: se lo ricorda qualcuno?».

**I dirigenti temono che una storia ambientata all'estero coinvolga meno il pubblico italiano.**

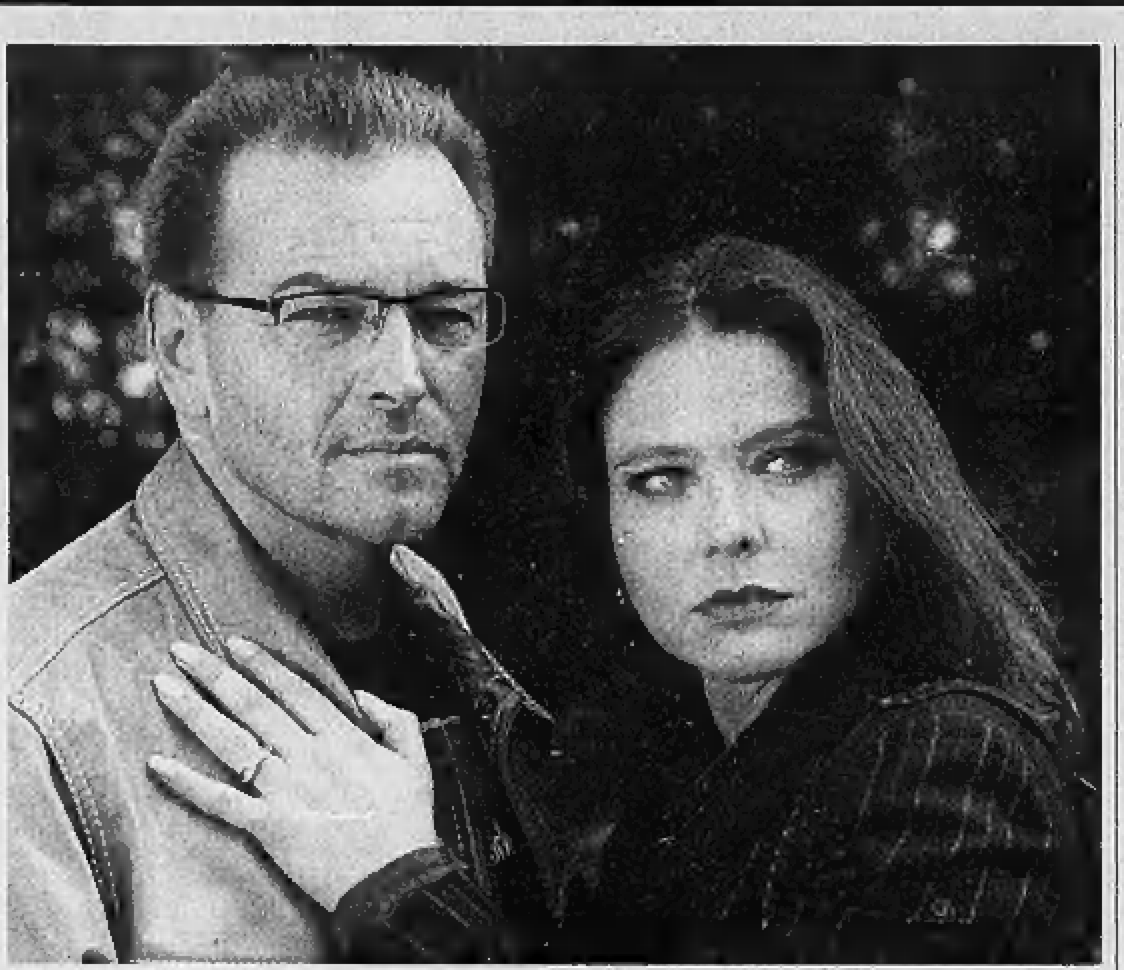
«Lo so. Con Stefania Rocca ed Enrico Mutti, tempo fa, ho girato una fiction tedesca sull'attentato ad Hitler coprodotta da noi italiani. In Germania l'hanno trasmessa con gran successo. In Francia pure. Da noi la tengono nel cassetto. E il regista Jo Bayer ha pure dichiarato di aver dovuto aggiungere, solo per farci contenti, una scena d'amore destinata alla versione italiana. Chissà se è vero».

**Non sarà che la fiction italiana rischia di scadere di qualità perchè la tv generalista ha perso il suo pubblico più preparato emigrato sulla tv a pagamento?**

«Può darsi. Ma, primo: la pay-tv per ora non è entrata nell'industria della fiction producendo prodotti elitari. Secondo: la tv generalista non può perdere la propria sfida culturale abbassando la qualità. La complessità del reale va rispettata: non si possono pretendere sceneggiature elementari. Sarebbe bello che per legge si decidesse che, almeno la Rai, mantenesse l'impegno di migliorare il suo pubblico. Non mi pare, però, che gli interessi dei politici vadano in questa direzione».

**Il presidente Ciampi un appello lo ha lanciato.**

«Vero. Ora vorrei parlassero gli altri».



Ornella Muti e Sebastiano Somma in «La bambina dalle mani sporche»

RAIDUE E RETEQUATTRO

## Nuovi telefilm tra marines e intenti criminali

**Daniele Cavalla**

Due nuove serie di telefilm per l'inizio anno sul piccolo schermo. La prima, in realtà, è un ritorno: Retequattro propone da ieri «Criminal intent», nato dal successo internazionale «Law & Order». Al centro della storia, creata da Dick Wolf, c'è la Major Case Squad, la squadra speciale della polizia di New York cui vengono affidate le inchieste apparentemente più complicate. Ciascun episodio si apre con un omicidio, cui segue l'indagine condotta dal brillante investigatore Robert Goren e dalla sua collaboratrice Alex Eames con l'ausilio del capitano James Deakins e del sostituto procuratore Ron Carter. Il protagonista è Vincent D'Onofrio («Men in black», «The cell»); al suo fianco recitano Kathryn Erbe, Courtney B. Vance e Jamey Sheridan.

Raidue dedica la prima serata di domani e martedì al debutto di «Navy Ncis - Unità Anticrimine», serie nata dal telefilm «Jag - Avvocati in divisa» (in onda domenica alle 21) prodotto da Donald P. Bellisario (lo stesso di «Magnum P.I.»). S'incentra sulle avventure della squadra incaricata di indagare sui crimini che coinvolgono il corpo della Marina Usa: spionaggio, terrorismo, omicidi sono al centro delle inchieste affidate al gruppo guidato da Leroy Jethro Gibbs (l'attore Mark Harmon). S'inizia domani con l'episodio «Air Force One», basato sulla morte di un pilota in volo sull'aereo del presidente Usa, a cui segue «Parola d'ordine», in cui un marine perde la vita durante un lancio di addestramento con il paracadute. Il cast comprende anche Sasha Alexander, una delle ragazze di «Dawson's Creek», e Michael Weatherly, il misterioso Logan di «Dark Angel».


OPERAZIONE TRASPARENZA PEUGEOT.
ANCHE SABATO 15 E DOMENICA 16.

Prezzi chiari, niente asterischi.

11.500 €
15.000 €

www.peugeot.it 800 900 901 TOTAL

SERIE SPECIALE ECOCLIMA 1.4 HDi

206 3 PORTE A 11.500 €. 1.4 HDi TURBO DIESEL COMMON RAIL CON CLIMATIZZATORE, ABS, 2 AIRBAG, CERCHI IN LEGA, FARI FENDINEBBIA, CHIUSURA CENTRALIZZATA CON COMANDO A DISTANZA. ANCHE NELLE VERSIONI 5 PORTE E SW.

307 5 PORTE A 15.000 €. 1.4 HDi TURBO DIESEL COMMON RAIL CON CLIMATIZZATORE, ABS, 6 AIRBAG, SPINAL CARE SYSTEM, COMPUTER DI BORDO, IMPIANTO HI-FI, FARI FENDINEBBIA, CERCHI IN LEGA. ANCHE NELLE VERSIONI 3 PORTE E STATION.

FINANZIAMENTO DELL'INTERO IMPORTO. Offerta dei Concessionari non cumulabile con altre in corso, valida fino al 28/02/2005 sulle vetture disponibili.

PEUGEOT